* Anno 114 - Numero 253 *

LA STAMPA

* Sabato 15 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino [illegible] - Selezione posserile telefono 66.66 (componendo il numero inserito desiderato comparirà il medesimo dopo il 66.66) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 66.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fra 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.905; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Gustino Fortuna 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 33, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 236.825; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 86.085 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, possono o data di regore tariffa indicata in parentesi Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 206.000 (249.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 3200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

Il Papa in Germania

Oggi comincia lo spinoso viaggio preceduto da un'ondata di polemiche e malintesi

di L. Furno e T. Sansa

A PAGINA 20

Calcio

Oggi alle 14,30 Italia e Jugoslavia si affrontano a Torino per le qualificazioni mondiali

di Bernardi, Ormezzano e Perucca

L'ITALIA CHE NON CAMBIA MAI

Sottobosco del potere

Da qualche tempo si è scoperto e si è cominciato ad analizzare il fenomeno del potere diffuso (mi riferisco in particolare alla micro-fisica del potere di Foucault). L'idea tradizionale che il Potere risieda in una persona, in una classe politica, in determinate istituzioni poste al centro del sistema sociale, è ingannevole. Il potere è dappertutto, come l'aria che si respira. Non si capisce nulla della struttura e del movimento di un sistema sociale se non ci si rende conto che esso è costituito da una fitta e intricatissima (e perciò difficile da districare) interrelazione di poteri. Ma il potere non è soltanto diffuso. E' anche disposto a strati, che si distinguono l'uno dall'altro per il diverso grado di «visibilità». Voglio dire che un'analisi completa del potere sociale non deve limitarsi a esplorarlo nella sua ampiezza, ma deve cercare anche di scandagliarlo nella sua profondità.

La distinzione delle diverse forme del potere in base al criterio della loro diversa visibilità acquista una particolare rilevanza in un sistema democratico perché la democrazia è idealmente il governo del potere visibile, cioè del potere che si esercita o si dovrebbe esercitare sempre in pubblico, come se si trattasse di uno spettacolo cui sono chiamati ad assistere, per acclamare o zittire, tutti i cittadini. Più di duemila anni fa Platone, per designare, se pure con una connotazione nelle sue intenzioni negativa, il governo democratico, aveva coniato il termine sciatrocrazia».

Il sistema politico italiano si presta benissimo a questo scandaglio. Rispetto agli strati che lo compongono e nei quali può essere ultimente scomposto per un'analisi in profondità, esso può essere distinto, in base al criterio del diverso grado di visibilità, in tre fasce che chiamerò del potere emergente o pubblico, che è quello del governo propriamente detto, del potere semisommerso o semi-pubblico, che è quello del sottogoverno, e del potere sommerso o occulto o invisibile, per il quale non c'è ancora il nome (ma c'è, e come!, la cosa), e si potrebbe adottare il nome di criptogoverno. Rinviando il tema di questo terzo strato a un prossimo articolo, mi occupo in questo del secondo: il sottogoverno.

Con «sottogoverno» s'intende designare il vastissimo spazio occupato dagli enti pubblici o d'interesse pubblico attraverso cui passa gran parte della politica economica o del governo dell'economia, uno spazio che si è andato smisuratamente dilatando in questi ultimi trent'anni via via che sono state attribuite allo Stato sempre nuove funzioni sociali estranee allo Stato liberale classico.

Che per designare quest'area e le azioni che vi si riferiscono sia stato adottato il termine «sottogoverno» è già di per se stesso significativo. Significa che l'azione che vi si svolge è strettamente connessa con quella del vero e proprio governo. Il legame è duplice, perché passa sia attraverso il personale dirigente di questi enti, designato o direttamente nominato dai partiti di governo col sistema della lottizzazione, sia attraverso la funzione «latente» che a esso viene attribuita di provvedere al finanziamento «occulto» dei partiti, ovvero di procurare ai partiti le risorse finanziarie di cui hanno bisogno per provvedere al proprio sostentamento e per acquistare consensi (anche il consenso è una merce che si compra come tutte le altre).

La formazione di una parola col prefisso sotto- può suggerire due idee diverse: l'idea della dipendenza come nelle parole «sottocommissione» o «sottospecie»; o quella del sostegno, come nelle parole «sottofondo» o «sottocoppa». Mi pare che il termine «sottogoverno» contenga entrambi i suggerimenti: gli enti del sottogoverno dipendono dal governo e insieme lo sostengono. Ne sono insieme una sottospecie e il sottofondo. Arrischierei anche l'ipotesi che col passar degli anni il secondo significato sia andato prevalendo sul primo, correspondentemente all'aumento del numero, della dimensione e conseguentemente del peso politico, di questi enti. Tanto che oggi nessuna descrizione del sistema politico italiano può fare a meno di tener conto di questo duplice strato di cui è composto (prescindendo per ora dal terzo strato, quello del potere occulto, per il quale il secondo costituisce talora una via d'accesso, come lo scandalo dei petroli rivela).

Solo tenendone conto si riesce a svelare il segreto della cosiddetta governabilità («della governabilità all'italiana, ben s'intende). Oggi non c'è più nessuno che creda risolto il problema della governabilità per il solo fatto che una coalizione di governo succeda a un'altra, al posto di una coalizione di due partiti ce ne sia una di tre o quattro o cinque, il ministro di una corrente venga sostituito dal ministro di un'altra. Il segreto della governabilità sta nell'esistenza e nella robusta vitalità del sottogoverno. Il bosco muore senza il sottobosco.

E' solo un paradosso. Ma si potrebbe dire che il nostro Paese non ha bisogno di essere governato perché è sottogovernato, perché è governato di sotto, perché esiste un governo sottostante al governo sovrastante, una solida sottostruttura che sorregge una struttura labile, fragile, soggetta a rapidi, apparentemente capricciosi, mutamenti. I governi passano, il sottogoverno resta. Per questo le crisi di governo, tanto frequenti quanto apparentemente inconcludenti, tanto più lunghe quanto più danno vita a governi di breve durata, non hanno ancora ammazzato il sistema. Il sottogoverno non è mai in crisi, anzi le crisi di governo lo fanno diventare sempre più rigoglioso. Il sottogoverno costituisce una struttura di potere stabile, permanente, con un personale meno soggetto a cambiamenti, meno controllabile, e anche meno controllato (specie da parte della pubblica opinione al cui sguardo si sottrae molto più facilmente), e rappresenta la continuità del potere, specie del potere democristiano, assai più che gli effimeri governi succedutisi in questi trent'anni.

Qualche cifra che traggo dalla ricerca, a cura di Franco Cazzola, *Anatomia del potere DC* (De Donato, 1979), un libro da tenere sempre a portata di mano. Negli enti di previdenza e assistenza su poco più di ottomila posti annuo (intendendosi per posto annuo il posto occupato da un singolo soggetto in un singolo ente per un anno), di cui si è risaliti a individuare l'appartenenza al partito, circa cinquemila appartengono alla dc, seguita a grande distanza dal psdi con 784. Limitatamente ai presidenti la cui appartenenza partitica è stata individuata, su 853 sono democristiani 603, anche in questo caso seguiti a distanza dai socialdemocratici, che sono 103. Com'era prevedibile, il grande balzo in avanti» è avvenuto nel periodo 1948-1954 (da 28 a 105) e nel periodo successivo dei governi centristi (da 105 a 170), con una diminuzione leggera negli anni del centro-sinistra (da 170 a 166) e una più sensibile nel quinquennio 1970-1975 (da 166 a 134).

Che cosa significhino queste cifre per una valutazione del potere democristiano, è evidente. Ma si tratta di andare al di là di questa semplice constatazione e riconoscere che, se il nostro sistema politico dura oltre ogni ragionevole previsione nonostante i governi traballanti, gli irresponsabili scioglimenti anticipati delle Camere, l'inefficienza catastrofica degli organi di governo, dipende dal consolidamento progressivo di un sistema di sottopoteri che le crisi ricorrenti non scalfiscono, gli scioglimenti non turbano, l'inefficienza dei governanti non indebolisce, anzi rende più robusto, esigente e minaccioso.

Norberto Bobbio

S'è conclusa la prima importante inchiesta sul contrabbando

Rinviate a giudizio 33 persone per truffa petrolifera a Torino

Spiccati nove mandati di cattura (tre contro latitanti), prosciolti 45 indiziati Il processo nella primavera dell'81 - Evase imposte per nove miliardi - La complicità di dirigenti dell'Utif - Il generale Loprete avrebbe deciso di costituirsi

TORINO — Rinvio a giudizio per 33 trafficanti di gasolio di contrabbando e i loro complici, 9 mandati di cattura spiccati contro i capi e gli organizzatori di questa banda (3 sono rimasti inseguiti perché gli imputati sono latitanti), altre 45 persone prosciolte, 12 posizioni processuali stralciate e inviate per competenza alle Preture di Treviso, Lecco, Bologna, Cuneo, che condurranno altre inchieste. Questo, in cifre, il bilancio dell'istruttoria del giudice Mario Vaudano che ieri ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. E' la prima grossa inchiesta sul contrabbando di petroli che giunge in porto.

Si calcola che i trafficanti abbiano procurato allo Stato un danno di quasi nove miliardi per imposte evase e di questi mezzo miliardo sicuramente portato all'estero. Il processo potrebbe essere celebrato entro la primavera del 1981.

Questi i nomi e le rispettive responsabilità dei 33 rinviati a giudizio con la accuse di concorso in contrabbando, falso, associazione per delinquere e corruzione: i petrolieri Cesare e Pietro Chiabotti, 6 e 33 anni, padre e figlio, proprietari della «Incmar» di Sant'Ambrogio di Susa, latitanti dalla primavera del '77, quando il giudice Vaudano, indagando su un infortunio mortale, trovò la traccia per smascherare la colossale frode. Il terzo latitante è Enrico Ferlito, 49 anni, capo dell'ufficio Utif (ufficio tributario imposta di fabbricazione) di Torino, senza la cui complicità la colossale truffa non sarebbe andata in porto.

Gli altri petrolieri colpiti da mandato di cattura sono Sandro Lodigiani, 48 anni, di Bergamo, responsabile di una omonima società; Antonio Villata, 41 anni, di Chieri, proprietario della «Petrolsole» di Candiolo; Federico e Gian Battista Gambarini, 55 e 53 anni responsabili della «Sipdi» di Brescia, della «Petrol Chimica-Sebrini» e della «Comec», con sede a Balneario Trescore. Il primo si è costituito il 30 settembre scorso, il secondo è stato arrestato in questi giorni; Carlo Traversone, 43 anni, responsabile della «Nuova Petrol» a Trezzano sul Naviglio. Chiude la lista degli arrestati un altro funzionario dell'Utif di Torino, Gerardo Di Sapio, 43 anni.

Nell'elenco dei petrolieri rinviati a giudizio figurano poi Vittorio Gazzera, 61 anni, di Caraglio, con omonima società; Franco Tansi, 41 anni, di Chieri, responsabile della «Scom»; Giuseppe Zunino, 49 anni, torinese, proprietario della «Sir»; Giuseppe Tescione, 39 anni, organizzatore assieme ai Gambarini di numerosi trasporti di contrabbando e responsabile della «Tiendi Bergamo; Pietro Traversone, 45 anni, fratello dell'arrestato Carlo, e ancora la madre dei fratelli Gambarini, Clemenza Ciompi.

Un altro funzionario dell'Utif di Torino, Domenico Caputo De Fazio, 53 anni è stato rinviato a giudizio a piede libero. Vi sono poi l'ex-direttore della «Isomar» dei Chiabotti, Giampiero Nobbio, gli autisti Angelo Giannini, Giulio Agus, Paolo Maestroni, Girolamo Guelì Alletti, Giovanni Trussardi, Dante Bertocchi, Agostino Castelli, Francesco Maccari, Agostino Piclnali, Mario Piantori, Antonio Senestro, Francesco Donalisio, Claudio Cerasuolo Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Casardi: «Ma perché mi linciate? Da me nessun dossier a Pecorelli»

ROMA — Allora, Ammiraglio Casardi, chi è stato a dare quel dossier del Sid a Mino Pecorelli? «Guardi, a dir la verità io sono l'unico a non poter essere stato per la semplice ragione che ero l'unico a non averlo per le mani». Con uno, come l'ammiraglio, che è diventato celebre non quando andò a dirigere il Sid, ma nel momento in cui commentò quel fatto con la storica frase «su' rogne», tutto quello che gli si può cavare di bocca è prezioso. E allora, questa non è un'intervista, bensì uno sfogo, raccolto di mattina presto, subito dopo la lettura «amara» dei giornali.

«Ho comprato un quotidiano di Roma e ho visto un titolo che mi riguardava. Dicono che sono indiziato di reato. Ci sono rimasto con male. Ma per la miseria, è possibile questo linciaggio? Che si può fare per difendersi?». Insomma, Ammiraglio, lei sostiene che i magistrati non le hanno detto di tornare, che sono estranei alla spiegazione che gli ha dato? «Mi pare di esser stato esauriente e non è vero che hanno emesso una comunicazione giudiziaria. Ma guardi che mondo...».

Già, che mondo. E allora, ammiraglio, se non fu lei a dare quel dossier, chi fu? Il Generale Maletti, come dice qualcuno? «Vuole scherzare? Maletti si sarebbe dato la zappa sui piedi». Non capisco, Ammiraglio. «Eh, sì, perché quelle intercettazioni lui non è che avesse tutti i diritti di farle...». Cioè? «Vede, il Sid poteva intercettare solo per necessità di controspionaggio, essendo i nostri compiti istituzionali quelli di tutelare la sicurezza dello Stato». Par di capire, dalle parole di Casardi, che finché si seguivano le piste dell'agente Ellco, tutto era normale. Mettere sotto controllo il telefono del generale Giudice, forse un po' meno. A meno che... «Le ripeto, quel dossier era tenuto dal reparto D che custodiva le cose inerenti alle informazioni che raccoglieva». Ma lei era il capo di tutti, la responsabilità suprema era la sua... «Eppure anche da un punto di vista finico, la situazione era questa: loro stavano a Forte Braschi e io a Palazzo Baracchini. Che non sono proprio attaccati l'uno all'altro».

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Alla Conferenza sulla sicurezza

I sovietici cedono Diritti umani discussi a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'accordo è stato raggiunto: al quarto giorno della conferenza plenaria in delegazione sovietica, dopo un'ultima sospensione di alcune ore per consultare Mosca, ha accettato una proposta di ordine del giorno dei lavori della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, presentata dai neutri e non allineati, che era già stata accolta dagli occidentali. Questi la trovavano soddisfacente in quanto andava incontro alle loro richieste, prima fra tutte quella di un ampio dibattito iniziale sugli adempimenti e sulle violazioni dell'Atto di Helsinki.

Ricordiamo che all'inizio i sovietici chiedevano che questo dibattito, a loro quanto mai sgradito (in quanto denuncerà le violazioni dei diritti umani e l'invasione sovietica dell'Afghanistan, e darà perciò conforto e appoggio ai dissidenti dell'Est), fosse contenuto in una o due settimane e venisse mescolato alla discussione delle proposte di nuovi accordi in materia di disarmo e di cooperazione economica. Secondo il progetto ora adottato, il dibattito sugli «adempimenti» occuperà invece, da solo, tre settimane: la terza, quarta e quinta della conferenza; la prima, che si sta concludendo, è stata dedicata ai discorsi inaugurali, la seconda al dibattito generale, la sesta, fino a Natale, alla presentazione delle nuove proposte. Vi sarà quindi una precisa divisione tra le due fasi del dibattito. La conferenza riprenderà a gennaio per concludersi a marzo.

L'altra fondamentale richiesta occidentale era che, prima di lasciarsi, i delegati alla Conferenza di Madrid fissassero anche la data e il luogo di una prossima riunione «analoga alla presente», in modo da affermare la continuità del «processo di Helsinki». I sovietici avevano categoricamente respinto questo impegno, che sarà invece anch'esso riaffermato, in base alla «intesa generale» raggiunta ieri, dal presidente spagnolo della Conferenza.

La singolare prova di forza che aveva occupato gli ultimi giorni della riunione preparatoria, e che aveva fatto temere che questa Conferenza andasse a monte ancor prima di incominciare, si è insomma conclusa con un sostanziale cedimento sovietico e con un successo occidentale. Si conferma così che Mosca, pur non amando affatto questa distensione «dinamica», che sulla base dei principi di Helsinki esercita continue pressioni sulle rigidità del sistema sovietico, non se la sente di interrompere il processo di Helsinki, perché sa che, così facendo, affonderebbe contemporaneamente anche quegli altri aspetti della distensione che più le premono: ossia gli accordi di cooperazione economica e tecnologica, o le intese in materia di armamenti. Nel momento in cui la delegazione sovietica decise, nella notte di martedì, di consentire l'inizio della Conferenza anche senza un previo accordo sull'ordine dei lavori, Mosca aveva in sostanza

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 3

La strategia degli Usa nei Caraibi

di Ennio Caretto

Lettera di Sarti al Consiglio superiore della magistratura

Il ministro chiede la sospensione dei giudici De Matteo e Vessichelli

Il Csm è convocato per il 22 novembre - Come si difendono i due accusati - Gli avvocati romani fanno lo sciopero a oltranza contro l'arresto dei loro quattro colleghi

ROMA — Giovanni De Matteo, presidente di sezione della Cassazione, e Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto a Roma, devono essere sospesi dalle funzioni e dallo stipendio fino a quando l'inchiesta sull'assassinio di Mario Amato il vedrà come imputati. Battendo sul tempo la Procura di Bologna da cui pure sarebbe stato più logico che la richiesta provenisse, il ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, ha preso ieri questa iniziativa con una lettera al Consiglio superiore della magistratura che si riunirà sabato 22 novembre. Dal momento in cui l'apertura del procedimento disciplinare verrà loro comunicata, De Matteo e Vessichelli avranno cinque giorni di tempo per presentare all'organo di governo della magistratura le loro difese.

In quella specie di terremoto provocato al tribunale di Roma dagli sviluppi dell'affare Amato, questa può essere considerata come una scossa di assestamento. La decisione era nell'aria: indicativo, semmai, è il fatto che a sollecitarla sia stato il ministro, con una tempestività che sembra voler sottolineare il profondo mutamento di clima avvenuto negli uffici di via Arenula. Il Guardasigilli è titolare dell'azione penale contro i magistrati, insieme col procuratore generale della Cassazione: fino a ieri però una prassi consolidata preferiva lasciare a quest'ultimo la responsabilità di simili iniziative, con regolarità tanto maggiore quanto più illustri erano le toghe che rischiavano di rimanere infangate.

Forse questa iniziativa riuscirà a smorzare i toni di una polemica che, a Roma, sta diventando sempre più rovente. Dopo l'arresto dei loro quattro colleghi, accusati di favoreggiamento dai giudici di Bologna, ieri gli avvocati romani hanno deciso di scioperare a oltranza. Gli arresti di Andreani, Caroleo, Cambi e De Nardellis costituiscono a loro giudizio un vero e proprio attentato al «*libero e garantito esercizio del mandato difensivo*».

Questa situazione rischia di non mutare almeno fino alla settimana prossima. De Matteo e Vessichelli dovranno presentarsi dinanzi ai loro colleghi di Bologna martedì prossimo. Ufficiosamente, entrambi hanno già anticipato le proprie linee difensive. Il procuratore aggiunto andò in fatto di più: ieri mattina, prima di lasciare il tribunale, il dottor Vessichelli ha fatto distribuire ai cronisti una dichiarazione. «*Sono contrario* — scrive il magistrato — *alle smentite che non convincono nessuno, ma di fronte a tanto dilagare di stampa non posso esimermi dal farlo. Si tratta o di un mostruoso equivoco o di una diabolica macchinazione*».

«*Nell'un caso e nell'altro* — continua Vessichelli — *saprò difendermi nelle sedi competenti, secondo verità e coscienza, come del resto ho già fatto con una mia richiesta al Csm il 24 ottobre scorso. Difenderò in quelle sedi l'onore mio ed il prestigio della Magistratura della quale mi onoro e ancora mi onoro di fare parte. Il mio passato di combattente decorato nella guerra di liberazione e di prigioniero dei nazisti dovrebbe già convincere della chilometrica distanza che separa me e la mia posizione ideologica da quella dell'area cui si tenta di avvicinarmi*».

Meno apertamente, anche De Matteo ha fatto conoscere la sua posizione. Probabilmente, dinanzi ai colleghi di Bologna l'ex procuratore insisterà su una distinzione: dire a un avvocato di aver avuto un rapporto non significa rivelarne il contenuto. All'accusa di omissione di atti d'ufficio per la mancata protezione accordata ad Amato, De Matteo si appresterebbe a rispondere con vecchi argomenti, primo fra i quali le numerose lettere inviate al Csm per ottenere auto blindate e scorte. L'ex procuratore sembra infine poco convinto della competenza dei giudici di Bologna ad occuparsi di quest'ultimo reato. Sulle manovre protezionistiche indaga o no la Procura di Perugia?

Giuseppe Zaccaria

Non ci sono stati feriti dopo l'irruzione di agenti speciali

Nove ore di angoscia a Bruxelles per 15 scolari in mano a terroristi

Tre giovani avevano sequestrato il bus con i ragazzi - Volevano confusamente protestare attraverso la televisione contro «ineguaglianze sociali» e le «troppo scarse pensioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nove ore col cuore in gola: tre giovani hanno tenuto sotto la minaccia delle armi 15 ragazzi (fra i 12 e i 15 anni), un insegnante e l'autista dell'autobus con il quale erano giunti nella sede della radiotelevisione belga. Poi, poco dopo prima delle 17,30, l'incubo è finito. Gli uomini della brigata antiterrorismo hanno sparato in aria e hanno dato l'assalto. Forse soltanto il caso ha evitato la tragedia: nessuno è rimasto ferito, anche se uno dei terroristi ha risposto al fuoco.

Gli autori di questa allucinante vicenda, tre disoccupati di 16, 18 e 21 anni, sono stati arrestati. Nell'ansia della conclusione tutti pensavano di trovare riscontro nel gesto in una qualche rivendicazione collegata al terrorismo che investe l'Europa ormai da anni. Ma gli esecutori hanno poi spiegato che intendevano lanciare attraverso la tv una confusa protesta contro le «*ineguaglianze sociali*». Il loro capo Michel Stirée è presidente del Club dei fans di Elvis Presley: era vestito di nero, petto semiscoperto e accessori da «punk». E' lui che ha negoziato con le autorità, polemizzato con i giornalisti (nella cui direzione ha anche esploso un colpo di fucile). Mentre ieri sera si cercava di sapere qualcosa dai loro interrogatori è apparso inequivocabile un fatto: questi giovani, non facilmente catalogabili sotto un'etichetta sia pure vagamente politica, sembrano una parodia dei loro ispiratori: i veri terroristi.

Bruxelles. Un momento delle trattative fra i terroristi ed un rappresentante della polizia (Upi)

I ragazzi sono stati presi in ostaggio alle 8,15 di ieri nei pressi del collegio del Sacro Cuore di Vielsalm, tra Liegi e Lussemburgo. Era già in programma una visita di allievi alla sede delle due reti televisive (una francofona e l'altra fiamminga) del Belgio a Bruxelles e i giovani banditi hanno colto quest'occasione per una dimostrazione di protesta sulle condizioni di reale disagio in cui vivono molti pensionati di questo ricco paese. Tre ore più tardi, lo scuolabus è arrivato nel piazzale del parcheggio della tv belga, in boulevard Rejers, alla periferia della città. Gli uomini della brigata antiterroristica Diane erano già sul posto, ma non si sono mossi. Uno dei giovani banditi, probabilmente Mark Frank, di 18 anni, abbigliato in una foggia eccentrica che è stata subito definita «punk» dai giornalisti, chiedeva un colloquio con il direttore della tv, Vangermée, e con il re Baldovino. L'amministratore delegato della televisione era fuori cit-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Alla favolosa asta di Sotheby's (i gioielli erano di Farah Diba?)

Venduti due diamanti, 6 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Sotheby's di Ginevra ha battuto Sotheby's di New York. Il «nuovo record mondiale per qualsiasi lavoro d'arte» di questa Casa d'aste è stato raggiunto l'altra sera: la parure di orecchini, ognuno formato da due sole gocce di diamanti, le due più grandi rispettivamente di 58,60 e di 61,68 carati, è stata venduta per 11 milioni e 300 mila franchi svizzeri, cioè 6 milioni e 647,059 dollari. Un colpo da 6 miliardi di lire.

Ha superato il record, già detenuto da Sotheby's con la vendita all'asta di New York, nel maggio scorso, di un dipinto di William Turner, «*Giulietta e la sua nutrice*», per 5 milioni e 400 mila dollari. Il valore spuntato dai due orecchini pendenti — la cui proprietà viene attribuita all'imperatrice Farah Diba — è anche, secondo gli esperti di Sotheby's, «*il prezzo d'asta più alto mai ottenuto per un singolo lotto di diamanti*»: il precedente risalirebbe al novembre '73 con un paio di diamanti venduti dalla Casa concorrente Christie's, per oltre un milione e mezzo di dollari.

C'è chi butta acqua sul fuoco sostenendo che «*non si tratta comunque del gioiello di brillanti più caro del mondo; di pezzi, anche migliori e più costosi, se ne sono già venduti altrove*». Ma l'entusiasmo dei rappresentanti della Casa d'aste non cede alle insinuazioni; donne e uomini di Sotheby's si guardano l'un l'altro fieri con larghi sorrisi di soddisfazione. «*E' formidabile, formidabile!*», ripetono come cantando. Mr. Graham Llewellyn, che si sente ormai inserito nella storia nella sua qualità di protagonista-battitore dell'asta, non sono lucidi per l'emozione, commenta: «*Considerando l'incertezza del mercato internazionale, la vendita dimostra l'incredibile fiducia che esiste nei gioielli di primissima qualità*».

Che questi orecchini fossero eccezionali, Sotheby's lo aveva annunciato fin dalle prime battute pubblicitarie di quest'asta, ma che fossero di «*primissima qualità*» non l'aveva affatto sottolineato. Nicolas Rainer, l'esperto di pietre, definendoli «*quasi puri, taglio databile intorno agli Anni Trenta*», aveva fissato la

Simonetta Conti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Iraniani affermano «E' stato bloccato il ricavato della vendita»

GINEVRA — Secondo un rappresentante legale del governo iraniano in Svizzera, la magistratura di Ginevra ha posto sotto sequestro i proventi della vendita all'asta di 15 pezzi di gioielleria, fra i quali un paio di orecchini che, secondo notizie giornalistiche francesi smentite dagli organizzatori dell'asta, apparterrebbero alla vedova dello Scià di Persia, Farah Diba.

Gli orecchini di diamanti erano stati aggiudicati giovedì sera per 11,3 milioni di franchi svizzeri (quasi sei miliardi di lire italiane).

Oggi con

«LA STAMPA»

e tutti i sabati

TUTTOLIBRI

la cultura nell'attualità

In questo momento delicato, opposizione non dura

Il pci darà un appoggio al governo se si farà piena luce sul petrolio

Il governo sollecitato a dire tutto ciò che sa sulla vicenda - Vertice ristretto tra Forlani e i ministri dell'Interno, Difesa e Giustizia - Mercoledì discussione in Senato

ROMA — Sia pure dall'opposizione, il pci appoggerà il governo in questo difficile momento di «emergenza morale» provocato dallo scandalo petroli-Sid. L'appoggio è però legato ad una condizione fondamentale: il governo deve dire tutto ciò che sa sulla torbida vicenda, senza guardare in faccia a nessuno, situazioni presenti e anche passate.

«Ho insistito con *Forlani perché il governo, al più presto possibile, dia al Parlamento le informazioni di cui è in possesso, relativamente alla sua attività ed anche alle attività dei precedenti governi*», ha dichiarato l'altra notte Berlinguer a Palazzo Chigi dopo l'incontro con il presidente del Consiglio.

Il peso e l'importanza politica di queste affermazioni sono state ulteriormente chiariti ieri, alla luce di una serie di iniziative di vertice e di base che il pci sta varando per «mobilitare al massimo» i suoi militanti e, più in generale, l'opinione pubblica, sulle dimensioni e le responsabilità degli scandali che inquinano le istituzioni dello Stato. Non è vero che la «cambiale» rilasciata da Berlinguer a Forlani sia già scaduta. E' vero invece che Berlinguer ha ricordato al premier che l'occasione per impedire una svolta dura del pci è alle porte: mercoledì prossimo, con il dibattito nell'aula del Senato proprio sullo scandalo petrolio-Sid e sulla misteriosa uccisione del giornalista Pecorelli. Al pci — come ad ogni altro partito — non basta che il governo sia contrario al segreto di Stato. Si attendono da Palazzo Chigi risposte ed atti concreti.

Sarà dunque un avvenimento importante per tutti ma in particolare per il governo, quello di mercoledì a Palazzo Madama. Forlani non intende assolutamente farsi prendere in contropiede e si accinge ad affrontare la prova nel migliore dei modi. Tra lunedì e martedì, il presidente del Consiglio riunirà in un «vertice ristretto» i tre ministri più direttamente interessati al retroscena e agli sviluppi dello scandalo: Interno, Difesa, Giustizia. Vedrà anche i segretari dei partiti della maggioranza: Piccoli, Craxi, Longo, Spadolini.

In questa mobilitazione delle forze che appoggiano il governo sarà inserito anche il pli; il partito di Zanone ha costituito un «*comitato nazionale per la difesa del cittadino e dello Stato*». «*La proporzione degli scandali e delle accuse di corruzione* — ha spiegato il segretario liberale — *oltrepassa ormai la stessa portata delle misure moralizzatrici da noi proposte dal pli e finora quasi totalmente inascoltate*».

Al Senato, il governo sarà quasi certamente investito dalla seconda «raffica» del senatore dc Pisanò. Durante il dibattito sulla fiducia, Pisanò attaccò Bisaglia accusandolo di essere il «padrino» dello scandalo dei petroli. Il ministro dell'Industria chiese la parola per fatto personale e smentì tutto. Sono passati solo pochi giorni eppure sembra chissà quanto tempo a causa delle proporzioni assunte dalla «tempesta petrolio», che si è abbattuta su tutti i corpi dello Stato.

Il senatore Pisanò ha fatto chiaramente capire ieri a Milano le sue intenzioni: oltre che Moro, apertamente accusato d'essere «l'antelope», ha richiamato in causa Bisaglia e Di Vagno e, per il «caso Pecorelli», Giulio Andreotti. Il senatore fascista è stato nuovamente e duramente smentito da tutti i personaggi chiamati in causa. «*Non ho mai avuto l'occasione di conoscere Pecorelli. Non so nemmeno com'era fatto. Quindi non posso aver parlato con lui di assegni o di altro*», ha dichiarato Andreotti. «*Siamo alla farsa ma anche al colmo tribali della calunnia*», ha detto Bisaglia.

Per capire ulteriormente l'aria che soffierà mercoledì al Senato bisogna però registrare una interrogazione che ieri si è andata ad aggiungere alle mille piovute sul tavolo di Forlani sulla vicenda Sid-petroli. Pisanò e il suo collega radicale Mitrotti, chiedono se «*si è dovuto chiudere un occhio (o tutti e due) sulle attività delle organizzazioni terroristiche palestinesi o libiche sul nostro territorio*».

Per Forlani, dunque, il dibattito riserverà uno scoglio politico (il pci) e un avversario tanto spregiudicato quanto scatenato, che gioca ormai tutto per tutto (Pisanò è il suo partito). L'appuntamento al Senato sarà anche una occasione per verificare la compattezza della maggioranza; salvo clamorose novità nella vicenda degli scandali, i quattro partiti sembrano orientati a tener duro, spinti dalla convinzione che una crisi di governo oggi sarebbe un colpo irreparabile alla credibilità delle istituzioni democratiche.

Rimane aperto, carico di interrogativi inquietanti, il problema della presidenza dc, con le insistenze che insistono per Andreotti e la maggioranza che propone una «rosa» di nomi. Piccoli rivolge ai suoi parole assai severe ma allarmate: rinunciamo uniti alla tempesta degli scandali che vuole travolgerci; poi, tutto sarà più facile. Ma quanti, nella dc, sono convinti che questa sia la linea giusta?

Luca Giurato

Martedì saranno sentiti sul caso Amato

I magistrati di Bologna «Non abbiamo favorito De Matteo e Vessichelli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Per giorni i magistrati bolognesi che indagano sul delitto Amato, cioè su un mistero che si voleva insolubile, hanno valutato indizi e sospetti, poi gli ordini di cattura e di comparizione. Una decisione che ha colto di sorpresa, anche se «voci» e mezze verità già si sussurravano, nelle settimane scorse. Decisivo — per i provvedimenti contro i giudici romani Giovanni De Matteo, che fu procuratore della repubblica e capufficio di Amato, e Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto — sarebbe stato il confronto in carcere, a Forlì, fra Aldo Semerari e Vessichelli, che allora era teste, un «collaboratore della giustizia».

Martedì i due magistrati dovranno rispondere a contestazioni pesanti: violazione di segreto d'ufficio e omissione d'atti d'ufficio. Li hanno indiziati, ma non arrestati come è stato fatto per quattro avvocati romani. Ha dichiarato ieri mattina Mario Luperto, procuratore aggiunto di Bologna: «*Posso escludere nel modo più categorico che si siano usati due pesi e due misure. Il dottor De Matteo merita rispetto come qualsiasi altro cittadino e per noi i cittadini sono tutti uguali, davanti alla legge. Non abbiamo usato riguardi nei confronti di nessuno*». Quindi ha aggiunto: «*E ciò, chiunque tra gli agenti di diritto a farlo, può verificarlo*».

Poi il magistrato ha fatto capire che i ferri agli avvocati non stati mesi perché i reati avevano fisionomia più precisa mentre nel caso dei giudici romani si tratta soltanto di «*ipotesi di reati per i quali, d'altra parte, l'ordine di cattura è facoltativo*». Ancora: «*Nessuno ci ha condizionato*».

Le «ipotesi di reato» sono gravi. Il sostituto procuratore Mario Amato, che da tempo indagava a Roma sul microcosmo nero, avrebbe più volte ripetuto di sentirsi fin troppo solo nel suo lavoro. Questo non gli aveva impedito di compiere una indagine che era arrivata forse fino al cuore dell'estremismo di destra.

I risultati di quel lavoro, raccolti in una serie di appunti e di carte processuali, non sarebbero stati custoditi come la situazione, oltre che una ovvia considerazione del segreto istruttorio, pretenderebbe. E quei risultati giunti (ora s'incominciano a intravedere come) a conoscenza dei fascisti, fecero decidere per l'eliminazione del giudice.

v. tess.

Angoscia a Bruxelles

(Segue dalla 1ª pagina)

la e con questa scusa le radio e la tv non hanno concesso ai banditi l'autorizzazione a lanciare il loro messaggio di protesta a tutto il paese. Allora, sono cominciate le minacce: «*Abbiamo bombe a mano e non esiteremo a farne uso*», ha gridato uno di loro.

Il giovane ha anche gridato: «*Vogliamo dire che non è normale che un pensionato riceva ottomila franchi* (393 mila lire) *di pensione al mese, mentre i ministri percepiscono stipendi altissimi*». Uno dei rapitori era armato di un fucile Winchester. Una vecchia signora, visto che i giovani dichiaravano di simpatizzare con i pensionati, ha parlato con un bandito nel tentativo di convincerlo a liberare gli ostaggi, ma senza successo.

Verso l'una, un rapitore ha sparato un colpo di fucile in aria fuori dalla porta dell'autobus, che ogni tanto faceva manovra attorno al parcheggio. Si temeva il peggio, ma non è successo nulla. Poco dopo, una ragazzina di 15 anni veniva rilasciata perché colpita da choc.

Il ministro della Giustizia e quello dell'Interno, Moureaux e Mathot, giungevano sul posto, veniva creato un «*centro di crisi*» nella sede della tv, e un «*consiglio di crisi*» presieduto dal primo ministro Martens, il quale dichiarava: «*Occorre fermezza e prudenza per risolvere al più presto questo gravissimo problema*». Ingenti forze di polizia erano pronte a intervenire. Verso le 16 sono stati distribuiti i giubbotti antiproiettile: era chiaro che le forze di sicurezza si preparavano all'intervento poi felicemente realizzato.

I nomi ancora dati dalle autorità belghe di due rapitori sono: Michel Strée, di 21 anni, di Vielsalm e Mark Frank, di 18 anni. Il nome del terzo, pare un sedicenne, non è stato ancora fornito.

E' il primo caso di rapimento in massa di ragazzi in Belgio. Il folle episodio ripropone le preoccupazioni sulla gioventù abbandata e afflitta da disoccupazione. Insicurezza, noia e relative conseguenze, come denunciano l'aumentato consumo di droga, l'estensione dei delitti «spiccioli» ai quali fa riscontro un'accen-

I diritti umani

(Segue dalla 1ª pagina)

già deciso di cedere, di fronte alla forse imprevista compattezza del fronte occidentale.

Queste giornate iniziali della Conferenza di Madrid sono state importanti soprattutto perché hanno dato la misura esatta delle riserve di Mosca nei confronti del processo distensivo Est-Ovest; ma hanno anche consentito di vedere quanto sia difficile per l'Unione Sovietica sganciarsi da tale processo, che pure le appare per molti aspetti rischioso. Così questo complesso dialogo politico tra l'Est e l'Ovest, dai molti significati (la storia ne misurerà la reale portata), va per ora avanti.

Di ciò tutti hanno motivo di compiacersi. L'importanza del processo della distensione nella sua globalità è stata sottolineata ieri con particolare vigore sia nel discorso del ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, sia in quello del viceministro degli Esteri polacco Marian Dobrosielski. Colombo, che parlava per ultimo tra i «grandi» occidentali, ha usato un tono fermo ma anche conciliante, che rifletteva l'imminenza dell'accordo e che rispondeva a un discorso formalmente puntiglioso, ma in sostanza assai poco polemico, pronunciato al mattino dal capo della delegazione sovietica Leonid Ilichev. Tanto pesavano, nel discorso del nostro ministro, i rimproveri alle violazioni sovietiche dei diritti umani e all'invasione dell'Afghanistan, quanto le riaffermazioni dell'importanza di tener vivo e sviluppare il sistema di accordi di sicurezza e di cooperazione fra tutti gli Stati europei.

Nel discorso polacco emergeva la sofferta affermazione che «*è nell'interesse vitale della Polonia*» che questa riunione di Madrid proceda «*in atmosfera costruttiva*». Dobrosielski aveva precedentemente riaffermato con vigore l'importanza del «*movimento di massa iniziato dai lavoratori e adottato dalla nuova leadership del partito polacco, dal governo e da tutti gli strati della società per rettificare gli errori e le deformazioni... del socialismo, in modo da dare pieno sviluppo ai principi basilari della democrazia socialista*». L'accordo di Madrid ha recato grande sollievo ai polacchi, impegnati così nel principale sforzo di rinnovamento tra i Paesi dell'Est. Non c'è dubbio che li conforta il fatto che i sovietici, pur con visibile riluttanza, abbiano rinunciato, almeno per ora, a mandare a monte la distensione.

Arrigo Levi

Appello a Giscard per dissidente grave in Urss

PARIGI — Numerosi intellettuali francesi hanno lanciato un appello al presidente Valéry Giscard d'Estaing affinché intervenga a favore del dissidente sovietico Igor Ogiurtsov, che, in carcere da tredici anni, si trova in condizioni critiche di salute.

In una riunione svoltasi a Parigi sulla sorte del dissidente, che è il fondatore dell'«Alleanza sociale cristiana», si è appreso che egli soffre di avitaminosi, decalcificazione ossea, mononucleosi e di cataratta a un occhio, e che non riceve alcuna cura.

Cina: pena capitale per appropriazione

PECHINO — L'ex vice presidente dell'associazione dei circoli d'oltremare di Xianyou (provincia sudorientale del Fujian), Lin Tianfu è stato condannato a morte, con sospensione della pena per due anni, per essersi appropriato di 192.800 yuan (circa 118.900 dollari Usa) in risparmi di cinesi all'estero. Con questo denaro, egli si era tra l'altro costruito una casa di trentanove stanze e «conduceva una vita di lusso».

Torino: 33 rinvii a giudizio

(Segue dalla 1ª pagina)

Sante Rondina, Osvaldo Pigato, Giovanni Pavan, Francesco Arnaldi.

Nella ottantina di cartelle dattiloscritte depositate da Vaudano c'è la storia di questa ennesima frode allo Stato.

Anime nere del traffico sono i latitanti Chiabotti e i due ex-colonnelli della Guardia di Finanza Salvatore Galassi, 52 anni, e Vincenzo Gissi, 46 anni, entrambi latitanti.

Una volta assicuratosi la complicità dei funzionari dell'Utif, la truffa non era poi così complicata. Per capire il meccanismo della frode occorre ricordare la diversa imposizione fiscale che all'inizio degli Anni 70 colpiva i prodotti petroliferi a seconda della loro destinazione. Nel '74 per il gasolio da riscaldamento era di 0,58 lire per kg; per quello da autotrazione di 59,74 lire per kg, di 124 lire per altri usi industriali. La trasformazione dei prodotti petroliferi, che una volta avveniva soltanto nelle raffinerie, è stata poi consentita anche nei depositi «Sif» (servo imposta fabbricazione), come appunto era la «Isomar» dei Chiabotti.

Con la complicità dei funzionari dell'Utif, nello stabilimento entravano e uscivano autobotti cariche soltanto di documenti falsificati, gli IT Ter 18, compilati dai funzionari infedeli.

Il gasolio invece, approdava negli stabilimenti degli altri complici o direttamente al mercato nero. Nella lunga lista dei rinviati a giudizio pare che hanno scelto la confessione e le prove a carico sono ormai decisive.

Molto lavoro ieri anche per i due magistrati Domenico Labozzetta e Felice Napolitano giunti da Treviso a Torino per interrogare il generale Raffaele Giudice. Assistito dai due legali, avv. Chiusano e Arricò, l'ex comandante generale della Guardia di Finanza ha risposto per otto ore alle domande degli inquirenti recatisi nella clinica Fornaca dove il detenuto è ricoverato da una settimana. Al centro delle domande dei giudici i due reati di favoreggiamento e interesse privato in atti di ufficio che sono costati all'alto ufficiale un secondo mandato di cattura aggiuntosi a quello della magistratura torinese con accuse ben più gravi. Il generale Giudice, apparso in condizioni di salute migliori dei giorni scorsi, ha cercato di spiegare il perché dei trasferimenti «sospetti» di alti ufficiali durante la sua gestione ai vertici delle Fiamme Gialle. E' questo uno dei punti sui quali gli inquirenti faranno insistito.

Altro tema dell'interrogatorio il famoso «rapporto Vitalo», il colonnello in forza a Venezia, che nel '76 aveva denunciato il contrabbando di petroli. Come mai il generale Giudice non prese provvedimenti per stroncare l'illecito traffico? Pare che il detenuto abbia dichiarato di non essere stato informato in tempo dei «dossier». In ogni caso non era stato inviato direttamente a lui. Molte le contestazioni a questo proposito.

Sempre a Torino, ieri la Corte d'appello ha respinto la seconda ricusazione presentata contro il giudice Vaudano. L'aveva inoltrata il latitante Salvatore Galassi tramite il suo avvocato. Anche questa volta l'istanza è stata respinta per inammissibilità, senza entrare nel merito. Ora contro lo stesso magistrato pende una terza, presentatore il legale di Vincenzo Gissi, pure latitante.

A Treviso intanto si hanno buone ragioni per ritenere che la latitanza del generale Donato Loprete non debba durare a lungo. Preferirebbe costituirsi.

Claudio Cerasuolo
Guido J. Paglia

Casardi: «Perché mi linciate?»

(Segue dalla 1ª pagina)

tro. Inoltre il capo non può occuparsi degli archivi, se no non combinerebbe altro».

Però quel dossier è uscito: no è uscita la copia trovata a Pecorelli e ne è uscito l'originale che non si trova più... «E forse di copie in giro ce n'è anche un'altra: quella avuta da "L'Espresso". E se tutto ciò è uscito, non c'è dubbio che è uscito dagli archivi».

Ammiraglio, Lei non conosceva di quell'operazione, e chi informò? «Questo proprio lo dico solo ai magistrati. Parlo con loro e basta». Capisco. Ma secondo lei, perché alla fine quel contenuto scottante è stato fatto uscire, prima su «Op» e poi, due anni dopo, da altre parti? «Qui si sta facendo d'ogni erba un fascio. I petroli, con questo scandaletto c'entrano solo perché c'entra una persona, "la" persona, cioè il generale Giudice. Ma il Sid coi petroli non ha niente a che fare. Mi spiego: al centro c'è il grosso scandalo dei petroli, lo scandalo vero. A latere invece c'è il dossier finito ai "Op" e all'Espresso. Certo c'è anche il problema Pecorelli e lui lo hanno ammazzato».

E il generale Giudice era suo amico?

«L'ho conosciuto quando mi hanno nominato capo del Sid e poi l'ho rivisto qualche volta». Lei sostiene che il Sid coi petroli non c'entra. Eppure il generale Miceli nella prima intervista rilasciata dopo l'allontanamento dal servizio disse testualmente: chiedete a Rumor quale contributo ho dato per gli interessi del popolo italiano nel periodo della crisi petrolifera; chiedetelo ai ministri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri. Che voleva dire? «Credo che Miceli si riferisse ad altro. Il Sid, qualora incaricato, poteva fare un'opera di mediazione. Poteva far tutto, qualora incaricato. Fuorché assassinare e rubare».

Ammiraglio Casardi, allora è vero che ce ne sono di cose da raccontare. Ma lei tace sempre? C'è chi scrive memoriali e romanzi... «Si parla e si è parlato troppo di noi, pensi agli israeliani: loro non dicono il nome del capo dei servizi segreti se non quando lo hanno sostituito. Sarà meglio rinviare le interviste a quando le acque si saranno calmate...». Ci sarà molto da aspettare? «Chi lo sa? succede di tutto: avvocati arrestati, magistrati messi in stato di accusa. Il mondo è così strano».

Sandra Bonsanti

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Scontro sulla libertà di stampa

Se questo può consolarci, la zuffa per il controllo dei mezzi d'informazione non è solo un fenomeno nostrano, una manifestazione della tipica litigiosità politica italiana. E' uno scontro internazionale, una guerra di blocchi. Esiste, per così dire, una lottizzazione planetaria: essa non nasconde soltanto grandiosi interessi economici, ma implica anche un conflitto fra due modelli di comunicazione, due idee della libertà di stampa. Momentaneamente senza vincitori né vinti, la battaglia si è riproposta anche quest'anno, a Belgrado, alla conferenza dell'Unesco, e ha provocato preoccupazioni e proteste. Tentiamo per un istante di sollevarci dalle nostre dispute casalinghe, e vediamo quali sono i termini del problema, che finirà fatalmente per coinvolgerci (e anzi già lo fa).

La stampa libera è sempre stata un «lusso», e anzi un privilegio, del mondo occidentale, poiché essa era legata ai sistemi democratici, all'alfabetizzazione di massa e allo sviluppo tecnologico. Le nazioni sottosviluppate, i popoli emergenti, il Terzo Mondo erano (e in larga misura ancora sono) un territorio coloniale per i *mass-media* occidentali. Questo avveniva quando la Gran Bretagna, padrona dei cavi oceanici, dominava la rete delle comunicazioni, e Fleet Street era l'ombelico del mondo delle notizie; e questo è continuato più tardi, quando gli Stati Uniti sono diventati la prima potenza mondiale nel sistema delle comunicazioni, attraverso le grandi agenzie di stampa, l'industria cinematografica e televisiva, la rete dei satelliti.

L'altissimo professionismo giornalistico americano, l'aiuto federale alle imprese commerciali legate alla comunicazione, la grande tecnologia, hanno portato gli Stati Uniti a una supremazia quasi incontrastata. Non solo i telefilm, o le *comicstrips*, o il cinema, o le canzoni americane dominano i *mass-media* mondiali; ma le notizie, le fonti stesse, lo stile giornalistico, la visione del mondo, i valori sociali che circolano nei mezzi di comunicazione del globo sono americani. Dall'Asia all'America Latina, quello della notizia è un mercato americano, ritmato dalle telescriventi dell'Associated Press o dell'United Press International o dal *bip* elettronico dei *videotapes* e dei satelliti dell'Intelsat.

Che tutto questo abbia una rilevanza politica, è superfluo sottolinearlo. Ma agli interessi commerciali s'aggiungeva anche un'idea dell'informazione, basata sul «libero flusso», nel quale certo prevaleva il più attrezzato e il più forte, ma che garantiva anche apertura e democrazia.

A questa conquista americana della rete di comunicazione mondiale si sono andati via via opponendo alcuni rivali. Dapprima la stessa Europa Occidentale spodestata, più tardi il Giappone: ma erano rivalità all'interno della medesima «filosofia» dei *mass-media*. La rivolta più consistente è venuta dai Paesi del Terzo Mondo, le cui società e culture sono invase dalla «notizia» americana; il fatto che ad essi presti un appoggio politico l'Unione Sovietica (che non è certo il paradiso della libertà di stampa) non toglie legittimità ad alcuni argomenti delle nazioni sottosviluppate. Esse sostengono che il giornalismo occidentale accentra un immenso potere, deforma le notizie secondo i propri interessi, giudica i Paesi emergenti come territori dove avvengono solo calamità o colpi di Stato, ignora i problemi reali di quelle comunità, sfigura le culture autonome, favorisce interessi particolari, frena lo sviluppo nazionale.

Non è un dibattito da poco, poiché c'è una porzione di ragione e una di torto da entrambe le parti. Il Terzo Mondo sembra voler ignorare, ad esempio, che è tipico del sistema occidentale non imporre un controllo governativo sulle imprese editoriali, e che perciò qualunque accordo internazionale sarebbe inutile e inapplicabile. Né si deve dimenticare che in molte nazioni emergenti il regime è oppressivo, tirannico o dittatoriale, e che esso avrebbe perciò tutto l'interesse a una sorta di «autarchia» informativa che nasconderebbe i misfatti, le persecuzioni, le torture, o la soppressione delle libertà civili.

Dall'altra parte, si deve obiettare che una libertà solennemente proclamata, come quella dell'informazione, rischia d'essere messa al servizio di interessi privati, o di diventare uno strumento mondiale di propaganda sociale, o di provocare — al di là delle proprie intenzioni — ineguaglianza e ingiustizia. A Belgrado, come ho detto, lo scontro è stato solo rinviato; gli occidentali, incalzati dai grandi giornali americani, non erano disposti a patteggiare la libertà commerciale e informativa, gli altri chiedevano un «*nuovo ordine mondiale*», fonti diverse, nuove agenzie nel Terzo Mondo, la fine del dominio americano. E la burocrazia politica internazionale era pronta a fare da soffocante mediatrice.

Le baruffe italiane fra servizio pubblico ed emittenti private sono un'eco periferica. Lo scontro è mondiale: da una parte una libertà un po' mercificata, dall'altra un'autonomia un po' censoria. La mela non si spacca in due. Chi vincerà?

Venduti 2 diamanti

(Segue dalla 1ª pagina)

intorno ai 6 miliardi di lire.

A superare ogni più brillante previsione di Sotheby's ha contribuito la concorrenza spietata tra gruppi rivali di commercianti che s'è scatenata nella sala dell'hotel «des Bergues» la notte scorsa, quando verso le 23 è stato presentato il lotto numero 684: dalle orecchie di una graziosa brunetta vicino al banco del battitore le quasi mille persone presenti vedono lampeggiare dardi di luce.

«*Base d'asta 3 milioni di franchi svizzeri*». L'annuncio non s'è ancora spento che una voce urla: «*Otto*». Grida, proteste, fischi, brusio, occhi strabuzzati, commenti che si sovrappongono. Ma chi vuole l'acquisto, non si scompone. Subito si rilancia: nove-nove e mezzo. «*Dieci!*» esplode, la mano tremante alzata, un americano in mezzo al suo gruppo (una donna tesa su una piccola calcolatrice, uomini con lunga barba e papalina nera in testa).

Ma quando un'altra voce dalle prime file ribatte ancora, l'americano s'allontana con un gesto di stizza e un'imprecazione. A 11 milioni e 300 mila franchi la parure è aggiudicata ad un «professionista del diamante». Pare si tratti di un commerciante di una società olandese. Piccolo, anziano, sguardo impenetrabile, esce dall'hotel «des Bergues» scortato da due guardie del corpo che impediscono a chiunque di avvicinarsi, nascondendolo ai flash dei fotografi. Il suo nome? Un mistero, protetto dal segreto dei carteggi di Sotheby's, anche se a Ginevra si mormora che «*questo è soltanto un intermediario, l'acquirente vero è un arabo, i gioielli prima o poi usciranno dall'Europa*».

Ma non è stato quello degli orecchini l'unico choc della notte d'asta. Un altro record è stato superato con il diamante giallo montato ad anello, peso 55,07 carati: 980 mila franchi svizzeri. Quasi mezzo miliardo di lire. Il precedente era stato «battuto» all'asta di New York nell'aprile 1979 per 310 mila dollari.

Decine di altri gioielli, pur senza aver conquistato il blasone di un record, hanno sconfitto le più ottimistiche stime di Sotheby's. Per due miliardi e circa 200 milioni Harry Winston, gioielliere ginevrino, l'unico che ha preferito dar lustro al suo nome anziché tacerlo, si è aggiudicato una collana di diciotto rubini e diciotto diamanti, tra gli applausi della sala. E non s'è accontentato. Sempre a lui è andato anche un bracciale con otto diamanti a «marquise» e sedici «navettes» per oltre un miliardo e 800 milioni.

Il martelletto del battitore scandisce secondi e miliardi. In meno di quattro ore il ricavato netto della vendita, dichiarato da Sotheby's, è di 39 milioni e 459.550 franchi svizzeri, poco più di 20 miliardi di lire. Ma c'è già chi si dà appuntamento alla prossima settimana: a Ginevra la Casa d'aste Christie's metterà all'incanto, tra migliaia di gioielli storici, anche il famosissimo brillante dal nome magico: «La Stella Polare».

Simonetta Conti

Jolly Hotels inaugura il 31° Jolly.

Un albergo italiano nel centro di Bruxelles.

JollyHotels
Un comfort che vi segue ovunque

Jolly Hotel Atlanta
Belgio: Bruxelles - Bd A. Max, 7 - Tel. 0032/2-2170120. Telex (046) 21475 Atlant B

Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Milano Ina, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taormina, Torino, Trieste, Vicenza, in Italia. A Bruxelles, in Belgio.

LA CITTA' MODELLO DI NANCY

Contro feticci e miti dei capolavori d'arte

Dietro le alte grate d'oro gli alberi della Place Stanislas hanno i colori dell'autunno, quei gialli chiari o bruni, quei rossi profondi che cornano per i flaconi e i vasi tristani di Gallé, per i vetri dei Daum. E' una delle più belle piazze del mondo la Place Stanislas a Nancy, uno degli esempi più suggestivi di quelle *Places Royales* dove lo spazio delimitato da edifici simmetrici è dominato dalla statua del sovrano.

Un modo di organizzare lo spazio e il consenso che era nato con Enrico IV e che ai tempi di Luigi XV era arrivato all'apogeo, con la Place Vendôme, la Concorde, Amalienborg a Copenhagen, Nancy appunto. Era questa la residenza di Stanislas Leczinski, un re che spogliato della Polonia aveva ottenuto in cambio la Lorena e qui aveva voluto creare, a esempio per l'Europa dei sovrani assoluti, a modello per i vicini principi tedeschi, una nuova capitale.

Spazi ampliasimi, simmetrie orchestrate con sapienza, palazzi e padiglioni concepiti e strutturati in modo unitario dall'architetto Emmanuel Héré. E poi l'idea incredibile e genialmente suntuosa delle grate forgiate da Jean l'Amour e dorate con oro zecchino, grate che mascherano l'arrivo di certe strade, che si alzano davanti alle fontane barocche come grandi porte per cui si penetra dallo spazio del re a quello della nazione. Oltre le grate d'oro, al di là dello spazio controllato e gerarchizzato delle grandi piazze in successione, comincia la città di tutti i giorni, grigia, un po' provinciale.

Per trovar tracce dell'altro grande momento della storia di Nancy, quello che ne fa con Darmstadt e Torino una delle capitali dello *style 1900*, bisogna muoversi verso la periferia. Tracce rare purtroppo: la speculazione edilizia e la ristrutturazione conseguente non hanno lesinato colpi neanche qui, ma qua e là ne restano ancora. In una villa superstite è installato, dal 1965, il Museo dell'*Ecole de Nancy*, tempio e repositorio dell'*Art Nouveau*, popolato di vetri, di arazzi, di vasi, di flaconi e di specchi, di vetrate, di ferri battuti, di bronzi, di *affiches*, e soprattutto di grandi insiemi di ammobiliamento, sale da pranzo — luoghi dei nuovi riti —, studi, salotti, camere da letto dalle linee ora guizzanti e tortuose, ora più severe e trattenute.

E' l'eredità della borghesia di Nancy, di un patrimonio creato in anni in cui la spartizione della regione — dopo la guerra del '70 i prussiani erano a Metz e la frontiera a due passi — aveva stimolato una sorta di ricerca di identità. Con il trionfo di Emile Gallé all'Esposizione Universale di Parigi del 1889 Nancy si scopre una vocazione, quella dei *métiers d'art*, delle arti applicate.

Si moltiplicano i laboratori artistico-artigianali dove si mani della il ferro, si lavora il vetro, si scolpisce il legno, si disegna, si progetta. E prestissimo si moltiplicano i committenti: negozi *rentiers*, commercianti, medici, professori si buttano a capofitto nella corrente. Accanto a questi i dilettanti: come altrove erano esistiti architetti e pittori-gentiluomini qui proliferano artigiani alto-borghesi. Talora lavorano solo per loro: un eminente grammatologo, Ferdinand Brunot, professore in Sorbona e autore di una storia della lingua francese in più volumi, disegna e scolpisce con le proprie mani *buffers* e librerie di singolare scomposterza, trasformando i mobili in piante con trochi, rami e foglie.

Il piccolo cenacolo degli iniziati ebbe subito coscienza che quello che si stava facendo a Nancy era qualcosa di nuovo. E prestissimo sorse la convinzione che questi oggetti, che questi progetti facessero parte di un patrimonio culturale che andava tramandato e difeso. Una coscienza che si misura da molti segni: c'era chi abitava ormai a Parigi ma che, per una sorte di *pietas* municipale, legava il proprio arredamento alle collezioni cittadine, e chi, volendo rinnovare gli interni della propria casa al momento del trionfo del geometrismo *Art Déco*, pensava di offrire al museo quegli insiemi floreali che non voleva più, ma di cui al tempo stesso intuiva la singolarità e l'importanza.

In questa città che molto ha distrutto, ma che molto ha saputo conservare si è tenuto, diretto da André Chastel, un colloquio internazionale sulla storia dell'arte come strumento di accesso al patrimonio culturale (in Francia il 1980 è l'*Année du Patrimoine*). Molti intervenuti, francesi soprattutto, ma anche tedeschi e italiani. Si è anche parlato di Torino e c'è da esserne soddisfatti visto che le grandi mostre torinesi degli ultimi anni (da quella della Val di Susa a quella sugli Stati del Re di Sardegna) sono state portate a esempio.

Si sono appresi fatti e cifre impressionanti: i milioni di spettatori che sfilano ogni anno a Versailles, le centinaia di migliaia di entrate che registrano i castelli della Loira. E i danni e le degradazioni dovuti al superaffollamento dei santuari culturali. Le grotte di Lascaux, culla della pittura, sono state chiuse al pubblico, e per sempre, a causa dei danni causati dall'enorme affluenza di visitatori che modificando temperatura e umidità ha minacciato di distruggere i dipinti. Così accanto a quella vera si è costruita, o piuttosto scavata e arredata, una nuova grotta di Lascaux, fedelissima copia dell'originale, dove, ormai esclusivamente, il pubblico avrà accesso.

Da una parte questi eccessi di popolarità, dall'altra le distruzioni, la dimenticanza, l'abbandono. Da una parte la degradazione per eccesso, dall'altra per difetto. Di fronte a questi problemi che implicano certi orientamenti della cultura e della divulgazione è bene ripetere in tutti i modi che è necessario uscire dalla «cultura del capolavoro», dall'idea di un patrimonio culturale ridotto a qualche simbolo o luogo deputato cui si ha accesso preferibilmente d'estate, come alla spiaggia, per riuscire a far penetrare dappertutto una «cultura della tutela», della «contestualizzazione». Non più il museo immaginario di Malraux con pesca miracolosa e azzardoso avvicinamento di capolavori fuori del tempo e dello spazio, ma l'abitudine, la pratica quotidiana del patrimonio culturale; in questo senso il Museo dell'*Ecole de Nancy*, con il suo materiale ricco e composito, con il suo allegro bric-à-brac, può proporre un esempio.

C'è chi si lamenta che troppo poco si parla oggi di opere d'arte e troppo di beni culturali, ma di fronte a questa divaricazione tragicomica tra il feticismo per qualche oggetto e luogo (Dio sa quante maniglie e pomi di finestra scompaiono ogni anno da Versailles sottratti dall'adorante entusiasmo dei visitatori, visto che si è dovuta adibire un'intera stanza a deposito dei pezzi di ricambio!) e l'abbandono di migliaia, di decine di migliaia di altri, si impongono vie diverse da quelle sin qui battute.

Alla fine del Settecento, quando è cominciata quell'operazione di selezionare e antologizzare i capolavori, presto culminata nelle spoliazioni di Napoleone che voleva fare del Louvre il museo dei musei, Quatremère de Quincy si opponeva coraggiosamente al principio che potremmo chiamare di decontestualizzazione, vale a dire all'estrazione delle opere dal loro ambiente e dalla loro nicchia, un effetto che si può ottenere anche con quella forma di sradicamento e di isolamento che è favorita dal mito del capolavoro.

Oggi con i percorsi culturali obbligati e la gerarchizzazione delle opere distinte con una o più stelle secondo la loro presunta importanza siamo al termine del cammino. Lungi dall'essere un provincialismo il rapporto prioritario da stabilirsi con l'ambiente in cui si vive, con la sua storia e le sue diversissime testimonianze, è la strada maestra per la riappropriazione di un passato e, a partire di là, verso la comprensione di altri passati, di altri presenti.

Enrico Castelnuovo

Del Tintoretto un'«Adorazione» a Praga

PRAGA — Un'*Adorazione dei pastori* del Tintoretto, conservata nella pinacoteca del castello di Praga, è stata finalmente riconosciuta come opera originale del maestro veneziano.

Il quadro, restaurato da Karel Stretti, è una prima versione dell'*Adorazione dei pastori* in possesso del museo veronese di Castelvecchio. Si crede che sia stato dipinto nello scorcio della prima metà del Cinquecento.

PARTE DALLA GIAMAICA LA NUOVA STRATEGIA USA NEI CARAIBI

La spina castrista nel fianco

Le elezioni hanno appena capovolto la situazione politica nell'isola: il partito democratico popolare, fedele al modello cubano, è stato battuto dai laboristi, che mirano alla ripresa industriale e all'occupazione - In un'area militare e commerciale delicata, l'America può trovare un Paese amico - Ma deve aiutarlo a uscire da condizioni sociali e economiche disastrose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Giovedì 30 ottobre, quattro giorni prima di quelle presidenziali americane, si sono svolte le elezioni in Giamaica. E' stato il periodo più sanguinoso della storia dell'isola, in cui le pallottole hanno sostituito le schede e la prevaricazione la ragione. Molta gente è fuggita, si sono fermati il turismo e i concerti reggae. Le cronache hanno riferito di 500-700 morti dall'inizio dell'anno, tutti vittime della violenza politica. La terra del sole, del rum e del tabacco, scoperta da Cristoforo Colombo e onorata dall'ammiraglio Nelson, rifugio di corsari come Drake e rivoluzionari come Bolivar, ha sfiorato la guerra civile. Turgida di rivalse razziali e coloniali, di odi ideologici e tribali, ha dimenticato lo svago e la gioia per la paura e il dolore.*

Nei giorni in cui l'ho visitata, il sottosegretario alla sicurezza nazionale Roy McCann era appena stato ucciso in uno scontro a fuoco. Kingston, la capitale, trabocca di cartelli con su scritto «morte al J.L.P.» (il partito laborista) e «vendetta contro il P.N.P.» (il partito democratico popolare); di barricate per le strade del ghetto e di spedizioni punitive di squadristi rossi e neri; di ragazzi che giravano armati di P.38 e di machete, il micidiale coltello per tagliare la canna da zucchero. Sul Daily Gleaner, *l'orgoglioso quotidiano nazionale, la propaganda si mescolava agli annunci della taglia di 10 mila dollari ciascuno sui terroristi ricercati. In sole 72 ore, la radio aveva segnalato 16 assassinii e 8 ferimenti.*

A Washington, il governo Usa ha trascorso la vigilia in spasmodica tensione. Per la prima volta, esso ha temuto che il castrismo si propagasse legalmente nei Caraibi. Il premier Michael Manley, leader del partito democratico popolare, al potere dal '72 e forte di ben 47 seggi su 60 al Parlamento, ha proposto alla Giamaica il modello cubano. Il suo rivale Edward Seaga, il capo laborista, si è battuto per una svolta a destra, a suo parere indispensabile al recupero del mercato e dell'occupazione.

La stampa europea ha addossato ai due uomini facili etichette, di riformatore al primo ministro e restauratore all'avversario. Ma, con timore, Washington ha visto radicalizzarsi la campagna elettorale: ai suoi occhi, come a quelli di molti giamaicani, il voto è diventato una scelta tra comunismo e capitalismo.

Contro ogni aspettativa, la verifica alle urne è stata clamorosa. L'elettorato giamaicano ha respinto le istanze socialiste e terzomondiste di Manley accogliendo quelle libertarie ed efficientiste di Seaga. Ha visto nel partito democratico popolare l'albore non della democrazia ma della dittatura, e in quello laborista lo strumento non del colonialismo, ma della ripresa industriale. A Manley, e a Castro, il suo principale alleato, ha preferito Seaga, e ciò presumibilmente lo appoggiava, il presidente Carter. Il partito democratico popolare ha così perso tutti i seggi tranne 9, e i laboristi ne hanno conquistati 51. I rapporti di forza tra la sinistra e i conservatori si sono rovesciati più nettamente che in America 4 giorni dopo. Anche la vittoria, le elezioni hanno sancito la sconfitta di Cuba.

A due settimane dal voto, Washington considera il «no» della Giamaica al modello cubano una pietra miliare nella vicenda dei Caraibi. Non crede più che la spinta marxista e rivoluzionaria sia inarrestabile, come credeva al tempo del golpe di Bishop a Grenada un anno e mezzo fa. Sottolinea che nella regione altri quattro Stati hanno scelto ultimamente la democrazia di stampo occidentale, St. Vincent, St. Lucia, Dominica e St. Kitts-Nevis. Assiste con sollievo agli interventi anticastristi del Venezuela, che finanzia col petrolio i regimi parlamentari. «Per noi» spiega il direttore del «Consiglio caraibico» degli Stati Uniti, Walker William, «la Giamaica rivestiva più importanza del Nicaragua». «Ci fornisce l'occasione» aggiunge Roger Fontaine, l'esperto del Centroamerica del presidente eletto Reagan «di ristabilire nella zona l'equilibrio scosso dalla presenza militare sovietica a Cuba».

Di fronte alla vittoria laborista nell'isola del «ganja» e marijuana, la superpotenza respira di sollievo. La spina castrista nel suo fianco si fa più sopportabile. «La Giamaica» dice William «si trova in un'area strategica ed economica decisiva. Noi esportiamo nei Caraibi prodotti per 3 miliardi di dollari annui. I nostri investimenti totalizzano 4 miliardi e mezzo. Metà delle nostre importazioni di petrolio passa sulle loro rotte. Una gran quantità del nostro greggio è lavorata nelle loro raffinerie; per noi è più importante del Golfo Persico». *In un certo senso, William ricorda le dichiarazioni al Congresso Usa del ministro della Difesa Brown, secondo cui «non bisogna lasciare campo libero all'Urss», ma rimprovera all'amministrazione Carter di non aver individuato ancora «un sistema di tutela dei nostri interessi nell'Isola».*

Le valutazioni del direttore del «Consiglio caraibico» sono condivise dal Pentagono. L'anno scorso, quando si scoprì che una brigata d'assalto russa operava a Cuba, Carter ordinò la formazione di una forza permanente per le Grandi e Piccole Antille, con base a Key West in Florida. Manovre militari vengono adesso condotte periodicamente in tutta la regione. Un mese fa, il generale Schweitzer ha visitato Santo Domingo per concludere un accordo di reciproca difesa. Un'altra missione militare si è proposta di trasformare le Barbados «in un secondo Iran dell'epoca dello Scià». Si tratta di un processo faticoso e lento che non potrebbe essere coronato da successo senza un sostegno sociale ed economico.

Dichiara William: «Per allontanare il castrismo, dobbiamo essere fattori di riforme».

«Sotto Seaga», *incalza Fontaine,* «la Giamaica è destinata a diventare il banco di prova della nuova strategia Usa». *Fontaine ritiene insufficienti i trattati e l'assistenza. Suggerisce* «complementarità di industrie e commerci, di politiche culturali e istruzione». «La Giamaica è un Paese disastrato: nell'ultimo quinquennio, il suo prodotto lordo nazionale è sempre sceso, nonostante l'impulso dato dal governo socialista alla sua unica risorsa, la bauxite. La disoccupazione ha superato il 30 per cento, il 60 per cento nei ghetti di Kingston e di Montego Bay. L'inflazione, in quotidiana ascesa, ha svuotato anche le casse dello Stato». *Mancano generi alimentari e pezzi di ricambio per le auto, parte delle scuole sono chiuse, non si costruiscono più case.*

Per Manley, un leader carismatico che s'ispirava a Fidel, la colpa era degli Stati Uniti e delle multinazionali, e prima ancora del colonialismo. L'ex premier sottolineava che l'Isola ha esportato solo zucchero e banane, e importato tutto il resto, beni di consumo, tecnologia e petrolio. Nel '69, quando il greggio costava ancora 3 dollari al barile, la sua bilancia dei pagamenti accusava già uno spaventoso deficit. Manley, l'erede di una dinastia politica paragonabile a quella dei Kennedy in America, notava che con l'indipendenza del '62 era scoppiata anche la fuga dei cervelli, prima in Inghilterra poi nel Canada. All'inizio di quest'anno, quando il Fondo monetario gli aveva chiesto una spietata austerità, invece di accettare per saldare l'enorme debito con l'estero, aveva troncato ogni rapporto.

Seaga, già ministro delle Finanze nel decennio di Bustamante, «il padre della patria», *addossa l'intera responsabilità agli otto anni del regime. Accusa Manley di aver voluto realizzare nell'ultimo quinquennio riforme sociali che richiederebbero un secolo, di aver tradito il libero mercato, di aver spaventato gli investimenti stranieri con la nazionalizzazione e il castrismo. Educato a Harvard, con una mentalità imprenditoriale, senatore a 29 anni, Seaga abbraccia le ricette del Fondo monetario, ma promette il miracolo economico dopo i sacrifici. Anticomunista (Manley, per i suoi legami con gli Stati Uniti, lo ha soprannominato Ciaga), religioso come la maggioranza della popolazione, identifica i laboristi con la classe media, mobilitando soltanto il sottoproletariato, e infiammando i giovani con «le nuove frontiere giamaicane».*

Seaga, che ha subito chiesto il ritiro dell'ambasciatore cubano accusandolo di essere vicino al terrorismo, insiste che il rapporto della Giamaica con gli Stati Uniti «sarà di amicizia ma non di sudditanza». Ha dichiarato che rifiuterà alleanze politiche e contempla la legalizzazione del commercio della marijuana, anteponendo il saldo dei conti correnti giamaicani alle ansie statunitensi. Egli inquadra il proprio mandato nella tradizione bipartitica dell'Inghilterra e non ritiene proprio compito fare dell'isola il bastione dei Caraibi contro l'Urss. «Sono sicuro che il governo Reagan rispetterà la nostra autonomia», *ha detto.*

Il presidente della Confindustria, Ronald Sasso, di fontana discendenza italiana, ha organizzato a Kingston una riunione di uomini di affari stranieri, disposti a investire in Giamaica, e le grandi banche americane gli hanno riaperto il credito. Sono tornati i primi «cervelli» fuggiti negli ultimi otto anni, e sono scappati i primi terroristi. Con passione, Seaga asserisce che «il clima repressivo è ormai scomparso». Con apprensione aggiunge che il problema giamaicano «è guadagnarsi il visto di uscita dalla crisi». Seaga ha fiducia, ma sa che la battaglia sarà lunga e non senza rovesci.

Ennio Caretto

Le immagini nascoste nei tronchi

Hajos (Ungheria). In occasione della settimana dell'arte e dell'artigianato, sono giunti in questo villaggio artisti da tutto il Paese. Nella foto un zairese scultore in legno (Publifoto)

COLLOQUIO CON PISAR, EX DEPORTATO, ECONOMISTA E ORA SCRITTORE

«Noi, gli schiavi del petrolio»

«Questa volta l'Occidente non può risolvere il problema con una guerra» - «La violenza è segno che cattivi tempi stanno arrivando» - «Capisco la paranoia di Israele per la sicurezza» - «La Polonia appartiene all'Europa» Il nuovo libro «Il sangue della speranza» è scritto in inglese: «L'unica lingua nella quale non ho sofferto»

ROMA — *Arrivato a cinquant'anni, Samuel Pisar entra nella sua terza vita, e la inizia con un viaggio di ritorno alla prima. Le altre due sono state esistenze di segno opposto — una terribile, una estremamente positiva — e la terza attende di sapere il proprio destino.*

Samuel Pisar è un ebreo polacco, che da bambino conobbe la triste ospitalità di Auschwitz. Liberato dagli americani, andò prima in Australia, poi negli Stati Uniti, di cui divenne cittadino con un atto speciale del Congresso. Si è laureato a Harvard e all'Università di Parigi, è uno dei maggiori esperti al mondo sui rapporti commerciali Est-Ovest, parla sette lingue, è stato membro del gruppo di consiglieri del presidente Kennedy per la politica economica estera, consigliere del Dipartimento di Stato, consigliere dell'Unesco.

Ora ha scritto un libro. Si chiama Il sangue della speranza *(ed. Sperling & Kupfer) e non parla di economia. Parla di Samuel Pisar, un ebreo polacco che ha ancora sul braccio il numero di matricola impressogli a Auschwitz, e delle sue vite:* «Diventi libero a 16 anni. Da allora non ho mai voluto guardare indietro, ma al futuro: divenire un uomo come qualsiasi altro».

Perché allora, improvvisamente, la decisione di scrivere questo libro, di guardare indietro?

«Qualche anno fa accadde qualcosa. Ho guardato il mondo e tutto era di nuovo fragile, confuso. Di nuovo mi diretto verso l'ignoto, forse verso la rovina. Così ho deciso di scrivere questo libro: un grido di allarme e di speranza. Anche se la prima edizione doveva essere francese, l'ho scritto in inglese, perché l'inglese è la lingua nella quale non ho mai sofferto».

Come ebreo, qual è la sua opinione sulla linea di condotta di Israele?

«Quando Israele divenne indipendente, nel 1948, pensai a quei treni-bestiame che avevano portato gli ebrei a Treblinka, alle camere a gas, e sentii che finalmente quei treni erano giunti a destinazione e non sarebbero più ripartiti. Naturalmente, quando Begin dice: qui Abramo, Isacco, e Giacobbe là, e ogni pietra ci appartiene, per me è difficile digerirlo. Ma capisco la paranoia di Israele per la sicurezza, perché il pericolo non viene solo dall'assedio degli Stati arabi, ma dalla storia. Bisognerebbe essere matti per non cadere nella paranoia della sicurezza, non pensare che potrebbe esserci un'altra volta».

Lei crede che questa sicurezza potrà essere raggiunta con una soluzione giusta sia per gli ebrei sia per gli arabi?

«Ebrei e arabi hanno vissuto insieme per migliaia di anni assai meglio di così, e ora, lì, come il viaggio di Sadat a Gerusalemme, è questa fragile promessa di pace, sono scintille che con un po' di fortuna potrebbero far partire un processo di normalizzazione. Penso vi sia una base realistica, economica: la complementarità del potenziale tecnologico di Israele e dei problemi dell'Egitto, e poi l'intera area potrebbe essere coinvolta».

Come polacco, che ne pensa dei recenti fatti di Polonia?

«La Polonia appartiene all'Europa occidentale, non alla Russia. E' un paese cattolico, occidentale. Il comunismo vi è imposto: è ovvio che non funzioni, che sia sterile».

Ma allora, che strada può seguire la Polonia?

«L'unica via che ha per esprimere un certo tipo di indipendenza è attraverso il dialogo economico. D'altra parte, io non vedo alternativa alla distensione. Cioè, alternative ce ne sono: nel caso migliore continue provocazioni, guerre locali e così via; nel caso peggiore, una specie di Auschwitz totale, un Olocausto globale nucleare, magari neppure per intenzione ma per la complessità tecnologica degli armamenti. No: l'unica soluzione è trovare un'equazione per far coesistere i due sistemi e, con un po' di fortuna, farli cooperare».

Lei parla dell'Unione Sovietica e del comunismo come di una struttura e un sistema fallimentari. E l'Occidente? E' forse immune da errori?

«Immune? Ha compiuto errori terribili. Il primo, e che non ha fatto nulla di valido a favore del Terzo Mondo, e ora è troppo tardi. Poi, ha giocato assai male la carta della distensione. E poi, abbiamo sviluppato una civilizzazione imbecille. Non possiamo fare un passo senza petrolio, non sappiamo liberarci da questa schiavitù e non possiamo pagare un prezzo adeguato per la materia prima da cui dipendiamo. Ma soprattutto: ci siamo sempre ritenuti i migliori, noi occidentali. Ora, ecco la grande lezione: scopriamo che c'è gente, in altri continenti, che può far tutto quello che facciamo noi e a costi dieci volte più bassi: oggi i giapponesi, i coreani, e domani i cinesi, i nigeriani e così via. Sarà bene che impariamo la lezione, se vogliamo sopravvivere, perché questa volta non possiamo risolvere il problema con una guerra».

E' pessimista?

«No. La sopravvivenza è possibile. Io lo so. L'uomo può essere malvagio, pazzo, ma è anche capace di resistere a durare, di inventare, di creare».

Ritiene che le nazioni oggi siano ben guidate?

«L'uomo politico è un animale del XIX secolo con problemi del XXI. Ormai non guida più: va a rimorchio».

Lei è una vittima del nazismo. Che cosa pensa di questo ritorno di violenza: le bombe a Bologna, alla sinagoga di Parigi, a Monaco?

«Quando appaiono la violenza estremista, l'antisemitismo, è segno che tempi cattivi stanno arrivando. Allora la gente si spaventa, e ciò porta alla cecità, a cercare capri espiatori. Gli ebrei sono i capri espiatori favoriti della storia. Poi gli intellettuali, gli emigranti, i sindacalisti. Gli altri, insomma: chiunque sia un po' diverso e non dica: «Heil». Ma io credo che oggi la gente capisca che il rischio è di tornare al Medio Evo. A Parigi, ho visto centinaia di migliaia di persone marciare insieme per protestare contro la bomba alla sinagoga. Quello che volevano dire è: ma come, siamo 36 anni dopo? Troppo presto. No, anzi: mai più. E questo è il sangue della speranza».

Franco Mimmi

Gli scritti su Israele

Dibattito su un libro di Casalegno

VERONA — Oggi pomeriggio, al Palazzo Forti, il libro di Carlo Casalegno *Israele, giustizia e libertà* (ed. Ciarucci) sarà presentato da Arturo Colombo, Sebastiano Livoti e Licisco Magagnato.

La manifestazione è promossa dall'Associazione Italia-Israele in collaborazione con vari giornali e enti culturali del Veneto.

DIRETTORE IN SOSTITUZIONE DI JACOBBI

Trionfo all'Accademia di arte drammatica

ROMA — Sarà Aldo Trionfo il nuovo direttore dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico».

Lo ha designato il commissario di governo preposto alla cura e alla riorganizzazione dell'Accademia, Luigi Mazzella. Il nuovo direttore sostituisce il dimissionario Ruggero Jacobbi e assumerebbe la carica in tempi brevissimi, una volta compiuto l'iter burocratico della nomina.

La nuova sede dell'accademia dovrebbe, entro un mese, essere fissata in un'ampia palazzina Anni 30 (sita in via Bellini a pochi metri da piazza Verdi), che ospitava fino a qualche tempo fa un consorzio produttori di canapa; il costo della nuova sede dell'accademia sarà di 900 milioni ed una sovvenzione complessiva di 1 miliardo 500 milioni; la somma residua dovrebbe servire ad affrontare i restauri di cui ha bisogno il fabbricato e le necessarie modifiche per la nuova destinazione.

All'accademia resteranno anche in uso i locali di Tor di Nona, dove attualmente si svolge gran parte dei corsi teorici.

Aldo Trionfo, nato a Genova nel 1921, cominciò a far teatro nel 1947 ma soltanto nel 1957 vi si dedicò interamente fondando a Genova «La borsa d'Arlecchino», caffè-teatro in cui proponeva temi d'avanguardia. Successivamente, divenne direttore artistico dello Stabile di Torino (1972-1976). Tra le sue regie più note si ricordano «Tamburi nella notte» di Brecht, «Tito Andronico» di Shakespeare, «Arden di Feversham» di anonimo elisabettiano, «Sandokan» dai romanzi di Salgari, «Faust-Marlowe-Burlesque» con Carmelo Bene e Franco Branciaroli.

GRAZIA LIVI
L'APPRODO INVISIBILE

"Sorprendente la rappresentazione della condizione femminile sottratta alla vacuità delle mode ideologiche"
Claudio Marabini - Il Resto del Carlino

"E qualcosa di meglio di un romanzo: una nobile, meditata ricerca. E quel che più importa è un bel libro, utile e vero"
Anna Banti - Paragone

"Esige un lettore a sensibilità particolare, attento a catturare le notazioni finissime, le frasi illuminanti e talora folgoranti"
Mario Pomilio - Il Tempo

"Ha scarse pezze d'appoggio nella tradizione italiana del romanzo femminile; s'impone piuttosto delle ascendenze riferibili allo spazio narrativo europeo"
Giorgio Luti - La Nazione

"Le pagine in cui si distende sono accreditate di una sorprendente magia di scrittura"
Domenico Porzio - Panorama

GARZANTI

IL PRIMO TRADIMENTO
Carlo Cassola
IL RIBELLE

Nella Roma del IV secolo d.C. Severiano lotta vanamente contro il primo "compromesso storico" tra Chiesa e impero romano.

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

OSSERVATORIO

Nella patria di Lutero

Il teologo Küng: fermenti tra intellettuali e giovani

Una Germania forte, ma divisa su tutti i piani è la caratteristica di questo ottavo viaggio extra-italiano che Papa Wojtyla compie da oggi a mercoledì 19 novembre nel cuore dell'Europa. «A 450 anni dalla Riforma protestante, è il primo Pontefice romano a mettere piede nella patria di Lutero, divisa fra un 44,2 per cento cattolico e un 44 per cento luterano. Malgrado vent'anni di ecumenismo, favorito dalla comune lotta antinazista, la prima divisione è nella storia e si riflette nelle polemiche e negli entusiasmi sollevati dal viaggio.

Vi è la nazionalità polacca del Pontefice che può ridestare nostalgie nazionalistiche in quei tedeschi che rimpiangono i territori dell'Est ceduti nel dopoguerra alla Polonia; e fra gli stessi vescovi tedeschi non tutti concordano con questa presa d'atto che Wojtyla e l'episcopato polacco posero a base della lettera di riconciliazione del 1965. Vi è poi la divisione politica fra le due Germanie, punto delicatissimo nel processo di distensione fra Ovest ed Est, alla frontiera della Polonia, specialmente nel «dopo Danzica», che la Chiesa ha benedetto esortando alla moderazione.

Le tappe del programma papale vanno lette in questa chiave perché Giovanni Paolo II, con tenacia e sicurezza polacche, affronta di petto anche queste divisioni reali del Paese che lo ospita. A Colonia e a Bonn gli incontri politici, specialmente quello simpatico dal Cancelliere Schmidt che è, tuttavia, tenitore di quella Ostpolitik condivisa da Wojtyla anche perché garantisce la Polonia. E incontrerà i dirigenti dei trentamila israeliti superstiti del genocidio nazista, proprio mentre rinasce l'antisemitismo in Europa e in Germania.

A Magonza, lunedì, il Papa avrà l'incontro più delicato sul piano religioso: con i responsabili della Chiesa Evangelica tedesca, maggioritaria con 28 milioni di fedeli, e l'altro, separato, con i capi delle chiese protestanti di minoranza. Vedrà, poi, gli emigrati, fra i quali polacchi e italiani (sono seicentomila su 4 milioni). Infine, gli incontri con gli intellettuali, gli scienziati, gli studenti e i raduni di massa, specie con i giovani. Tutto rientra nella missione che Wojtyla si è proposto: creare la «Nuova Betlemme» partendo di qui, dalla società sviluppata e secolarizzata del Centro Europa.

I cattolici tedeschi superano i 27 milioni e formano una Chiesa potente in chiave organizzativa e finanziaria: nel '79 duemila miliardi di lire dalle sole tasse confessionali riscosse dai *Länder* e non meno di duecento miliardi raccolti dalle molteplici organizzazioni di carità (che sono al primo posto negli aiuti alle altre Chiese, specie del Terzo Mondo, con il rischio di un imperialismo religioso).

Dietro questo sipario brillante, non mancano i problemi: 46 cattolici su cento contestano le rigide norme sessuali e coniugali della Chiesa; negli ultimi 15 anni ben 870 mila cattolici hanno divorziato e la metà si sono risposati civilmente; i matrimoni con protestanti aumentano; così le convivenze di fatto. Le vocazioni si sono dimezzate: tremila nel '79 contro oltre 5000 nel '60, mentre sessanta preti su cento reclamano riforme nel campo della disciplina morale della Chiesa, e i fermenti creati dal «caso Küng» serpeggiano con forza fra gli intellettuali e i giovani. Un viaggio difficile, anche per questo, in vista della «Nuova Betlemme».

Lamberto Furno

Preceduto da un'ondata di polemiche e malintesi

Oggi comincia per Papa Wojtyla lo spinoso viaggio in Germania

Quattro «Phantom» dell'aviazione militare di Bonn scorteranno il Boeing di Giovanni Paolo II nel cielo tedesco - Questa sera l'incontro con il cancelliere Schmidt nel castello di Augustusburg - Lunedì a Magonza l'incontro più difficile: con la Chiesa evangelica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Quattro aerei da caccia Phantom dello Stormo 74 dell'aviazione militare tedesca daranno il primo saluto della Germania a Papa Giovanni Paolo II alle 8,15 di stamane, quando l'aereo pontificio «Città di Ivrea» dell'Alitalia entrerà nel cielo della Repubblica federale, e poi lo scorteranno fino all'aeroporto di Colonia-Bonn, prima tappa della sua visita di cinque giorni. Benché quella di Papa Wojtyla sia una «visita pastorale» organizzata dalla Conferenza episcopale tedesca, con una sola breve parentesi politica nel tardo pomeriggio di oggi, con questo gesto ufficiale di saluto il governo di Bonn vuole rendere omaggio al capo di Stato e gettare un po' di olio su onde di polemiche e di proteste (in buona parte dovute a malintesi) che hanno preceduto questo primo viaggio del vescovo di Roma nel Paese della riforma luterana.*

Tutto è pronto in Germania per accogliere il Papa, una colossale macchina organizzativa in movimento da un paio di mesi ha fissato minuto per minuto tutti gli spostamenti del Pontefice e del suo seguito, ha previsto anche soluzioni di ripiego in caso di nebbia, gelo o di incidenti. Un esercito di giornalisti, fotografi, telecronisti e operatori (più di 4500) è affluito a Colonia, migliaia di soldati, poliziotti, infermieri, centinaia di medici, duemila sacerdoti sono stati mobilitati per mantenere l'ordine e assistere materialmente e spiritualmente le centinaia di migliaia di fedeli che accorreranno alle cerimonie religiose. Non saranno milioni, come era stato previsto, la cattiva stagione e le polemiche emotive degli ultimi giorni hanno fatto scemare notevolmente l'entusiasmo dei cattolici.

Alle 9, quando il Boeing II 227/200 della compagnia di bandiera italiana (pilotato dal comandante Carlo Frescarolo, torinese) si poserà sulla pista di Colonia-Bonn, ad accogliere Giovanni Paolo II saranno il presidente della Repubblica Karl Carstens (protestante) e il presidente della Conferenza episcopale, il cardinale di Colonia Joseph Hoeffner.

A quell'ora centinaia di migliaia di fedeli saranno già in attesa da molto tempo su un vecchio campo d'aviazione in disuso sul quale il Pontefice celebrerà una messa e pronuncerà un discorso in lingua tedesca sul delicato e discusso tema «matrimonio e famiglia». Da questa predica, la cui durata è stata fissata in 40 minuti, milioni di cittadini tedeschi — non soltanto cattolici ma anche evangelici — si attendono una prima indicazione sul «messaggio» che il Pontefice intende rivolgere.

Due ore e mezzo durerà la cerimonia religiosa sul campo d'aviazione. Sul quale iersera già sono affluiti i primi fedeli, che hanno trascorso la notte all'aperto o in sacchi a pelo. La maggior parte, però, arriva stamane con 35 treni speciali (anziché i 120 previsti), con un migliaio di autobus.

Alle 14,30 Papa Wojtyla andrà a rendere omaggio alla tomba del discusso domenicano Sant'Alberto Magno, della cui morte — avvenuta il 15 novembre 1280 — ricorre oggi il settimo centenario. Quindi, a bordo di una vettura speciale, dotata di una gabbia di vetro (omologata dalla motorizzazione civile), il Pontefice si recherà alla stazione Sud e di qui in treno proseguirà per la cittadina di Brueh! per la parte «ufficiale» della sua visita. Nel castello di Augustusburg costruito (a spese dei diocesani) dal poco pio arcivescovo Klemens August che vi organizzava festini, balli e banchetti sontuosi (durante uno dei quali morì per indigestione) ci sarà un ricevimento di Stato.

Il castello, privo di impianto di riscaldamento centrale, è oggi residenza ufficiale del presidente della Repubblica Carstens. Rappresenta una soluzione di compromesso — terra di nessuno — per uscire da un'impasse di prestigio e di protocollo che rischiava di mandare a monte un colloquio tra il Papa e il Cancelliere Helmut Schmidt. Infatti il capo della Chiesa Cattolica non voleva recarsi alla Cancelleria, il Cancelliere non accettava di andare alla nunziatura o di «fare la coda» insieme con altre personalità.

Nel castello dei piaceri vi fu ospite anche Giacomo Casanova che nel 1760, retour de Paris, vi avrebbe sedotto la moglie del borgomastro di Colonia. Papa Wojtyla e il Cancelliere Schmidt avranno un colloquio a quattr'occhi di 45 minuti, che sarà la continuazione del loro primo incontro dell'anno scorso in Vaticano, che fu assai cordiale. Schmidt ha fatto sapere che intende avviare la conversazione sul tema dell'insegnamento sociale della Chiesa, che gli sta a cuore.

Nella Germania biconfessionale (il 44,2 per cento della popolazione è cattolica, il 44 per cento evangelica) le aspettative riposte in Giovanni Paolo II sono più grandi di quanto possa apparire dalla lettura dei giornali.

Le occasioni che gli verranno offerte sono numerose: oggi pomeriggio con gli studenti a Colonia, in serata con i politici, domani a Osnabrueck con i rappresentanti dei lavoratori e della «diaspora» del Nord Europa, ma soprattutto lunedì con i dirigenti della Chiesa evangelica, con la comunità ebraica e con i lavoratori stranieri (a Magonza), martedì con i vescovi cattolici (a Fulda) e infine mercoledì con i professori, gli artisti e gli scrittori a Monaco. Da Papa Wojtyla in Germania ci si attende un «gran gesto» che riavviami i cristiani delle due Chiese, divise da mezzo millennio.

Tito Sansa

Schmidt non vedrà Reagan negli Usa

WASHINGTON — Il presidente eletto Ronald Reagan non intende incontrarsi con Helmut Schmidt durante la visita che il cancelliere tedesco federale si accinge a compiere negli Stati Uniti. La precisazione, a quanto riferisce il *Washington Star*, è venuta da Robert Neumann, l'uomo messo da Reagan a capo dell'équipe che svolge le funzioni di Dipartimento di Stato.

«*Riaffermando la linea enunciata da Reagan la settimana scorsa* — scrive il giornale della capitale — *l'ex ambasciatore Robert Neumann ha notato che gli incontri fra il presidente eletto e i dirigenti stranieri potrebbero dare l'impressione di un "governo" parallelo*».

Conclusa la riunione dei ministri della Difesa

L'Italia aumenterà le spese Nato Ancora incerti i partner europei

Lo ha confermato il ministro Lagorio: 3% in più l'anno a partire dal 1981 - Rinviato l'annuncio sulla dislocazione degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Danimarca non ce la farà, l'Olanda neppure, la Germania vi sta rinunciando, il Belgio si tira indietro, l'Inghilterra non ha ancora deciso, ma l'Italia, ha detto ai giornalisti il ministro per la Difesa Lelio Lagorio, rispetterà certamente, nel 1981, la decisione non vincolante della Nato di accrescere le spese militari del 3% all'anno fino al 1986. Parte di questi soldi finiranno all'industria degli armamenti americana, che così potrà finanziare il riarmo prospettato dal presidente eletto Ronald Reagan.

Per la Nato, Lelio Lagorio, socialista, si dimostra un ottimo interlocutore. Ha accettato la nuova strategia nucleare americana (criticata dai russi) per colpire obiettivi militari e non le grandi città in caso di guerra, rispetterà il programma di modernizzazione delle nostre forze armate deciso nel 1975 e il livello delle spese per la sicurezza concordato a larga maggioranza parlamentare. Inoltre, è soddisfatto che, pur non avendo la «doppia chiave» per l'eventuale lancio degli euromissili dall'Italia, il protocollo italo-americano sull'argomento rispetta pienamente la nostra sovranità, sostiene il negoziato sulle armi eurostrategiche, in parallelo alla realizzazione del programma di modernizzazione nucleare, anche se si rende conto che dureranno a lungo.

I democristiani belgi e olandesi, oltre ai socialdemocratici tedeschi, sono motivo di preoccupazione per il Pentagono, ma Lagorio è su posizioni molto coerenti con le tradizioni italiane nelle questioni della difesa. Parlando ai giornalisti dopo la fine della riunione del «Gruppo per la pianificazione nucleare» della Nato, Lagorio ha detto che l'Italia sostiene anche il riarmo nel settore delle forze convenzionali per tenere elevata la «soglia» nucleare (ovvero il momento in cui si dovrà fare ricorso alle armi atomiche) e per affermare la nostra indipendenza dall'America.

Per gli euromissili, Lagorio ha detto che l'Italia li accoglierà senz'altro sul suo territorio, sempre che non ci sia un accordo chiaro e controllabile su queste armi con la Russia. Lagorio ha smentito che la base dei missili sarà quella riferita da quasi tutti i giornali italiani, e ha detto che l'annuncio sarà fatto in breve assieme a una analoga dichiarazione della Germania.

Harold Brown, ministro della Difesa americano, ha detto che l'America mantiene e continuerà ad avere la parità strategica nucleare con la Russia, anche se l'eventuale non adesione agli accordi sul *Salt 3* la costringesse a spendere di più. La partenza nucleare americana, ha detto il capo del Pentagono, aumenterà verso il 1985. Attualmente l'America dispone di undicimila testate atomiche, contro le cinquemila sovietiche. Queste ultime, però, sono destinate ad aumentare e sono anche più potenti di quelle americane.

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha annunciato che la Russia ha varato il più grande sommergibile atomico del mondo, con una stazza di trentamila tonnellate (quasi quanto una portaerei).

Il comunicato finale sulla riunione ribadisce le preoccupazioni per l'espansione delle capacità nucleari russe, riconosce il progetto della Nato nella modernizzazione delle armi atomiche eurostrategiche e nella elaborazione della nuova strategia americana, attribuisce, inoltre, grande importanza ai negoziati, appena iniziati a Ginevra, sul controllo degli euromissili. Nel comunicato non c'è alcun riferimento agli accordi *Salt 2*, che il presidente eletto americano Ronald Reagan intende rinegoziare, ma si sottolinea l'importanza di negoziati sulle armi strategiche tra Mosca e Washington.

r.p.

Protestano con Giscard prostitute francesi

PARIGI — L'«Associazione delle prostitute francesi» ha protestato ieri per non essere stata invitata all'Eliseo dal presidente Giscard insieme alle altre organizzazioni femminili.

«*Gli avremmo chiesto di prendere le misure necessarie per non essere considerate soltanto contribuenti, ma donne come le altre*», hanno spiegato in un comunicato le prostitute francesi, che si sono riunite recentemente in «associazione» per potere difendere meglio i loro interessi.

Inglese licenziata perché lavorava troppo in fretta

LONDRA — Una donna inglese, Elle Tyndall, è stata licenziata perché, nonostante ripetuti ammonimenti, non è riuscita a por rimedio al suo difetto: lavorava troppo in fretta. Ellen è stata licenziata dalla «Essoldo Bingo Hall» di Longbridge (dove si trova una grande fabbrica della British Leyland) perché leggeva troppo velocemente i numeri del «bingo» (la tombola inglese) impedendo ai clienti della sala di gioco di seguire il suo ritmo. Ellen procedeva al ritmo di 80 partite ogni ora.

«*I giocatori, in gran parte operai della British Leyland, avevano più volte protestato, dicendo che avevano la sensazione di trovarsi ancora alla catena di montaggio e che non riuscivano assolutamente a tenere il ritmo di estrazione di miss Tyndall*», ha spiegato un portavoce della casa da gioco.

Gli uomini di Reagan a Mosca

L'Urss non chiude la porta del dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non si può parlare di ottimismo, ma l'ultima giornata moscovita della delegazione Usa, venuta a saggiare le intenzioni del Cremlino verso Reagan, sembra avere disperso alcune delle nuvole che avevano oscurato l'orizzonte di questa missione. Ha avuto luogo infatti un incontro fra gli uomini di Reagan — l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft, l'ex ambasciatore Usa all'Onu William Scranton e il braccio destro di Kissinger, Helmut Sonnenfeldt — e il vice presidente e membro supplente del politburo Vasily Kuznetsov; gli americani a loro volta hanno lasciato cadere il velo con cui avevano cercato, almeno sul piano formale, di mascherare la reale consistenza del loro incarico.

Che cosa si sono detti gli uomini di Reagan e quelli di Breznev? Secondo l'agenzia Tass, che ha diramato una notizia di 18 righe nominando soltanto il capo delegazione Scranton e l'americanologo del Cremlino Georgy Arbatov, si è discusso «*lo stato dei rapporti politici fra Urss e Stati Uniti, le prospettive della limitazione delle armi strategiche, i problemi della sicurezza europea e i conflitti internazionali in varie regioni del mondo*». Non un commento, non un'indicazione sul clima degli incontri. Gli americani, in una conferenza stampa, non hanno nascosto i contrasti e le incognite; ma dalle loro parole si può dedurre che la porta del dialogo non è chiusa.

Durante i colloqui, gli «ambasciatori» Usa, ufficialmente a Mosca con la United Nations Association, hanno affrontato il problema dell'Afghanistan, sottolineando che l'invasione sovietica «è stata disastrosa per i rapporti Usa-Urss», e hanno aggiunto che Washington seguirà con attenzione l'atteggiamento sovietico in Polonia. «*E' stato uno dei più dei colloqui a cui io abbia partecipato* — ha commentato Lincoln Bloomfield, ex esponente del National Security Council americano — *I russi si sono dimostrati molto pessimisti*».

La delegazione ha anche affrontato il tema del *Salt-3*, ha detto Scranton, ribadendo ai sovietici che nella sua forma attuale il trattato per la limitazione delle armi strategiche non sarà ratificato dal Congresso Usa. Dai russi, ha rivelato lo stesso Scranton, non è venuta alcuna indicazione di una disponibilità a rinegoziare il documento, come Reagan invece desidera. Ma, è stato aggiunto, «*essi si sono detti estremamente interessati a riprendere il dialogo sul controllo degli armamenti*».

Durante gli incontri, hanno detto gli americani, i sovietici si sono lamentati della mancanza di continuità della politica estera americana. Ha riferito Scranton: «*Ci hanno domandato come si possano fare progressi quando gli Usa cambiano atteggiamento ogni quattro anni o anche meno. Dirò a Reagan che Mosca si aspetta da lui il primo passo per la ripresa del dialogo*».

Fabio Galvano

Baker, consigliere del presidente eletto

Gli Usa: «Europa debole con Mosca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un duro ammonimento a non minare l'unità dell'Alleanza Atlantica è stato rivolto all'Europa dal senatore repubblicano Howard Baker, l'uomo più potente del Congresso. Baker, che presiederà la commissione Esteri del Senato sotto il governo Reagan, ha accusato gli alleati europei di aver assunto negli ultimi mesi «*iniziative che contengono i semi della discordia*». In particolare, ne ha criticato l'atteggiamento «*arrogante*» verso l'Urss dopo l'invasione dell'Afghanistan e la «*cecità*» su quelle che definisce le mire sovietiche nel Golfo Persico. Il monito è ufficiale: è contenuto in un rapporto pubblicato sulla base di un viaggio in Europa ad agosto.

Ciò che rende inquietante l'intervento di Baker, avversario di Reagan nelle primarie ma oggi suo alleato, è che esso riflette una diffusa convinzione dei repubblicani. Anche il neopresidente è persuaso che l'Europa si sia allontanata dall'America sulle questioni afghana, iraniana e palestinese. E' questo uno dei motivi, anzi, per cui Reagan intende formare una «*troika di ferro*» dei posti chiave del governo, la Segreteria di Stato, il Pentagono e la Cia.

Nel suo rapporto, Baker non mette solo in rilievo che gli alleati europei «*non ottemperano alle richieste americane di aumentare il loro bilancio della difesa*», sottolinea anche che «*dissentono sul tipo di rapporti da tenere con l'Urss*». Baker rimprovera soprattutto all'Europa di non accettare il postulato che i sovietici «*vogliano espandersi nel Terzo Mondo anche con la forza*» e il rifiutare l'uso dei commerci «*come strumento di pressioni politiche*». L'Europa ha preferito un grave errore, sostiene, evitando di impegnarsi in ritorsioni adeguate dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Al rapporto si è svolto al Senato un dibattito a cui hanno partecipato anche Haig e il consigliere di Carter, Brzezinski. L'ex capo della Nato ha parzialmente giustificato l'atteggiamento degli europei, osservando che essi «*sono ormai in competizione con gli Stati Uniti per la conquista dei mercati internazionali*». Ma si è detto d'accordo col senatore sulla necessità di coinvolgerli nel rafforzamento dell'alleanza «*anche fuori dei suoi limiti geografici*», con ovvio riferimento al Golfo.

In un certo senso, il rapporto Baker anticipa la strategia di Reagan nell'Alleanza Atlantica. Il presidente eletto si propone di accelerare l'installazione degli euromissili; di produrre la terribile bomba al neutrone, di cui dovrebbe essere dotata anche l'Europa; e di spostare sia pure una minima parte dei contingenti Usa in Germania in nuove basi nel Medio Oriente. Quest'ultima misura imporrebbe agli alleati di riarmarsi per provvedere più direttamente alle proprie difese. Esistono le premesse per gravi dissapori, e il *New York Times* scrive infatti che i rapporti interni della Nato «*potrebbero deteriorarsi come mai nella storia*».

Un altro motivo di scontro potrebbe essere la Polonia. Varsavia ha chiesto agli Stati Uniti 2 miliardi di dollari di aiuti economici per il prossimo triennio. Nei mesi scorsi, Carter li aveva già portati da 550 a 670 milioni di dollari annui, e il segretario di Stato Muskie ha proposto che siano alzati a 900 milioni. Reagan non acconsentirebbe probabilmente a una «elargizione» del genere senza una contropartita politica, specialmente con un Paese comunista che ha un debito estero di 29 miliardi di dollari, contratti quasi tutti con l'Occidente. Il timore che gli eventi polacchi precipitino per un irrigidimento americano è tra i più vivi in Europa, specialmente in Germania.

e. c.

Minacciati nuovi scioperi a partire da lunedì prossimo

La Polonia verso nuove tensioni Difficile la mediazione di Walesa

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — A quasi una settimana dal riconoscimento definitivo di «Solidarietà», le possibilità di stabilizzazione politica in Polonia sembrano inesistenti. Certo, il pericolo di uno scontro violento non esiste più, almeno per ora, ma i problemi restano ancora, più visibili nella relativa calma di oggi.

Innanzitutto si sta aggravando ogni giorno di più il problema degli aumenti salariali. I rappresentanti del personale sanitario — un centinaio di persone — che da una settimana occupano una stanza della prefettura di Danzica dopo la rottura dei negoziati con il governo, hanno il sostegno dell'opinione pubblica: lettere e telegrammi d'incoraggiamento arrivano da tutto il Paese. Gli studenti di medicina di Varsavia minacciano di seguire l'esempio dei loro compagni di Danzica, che hanno occupato la facoltà in segno di solidarietà con i lavoratori. I tentativi di riprendere le trattative sono falliti, e il conflitto si allarga: solo rivendicativo al suo inizio, verte ormai sulle condizioni poco brillanti delle strutture ospedaliere.

Medici e infermieri anziché scendere in sciopero — non glielo permettono ragioni di deontologia professionale — vanno al lavoro con una fascia bianca e rossa (i colori polacchi) al braccio, per dimostrare di essere in stato d'agitazione. «*Lottiamo per voi*», dicono i loro volantini e manifesti; e la gente, che non riesce ad avere medicine in quantità sufficiente, il legge volentieri.

«Solidarietà», per iniziativa del consiglio regionale di Danzica, intende organizzare, se la situazione non si sbloccherà entro lunedì, scioperi di sostegno in varie regioni. L'iniziativa potrebbe ampliarsi perché anche gli insegnanti, i cui rappresentanti partecipano all'occupazione della prefettura di Danzica, sono in fermento. Come quelle del personale sanitario, le loro rivendicazioni non sono solo economiche: protestano anche per la scarsità di materiale didattico e soprattutto per i programmi d'insegnamento. Il regime rischia di essere sommerso da un'ondata di contestazioni che, provenendo da giovani diplomati sottoccupati, la venire in mente la contestazione giovanile esplosa nel '68.

E' probabile che un compromesso sulle rivendicazioni economiche sarà raggiunto; ma intanto cresce la pressione in favore di forti aumenti salariali in tutti i settori industriali nonostante la moderazione dei dirigenti di «Solidarietà». Le autorità tentano di resistere, poi, quando viene minacciato uno sciopero, finiscono per cedere. E la spirale sembra senza fine.

Gli aumenti accrescono l'inflazione. I prezzi salgono, e ognuno chiede sempre di più e con sempre maggior forza, perché la fermezza paga. Insieme alla tradizionale scarsità di carne e al pessimo raccolto di quest'anno, ciò sembra promettere alla Polonia un inverno freddo. I rifornimenti alimentari sono disperatamente vuoti. Lo zucchero, le patate, il burro, la frutta, i legumi e il riso sono quasi introvabili. Il mercato nero è incontrollabile, mentre si sviluppano un malcontento e un'angoscia sociale che potrebbero diventare pericolosi.

Per cambiare questa situazione sarebbero necessarie due cose, al di là delle costose importazioni alimentari che non fanno che aggravare la crisi: la presentazione al Paese di un piano di riforme economiche credibile, per resuscitare la fiducia nel potere e nello Stato. E lo sviluppo rapido di una collaborazione efficace tra le autorità e i sindacati indipendenti.

Quanto allo sviluppo della «partecipazione» sociale, è fortemente ostacolato sia dalle difficoltà che i nuovi sindacati incontrano nel definire il loro ruolo sia da quelle che il partito ha a ridefinire il proprio. Al di là delle rivalità personali e regionali esplose al suo interno, «Solidarietà» ha di fronte a sé due grossi problemi: una tensione permanente e la difesa dell'interesse generale.

Il problema è classico, ma qui diventa particolarmente delicato, perché il movimento è portatore di enormi speranze, mentre la catastrofica situazione economica non lascia spazio per soddisfarle.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Varsavia: Walesa incontra Kania

VARSAVIA — Il primo segretario del poup, Stanislaw Kania, ha incontrato ieri sera a Varsavia il leader sindacale di «Solidarietà», Lech Walesa.

Trasmetteva a Mosca informazioni industriali

Spia russa scoperta a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il controspionaggio francese ha smascherato l'attività di un francese (di origine russa) che trasmetteva informazioni segrete a due funzionari dell'ambasciata sovietica a Parigi. I due diplomatici hanno già lasciato discretamente la Francia (come accade sempre in circostanze simili); l'uomo è stato deferito alla Corte di sicurezza dello Stato sotto l'accusa di «*intelligenza con agenti d'una potenza straniera di natura a nuocere alla situazione militare diplomatica o agli interessi economici della Francia e dei Paesi membri della Nato*». L'uomo è stato arrestato alla fine di ottobre. Ma la notizia è trapelata adesso.

L'accusato, che si chiama Vladimir Zolotarensko, rischia 20 anni di carcere. Ma le informazioni che ha fornito all'Urss non sembrano, secondo fonti informate, molto preziose. Zolotarensko infatti lavorava all'ufficio fotocopie dell'agenzia Agard (Gruppo consultivo per la ricerca e lo sviluppo aerospaziale) che ha sede a Neuilly, presso Parigi, e che opera in collegamento con la Nato. Ma la Agard è una agenzia civile e la Francia non fa più parte del dispositivo militare integrato della Nato dall'epoca di De Gaulle. E' azzardato perciò presumere che attraverso questa agenzia, e quindi per le mani della spia, siano passate informazioni «top secret». Si ritiene, in definitiva, che le notizie fornite agli emissari sovietici fossero di natura industriale più che militare.

La Nato ha aperto un'inchiesta, al pari dei servizi di sicurezza di Parigi. Negli ultimi tempi la Francia è diventata terreno di caccia prediletto delle spie russe. Recentemente il console dell'Urss a Marsiglia, Guenadi Travko, è stato espulso perché trovato in possesso dei piani segreti del «Mirage 2000».

Zolotarenska, che ha 50 anni, ed è nato in Francia da genitori russi emigrati, ha confermato di aver agito per denaro.

p.pat.

Al tavolo della pace

Sadat per ora non vuole la Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La stampa israeliana ha pubblicato ieri la seconda parte dell'intervista concessa dal presidente Sadat alla vigilia del terzo anniversario della sua visita a Gerusalemme. Questi i punti particolarmente importanti all'esame degli osservatori politici:

A) Sadat si è detto contrario all'inserimento di Hussein di Giordania in questa fase del negoziato di pace; tale inclusione dovrebbe riproporsi quando Egitto, Israele e Stati Uniti saranno raggiunto un accordo sullo schema dell'autonomia: «*In questo senso* — ha precisato Sadat — *la mia posizione è agli antipodi di quella di Ronald Reagan*».

B) Il Presidente egiziano, riprendendo il discorso sulla Giordania, ha respinto anche la tesi dei laboristi israeliani sull'opzione giordana e ha avuto pure parole su re Hussein, che ha definito «un clown che si preoccupa di far danaro in cambio delle sue dichiarazioni nazionalistiche».

C) Nei riguardi del premier Begin, Sadat ha detto che lo considera un amico pur avendo punti di vista diametralmente opposti sul problema dell'autonomia.

Per attuare gli accordi di pace con Israele, Sadat indica cinque punti fondamentali: 1) la formazione di una autorità per l'autonomia nella West Bank e a Gaza; 2) la fine dell'occupazione militare di Israele e lo scioglimento dell'amministrazione civile israeliana; 3) il ritiro delle truppe israeliane in determinate località che dovranno venire concordate tra Egitto e Israele; 4) la gestione di tutti gli affari relativi alla popolazione da parte del governo autonomo; 5) il rimpatrio dei palestinesi deportati e dei prigionieri.

Giorgio Romano

È improvvisamente mancato

Franco Loro Piana

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena con i figli Lucia, Sergio con la moglie Manuela, Pier Luigi con la moglie Chiara ed il piccolo Giacomo. Non sono ma opere benefiche. Le esequie in Quarona alle ore 15 di sabato 15 novembre partendo dal Lanificio ing. Loro Piana & C.

— Milano, 14 novembre 1980.

Edoardo Crespelli, Enrico Gregotti, Fabio Maria partecipano al lutto della famiglia Loro Piana per la scomparsa del

Ing. Franco Loro Piana

— Cameri, 14 novembre 1980.

La sorella Flora e Paola con il marito dott. Giuseppe Passerini piangono la perdita dell'adorato fratello FRANCO.

Elfriede Nathan con Ernesto, Laura e Riccardo sono vicini a Elena e famiglia per l'improvvisa scomparsa di FRANCO.

Marcellina e Cesare Castano addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Loro Piana per la perdita di **FRANCO.**

La famiglia Bolossi commossa partecipa al grave lutto della famiglia Loro Piana per la scomparsa di FRANCO.

Anna, Ezio e Marco Pizzamiglio con Gabriella si uniscono commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Franco Loro Piana

— Guarene Sesia, 14 novembre 1980

Maria Rosa e Antolino Vallorotta, profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Franco Loro Piana

— Guarene Sesia, 14 novembre 1980

Nick, Jenny e Sarah Jane Hall White commossi partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Vittoria Cosmo addolorata prende viva parte al lutto

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società ing. Loro Piana & C. S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa morte del presidente

GRAND. UFF. DOTT.

Franco Loro Piana

che per 40 anni ne ha dedicato la sua esistenza alle fortune dell'azienda.

— Guarene Sesia, 14 novembre 1980.

La Direzione e le Maestranze del Lanificio Ing. Loro Piana & C. partecipano al grave lutto famigliare ed aziendale per la improvvisa dipartita del

GRAND. UFF. DOTT.

Franco Loro Piana

— Guarene Sesia, 14 novembre 1980.

Mario Alemanno ricorda il carissimo amico

Franco

e partecipa al dolore di Elena, Sergio, Pigi, Lucia e famiglieri.

— Parigi, 15 novembre 1980.

Piero Caucino profondamente rattristato ricorda il caro

Franco

e rivolgendo la signorilità del suo animo si unisce al dolore della signora Elena, di Sergio, Pigi, Lucia e famiglieri.

— Biella, 15 novembre 1980.

La Ditta B.V.M. Lea Cogolino prende parte al lutto dei familiari per la dipartita del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Guarene, 15 novembre 1980.

La Ditta Lanerie E. Verzolatto partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Guarene, 15 novembre 1980.

Profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia Loro Piana per la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

Mario Alberioni
Ennio Arnaldi
Andrea Baggioni
Adriano Balbo
Alberto Barbone
Romano Bartenchi
Vasili Bau
Milena Bedin
Ettore Bruna Vanire
Mauro Colpo
Carla Comazzi
Laura Degiovanni
Aurelio Debiaggi
Giuseppe Debiaggi
Ferdinando Del Abbate
Elena Desgrandi
Ermenegildo Degrandi
Fiorella Facchin
Alessandro Facchinetti
Maria Grazia Facchini
Adriano Fava
Elsa Fontana
Giancarlo Giampani
Maria Angela Giampani
Liliana Gallo
Rosanna Mallela
Marcello Manzanello
Giorgio Manzone
Giorgio Mercati
Marco Nina
Maurizio Negretti
Pietino Nodari
Luigi Navarino
Dario Orgiazzi
Franco Peretti
Adriana Perona
Vito Piatini
Gino Poletti
Sergio Pelati
Rosa Palestina
Gianpiero Rancati
Aldo Rabe
Elio Romoli Longhetti
Mauro Rotti
Edoardo Romero
Pier Attilio Saglietti
Italo Sartorio
Mario Teresio Severino
Mauro Salano
Luciano Spadia
Pier Giuseppe Torricelli
Franco Trivellato
Sergio Trivellato
Vittorino Velasio
Paolo Vecchiotti
Adriano Vitta
Enrico Zala
Arnaldo Zuccarello
Fiorella Zuccarello
Michel Zinsmeir
Luciano Natalia
Aurelio Perversi

— Guarene Sesia, 14 novembre 1980.

La Klan S.p.A. si associa al dolore della famiglia Loro Piana per la perdita del caro dott. FRANCO.

— Arizzano, 14 novembre 1980.

Piero e Maria Trabaldo Togna e famiglia, Giovanni e Vera Trabaldo Togna e famiglia, Marta e Luigi Crivello e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa di FRANCO.

— Prarostino, 14 novembre 1980.

Carla e Ennio Ardizzone si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

La Manifattura Fratelli Rata partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Franco Loro Piana

— Strona, 14 novembre 1980.

La Direzione Provinciale e il Consiglio Direttivo della Sezione di Borgosesia del Partito Liberale Italiano si uniscono al lutto della famiglia per la perdita di

Franco Loro Piana

socio del partito fin dalla ricostituzione.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Antonio e Elettra Soave e figli si uniscono al lutto della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Il senatore sullo scandalo petrolio

Milano: depone Pisanò che attacca il clan Moro

«Ho dubbi che Moro sia stato ucciso per motivi politici» Il direttore di Candido fa insinuazioni anche su Andreotti

MILANO — Alle 8.30 di ieri è cominciato al tribunale di Milano l'interrogatorio di Giorgio Pisanò, ora senatore del msi, direttore del pluriquerelato settimanale scandalistico «Candido». Quattro i magistrati nella stanza: il sostituto procuratore Fenizia, i giudici istruttori Confano e Sbiocchi e il consigliere istruttore Amati. Oggetto dell'interrogatorio, ovviamente, lo «scandalo dei petroli»: i quattro giudici si occupano dell'inchiesta stralcio inviata loro da Treviso e che riguarda Bruno Musselli, il petroliere latitante e le sue due società, Bitumoil e Sofimi.

Dopo poco più di un'ora e mezzo Pisanò è uscito: immancabili le domande dei giornalisti al personaggio che ha tirato fuori il nome del ministro Bisaglia per lo scandalo dei petroli; che ha legato il defunto Aldo Moro ai miliardi del suo collaboratore, Sereno Freato, e non una volta amico di Musselli.

All'inizio Pisanò si è dimostrato rispettoso del segreto istruttorio. Ha detto che i magistrati gli hanno rivolto domande sulle indagini che sta svolgendo e che ha raccontato loro alcuni fatti nuovi «ma non ve li posso dire». Per sua stessa ammissione comunque non c'è stata «nessuna particolare rivelazione», giacché «come giornalista ho sempre raccontato tutto quello che sapevo».

Sulla nascita dello scandalo il senatore missino si è fatto modesto: ha detto che quello che ha scritto era in gran parte contenuto negli articoli della «Tribuna di Treviso» (il giornale della città da cui è partita l'inchiesta) e che lui e i suoi collaboratori si sono poi messi a scartabellare le cancellerie dei tribunali e delle camere di commercio scoprendo così, ad esempio, «i nomi di Freato e Musselli insieme».

Pisanò fa poi una premessa: «Si possono avanzare delle ipotesi e io faccio le mie ipotesi. La prima di queste riguarda l'omicidio di Moro». «Ho dubbi — dice — che Moro sia stato ucciso per motivi politici e non piuttosto per una guerra tra cosche mafiose che si contendono il potere. Il rapimento e la morte di Moro — aggiunge — sono un mistero che ha colore di giallo diverso dalle Brigate rosse». E ancora: «Chi manovra le Br? Possibile che non abbiano saputo niente di tutta questa storia (gli arricchimenti dei collaboratori del leader dc ndr)? O sono menti politiche da poco o hanno taciuto apposta».

Quindi le accuse all'entourage di Moro i cui appartenenti sono definiti «avventurieri o tecnici che non hanno ambizioni politiche». L'attività di Freato e degli altri consisteva — secondo Pisanò — nel «comprare tenute agricole ridotte allo stremo; quindi grazie agli appoggi politici, ottenevano tutti i contributi possibili e le rivendevano a prezzi favolosi». Pisanò minaccia interrogazioni al ministro delle Finanze: «Con che soldi le hanno comprate? Quanto hanno pagato di tasse? Ci sono complicità a tutti i livelli».

Ma per Aldo Moro non è finita: il direttore di Candido ha dato credito alle voci che lo indicano come «antelope cobbler», cioè il perno dello scandalo Lockheed. Pisanò ha raccontato che questa affermazione venne fatta al giudice istruttore il 10 febbraio '78 da un tale «ambasciatore» Luca Dainelli il quale indicò anche le sue fonti americane: nientemeno che Henri Kissinger, l'ex capo della Cia e John Volpe.

Su Bisaglia i magistrati di Milano non gli hanno chiesto niente: ma lui, comunque parlerà solo al giudice che condurrà il processo per diffamazione. «Io confermo quello che ho scritto — ha spiegato Pisanò — lo faccio qui, ma non davanti a un magistrato che può agire in molte direzioni».

Per finire Pisanò ha speso anche il nome di un terzo importante leader della dc: Giulio Andreotti. Ha raccontato che un tale gli ha detto che Pecorelli (il direttore della rivista scandalistica O.P.) gli aveva detto di essere contento perché Andreotti gli aveva promesso pubblicità e aiuti per la sua rivista.

Poche ore dopo, da Roma, l'on. Andreotti ha dichiarato: «Non ho mai avuto l'occasione di conoscere Pecorelli, non so nemmeno come era fatto. Quindi non posso aver parlato con lui di assegni, o altro».

s.mr.

Di Vagno sentito come teste

MILANO — Il consigliere istruttore di Milano dott. Antonio Amati e i magistrati che si occupano dell'inchiesta-stralcio sullo scandalo dei petroli a Milano, interrogheranno mercoledì prossimo come teste il sottosegretario all'Industria Maria Magnani Noya, socialista.

Frattanto, sempre sulla stessa vicenda, si è appreso che giorni fa si è spontaneamente presentato a deporre come teste a Palazzo di Giustizia nell'ufficio di Amati anche il sottosegretario agli Interni del psi, Giuseppe Di Vagno.

All'uomo politico i magistrati hanno contestato il possesso di due assegni da dieci milioni di lire l'uno, firmati da Bruno Musselli ed incassati da Di Vagno. Cosa ha detto, in proposito Di Vagno?: «Che gli assegni gli erano stati consegnati a titolo di compenso professionale amichevole».

Il dossier di Pecorelli consegnato a Forlani

ROMA — Il dossier del Sid, sequestrato in casa di Mino Pecorelli, poche ore dopo il suo assassinio, è ora nelle mani del presidente Forlani. A consegnare il documento (duecento pagine dattiloscritte) si è recato ieri sera a Palazzo Chigi, poco prima delle 8, il procuratore della Repubblica, Achille Gallucci.

La procedura assegna a Forlani sessanta giorni di tempo prima di decidere se applicare o meno il segreto di Stato su alcuni brani del documento. Ma la risposta di Forlani sarà un atto formale dal momento che il presidente del Consiglio ha già sciolto la riserva pronunciandosi, in un discorso tenuto dinanzi alla direzione dc, a favore dell'abolizione di ogni «censura».

Al termine del colloquio con il presidente del Consiglio il procuratore Gallucci ha detto ai giornalisti: «Ho consegnato al presidente del Consiglio il dossier con una lettera di accompagnamento chiedendo una risposta che il presidente del Consiglio mi darà appena possibile, considerato che sono ben 445 fogli fitti fitti, per cui presumo che la risposta mi sarà data tra 4 o 5 giorni.

L'attenzione, intanto, si concentra su una questione di fondo, su una domanda: quanto c'è di vero e quanto, invece, di falso nel dossier del Sid sequestrato in casa di Pecorelli? E' difficile dirlo anche perché di quel dossier esistono ormai pochissime copie, anonime, senza nessuna intestazione o indicazione che possano far risalire alla sua origine.

Prima preoccupazione di Gallucci e Sica, difatti, è stata quella di rintracciare la copia originale presso gli archivi del Sid. Ma era sparita. Conseguenza: due avvisi di reato per distruzione di pubblico documento al generale Maletti, responsabile all'epoca dell'Ufficio «D» del Sid e al suo braccio destro, capitano La Bruna.

Seconda mossa dei magistrati: interrogatorio di Casardi, capo dei servizi segreti dal '74 al '78. Dopo di lui, Sica ha ascoltato diversi altri ufficiali e sottufficiali che, secondo le prime indagini, avrebbero preso parte alla «confezione» di quel dossier lavorando di pedinamenti e di microspie dal 7 aprile al 28 ottobre 1975. Quanto c'è, dunque, di vero nel dossier M. Fo. Biali (Micelli-Foligni-Libia)? Al momento nemmeno i giudici sanno rispondere alla domanda. Ad accrescere i dubbi c'è stata ieri una smentita del colonnello Falde a un passo del dossier che l'*Espresso* pubblicherà nel prossimo numero.

Secondo il settimanale, l'appunto 39 del dossier datato 30 luglio '75 direbbe testualmente: «La Guardia di Finanza doveva fare ispezione all'agenzia "OP" e a Nicola Falde. Giudice ha fatto avvertire Falde che però si "è comportato male" perché ha fatto bruciare la ricevuta dei 30 milioni che Toni Bisaglia aveva dato a "OP"».

Dice Falde (che fece parte sino al '69 dei servizi segreti e dal '72 al '74 collaborò al settimanale di Pecorelli): «Non ho mai avuto rapporti telefonici o di altro tipo con il generale Giudice. Sottolineo con amarezza — ha aggiunto — come questi appunti del Sid, palesemente falsi, siano stati usati allora e vengano usati oggi».

Ruggero Conteduca

Milano: il raggiro scoperto durante le indagini su un omicidio

Salite a mille le aziende coinvolte nella truffa all'Iva: 250 miliardi?

Il 17 gennaio scorso, un procacciatore d'affari della Co.Ge.Me., di viale Brianza, fu ucciso in ufficio da una banda rivale - Negli uffici della ditta la polizia trovò una mole di fatture false - Le finte documentazioni erano acquistate da aziende lombarde e venete

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — C'è anche un morto nella brutta faccenda delle 1000 aziende che, secondo i primi accertamenti dell'autorità giudiziaria, hanno evaso l'Iva per un totale di miliardi. Quasi 250, si dice. Ed è proprio partendo da questo morto che i giudici hanno messo allo scoperto l'attività illegale di sette società fantasma produttrici nient'altro che di fatture false.

Il delitto avvenne il 17 gennaio scorso in viale Brianza 20, in zona Loreto, negli uffici di una di queste società inesistenti, la Co.Ge.Me., (compagnia generale metalli). Quel giorno un pregiudicato per un traffico di auto rubate, Mario Scarfò, 46 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria), alle dipendenze della Co.Ge.Me. con la qualifica quanto mai vaga di «procacciatore di affari», si recò in ufficio poco prima di mezzogiorno. Aveva appena fatto in tempo a togliersi il cappotto che in tre arrivarono alla porta. Alla scampanellata andò lui ad aprire. Subito le voci si alzarono di tono per degenerare ben presto in una lite vera e propria.

«Non era la prima volta» diranno poi alla polizia gli impiegati. In pochi istanti, le parole lasciarono il posto alle rivoltelle. Scarfò cercò di estrarre la sua calibro 38, ma uno degli altri fu più lesto a fare fuoco. L'anticamera si trasformò in una scena western. Scarfò, mentre i suoi assassini feriti scappano, si trascina verso il centralino telefonico dove crolla a terra privo di vita. Gli altri non restarono a lungo in circolazione. Due, Antonio Sacchinello e Angelo Musolino, 25 e 21 anni, fecero poche decine di metri per scaricarsi sanguinanti davanti a un bar dove furono soccorsi dalla polizia.

Il terzo, Gregorio Vigliarolo, 55 anni, raggiunto da un proiettile alla milza, si presentò poco dopo in un ospedale sostenendo di essere stato ferito, mentre camminava sul marciapiede, da un colpo vagante. Bocche cucite quelle dei feriti, «non sappiamo nulla» dei colleghi dello Scarfò e quindi la polizia per cercare di giungere ai motivi del delitto cominciò a esaminare i carteggi della Co.Ge.Me. Si trovarono dinanzi una mole di pratiche amministrative, non giustificate dalle dimensioni della compagnia.

Di qui la richiesta di intervento delle «Fiamme Gialle» e il via all'inchiesta. Che le fatture fossero false balzò subito all'occhio della Tributaria. L'inchiesta ha permesso di accertare come quel tipo particolare di «merce» non fosse solo la Co.Ge.Me. a produrla: sulla piazza c'erano altre sei ditte fantasma specializzate e da loro i finanzieri sono arrivati a 1000 aziende (queste vere) che in Lombardia e Veneto acquistavano la finta documentazione.

Lo scopo era duplice: da un lato scaricare Iva mai pagata per merci mai acquistate e dall'altro far figurare in bilancio maggiori uscite per approvvigionamenti mai effettuati in realtà. Per i 1000 titolari di aziende che avevano scoperto il «giochetto» sono partite altrettante comunicazioni giudiziarie per evasione dell'Iva, un illecito che non prevede l'arresto fino al termine della procedura amministrativa e che, secondo i giudici milanesi, escluderebbe la possibilità di incriminare gli evasori anche per il reato di «truffa ai danni dello Stato» in quanto il concetto di «danneggiamento» dello Stato è implicito nell'evasione dell'imposta dovuta.

Diverso il discorso per i titolari delle aziende che producevano la documentazione falsa cinque dei quali infatti sono stati arrestati per «associazione per delinquere». Si tratta di Enrico Rimoldi, Giovanni Pozzi, Giuseppe Longhi, Mario Zamboni ed Edoardo Pizzavini, tutti già rimessi in libertà provvisoria dopo essere stati interrogati. Di altri tre non si conosce l'identità: si parla con insistenza di un esponente di un partito della maggioranza governativa.

Alcuni dei loro «clienti» pagavano addirittura con assegni circolari dei quali è stato facile trovare la provenienza, mentre altri depositavano cifre contanti su libretti al portatore. Per il momento non sono emersi elementi che permettano di collegare questo traffico con l'omicidio del gennaio scorso ma l'inchiesta prosegue anche in questa direzione.

Sarà abolito il «libretto» nelle scuole dell'obbligo

ROMA — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Pubblica istruzione on. Bodrato ha approvato un disegno di legge che prevede l'abolizione del libretto scolastico per gli alunni della scuola dell'obbligo, in considerazione del fatto che la funzione del libretto è stata ormai assorbita da altri documenti (scheda personale e attestato) successivamente istituiti.

All'alba di ieri presso Eboli (Salerno)

Assaltano un «rapido» e rapinano 100 milioni

Due banditi bloccano il convoglio azionando l'allarme; altri 4 svaligiano il vagone postale

SALERNO — Il treno espresso «582», proveniente dalla Sicilia e diretto a Roma, è stato assaltato nelle prime ore di ieri mattina da alcuni malviventi, i quali hanno compiuto una rapina nella carrozza postale. Sono stati asportati 11 pilchi contenenti valori e sei pacchi assicurati.

Il convoglio è stato bloccato nel feudo San Nicola Varco-Albanella da due persone che viaggiavano a bordo dell'«espresso» azionando il segnale d'allarme.

Quando il macchinista ha fermato la corsa del treno, altri sconosciuti, in attesa lungo la strada ferrata, hanno mandato in frantumi con un corpo contundente i vetri del finestrino della carrozza postale.

Quindi, armi in pugno, si sono fatti consegnare dagli agenti postali i valori che trasportavano. Non si conosce l'entità del bottino: secondo una voce parte dei pilchi rubati conterrebbero denaro contante per 100 milioni.

I malviventi sono fuggiti a bordo di due automobili (una «128» e una «Bmw») che erano in sosta sulla strada, poco distante dalla linea ferroviaria.

Una delle due vetture, la Fiat «128», è stata successivamente ritrovata dagli agenti della polizia ferroviaria, dopo alcune ore a Santa Cecilia, in territorio di Eboli. E' stato inoltre accertato che la rapina è stata compiuta da non meno di sei persone: si due che viaggiavano all'interno del convoglio e hanno azionato il sistema di allarme; altre quattro erano nella zona in attesa che il treno si fermasse.

La polizia ritiene che alla guida delle due auto fossero in attesa altrettanti complici. Gli investigatori credono che a compiere la rapina sia stata la stessa banda che, il 7 agosto scorso, assalì stesso treno si impossessò di sei pilchi postali.

Le modalità di quella rapina furono identiche a quelle di ieri. Anche allora i partecipanti all'assalto furono non meno di sei. In precedenza, circa un mese prima, il primo tentativo di quella che è ormai definita la «banda del treno» fallì per una casuale coincidenza: all'ultimo momento, infatti, al treno fu aggiunto un vagone riservato, all'interno del quale vi erano alcuni agenti di pubblica sicurezza in trasferimento.

"Quadri intermedi" proposta di legge dei repubblicani

ROMA — Una proposta di legge per il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi è stata presentata ieri alla Camera dal partito repubblicano. Il progetto prevede che l'attuale ripartizione, fissata nel 1942, del lavoro subordinato (dirigenti amministrativi, tecnici impiegati e operai) sia modificata attraverso l'introduzione di una nuova categoria: appunto quella dei «quadri».

«E' una proposta che si inserisce a pieno titolo nella linea repubblicana — ha detto il segretario sen. Spadolini incontrando i proponenti, gli onorevoli Gandolfi, Olcese e Robaldo — una linea da sempre volta a privilegiare i valori di responsabilità e di professionalità contro ogni appiattimento e ogni falso egualitarismo». E' giunto il momento di riconoscere anche sul piano giuridico il ruolo e la funzione dei quadri intermedi: una categoria i cui crescenti compiti operativi e organizzativi sono prettamente connessi allo sviluppo dell'industria moderna ma che troppo spesso è stata sacrificata in questi anni. La stessa vicenda Fiat dimostra che occorre invertire la tendenza».

Giunta sarda aspre polemiche tra pci e psi

CAGLIARI — Dura, vivace polemica tra il pci ed il psi sulle prospettive di soluzione della crisi regionale dopo l'impossibilità di percorrere la strada della giunta di unità autonomistica. Il segretario regionale del pci on. Gavino Angius, in una lettera aperta alla segreteria regionale del psi, sostiene che gli ultimi incontri tra i due partiti si sono sempre conclusi nell'attesa di una decisione degli organismi dirigenti del psi che non si sono riuniti o comunque non hanno espresso un parere preciso sulla soluzione da dare alla crisi.

Ciò — scrive Angius — non è stato di aiuto, almeno per noi, nel lavoro che in questi giorni ci ha visto impegnati per garantire un programma ad una giunta di svolta nella nostra Regione.

Il segretario regionale del psi sardo, Marco Cabras, ha definito «rozza e strumentale» la lettera aperta inviata dal segretario regionale comunista. «Mi auguro — ha detto Cabras — che si sia trattato di un parto solitario. Il psi ha perseguito con fermezza l'alleanza autonomistica e vi sono i fatti a dimostrarlo oltreché le dichiarazioni degli altri partiti. Questa prospettiva — ha affermato Cabras — è definitivamente tramontata, ogni ulteriore tentativo sarebbe antistorico

Fieg critica un articolo della legge sull'editoria

ROMA — «Se da una parte devo rilevare con soddisfazione che l'iter della riforma dell'editoria, pur tra mille difficoltà e lentezze, sembra procedere più speditamente tanto da confortare le speranze di tutti noi in una sua rapida conclusione, d'altra parte non possono non rilevare la gravità della norma in materia di pubblicità».

E' quanto ha dichiarato il presidente della Federazione italiana editoria giornali (Fieg) Giovanni Giovannini in merito all'approvazione, da parte della Camera, di una serie di articoli della riforma dell'editoria tra i quali uno con il quale si fa divieto alle imprese concessionarie di pubblicità di concedere agli editori di accettare minimi garantiti di gettito pubblicitario e anticipazioni su tale gettito che superino del 15 per cento gli introiti pubblicitari effettivi dell'anno precedente delle singole testate.

Riferendosi in particolare a questa norma in materia di pubblicità, Giovannini ha detto che «il nostro giudizio su di essa è completamente negativo». «Non vediamo in base a quale principio costituzionale, giuridico, economico si possa vietare ad una impresa, la concessionaria di pubblicità, di valutare che una testata, grazie alla sua capacità di affermazione e grazie alla capacità della concessionaria di mobilitare verso di essa un maggiore interesse degli inserzionisti, possa espandere il proprio gettito pubblicitario al di sopra del 15 per cento».

«E non vediamo — ha aggiunto Giovannini — come in presenza di una tale valutazione, l'impresa concessionaria possa essere legittimamente impedita dall'assumersi il rischio imprenditoriale di garantire quella espansione che giudica possibile e realizzabile anche in conseguenza della sua attività. La norma approvata va a tutto danno dei giornali: esso avrà l'effetto di cristallizzare gli assetti esistenti nel mercato della pubblicità, di ridurre le possibilità di espansione del gettito pubblicitario dei giornali, di ostacolare la nascita di nuove iniziative editoriali».

«In sostanza — ha concluso Giovannini — si codifica la immutabilità dell'esistente a maggior danno soprattutto dei più deboli e dei nascituri.

Nel Cuneese chiedono che se ne conservi un segno, un ricordo

Sparirà a Borgo S. Dalmazzo il lager testimone della tragedia di 400 ebrei?

È l'ex caserma degli alpini, in parte già abbattuta per fare posto a una scuola - Nell'autunno '43 l'SS Peiper vi rinchiuse gli israeliti fuggiti dalla Francia, che poi fece deportare ad Auschwitz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO S. DALMAZZO — Un'ala della vecchia filanda ottocentesca, trasformata poi in caserma degli alpini, fu abbattuta una decina di anni fa, per far posto al nuovo fabbricato della scuola. E gli studenti delle medie, su uno degli sbrecciati muri superstiti, raccontarono in una serie di grandi «murales», sotto la guida dell'insegnante Berto Ravotti, l'ora più cupa del vecchio edificio: l'autunno del 1943, quando fu trasformato in *lager*. Immagini suggestive nella loro ingenuità ricordarono la storia degli ebrei concentrati, dal 16 settembre, nelle squallide casermette e ammucchiati, il 21 novembre, nei sette vagoni piombati diretti ad Auschwitz. Partirono in quattrocento almeno, tornarono in meno di dieci.

Ora una delibera della giunta comunale condanna anche l'ala superstite della vecchia caserma alla demolizione. Borgo S. Dalmazzo cresce, ha bisogno di spazio. Dovrà scomparire del tutto questa testimonianza di una storia forse non più vicina nel tempo, ma ancora incisa profondamente nelle coscienze? A Cuneo, e in tutta la «provincia granda», sono in molti a rispondere di no. A chiedere che almeno un monumento, un angolo, resti per ricordare.

Dice Riccardo Cavaglion, responsabile della comunità ebraica della provincia: «Gli ebrei erano arrivati, in numero di forse un migliaio, sulla scia dei resti della IV Armata, che si ritirava dalla Francia dopo l'8 settembre. Per la maggior parte erano sventurati in fuga fin dalle prime leggi razziali tedesche del 1933. Avevano cercato dapprima scampo in Austria, in Cecoslovacchia, in Polonia; poi, inseguiti dal dilagare delle truppe hitleriane, in Belgio, nei Paesi Bassi, in Francia. E quando la Francia era stata occupata, si erano rifugiati nella metà assegnata alla giurisdizione delle truppe italiane. Seguendole infine nello sfacelo dopo l'8 settembre».

Ricorda Cavaglion: «Io scesi a Borgo San Dalmazzo e a Entracque quando arrivarono. Avevano valicato a piedi, di notte, il Colle delle Finestre. Erano sfatti dalla fatica. Ma oltre questi segni recenti, si indovinavano una stanchezza, una disperazione più antiche. Di anni vissuti come bestie braccate. Dissi che ero ebreo come loro, cercai di indurli a disperdersi, a non restare ammucchiati. Molti non reagivano più. Altri, poiché avevo biondo e con gli occhi azzurri e non parlavo "yiddish", mi respinsero come provocatore o spia».

Erano un migliaio, mescolati ai cinquantamila soldati in rotta della IV Armata. Metà, alla fine, proseguì la fuga ma altrettanti decisero di rimanere: «La stessa cordialità con cui gli abitanti della valle aprirono loro le case finì con segnare la loro condanna. Erano atterriti per l'accoglienza, da tanto tempo non erano più trattati con umanità e con amore».

Il 12 settembre arrivarono a Cuneo le SS del maggiore Joachim Peiper e il loro primo pensiero fu di riacciuffare gli ebrei fuggiti dalla Francia. Alcuni si presentarono rassegnati, obbedendo a un bando che minacciava la fucilazione per loro e per chi li avesse ospitati. Altri furono rastrellati balta per balta. Finirono tutti nella vecchia caserma.

«L'unico *lager* italiano — ricorda don Raimondo Viale — in cui siano stati raccolti ebrei di tutta Europa». Il sacerdote, allora parroco di Borgo S. Dalmazzo, si prodigò per assisterli fino all'ultimo giorno: «Li vidi sfilare verso il treno della deportazione — ricorda — Il mattino del 21 novembre. Una lunga fila di uomini, donne, vecchi e bambini, sotto una pioggia uggiosa, fredda. Con Bastiano Forneris e Luigi Peano tentammo di strapparne almeno una alla fila, una bimbetta di cinque anni che camminava aggrappata alla madre. Ma la madre non capì, si mise ad urlare, e il tentativo fallì».

Ora aggiunge don Viale: «A Borgo non sono più nulla, ma ne resto un cittadino. E come cittadino dico che una testimonianza di quelle vicende dovrebbe restare». Quel che don Viale tace è che egli non è un cittadino qualunque, ma uno dei pochi uomini che gli ebrei chiamarono a Gerusalemme e onorarono come un «hasid umot haolam», un «giusto fra i popoli del mondo».

«Almeno un monumento, una lapide della vecchia caserma — dice lo scrittore ed ex comandante partigiano Nuto Revelli — deve restare. E' un fatto di civiltà, di cultura. Perché questo dramma non riguarda solo gli ebrei, ma tutti noi».

Propone Riccardo Cavaglion: «Potremmo chiedere a Bruno Zevi una proposta, un'idea per conservare il ricordo autentico del sacrificio che si è consumato tra quelle mura». E il sindaco di Borgo, Beppe Rosso: «E' un problema che la giunta si è già posto. Siamo aperti ad accogliere qualsiasi suggerimento che contemperi le necessità urbanistiche con l'esigenza morale della testimonianza».

Giorgio Martinat

Milano: a colpi di pistola, l'omicida è stato arrestato

«Beppe spara spara», evaso da Cuneo uccide il convivente della sorella

MILANO — Un noto pregiudicato milanese, Renato Luvarà 32 anni, è stato ucciso l'altra notte, a colpi di pistola, da Giuseppe Pennestri 41 anni, meglio conosciuto come «Beppe spara spara», evaso in ottobre dal carcere di Cuneo. L'omicida è stato arrestato mentre tentava di gettare l'arma, una 7,65 di fabbricazione spagnola, sotto una vettura in sosta.

Secondo quanto ha dichiarato la convivente di Luvarà, sorella minore di Pennestri, la vittima, che abitava in via Tolstoj 58, era scesa verso le 2,15 per prendere un pacchetto di sigarette, che aveva dimenticato sui sedili della sua auto, parcheggiata in via Vespri Siciliani, a pochi metri dall'abitazione dell'evaso. Mentre apriva la portiera, un uomo, con occhiali scuri e impermeabile chiaro, avvicinatosi in silenzio, gli ha sparato due colpi a bruciapelo ed è fuggito. La polizia è riuscita a rintracciare l'assassino grazie alla descrizione fornita da alcuni testimoni. Pennestri ha confessato l'omicidio, ma non ha voluto spiegarne le ragioni.

«Beppe spara spara» e la sua vittima sono figure conosciute nella malavita milanese. Il primo era stato assolto in ottobre dall'accusa di avere partecipato al rapimento e all'uccisione dell'industriale varesino Giuseppe Bellorini, avvenuta il 23 settembre '78. La sua impresa più nota, tuttavia, risale al 1975, quando era stato implicato in un clamoroso furto di quadri nella villa reale di via Palestro. Le tele trafugate (Van Gogh, Renoir, Morandi, Cézanne) furono «restituite» qualche tempo dopo ai carabinieri, dietro ricompensa di 30 milioni, per le difficoltà a inmetterle sul mercato clandestino. Il pregiudicato, detenuto fino all'ottobre scorso a Cuneo, aveva ottenuto una licenza premio, al termine della quale non si era ripresentato.

Anche Luvarà aveva alle spalle un lungo elenco di reati. Nel 1977 venne arrestato insieme ad altre venti persone perché sospettato di vari rapimenti. Secondo la polizia, però, il suo settore sarebbe quello delle automobili rubate. Il pregiudicato conviveva ormai da 15 anni con la sorella del suo assassino.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 15 novembre 1880)

Ora tarda

ROMA — Stanotte alle 1,30 le Loro Maestà sono arrivate alla stazione, ossequiate dai ministri, dalle presidenze delle Camere e dalle autorità. Numerosa folla, malgrado l'ora tarda si era accalcata alla stazione ad acclamare le LL.MM. con evviva. Il piazzale della stazione, mentre le LL.MM. salivano nelle carrozze, fu illuminato a fuochi di bengala.

Don Bonadeo: Viglione non è l'«Andrea» dei petroli

Signor Direttore,

a seguito della notizia apparsa su La Stampa *del 13 novembre, relativa allo scandalo petroli, nella quale mi si attribuisce un'errata dichiarazione circa il generale Andrea Viglione, ho il dovere di fare la seguente precisazione: confermo la mia assoluta estraneità allo scandalo e dichiaro che mai e per nessun motivo mi sono interessato alla questione stessa.*

Dichiaro inoltre categoricamente che la illazione attribuitami circa la persona del generale Andrea Viglione, che da tempo conosco e stimo moltissimo per motivi di ius vitae è totalmente gratuita e falsa. Mai ho inteso associare la persona del suddetto generale al fantomatico Andrea che dicesi esistere in una intercettazione telefonica.

Don Agostino Bonadeo

Cfr. nell'articolo avevo registrato la premessa fattami da mons. Bonadeo sulla sua estraneità ai fatti in questione. In quanto all'identificazione dell'«Andrea» della intercettazione telefonica, ho pensato corretto chiedere all'interlocutore stesso, cioè a mons. Bonadeo, di chi si trattasse. Egli ha risposto che «di Andrea c'era Viglione». (s. b.)

È Antonio Filograna, 57 anni, di Casarano

Sequestrato a Lecce il «re delle scarpe»

LECCE — Antonio Filograna, 57 anni, un facoltoso industriale di Casarano, è stato sequestrato giovedì sera da alcuni banditi mentre stava rincasando sulla sua Bmw. Ai familiari non è ancora pervenuta alcuna richiesta di riscatto.

Poco dopo le 20,30, l'imprenditore e un suo dipendente, Giordano Grassilli, erano usciti dallo stabilimento di Palù, diretti a Casarano. In un tratto di strada poco frequentato, un'auto, con sopra cinque persone, li ha costretti a fermarsi. I rapitori hanno fatto salire l'industriale sulla loro vettura e sono ripartiti a forte velocità. Prima di andarsene hanno legato a un albero Grassilli. Solo quando quest'ultimo è riuscito a liberarsi (circa due ore dopo il sequestro) è scattato l'allarme, ma i banditi erano ormai lontani. Non si esclude che, per eludere i posti di blocco, immediatamente attivati in tutta la regione, abbiano scelto di fuggire via mare, e raggiungere così la costa calabra.

Antonio Filograna è proprietario di alcuni calzaturifici e presidente della locale squadra di calcio, che milita nel campionato di serie C2. Sposato, senza figli, è molto benvoluto in paese, cui ha recentemente donato un moderno centro di assistenza.

(Segue da pagina 4)

L'Impresa Brunetani e Canale di Pescara partecipa al dolore di Sergio e Pier Luigi per la scomparsa del papà

dott. Franco Loro Piana

— Pescara, 14 novembre 1980.

Piero Tonello ricordando il dott. FRANCO partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia Loro Piana per l'improvvisa perdita del loro caro.

— Pozzana Biellese, 14 novembre 1980.

Cleofide Loro Piana ved. Tonello, Gino ed Laura Tonello con famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito i familiari per il decesso del cugino

dott. Franco Loro Piana

— Prato Biellese, 14 novembre 1980.

Piero e Anna Maria Quaglia sono vicini a Elena, Lucia, Sergio e Pier Luigi nel ricordo delle ore liete passate con FRANCO.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Lorenza e Francesco Bertel Mo e figli sono vicini a tutta la famiglia Loro Piana nel ricordo dell'amico FRANCO.

— Agnona di Borgosesia, 14 novembre 1980.

Rina e Lucilla Grosso angosciati per la perdita del carissimo ed indimenticabile FRANCO si uniscono al lancinante dolore dei familiari.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Osmaldo e Sandro Rizzio, Rosetta e Vincenzo Varetti, Annalisa e Guido Franchi si uniscono al dolore di Elena, Sergio, Pigi e Lucia, per la scomparsa di

Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Carlo e Teobaldo Galli partecipano al lutto della famiglia Loro Piana.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

La Direzione della Filatura di Grignasco partecipa con commozione alla scomparsa di

Franco Loro Piana

figura esemplare di imprenditore della nostra Valsesia, ricco di umanità e di coraggio, che lascia soli non soltanto la moglie e i figli, ma anche i molti amici che hanno avuto la gioia di conoscerlo.

— Grignasco, 14 novembre 1980.

Paolo e Annamaria Fabella e figli si uniscono al dolore di Elena e i figli per l'immatura perdita del caro FRANCO.

— Torino, 14 novembre 1980.

Guglielmo Gentile con i figli Franco, Giuseppe, Paolo e Marco, Federico Gentile con Maria Pia, Riccardo e Anna, partecipano al dolore di Elena e figli per la scomparsa del caro amico

Franco Loro Piana

— Grignasco, 14 novembre 1980.

Si associano al dolore dei familiari Amalia Cerutti Gentile e famiglia.

— Grignasco, 14 novembre 1980.

Pier Paolo, Renata Tosi e figli sono vicini con tutto il cuore a Elena ed ai figli nel ricordo incancellabile del carissimo FRANCO.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Si associano al dolore dei familiari Giorgio e Adriana Gazzella e figli.

— Torino, 14 novembre 1980.

Ottavio, Piera, Giacomo, Simonetta, Alessandro sono vicini con l'affetto di sempre a Elena, Sergio, Pigi e Lucia, a Paola, Piera e famiglie e ricordano commossi

Franco Loro Piana

— Cavaglià Scelo, 14 novembre 1980.

Ortelio, Luisa, Franca, Giancarlo, Martha, Maurizio, Giovanna e figli si uniscono con affetto al dolore di Elena, Sergio, Pigi e Lucia, a Paola, Piera e famiglie nel ricordo di

Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Maurizio e Pier Giuseppe Abrigani con Guido e Lucia sono vicini ad Elena, Pigi, Sergio, Lucia, Piera e Paola in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro amico

Franco

— Biella, 15 novembre 1980.

Aldo e Angela Zegna e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTT.

Franco Loro Piana

— Trivero, 15 novembre 1980.

Carmine e Giuliana Pisapia, Giancarlo e Annamaria Pisapia sono vicini al dolore della famiglia Loro Piana per la scomparsa del

dott. Franco

— Biella, 15 novembre 1980.

Filatura di Crosa - Biella partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Biella, 15 novembre 1980.

Manens W. Fehr & Sons Ltd. - Hollabrik partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Holleabrik, 15 novembre 1980.

Herbert Fehr affranto è vicino ad Elena, Pierluigi, Sergio e Lucia per la scomparsa di

Franco

— Holleabrik, 15 novembre 1980.

Maison Alpha Tops S. A. - Ginevra prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Ginevra, 15 novembre 1980.

Francis O. Fellley - Ginevra, Edoardo Semendinger Arevalo - Arequipa (Perù), Carlos Cabanillas Estrada - Arequipa (Perù) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Ginevra, 15 novembre 1980.

Jolanda Renato Cambiano, Paul Lorenzo Bessero e amici, con profondo dolore sono vicini alla famiglia del

DOTT.

Franco Loro Piana

— Torino, 15 novembre 1980.

Mario Angelo e Gianni Filippo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Carlo Alberto Della Chiesa partecipa al lutto della famiglia Loro Piana.

Attilio e Maria Giuseppa e figli, costernati per l'improvvisa scomparsa del

dott. Franco Loro Piana

esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio.

— Milano, 14 novembre 1980.

Marina, Angiola, Leonardo Gentile con Francesco e Vittorio ricordano il caro FRANCO e partecipano al dolore della famiglia.

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

Le famiglie Trabaldo Togna annunciando commossi la perdita del cugino

Franco Loro Piana

sono affettuosamente vicine ad Elena e ai figli.

— Pray Biellese, 14 novembre 1980.

La famiglia ing. Pier Luigi Torretta partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Franco Loro Piana

— Borgosesia, 14 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Glenn Wilson ai venerdì letterari

Quando uomini e donne tradiscono in amore

«Contrariamente a ciò che si dice i maschi e le femmine non sono fatti gli uni per gli altri» - L'Effetto Coolidge

TORINO — C'era una volta un presidente degli Stati Uniti (aneddoto raccontato ieri al *Venerdì letterari*) di nome Calvin Coolidge. Con sua moglie, negli Anni Venti andò a visitare una fattoria statale del Kentucky. La signora Coolidge passando accanto al pollaio chiese: «*Quante volte al giorno è lecito aspettarsi che il gallo faccia il suo dovere di maschio?*». La guida ufficiale rispose: «*Una dozzina di volte e più al giorno*». E la signora, impressionata: «*Però! Ditelo a mio marito, per favore*».

Il presidente era qualche passo avanti. Quando la guida le informò della particolare *performance*, Calvin Coolidge rimase perplesso, ma volle sapere se il gallo, nelle imprese amorose, avesse a che fare sempre con la stessa gallina. La guida rispose che no: «*Si tratta di galline ogni volta diverse*». E quel sorrisone di presidente: «*Ah be'! Ditelo anche mia moglie, per favore*».

Rievocando la storiella, Glenn Wilson (*lecturing professor* dell'Istituto di psichiatria all'Università di Londra) ha ottenuto la risata della platea, ma ha fatto correre qualche brivido d'irritazione lungo le schiene delle più coscienziose femministe che dicevano: «*E' un maschilista a soltanto un brillante provocatore questo giovane sessuologo che l'Associazione culturale italiana ha invitato al Teatro Carignano come conferenziere, per i suoi famosi venerdì?*». La risposta può venire dalle tesi ascoltate.

Anzitutto l'aneddoto presidenziale. Non era fine a se stesso, Glenn Wilson l'ha citato per ricordare che — scientificamente — esiste la definizione di «*effetto Coolidge*» per quegli animali (la maggioranza) che ringalluziscono soltanto alla vista di nuove compagne. «*I mammiferi maschi si stancano presto della stessa partner* — dice Wilson —, *ma la loro virilità è immediatamente ripristinata se si procura loro una diversa femmina*». Sarà vero per galli, tori, montoni, scimpanzé, come gli esperimenti di laboratorio dimostrerebbero. Ma che c'entrano gli uomini?

C'entrano eccome, sostiene Wilson. Ha scritto dodici libri sull'umana attività sessuale e con il tredicesimo che ha in cantiere — *Love and Instinct* — cercherà di dimostrare proprio questo: «*Contrariamente a ciò che dicono le favole, gli uomini e le donne non sono fatti gli uni per gli altri. Sono stati creati forse uguali, ma con profonde incompatibilità affettive*».

Sì c'è un risvolto apparentemente rivoluzionario in questa concezione, lo sviluppo della teoria — almeno nei limiti d'un pomeriggio in pubblica conferenza — ricalca argomenti non proprio freschissimi. Vediamoli in sintesi, così come Wilson li ha inanellati.

L'uomo maschio ama le novità, le femmine non tanto. Le donne raramente commettono «adulterio» per amore della novità, di solito «tradiscono» o per ottenere qualche effetto sul coniuge, o perché ritengono in qualche modo l'altro partner superiore al marito. Le diverse inclinazioni di maschi e femmine si paleserebbero nelle rispettive fantasie: «*Gli uomini sovente sognano rapporti sessuali impersonali e di gruppo, mentre le donne fantasticano magnifiche relazioni con uomini identificabili*», dice Wilson.

La differenza fra sessualità maschile e femminile sembrerebbe esaltata negli omosessuali. Sostiene il conferenziere: «*Il maschio omosessuale ha una gran varietà di compagni — forse da dieci a cento volte più di un eterosessuale — e la maggior parte dei suoi incontri affettivi sono casuali e impersonali; per quanto possa istituire una stabile convivenza, il maschio omosessuale si stanca presto, la sua passione per il partner viene rapidamente meno. Al contrario, le lesbiche tendono a relazioni a lungo termine e i loro rapporti si verificano il più delle volte in un duraturo contesto amoroso*».

Glenn Wilson fa appello alla biologia per dar credito e forza alle proprie tesi: «*La produzione dell'uovo richiede più investimento di tempo e d'energia da parte della madre, che la produzione di liquido germinale da parte del padre. Così le femmine hanno sviluppato la selettività e la timidezza nel corteggiamento e una natura fedele ed educatrice. I maschi, con il vantaggio genetico di poter fecondare più femmine, tendono ad avere molti, diversi rapporti e non rifuggono dalla promiscuità*». Perciò non più uomini e donna perfettamente complementari, ma presa di coscienza degli istinti conflittuali che si sarebbero evoluti nei maschi e nelle femmine. Un duro colpo per i consultori matrimoniali e per chi auspica la fine del conflitto sessuale?

Franco Gilliberto

Dati allarmanti al convegno europeo aperto a Roma

Aumenta in tutto il mondo la violenza contro le donne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*La violenza contro le donne: leggi e rimedi in Europa*». «*Maternità degli Anni 80*» sono i temi di due convegni organizzati il primo dal Centro Studi Elsa Bergamaschi e il secondo dalle sezioni centrali «Ambiente e sanità», «Femminile», «Regioni e Autonomie locali» del pci.

«*L'unità d'Europa sul terreno della violenza contro le donne è una realtà che accomuna donne di diversa estrazione sociale e di differente distribuzione geografica*» ha detto nella relazione introduttiva Clelia di Cristofaro Longo del Centro Studi E. Bergamaschi e della segreteria nazionale dell'Udi.

Vera Squarcialupi, deputato pci al Parlamento europeo e vicepresidente della «commissione ad hoc per i diritti delle donne», ha citato una serie di dati per delineare il quadro della violenza contro le donne che in tutto il mondo si sta allargando. Lo Stato del Wisconsin (Usa), ha ricordato, ha inciso la «*molestia sessuale*», esercitata nel mondo del lavoro e dello studio, influente per la carriera professionale delle donne, nella propria legge contro la discriminazione sessuale. Un'altra decina di Stati americani si preparano a fare altrettanto.

Una revisione del codice penale in materia di stupro sta per essere varata anche in Egitto, trasformando i lavori forzati a tempo indeterminato, come prevede l'attuale codice del 1937, nella pena di morte. In India molte donne vengono uccise perché non portano al marito una dote cospicua. In Kenya è stata presentata, ma respinta, una legge che avrebbe vietato di picchiare la propria moglie, di portarne altre in casa, di lasciare che il marito sia l'unico gestore del patrimonio familiare. Nella Repubblica popolare cinese due gemelli, conosciuti come i violentatori di Hangzhou per le loro 100 vittime, sono stati condannati a morte: una condanna è già stata eseguita.

Venendo all'Europa, la parlamentare comunista ha fornito cifre indicative. In Francia si registrano 1500 stupri l'anno, da quattro a cinque il giorno. In Germania sembra che venga aggredita una donna ogni 15 minuti, cioè 35 mila l'anno. Le varie legislazioni contro la violenza sessuale sono diverse da Paese a Paese. I codici che si ispirano al diritto anglosassone, come lo stesso codice britannico, parlano di delitto contro la persona. Altri codici, come quello lussemburghese, trattano la violenza sessuale come un delitto contro la morale. Tra i Paesi che stanno cercando di darsi una nuova legislazione in materia, c'è anche l'Irlanda, «*considerata il Paese più arretrato della Comunità europea per quanto riguarda la legislazione femminile*».

Per quanto riguarda i violentatori, in Gran Bretagna solo il 14% dei responsabili hanno ricevuto più di cinque anni di prigione, mentre il 25% non hanno subito alcuna pena di detenzione. La violenza familiare: in Gran Bretagna, con un atto del 1976, il coniuge picchiato e i suoi bambini possono rivolgersi al magistrato e ottenere un'ordinanza che escluda l'altro coniuge dall'abitazione, o una protezione personale: quando tali ingiunzioni non vengono rispettate, c'è l'arresto.

Como: la vittima, 45 anni, è un ex campione motonautico

Rapinatore armato sfugge agli agenti spara a un automobilista e lo uccide

Davanti alla questura: voleva farsi consegnare la macchina per proseguire la fuga - Il giovane bandito era stato appena arrestato - Aveva una pistola nascosta tra le gambe

COMO — Un industriale, Bruno Brambilla, ex campione di motonautica, è stato ucciso ieri sera, verso le 20, davanti alla questura di Como da un giovane che, appena arrestato dalla polizia, è inspiegabilmente riuscito a sfuggire agli agenti. Il malvivente aveva nascosto una pistola in mezzo alle gambe. L'ha estratta e l'ha puntata verso i due agenti, costringendoli a lasciarlo momentaneamente libero. Il bandito si è dato subito alla fuga e ha poi cercato di rapinare un'auto.

Le prime due macchine che erano ferme ad un semaforo gli sono sfuggite per la prontezza dei guidatori. La terza era quella dell'industriale. Quest'ultimo avrebbe tentato — secondo una prima ricostruzione — di allontanarsi, ma il malvivente gli ha sparato attraverso il finestrino, colpendolo alla clavicola destra. Quindi l'ha spinto sul sedile accanto al posto di guida e ha afferrato il volante sperando di poter fuggire. Dalla questura però era uscito di corsa un agente che ha bloccato il rapinatore puntandogli la pistola alla tempia.

Dalla vettura è uscito barcollando l'industriale. Fatti pochi passi è stramazzato al suolo, privo di sensi, proprio sulla gradinata della questura.

Il decesso è avvenuto poco dopo all'ospedale, dove Brambilla è stato trasportato d'urgenza. I medici hanno constatato che il proiettile è penetrato in profondità, recidendo la vena succlavia, e provocando una inarrestabile emorragia interna.

Bruno Brambilla aveva 45 anni ed era titolare di un'azienda di impianti di riscaldamento. Il giovane che ha sparato è Eraldo De Magro, 27 anni, originario di Cosenza.

Il De Magro, secondo le prime notizie, aveva tentato una rapina, insieme con un complice, verso le 19,30, in un'oreficeria della città, in via Dutticalo. Il colpo non era riuscito perché il titolare si era messo a urlare dando subito l'allarme. Il De Magro era stato arrestato da una pattuglia della «volante». Davanti all'ingresso della questura, in drammatica successione, le febbrose fasi della tragedia.

a. c.

A Frosinone feriti Br e carabiniere in una sparatoria

FROSINONE — Due presunti terroristi facevano parte del gruppo di quattro banditi che in provincia di Frosinone, hanno sparato contro una pattuglia di carabinieri ferendo gravemente un appuntato. Claudio Pallone, il bandito rimasto ucciso, fu arrestato nel '77 a Roma con l'accusa di duplice tentativo di omicidio dopo una manifestazione violenta.

Un altro dei malviventi, Mario Guerra, ferito e adesso ricoverato nell'ospedale di Cassino, è ritenuto un fiancheggiatore delle Brigate rosse. Le condizioni dell'appuntato dei carabinieri, Antimo De Crescenzo, rimangono gravi. Dopo l'intervento chirurgico, i medici sono convinti di potergli salvare la vita.

Gravi anche le condizioni di un terzo bandito, Fausto Gerolero. Intanto proseguono le ricerche del quarto malvivente

Condannato per «bustarelle» l'ex sindaco di Taranto

TARANTO — Il tribunale ha emesso la sentenza nei confronti di sedici tra amministratori e uomini politici locali, in carica nel 1975, accusati di corruzione. I giudici hanno assolto quattro imputati ed hanno condannato gli altri concedendo le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti.

Sono stati condannati ad un anno ed otto mesi l'ex sindaco democristiano (poi uscito dal partito) Franco Lorusso e l'ex componente la sezione di controllo sugli atti degli enti locali, dott. Giovanni Valro. La stessa pena è stata inflitta, ma senza condizionale, a Vincenzo Falcone, accusato di aver corrotto gli altri imputati per ottenere un indennizzo.

Sempre un anno ed otto mesi hanno avuto gli ex assessori Stelio Rizzi del psi, e Nicola Carrino del pci e l'ex segretario provinciale della dc, Angelo Alfonso.

Per l'ex consigliere comunale dc Pasquale Castronovo e per l'ex segretario provinciale della Cisl, Enzo Ciaia l'accusa è stata derubricata in truffa ai danni di Falcone ed applicata l'amnistia. Anche per l'ex capogruppo dc al consiglio comunale, ing. Salvatore Picciarelli l'imputazione è stata derubricata ma in favoreggiamento: la condanna è stata di quattro mesi. Per l'ex dirigente dell'ufficio ragioneria del Comune Franco Sottomano otto mesi.

Mentre continua l'inchiesta sui surgelati

Ora si scoprono le bistecche «condite» con gli antibiotici

La società distributrice dei bastoncini di pesce ha smentito l'impiego di tetracillina nei suoi prodotti: martedì le controanalisi

ROMA — «*Una serie di accertamenti per rilevare non soltanto la tetracicilina, ma anche altre sostanze conservanti è stata disposta dal ministero della Sanità per ogni tipo e marca di alimenti surgelati*». Lo afferma, in un comunicato, il ministero della Sanità, facendo rilevare che «*la tetracicilina riscontrata nei "bastoncini" di pesce surgelati è una delle tante sostanze conservanti il cui impiego è vietato dalla nostra legislazione in tutti i prodotti alimentari*».

La tetracicilina è appunto un antibiotico che ha un campo di azione molto più vasto della penicillina. Se ingerita con un prodotto alimentare può provocare un irrobustimento dei batteri ad essa sensibili e quindi non sarebbe più efficace in caso di bisogno. Un'assunzione prolungata di tetracicilina potrebbe inoltre provocare una reazione allergica.

Nell'ambito dell'inchiesta si è tuttavia appreso che i risultati delle controanalisi ordinate dalla Findus saranno pronti martedì prossimo. «*L'uso di tetracicilina* — ha intanto osservato Mariano Greco, direttore marketing della Sages, la società distributrice dei prodotti Findus — *è inutile per la conservazione di prodotti surgelati; la bassa temperatura è più che sufficiente*». Ogni anno in Italia sono vendute 10 mila tonnellate di bastoncini Findus.

La stessa Sages conferma, in un comunicato, che nei suoi «bastoncini» di pesce «*non è contenuta tetracicline o altro antibiotico*». Sempre a proposito del sequestro dei bastoncini di pesce disposto dal pretore di Modena, la Sages afferma di aver ricevuto «*categoriche assicurazioni dai suoi tutti fornitori, un'azienda tedesca e una norvegese, le più importanti e qualificate del mondo e sotto controllo delle autorità sanitarie dei rispettivi Paesi, che in ogni fase del processo di lavorazione dei bastoncini Findus è escluso l'uso di antibiotici*».

In sei regioni stesso mangime per animali sani e malati

CUNEO — Dopo i bastoncini di pesce non sospetto di tetracicilina, ecco i vitelli allevati con mangimi contenenti forti dosi del potente antibiotico. Polizia e guardia di finanza hanno scoperto nello stabilimento della «Italvet», a Centallo, nei pressi di Cuneo, confezioni di «integratori vitaminici per mangimi» (destinati all'alimentazione «normale» e quotidiana dei bovini) che contenevano per ogni chilo circa quindicimila grammi di tetracicilina.

L'azienda, solo negli ultimi dieci mesi (ma si sta indagando sull'attività degli anni scorsi) avrebbe venduto centodieci tonnellate del suo prodotto, il «Supervet», per l'alimentazione — hanno calcolato gli inquirenti — di non meno di seicentomila capi di bestiame, in allevamenti del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e Romagna, della Campania e della Sicilia.

Il presidente ed amministratore delegato della «Italvet» («Italia Veterinaria»), Pasquale Paoletti, 44 anni, di Villafalletto, proprietario anche di un grosso allevamento di bovini, ed il segretario, Libero Botta, 37 anni, di Centallo, sono stati sottoposti al «fermo giudiziario» e rinchiusi nel supercarcere di Cuneo-Cerialdo. In giornata il sostituto procuratore della Repubblica, Bissoni, che ha assunto la direzione delle indagini, deciderà se trasformare il «fermo» in arresto.

Le accuse, ad ogni modo, potrebbero comportare pene fino a dieci anni di reclusione. Si tratta di reati nei prodotti destinati all'alimentazione del bestiame di sostanze nocive alla salute pubblica». Poiché la tetracicilina assimilata dall'organismo umano può provocare assuefazione agli antibiotici (e di conseguenza l'inutilità di cure, in casi di necessità) e può provocare allergie incontrollabili, è sconsigliata dai medici — che, negli ultimi anni, ne hanno diminuito fortemente le prescrizioni. Alle donne incinte può causare lesioni cardiache, ai bambini al di sotto degli otto anni può ritardare lo sviluppo delle ossa. In sostanza la tetracicilina fa parte di un gruppo di antibiotici che devono essere somministrati sotto diretto e costante controllo medico.

L'inchiesta, avviata da polizia e guardia di finanza nell'ambito di una vasta azione di controllo nel settore alimentare e zootecnico, avrà probabilmente ulteriori sviluppi: agenti e finanzieri stanno vagliando la posizione di quarantasette allevatori di bestiame sparsi nelle cinque regioni in cui l'«Italvet» vendeva il suo prodotto.

I proprietari di capi bovini, infatti, usando per la normale alimentazione degli animali, soprattutto dei vitelli, gli «integratori vitaminici» della ditta cuneese potevano ottenere due vantaggi: un aumento rapido del peso dei vitelli, che è favorito dalla somministrazione della tetracicilina durante la fase dello sviluppo, e la cura delle forme di enterocolite — causate dalla sovralimentazione — e delle altre malattie di origine batterica senza denunciarle al veterinario provinciale. In tal modo, tra l'altro, si sottraevano alle disposizioni delle leggi sanitarie, che sono molto precise: in caso di somministrazione di tetracicilina o di altri antibiotici bisogna attendere almeno 72 ore prima di vendere il latte degli animali in cura; nel caso di macellazione la carne è vendibile solo se alla bestia è stato somministrato l'antibiotico almeno tre settimane prima.

Gli allevatori potevano sottrarsi a questi obblighi usando normali confezioni di «integratori vitaminici» (che per legge non possono contenere antibiotici) evitando anche di ricorrere alle prescrizioni del veterinario e, soprattutto, di denunciare le bestie eventualmente malate.

Giorgio Ravasi

Il tempo oggi

situazione: Sul Mediterraneo centrale la pressione tende ad aumentare: una perturbazione che sta interessando l'Italia centro-meridionale si sposta verso Sud-Est; dopo il suo transito permarranno condizioni di variabilità sulle estreme regioni meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei sul versante adriatico; foschia e nebbia in banchi nottetempo e di primo mattino sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve aumento, più apprezzabile nei valori massimi al Nord, al centro e sulla Sardegna; senza variazioni di rilievo sulle altre zone.

venti: settentrionali su tutte le regioni, deboli al Nord, moderati al centro ed al Sud, con locali rinforzi sulla Puglia e sulla Calabria.

mari: poco mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale e lungo le coste sottovento gli altri bacini, i quali, al largo e lungo le coste sopravvento, si presenteranno ancora mossi o molto mossi.

città italiane

Bolzano	—4	6	Pescara	8	12
Verona	—1	10	L'Aquila	4	8
Trieste	5	6	Roma	8	12
Venezia	2	11	Campobasso	7	11
Milano	1	10	Bari	12	14
Torino	3	10	Napoli	11	15
Cuneo	—2	8	Potenza	7	11
Genova	8	13	Reggio Calabria	14	22
Bologna	2	10	Messina	16	22
Firenze	6	14	Palermo	17	23
Ancona	8	15	Catania	12	22
Perugia	5	9	Cagliari	10	18

città estere

Amsterdam	7	11	nuvoloso	Londra	7	11	nuvoloso
Atene	15	22	nuvoloso	Madrid	6	14	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	n. d.		
Belgrado	6	9	nuvoloso	Mosca	—4	6	pioggia
Berlino	3	5	nuvoloso	Monaco	—3	—1	nuvoloso
Bruxelles	1	6	nuvoloso	Nuova Delhi	11	27	sereno
Buenos Aires	15	28	sereno	New York	2	15	nuvoloso
Il Cairo	19	32	sereno	Nicosia	13	26	sereno
Copenaghen	3	8	sereno	Parigi	5	8	nuvoloso
Dublino	6	11	pioggia	Rio de Janeiro	16	33	nuvoloso
Ginevra	—6	2	nuvoloso	Stoccolma	0	2	nuvoloso

Inchiesta sugli studenti di Pavia che si offrivano a 50.000 lire al giorno

La legge vieta le prove pericolose sugli uomini-cavia per medicinali

TORINO — Nella nostra società è facile trovare un operaio che, a tempo perso, faccia l'imbianchino o il meccanico, un funzionario di banca che operi privatamente come consulente fiscale, un insegnante che, al di fuori della sua attività statale, lavori «part-time» in un'impresa editoriale. La crisi economica e le scarse motivazioni ideali di certe attività sono una potente molla che può indurre a cercare in una seconda occupazione un'integrazione allo stipendio e una maggiore gratificazione morale.

Ci sono uomini, ad esempio, che, per raggiungere questi obiettivi, scelgono di fare da cavia per provare nuovi farmaci, proprio come sono costretti a fare, ogni anno, migliaia di topolini bianchi nei laboratori di ricerca.

I giornali ne hanno parlato in questi giorni riportando il caso di alcuni studenti di Pavia che, per 50 mila lire al giorno, si sottoponevano in cliniche ed ospedali ad inoculazioni o somministrazioni di nuove medicine: «*volontari sani*» che, con questa attività, consentono ai medici di completare, anche sotto il profilo clinico, il dossier d'un nuovo preparato già sperimentato su cavie animali per quanto riguarda gli aspetti farmacologici e tossicologici.

Abbiamo tentato di appurare se anche nella nostra città esista questo «giro» silenzioso che, pur non violando la legge, guadagni sul proprio corpo denaro che odora di medicinale. Sembra che, da noi, non ci siano «uomini-topo»: la sperimentazione di nuovi farmaci avviene, negli ospedali e nelle cliniche, esclusivamente su degenti volontari.

«*Dire sperimentazione è esatto ma può far pensare a qualcosa di pericoloso e clandestino* — osserva il direttore dell'ufficio propaganda della Schiapparelli —. *Occorre spiegare la prassi seguita perché ci si possa rendere conto che questa pratica non presenta rischi neppure tra le pieghe*». Questo l'iter burocratico e sanitario d'un nuovo preparato che esca da una casa farmaceutica: il *dossier*, già articolato sui risultati delle prove su animali, viene inviato al ministero della Sanità che deve dare o no l'autorizzazione perché la medicina venga sperimentata sull'uomo. «*Il placet* — commenta il funzionario — *è assai difficile: si vaglio passo mediamente circa un nuovo preparato ogni dieci presentati*».

Se il ministero dà l'assenso il medicinale entra in clinica per essere provato al minimo dosaggio su un numero ristretto di cavie-uomo. I risultati tornano ancora all'organo superiore di Roma che decide se bocciare l'esperimento o autorizzarne di ulteriori.

Le prove possono avvenire o su volontari sani o su degenti affetti dal male che il nuovo preparato intende curare: «*Attualmente* — spiega il dottor Voglioio, direttore sanitario delle Molinette — *registriamo in un anno cinque o sei di questi esperimenti sui pazienti; neppure uno su volontari sani. I ricoverati, prima di essere sottoposti al trattamento, sono informati e possono rifiutare. Se accettano, firmano un documento*».

Nessun volontario sano in ospedale, neanche in clinica. Lo esclude il prof. Lenti, direttore della clinica medica dell'Università: «*Solo sperimentazioni su degenti consenzienti. Al massimo può verificarsi il caso di qualche allievo o qualche studente che, volontariamente, provi su di sé un preparato*».

Su questo argomento, il parere del magistrato. Dice il pretore dottor Angelo Converso: «*La legge italiana si differenzia, in questo senso, da quelle d'altri Paesi. Negli Stati Uniti, ad esempio, certi nuovi farmaci, anche ad alta percentuale di rischio, sono provati su ergastolani o psicopatici. Addirittura sono consentiti interventi chirurgici menomatori*».

«*L'articolo 5 del nostro codice civile vieta, invece, gli atti di disposizione del proprio corpo quando cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica*».

Renato Rizzo

(Segue da pagina 5)

È mancato in Seregno all'affetto dei suoi cari

Carlo Borravicchio

anni 76

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Giuseppe con la moglie Caterina Fumagalli e il figlio Michele e famiglia, Angelo con la moglie Dina Scarverde e figli Luigi, Rosanna e famiglia, la sorella Margherita, l'affezionata Lidia Ferè, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Massobrio per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30, dall'abitazione Cascina Merli. Il corteo funebre partirà da via Torino 28.
— Desio, 13 novembre 1980.

Lino e Piero Borravicchio partecipano al dolore della famiglia.

La famiglie Enrico Crosio vedova Alessa, Antonio Torsone, Franco Torsone e Dino Torsone si uniscono al dolore della famiglia Borravicchio.

Francisco vive parte al dolore le famiglie Giuseppe e Francesco Barletta.

La famiglia Giovanni Abro-Bovi si associa al dolore del fratello Giuseppe.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

dott. cav. Mario Bellucco

Ne danno a funerali avvenuti, il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti ad Emilia. La presente è partecipazione e ringraziamento. La messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del Carmine il giorno 13 dicembre alle ore 11.
— Torino, 14 novembre 1980.

La famiglia Casandini partecipa al dolore della famiglia Bellucco a Cazzaniga per la perdita del caro MARIO.

Partecipano al lutto:
Lina Bortolone
famiglia Cogliati
Ilda Giacomina Erba
Teresa Maiuncula Severo

Il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione della Bellucco & C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Bellucco e Cazzaniga per la scomparsa del

dott. Mario Bellucco

— Torino, 14 novembre 1980.

I dipendenti della Bellucco & C. S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del

dr. Mario Bellucco

— Torino, 14 novembre 1980.

I coniugi Mascini si uniscono al dolore della famiglia Cazzaniga per la scomparsa del

dott. Mario Bellucco

— Torino, 12 novembre 1980.

Chi amammo e perdemmo
non è più dov'era prima
ma ovunque noi siamo.

Teresa Cellario
ved. Bertone

ci ha lasciati. L'annunciano addolorati i figli Pepa, Lucy, Rita e Paolo con le rispettive famiglie, la sorella Rosetta e parenti tutti. Si ringraziano per le amorevoli cure il dott. Nino Zullo, la signora Lidia e particolarmente la signora Adelina. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. ore 14 nella parrocchia di S. Paolo, via S. Paolo 4 (corso Francia). La salma sarà tumulata nel cimitero di Casalborgone. Non fiori ma devolvere eventuali offerte all'A.I.R.C. (Ricerche sul cancro) via Durini 9 Milano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cascine Vica, 14 novembre 1980.

Partecipano al lutto Ghiotto e Michele Agnendel.

È mancata

Pierina Ogliani
ved. Gasparolo

Lo annunciano a funerali avvenuti la cognata Pina, la nipote Olga, parenti tutti.
— Torino, 12 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vincenza Camandona

Lo annunciano con tanto dolore la sorella Lia, la nipoti Maria Antonietta, Elisabetta e Barbara che la vollero come seconda mamma. Un sentito ringraziamento al dr. Piero Caldera per l'assidua assistenza. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 15 novembre 1980.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente è mancato

Giovanni Gentile

di anni 86

Cavaliere di Vittorio Veneto

Angioletti ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli Dino con la moglie Margit e le figlie Simona, Lucilla col marito Alberto e figlio Danilo, Maria Luisa con Francesco ed il figlio Fabrizio. I funerali sabato 15 corrente alle ore 15 nella parrocchia di S. Ambrogio.
— Alassio, 14 novembre 1980.

Il Signore ha chiamato a sé

Simone Limoncini
(Lino)

di anni 79

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena, i figli Pasqualino, Giulio con la moglie Mariuccia e le figlie Maria Cristina e Marcella, Natalino con la moglie Rita ed i figli Paolo e Federico, Angelo con la moglie Rachelina e la piccola Annalisa. I funerali avranno luogo sabato 15 novembre alle ore 14,30 nella parrocchia di Palenzona in Avolasca.
— Avolasca (Alessandria), 13 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorino Massa

Ne danno il triste annuncio i nipoti Tiziana e Daniele con la moglie Rita Donadio, la cognata Giuseppina e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cercenasco sabato 15 novembre, ore 15, partendo dalla casa dell'estinto in via XX Settembre 32.
— Cercenasco, 13 novembre 1980.

È cristianamente mancata

Giuseppina De Laurenti

Maestra

Lo annunciano i figli Bruna e Italo. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale paramedico del reparto medicina generale due, ospedale Civile di Ivrea. Funerali oggi, ore 10.
— Agliè, 13 novembre 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Cumino
n. Sacchetto

Ne danno il triste annuncio i figli: Maria, Francesco, Michelina, Enrica, Lorenzo, Isidoro, Domenico, Michele, Felice, Giuseppe e Piero unitamente alle loro famiglie. Funerali in Rivoli (Cascine Vica) sabato 15 novembre alle ore 15,30 da via Fratelli Piacenza n. 26.
— Rivoli, 14 novembre 1980.

La famiglia Trotta partecipa fraternamente al dolore della famiglia Cumino per la perdita della cara MAMMA.

Inquilini Amministratore Custodi di Corso Stati Uniti 36 partecipano alla dipartita dell'ingegnere

Rodolfo De Bernardi

— Torino, 15 novembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti della Deputazione Subalpina di Storia Patria annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'insigne socio effettivo

S. E. MONS.

Aimè Pierre Frutaz

— Torino, 15 novembre 1980.

Carlo, Lamberto, Camillo, Piero e Vittorio Vellardino Gavuzzi, i congiunti, gli impiegati, gli operai e tutto il personale delle F.lli Gavuzzi & C. Soc Cavalli partecipano parte con profonda commozione al dolore dell'amico Filippo, Direttore Pubblicità, per la scomparsa del padre

dott. Giuseppe Crosa

— Cavalli, 14 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Olga Colla in Gromotto

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luciano, il figlio Paolo con la moglie Maria Teresa e la piccola Carola e Rossella; cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta partendo dall'Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Biella Vandorno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

I cognati Carli ed i nipoti Gromotto con rispettive famiglie, partecipano al cordoglio per la dipartita della cara OLGA.

La famiglie Marzano, Milano e Marchiodi Gualli partecipano al dolore della famiglia Gromotto.

Inquilini e Custodi di corso Galileo Ferraris 149 partecipano al dolore del geom. Gromotto.

I nipoti Cesarano e Luciano Zini con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Rosina e Giuseppe Maffei, Mondelupo e Piero con Anna ed Eva si uniscono al dolore dei familiari.

La amiche
Maria Grazia Aragno
Leonilde Arzano
Paola Arzano
Gina Balestrelli
Ida Berdino
Mariangela Cresalli
Cellina Pinardi
Alba Grassi
Luisa Isola
piangono la cara OLGA.

Inquilini e Custodi di corso Da Gama 18 vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Olga Gromotto

— Torino, 15 novembre 1980.

Gli inquilini di via Marco Polo 39 partecipano al dolore del geom. Gromotto per la perdita della MOGLIE.

Confortata dai santissimi Sacramenti è mancata

cav. Giuseppe Giraudi

anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica, il figlio Giovanni con la moglie Raffaella, il fratello Giovanni con la moglie Maria Carla, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii e cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Collegiata sabato 15 corr. alle ore 15,15, partendo dall'abitazione dell'estinto via San Bernardino 8.
— Carmagnola, 14 novembre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Domenica Giraudi gli amici:
Pierangelo Balzardi
Paola Candiglasso
Mauro Chiaberando
Maddalena Marocco
Alfredo Peruzzo
Carlo Stella
Odoardo Tarantelli.
— Torino, 14 novembre 1980.

Edoardo Colleri di Bala partecipa commosso al lutto.

L'on. Giuseppe Bodo e gli Amici di via Cernaia, sono affettuosamente vicini al grande dolore di Domenica e familiari per la scomparsa di

Giuseppe Giraudi

— Torino, 14 novembre 1980.

È mancato ai suoi cari

Luciano Zanotto

cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli: Silvia col marito prof. Sergio Zavelar, Guido con la moglie Bruna, Giuseppe con la moglie Laura, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 all'Ospedale Molinette.
— Torino, 15 novembre 1980.

Tina e Renato Chiarioni con Annamaria e Franco si associano al dolore di Beppe, Laura e familiari.

Prendono viva parte al dolore di Beppe, Laura e dei familiari, gli zii: Anna e Domenico Cortese, Paolo Chiarioni e famiglia.

È mancato il

geom. Egidio Biondini

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Sergio, Marco ed Elena e parenti tutti. I funerali saranno lunedì ore 10 partendo da via Po 36, Settimo Torinese. Dopo la funzione la cara salma proseguirà per Crema ove sarà tumulata.
— Settimo Torinese, 14-11-1980.

La Società Canottieri «Armida» annuncia con viva cordoglio la dipartita del

Egidio Biondini

— Torino, 14 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglie Alberti ringrazia commossa tutti quanti si sono uniti al loro immenso dolore. Ringrazia in modo particolare per la fraterna amicizia il prof. Muratori, il prof. Marino, il dott. Ballarini e tutti i colleghi che si sono stretti attorno all'indimenticabile

Carlo

— Torino, 14 novembre 1980.

Le famiglie Berlot, Prelz, Chiaramelli e Patti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore con presenze, fiori e scritti, per la perdita del caro

Giuseppe Bertot

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 9/12/1980 alle ore 18,30 nella Parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 15 novembre 1980.

ANNIVERSARI

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa di

Piergiulio Soffietti

la mamma, il papà, il fratello, sempre lo ricordano con infinito rimpianto e tanto, tanto amore. Santa messa domenica 16, ore 11, a Piano.
— Piano, 15 novembre 1980.

Carmen e Amerigo Poli sono vicini a Carla Silvano e Emilio nel ricordo di PIERGIULIO.

1979 1980

Aldo Ricardi

Una parentesi di vita di infinito amore, spenta di te una dolorosa solitudine per le tue MAMME.

1972 1980

Tina Cravanzola
in Bruzzone

Vive nei nostri cuori con l'amore di sempre. Renzo, Gabri, Luciana, Pierluigi.

1979 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bernardino Ceresa

I famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero.

Nel 2° anni

Quasi uno stato d'assedio ad Aosta per il processo

Naria condannato a cinque anni «Le prove dimostrano che è un Br»

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a otto anni - Il giovane fu catturato nel '76 a Gaby, dove si trovava in vacanza - Respinta la richiesta del pm e della difesa di ascoltare Patrizio Peci, che lo accusa per l'omicidio Coco

Aosta. Forze dell'ordine davanti al tribunale per il processo al br Naria (Foto Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Giuliano Naria è stato riconosciuto appartenente alle Brigate rosse e condannato dalla Corte d'assise d'Aosta a cinque anni di reclusione. La sentenza è stata pronunciata alle 20,40. Il p.m. aveva chiesto otto anni e sostenuto: *«Naria ha dichiarato guerra allo Stato e ci sono elementi decisivi della sua partecipazione alla banda armata: fu trovato in possesso di chiavi di appartamenti, di documenti e di armi della organizzazione. Ha affermato inoltre di considerarsi prigioniero politico e ciò può avere il valore di una confessione»*.

Nell'aula Naria non c'era perché aveva rinunciato a comparire, non c'era Patrizio Peci, brigatista pentito divenuto accusatore dell'imputato perché la Corte aveva rinunciato a sentirlo non ritenendo necessaria la sua deposizione. Il dibattimento si è svolto così senza scosse e particolari emozioni lungo i binari di una normale routine procedurale.

Ma Aosta, centro tranquillo che conosce poche manifestazioni della criminalità comune e nessun atto di criminalità politica, si trova tra inquietudini e timori improvvisi di fronte alle immagini del processo contro il terrorismo e alle dure necessità che esso impone, realtà ben note, purtroppo, ad altri centri colpiti dalla eversione: bloccate le strade di accesso al tribunale, ovunque uomini in armi, minuziosi controlli con il metal-detector prima dell'ingresso in aula.

L'ex operaio dell'Ansaldo di Genova, Giuliano Naria, era trentatreenne, capitò nel reato da queste parti non perché mandatovi dall'organizzazione criminale di cui, secondo l'accusa, faceva parte, non perché spintovi da ragioni di «ordine strategico», ma semplicemente perché voleva trascorrere qui, nell'estate del '76, un periodo di vacanza. Vi giunse sul finire di luglio dopo avere preso in affitto un alloggio a Gaby, e aveva stipulato il relativo contratto apponendovi in calce un nome fittizio: Antonio Matteucci. Era con l'amica Rosalia Simone, detta Rosaelia, che ebbe avariate vicende giudiziarie e che proprio l'altro ieri è stata arrestata di nuovo dalla Digos di Milano.

Nell'estate del '78 gli investigatori cercavano Naria. Già sospettato del sequestro Casabona (accusa dalla quale fu poi prosciolto in istruttoria), sulle sue spalle era caduta un'accusa gravissima basata su una serie di indizi e testimonianze: aver fatto parte del commando di brigatisti che a Genova il 6 giugno '76 assassinò il procuratore generale Coco e sterminò la sua scorta dando il via alla campagna di terrore e di sangue del gruppo eversivo. Gli inquirenti erano riusciti a rintracciare l'amica di Naria e le tracce portavano fino a Gaby.

Il presunto brigatista e la sua amica furono bloccati all'uscita del loro appartamento. Naria era armato. Si dichiarò «prigioniero politico» ma non nominò le Br il che costituì per molto tempo una sorta di enigma. Il terrorista pentito Peci nel suo memoriale ai magistrati fornirà poi una sua spiegazione di questo comportamento dicendo press'a poco: *«Naria aveva commesso una scorrettezza andando in Val d'Aosta senza che l'organizzazione lo sapesse. E inoltre si era fatto vedere assieme alla Simone, che tutti ormai dentro il gruppo consideravano compromessa perché sorvegliata dalla polizia: un grosso errore. Proprio per quella scorrettezza e per quell'errore Naria non nominò le Br»*.

Peci, come sappiamo, non ha fornito soltanto questa interpretazione del comportamento dell'imputato. Lo ha anche accusato, rafforzando così i sospetti degli inquirenti, di avere fatto parte del gruppo di brigatisti che assassinarono Coco. O meglio, Peci disse di essere stato informato di ciò dal brigatista Raffaele Fiore. Gli altri componenti del commando omicida sarebbero stati Vincenzo Acella e Rocco Micaletto. Dopo queste rivelazioni, come è noto, il processo contro Naria per l'assassinio Coco fu rinviato a nuovo ruolo dalla Corte d'assise di Torino.

Ma ad Aosta non si discute di fatti di sangue, bensì dell'appartenenza di Naria alle Br, accusa che l'imputato ha sempre respinto. Essendo egli stato arrestato nei pressi di Aosta, è competente la Corte d'assise di questa città. C'è un po' di tensione all'inizio del dibattimento e il presidente Cordone tenta di sgomberarla con battute piene di bonomia. Fa soltanto un'amara considerazione quando non si presentano alcuni testimoni adducendo malattie.

Naria è assente, ma l'attesa di tutti riguarda Peci. Il brigatista pentito però, come si è detto, non comparirà. Con ordinanza la corte respinge le richieste di una sua audizione fatte dai difensori di Naria, Giuliano Spazzali e Gianaria, e dallo stesso pubblico ministero Attalico, così come dice no alla richiesta di sentire Acella, Fiore, Micaletto e altri presunti brigatisti. Respinge anche una serie di eccezioni di nullità e il processo prosegue davanti a un pubblico numeroso. Ci sono anche gli alunni di due classi dell'istituto professionale regionale.

Il p.m. parla alle 17, poi gli avvocati Fulvio Gianaria e Giuliano Spazzali tentano di smantellare le accuse. Infine la sentenza. In un angolo tra il pubblico c'è la madre di Naria che mormora: *«Ora siete in coscienza a posto e potete starvene tranquilli»*.

Clemente Granata

Dibattito alla Camera sull'omicidio del dirigente della Marelli

«È ancora prematuro considerare conclusa la lotta ai terroristi»

Il sottosegretario Sanza ha riferito che sono in carcere 1258 esponenti di gruppi eversivi

ROMA — I successi riportati negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine contro il terrorismo e la pausa nell'azione eversiva avevano fatto sperare e forse illudere taluni che un periodo oscuro e doloroso della nostra storia nazionale stesse per chiudersi. L'assassinio del dirigente industriale Renato Briano della Ercole Marelli di Milano ci richiama ad una dura realtà, anche se dal governo, e dalle parti più attente e responsabili era stato avvertito come fosse prematuro considerare chiusa la lotta al terrorismo.

Così ha esordito ieri alla Camera il sottosegretario all'Interno Sanza, rispondendo ad alcune interrogazioni sull'assassinio avvenuto mercoledì a Milano. Sanza ha aggiunto che i successi contro il terrorismo ci sono stati obiettivamente e che i mezzi forniti dal Parlamento al governo e alle forze dell'ordine si sono dimostrati efficaci: dalla riduzione della pena per i terroristi pentiti, al fermo di polizia, alla rinnovata fiducia e stima verso gli operatori della polizia, fino alla riorganizzazione dei servizi di sicurezza. Tutto ha contribuito — ha detto — a creare un clima diverso da quello in cui eravamo non molto tempo fa.

Osservato che molti successi nella lotta al terrorismo sono stati conseguiti anche perché si è riusciti ad infrangere quel muro di solidarietà criminale e di omertà che sembrava rendere impenetrabile l'organizzazione del partito armato, Sanza ha fornito alcune cifre: risultano detenute per fatti di terrorismo, fino al 31 ottobre scorso, 1258 persone, delle quali 1007 aderenti a gruppi eversivi di sinistra e 251 aderenti a formazioni eversive di destra.

I dati degli arrestati negli ultimi due mesi, 91 terroristi di sinistra e 56 di destra, dimostrano — ha aggiunto — che l'attività delle forze di polizia non ha avuto soste nonostante si sia registrata una diminuzione dell'attività criminosa dei gruppi eversivi specialmente di sinistra. Anche a Milano — ha sottolineato — sono stati conseguiti notevoli risultati: sono stati scoperti tre covi e sono stati effettuati 150 arresti di terroristi; inoltre sono stati raggiunti risultati di rilievo nelle indagini per l'assassinio del giornalista Walter Tobagi che hanno portato nell'ottobre scorso all'arresto di 31 terroristi tra i quali i presunti esecutori materiali dell'omicidio.

Un altro tema sul quale si è soffermato a parlare Sanza è stato quello della legge sulle speciali elargizioni a favore delle vittime di azioni terroristiche dichiarando che è in corso di registrazione alla Corte dei Conti il decreto interministeriale che stabilisce le modalità per l'erogazione di queste provvidenze.

Resi noti i nomi di due arrestati a Genova per le Br

GENOVA — Sono stati resi noti sia pure ufficiosamente gli altri due nomi dei giovani fermati come presunti brigatisti nei giorni scorsi, in seguito alle nuove indagini della polizia e della magistratura. Si tratterebbe di Francesco Alaia di cui non si conosce né l'età né il luogo di nascita e Edoardo Gambino, di 38 anni, impiegato all'Ansaldo, figlio del sindaco socialista di Arenzano Nazario Gambino.

I due si aggiungono a Ugo Cristo, di 28 anni, delegato sindacale dell'Oarn (azienda di riparazioni navali del porto) il cui nome era già stato reso noto nei giorni scorsi.

Si ha la sensazione che gli inquirenti, dopo i fermi e dopo il ritrovamento della sacca contenente la «schedatura» di dirigenti portuali e delle aziende a partecipazione statale, al Castello dei Righi sull'altura della città, continuino a setacciare gli ambienti dei quadri sindacali minori del porto e dell'Ansaldo, alla ricerca di «autonomi» e di estremisti già fiancheggiatori delle Br e successivamente, dopo l'annientamento della colonna di via Fracchia, «promossi» uomini destinati ad agire direttamente.

Milano. Italo Briano, il figlio diciassettenne del dirigente assassinato, durante i funerali (Ap)

Un minuto di silenzio nelle fabbriche milanesi

Corteo di operai ha seguito i funerali di Renato Briano

MILANO — *«Aveva fame e sete di giustizia che esprimeva nella famiglia e nel lavoro. Portava nel cuore il culto dell'onestà e della pace»*. Con queste parole Renato Briano è stato ricordato ieri dall'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini che ha celebrato il rito funebre nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Gesù a poche decine di metri dalla casa di Piazza Grandi 6 dove il dirigente della Ercole Marelli assassinato martedì mattina dalle Br abitava con la famiglia.

La bara era stata portata in chiesa poco prima a bordo di un carro funebre partito dal portone dell'abitazione di Briano, dietro al quale si era formato un lungo corteo che attraversava piazza Grandi in tutta la sua larghezza, fino appunto alla chiesa. In silenzio alcune migliaia di persone hanno seguito la moglie di Briano, Elide Ricciardi, i figli Italo, 17 anni, Maria Adelaide, 15, Andrea, 13, e i due anziani genitori del dirigente. C'erano tanti operai della Ercole Marelli, venuti da Sesto San Giovanni con i pullman e nelle altre fabbriche di Milano nei turni pomeridiani si è osservato, secondo quanto gli stessi sindacati avevano chiesto, un minuto di raccoglimento.

Dietro il feretro anche il ministro degli Interni Rognoni, vicino al sindaco Tognoli e al prefetto Vicari. Il procuratore della Repubblica Gresti, il vicepresidente della provincia Mariani, il presidente dell'Anpi di Milano Casali. C'era la corona del Presidente della Repubblica sorretta dai corazzieri, i gonfaloni dei comuni di Milano e Sesto San Giovanni.

Solo metà della folla che aveva seguito il feretro ha trovato posto nella chiesa, mentre il resto ha atteso fuori, su corso XXII Marzo, che la cerimonia terminasse. *«Perché* — si è chiesto l'arcivescovo — *perché ci è stato strappato, perché ancora questa barbarie inutile, proprio nel momento in cui sembrava ci fosse dato un po' di respiro? Ma non c'è logica nella follia, nel fanatismo, se non la logica assurda della distruzione e della morte»*.

Al termine si è formato un corteo di auto e pullman che ha accompagnato le spoglie di Renato Briano al cimitero Monumentale dove sono state tumulate.

Disegno di legge anticipa al '69 il risarcimento alle vittime del terrorismo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha rinviato alla prossima riunione la decisione sul mantenimento in vigore della legge sul fermo di polizia, mentre ha approvato un disegno di legge che anticipa al 1° gennaio '69, rispetto al 1° gennaio '73, i termini della legge che dispone risarcimenti per le vittime del terrorismo, in maniera da includere così anche piazza Fontana.

Il ministro dell'Interno Rognoni, soffermandosi con i giornalisti, ha precisato che il provvedimento di proroga del fermo di polizia non è stato esaminato anche per l'assenza del ministro della Difesa.

La deposizione dell'avvocato Guiso alla Commissione

«Curcio parlava con le Br durante il sequestro Moro»

Il difensore dei brigatisti ascoltato per nove ore - Il pci ha chiesto di inviare i verbali alla magistratura - Il ruolo di Musselli

ROMA — Nove ore di deposizione e verbali così interessanti che il pci ha chiesto di mandarli alla magistratura: all'una e mezzo di ieri notte, quando l'avvocato Giannino Guiso è uscito dall'aula di palazzo San Macuto, era esausto. Sfiniti anche i commissari che lo avevano sottoposto a un fuoco di fila di domande sui suoi contatti con i brigatisti detenuti durante il sequestro Moro. S'è parlato persino di Bruno Musselli, il cavaliere del lavoro latitante per lo scandalo dei petroli: un membro della commissione ha chiesto se fu lui a finanziare l'operazione della trattativa: Guiso ha risposto, con non eccessiva convinzione, che non gli risultava.

La lunga audizione si è suddivisa in due parti: la prima, abbastanza generica. I commissari l'hanno dedicata a un riesame delle cose che Guiso scrisse nel libro sul caso Moro. La seconda invece ha toccato tutti i temi più scottanti, ha visto sollevare una serie di dubbi, anche pesanti, sul ruolo dell'avvocato, sulle sue idee in materia di terrorismo, sui suoi contatti con brigatisti non detenuti. Su questo punto Guiso è stato fermissimo e ha detto di non aver mai incontrato Br fuori dalle carceri.

Ma su tutto il resto l'avvocato sardo si è contraddetto più d'una volta, è sembrato spesso evasivo nelle risposte, persino reticente.

I più insistenti nelle loro domande sono stati i commissari comunisti. Come mai, è stato chiesto a Guiso, spesso ci riferiva a Craxi cose che venivano poi riportate con espressioni molto simili nei comunicati o nelle telefonate delle Br? Guiso ha risposto: andavo a parlare con Curcio e altri. Uscivo, riferivo subito a Craxi. Se mi esprimevo con certe frasi, vuol dire che le avevo sentite.

Altra domanda ricorrente: secondo lei Curcio, in quel periodo, aveva contatti con i gruppi esterni? Secondo la prima impressione di avvocato, ha detto Guiso, penso che loro potessero avere contatti con l'esterno. Per questo continuavo a andare a parlare con loro. I commissari lo hanno incalzato: ma Craxi ci ha detto che lei negò che Curcio avesse contatti... E qui Guiso ha dato la seguente risposta: sì, dicevo che loro non ammettevano contatti esterni. Però era il momento «caldo» della trattativa. Ora, ripensandoci la mia sensazione è che questi contatti ci fossero.

La risposta non ha convinto nessuno. Poi Guiso ha negato di aver visto Prospero Gallinari, già difeso da lui, nel momento della sua latitanza che coincideva col sequestro Moro. *«Non l'ho visto né difeso dopo la fuga dal carcere»* ha detto. I comunisti hanno anche insistito sul coinvolgimento ideologico dell'avvocato col suoi assistiti: perché non ha mai condannato apertamente le Brigate rosse? Gli è stato chiesto. E Guiso: *«Dopo l'uccisione di Moro sono stato molto critico. Comunque dato il mio ruolo di avvocato io le ho sempre considerate un soggetto politico e quindi mi è interessato analizzarle più che condannarle»*.

Guiso ha poi spiegato quale fu l'appoggio dato dal generale Dalla Chiesa alla sua iniziativa: si trattò di una specie di «deroga» all'orario normale delle visite fra legali e detenuti. Tali visite terminavano alle 16. Il generale intervenne perché fosse concesso a Guiso di rimanere coi terroristi fino alle sei o alle sette di sera.

L'accenno a Musselli è stato fatto in riferimento a un articolo di giornale nel quale si diceva che Guiso fosse stato contattato dalla Magnani Noya su richiesta di Musselli che era buon amico di Moro. Guiso però ha negato il fatto.

a. b.

Indiziato di favoreggiamento l'avvocato Zezza

Un delegato dell'Alfa Romeo fra i 30 arrestati a Milano

Nel suo reparto una simpatizzante di Autonomia è stata aggredita due volte da colleghi - Minacciato anche il medico che l'ha soccorsa

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I carabinieri, per ordine dei magistrati milanesi, hanno perquisito ieri pomeriggio lo studio dell'avvocato Luigi Zezza (assente) e hanno consegnato al professionista una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento. All'operazione ha assistito il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giuseppe Prisco. Zezza, da anni, difende in istruttoria imputati «politici».

Si vanno delineando le identità delle persone ultime arrestate dai carabinieri e dalla Digos. Innanzitutto, malgrado il silenzio delle autorità inquirenti, si è appreso che le manette sono scattate per trenta individui e non solo per venti come pareva in un primo tempo. I nomi di costoro affluiscono alle redazioni dei giornali portati da amici, parenti, compagni.

Ha fatto particolare sensazione il fatto che tra gli arrestati ci sia un delegato al consiglio di fabbrica dello stabilimento Alfa Romeo di Arese, reparto verniciatura. Si tratta di Carlo Garofalo, 30 anni, della Fim-Cisl. Discordi le opinioni registrate su di lui. C'è chi lo dipinge come un «autonomo arrabbiato» e chi come un bravo giovane semmai un po' confuso, un cane sciolto che fino a tre anni fa suonava la chitarra in un complesso; magari un po' spigoloso nei rapporti con gli altri, ma non di più. I carabinieri lo hanno arrestato giovedì.

Ieri in verniciatura, il reparto di Garofalo, si sono verificati episodi di violenza, quasi certamente non riconducibili all'arresto, ma comunque di una certa rilevanza. Un'operaia simpatizzante dell'Autonomia sarebbe stata aggredita sul posto di lavoro da suoi compagni. In infermeria si è fatta medicare alcune escoriazioni senza dare spiegazioni, quindi è tornata al lavoro. Ma in verniciatura è stata nuovamente aggredita. In infermeria questa volta ha raccontato quel che era avvenuto. Mentre parlava con il medico e con un guardiano ha fatto irruzione nel locale un gruppetto di persone che hanno minacciato di rappresaglie i presenti se l'episodio si fosse risaputo.

Per quanto riguarda i nomi degli altri arrestati, l'elenco non è ancora completo. Oltre a quelli già citati ieri (Umberto Lucarelli, 19 anni, autonomo della «Barona», arrestato e rilasciato durante le indagini per l'uccisione dell'orefice Pier Luigi Torreggiani, e Rosella Simone, 37 anni, moglie del presunto brigatista Giuliano Naria, accusato di avere ucciso il procuratore generale di Genova Francesco Coco e l'agente di scorta, comparso ieri per rispondere di «banda armata» davanti ai giudici di Aosta) si sono appresi i nomi di Andrea Bellini, 31 anni, già aderente al collettivo autonomo del «Casoretto», una formazione composta da gente uscita da Lotta Continua.

Altro personaggio di spicco è Enrico Baglioni, 31 anni, ex operaio della Magneti Marelli, arrestato nel settembre '72 con l'accusa di aver partecipato ad una esercitazione paramilitare in Val Grande (Novara) ma assolto tre anni dopo. Amico di Lucarelli e anche lui entrato per qualche giorno nell'inchiesta Torregiani è un altro giovane bloccato nei giorni scorsi: Fabio Zoppi, 20 anni. Nel numero anche Roberto Di Virgilio, 20 anni, studente di Bresso; Giovanni Valentino, Franco Rotella, Romano Maioni; altri due di cui si conoscono solo i cognomi, Zanetti e Tosi, e poi Ivano Longoni e Gianfranco Gottifredo. E' stato arrestato anche Pietro Villa, 27 anni, operaio della Sit-Siemens, già più volte inquisito, condannato a 5 anni per rapina e inviato al confino a Capizzi (Messina).

Si comincia a intravedere quale sia l'origine dell'inchiesta che ha portato a questi ultimi arresti. Alla luce di alcune rivelazioni fatte da Marco Barbone, i giudici si sarebbero dedicati ad una attenta rilettura di inchieste che erano state accantonate. Si tratterebbe di episodi di minor conto, i cui responsabili non erano stati individuati, ma ora gli inquirenti pensano di avere attribuito le giuste generalità ad alcuni nomi di battaglia e ad alcune descrizioni fisiche.

Ieri l'incontro tra sindacati e il responsabile della Pubblica Istruzione

«Per il contratto scuola chiediamo di poter trattare con tre ministri»

ROMA — Il neo-ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ci si è preparato con impegno, studiando con i direttori generali del ministero, in una riunione che è durata fino a tarda notte, giovedì, i problemi di questo tormentato settore. E l'incontro per il rinnovo del contratto di lavoro del milione di dipendenti della scuola italiana, svoltosi ieri a viale Trastevere, è stato solo il primo di una serie che si prospetta serrata. Sia i sindacati confederali che gli autonomi sono decisi a chiudere la vertenza nel tempo più breve possibile; in parallelo con le questioni, ancora aperte, dei precari, dei presidi incaricati e delle modifiche allo stato giuridico dei docenti.

Cgil, Cisl e Uil si sono presentate ieri sera al colloquio con un pacchetto preciso di richieste procedurali: e cioè che la trattativa abbia come protagonista principale il ministro della Pubblica Istruzione, direttamente, e che il tavolo sia «unico». Desiderano che, con Bodrato, partecipino agli incontri i colleghi del Tesoro e della Funzione Pubblica (Andreatta e Dardini), in modo che ciò che viene deciso in quella sede non sia soggetto a mutamenti, dubbi e eccezioni in seconda battuta. La presenza di tutti e tre i ministri interessati alla vertenza renderà possibile la discussione contemporanea dei miglioramenti normativi e retributivi, di cui gli anticipi messi in pagamento alla fine di questo mese costituiscono una prima parte.

Bodrato si è detto favorevole a un confronto serrato sul contratto (il prossimo incontro è fissato per il 21 novembre), e favorevole anche alla presenza al tavolo dei ministri del Tesoro e della Funzione Pubblica.

Ma restano ancora nodi antichi da sciogliere; e i sindacati hanno chiesto ancora una volta che il ministero faccia quanto è in suo potere per accelerarne la soluzione.

Centodiecimila precari attendono da anni di essere immessi in ruolo, e se non altro di poter partecipare a concorsi che li abilitino all'insegnamento. Il disegno di legge relativo e all'esame della commissione Pubblica Istruzione del Senato. Il 12 novembre scorso ha avuto luogo il dibattito «generale», e un comitato ristretto è al lavoro per preparare il testo che andrà all'approvazione della commissione, prima, e dell'aula, poi.

I sindacati hanno pronti alcuni emendamenti: fra questi l'abolizione dell'obbligo di 8 ore di supplenza al mese per i docenti in sostituzione dei colleghi assenti; l'abolizione dell'art. 8, che definisce la funzione docente, un tema che dovrà essere discusso nel contratto; l'estensione anche agli incaricati di quest'anno dell'immissione in ruolo (sono alcune migliaia); e la possibilità, per gli insegnanti non abilitati che prestano servizio in scuole non statali, di partecipare ai concorsi abilitanti speciali (specie nel caso che l'abilitazione sia loro necessaria per il mantenimento del posto di lavoro).

Anche i seimila presidi incaricati aspettano l'approvazione del disegno di legge che dovrebbe risolvere i loro problemi. E' alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, e tutti i gruppi sembrano decisi a chiedere per il provvedimento la «sede legislativa»; e questo, se eviterà il passaggio in aula, non impedirà però che il ddl, già approvato dal Senato, debba tornare a Palazzo Madama a causa delle modifiche previste dalla commissione.

Alcuni dettagli: ci sarà un concorso speciale per seimila presidi incaricati, con almeno due anni di servizio, compreso quello in corso. Il concorso consisterà in un colloquio, e verranno sistemati immediatamente duemila vincitori. Gli altri entreranno a far parte di una graduatoria, non ad esaurimento, ma della durata di due anni. I presidi inseriti in questa graduatoria potranno essere assegnati alla metà delle sedi rimaste disponibili dopo i concorsi, ordinario (è già in corso) e speciale (previsto dal disegno di legge); l'altro 50 per cento verrà destinato ai prossimi concorsi ordinari. Le commissioni di esame saranno definite a sorteggio, per evitare il sia pur minimo sospetto di manovre clientelari.

Marco Tosatti

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, [illegible] G. Cesare 16, tel. 280.039 procederà all'incanto:

Giovedì 20-11-80 alle ore 9 in Torino Str. San Mauro 123 proc. 2687/80 c/ Torasso Maddalena - cella frigorifera «Universale 70 Torino», banco inox lungo 2 metri.

Alle ore 10 in Rivoli via Vernante 34 proc. 4113/80 c/ Soc Lemi - puntatrice «Cebora 15 KVA».

Alle ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 - proc. 3749/80 c/ Giordano Michele saldatrice per sega a nastro «Fossati».

Proc. 2233/80 c/ Bernard Silvano - auto Alfasud To K21254 L. 1.500.000.

Proc. 3123/80 c/ Ditta MAB snc - 2 macchine per maglieria «Coppo 3» ed una di marca «Imea 2½/120 fil 4 Speciel».

Proc. 3304/80 c/ Snc di [illegible] Sandro - muletto sollevatore OM prezzo ridotto a L. 2.500.000.

Venerdì 21-11-80 alle ore 15 in Torino c.so Giulio Cesare 16, proc. 4323/80 c/ Eliell - macchina da sorgetto a 2 aghi «Rimoldi».

Consorzio per la raccolta e depurazione acque reflue Pinerolo - Porte

Lavori costruzione 1° stralcio collettore consortile - zona Talzano.

Importo L. [illegible]

Aggiudicazione: art. 1 lett. e) legge 2-2-1973 n. 14. Richiesta di invito alla Segreteria del Consorzio, presso Municipio di Pinerolo, entro l'undicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

IL PRESIDENTE
Debernardi

ISTITUTO DOXA

per potenziare la propria rete di collaboratori cerca

INTERVISTATRICI INTERVISTATORI

residenti nel comune di Torino e in altre località del Piemonte.

Cultura medio-superiore, età 18/45 anni. Non è richiesta precedente esperienza.

Inviare manoscritto a mezzo espresso indicando: età, studi, professione, tempo disponibile a: Doxa - Ufficio Intervistatori - Galleria San Carlo 6 - 20122 Milano.

meglio telefonare al 510 494 Amié

Il Mondo in un solo Paese

SUDAFRICA

Autenticamente ESOTICO
Sorprendentemente VARIO
Decisamente VANTAGGIOSO
Profondamente OSPITALE
e così IMPREVEDIBILE

Pernottamenti, pasti e trasferimenti a terra (*) a partire da

L. 650.000

per 14 giorni a persona oppure tour speciali di lusso con un leggero supplemento.

Rivolgetevi al vostro agente di viaggi.
Chiedete la ricca documentazione a colori a:

[illegible] ST)
Ente Turistico Sudafricano [illegible]
Via M. Gioiosa, 1 - 20123 Milano, telef. 0[illegible]

Oggi su

STAMPA SERA

40 pagine
TUTTOSPETTACOLI
Inserto di 12 pagine: i programmi delle tv e i film della settimana

★ ★ ★

IL MERCATO DELLE PULCI
● COMPRO ● VENDO ● CAMBIO ●
Annunci gratuiti per trattare l'usato ● Chiedere all'edicola la busta per inviare (gratis) i messaggi pubblicitari
Usare il tagliando inserito su Stampa Sera

Via della Rocca

Nella Via amata dagli antiquari, dai pittori e... da tutti i torinesi per la sua gestione cromatica che traspela da ogni suo portone, da ogni sua facciata...

al n.41

poco lontano da corso Vittorio, dal Po e dal Valentino, in uno stabile recentemente e totalmente ristrutturato vendiamo già arredate e dotate di ogni moderno confort

MONOCAMERE E BICAMERE

Disponibili anche alcuni piccoli negozi.

È UN SICURO INVESTIMENTO IMMOBILIARE AD ALTISSIMO REDDITO

Ufficio vendite sul posto aperto anche sabato e domenica

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Se oggi acquisti una casa-vacanze al mare, risparmi almeno il 35% sul prezzo di domani. Pensaci!

Lidi Ferraresi, l'Adriatico più bello

Ai Lidi Ferraresi, puoi trovare la tua casa-vacanze in Residences o in Villa, sul mare o nella pineta, con o senza piscina ma tutte costruite e rifinite con cura ed amore. Le nostre numerose disponibilità per taglio e prezzo sono presenti su tutti i Lidi Ferraresi con **prezzi bloccati a partire da L. 25.000.000**

Lido di Sottomarina di Chioggia, l'Adriatico Veneto

In Viale Mediterraneo, a un passo dal litorale del Lido di Sottomarina, sorge un modernissimo e signorile Residence con bellissimi appartamenti arredati. **Prezzi bloccati a partire da L. 21.500.000 (arredati)**
Ufficio vendite sul posto aperto tutti i giorni e festivi. Escluso il venerdì.

Condizioni di pagamento uniche:
Solo 1.000.000 contanti - Mutuo 20ennale non indicizzato - Dilazioni dirette 1/15 anni.

Piperno case
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554/546039/541828
Siamo aperti tutti i giorni compresi i festivi. Anche la domenica

St. Grée (Cuneo)

Il più attrezzato centro sciistico del Cuneese a 18 km. dal casello di Ceva sull'autostrada Torino - Savona

£.2.000.000

Bastano per acquistare un appartamento alla residenza "il Gongolo" (a prezzi bloccati!)

Il restante pagamento in comode rate mensili o bimestrali senza interessi.
25% mutuo fondiario pagabile in 20 anni

Alto reddito garantito per chi dà in affitto il proprio appartamento con la nuova "FORMULA INTERVACANZE" istituita dalla Gates.

È UNA PROPOSTA GATES

Per informazioni:

GENOVA
Via XX Settembre, 33
Telef. (010) 540791
(ore ufficio)

ST. GREÉ di Viola (Cn)
(aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì)
Telef. (0174) 73188

ORBASSANO

Torino - Via Frejus, 42

Appartamenti nuovissimi in complesso residenziale dotato di giardino condominiale.
Zona perfettamente servita da mezzi pubblici e negozi.

- Ingresso, camera, tinello/cucinino, servizi, cantina.
- Ingresso, 2 camere, cucina abitabile o tinello/cucinino, servizi, cantina.
- Ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina.
- Ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina.

Disponibilità box e posti auto.

Pagamento facilitato da circa 30 % mutuo fondiario

UFFICIO VENDITE IN LOCO anche sabato e domenica - Tel. 901.63.60

Per informazioni e vendita rivolgersi al "punto d'incontro":
TORINO - C.so Re Umberto, 84 - Tel. (011) 598.382

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

Questo stampato non costituisce elemento contrattuale

Residenza «I PIOPPI»

Villette a schiera con giardino privato.

Nel verde condominiale di 40.000 mq.
Impiego di materiali altamente isolanti.
Serramenti con cristalli termici a camera.
Economicità di gestione, possibilità di impianto ad energia solare.
Prezzi interessanti, mutuo fondiario.
Visite in cantiere sabato e domenica.

Almese - Fraz. Milanere - Tel. 011 935.9770 900.2047.

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 779.259 - 774.653

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRA-VENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provincia di Alessandria. Struttura in cemento di mq. 1.750 circa (mt. 84,50 x mt. 20,40) in corpo unico. Copertura a capriata, altezza al filo catena mt. 5. Pavimentazione industriale con trattamento antipolvere. 4 accessi carrai per autotreni. Avancorpo uffici su 2 piani. Riscaldamento. 2 tettoie in Ondolux. Totale terreno mq. 5.600. Vende libero. Possibilità affitto immediato a reddito 8%.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Poirino. Nuova costruzione di mq. 1.000. Altezza al filocatena mt. 5. Riscaldamento. Uffici per circa 100 mq. Accessi carrai per autotreni. Cortile 1.000 mq. adattati. Affitto: 2.200.000 mensili.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Zona Leiny. Adatta carpenteria. Officina meccanica. Mq. 1.000 (50x20) con 4 pesi carrai per autotreni. Altezza mt. 5,50. Uffici. Cortile 1.000 mq. Cabina elettrica. Affitto: 1.900.000 mensili.

COMMERCIO AUTOVEICOLI
In importantissima strada di intenso passaggio. Superficie vendita di 1.700 mq. + piazzale parcheggio clienti. Giro affari annuo di oltre 3.000.000.000. Interessante utile. Cede convenientemente.

BAR SUPERALCOLICI
Zona Tribunale. Locale con ingresso vetrina. Arredamento ed attrezzatura recenti. Macchina caffè 3 gruppi. Attuale incasso 200.000. Cede: [illegible]

ELETTRODOMESTICI
Cucine componibili [illegible] S. Rita. Gestione triennale singola con aiuto salturario. Arredamento nuovo. Utile netto 30.000.000 annui con giro affari facilmente incrementabile. Cede 35.000.000.

BAR SUPERALCOLICI
Zona [illegible] Torino Sud. Attrezzatura recente completa. Incasso 230.000 giornaliere + totocalcio. Causa salute. Cede: 43.500.000.

PIZZERIA
Tintoria zona corso Svizzera. Piccolo locale a conduzione familiare. Forno elettrico nuovo. Incasso assicurato di L. 900.000 settimanali. Causa maternità. Cede 18.000.000.

TINTORIA
Zona Migliori. Spazioso negozio. Attuale gestione singola biennale. Attrezzatura nuova completa. Incasso 15.000.000 annui. Cede: 13.200.000.

STUDIO DENTISTICO
50 km. da Torino unico in paese di 1.500 abitanti. 2 locali con ingresso in recente stabile. Attuale conduzione 15ennale. Attrezzatura completa. Cede: 7.500.000.

LA CASA...

— La vendiamo
— La compriamo
— La affittiamo
— La trattiamo
— La amministriamo
— La valutiamo
— La finanziamo

... con professionalità

Orieb

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
C.so Francia 7
10138 Torino - Tel. 540.220

IL BORGONUOVO DI AVIGLIANA

Via Luigi Einaudi.

Appartamenti di 2-3-4 locali.
Doppi servizi,
box auto.
Mutuo fondiario 30%.
Visite in loco: mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato tutto il giorno.

Informazioni e vendite:
Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.
Torino
Via Chisola, 1 - tel. (011) 696.6966

VANTAGGIOSO INVESTIMENTO

Impresa edile in liquidazione vende blocco tre nuovi locali liberi in elegante stabile Moncalieri. Possibilità utilizzo per magazzino - ufficio - laboratorio di buon livello. Interessante redditività, vendo garantita.
Tel. ore 9-12 feriali 677.538

meglio telefonare al 510 494 Amié

VENDITA o AFFITTO

NUOVO COMPLESSO EDILIZIA PRODUTTIVA
PRIMA CINTURA DI TORINO FRONTE STRADA STATALE

LOTTI TIPO A
- *Palazzina uffici mq. 472 su due piani*
- *Fabbricato mq. 3400 su due piani*
- *Area asservita mq. 6600*

LOTTI TIPO B
- *Palazzina uffici mq. 472 su due piani*
- *Fabbricato mq. 1700 alt. mt. 7,50*
- *Area asservita mq. 6600*

OTTIMO INVESTIMENTO DA REDDITO
ESAMINIAMO EVENTUALI PERMUTE
CON STABILI ANCHE OCCUPATI

IMMOBILITALIA
TORINO
VIA LAMARMORA 25
TEL. 565836 - 505030

ECONOMICI

In base al diritto di replica a lavoro, l'editore diversifica che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

IMPRENDITA in locali vende per inconvenienti familiari, quota srl. Scrivere Publikompass 8253 — 10100 Torino.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Direzione nord/sud. Corso Galileo Ferraris 149, telefono 664.718.

FIAT Finanziamenti ed autonoleggi a condizioni calcolate riservatezza tasso mobile. Torino, via Arsoporto 19 tel. 510 138 - 530.297.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comuni ed impiegati statali. Anche a domicilio. Telefonare dalle 9 alle 13 al 011 443 187.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a bassi interessi sopra per acquisto casa. Rivolgersi alla Consulenti, corso Francia 48, tel. 748.720.

PRIVATAMENTE ad in poche ore presta a tutti senza garanzia e abbiccari. Volendo viene a domicilio. Tel. 590.392.

3 Aziende, negozi

A.A. GIUDLIASCO cedesi alimentari (proprietà già brevettato unico in zona di sviluppo sviluppo residenziale per oltre 400 alloggi facilitazioni. Telefono 789.132.

BAR centrale ottimo commerciale ottimo incasso privato vende. Tel. 876.830.

CROCE licenza edicola per autostrada tabelle V e VI. Telefonare 372.210 Torino.

CROCE studio fotografico con relativa attrezzatura in zona Francia. Telefonare solo se interessati. Prezzo interessante. Telefonare 780.455 - 712.410.

ENGINEERING avviatissima causa malattia cerca partners per garanzia e collaborazione. Telefonare ore pasti 351.147.

LOANO cedesi attività commerciale ingresso a metrato di carta e detersivi prodotti chimici ed altro chiamata automatica posizione centrale. Tel. (019) 670878.

OCCASIONE vendesi salumeria con ottima attrezzatura causa pensionato trasferimento L. 9 milioni. Telefonare ufficio 9-13 al 812.867.

PRIVATO vende negozio abbigliamento tessile (S-R-X)V centro via G. Donizio, Telefono 411.0960 484.279

PRIVATO vende colorificio causa malattia primissima e nuova ottima posizione, richiesta L. 150 milioni possibile pagamento dilazionato e garanzia. Telefonare, ore serali, 424.0660.

RADIOMISO cedo causa trasferimento centralissima avviata attività arredamenti alto reddito dimostrabile. Ore 0184 50 942.

VENDESI a Pinerolo bar ristorante pizzeria e sala danze mq. 500 bel alloggio. Tel. 908.5188. Vero affare.

4 Terreni

A. L. 50.000 accanto e 600 mila cadauno in 6 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 312.823 Rag Imariglia.

IMPRESA cerca terreno industriale per costruzione capannoni qualsiasi necessità e zona cedendo in permuta parziale o totale capannoni industriali nuovi da mq 800 a 1000. Scrivere «Publikompass 242 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

CERCO locale uso palestra 150 mq in Caselle - Lasa - Barca. Telefono 960.7259

offerte

CENTROCASA 513.831 Martiri negozio arredamenti mq 180 circa più seminterrato prezzo conveniente anche per investimento.

CENTROCASA 513.831 adiacente Mercati Generali mun negozio locale macelleria. 35 milioni meno fondi mutuo.

CENTROCASA 513.831 largo Saluzzo mun negozio più seminterrato e cortile, recente costruzione, 58 milioni. Dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Monginevro zona strumenti commerciali mun negozi varie metrature, da 13 milioni 400 mila a 58 milioni 700 mila meno mutuo.

DI SALVATORE 587.183-587.830 affitta centralissima esposizione mq 110. Affitto contenuto richiedesi buona uscita.

GARAGE con 900 mq terreno luce telefono acqua adatto ogni deposito vari o rimessa Torino Lanzi vendesi lire 12 milioni 500 mila. Telefonare 0124 312.206 ore pasti.

ORMALDI sulla rotonaia Piacenza capannone 1200 mq fronte strada parte uffici e civile abitazione. Telefonare 0121 77.354

IMPRESA vende costruendo casamone ufficio panoramica Torino, mq 3800. Telefonare 317.840, ore 10-12.

LIBERO in Chivasso, recente costruzione e mun negozio con vetrine di 70 mq circa, ottimo comanni mutuo e dilazioni. Possibilità permuta. Telefonare 948 761.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, factorini

OFFRONSI coniugi giovani ed allegro a custodia. Cuoco, cameriera oppure grasso famiglia disposta buon trattamento in Torino o buon (paesino). Telefonare 011 637.288, ore 9,30-12,30 oppure 15,30-19.

SIGNORA offresi uso domestico zona Mirafiori. Telefono 305.215.

STUDENTE esperienza in assistenza nella scuola pomeriggio offresi anche altre soluzioni a passaggio diretto. Telefono 690.823.

impiegati

PRATICA offresi assistita sopraindicata senza lavoro. Telefonare 0174 45.57, ore serali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, factorini

ALBERGATORI e venditori di macchine utensili specializ. di 5° e 4° livello cerco importante industria E. Rita Mazzucchiava distribuzione rappresentanza e possibilità di partecipazione finanziaria e tecnica. Scrivere «Publikompass 258 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica in Bruino cerca carpentieri conoscenza disegno. Telefono 908 82 83.

BAR bisteria corso S. Rita cerca personale per lavoro serale. Telefonare dopo le ore 17, 349 495.

CANDOZZERIA «Il Gusto» cercasi cameriere/i, cuoco/i. Via Assisi 70 - Torino.

CERCANSI aziende private e per trasporti ortofrutticoli, anche stagionale. Telefonare 900.5844.

CERCANSI elettricisti montatori industriali e specializzati per verniciatori capaci. Telefonare lunedì, ore ufficio, 872.305.

CERCANSI braccianti 25-30 anni, paga mensile. Telefonare 788.160.

CERCASI venditori lavatrici. Tel. 740.000.

CHEF capo partita referenziatissimo cercasi posto annuale Hotel Savoia Alassio tel. 0182 40.277 segretaria telefonica lasciare messaggio oppure scrivere.

DITTA alta Valle Susa cerca magazziniere, referenziato, patente categ. superiore, minimo esordio, tel. ore ufficio 0122 / 891 85 abitazione 891.25 ore pasti.

FAMIGLIA zona Cirmea cerca coni referenziata grano 9/10. Tel. 581.081.

FRERATOM ed elevatori cerca industria meccanica di Rivoli. Telefono 954.03.45 954.06.55.

INDUSTRIA in Settimo cerca tornitore 5° livello, fresatore 5° livello e smontatore meccanico. Telefonare 848.8905 - 848.7370.

MOBILIFICIO cerca operaio pratico montaggio mobili. Telefono 480.373.

OFFICINA meccanica costruzioni attrezzature e macchine speciali cerca aggiustatori 4°-5° livello. Telefonare 907.3706 Peralzza.

OFFICINA stampi cercasi stampista e fresatore a copiare. Telefonare 780.883 - 800.3850.

RISTORANTE cerca cameriera/o referenziata/o zona stradale Duogno 112 Torino. Telefono 262.2058.

RISTORANTE cerca cuoco cameriere lavapiatti presentarsi ore 9-12 corso Chieri 71, Torino.

impiegati

A.A. IMPORTANTE società ricerca amorevole media cultura desiderosi inserirsi in centri elettronici specializzarsi ed addestrarsi come programmatori unità IBM-Honeywell. Breve corso a Torino - Alessandria - Cuneo - Ivrea - Rieti - Aosta. Per appuntamento nelle sue città telefonare 02/200.401 - 270.689 oppure scrivi. Centro Elettronico via Pergolesi, 31 - 20124 Milano.

A.A. SOCIETA' immobiliare assume geometra anche prima esperienza auto propria base e stipendio spese. Tel. 912.922.

A. AOSTA importante azienda cerca personale massima fiducia e coniugi per agenzia Aosta vendita prodotti alimentari qualificati per la casa e l'albergo. Non richiesta esperienza specifica. Corso istruzione tecnico-pratico a spese della società. Ottima trattamento economico. Scrivere specificando numero telefonico: «Publikompass 262 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA cerca ragioniere primo impiego cassetta sud. Gettagliati. Scrivere «Publikompass 0972 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società operante nel settore del lavoro ricerca per la direzione sede di Torino ambosessi da inserire in una moderna organizzazione commerciale. La qualità del lavoro l'elevato aspetto umano a livelli provinciali di primordine ci consentono di selezionare le candidature più qualificate. Inviare curriculum a: «Publikompass 8303 — 10100 Torino».

INDUSTRIA zona Collegno cerca operaio/a controllo pratica minimo 3/5 anni, passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 8361 — 10100 Torino».

INSEGNERE 30/35enne assumiamo subito per officina ed anche tempi ed metodi purchè pratico lavorazioni meccaniche e così produzione macchine utensili carpenteria metallica calderaia. Assicuriamo riservatezza. Manoscritti referenziando Publikompass 252 — 10100 Torino.

MATRIA industria gomma operante nel settore degli articoli tecnici ricerca capo ufficio, per consolidamento reparti contabilità materie e stampaggio, DI richiede: esperienza pluriennale e conoscenza delle varie tecnologie di produzione. Esperienza e capacità nella conduzione e gestione del personale. La retribuzione sarà adeguata alla conoscenza ed esperienza maturate. Gli interessati sono pregati di inviare i propri curriculum vitae a: «Publikompass 7081 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 25-30enne assumiamo subito per ufficio produzione ed analisi tempi ed metodi verramo preso lavorazioni meccaniche torni pialle impianti lavorazioni lamiere presse saldatura carpenteria metallica calderaia. Manoscritti referenziando Publikompass 253 — 10100 Torino.

PUBLIGIENE società per la gestione pubblicità Tra Alessandria Tortona Torino assumiamo per apertura filiale di Alessandria 2 funzionari per contatto e gestione clientela, una specialista di produzione. E' previsto l'inquadramento Dirigenziale, un livello retributivo molto interessante e un alto accordo provvigionale mensile, un ottimo fisso garantito inizialo per il periodo di training. Per fissare il primo colloquio di selezione oppure telefonare al: 011 / 756.823 757.256.

SOCIETA' metalmeccanica, per propria officina costruzione carpentaria meccanica, cerca tecnico max 40enne per mansione di preventivista capo officina inviare curriculum vitae ed eventuali referenze. Scrivere: «Publikompass 8368 — 10100 Torino».

SRL alla ricerca/gli ben avviata cerca socio/a giovane collaboratore/trice volenteroso. Telefono 599 407 505.362

STENOGATTILOGRAFA corrispondente francese possibilmente inglese cercasi. Scrivere: «Publikompass 283 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

PRIMARIA multinazionale in fase di potenziamento della capacità produttiva ricerca agenti monomandatari e cui affidare vasto portafoglio clienti in Piemonte. Assicurasi conviene: lo anticipo mensile e costante assistenza stipendi ma inviare curriculum a: «Publikompass 8324 — 10100 Torino».

RICAMBI AUTO

Primaria azienda distribuzione specializ. ricambi originali già inserita e con portafoglio clienti assume 2 abili venditori per Torino Cuneo - per Asti - Alessandria - Vercelli - Novara - Aosta si richiede professionalità nella vendita e preferibilmente introduzione nel settore. Inviamo automezzo adeguato alla capacità e di sicuro interesse. Telefonare ore ufficio 840.0926

SOCIETA' chimica/ica posta lavamani senz'acqua, ricerca agenzia, cerca rappresentanti introduttori esercenti attività con possibile utilizzazione anche in abbigliamento. Chiara prospettive. Telefonare 883.004, ore ufficio.

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERE lunga esperienza esaminerebbe proposte di contabilità amministrazioni anche da impostare ed non ravvisino. Tel. 738.5443.

11 Baby sitter

domande

MERIGNANTE scuola materna offresi come bambinaia mezza giornata, preferibile pomeriggio. Telefonare 314.722, ore 15/20.

offerte

CERCO babysitter esperta referenziata e giornata con mezzo proprio per bambo 18 mesi in zona collina. Tel. 897.607.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. ABSOCAR
via KRV Agata 87 - Richiedine. Telefono 621.162 vende con garanzia:

ALFETTA 1.8 '77
verde, cristalli laga, impianto gas, vettura super

132 1.6 GLS '75
[illegible], accessoriata, prezzo interessante

DYANE 6
anni 1973 '74 '75 '76, rioondizionate, garanzia

FIESTA 1.1 S '79
beige, rissatissimo, condizioni eccezionali, accessoriatissima

127 SPORT '78
nera, pochi km, prezzo modico

GIULIA 1.3 '75
impianto gas come nuovo, ad altre 250 occasioni di ogni marca e tipo tutte rigorosamente e garantite. Massime rateazioni senza cambiali. Sabato aperto tutto il giorno. Via XXIV Aprile 87, telefono 621.162.

RICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenza consegna immediata permuta valutazione. Eccezionali Save fino 30 mesi senza cambiali assing. Contattateci vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (accesso subito dopo il ponte).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autocasione con garanzia 12 mesi permuta vantaggiosa lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 famigliare, ecc. Contattateci vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. BELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore, rateazioni Save 30 mesi. Supereccezionale valutazione con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, ecc permute vantaggiosa. Lunghe rateazioni con minimissimo anticipo. Salauto vendituri autorizzati Fiat corso Traiano 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi supereccezionali con garanzia 1 anno: 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 900 mila, Ritmo, 131, Alfetta, Vendiamo autovetture Fiat Salauto, corso Traiani 116.

A.A.A.A. ALLA Savoia, corso Francia 353, n° 6 Alfasud da L. 1 milione 400 mila a 3 milioni, n° 5 R5 da L. 1 milione 800 mila a 4 milioni 300 mila, n° 6 A112E Abarth da L. 1 milione 400 mila a 4 milioni 400 mila, n° 5 GLS da L. 1 milione a 3 milioni, n° 18 Rabbit da L. 3 milioni 500 mila a 5 milioni 200 mila, n° 8 128 coupé da L. 1 milione 300 mila a 1 milione 900 mila, n° 9 Sunbeam da L. 3 milioni 300 mila a 4 milioni, n° 22 127 da L. 1 milione 200 mila a 2 milioni 800 mila, n° 12 1307/8 da L. 2 milioni 500 mila a 4 milioni 800 mila, n° 3 Fulvia coupé da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 400 mila, n° 5 Ford Fiesta da L. 2 milioni 800 mila a 4 milioni 300 mila, n° 13 Simca 1100 da L. 700 mila a 2 milioni 300 mila, n° 4 VW Maggiolone da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 500 mila. Oltre 300 autovetture tutte perfettamente controllate e revisionate. Lunghe rateazioni senza cambiali. Sensa, corso Francia 353, telefono 713.113.

A.A.A. AUTOCCASIONI corso Brescia 63/F5 tel. 745.213 761.843 Visa 650 2 cavalli GS 136 127 128 3 porte 131 R5 Fiesta. Convenzionata Citroën Autobianchi (nascondi Fiat Assistenza.

AGOSTIANO
acquistiamo vetture al prezzo più alto mercato. Autocommercio corso Ortigara 72 e Lancaster corso Principe Oddone 56 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo. 128, Fiorino, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dedra, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 famigliare, ecc. Contattateci vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

ATTENZIONE da oggi alla grupoo Mirafiori vi Giaiupa è concessionaria Peugeot i nostri venditori dell'usato sono autorizzati a vostra richiesta ad esibire la scheda di stato d'uso dell'auto. Questa per noi è garanzia, per voi garanzia d'acquisto.

AUTO GARANTITE SIMONI
concessionaria Volkswagen Audi Porsche vende in garanzia Beta berlina 2.0 79 argento metallizzato vari elettrici ara condizionata, Beta coupé 1.6 79 beige, Alfetta GTV 77 blu metallizzato, 131 S 1.9 V 77 argento metallizzato, Ritmo 90 CL 5 V 5 P 79 bianca corso Turati 53, tel. 500 106.

AUTOCCASIONI con garanzia: Fiat 500 '70 '71 '74; 127 '72 '73; 128 '69 '70 '72; 124 '68 '70 '73; 128 coupé '72 '75; 128 fam. '70; 124 fam. '72; 131 1900 '79, 132 diman.zzata '77; Fulvia berlina '66 '70; coupé '73 '73; Beta berlina 1800 '73; Ritmo '77; Sirne 1000 '72; 320 '76; 525 '75; Citroën Gsa '75 '79; Dal '71; Simca 1301 '70; Ver Audi tutti i modelli Concessionaria Piastrano, corso Sebastopoli 327, telefono 383.960.

AUTOCOSTEFANI
compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Grosseto 35 tel. 293.902 219.843 (aperto anche il sabato pomeriggio).

AUTOGARANTE sezione vetture commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, promiscui, camionette speciali. Esempio: trasporto mobili, bestiame, selle lingo, ribaltabili. Permuta e rateazioni speciali. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 736.9353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOPTI
settoriali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronte consegna garanzia. Assortimento vasto. Leasing permute rateazioni. Stabilcorso Turati 15 Tel. 599.878, 834.339.

BACHERA di '76 grigio metallizzato km 19.000 unico proprietario in garanzia vende Savoia, corso Vercelli 66, telefoni 330.681 - 238.975.

BISPORE Diesel 9 posti lusso anno 77 unico proprietario, verde, tenuto con cura. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

BETA 1600 «OCCASIONE»
Beta 1600 berlina 1975-1978 Beta HPE 1978 Gela coupé 1974-76 prezzi competitivi permute rateazioni 48 mesi senza cambiali. Francesi, corso V. Emanuele 300, tel. 748.982

BMW
318 i nero a 318 metallizzato verde in pronta consegna Ki Car, corso Galileo Ferraris 24, telefoni 510.251 - 518.612.

BMW 520 del '76 iniezione metallizzato km 43.000 unico proprietario perfetta permuta e rateazioni vende Savoia, corso Vercelli 66, telefoni 230.681 - 238.975.

CAMPAGNA ALFABLU
evita mal pensate d'acquistare una presunta Alfa? Noi disponiamo di Alfasud vere occasioni da L. 1 milione 800 mila in su. Vetture spaziose, economiche, 4 e 5 marce rigorosamente col sistema di controllo elettronico delle Alfa Romeo. Venduti a trovarci: corso Belgio 101, telefoni 692.9044/5/6 e corso G. Ferraris 24, telefoni 510.251 - 518.612.

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI
Partenio, corso Regina Margherita 43: l'intera gamma dei nuovi automezzi industriali diesel e cilindri in pronta consegna. Prove a domicilio/aziende. Tel. 780.3453

(continua)

L'Anpac per decidere aspetta l'incontro con l'Intersind

Per i voli è «tregua armata» niente scioperi per dieci giorni

ROMA — Tregua nel trasporto aereo. L'associazione autonoma dei piloti Anpac ha rinviato a dopo il 24 novembre, quando ci sarà un nuovo incontro con l'Intersind, la conferma o no delle 168 ore di sciopero proclamate per protestare contro la rigida posizione assunta dall'associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale nella vertenza per il rinnovo contrattuale.

Anche il coordinamento dei controllori di volo, le organizzazioni dei tecnici di volo, i sindacati del personale a terra segnano il passo in attesa che si verifichi qualcosa di nuovo. Analogo atteggiamento è stato assunto dalle organizzazioni dei vigili del fuoco, che hanno sospeso astensioni già programmate e che avrebbero potuto avere pesanti ripercussioni sul traffico aereo in seguito al blocco dei servizi di sicurezza negli aeroporti.

Si tratta, comunque, di una «*tregua armata*». Le varie categorie, sono pronte ad attuare scioperi a catena, se le diverse controversie non verranno sbloccate al più presto.

«*I piloti* — ha dichiarato il comandante Pellegrino, presidente dell'Anpac — *sono al limite della pazienza e sono decisi a dare corso al pacchetto di 168 ore di sciopero se, nella prossima tornata di trattativa fissata per il 24 novembre, non dovessero emergere concreti segnali di disponibilità da parte dell'Intersind*».

Pellegrino ha aggiunto: «*La categoria è molto preoccupata. Non è stata ancora rimossa la reticenza delle aziende ad iniziare un concreto negoziato che tenga conto della professionalità e della responsabilità dei piloti. Ricordo che il potere di acquisto dei piloti è diminuito nell'ultimo decennio del 345% e che la categoria non dispone di contratti integrativi aziendali*».

Anche la federazione trasporti Cgil rileva che «*la trattativa per i piloti procede a un ritmo non certo esaltante, pur essendosi registrato un clima meno teso e più costruttivo*».

Paralisi invece nel porto di Genova, ieri per lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori e per le assemblee dei lavoratori della «Compagnia unica merci varie» e dei consortili, cioè dei dipendenti del Consorzio Autonomo, l'ente pubblico di gestione dello scalo.

Lo sciopero dei marittimi imbarcati sui rimorchiatori si concluderà in serata ed è stato determinato dalla vertenza in atto da parecchio tempo con la federazione degli armatori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Le assemblee sono state tenute dagli scaricatori della «Compagnia unica merci varie» (una sorta di cooperativa che si rifà alle antiche corporazioni) che hanno discusso a lungo del rinnovo del contratto di lavoro e hanno concluso con la richiesta di inserire nella «piattaforma» nazionale ulteriori rivendicazioni.

Anche i dipendenti del consorzio autonomo del porto si sono riuniti (ieri mattina) per discutere del rinnovo del contratto nazionale di lavoro e del patto integrativo. La riunione si è conclusa con l'accettazione della «piattaforma nazionale», mentre è stato dichiarato lo stato di agitazione perché il ministero non ha ancora ratificato l'inquadramento basato su nuovi criteri di professionalità.

g. c. f.

Ferrovieri francesi fermi ieri 24 ore

VENTIMIGLIA — Lo sciopero di 24 ore proclamato da alcune organizzazioni sindacali dei ferrovieri d'oltralpe ha provocato ieri la semiparalisi del traffico tra Italia e Francia attraverso il valico internazionale di Ventimiglia.

Tra la stazione ligure di confine e Nizza è circolato soltanto un quarto circa dei treni in servizio normalmente. Lo sciopero ha provocato notevole disagio specialmente alle migliaia di lavoratori frontalieri residenti nell'estrema Riviera ligure di Ponente e occupati sulla Costa Azzurra.

L'agitazione farà sentire i suoi effetti anche nelle prime ore di oggi essendo stati aboliti i primi convogli locali tra Ventimiglia e Nizza.

«Cassa» alla Teksid acciai da 2 a quattro settimane

Il provvedimento è in due fasi: prima 4 mila, poi tutti i 7 mila addetti

TORINO — Il settore acciai della Teksid dovrà ricorrere alla Cassa integrazione per i lavoratori degli stabilimenti di corso Mortara. L'azienda ha informato i sindacati nel corso di un incontro che si è svolto ieri all'Unione Industriale di Torino.

In una prima fase, immediata, il provvedimento riguarderà circa 4 mila operai (su un totale di 7 mila) che faranno due settimane di Cassa integrazione. A cavallo della fine dell'anno ci saranno poi altre due settimane di Cassa integrazione per 7 mila lavoratori, cioè per la totalità della forza.

Trattandosi di produzioni a ciclo continuo (deve si lavora al sabato e, in alcuni casi, anche alla domenica) il calendario delle sospensioni del lavoro, messo a punto con il sindacato, è molto complesso. In linea di massima si può dire, con approssimazione, che per i 4 mila della «prima fase» la Cassa integrazione sarà effettuata in due settimane intramezzate da una settimana di lavoro: Cassa dal 24 al 29 novembre, settimana lavorativa dal 1° al 6 dicembre; Cassa dall'8 al 13 dicembre.

A cavallo della fine dell'anno la Cassa integrazione per i 7 mila sarà di due settimane dal 22 dicembre al 4 gennaio 1981, con un'articolazione che, ripetiamo, è molto complessa perché riguarda i singoli impianti.

Nel corso dell'incontro con il sindacato è stata illustrata la situazione del settore acciaio nel Mercato Comune Europeo. La Comunità per ridimensionare le eccedenze dovute alla caduta del mercato internazionale ha prescritto un «*abbattimento della produzione*» del 15-20 per cento. L'Associazione italiana delle industrie produttrici di acciaio (Assider) ha già avanzato domanda per il riconoscimento della «*crisi di settore*» che comporta l'applicazione della Cassa integrazione speciale (ai lavoratori sospesi è assicurato il 90 per cento della retribuzione complessiva, con un perdita reale di 2300-3000 lire al giorno).

In base alle prescrizioni della Comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca) l'abbattimento di produzione dovrebbe durare fino alla metà dell'anno prossimo. La Teksid, che ha differenziato le produzioni sviluppando gli acciai speciali, ha risentito meno e con ritardo della crisi internazionale. Dopo questi primi provvedimenti la situazione sarà riesaminata per i primi mesi dell'anno prossimo.

s. d. v.

100 miliardi per aziende nel Sud

NAPOLI — La costruzione di un centro di servizi capaci di ospitare 100 piccole e medie aziende, e cinquemila-seimila addetti su un area di 12 mila metri quadrati nell'area metropolitana di Napoli: è questo il progetto-tipo sulla base del quale potrebbe essere sfruttato l'intervento straordinario nel Mezzogiorno negli Anni 80, che la Finanziaria Meridionale (Fime) e l'Insud hanno presentato oggi a Napoli in un convegno svoltosi all'Isveimer al quale ha partecipato anche il ministro del Mezzogiorno, Nicola Capria.

Il progetto — il cui costo è stato valutato in sette miliardi di lire — dovrebbe essere gestito da una società formata dalle due finanziarie e costituirebbe un polo d'attrazione per le piccole e medie industrie che vi troverebbero, così, tutti i servizi.

Secondo il progetto — i cui dettagli tecnici sono stati illustrati dal direttore generale della Fime, Roberto Olivetti, mentre il presidente della Insud, Gianni Zandano, ed il presidente della Fime, Giorgio Ruffolo, lo hanno inquadrato nelle prospettive dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno nel prossimo decennio — il «centro tecnico di gestione» così costituito potrebbe attirare circa 100 aziende di vari settori, decongestionando le grandi aree metropolitane del Sud.

Il progetto Fime-Insud potrebbe rappresentare, ove riscontrasse gli appoggi necessari alla sua realizzazione, l'indicazione di un «nuovo modo» per affrontare i problemi del Mezzogiorno.

Resterà al sindacato la gestione dell'Inps

ROMA — *I partiti politici dell'arco costituzionale sono sostanzialmente favorevoli ad una conferma della gestione dell'Inps da parte delle confederazioni sindacali. E' questo uno degli elementi di maggiore rilievo emersi nel corso di una tavola rotonda che ha concluso stamane all'Eur i lavori di un convegno sul ruolo e il funzionamento dell'Istituto della previdenza sociale.*

Alla tavola rotonda, presieduta dal segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli, sono intervenuti l'on. Sergio Pezzati, della dc, l'on. Adriana Lodi, del psi, l'on. Marte Ferrari, del psi, l'avv. Ferdinando Facchiano, del psdi, il dottor Carlo Pasqualini, del pri e il dottor Piero Caffarena, del pli.

Oltre a questa conferma l'impegno delle forze politiche ad attuare la riforma delle pensioni è stato ribadito questa mattina dai rappresentanti dei partiti nell'incontro organizzato da Cgil, Cisl, Uil su «Il ruolo dell'Inps nel quadro della riforma previdenziale e pensionistica».

Nell'introdurre i lavori in veste di moderatore, il segretario confederale Domenico Buttinelli ha riconosciuto, in chiave autocritica, che «non basta, per scagionare il sindacato da ogni colpa sulle inefficienze dell'Inps, pensare alle molte cose realizzate ed al fatto che, utilizzando tecnologie avanzate, si sia evitato il collasso dell'ente. L'impegno profuso dal sindacato — ha detto ancora — non va lodato per i risultati ottenuti ma costruttivamente criticato per i risultati che invece non è stato in grado di raggiungere».

Buttinelli ha però ricordato i motivi «esterni all'Inps» che ne impediscono una operatività spedita, come le carenze di personale, la giungla normativa (576 provvedimenti in poco più di otto anni) e i controlli «soffocanti» all'attività del consiglio di amministrazione.

I disoccupati in Svizzera sono 4800

BERNA — La disoccupazione in Svizzera resta sempre a livelli bassissimi: a ottobre i senza lavoro erano 4800, con un aumento di 165 rispetto a settembre, restando invariata la percentuale dello 0,2% della forza di lavoro.

Nell'ottobre del 1979 erano di più: lo 0,3%. Le offerte di lavoro sono quasi il triplo dei disoccupati: 12 mila 312 a fine ottobre, solo poco meno delle 13 mila 700 di fine settembre e molte di più delle 10 mila 662 di fine ottobre 1979.

British Airways conti in rosso (è la prima volta)

LONDRA — La British Airways ha registrato per la prima volta un passivo nei primi sei mesi di quest'anno. La compagnia aerea ha riportato un deficit lordo di 2 milioni di sterline contro un attivo di 71 milioni di sterline l'anno scorso nello stesso periodo.

La «Ba» nacque nel 1974 attraverso la fusione di due compagnie inglesi, la Boac e la Bea, e da allora non aveva mai registrato un passivo. Il calo del traffico passeggeri, avuto nel primo semestre a 8.741.000.

La compagnia aerea ha comunicato ai sindacati che intende congelare le paghe fino a luglio.

Borletti: 5 mila in cassa integrazione nel ponte natalizio

MILANO — Riunione all'Assolombarda tra direzione Borletti e sindacati per l'esame delle proposte in ordine alla crisi in atto (la Borletti fa parte dell'indotto auto). L'azienda ha informato che metterà in cassa integrazione straordinaria, a zero ore, i 5000 dipendenti dal 24 dicembre 1980 al 2 gennaio 1981. Inoltre, 506 lavoratori dovrebbero essere posti in cassa integrazione straordinaria — sempre a zero ore — da gennaio a giugno 1981. Questi lavoratori dovrebbero entrare poi in mobilità dal 1° luglio 1981.

L'azienda è disposta a non effettuare licenziamenti fino al marzo 1981 se, nel processo di ristrutturazione aziendale, verranno accettati il principio del prepensionamento e quello dell'autofinanziamento, oltre a una flessibilità di orario con passaggio dal lavoro a turni a lavoro normale, e viceversa.

«Cassa» alla Riv da 3 a 5 giorni

TORINO — Cassa integrazione alla Riv-Skf. In un incontro che si è svolto nei giorni scorsi all'Unione Industriale, l'azienda ha presentato alle organizzazioni sindacali la richiesta di 5 giorni di Cassa per i 1500 dipendenti dello stabilimento di Airasca e di 3 giorni per i 400 addetti della fabbrica di Bari. Il provvedimento (è la prima volta che accade) è motivato da riduzioni di ordini nei settori auto ed elettrodomestici.

Decisioni ieri all'assemblea straordinaria

La Indesit aumenta il capitale Nobili al posto di Campioni

TORINO — Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria dei soci Indesit. Come già annunciato in precedenza, il dott. Armando Campioni (che detiene circa il 62 per cento del pacchetto azionario) e le due banche fiduciarie, la Barclays Trust e la Rothschild Suisse, hanno deciso il «passaggio a *capitale sociale del debito di 26 miliardi contratto nel '73*». Va osservato che in realtà, a causa degli interessi maturati, la somma è di 38 miliardi e mezzo.

Tale operazione è tuttavia subordinata all'omologa dell'amministrazione controllata che verrà decisa dal tribunale il 24 novembre se l'assemblea dei creditori e il commissario giudiziale esprimeranno parere favorevole. In tal caso, entro fine anno verrà convocata una nuova assemblea straordinaria per decidere quale parte verrà trasformata in capitale di rischio e quale sarà invece destinata a riserva. Muteranno però le percentuali di proprietà poiché soltanto quattro soci hanno sottoscritto quel prestito.

Sciolta l'assemblea dei soci, si è riunito il consiglio di amministrazione. Il presidente, Armando Campioni ha presentato le proprie dimissioni anche da questa carica (in passato le aveva rassegnate da amministratore delegato). All'unanimità, tale incarico è stato affidato all'attuale amministratore, dott. Mario Nobili. Tuttavia Armando Campioni rimane nel consiglio d'amministrazione. Infatti i membri lo hanno «*ringraziato per l'alto contributo fino ad ora dato all'azienda*» e gli hanno proposto di rimanere in seno al consiglio.

L'aumento di capitale deciso dai soci in questa difficile situazione è una garanzia d'impegno per mantenere in vita l'Indesit. E' certo che peserà sulla bilancia, anche i più indecisi titolari di imprese dell'indotto non potranno non valutarla positivamente ed è quindi probabile che subordineranno il recupero dei crediti alla ripresa dell'attività produttiva.

A questo punto l'azienda non può fare altro che attendere l'esito dell'assemblea dei creditori. Gli impegni assunti dall'amministratore delegato sono stati mantenuti, anzi si è verificato un anticipo sui programmi di situazione dei piani di lavoro. Le premesse ci sono: tocca agli imprenditori concedere la loro fiducia.

e. n.

Leyland: operai rifiutano aumento e minacciano nuovi scioperi

LONDRA — I lavoratori dello stabilimento di Cowley hanno respinto in blocco l'offerta di aumenti salariali del 6,6% avanzata dalla British Leyland, disilpando così ogni speranza di una rapida composizione della vertenza.

I novemila dipendenti della fabbrica di Cowley minacciano infatti lo sciopero se la direzione della casa automobilistica di Stato non migliorerà la propria offerta, che aveva ottenuto nei giorni scorsi il consenso dei vertici sindacali. Pare anzi che un migliaio di lavoratori si sia rifiutato di votare sulla proposta della British Leyland, reputandola assurda.

Pesanti critiche sono state avanzate anche nei confronti del sindacato, mentre è stato chiesto un «*rimpasto*» del comitato addetto ai negoziati, per renderlo «*più rappresentativo della volontà dei lavoratori*». I delegati di fabbrica si riuniranno per discutere sul da farsi la settimana prossima, dopo che l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Birmingham avrà espresso il proprio parere sulla proposta di aumento della British Leyland.

Braccianti fermi il 27 novembre

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei braccianti hanno proclamato una giornata nazionale di sciopero il 27 novembre per protestare contro la mancata soluzione del problema della riforma previdenziale e il riordino del collocamento in agricoltura.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

I LADRI NON AVREBBERO I MINUTI CONTATI

Misterioso furto di orologi

Si tratta di orologi Zenith della prestigiosa casa svizzera

Il luogo del furto

Uno sconcertante episodio ha avuto luogo la notte scorsa presso una nota oreficeria della città. Si tratta della scomparsa di alcune serie preziose di orologi fabbricati dalla prestigiosa casa svizzera Zenith.

Dalle prime indiscrezioni non si direbbe che sia stato un furto di normale amministrazione, come stanno a dimostrare l'assenza della pur minima traccia di scasso ed altri segni di violenza inferti ad oggetti e infissi nell'oreficeria.

Non un segno, un vetro rotto, una crepa, nei cristalli che l'esperienza di tutti i giorni impone siano corazzati ed infrangibili. Vetrina intatta, dunque, ma ciò che maggiormente sbalordisce è la cassaforte, un modello sofisticatissimo della specie, che è stata trovata dall'orefice perfettamente chiusa, come l'uomo l'aveva lasciata il giorno prima. Stupore, angoscia, indignazione, passioni queste a cui è uso chi si occupa per mestiere di simili fatti di cronaca, si accavallano ad un alone di mistero che fin da queste prime ore sembra avvolgere il caso.

Si ha la sensazione che le indagini saranno lunghe e richiederanno il massimo impegno da parte degli inquirenti, al momento attuale chiusi nel più rigoroso riserbo.

Recandoci sul posto ci siamo fatti largo in mezzo alla consueta folla di curiosi, dove si andavano incrociando ridde di ipotesi delle più balorde, inquietanti e sconcertanti, a seconda dei percorsi seguiti dalle fantasie dei singoli presenti. Sbalorditivo il fatto, senza dubbio, e le circostanze, modalità e primi indizi. E' trapelato - e va detto per dovere di cronaca - che i fantomatici ladri non avrebbero degnato della benché minima loro attenta sollecitudine tutte le altre marche di orologi che si trovavano all'interno della robusta cassaforte.

Sbadataggine? Imperdonabile distrazione? La perfezione della tecnica di cui i ladri hanno saputo dare sfoggio, nel corso di questo furto, lascerebbe intendere che di imperizia non si sia trattato, e che la preferenza data alla marca Zenith, così scrupolosa, totale ed esclusiva, sia da attribuire a ben altro movente. A sentire le prime testimonianze dell'orefice, non sarebbe rimasto nemmeno un orologio Zenith all'interno del vano della cassaforte dove i preziosi modelli venivano custoditi.

Il nervosismo cresce, di minuto in minuto, di ora in ora, e ciò è stato palese fin dai primi febbrili momenti che stanno caratterizzando questo nuovo "giallo", dove non mancheranno i colpi di scena, gli alti e i bassi e le snervanti corse dietro al tempo, cosa questa che ben si addice ad un furto di orologi di pregio elevato oltre che di precisione. Intanto - nonostante questa dell'ultima - ora, si è saputo che le indagini hanno preso un avvio tempestivo, superato il primo minuto di disorientamento, e che nessuna pista verrà trascurata. Nulla di intentato, il massimo scrupolo, il vaglio di tutte e proprio tutte le ipotesi, sono formule che in questo caso verranno applicate di fatto, viste le circostanze gravi oltre che misteriose.

"Non c'è un minuto da perdere, perché già troppi ne sono stati persi, e preziosi" si è lasciato sfuggire uno degli inquirenti, lanciando un'occhiata turbata all'orologio che portava al polso. Che cosa mai avrà inteso dire, dietro a queste parole?

VENGONO DALLA SVIZZERA GLI OROLOGI RUBATI

Cosa sono gli «Zenith»

Sulle colline del Giura, regione della vicina Confederazione Elvetica, sorge Le Locle, ridente cittadina, in cui nel lontano 1865 George Favre-Jacot fondava una fabbrica di orologeria di precisione.

L'obiettivo di questo uomo era quello di farsi strada nel mercato mondiale con una serie di orologi di qualità eccezionale. Dall'epoca dei suoi primi battiti nella scansione del tempo, gli Zenith si sono affermati, per la gioia del fondatore della Casa, con una serie di primati riconosciuti a livello internazionale, ben oltre i confini della piccola e tranquilla contrada che li aveva visti nascere.

Le proverbiali "2000 mani esperte" della Zenith sono state capaci di produrre orologi di alta precisione e affidabilità, congegni perfetti nella misurazione del tempo, nelle diverse tecnologie che si sono sviluppate negli ultimi decenni; passando dai movimenti "ad ancora", a carica manuale, al sofisticato movimento al quarzo, il più perfetto, la Zenith si è conquistata diversi "premi di precisione".

Se le mani della Zenith sono sempre state considerate come "esperte" per eccellenza, anche gli occhi hanno avuto e conservano una sensibilità particolare, che viene dedicata alla scelta di una linea estetica altrettanto valida e di alto livello.

Gli orologi Zenith, con la loro storia di successive creazioni tese tra innovazioni tecnologiche e tradizione, esistono in una gamma che va da L. 120.000 a L. 4.500.000 nei modelli in oro.

I ladri hanno scelto l'ora giusta

Dalla cassaforte presa di mira dai ladri sono scomparsi solo i modelli della Zenith. Nessuno dubita, tra gli esperti del settore, che si sia trattato di una scelta fatta all'insegna della precisione: una scelta precisa, di modelli precisi nella misurazione del tempo.

Sono stati rubati i robusti modelli della linea Zenith Defy, i capolavori Zenith Modern Art esposti anche al Museo d'Arte Moderna di New York, i classici Captain in versione maschile e femminile, i Cosmopolitan, soli per lo stile e la precisione del movimento al quarzo - osservazione che vale per tanti modelli Zenith, - i Port Royal ed infine - il colpo più grosso - i modelli più pregiati, cassa, quadrante e bracciale in oro 18 carati.

NATALE ECO ITALIA.

Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni.»*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

ESTRAZIONE 8-11-80

1°	premio	n. 002187	16°	premio	n. 001320
2°	»	n. 001758	17°	»	n. 001300
3°	»	n. 001251	18°	»	n. 002251
4°	»	n. 001618	19°	»	n. 000801
5°	»	n. 001065	20°	»	n. 001818
6°	»	n. 001323	21°	»	n. 000420
7°	»	n. 000402	22°	»	n. 000754
8°	»	n. 000023	23°	»	n. 001230
9°	»	n. 001366	24°	»	n. 000902
10°	»	n. 000061	25°	»	n. 001345
11°	»	n. 001330	26°	»	n. 002108
12°	»	n. 001364	27°	»	n. 000503
13°	»	n. 001337	28°	»	n. 001714
14°	»	n. 001002	29°	»	n. 001052
15°	»	n. 001004	30°	»	n. 000753

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istanbul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Audisio Giovanni, Via V. Carrera 50, Torino
Balbo e Zamboni, Via Maddalene 50 bis, Torino
Bancos Pio, Corso Francia 237, Torino
Bertoni Piero, Corso Turati 18, Torino
Calabrò & Tajda, Via Partinico 33, Torino
Casa Vendita Mercurio, Via Capua 3, Torino
D'Amore Piero, Via Chiesa della Salute 82 Torino
De Candia Giuseppe, Via Monte Rosa 137, Torino
Empi di Soresso & Perrone, Via Salbertrand 69, Torino
Ferrero Aldo, Corso Bramante 85 (Piazza Carducci) Torino
Gambo Costantino, Via Braglio 129, Torino
Lotti s.a.s. di Sagna Pastorello & C., Via Mazzini 41, Torino
Mida Radio, Largo G. Cesare 102, Torino
Mondo Orazio, Via Villar 46, Torino
Odasso A. Mantovani, Corso Brescia 21, Torino
Pagano & Radio, Via Massarano 2, Torino
Ravera Rosalina, Corso Tassoni 86, Torino
Ralf di Bartolini Sergio Eredi, Corso Palermo 118, Torino
Rancolo di De Franco, Via Vanchiglia 39, Torino
R.T.E. di Agostino, Via Frejus 56, Torino
Sassano Pasquale, Via Bardonecchia 97, Torino
Terracino Nicola, Via Paisiello 49, Torino
Telemarket di Pallizzari, Via De Sanctis 61, Torino
V.A.L.L.E. S.r.l., Via S. Donato 2/4, Torino
Elettronica 81 di Zagatti, Via Rigis 7, Chivasso (TO)
AL-MI di Fiorano Francesco, Corso Francia 84, Collegno (TO)
F.lli Varaldo, Corso Italia 2, Gassino (TO)
Fusti Angelo, Via Aosta 9, Ivrea (TO)
Balbo Domenico, Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)
Pogliano Lorenzo, Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)
Ferraresio Franco, Via Nazionale 25, Pinasca (TO)
Comfort-Casa di Girardo Enzo, Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)
Serena Sergio, Corso Torino 43, Rivarolo (TO)
Castigliano Giorgio, Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
Telecentro del Canavese di Dell'Omo Laura, Via Vittorio Emanuele 9/d San Maurizio Canavese (TO)
Bachiddo Giovanni, Via Torino 208, San Mauro (TO)
Martin Mario, Via Pezzano 3, Santena (TO)
Bovero Michele, Via Roma 16, Trofarello (TO)
Pinato Abramo & Egidio, Piazza L. Rey 16, Vinovo (TO)
Garnero Giorgio, Via G. Costa 6, Ovada (AL)
Pagliardi Domenico, Corso Don Orione 27/A, Tortona (AL)
Perasso Gianni & C. S.n.c., Corso Piave 19, Alba (CN)
Arcostanzo Giovanni, Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)
Macchino Renato, Via Priotti 6, Racconigi (CN)
Merli Dalbi, Corso Garibaldi 48, Vercelli
Joly M. Luisa, Via Caduti 23, Verres (AO)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Secondo il ministro provocherebbe soltanto inflazione

Bisaglia: non ci sarà svalutazione

La nostra economia, ha detto, ha bisogno di misure «incisive» - E' essenziale migliorare la produttività

ROMA — «*L'orientamento di fondo è univoco: la svalutazione monetaria produrrebbe solo effetti perversi in termini di inflazione importata in un lasso di tempo piuttosto breve. Ne consegue che essa è improponibile ai fini del riequilibrio del sistema economico e al rilancio delle esportazioni, tenuto conto, oltre tutto, del rispetto dovuto alla nostra partecipazione allo Sme*». Lo ha affermato il ministro dell'Industria Bisaglia intervenendo al XXIII convegno nazionale organizzato dall'ente Palazzo Civiltà del lavoro e dalla Federazione Cavalieri del lavoro sul tema «*I conflitti di lavoro nei servizi pubblici essenziali*».

Il ministro dell'Industria ha fatto il punto della situazione economica italiana con particolare riguardo ai riflessi finanziari e monetari. Secondo Bisaglia «*la dichiarata volontà di evitare la svalutazione non basta a rimuovere le cause da cui ricevono alimento le spinte destabilizzanti, e, in primo luogo, i differenziali di svalutazione. Queste richiedono infatti incisive misure sul terreno dell'economia reale*».

A questo riguardo Bisaglia ha sottolineato l'importanza del piano a medio termine messo a punto dal ministro del Bilancio, La Malfa. «Occorre — ha aggiunto — un accordo che consenta una simultanea discesa della crescita dei costi e delle grandezze monetarie e finanziarie».

«*Non va trascurato* — ha aggiunto Bisaglia — *che i meccanismi di indicizzazione in essere nella nostra economia presentano caratteristiche diffusorie dell'inflazione e che il tasso di accumulazione delle attività finanziarie dell'economia permane elevato con pregiudizi sulla stabilità futura dei prezzi*». Sempre affrontando il tema dei prezzi, il ministro dell'Industria ha detto: «*Non potrà mai aversi una correzione stabile degli squilibri attraverso il tentativo di rincorrere i prezzi delle materie prime muovendo i nostri prezzi; un'effettiva correzione è possibile solo ricercando miglioramenti di produttività attraverso maggiori investimenti ed un più razionale utilizzo dei fattori di produzione. Laddove i risultati di quest'azione non saranno sufficienti* — ha osservato Bisaglia — *dovrà inevitabilmente comprimersi, per le quote residuali, il livello dei consumi*».

Servizi pubblici: regolamentare gli scioperi?

ROMA — E' possibile una regolamentazione legislativa del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, alla luce dello esperienze acquisite in questo settore negli ultimi anni? Con quali limiti, eventualmente? Sono questi gli interrogativi di fondo del convegno «I conflitti di lavoro nei servizi pubblici essenziali» che si è aperto ieri a Roma, nel palazzo della Civiltà e del Lavoro, alla presenza del Capo dello Stato, Pertini e del ministro dell'Industria Bisaglia.

Mentre si rifletteva sugli enormi disagi e sui rilevanti danni economici provocati, anche di recente, dagli scioperi dei piloti, dei ferrovieri, dei tecnici di volo, degli equipaggi dei rimorchiatori, dei marittimi, degli autoferrotranvieri, dei vigili del fuoco ecc., il giudice della Corte Costituzionale, Guglielmo Roehrssen ha aperto i lavori

Su questo aspetto si è soffermato il prof. Guido Zangari, ordinario di diritto del lavoro, sottolineando che «si deve prevedere proprio la definizione e l'aggiornamento dei criteri qualificanti dei servizi essenziali attraverso una consultazione delle parti sociali». Solo dopo tale definizione, si potrebbe passare a una legge di regolamentazione da modellare su quelle vigenti in Lussemburgo e negli Stati Uniti.

Per il segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, l'unica garanzia di governabilità sta nelle fabbriche sia nel Paese è costituita da un sindacato forte e democratico, che sappia trovare un equilibrato rapporto tra forme di lotta e obiettivi da raggiungere, con la partecipazione e il consenso dei lavoratori.

Il dollaro ha chiuso a 902,50 settimana più incerta per la lira

ROMA — Il dollaro è risalito ieri sopra le 900 lire ed ha quotato 902,50 recuperando in pratica quanto aveva perduto giovedì, ma chiude la settimana con un arretramento di 18,50 e conclusione di una serie di sessioni con alti e bassi, spesso assai bruschi, che hanno tenuto in tensione il mercato valutario.

Il nuovo rialzo del dollaro ha depresso le altre principali valute. E' indietreggiata persino la sterlina, anch'essa protagonista di spicco di questa settimana: ha chiuso a 2179 lire, con una perdita di 17,92 su giovedì e di 55,82 su sette giorni fa. Il marco è sceso a 474,775 (—0,40 su giovedì ma +4,15 sulla settimana scorsa); il franco francese è calato a 204,67 (—0,30 su giovedì ma +0,30 nella settimana); il franco svizzero a 528,225 (—1,43 su giovedì ma +1,71 su sette giorni fa).

L'oro, che ieri ha registrato una flessione modesta su tutte le piazze estere, meno che su quella di Londra dove il prezzo è sceso di 9,50 dollari l'oncia, chiude invece la settimana con un rialzo di oltre 17 dollari. In Italia, dove la quotazione è stata ieri di 18.050 lire il grammo, c'è stato un rialzo di 110 lire su giovedì, ma una flessione di 640 lire su sette giorni fa.

Nell'ambito delle lire, che ha vissuto una settimana di tensione sotto la spinta del conciliato andamento del dollaro, alla flessione marginale che le monete della Cee hanno registrato ieri (nei confronti della lira, fa tuttavia riscontro un loro progresso, peraltro abbastanza contenuto (ad eccezione del marco in risalita), rispetto a sette giorni fa.

Confindustria giudica buono il «piano» a medio termine

ROMA — «Accogliamo con soddisfazione le linee espresse dallo schema di piano economico a medio termine 1981-'83»: lo ha dichiarato il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, intervenendo all'incontro proposto dall'associazione industriali di Lucca sul tema «Luci e ombre sull'economia italiana».

Dello schema di piano a medio termine, Solustri ha apprezzato soprattutto «l'indicazione di concretezza e di operatività» e «il rifiuto, che — ha detto — speriamo definitivo, della monumentalità del progetto».

Il direttore generale della Confindustria ha poi riconfermato l'impegno imprenditoriale ad un confronto con il governo e con i sindacati per l'esame dei molti problemi di interesse comune: «Non si discute — ha rilevato — quando i problemi non ci sono o sono stati risolti; ma non mi pare che oggi il Paese si trovi in questa atmosfera. Certo — ha concluso — per discutere bisogna essere almeno in due, meglio se in tre».

Per l'Efim 170 miliardi

ROMA — Il conferimento di 170 miliardi di lire (per l'anno 1979) al fondo di dotazione dell'Efim è stato deciso in sede referente dalla commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera. Il provvedimento, già approvato dal Senato prima delle ferie estive, sarà presto esaminato dall'assemblea di Montecitorio per la definitiva delibera.

Secondo l'ex ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, presentatore del disegno di legge, il rifinanziamento dell'Efim non rappresenta un intervento «tampone», ma poiché ripiana le perdite subite dall'Efim nel 1979 a causa di oneri straordinari di esercizi precedenti, gli consentirà di proseguire senza scosse nel programma quinquennale 1979-1983 che prevede investimenti per circa 1000 miliardi di lire (di cui 1120 nel Mezzogiorno).

Contrari al provvedimento si sono dichiarati i comunisti perché lo stanziamento — ha detto l'on. Gambolato — viene deciso senza che l'Efim abbia presentato (come invece si era impegnato a fare) un «rendiconto» delle spese dei precedenti fondi di dotazione (487 miliardi di lire nell'ultimo triennio) e senza che sia stata resa nota la situazione finanziaria del gruppo.

STOCCOLMA — Due compagnie petrolifere svedesi (la Svenska Petroleum e la Cooperative Company ok) riceveranno petrolio dal Messico: l'una un milione di tonn. l'anno, l'altra 1,5 milioni di tonnellate, a partire da gennaio.

TORO ASSICURAZIONI
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE 22 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE TORINO 48/1868 SOC. 230 V 1-21F
SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Toro Assicurazioni S.p.A. - Gruppo Banco Ambrosiano - sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sede Sociale in Torino, con ingresso da Via Lascaris 4, per il giorno 4 dicembre 1980 alle ore 10,30 in prima convocazione ed eventualmente per il giorno 5 dicembre 1980 stessi ora e luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria
1. Conferimento di incarico di certificazione del bilancio a Società di Revisione ai sensi dell'art. 60 della legge 10.6.78 n. 295 e determinazione del compenso.
2. Delega per la stipula del contratto.
3. Determinazione del numero degli Amministratori. Eventuale nomina di un Amministratore.

Parte straordinaria
1. Proposta di fusione per incorporazione della Società Immobiliare XX Settembre S.p.A. - Roma, nella Toro Assicurazioni S.p.A.
2. Conferimento di poteri al Presidente e all'Amministratore Delegato in relazione alla fusione proposta.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno ai sensi di legge effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede Sociale - Via Arcivescovado 16, Torino - oppure presso una delle seguenti casse incaricate e loro filiazioni:

"La Centrale" Finanziaria Generale S.p.A., Milano - Banco Ambrosiano, Milano - Banca Cattolica del Veneto, Vicenza - Banca Passadore, Genova - Credito Varesino, Varese - Banca Rosenberg Colomi & Co., Milano - Banca del Gottardo, Lugano.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
ANTONIO TONELLO

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 450 miliardi per l'81-82

Crediti agevolati per l'agricoltura

È stata anche ratificata la delibera del Cip sugli aumenti delle tariffe telefoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un disegno di legge per il finanziamento al credito agrario agevolato è il più importante provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri*. «Le disposizioni — ha commentato il ministro dell'Agricoltura Bartolomei — avranno effetti notevoli nel flusso e nelle possibilità di intervento delle Regioni per facilitare il credito che in questi ultimi tempi si era notevolmente rarefatto».

Le misure si propongono di intervenire in uno dei settori più delicati dell'economia, andando incontro alle esigenze degli agricoltori. In sostanza vengono migliorate le disponibilità degli istituti di credito a favore degli imprenditori del settore. In totale un onere finanziario di 450 miliardi nel biennio '81-82 così ripartito:

— 200 miliardi per il pagamento di interessi sui prestiti per la conduzione delle aziende agricole e per la trasformazione di prodotti agricoli da parte di cooperative.

— 100 miliardi per la creazione di un nuovo fondo per la concessione dell'indennità compensativa a favore degli operatori delle aree montane o comunque sfavorite.

— 80 miliardi per lo sviluppo della meccanizzazione agricola. Si stabilisce inoltre il raddoppio del fondo di solidarietà per gli eventi atmosferici che viene portato da 50 a 100 miliardi. Altre norme riguardano la concessione di mutui (20 miliardi) per la realizzazione di impianti di conservazione, lavorazione ecc. da parte di cooperative agricole e consorzi di rilevanza nazionale. Questo insieme di sostegni finanziari consentirà di promuovere un volume di operazioni e d'investimenti nel settore agricolo per circa 3500 miliardi.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre ratificato la delibera del Cip sui nuovi aumenti tariffari per i telefoni. In proposito, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Di Giesi ha osservato che «tali aumenti si pongono all'inizio di una manovra globale per un riequilibrio dei costi d'esercizio e di un corrispondente sviluppo delle telecomunicazioni. Ciò consentirà di evitare — ha detto Di Giesi — una crisi nel settore che, col conseguente pericolo di un aumento della disoccupazione, sarebbe particolarmente grave nell'attuale situazione economica ed avrebbe riflessi dannosi soprattutto nel Mezzogiorno».

L'aumento delle tariffe — ha inoltre affermato il ministro — ha anche lo scopo di assicurare investimenti produttivi soprattutto finalizzati alla trasformazione del sistema telefonico da elettromeccanico ad elettronico, con indubbi vantaggi sulla funzionalità ed economicità dei servizi.

REPUBBLICA DI TUNISIA
SOCIETA' TUNISINA DELL'ELETTRICITA' E DEL GAS

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas (STEG) si propone di indire una gara d'appalto internazionale per i lavori del Genio Civile della prima parte di una nuova centrale termica situata a Rades, nei dintorni di Tunisi, e che sarà composta di due tranches identiche, di 150 MW ciascuna.
Le imprese del Genio Civile, interessate a partecipare alla realizzazione di questo progetto, possono ritirare i dossiers di gara d'appalto a partire dal 26 novembre 1980, presso la sede sociale della STEG, Département Génie Civil, Division «Ouvrages d'art» - Bâtiment «F» - 38 Rue Kemal Ataturk - TUNIS, mediante pagamento di 250 (duecentocinquanta) Dinari Tunisini o del loro equivalente in valuta straniera.
Data limite per il ritiro dei capitolati d'oneri: 23 dicembre 1980.
Data d'apertura pubblica delle offerte: 27 marzo 1981 alle ore 10.

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino - C.A.P. 10095
Avviso di licitazione privata
per appalto dei lavori di:
— costruzione loculario comunale composto di 96 ombre (cappelle);
— importo a base d'asta L. 208.558.148.
La gara viene esperita con offerte in aumento a scheda segreta dell'Amministrazione, ai sensi della Legge 2 luglio 1970 n. 504.
Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 14 di venerdì 5 dicembre 1980.
Grugliasco, 11 novembre 1980
IL SINDACO (Angelo Ferrero)

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino (C.A.P. 10095)
Avviso di licitazione privata
per appalto dei lavori di:
— Spostamento della sede del mercato.
— Importo a base d'asta L. 295.238.000.
— Procedura prevista dall'art. 1 lett. A della Legge 2-2-1973 n. 14.
— Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 14 di venerdì 5 dicembre 1980.
Grugliasco, 11 novembre 1980
IL SINDACO
(Angelo Ferrero)

meglio telefonare al
510 494
Amié

Curiosità e qualche sorpresa nel rapporto Censis

L'italiano, se può, spende molto per tv-color e impianti stereo

ROMA — Difficile stabilire fino a che punto corrisponda alla realtà l'indagine messa a punto dal Censis sui consumi degli italiani. Semmai l'attenzione più che sulle cifre andrebbe rivolta, ma anche in questo caso con estrema cautela, sulle linee di tendenza. Dall'indagine, ad esempio, emerge che l'Italia è stata invasa dai televisori a colori in quanto il 36 per cento delle famiglie intervistate ha risposto di possedere questo tipo di apparecchio, mentre lo stesso presidente del Censis, De Rita, ha spiegato che il campione è puramente indicativo.

Comunque risulta evidente che la passione degli italiani per i prodotti relativi a bisogni non indispensabili o legati ad una funzione di «status symbol» è abbastanza forte. Elevata è la dotazione di elettrodomestici per la pulizia della casa: il 56 per cento delle famiglie possiede una lucidatrice o un battitappeto, il 51,5 l'aspirapolvere, il 25,4 il surgelatore.

Un po' a sorpresa il dato relativo alle lavastoviglie di cui sono in possesso solo il 25,7 per cento degli intervistati.

Acquisti notevoli anche nel settore «Hi-Fi»: secondo la indagine il 32,3 per cento degli intervistati ha un complesso stereo del valore superiore alle 300.000 lire, il 54,2 un registratore. Vi sono poi, su un piano a metà strada tra il ricreativo e il culturale, il 34 per cento delle famiglie che possiedono un proiettore per film o diapositive e il 28,2 una macchina fotografica del valore superiore alle 300.000 lire. Relativamente basso è il numero di coloro che hanno la cinepresa (12,2 per cento).

Se i beni durevoli di consumo che riguardano la pulizia della casa sono in generale assai diffusi, non così si può sempre dire per l'arredamento di un certo standard. Il 21,1 per cento delle famiglie ha moquette o parquet nella casa, ma soltanto il 14,2 ha un arredamento pregiato; il 20,5 ha il servizio di argenteria, i quadri d'autore un ristretto privilegio: l'3,4 per cento.

TEL AVIV — L'indice del costo della vita in Israele è salito dell'11% nello scorso mese di ottobre segnando un rialzo record. Il portavoce dell'Istituto centrale di statistica, fornendo tali dati, ha precisato che i settori più colpiti sono stati l'abbigliamento (+29,1%), frutta e verdure (+20,7%), servizi sanitari (+12,4%).

Altre polizze a «moneta forte»

TORINO — *(g. al.)* Dopo l'introduzione nel nostro mercato assicurativo da parte dell'Ina della polizza-pensione a «moneta forte», altre 47 compagnie assicuratrici nazionali ed estere sono state autorizzate dal ministero dell'Industria a praticare forme miste ad «alta e media indicizzazione» con sistemi ed opzioni diversi ma tutti di notevole interesse economico-sociale.

Oltre all'Ina, quindi, sarà possibile trovare nel nostro sistema privato previdenziale, prodotti assicurativi ancorati, in un certo senso, all'indice dell'aumentato costo della vita. Tra le 47 società (oltre alle Generali e Sai) figurano La Piemontese Vita, l'Unipol, Toro, Usa, Cra, Vita Latina, Ras, Reale, Abeille, Winterthur, Lloyd Adriatico, ecc.

MILANO — La Cassa per il Mezzogiorno ha affidato all'Istituto Donegani, del Gruppo Montedison, una commessa di ricerca per realizzare un impianto sperimentale di dissalazione di acque salmastre e di trattamento di reflui industriali basato sulla «osmosi inversa», cioè sulla capacità che hanno speciali membrane di separare, mediante l'effetto della sola pressione, soluzioni differenti contenute nei liquidi.

Import autocarri giapponesi in Italia

BRUXELLES — L'Italia è stata autorizzata dalla commissione Cee a non concedere il «trattamento comunitario» agli autocarri originari dal Giappone e importati in altri Paesi Cee, in applicazione della clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 115 del trattato Cee.

Questa norma prevede che i Paesi membri adottino le misure di protezione necessarie contro possibili deviazioni dei traffici. In questo caso si trattava di impedire che giungessero in Italia autocarri giapponesi, la cui importazione è contingentata, dopo il loro sdoganamento in un altro Paese Cee. La misura è valida fino al 28 febbraio prossimo.

I costruttori d'auto europei terranno una riunione con la controparte nipponica la prossima settimana a Tokyo. Il «summit» è fissato per lunedì e martedì. Vi parteciperà una delegazione europea, costituita dai vertici delle maggiori case automobilistiche europee ma non si tratterà di negoziati.

Né l'organizzazione dei costruttori d'auto europei, né la Jama, l'equivalente associazione nipponica, hanno alcuna autorità per condurre delle vere e proprie trattative. Si tratterà piuttosto di uno «scambio di vedute sulle prospettive a medio e lungo termine dell'intera industria automobilistica mondiale».

Un portavoce dell'associazione europea precisa che la riunione servirà a «fornire un quadro d'insieme ad analizzare la valutazione che le due parti danno alle attuali prospettive di mercato, in una situazione internazionale estremamente competitiva».

Aumenta ancora produzione Usa

WASHINGTON — La recessione sembra davvero finita negli Stati Uniti. La produzione industriale negli Stati Uniti è aumentata dell'1,6% in ottobre: sono tre mesi di seguito che il rialzo è superiore all'1%. Sia l'incremento di quello di ottobre è il più alto avutosi in più di due anni. A settembre si era avuto più 1,3% e ad agosto più 1%.

Per ritrovare un aumento mensile dell'1,6% occorre risalire all'agosto del 1978. Il record spetta all'agosto 1975 con più 2,2%.

Delegazione della Fincantieri (Iri) in visita a Mosca

Collaborazione tra Italia e Urss per le navi ad alta tecnologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Che cosa può offrire la cantieristica italiana, in un momento di crisi mondiale, all'Unione Sovietica? Molto, secondo il presidente della Fincantieri Rocco Basilico, da lunedì a Mosca a capo di una delegazione di cui fanno parte il direttore generale Vincenzo Procopio, il direttore centrale Saverio Di Macco e l'amministratore delegato dell'arsenale triestino San Marco, Lorenzo Palumbo.

In questi giorni, all'ombra della visita del ministro Colombo, che ha avviato il rilancio del dialogo commerciale fra Italia e Urss, la nostra delegazione ha avuto una serie di importanti colloqui nella capitale. Ha visto il ministro per la Marina Mercantile Timofei Gushenko, il ministro per il gas Sahit Orudzhev, il vice ministro per le costruzioni navali Sapozhnikov, il vice presidente del comitato scienze e tecniche Dzhermen Gvishiani (ex genero di Kossighin) e, ieri, il primo vice ministro per il Commercio estero, Yuri Brezhev, figlio del capo del Cremlino. «*Non sono stati incontri formali, semplici visite di cortesia* — sottolinea Basilico —. *Sono stati colloqui ad alto contenuto tecnico, con persone molto preparate*».

Che cosa spera di ottenere la Fincantieri dal viaggio a Mosca e dalla visita (fra oggi e lunedì) al Registro navale di Leningrado e all'Istituto di tecnica navale? Essenzialmente una collaborazione più sistematica, uno sviluppo dei rapporti commerciali della cantieristica italiana con l'Urss, che ha già una base per quanto riguarda riparazioni e trasformazioni navali (è della Fincantieri l'allestimento della nave ecologica «Sveticmar», impiegata nella lotta all'inquinamento e agli scarichi delle petroliere).

In particolare la collaborazione fra la cantieristica dei due Paesi può emergere in campi specifici ad alto contenuto tecnologico: navi con propulsione a carbone e per il trasporto di carbone, di gas, di altre merci che richiedano speciali allestimenti. Si tratta, insomma, di lavorare sulla falsariga dell'accordo firmato due mesi fa dalla Fincantieri per la fornitura all'Australia di due navi da 75 mila tonnellate, entrambe azionate a carbone (la maggiore fonte di energia alternativa del futuro), per il trasporto della bauxite da un capo all'altro dell'Oceania.

Si è anche parlato, nei colloqui moscoviti, dello sviluppo congiunto della cantieristica offshore.

«*Questa* — dice il presidente Basilico — *è una visita propedeutica, che ha gettato le basi per future trattative*».

t. gal.

E'una famiglia serena. Investe i suoi risparmi nel leasing immobiliare EUROPROGRAMME

In questi anni oltre 30.000 famiglie si sono costruite un futuro tranquillo investendo nel fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International sulla 1969.
Pensate nel 1970 una quota parte Europrogramme valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 90.000
È un bel successo. Anche se, in fin dei conti, è un successo previsto perché Europrogramme investe in uno dei mondi più sicuri: nel leasing immobiliare. Costruisce e affitta a lungo termine i suoi immobili, assicurandosi elevati redditi legati al crescere del costo della vita.
Quelli che vedete sono solo alcuni immobili del fondo Europrogramme un patrimonio in continua espansione.
Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di investimento immobiliare di facile liquidità. Spedisceci il tagliando e vi spiegheremo come.

Piccoli e grossi risparmi di 30.000 famiglie investiti nel fondo immobiliare Europrogramme in 10 anni si sono quintuplicati

Per maggiori informazioni, inviare il tagliando a GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. - Corso Europa, 11 - 20122 Milano
TORINO - Corso Turati, 13/15 - Tel. 561121-566650
ALESSANDRIA - Via L. Ariosto, 6 - Tel. 30477
NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. 27313
Desidero ricevere informazioni per impiegare in Europrogramme senza impegno da parte mia
Cognome e Nome
Via
CAP Città
Tel Prof
LA STAMPA 104115

Dopo due giorni di pesanti flessioni, assicurativi e industriali in evidenza

La Borsa di Milano recupera +4,4 per cento ma guarda alle prossime scadenze

Oggi appuntamenti: lunedì è in programma la «risposta premi», martedì si affronteranno i «riporti»

Wall Street in lieve ribasso

NEW YORK — Il mercato è in leggero ribasso con scambi intensi, al di sopra dei livelli precedenti a seguito dell'esaurirsi di realizzi. L'indice industriale Dow Jones è in ribasso di 1,48 a 961,33 ed i declini superano i guadagni di 7 a 5 su un volume di 31 milioni di titoli trattati.

Durante la settimana l'indice era salito di quasi 30 punti, toccando il massimo degli ultimi 6 anni e cominciava sfiorandolo, sulla base delle previsioni di un arresto nella crescita dei tassi di interesse negli Stati Uniti e della forza del settore della difesa e dell'energia sulla base di motivazioni psicologiche, determinate dall'elezione di Reagan.

LONDRA: calma

I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi calmi. I principali industriali hanno fluttuato di pochi pence. Generalmente fermi i valori Usa e canadesi.

ZURIGO: più ferma

I prezzi si sono generalmente rafforzati con scambi attivi in linea con il rialzo di Wall Street, con interesse di acquisto sui bancari e gli assicurativi. Le obbligazioni interne a minore si sono rafforzate

FRANCOFORTE: contrasti

I principali valori hanno chiuso deboli rispetto a giovedì, con Commerzbank molto debole per le nuove voci di mercato su una riduzione dei dividendi. L'indice è sceso di 5,40 punti a 695. Chimici in leggero ripiegamento dall'apertura, mentre gli automobilistici sono rimasti contrastati. In ribasso i grandi magazzini, deboli i siderurgici.

PARIGI: debole

I prezzi hanno teso ad indebolirsi con scambi moderati e la presenza di realisti in vista del fine settimana. I meccanici, i chimici, i grandi alberghi e i titoli della stampa hanno tutti perso quota, mentre bancari, investimenti di portafoglio, metalli ed elettrici sono saliti. Peugeot ha rovesciato la tendenza recente, guadagnando 8 franchi a 143.

MILANO — La Borsa si è ripresa ieri dopo due giorni consecutivi di perdite: l'indice Comit è salito del 4,41 per cento portandosi a 158,93; quello de «Il Sole - 24 ore» è passato da 64,71 a 67 con un miglioramento del 3,54 per cento.

Il rialzo ha interessato soprattutto i titoli assicurativi e non anche molti dei valori industriali che ultimamente avevano segnato i più forti ribassi. In generale tutti i comparti sono stati interessati al rialzo.

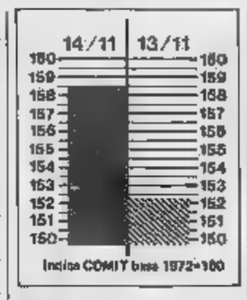
La reazione non è però stata accompagnata da ritmi altrettanto sostenuti nelle contrattazioni, il che, secondo alcuni operatori, lascerebbe prevedere scadenze tecniche (lunedì è in programma la risposta premi e martedì i riporti) particolarmente impegnative.

La seduta di ieri è stata caratterizzata da corrente di acquisti, attribuibile soprattutto a ricoperture di posizioni al ribasso e ad interventi tonificatori da parte di operatori istituzionali, che hanno consentito un discreto risollevamento nei prezzi, interessando in particolare assicurativi, bancari ed i valori più sacrificati dai recenti ribassi.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Credit +12,6%, Cond. Acqua +12,5%, Banco Roma e Invest +10,6%, Sip e Pacchetti +8,8%, Rinascente e Italia Ass. +6,5%, Comit +8,3%, Fiat priv. +6%, Stet e Toro ord. +7,7%, Ifil e Incendio +7,4%, Milano ord. +7%, Interbanca, Olivetti priv., Sai e Alleanza oltre 5%, Fiat ord. +5,71 per cento.

Migliorie comprese tra il 3 ed il 5,6% hanno conseguito numerosi valori tra cui Mira Lanza, Centrale, Ducrirl, Olivetti ord., Giga, Unicem, Istit. Edilizia, Bastogi, Montedison e le due Pirelli.

Cedenti le lisse Viola —17,6% e le Barom —10,5% ed in assestamento le Binda —2,8% e Lepetit pr. —2%. Rinviate per eccessivi ribassi le Unione Manifatture, terminato poi invariate, e le Latina.



Prevalenti ribassi sul mercato obbligazionario soprattutto per i titoli con cedola al 6%.

Anche a Torino la settimana si è chiusa con una seduta di recupero, in atmosfera più distesa. Lunedì e martedì vi saranno da affrontare le prime scadenze mensili ma la reazione messa in evidenza ieri dal mercato autorizza a prevedere maggior compostezza. Da segnalare in particolare la sostenutezza delle Fiat.

Lo stesso andamento sostenuto si è avuto a Roma, dove consistente recupero ha interessato tutti i settori del listino. In chiusura i titoli in ripresa sono stati contro 14 in ribasso e 15 che sono terminati con la quotazione della vigilia.

Il complesso gli aumenti risultati consistenti specialmente per le Breda (più 12,8 per cento), Centrale (più 11,52 per cento), Italcable (+10,17%), Alleanza (+11,92%), Pacchetti (+11,11%), Sip (+10,23%).

«Fondiaria Spa» ufficialmente

FIRENZE — La «Fondiaria Spa» (Fondiaria compagnia di assicurazioni e riassicurazioni società per azioni) è nata ufficialmente il 31 ottobre scorso con l'atto di fusione tra la «Fondiaria Incendio» e la «Fondiaria Vita» in esecuzione delle delibere delle assemblee straordinarie dell'11 luglio scorso.

La fusione, che avrà effetto dal 1° gennaio 1980, è avvenuta mediante incorporazione delle due «Fondiaria» ed in seguito a ciò il capitale della «Fondiaria Spa» è aumentato da 7 a 12,7 miliardi mediante emissione di 2285,7 da nominali 2500 lire.

Aziende piemontesi all'expo tedesco

— Per il terzo anno consecutivo il Centro estero Camere commercio piemontesi organizza per le imprese piemontesi una al Salone dell'Elettrotecnica di Francoforte, la più importante esposizione internazionale del tessile per l'arredamento, che si terrà dal 14 al 18 gennaio 1981.

Le aziende che intendono partecipare al viaggio (che si svolgerà nella giornata del 16 gennaio '81) devono far pervenire le adesioni nel più breve tempo possibile. Esse saranno accolte secondo l'ordine di arrivo al Centro e fino ad esaurimento dei 40 posti disponibili.

Approvato ieri dagli azionisti lo scorporo delle divisioni produttive

La Montedison diventa holding

I vantaggi dell'operazione sono stati esposti in assemblea dal presidente Schimberni

MILANO — Entro la fine di quest'anno lo scorporo delle attività chimiche Montedison nel quadro della nuova struttura in holding sarà una realtà dopo l'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti che si è tenuta ieri in Foro Bonaparte.

Stanno per nascere la «Montedison Petrolchimica Spa» (o Montedipe) con un capitale di 150 miliardi; la «Montedison Polimeri Spa» (o Montepolimeri) con un capitale di 200 miliardi; la «Montedison Spa» (o Fertimont) capitale di miliardi; la «Fitofarmaet Montedison Spa» (o Farmapiant) con miliardi di capitale; la «Montedison intermedi e ausiliari per l'industria Spa» (o Ausimont) con un capitale di 40 miliardi e la «Montedison resine ed emulsioni Spa» (o Resemi) con 20 miliardi di capitale che si aggiungeranno all'«Acna», alla «Farmitalia», alla «Montefibre» e alla «Standa» già esistenti.

La trasformazione in holding, ha spiegato il presidente del gruppo Mario Schimberni agli azionisti, è una delle premesse per uscire dalla «politica della sopravvivenza» e dare alla Montedison una strategia più aggressiva basata su due punti centrali: sviluppo delle attività chimiche più remunerative anche a costo di abbandonare alcune attività nella petrolchimica di base; ricerca del massimo sostegno finanziario da parte delle banche, del mercato, anche per riequilibrare i conti della società fornendole i mezzi necessari a finanziare il futuro sviluppo produttivo.

Dal punto di vista della produzione e del mercato, ha spiegato Schimberni, la Montedison persegue: «Il consolidamento nei settori in cui oggi detiene posizioni significative su mercati con sufficiente attrattività e, contemporaneamente, il disimpegno totale o parziale da produzioni in cui la sua dimensione è troppo modesta per sostenere adeguati impegni di ricerca e di investimenti; la valorizzazione e lo sviluppo (anche attraverso acquisizioni in Italia e all'estero) di produzioni a più elevato valore aggiunto farmaceutici alle materie plastiche speciali, coloranti ausiliari etc.) che si rivolgono a mercati di maggior crescita e minor fluttuazione».

Dal punto di vista finanziario continueranno i realizzi di attività extra-chimiche con «il consolidamento a medio termine di gran parte del restante indebitamento a breve, sia nell'ambito delle leggi vigenti sia con misure che potrebbero attuate anche con diverse modalità». Infine «all'istituzione di procedere ad un aumento di capitale della capogruppo nonché agli aumenti di capitale delle sue società di settore che stanno per formarsi.

Il presidente della Montedison ha infine rilevato la necessità di un appoggio statale con misure che mettano il principale gruppo chimico privato sullo stesso piano quello pubblico o dei concorrenti americani ed europei.

Al termine del dibattito l'assemblea ha provveduto, oltre alla sostituzione dell'articolo due, a modificare parzialmente altri articoli dello statuto sociale (11,14,17,21 e 28) per adeguarli alle normative vigenti, con singole votazioni all'unanimità o a grandissima maggioranza.

E' stato pure approvato (115 voti su 118) la delega a presidente, vicepresidente (Mario Mondello) e ai tre amministratori delegati (Baldini, Gatti e Lupi) per provvedere alla trasformazione in «holding», con pieni poteri.

Non si è parlato, invece, delle modifiche alla statuto richieste alcuni azionisti, e concernenti le maggioranze necessarie per le delibere fa tale riguardo è pendente un ricorso presso il tribunale di Milano): tale argomento — è stato osservato — eludeva dall'ordine del giorno dell'assemblea, a carattere straordinario.

Marco Borsa

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA EFIBEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso del 14-11	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - (B)	Rendimento immediato	Rendimento (ultimi 180 giorni) (*)
Enel '74/81 ind.	124,95	4 —	7,45	A B	11,35	17,88
Enel '76/83 »	115,45	5 —	7,90	A B	12,78	16,21
Enel '77/84 »	118,75	5 —	7,90	A B	13,99	14,62
Enel '77/84 » II	119,45	5 —	7,90	A B	14,03	14,19
Enel '80/87 »	89,30	6 —	7,50	B	13,84	—
Cct 1/12/80	100,00	6,15	7,25	B	15,03	14,98
Cct 1/3/81	99,50	6,15	7,40	B	15,43	14,84
Cct 1/7/81	99,25	6,15	7,30	B	15,29	14,92
Cct 1/10/81	99,25	6,15	7,40	B	15,47	15,47
Cct 1/12/81	98,75	6,15	7,25	B	15,32	14,88
Cct 1/5/82	97,60	6,15	7,35	B	15,63	13,30
Cct 1/7/82	97,40	6,15	7,30	B	15,55	13,21
Cct 1/10/82	97,40	6,15	7,40	B	15,77	13,60
Cct 1/1/82	98,30	6,25	7,30	B	15,40	11,98
Cct 1/1/83	97,80	6,25	7,30	B	15,52	11,84
Cct 1/3/82	98,70	6,25	7,40	B	15,58	13,64
Cct 1/3/82 II	98,15	6,75	7,35	B	15,54	12,33
Cct 1/6/82	98,15	6,75	8 —	B	16,97	—
Cct 1/7/82 II	99,10	6,75	8 —	B	16,80	—
Cct 1/8/82	99,30	6,75	8 —	B	16,76	—
Cct 1/10/82 II	99,35	6,75	8 —	B	16,75	—
Montedison ip.	139,10	6,75	6,75	A	7,81	1,85
S. Paolo Ecu	97,50	9 —	9 —	A B	8,31	13,09

I rendimenti sono netti dalle ritenute fiscali.

(*) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		—
Edil. Sced. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	62 50	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 80	—
» » » 1/3/81	99 80	—
» » » 1/5/82	97 30	—
» » » 1/7/81	99 50	—
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 10
B.T.N.5,50% 1982	97 80	—
B.T.O. 10% 1981	99	—
» 12% 1982 I	93 80	—
» 12% 1982 II	95	— 0 10
» 12% 1983	91 60	+ 0 10
» 12% 1984 I	91 40	—
» 12% 1984 II	91 60	+ 0 10
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 50	—
» » '68 I	86 20	—
» 7% '72	81	— 0 50
Enel '74 (indiciz.	135 10	—
» 10% '75 II	82 70	—
» '77 ind. II	116 80	—
» 12% '79 I	91 30	—
» 12% '79 II	91	—
I.R.I. 6% '64	90 40	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	87 30	—
» 6% '69	86 40	—
» 7% '72	75	—
CO.PP. 6%	82 20	— 0 30
» 7%	82 80	—
» 6% Auto '75	85 80	—
» Int. SI. 6% IV	86 20	+ 1 20
» Int. SI. 7% IV	82 50	—
» Ansa 6% 86	83	—
» » 7% 72 I	82 90	—
» Autostr. 7% II	83 80	—
FF.SS. 6% '56 I	75 20	—
» 6% '57	72	+ 1
» 7% '72 II		—

Titoli	14-11	Variaz.
A.F.S. 7% '70	85 80	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% 86 VII	67 50	—
» 7% II	64 80	—
ICIPU vent. 6%	73 20	—
» » 7% I	76 50	+ 0 50
Imi XXVI 6%	75 40	— 0 60
» XXIX 7%	73 20	—
» XXXIII 7%	71 70	—
» XXXVIII 7%	69 50	—
» XLII 6%	62 50	—
» IL 10%	74 50	—
Iveimet 7% '71 XIX	78 40	—
» 6% XIII	81	—
Torino Assi 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	78 80	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 6%		—
» » 6%	86	—
» » 7%	88	—
» » 9%	98	—
Banco Napoli 6%	84 80	—
Cr. F. Sicilia 8%	79	—
Cr. I. Sav. 8% '68	80	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	90 80	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cotini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 5% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	98	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	206	— 2
M. Sip 7%	96	—
M. Viscosa 7%	96	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	—	—
S. Paolo II. 12%	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	206.000-213.000
Sterlina v.o.	173.000-183.000
Marengo sv.	136.000-140.000
Marengo fr.	156.000-160.000
Marengo it.	150.000-160.000
Marengo bel.	123.000-133.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
100 Pesos cil.	360.000-415.000
50 Pesos mess.	730.000-820.000
Krugerrand	815.000-860.000
Argento (*)	538-548
Platino (*)	18.000

(*) Per grammo, Ivi esclusa

Dopo i mutamenti al vertice

Cosa sta cambiando nella gestione Ciga

VENEZIA — Molte cose stanno alla Ciga (Compagnia Grandi Alberghi). Il mutamento per ora più evidente è quello dei dirigenti, ma quello che sembra destinata a nuove prospettive è soprattutto la linea di gestione della società, i suoi programmi, le sue aspirazioni. Per il «cambio della guardia» al vertice della Ciga, qualcuno ha parlato, non a torto, di un vero e proprio «blitz». La nuova linea comincia il 23 ottobre scorso, quando viene convocato dall'assemblea degli azionisti il passaggio del pacchetto di maggioranza dalla Società Generale Immobiliare alla «Pimpar» che fa capo al gruppo svizzero «Interprogramme». Nella stessa riunione viene nominato anche il nuovo Consiglio di amministrazione: il presidente — in sostituzione di Francesco Cosentino — è il genovese Orazio Bagnasco, un manager di altissimo livello che incarna la linea della nuova proprietà. L'ing. Bagnasco è infatti presidente dell'«Interprogramme» di Lugano e Lussemburgo, oltreché dell'«Ifi-Interfinanziaria» e della «Safea Amministrazioni Fondiarie».

L'«Interprogramme» è un gruppo finanziario specializzato nella raccolta del risparmio e degli investimenti immobiliari, che vengono attuati in Europa e nell'America del Nord. Vicepresidenti della Ciga vengono nominati il dott. Enrico Gianzani e il dott. Antonio Spada, amministratore e direttore generale il dott. Enrico Luigi Colavito.

Nella riconferma di Colavito che — proveniente da una grande industria milanese — aveva avuto l'incarico alla «Ciga Hotels» per diversi anni, a molti parve di poter cogliere una volontà di mantenere una certa continuità con la precedente gestione. Invece, proprio in questi giorni, il colpo di scena: la formula ufficiale è «risoluzione concordata», ma vuol dire che otto dirigenti, tra cui lo stesso Colavito, devono lasciare l'incarico. Gli altri funzionari sono il direttore centrale affari generali Renzo Fabris, Maurizio Ferrari, Giorgio Carrisi, Ferdinando Bianchi, Paolo Peterlin, Giuseppe Lesca ed Enrico Maria.

E' questo che emerge in tutta la sua evidenza la volontà da parte della nuova gestione di attuare dei mutamenti profondi. Uno di questi sembra essere la volontà di gestione diretta da parte dell'intero comitato esecutivo, con il «superamento» della figura del direttore generale. Un altro cambiamento è — pare — l'adozione di una linea di sviluppo che pieno i timori dei sindacati, secondo i quali la Compagnia stava apprestandosi a vendere alcuni tra gli alberghi più prestigiosi, quali il «Des Bains», al Lido di Venezia, il «Cavalieri» di Pisa e il «Columbia» di Genova.

g. b.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-11	Banconote (Milano) 14-11	Esportazione (Milano) 13-11	Esportazione (Milano) 14-11	Ufficiale Ufic. (Milano-Roma) 13-11	Ufficiale Ufic. (Milano-Roma) 14-11
Dollaro Usa	885	900	886,90		885,75	902,50
Dollaro Usa t.p.	—	920	—	—	758,125	—
Dollaro canadese		760	760,05	760,85	—	760,725
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,34	474,75	475,17	474,775
Fiorino olandese	432		437,88	437,55	437,575	437,375
Franco belga	28,50	28,50	28,515		28,514	28,54
Franco francese	203,80	203,90	205,11	204,84	205,035	204,87
Sterlina		2175	2173,80	2178,10	2169,825	2179
Lira irlandese	1750	1750	1773	1770	1771,50	1770
Corona danese		152	154,10	154,31	154,12	154,38
Corona norvegese	176	176	178,79	180,65	178,80	180,80
Corona svedese	204	204	210,54	210,76	208,95	210,825
Franco svizzero	320	320	327,60	326,05	327,65	326,225
Scellino austriaco	65,50	66,50	66,88	66,90	67	66,935
Escudo portoghese	15,80	15,90	17,45	17,45	17,425	17,425
Peseta spagnola	11	11	11,75	11,864	11,79	11,871
Yen giapponese	3,80	3,90	4,242	4,24	4,262	4,241
Dinaro jugoslavo gr.	26	26	—	—	—	—
Dinaro jugoslavo gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano		1008	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli			Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5500	— 200	6500
Bonifiche Ferr.	22500	= 500	1200
Chiari & Forti	6588	— 1	7000
Eridania	15300	= 400	36500
Ivam. Vittoria	14900	— 100	2300
Ind. Buitoni P.	5000	= 200	13000
Saiwilda ord.	171	+ 11	70000
Saiwilda priv.	139 50	— 0 50	5000
Saiwilda risp.	200	—	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31485	+ 1795	17000
Assicur. Ital.	57280	+ 2760	4000
Ausonia	2350	+ 70	15000
C. Ass. Mi ord.	16415	+ 1410	19000
C. Ass. Mi priv.	16220	+ 1410	1000
C. Ligure ord.	671	+ 61	5000
C. Latina priv.	850	— 50	7000
Fondiaria	92230	+ 20	10850
Italia Ass.	28500	= 500	5500
L'Abeille Ital.	37500	= 400	2300
Fondiaria Inc.	14500	= 1005	26800
Fondiaria Vita	48750	—	2600
RAS	230000	+ 4500	4625
SAI	38500	+ 2100	15200
Toro Ass. ord.	20250	+ 1450	10000
Toro Ass. pr.	18501	+ 901	40000
BANCARI			
B. Comm. Ital.			19850
Banco Roma			25000
Banco Lariano	6700	+ 410	46000
Cred. Italiano	4760	+ 380	220000
Cred. Varesino	15400	+ 600	33500
Interbanca pr.	27110	+ 1810	32700
Mediobanca	50000	= 3300	12850
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1360	— 40	1500
Burgo ord.	11300	+ 380	24300
Burgo priv.	7895	+ 345	4500
De Medici	530	— 50	11500
Mondadori pr.	4795	— 21	18000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3230	+ 10	30000
Pozzi-Ginori	115 50	+ 0 50	50000
Pozzi-Ginori r.	135	+ 5	10000
Sterni	306	— 1	3000
Eternit priv.	662	— 18	2800
Italcementi	23800	+ 400	11550
Italcementi r.	20000	+ 1600	300
Unicem	18400	+ 720	
CHIMICI			
Anic	6 50	—	650000
Bricchetti	1680	—	6000
Caffaro	530	— 14	25000
Farmit. Erba o.	5550	+ 210	43000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	14-11	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Italgas	1880	+ 20	28000
Lepetit	37900	+ 300	4558
Lepetit priv.	37050	— 750	600
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18000	+ 1000	4850
Montedison	1887 75	+ 8 50	50000
Perlier	4000	— 50	4000
Pierrel	1139	= 58	4400
Rumianca	—	—	—
Saffa	9995	+ 295	83200
Saffa risp.	10000	—	
Sicurgasco	18200	+. 1100	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	250	+ 20	4820000
La Rinasc. p.	205 50	+ 10 99	1180000
Silos Genova	6000	+	
Standa	2700	+ 200	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— 30	5000
Ausiliare		= 375	1800
Autostr. To-Mi	1730	+ 30	11000
	12000	+ 200	23500
NAI	215 50	+ 8 75	1758000
Nord Milano	1552	+ 1	
	1400	+ 115	298555
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	650	— 11	38000
E. Marelli	347 50	— 1 90	30000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	434 75	— 4 25	46000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1501	+ 101	1350
Agricola	26800	= 700	3500
Bastogi IRBS	554 75	+	1282000
Bonif. Siele	29010	+ 410	18400
Borgosesia o.	4200	— 300	1000
Borgosesia r.	3012	— 88	2800
Gemina	6900	+ 100	2800
La Centrale	20750	+ 1100	85500
Fin. E. Brada	2055	+	11500
Finmare	82	—	20000
Finsider	51	+ 1	230000
Generalfin	1065	+	22000
GIM	5480	+ 130	3000
IFI priv.	4050	+ 90	146000
IFIL	5050	+ 350	18700
Investi	3430	+ 280	188000
Mittel	1440	+ 40	23000
Partec. Finanz.	800	+ 15	3000
Pirelli & C.	3331	+ 101	48000
Pirelli SpA	1398	+ 41	548000
Profilo	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10895	—	—
Rina Finanz.	3199	+ 90	3800
Savom	1320	— 180	7000
SIME	2748	—	84000
SMI	4615	+ 110	10500
Stet	1488	+ 103	175000

	(4-11)	Variaz.	Quantità
IMMOBILIARI			
Aedes	6800	+	28000
B.I.I. ord.	850	+ 21	
B.I.I. priv.	—	—	—
CGIS	2001	+ 61	54500
Cond. Acqua	247 50	+ 27 50	1585000
De Angeli Frua	22800	+	
Finnoi	1455	— 55	37000
G. Imm. Sogemi	2095	+ 55	144
Iniziativa Ed.	16308	+ 700	1
ISVIM	7820	+	6000
Milano Centr.	21500	+ 900	3000
Risanamento		=	
SIFA	1380	— 12	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3330	+ 180	1638000
FIAT priv.		+ 700	
Franco Tosi		— 400	3000
Gilardini	4050	—	
Olivetti ord.		+ 118	
Olivetti priv.	2465	+ 150	
Westinghouse	21100	= 1060	2100
Worthington			11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Iser	2400	—	1000
Dalmine	130	+ 5 50	
Falck ord.	4440	— 15	
Falck pr.	4700	—	
Itasa-Viola	1500	— 340	
Italsider	310	+ 20	153000
La Magona	3921	— 19	7000
Pertusola	1898	+ 75	4000
Trafilerie	1880	+ 80	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	34 75	+ 3 75	440000
Cantoni	12080	+ 48	9000
Cucirini	4020	+ 175	
Cascami Seta	7030	+ 50	
FISAC	3510	+ 15	
Linif. e Can. o.	1500	—	47000
Linif. e Can. r.	1585	—	25000
Marzotto priv.	1868	— 5	—
Olcese Venez.	98	+ 3 75	
Rotondi	17500	—	—
Snia Visc. o.	1311	+ 1	
Snia Visc. p.	1911	+ 1	
Unione Man.	35000	—	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2580	+ 60	
Acq. De Ferr. r.	2510	+ 10	
Acque Potabili	1276	— 180	2000
Calzat. Varese	4200	— 40	100
CIGA	6410	+ 230	115000
CIR	146000	+ 670	18150
Pacchetti	98 90	+ 8 50	130000
Terme Acqui	620	— 170	
Tremo	6282	+ 41	31200
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

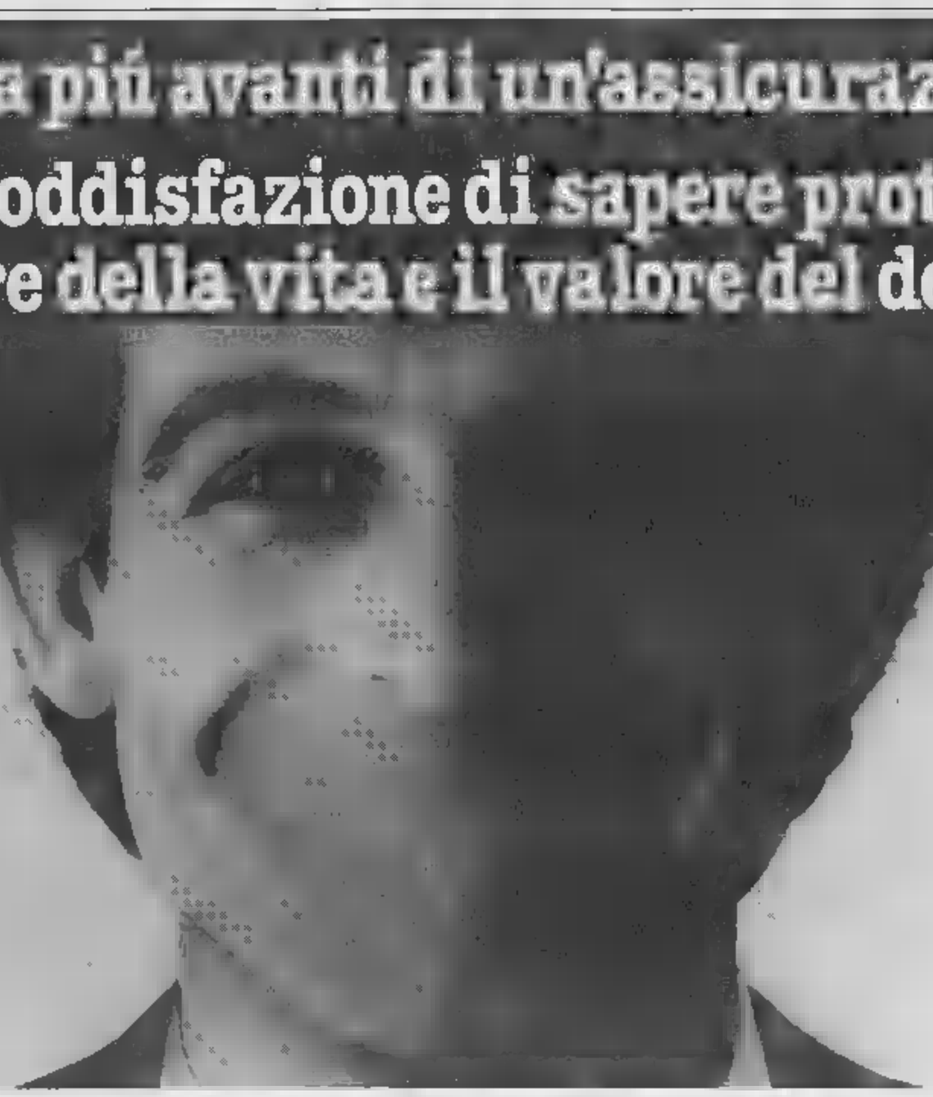
Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5840	— 50
Eridania	15300	— 200
Fiorio	1110	+ 10
Agricola Vittoria	15100	— 500
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16200	+ 900
C. Ass. Milano priv.		+
Comp. Latina ordi		—
Comp. Latina priv.	850	—
Generali		+
RAS		+
SAI	38500	—
Toro Ass. ord.	19850	—
Toro Ass. priv.	16750	+ 1450
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28000	
Banco di Roma	27500	
Credito Italiano		+ 320
Interbanca priv.		+ 1000
Mediobanca	50000	+ 3250
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	—
Burgo priv.	6000	—
Cart. Ital. Rivalta	180	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	135	—
Eternit ord.	665	—
Eternit priv.	750	—
Unicem	18000	+ 250
CHIMICI		
Anic	6	—
Italgas	1578	+ 58
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18000	= 350
Montedison	1164	+ 13
Paramatti		= 35

Titoli		Variaz.
Pierrel	1140	+ 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	—
Saffa risp.		+ 500
SAIAG		+ 20
Schiapparelli	820	+ 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	250 50	— 13 50
Rinascente priv.	200	— 5
Silos Genova		—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	+ 20
Ausiliare	1650	—
		+ 1100
NAI		+ 15
SIP		+ 124
Torino Nord	94	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	555	+ 10
E. Marelli	370	+ 2
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	705	+ 36
Borgosesia ord.	6060	—
Borgosesia risp.	3360	—
Centrale	21250	+
Finsider	54	+ 1
GIM	5400	—
IFI priv.	4140	+ 280
IFIL	4650	+ 40
Invest		+ 280
Mittel	1300	— 115
Fiscambi	3200	+ 200
Pirelli & C.	3400	—
Pirelli S.p.A.	1430	+ 50
SAROM	1750	—
SME	3775	—
SMI		—
SIFA	1380	—
STET	1500	+ 120
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	840	+
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	14-11	Variaz.
Condotte Acqua	235	+ 10
Fer-Co	305	+ 3
Gen. Imm. Sogemi	2100	+ 100
I.P.I.		= 100
ISVIM		—
Risan. Napoli		—
MECCANICI - AUTOM.		
Castelgnetti	1360	+ 25
FIAT ord.	3330	+ 180
FIAT priv.		= 170
Gilardini	4100	+ 95
	1285	— 20
Olivetti ord.	2800	+ 115
Olivetti priv.		= 350
Westinghouse	21000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	130	—
Fornara	425

RAS va più avanti di un'assicurazione

E' la soddisfazione di sapere protetto il valore della vita e il valore del denaro.



E' soddisfazione.
Perché alla RAS trovate professionisti qualificati che vi capiscono e si fanno capire.

E' soddisfazione.
Perché alla RAS trovate sempre ogni tipo di assicurazione, su misura per voi e adattabile nel tempo alle vostre esigenze.

E' soddisfazione.
Perché alla RAS trovate l'assicurazione vita arricchita da una gestione dinamica e moderna del vostro denaro affidata ad una speciale équipe di operatori finanziari.

È così che RAS vi offre l'assistenza più completa. Gli esperti RAS sapranno indicarvi nuove formule di polizza vita e proporvi programmi di risparmio previdenziale con tassi d'interesse irraggiungibili per un privato. Nelle tabelle sono riportati i risultati già ottenuti, relativi alla gestione finanziaria della RAS negli ultimi cinque anni.

	Tasso medio netto % Depositi Bancari*		Risultato % netto Selezione titoli Obbligazionari**		Rendimento % Gestione Obblig. Gruppo RAS	
	Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
1975	+ 7.1	—	+ 11.6	—	+ 10.9	—
1976	+ 9.5	+ 17.3	— 4.9	+ 6.1	+ 22.2	+ 35.6
1977	+ 10.6	+ 29.7	+ 7.4	+ 13.9	+ 13.7	+ 54.2
1978	+ 9.3	+ 41.7	+ 12.5	+ 28.2	+ 13.3	+ 74.6
1979	+ 8.2	+ 53.3	+ 8.8	+ 39.5	+ 11.9	+ 95.4

*Fonte: Banca d'Italia **Elaborazione RAS

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Ras va più avanti

ECONOMICI

15 Autovetture

Chi cerca trova. Iniziativa concessionaria Talbot. Offerte in pronta consegna Horizon - 1510 - Solara - Sunbeam - Rancho - la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Peugeot, Opel, Volkswagen, controllate in ogni occasione e negli prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lingotto corso Principe Oddone 88 e Autocentro corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 581.257

Concessionaria prova Talbot, Sunbeam T, Horizon 1510, Rancho Sunbeam 1218 Pagamenti agevolati senza cambiali, omaggio autolatte allegro 7. Chic Italia Talbot - Orbassano, via Castelletto 8, telefono 901.1400

DIESEL. Mercedes turbina 308 cassone alluminio 12 mc vendesi. Telefonare ufficio 505.252

EUROCAR concessionaria Renault presenta campagna di fine la gamma rateazione 42 mesi senza cambiali Tel. 726.891 - 706.407 via Sagra S. Michele 43.

EUROCAR concessionaria Renault Circolo CS Viaggi 6 mesi 1000 km. - Opel Manta Gte - Senza 5 porte 1100 12 mesi - Circolo Gs con aria condizionata, tutte con garanzia rateazioni 36 mesi senza cambiali usato garantito tutte marche Tel. 726.891 706.407 via Sagra San Michele 43.

FAMILIARE 850T anno 75, 1 prop., unico proprietario, ricondizionata, occasione. Autostazione, corso Agnelli 27, int. 320.232.

FIAT 100 cavalloni nuovi 6 cantine listino aprile mese nuovo ripristino tempi leasing rateazioni. Ortalda 300.181 302.540

FIAT 131 e 132 2500D 132 1600 e 2000 Lancia Beta nuove da immatricolare sconto L. 2 milioni vendesi. Telefonare 987.3147

FURGONI PLURIMI
acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autostandar, via Guido di Reviglio 3/D, tel. 831.751 - 852.456

CERCAR CAMPAGNA DIESEL. Inflazione
Il nuovo centro dell'usato d'occasione della Cercar, concessionaria Opel, propone agli interessati di autovetture a gasolio le formule Perrot più apprezzate ed economiche con accesso all'esclusivo Pf = prezzi fissi. Ere = rivalutata. Ci = collaudata. Dopo queste operazioni eseguita con scrupolo ed esperienza dai nostri tecnici potrete tranquillamente partire sull'auto o gasolio che vi proponiamo a viaggiare a un costo inferiore alle 30 lire per chilometro. Autovetture Diesel a partire da L. 2 milioni 500 mila. Permute e lunghe rateazioni anche fino a 42 mesi. Cercar via Nizza 185, tel. 666.1705 aperto anche il sabato pomeriggio.

GOLF GTI 6/re '79 bianco 5 V. cerchi in lega, perfetta, garanzia Girardi, corso Turati 53, telefono 609 108

DS 1220 «EUROCASION»
rivisionata a nuovo lanciazione meccanica anni 1974 e seguenti a partire da L. 2 milioni, Pininfarina, rateazioni 40 mesi. Finanacar, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 752.282.

JAGUAR 4.2 unico proprietario color smeraldo pochi km perfetto con garanzia vendo permuta Mercedes Ferrari, previ F. Turati 75 D.

LAMBORGHINI Urraco Silhouet 15 mt 695.685 - 895.384 perché consegna vendo Bmw 530 5 marce semi accessoriata - Daihatsu - Range Rover - Fiat 131 Argenta - Fiat Ritmo diesel.

MISCIANCO vende privatamente per conto cliente, 127 da 350 mila, 500 da 930 mila, 850 da 900 mila, 128 da 720 mila, 124 da 800 mila, 125 da 600 mila. Buone di meccanica e carrozzeria eventuale dilazione. Chiama Barbaglia 626 811

MINI Clubman Estate stagionata 13 mesi 10-75 135.000 km) venduta. Telefonare ore pasti 683.727.

MORGAN 4 ruote verde inglese super accessoriata km 2000 rude Mandini verde. Telefonare 683.295.

VITA Lada Delta Mini Cruiser Calibra Tavolo corso Torino 39. Telefono 674.790 679.868.

OCCASIONI
due endrizzi se cercate un'auto d'occasione. Visitateci: Lingotto, corso Principe Oddone 88 o Autocommercio, corso Orbassano 72.

PER un eventuale acquisto di auto usate, prima di noi il parere dell'esperto meccanico è gratuito. Gruppo Mercio concessionaria Renault via Gaidropoli 8, tel. 630.163.

PRIVATAMENTE vendo Opel Kadett 1973 inattaccabile 1 milione 280 mila e Rover coupé 3- marce 1972. 1 milione 600 mila tel. 898.4286

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf semifinite, 126 Personal, Bianca 1100, Horizon CLS, Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni, garantite scritte a mesi. Autogiommacqua, corso Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno)

PRIVATO vende A112 Abarth blu scuro mai utilizzata 5 mesi ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 851 400 ore pasti 492.000.

PRIVATO vende Horizon Cls nera 3 porte aprile 79 mai urtata pochi km cerchi lega rodio stereo pneu. Tel 505 004 (pasti)

RANGE Rover lussuosa autoaccessoriata vendo perché con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorella Bianco F. Turati 1300

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose condizioni rateazioni usato particolarmente invitanti con garanzia Renault corso Siracusa 75 tel. 326.01 i corso Turati 74 tel. 504670

RENAULT R4L anno 78 bianco proprietario, autunno, tenuta con cura, occasione. Autosalello, corso Agnelli 32, tel. 320.232

SODDISFATTI O RIMBORSATI
acquistando un'auto usata vi regaliamo un anno di garanzia. Approfondite questo vantaggio rimborsandi se non soddisfatte. Vasto assortimento Fiat Lancia Bianchi Alfa Bmw nuove e usate. Agenzia Romeo, corso Tazzoli 4

SUBARUM Ti 1600 coniglio Bertoni km 50000 reali 5 accessoriatissima in garanzia vende Bosco, c. Vercelli 84, tel. 330 661 - 330 979

VENDIAMO rateizzo autoaccasta 10% Panda, 132, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, 114, R5, R6, R14 Corso Rosselli 3, telefono 668.001.

VOLKSWAGEN pronta consegna Golf Gti, Golf Gld 5 marce, Polo 5 marce tutti modelli 81 tel. 0161/831.90

124 128 124 124 124 124 Beat da Orbassano la tua vi prende contegna corso Torino 35. Tel. 670.868.

128 / 127 / 128 / A112 / Horizon 1100 / Fiesta coupé 3° serie / Allegro berline e sport / VW 1200 Maggiolone / Dyalal 1300 super e mora alfa. Lunghe rateazioni usato leggero e permute. Bosco, corso Vercelli 85, telefoni 234.681 - 234 975.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape Piaggio consegnamo immediata permutiamo pronta consegna vetture nuove. Tosa, corso Regina 61

VENDESI Yamaha 1100 anno 1979 d'isola km cinqa. Telefonare ore pasti 0144 - 94478

18 Acquisto alloggi

A. ALFIERANO e dintorni cercasi alloggi casetta villa locali e terreno pagamento contanti immediatissimi Gli Telefonare 987.2597.

ARBERGOALAM subito alloggio libero casa signorile in zona decorosa; definisco per contanti Telefonare 472.067

ACCASTENDI acquisterei vecchio rustico di 5 camere più annessi Tel 378 781

ALLOGGI Scuro o casetta in Torino o prima cintura acquisto urgentissimo pagamento contanti Tel 482 605.

ARCHITETTO possibile in condomini alloggio 2-3 camere servizi in Torino e provincia no agenzie Telefono 230.470 ore pasti

CENTRO CASA
servizio immobiliare valutazioni da realizzo immobili per eventuali affidamenti vendita permanente pagamento contanti benefit e interessenze. Tel 548.761 - 353.204

PRIVATO acquista urgentemente alloggio libero in qualsiasi zona purché signorile pagamento contanti Telefonare 874.561.

PRIVATO acquista urgentemente contanti alcune 2/3 camere doppi servizi casa anche vecchia purché signorile. Tel. 537.010

PRIVATO compra da privato alloggio o casetta zona Torino sud prima cintura anche parzialmente da ristrutturare Telefonare 345.481, ore pasti.

PROGRESSI sposi cercano urgentemente alloggio in Torino pagamento contanti. Tel 845.8436 ore pasti

RICERCHIAMO
urgentemente per nostra clientela appartamento composto da 3 camere cucina bagno zona centro e Nella 81. Fidugiaria immobiliare 866 566

Si acquistano alloggi liberi occupati siti in Torino da privati e società si garantisce il pagamento e personale in contanti Telefono 533.186

SOCIETA' ligure acquista a Torino stabili in blocco per investimento da privati e società si garantisce pagamento per contanti Telefono 533.186

19 Vendita alloggi

A.C.B. attico composto ampia Regina 3° piano 1-2 camere cucina bagno mura maggiolo 15 milioni ultimato Telefono 858 130.

A.C.B. libero casa a Bangoli panoramica ampia finito angolo cottura permuta stabile no. Telefono 835 135 842.127.

A.C.B. sulla bilaterale Bruna alloggi in palazzina 4 camere doppi servizi giardino metabile permuta stabile. Telefono 835 730.

A sposi decisi ad abitare bene in casa moderna tranquilla residenziale ampio alloggio parte laterale libero 3 vani servizi 10 milioni contro 25 milioni più dilazione vendesi Bosgano 0 tel 757 344

A 1.0 metro centro libera villetta zona sana garantiamo stabilità 3 vani servizi ingresso 25 milioni più dilazione. tel 757 644

BART vende case Regina Bianchi Rapp alloggio d'epoca 3° piano soleggiato 2 vani servizi esposti 17 milioni 40% contanti resto dilazionato Telefono 011 - 347.1219

BORGO S. Paolo, 3 camere cucina ingresso bagno Ristrutturato di pagamento immediato cedesi 049 781 550 204

BRUSASCO vendiamo alloggi in palazzina di ultima di. 3 camere abitabile cucina bagno ampi balconi giardino privato box da L. 28 milioni 500 mila mutuo. Vasto sul posto anche fuori Comune n.c. 065 678

CENTROCASA corso Palermo per dall'interno vendesi 2 camere cucina doccia. 15 milioni. Numero contatti. Palazzini.

CENTROCASA 512.831 adiacente piazza Bengasi, via Candelo 12, terzo contatto, camere cucina servizi da 3 milioni a 10 milioni 200 mila. Mutuo garantiti. Ghiglini

CENTROCASA 513 031 Crescenzo centrale adiacente 3 camere cucina bagno 53 milioni 500 mila. Mutuo garantiti. Ghiglini.

CENTROCASA 513 831 Monginevro zona residenziale camere abitabile bagno, 21 milioni 500 mila mutuo.

CENTROCASA 513.831 Cirié, splendida zona residenziale signorili, 2-3 camere soggiorno cucine 1-2 servizi, abitabilissimi, pagamenti agevolati da subito.

CHIERI vendesi libretto recente camera libella cucinetta ingressini bagno tavolo-dispensa L. 38 milioni 700 mila. Tel 502.563.

COMUNEDALE 553.322 vende via Balbino 6 (Porta Nuova) 1-2 camera cucina servizi da 8 milioni 350 mila a 14 milioni 150 mila

CORSO Massimo via Principe Tommaso 37. Appartamenti economici vera occasione 3 camere cucina bagno 9 milioni. Contanti 4 milioni Mutuo fondiario - 2 camere cucina bagno 12 milioni Contanti 4 milioni Mutuo fondiario. Crescenzo geom. agenzia immobiliare. Fiduciaria immobiliare. 559 956

È UNA GARANZIA
di merito e 20 000 mq di verde nella tranquillità del parco della Dora appartamenti panoramici lussuosamente personalizzati possibilità scelta finiture box cantine. Alpa Fiduciaria per pagamento. Cessione casa S.p.A. tel 660.3605.

DUPLEX Corso Tassoni 2 camere cucina bagno 2 camere cucina bagno 2 servizi 3 ripostigli box auto 132 milioni

FIDUCIARIA immobiliare vende in via Lanzi 25 due appartamenti ottimo stato unità di parte più libera per complessive 5 camere cucina bagno prezzo 38 milioni 500 mila Telefono 556 508

LIBERO adiacente piazza Statuto signorile piano alto ascensore ingresso quattro camere cucina servizi camera e cucina Facilitazioni pagamento Cessionario S.p.A. Tel 660.3605

LIBERO adiacente corso Lecce ingresso camera tinello cucinetta servizio sottoscala 1. stadio comodi. Cessionario S.p.A. Tel 660.3605

LIBERO Collegno in palazzina signorile piano primo sopra 2 camere cucina servizi 3 anni con ampi balconi giardino condominiale 2 posti macchina Facilitazioni pagamento Cessionario S.p.A. tel 660.3605

LIBERO corso Marconi adiacente in casa d'epoca 145 mq ingresso quarto camere cucina doppi servizi piano alto con ascensore 150 mila al mq Facilitazioni pagamento Cessionario S.p.A. tel 660.3605.

LIBERO corso Vittorio angolo via Volta da ristrutturare con eventuale progetto e lavori curati da noi; casa d'epoca con affreschi e caminetti mq 190 L. 65 milioni eventuali aggiornamenti. Cessionario S.p.A. Tel 660.3605.

Libretto Sicilmercati piano alto con ascensore, riscaldamento centrale: salone 2 camere grandi possibili doppi servizi. No agenzie. Telefonare 838.623.

LIBERO pieno corso Tassoni 2 camere ingresso cucinetta bagno, tetto cantina. 4° piano, da ristrutturare 40 milioni, no agenzie. Tel 618.0725

LIBERO signorile palazzina corso Vittorio vicinanze 4 camere cucina doppi servizi Ristrutturatissimi Tel. 549.918 513 078

LIBERO zona centrale via Pisani 15, recente costruzione riscaldamento centrale 2 camere cucinotto Camerata 18 milioni più 11 milioni rateizzo. Fiduciaria immobiliare, 556 956

LIBERO zona Monviso 3° piano 2 camere cucina bagno L. 50 milioni 500 mila volgono mutuo Rappresentanza 14. Tel 549 918 572 078

MAIORA A vendita a Buttigliera Alta (km da Rivoli) al margine del campo da golf villa a schiera 6 luminosi appartamenti con lavanderia e mansarda nel compreso rustico da ristrutturare. Prezzo 50% circa meno mutuo a debito. Per orario sul posto aperto e domenica. Telefonare 756 625

MAIORA 5 grandi appartamenti nuovi signorile adatti persone 3 camere cucine doppi servizi, 28 milioni più mq 14 milioni di mutuo a 8. Bariloche 193 km da corso Vercelli. Permette sul posto il sabato e domenica in via Nizza Telefonare 752 989

MAIORA C'è verso di vita quadrilocale appartamento Lanzo: salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio, garage. 65 milioni più 25 di mutuo a 8. Bariloche 193 km da corso Vercelli. Permette sul posto il sabato e domenica in via Nizza Telefonare 756 525

MICHELINO via Nizza Costa piano alto camera tinello cucinino bagno 1. 25 milioni mensili Rappresentanze 548 916

NOVARA consegna giugno 81 ultimi appartamenti signorili 4 camere doppi servizi ingresso salone camera cucina abitabile 2 bagni 2 balconi cantina box auto. Giardino condominiale. Alpa Fiduciaria per pagamento. Cessione casa S.p.A. tel 660.3605.

PRIVATO vende a piccola libera 5. Pinelo ed ideale cucinetta termoautonoma abitazione 2° piano no agenzie. Telefono 330 616

PRIVATO
vende libera subito in 8. Rita appartamento signorile 3 camere salone cucina doppi servizi box cantina ottimo. Tel 638.380

PRIVATO vende alloggio decoroso via Cappuccini 2 camere tinello servizi. Tel. 632 364 ore 9-12.

PRIVATO vende libero via Nizza alloggio recente camera soggiorno cucinotto e bagno 30 milioni. Tel. 02 / 452.1280

PRIVATO vende alloggio occupato via Stellone 2 camere servizi finalto fin 832.304 ore 9-12

PRIVATO vende libero via Duino 2 camere tinello servizi piano rialzato L. 52 milioni Tel 775 863

S. MAURO vile salone 3 camere cucina lavanderia giardino villino 2 camere giardino mq 1300 Prezz. 642.631 642 908

TORINO zona Madonna di Campagna vendesi in primo 1° in residenziale 2 camere soggiorno cucina doppi servizi box Telefono 748 186

UFFICI prestigiosi libeti corso Vittorio piano nobile totale mq 430 circa completamente ristrutturati stabile 7% Rappresentanze Tel 849 018 519 078

UFFICIO adiacente corso Vittorio 240 mq cucina bagno ripostiglio 2 camere cucina doppi servizi, 28 milioni più mq 14 milioni di mutuo a 8. Bariloche 193 km da corso Vercelli. Permette sul posto il sabato e domenica in via Nizza Telefonare 756 525

UTIP
531.188 vende corso Tassoni 78 in stabile d'epoca ristrutturato metà piano comune 1/3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore 2° piano no agenzie. Telefono 330 616

PRIVATO
vende libera subito in 8. Rita appartamento signorile 3 camere salone cucina doppi servizi box cantina ottimo. Tel 638.380

PRIVATO vende alloggio decoroso via Cappuccini 2 camere tinello servizi. Tel. 632 364 ore 9-12.

PRIVATO vende libero via Nizza alloggio recente camera soggiorno cucinotto e bagno 30 milioni. Tel. 02 / 452.1280

PRIVATO vende alloggio occupato via Stellone 2 camere servizi finalto fin 832.304 ore 9-12

PRIVATO vende libero via Duino 2 camere tinello servizi piano rialzato L. 52 milioni Tel 775 863

S. MAURO vile salone 3 camere cucina lavanderia giardino villino 2 camere giardino mq 1300 Prezz. 642.631 642 908

TORINO zona Madonna di Campagna vendesi in primo 1° in residenziale 2 camere soggiorno cucina doppi servizi box Telefono 748 186

UFFICI prestigiosi libeti corso Vittorio piano nobile totale mq 430 circa completamente ristrutturati stabile 7% Rappresentanze Tel 849 018 519 078

UFFICIO adiacente corso Vittorio 240 mq cucina bagno ripostiglio 2 camere cucina doppi servizi, 28 milioni più mq 14 milioni di mutuo a 8. Bariloche 193 km da corso Vercelli. Permette sul posto il sabato e domenica in via Nizza Telefonare 756 525

UTIP
531.188 vende corso Tassoni 78 in stabile d'epoca ristrutturato metà piano comune 1/3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore 2° piano no agenzie. Telefono 330 616

UTIP
547.826 vende libero via Barolo camere cucina servizi 16 milioni trattabili pagamento.

VALENTINO PARK vendesi villetta indipendente come nuova con box e terreno. Esclusivamente Telefonare 634.067

VILLA vendesi panoramica a fronte villaggio Mamolata salone studio cucina 4 camerini 2 bagni lavanderia box 1800 mq. terreno ottimo costruzione 3 piani. Telefonare ufficio vendite sul posto tutti i giorni compresi festivi. Telefonare 827.3030.

SOGGIORNO ottima appartamento in villa 8 vani doppi servizi box giardino indipendente adiacenze mercato 8 stabile. L. 80 milioni no tru mutuo. Telefonare 848 7701

TORCELLINA libero signorile soleggiato 2 camere cucina doppi servizi box vendo Ristrutturatissima. Tel 549 918 513 078

PRIVATAMENTE vendo splendida villa a Rivoli posizione collinare composta da ingresso 3 camere servizi terrazzo in parte coperto e cantinetta mq 190 L. 65 milioni eventuali aggiornamenti. Cessionario S.p.A. Tel 660.3605.

Libretto Sicilmercati piano alto con ascensore, riscaldamento centrale: salone 2 camere grandi possibili doppi servizi. No agenzie. Telefonare 838.623.

LIBERO pieno corso Tassoni 2 camere ingresso cucinotto bagno, tetto cantina. 4° piano, da ristrutturare 40 milioni, no agenzie. Tel 618.0725

LIBERO signorile palazzina corso Vittorio vicinanze 4 camere cucina doppi servizi Ristrutturatissimi Tel. 549.918 513 078

LIBERO zona centrale via Pisani 15, recente costruzione riscaldamento centrale 2 camere cucinotto Camerata 18 milioni più 11 milioni rateizzo. Fiduciaria immobiliare, 556 956

LIBERO zona Monviso 3° piano 2 camere cucina bagno L. 50 milioni 500 mila volgono mutuo Rappresentanza 14. Tel 549 918 572 078

MAIORA A vendita a Buttigliera Alta (km da Rivoli) al margine del campo da golf villa a schiera 6 luminosi appartamenti con lavanderia e mansarda nel compreso rustico da ristrutturare. Prezzo 50% circa meno mutuo a debito. Per orario sul posto aperto e domenica. Telefonare 756 625

MAIORA 5 grandi appartamenti nuovi signorile adatti persone 3 camere cucine doppi servizi, 28 milioni più mq 14 milioni di mutuo a 8. Bariloche 193 km da corso Vercelli. Permette sul posto il sabato e domenica in via Nizza Telefonare 756 525

MICHELINO via Nizza Costa piano alto camera tinello cucinino bagno 1. 25 milioni mensili Rappresentanze 548 916

NOVARA consegna giugno 81 ultimi appartamenti signorili 4 camere doppi servizi ingresso salone camera cucina abitabile 2 bagni 2 balconi cantina box auto. Giardino condominiale. Alpa Fiduciaria per pagamento. Cessione casa S.p.A. tel 660.3605.

PINO cedesi in pino corso seconda casa. 3 camere doppi servizi garage, nuova costruzione cantina. Scrivere «Pubblicompass 378 — 10100 Torino».

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per clienti tutta Italia, magazzino deposito mobili Telefonare 346.777 Vallarino

24 Mobili, arredi

BARGVERO via Cibrario 54 Torino Ampia scelta di mobili classici e moderni, camere matrimoniali, soggiorni componibili, pagamento Via Barbera 40 angolo via Valgioia Cumiana.

25 Artigiani, ecc.

ANTIFURTO sono specializzato in impianti per ristrutturazione Telefono 806 5843.

DECORAZIONI pertettissime senza pensiero della artigianale tappezzeria comprese 100 metri quadrati (o metri misura) 15 mila. Tel. 365 799 - 363 678.

31 Lezioni, traduzioni

TEDESCO ripresa bibliografica conversazione ripetizioni effettuate, inglese, conversazione per principianti, esperti anche commerciale Mi Telefoni (10) 881 830 - 581.519

33 Matrimoniali

CELIBE distinto laureato apprezzabile massimo 36enne simpatico temperamento vivace 1348 - Bruxelles 7000.

36 Nautica

NAUTICA Sanbernardo al Mare (Imp) motori 6 cilindri entrobordo di marca eccezionali condizioni cuscinetti lamiera 380 litri 4 — 10100 Torino.

37 Campeggio e sport

CARAVANS nuove completamente accessoriate con accorsi a L. 1 milione, vasto assortimento caravans usate a partire di ricezzo. Vi aspettiamo presso la 7 Italia Caravans di corso G. Cesare 331 (ex 265 F01. Pagamento a 48 mesi senza cambiali, senza protesto.

RARDI camper nuove e usate vendesi Rivalta mercato 16 fabbrica Telefonare 908 9266 - 908 1077 via Genova Lanzi

SALONE dei camper e delle attrezzature commissionaria Reggio Fiat V.S. Buna modelli 1981 a partire da 10 milioni 500 mila chiavi in mano. Vasto assortimento mezzi usati. Abbiamo spazi (nuova sede) via Principessa Clotilde 49 Tel. 472 702.

VENDO tenda Lander nuova appena accessoriata, omaggi benvenuto ab. Tel. 0323 303.305 Oldoni - Verbania.

38 Animali e veterinaria

A. PAZIE signori di appartamento vorrebbe passare le loro bestiole by mettere per iscritto ai loro padroni Scrivere «Pubblicompass 0216 — 10100 Torino».

ALANI nera cuccioli figli campioni cedesi amanti esposizione Tel 942 6078.

AMICO degli animali vende giovane pinscher piccolo Bellegrini addestrato Telefonare 650 7810, corso Mediceo 33.

VENDO pastori tedeschi lupetti maschi neonati lavorativi cocker & rottweiler tutte le razze e piccoli bellissimi e buoni appartenuti a chiara personalità. Telefono 906 9839

42 Antiquariato

GALLERIA Pure Torino, corso Cairoli 32, telefono 677.344, acquista quadri di maestri «classici e tradizionali» dell'800 e primo 900. Massima serietà.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. BARGE panoramica 50 km da Torino vendo casa campagna 2 grandi camere cucina 10 mila piante maestose acque di sorgente haciendo mq 600 circa libere ed abitabile subito lire 15 milioni 500 mila Tel. 0175 87 115

A.A.A. VALLE di Lanzo a L. 17 milioni 700 mila casetta rustica indipendente di varie 2 piano, piccolo giardino a 28 km. da Torino Rea Venaria vendesi tel. 012 7023

A.A. CASETTA rustica parzialmente abitabile di varie 4 vendesi a giardino in prossimità acqua potabile a L. 17 milioni 500 mila Telefono 011 - 990.231.

A.A. VILLA con parco 2.000 mq in ottima posizione panoramica a soli 25 km da Torino vendesi a L. 25 milioni 500 mila Telefono 011 857 844

ALBA vendesi in splendida posizione panoramica villetta 4 camere cucina bagno ampia terrazza giardino 1.000 mq. Telefono 0173 / 61.443.

ALMESE Lanzo Torre Frilla apartasi a 5 Rocco vende alloggi sulle terrani rustici Tel. 0182 - 304.00 ore ufficio

CERIALE vendesi villetta 150 mt mare 4 vani cucinetta servizi autonomo 115 milioni. Telefonare 0182 80 430 - ore 0182 80 580.

DOLCEDO (IM) soggiorno 2 camere angolo cottura bagno a terrazzo 8 L. 45 milioni classificazioni Centro 0182 - 452.80 435.58

FINALE Liguria vicino centro storico soleggiato 4 camere cucina ingresso bagno balconi, 93 milioni Telefonare 0182 9/0.786

FINALE Marina completamente ristrutturato soggiorno 2 camere angolo cottura servizi da mq 90 circa libero ed abitabile subito mese Centro 0182 - 452.80 451.58

FINALE vendesi alloggio centrale angolo stazione camere cucina ripostiglio servizi [redacted] ne ultimo stabile. Telefono 019 - 690.231.

GUASTI Casale Monferrato 0142 35718 vende Vale Cervo villa panoramica bella vista doppi servizi box terreno.

GIAVENO Val Sangone immobiliare via Fabrizio 20 Tel 937.527 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica fino a giorno prima vendiamo alcune immobili per acquisti e vendite in zona.

GIAVENO vendo bella casa libera ristrutturata cascina vecchia corte ombreggiata 38 milioni Telefono 938 747

GIAVENO vendo bella casa panoramica 400 mq terreno stalla vecchia 8 milioni. Telefono 938.211.

GRANOLIO 0184/482222 vende in Santo Stefano, villa mare, agrumeti, parcheggio-atti vano-spogliatoi servizi 65 milioni

GRANOLIO 0184/482223 vende Santo Stefano giardino soleggiato, arredato, vista mare palazzo 2 camere 2 servizi cucina ripostiglio cantina box da 64 milioni + mutuo

LIBERA Cumiana villa d'epoca completamente ristrutturata 5 piani box terra, otto vani di cui 3000 mq di giardino, facilitazioni di pagamento Cessionario S.p.A. tel 650.3605.

LIBERO ristorante Cuneese fuoco metropolitano adatto 18 camere doppi servizi + ristorante e giardino di mq 800 facilitazioni di pagamento Cessionario Corso V. Emanuele 52 tel 660.3605.

MONTEBO in nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ampio balcone. Ampie facilitazioni di pagamento telefonare 548 781 553 204

ALANI nera cuccioli figli campioni cedesi amanti esposizione Tel 942 6078.

AMICO degli animali vende giovane pinscher piccolo Bellegrini addestrato Telefonare 650 7810, corso Mediceo 33.

VENDO pastori tedeschi lupetti maschi neonati lavorativi cocker & rottweiler tutte le razze e piccoli bellissimi e buoni appartenuti a chiara personalità. Telefono 906 9839

42 Antiquariato

GALLERIA Pure Torino, corso Cairoli 32, telefono 677.344, acquista quadri di maestri «classici e tradizionali» dell'800 e primo 900. Massima serietà.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. BARGE panoramica 50 km da Torino vendo casa campagna 2 grandi camere cucina 10 mila piante maestose acque di sorgente haciendo mq 600 circa libere ed abitabile subito lire 15 milioni 500 mila Tel. 0175 87 115

A.A. VALLE di Lanzo a L. 17 milioni 700 mila casetta rustica indipendente di varie 2 piano, piccolo giardino a 28 km. da Torino Rea Venaria vendesi tel. 012 7023

A.A. CASETTA rustica parzialmente abitabile di varie 4 vendesi a giardino in prossimità acqua potabile a L. 17 milioni 500 mila Telefono 011 - 990.231.

A.A. VILLA con parco 2.000 mq in ottima posizione panoramica a soli 25 km da Torino vendesi a L. 25 milioni 500 mila Telefono 011 857 844

ALBA vendesi in splendida posizione panoramica villetta 4 camere cucina bagno ampia terrazza giardino 1.000 mq. Telefonare 0173 / 61.443.

ALMESE Lanzo Torre Frilla apartasi a 5 Rocco vende alloggi sulle terrani rustici Tel. 0182 - 304.00 ore ufficio

CERIALE vendesi villetta 150 mt mare 4 vani cucinetta servizi autonomo 115 milioni. Telefonare 0182 80 430 - ore 0182 80 580.

DOLCEDO (IM) soggiorno 2 camere angolo cottura bagno a terrazzo 8 L. 45 milioni classificazioni Centro 0182 - 452.80 435.58

FINALE Liguria vicino centro storico soleggiato 4 camere cucina ingresso bagno balconi, 93 milioni Telefonare 0182 9/0.786

FINALE Marina completamente ristrutturato soggiorno 2 camere angolo cottura servizi da mq 90 circa libero ed abitabile subito mese Centro 0182 - 452.80 451.58

FINALE vendesi alloggio centrale angolo stazione camere cucina ripostiglio servizi [redacted] ne ultimo stabile. Telefono 019 - 690.231.

GUASTI Casale Monferrato 0142 35718 vende Vale Cervo villa panoramica bella vista doppi servizi box terreno.

GIAVENO Val Sangone immobiliare via Fabrizio 20 Tel 937.527 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica fino a giorno prima vendiamo alcune immobili per acquisti e vendite in zona.

GIAVENO vendo bella casa libera ristrutturata cascina vecchia corte ombreggiata 38 milioni Telefono 938 747

GIAVENO vendo bella casa panoramica 400 mq terreno stalla vecchia 8 milioni. Telefono 938.211.

GRANOLIO 0184/482222 vende in Santo Stefano, villa mare, agrumeti, parcheggio-atti vano-spogliatoi servizi 65 milioni

GRANOLIO 0184/482223 vende Santo Stefano giardino soleggiato, arredato, vista mare palazzo 2 camere 2 servizi cucina ripostiglio cantina box da 64 milioni + mutuo

LIBERA Cumiana villa d'epoca completamente ristrutturata 5 piani box terra, otto vani di cui 3000 mq di giardino, facilitazioni di pagamento Cessionario S.p.A. tel 650.3605.

LIBERO ristorante Cuneese fuoco metropolitano adatto 18 camere doppi servizi + ristorante e giardino di mq 800 facilitazioni di pagamento Cessionario Corso V. Emanuele 52 tel 660.3605.

MONTEBO in nuova costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ampio balcone. Ampie facilitazioni di pagamento telefonare 548 781 553 204

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AGENZIA Il Gabbiano affitta appartamenti [redacted] Loano, Borghetto, Pietra Ligure, Finale Telefonare 019 670.678

ALVA Valle in Sestriere affitta a gruppo amici 10 stanze con uso cucina e televisione. Telefonare ore pasti 861 054

BARDONECCHIA affittasi alloggio tre camere letti Telefonare ore pasti 870.865.

CERIALE affittasi alloggio camera tinello cucinotto e bagno ampio terrazzo coperto con giardino invidiabile Tel 934.609.

DIANO Marina Residence Villa Marina direttamente mare appartamenti 2-4 persone periodi tranquilla stagioni decembre Prezzi convenientissimi 0183 45.232.

LOANO Conale affitto 3 mesi invernali alloggi arredati casa da 100 mila mensili. Agenzia Edilmare, 019 32 870.088.

LOANO tel. 019 - 670.665 affittasi inverno bellissimi appartamenti arredati 30 e 50 metri dal mare.

SAN BARTOLOMEO al Mare (Riviera dei Fiori) privato affitta anche quindicinalmente appartamenti arredati Telefonare ore pasti 0183 400208

SANREMO 1700 affittasi appartamento modernissimi bloccati e liberati per la stagione invernale, vacanze natalizie e altri periodi. Per informazioni telefonare gli ei 0182 80.330 - 85.297.

SAUZE affitto alloggio 4 letti stagione invernale. Telefonare 011 513 424.

47 Alberghi, pensioni

LOANO Albergo Milano, tranquillo, vicino al mare, camere ducce, prezzi modici. Telefonare 019 - 658.389 (ristoratore).

LOANO pensione «Pastore» 019/668.343 ambiente familiare, tranquillo, camere nuove, cucina casalinga. Tariffe modici convenienti

49 Informazioni

HOLMES investigazioni controlli infedeltà indagini documentazioni via Maggi 8 angolo corso Sebastopoli, telefono 540 851.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 519.024 - 538.882.

50 Smarrimenti

INCROCIO tubo bianco cioccolata. Cane da guardia e compagnia cercasi padrone cinofilo. Telefono 334 661 ore 1 163

MANCIA per ritrovamento cane bassotto rosso tacche scomparso mercoledì 12/

Export-import dell'automobile un brutto 1980

Secondo i consuntivi dei primi nove mesi

[illegible] importazioni di [illegible] hanno superato [illegible] oltre mille miliardi in valore doganale [illegible] nostre esportazioni. In particolare abbiamo importato dall'estero, fino al 30 settembre, vetture e veicoli industriali per 2139 miliardi di lire (un aumento del 64 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979) e ne abbiamo inviate oltre confine per 2152 miliardi.

In verità il saldo dell'interscambio nel settore dei mezzi di trasporto (comprendenti [illegible] anche i motocicli e i trattori) [illegible] ora attivo, grazie soprattutto [illegible] esportazioni [illegible] parti di ricambio, [illegible] margine nel periodo considerato [illegible] è [illegible] sceso a 300 [illegible].

Così, anche questa [illegible] del nostro commercio con l'estero, che [illegible] moltissimi anni [illegible] più in attivo della bilancia commerciale, potrebbe già l'anno prossimo registrare [illegible] la prima volta [illegible] troppo addietro [illegible] tempo, troviamo che ancora [illegible] anni fa, nel [illegible] Italia aveva esportato, in altre tonde, 671 mila automezzi, per un valore di oltre 529 miliardi, e ne aveva importati poco meno di 472.500, pari a 223 miliardi e 690 milioni. Nel 1976 — anno record delle nostre esportazioni automobilistiche — l'export era salito a 765 mila automezzi pari a 1064 miliardi, e l'import a quasi 542 mila unità per 1378 miliardi.

In seguito il saldo è ancora rimasto a nostro favore, per cominciare a ridursi nel 1978 e soprattutto nel '79, quando, di fronte a una domanda europea in piena espansione, la produzione italiana [illegible] automobili è stata [illegible] lo attardata dalle agitazioni dell'estate, perdendo non soltanto spazi di mercato [illegible] all'interno (subito [illegible] capaci [illegible] marche estere), ma anche rallentando di molto le spedizioni [illegible] confine. I due [illegible] giunti hanno pertanto inferto un pesante [illegible] colpo alla bilancia del settore.

E' una [illegible] che si è ripetuta quest'anno, [illegible] dirennmo soprattutto nelle conseguenze per [illegible] mercato [illegible] che, caso anomalo in Europa, ha continuato a tirare al di [illegible] previsioni. [illegible] i rivali [illegible] come si [illegible] visto dall'andamento dei primi nove mesi, sono preoccupanti. Ma è doveroso aggiungere che, senza entrare nel merito della disarmante propensione degli italiani verso i prodotti stranieri, le [illegible] miche [illegible] Paese, [illegible] ne, la [illegible] produttività [illegible] altrettante cause di questa inversione di tendenza nel saldo della bilancia commerciale.

f. b.

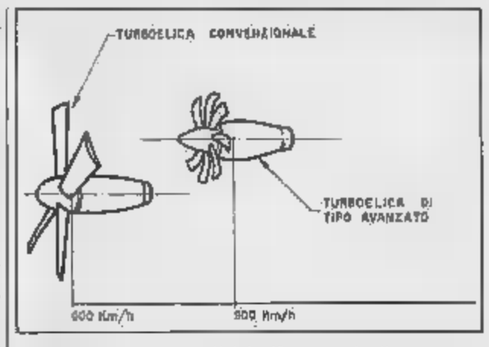
Tecnologie di avanguardia in aviazione per ridurre i consumi

Turboelica di nuova concezione

Ha le pale ricurve e in numero maggiore di quella convenzionale - Sono in corso altre ricerche [illegible] materia [illegible] aerodinamica (ali a «profilo supercritico»), strutture, controlli elettronici

E' noto che nel [illegible] dell'aviazione la [illegible] alla riduzione dei consumi non è tanto determinata da questioni di [illegible] disponibilità, quanto di prezzo [illegible] carburante. Si stima infatti che nel mondo il trasporto [illegible] contribuisca solo per il 3% al consumo [illegible] energia e solo per il 6% [illegible] consumo giornaliero [illegible] di petrolio. E' peraltro importante sottolineare come il problema della riduzione dei consumi, acuito [illegible] dalla crisi energetica e ribaltato oggi [illegible] effetti [illegible] sui bilanci [illegible] Compagnie [illegible] sul prezzo del biglietto, sia per l'evidente un problema [illegible] sempre. Pertanto la crisi energetica non ha fatto che accelerare un processo in atto riconfermando il ruolo dell'aviazione come sistema che mobilita in modo permanente i più importanti progressi dell'aerodinamica, della ricerca strutturale, della propulsione e dell'elettronica.

Per quanto attiene all'aerodinamica, un importante progresso nella direzione della riduzione dei consumi è stato ottenuto con la realizzazione delle ali a «profilo supercritico». Il profilo, vale a dire la sezione di un'ala «supercritica», ha una forma tale da [illegible] fare i filetti fluidi aderenti alla superficie dell'ala, [illegible] evita l'aumento di resistenza che, a causa del distacco della vena fluida, si riscontra nei profili convenzionali alle altissime velocità. L'ala a profilo supercritico, oltre ad offrire una minore resistenza alle [illegible] velocità, presenta uno spessore relativo superiore a quello dell'ala a profilo convenzionale, consentendo di realizzare [illegible] a parità di robustezza e di rigidezza, una struttura alare a pareti più sottili e quindi di [illegible] or peso.



Passando [illegible] campo della propulsione si possono identificare due direttrici fondamentali intese [illegible] riduzione dei consumi. La prima si esplica sul piano termodinamico attraverso l'innalzamento delle temperature di combustione e dei rapporti di compressione delle turbine a [illegible] così da consentire [illegible] «spremere» una maggior quantità di [illegible] ergia da uno [illegible] peso di combustibile.

Un [illegible] seconda direttrice verso la riduzione dei consumi punta sull'aumento del rendimento propulsivo attraverso il «ringiovanimento» dell'elica. Associando [illegible] una turbina ad alto rendimento termodinamico un'elica di tipo [illegible] derivata da recenti studi aerodinamici, si può [illegible] un gruppo «turboelica» [illegible] sianzialmente rinnovato con ottimi rendimenti termopropulsivi e quindi consumi ridotti fino a 800-900 km/h, mentre la turboelica [illegible] monale non consentiva [illegible] superare i 600 km/h. Il nuovo tipo di turboelica [illegible] distingue dal tipo convenzionale per il numero ed il tipo [illegible] pale: anziché quattro [illegible] [illegible] numerose e ricurve a forma [illegible] scimitarra.

Tra le innumerevoli linee di sviluppo attraverso le quali l'avionica — vale a dire l'elettronica applicata al volo — contribuisce alla riduzione dei consumi emerge per importanza ed attualità la tecnologia dei «comandi attivi».

Il metodo [illegible] per garantire la stabilità degli aerei facendo in modo che reagiscano [illegible] azioni di disturbo esterne (raffiche, turbolenza ecc.) consiste nel dotarli di grandi superfici stabilizzanti, (la deriva [illegible] parte fissa dei piani [illegible] coda). La stabilità ottenuta per questa [illegible] presenta [illegible] diversi svantaggi: anzitutto [illegible] resistenza aerodinamica ed il peso di queste superfici; [illegible] secondo luogo, alla stabilità [illegible] ottenuta in questo modo fa riscontro altrettanta mancanza di maneggevolezza dell'aereo.

I calcolatori elettronici, elaborando i dati [illegible] particolari sensori, consentono di affidare la stabilità all'azione dei soli comandi mobili di volo, indipendentemente dall'azione del pilota. E ciò con una riduzione [illegible] superfici di coda, a vantaggio della penetrazione aerodinamica e del peso.

Mario Bernardi

Nuovi Boeing 757 [illegible] basso

[illegible] aviolinee [illegible] Delta hanno annunciato l'acquisto di sessanta aerei da trasporto a medio raggio Boeing 757. L'ordine, inclusi i ricambi, assomma a 3 miliardi di dollari. Il 757 presenta la caratteristica, rispetto al 727 che è destinato a sostituire nel 1984, di avere un consumo più ridotto del 39 al 40 per cento, nonché un minore inquinamento acustico nelle zone aeroportuali.

Una «fuoristrada» Fiat che [illegible] bene anche in città

La Campagnola: [illegible] veicolo valido per tutti gli usi

Si stanno diffondendo a [illegible] d'olio, li troviamo di più nelle vie de[illegible] città che [illegible] montagna o per le campagne: i «fuoristrada» sono [illegible]ne del giorno. Vecchie Land-Rover che sembrano appena arrivate dall'Africa, [illegible] Toyota [illegible] grado di filare in autostrada a oltre 120 l'ora, piccoli, modernissimi giocattoli come il Daihatsu Taft e il Suzuki, [illegible] [illegible] Campagnola che evocano l'immagine di cantieri e operai, Jeep colorate.

Perché? Snobismo o ragioni pratiche? Abbiamo sentito qualcuno dei «fuoristradisti» di città e, soprattutto, abbiamo provato a lungo una Campagnola Diesel versione hardtop (motore [illegible] cilindri di 2445 cc, [illegible] CV, 115 km/h, consumo 12,8 litri per 100 km, prezzo oltre 15 milioni [illegible] lire), fracassando sentieri e mulattiere per immergerci [illegible] traffico.

Risultato: questi veicoli nati per viaggiare in zone impervie, vanno benissimo anche nelle strade del centro. Gli elementi negativi (rumorosità, [illegible] non proprio brucianti) sono di gran lunga inferiori a quelli positivi (manutenzione semplice, ampia capacità di trasporto di persone [illegible] e cose, migliore visibilità dal posto di guida). «E per me che [illegible] in collina — dice una signora — la tranquillità [illegible] [illegible] rimanere bloccata [illegible] i figli alla prima nevicata». [illegible] già, perché un «fuoristrada» rimane sempre tale, quindi con [illegible] integrale e marce ridotte (i [illegible] che non [illegible] hanno, non sono che pallide imitazioni).

Non una moda, quindi, ma una tendenza che trova origine in motivazioni d'ordine pratico. Aggiungiamo che i moderni «fuoristrada», chi più chi meno, [illegible] comodi. Sulla Campagnola, ad esempio, il sedile di guida e la panchetta laterale sono mobili, permettendo un facile accesso al vano posteriore.

Nessun problema nella guida, anzi. Si è [illegible] in alto e si domina il traffico. Ci si abitua rapidamente a un modo di condurre ragionato, meno brusco, più fluido e attento al rispetto delle norme del Codice. E se proprio si ha fretta, è possibile ovviare con una ruota di scorta [illegible] e [illegible] infilandosi in uno spazio altrimenti chiuso (manovra, è bene dirlo, da attuare solo in casi di emergenza, con ogni cautela).

Trasportare bambini è [illegible] divertimento. Oggi, per risparmiare carburante, molti genitori si accordano per portare a scuola, a turno, i figli propri [illegible] dei vicini. [illegible] [illegible] ragazzini che la Campagnola accoglie senza problemi: sei-sette, con zacche e cartelle. Se la famiglia decide di andare al mercato e di fare la «grande spesa», niente paura: una incredibile quantità [illegible] cassette può essere [illegible] nell'abitacolo. [illegible] poi, [illegible] vero casa-agile e maneggevole, questa Fiat da superlavoro ci porta in giro [illegible] una qualunque [illegible].

Il discorso, con diverse sfumature, vale per tutti i «fuoristrada», che, tra l'altro, non hanno in generale neppur bisogno di essere ricoverati [illegible] un garage (ladri permettendo). In sostanza, questi veicoli traducono nel modo più compiuto [illegible] il nuovo modo di «vedere» l'automobile emerso [illegible] questi [illegible] un mezzo di servizio, pratico, funzionale. Meno [illegible] pindarici e maggiore aderenza a una realtà fatta di tecnica e economia.

Michele Fenu

L'avvenire dei veicoli elettrici è legato all'efficienza [illegible] durata della sorgente d'energia

Solo fra dieci anni le batterie ad alta capacità

Gli Anni 80 vedranno, con ogni probabilità, l'inizio di una produzione su scala non più artigianale [illegible] automobili e veicoli elettrici stradali. L'elemento decisivo sarà l'avvento di nuovi tipi di batterie, che consentiranno di superare (finalmente) [illegible] grosso scoglio delle limitate prestazioni offerte oggi dagli accumulatori al piombo. I quali hanno però permesso di mettere a punto la parte elettronica di comando e di sperimentare i vari sistemi di trazione, e offrono già [illegible] servizio soddisfacente per l'uso urbano.

Diciamo subito che delle nuove batterie [illegible] parla da tempo, [illegible] ne parla molto e qualche [illegible] purtroppo [illegible] [illegible] a sproposito, col risultato [illegible] fare un pessimo servizio all'auto elettrica. Avventure del genere [illegible] quella della Gulf [illegible] Western che ha strombazzato ai quattro venti di avere realizzato una batteria miracolo[illegible] [illegible] [illegible] descrizione faceva acqua non appena la si leggesse con [illegible] certo esperienza, non giovano a [illegible] pure a chi le intraprende. Oggi si può dire che a breve termine (5 anni) la batteria al piombo rimane ancora l'unica valida, con qualche ulteriore miglioramento fino ad arrivare al traguardo dei 50 Wh/kg e alla vita utile di 1500 cicli, così come promesso dai giapponesi con la batteria della Shin-Kobe, la cui tecnica costruttiva è illustrata nel rapporto tecnico sui veicoli elettrici 1980.

A medio termine (10 anni) potrà [illegible] uno dei tipi attualmente in fase di sperimentazione avanzata. Il più probabile è quello [illegible] [illegible] nichel-zinco, scelto dalla General Motors per [illegible] vettura elettrica [illegible] cui è programmata [illegible] costruzione di [illegible] mila unità nel 1985. Questa batteria offre una capacità doppia [illegible] tripla [illegible] quella delle migliori batterie al piombo, ma presenta alcuni problemi costruttivi che i tecnici della GM contano di risolvere da qui al 1985.

I giapponesi puntano [illegible] [illegible] tipo ferro-nichel [illegible] elettrolita alcalino: anche questa batteria [illegible] [illegible] tipo conosciuto, offre una elevata densità di potenza [illegible] ottime caratteristiche di corrente erogata sotto sforzo, nonché una lunga vita. Il problema [illegible] [illegible] costruirla a un costo più basso [illegible] quello attuale o [illegible] migliorare l'efficienza tra corrente [illegible] carica e di scarica.

La inglese Chloride ha invece ripreso a studiare una delle cosiddette batterie «calde», cioè funzionanti a temperature superiori a quella ambiente, e precisamente quella costituita [illegible] coppia sodio-zolfo. Questa batteria funziona [illegible] a una temperatura di 250 gradi centigradi e deve perciò essere mantenuta bene isolata; deve inoltre avere un sistema per scaldarla quando [illegible] [illegible] lasci inattiva tanto tempo [illegible] raffreddarsi del tutto. Ma offre un rapporto peso-potenza che in certi casi viene dato come [illegible] volte superiore a quello [illegible] batterie [illegible] piombo, ed è chiaro che, in tal caso, offre prestazioni analoghe [illegible] quelle ottenibili con il motore a combustione interna in fatto di velocità e autonomia.

Non [illegible] da escludere che altri tipi di batterie leggere siano in fase di sviluppo presso laboratori che non ne danno notizia. In linea teorica esistono numerosissime «coppie» di materiali che in determinate condizioni sono in grado di combinarsi tra loro dando origine a corrente elettrica. Ma l'esperienza insegna che il problema presenta numerosi aspetti, spesso contrastanti, che ne condizionano la soluzione.

La batteria ideale deve infatti essere leggera per unità di energia accumulata; deve avere un ottimo rapporto carica-scarica; deve essere fatta con materiali abbondanti e poco costosi e naturalmente non deve presentare gravi pericoli o rischi [illegible] inquinamento. E' anche possibile la scoperta di un tipo totalmente nuovo, [illegible] tal [illegible] il suo sfruttamento industriale va previsto a lungo termine.

Gianni Reglialti

Avanzato sistema [illegible] a punto dal Centro Ricerche Fiat

Ruggine, strada sbarrata

E' noto che [illegible] delle maggiori insidie per la durata delle carrozzerie [illegible] portata [illegible] agenti atmosferici naturali [illegible] oggi, soprattutto da prodotti inquinanti che [illegible] riversano nell'ambiente. I sistemi protettivi attualmente adottati dall'industria automobilistica riguardano in primo luogo le parti interne, e in particolare gli scatolati di lamiera, [illegible] facilmente raggiungibili dai prodotti anticorrosione.

Un importante [illegible] [illegible] ti in questa materia [illegible] stato fatto dal Centro Ricerche Fiat, che per conto di Fiat Auto, Trattori, Iveco e dell'Industria Italiana Vernici, ha messo a punto uno strumento che permette di determinare il potere di penetrazione delle vernici applicate per elettroforesi (anodica o catodica).

La determinazione del potere di penetrazione delle vernici elettroforetiche è però generalmente affidata alla valutazione soggettiva dell'esecutore, e necessita di tempi abbastanza lunghi. Per rendere più efficace la lotta contro la ruggine, si è quindi sentita l'esigenza di dare un valore svincolato dalla misura umana: ciò ha portato il Centro Ricerche Fiat a sperimentare in laboratorio un metodo elettrochimico di misurazione che dà un risultato «numerico», correlato direttamente al potere di penetrazione della vernice.

L'«elettropolimerizzazione», [illegible] cui il Centro Ricerche Fiat sta effettuando i suoi esperimenti, si [illegible] possa consentire, [illegible] un futuro [illegible] lontano, di «costruire» letteralmente addosso alla lamiera [illegible] sua vernice. In questo modo tutti i proble[illegible] derivanti dalla progettazione de[illegible] scatolati e da una loro perfetta verniciatura potranno essere agevolmente superati.

[illegible] [illegible] [illegible] avviene [illegible] procedimento di laboratorio. In una «cella di misura», di solito un recipiente di vetro di ridotte dimensioni (da [illegible] a 1000 cmc) contenente [illegible] bagno, viene simulato il lavoro di elettroforesi nei confronti di uno scatolato, rappresentato [illegible] l'occasione [illegible] un tubo cilindrico, all'interno del quale viene inserita una sonda. Tubo, sonda e due elettrodi posti ai bordi del recipiente sono collegati a uno strumento di misura. Si applica tensione fra elettrodi [illegible] tubo e il processo di elettroforesi fa iniziare la deposizione di vernice sulle pareti di questo, prima su quelle esterne e poi via via su quelle più interne.

Quando la [illegible] si deposita sulla sonda, [illegible] registra una variazione di corrente che produce un determinato segnale. Tanto più breve [illegible] [illegible] tempo intercorso tra l'inizio della prova [illegible] tale segnale, tanto maggiore è la penetrazione della vernice all'interno dello scatolato di prova.

r. s.

Il «braccialetto» riscaldatore

[illegible] avviamento Diesel

E' noto che [illegible] temperature esterne molto fredde i motori Diesel [illegible] difficoltà di avviamento. Questo [illegible] è una delle imperfezioni presenti nel gasolio — la paraffina — si cristallizza nel filtro del combustibile, impedendo in parte il regolare afflusso del gasolio stesso dal serbatoio alla pompa di iniezione.

Per ovviare a questo inconveniente una ditta lombarda, la Autoimportesi, ha realizzato un dispositivo tanto semplice quanto efficace, chiamato Termodiesel. Si tratta di una specie di collare che si applica facilmente al filtro [illegible] combustibile; questo collare, o bracciale, contiene un termostato di alta precisione e, all'interno, una resistenza elettrica. [illegible] cavi elettrici vengono collegati, il positivo alla batteria, il negativo a massa. Esiste infine un interruttore elettrico che consente [illegible] interrompere il circuito quando si desideri disattivarlo. Irradiando calore, verso il filtro, l'apparecchio, che è munito [illegible] [illegible] termostato, lo riscalda impedendo la cristallizzazione della paraffina.

Lamborghini preferisce attrezzature Ager

Agip

Più potenza in una gamma più completa.

Con i tre nuovi modelli 1156 da 115 HP - 1356 da 135 HP e 1556 da 155 HP la potenza blu Lamborghini è più grande e più completa. La gamma dei trattori Lamborghini ha 17 modelli base da 35 [illegible] HP e [illegible] versioni per le esigenze più diverse [illegible] coltura [illegible] di terreno. E, giorno dopo giorno, oltre alla potenza e al comfort Lamborghini, una vera garanzia e un servizio ricambi pronti al momento giusto. Trattori Lamborghini nello stile Lamborghini.

Lamborghini TRATTORI

Si vara il primo esperimento del vigile di quartiere

A Natale arriva il «Bobby»

La sezione pilota opererà in Barriera di Milano; nel giro di 6 mesi la nuova istituzione alla Falchera e a Regio Parco-Bertolla - Potenziato l'organico dei vigili, che non si occuperanno più di «scartoffie» - Una scuola regionale di formazione al Bit

Il vigile di quartiere, anche a Torino come a Londra o Parigi. Il vigile che entra in sintonia con la gente di un'area ben limitata, grande magari, non meno anonima dell'insieme urbano. Che col trascorrere del tempo riuscirà a scoprire a fondo la realtà sociale del «quadrato» in cui opera.

Bene: la «rivoluzione» di cui si parla da anni immemorabili, ora è in corso su iniziativa dell'assessore Novelli che in questa tornata amministrativa ha riservato a sé la delega di assessore alla polizia urbana. E' di questi giorni la delibera per l'istituzione della prima «sezione decentrata» che rientra in un più vasto progetto tendente ad avere in ogni quartiere un contingente autonomo di vigili che lavoreranno principalmente d'intesa con il consiglio ed i responsabili delle singole circoscrizioni. Ovvio che ogni sezione sarà in contatto e coordinata da un vertice.

Vediamo però su che linee si muove il progetto di decentramento. Intanto potenziando l'organico dei vigili che dalle 935 unità del giugno scorso passerà, a concorsi ultimati, a 1705 un numero giudicato soddisfacente se si tiene che la media indice vigili per ogni

L'altra sera è giunta la inoltre varato in commissione che dovrà decidere sul trasferimenti dei vigili. Si è poi proceduto allo scioglimento della sezione mercati: i 33 vigili che la componevano verranno dirottati poco alla volta alle future sezioni territoriali.

E infine si sono poste le basi delle prime tre sezioni decentrate: **Quartiere 19** (Rebaudengo-Falchera-Villaretto), **Regio Parco** (Barca e Bertolla) e **Barriera Milano** (via Bologna).

La via Bologna è quella «pilota», sarà operante entro un mese, massimo un mese e mezzo con uffici completamente nuovi. E' la struttura tipo che si ripeterà nelle altre 22. Si compone di 50 vigili, 5 brigadieri, 1 comandante. Dispone di 242 metri quadrati uffici, più magazzini e garage; di radiomobili, di un autonomo ufficio per la rilevazione degli incidenti stradali (per cui scomparirà anche l'attuale sezione segnalatori).

Cosa dovrà occuparsi il vigile di quartiere, il bobby, come lo chiamano familiarmente a Londra? Di tutto. Dal controllo dei prezzi, alla sorveglianza dei parcheggi; dalle affissioni al controllo delle licenze e dei mercati; dai rumori del traffico, alla circolazione, alla scorta di cortei. E di scuole, impianti pubblici, di osservanza delle norme del regolamento municipale, una vastissima di competenze e responsabilità, insomma, da gestire «in autonomia». I confini della circoscrizione.

per dare un'idea sul territorio in cui lavoreranno i vigili della sezione «pilota» diamo queste cifre: l'area è di quasi tre milioni di metri quadrati con 60 mila abitanti che formano 23 mila nuclei familiari. 80 mila i votanti. Nel quartiere vi sono 14 scuole materne, 9 elementari, 3 medie inferiori, 4 medie superiori, 7 impianti sportivi, 7 aree destinate a parco o giardino, 910 negozi, 111 esercizi pubblici, 2 mercati rionali.

In questa «città nella città», a rotazione, i 50 vigili dovranno poco alla volta conoscere tutto ciò che avviene, mediare dove sarà necessario, intervenire a colpo sicuro. E assumere, col tempo, familiarità necessaria per ottenere quel rapporto di reciproca fiducia tra cittadino e vigile, che è abbastanza sterile per non dire nulla.

Ci nell'ambito di questa «rivoluzione» lo avvicendamento degli organici e l'introduzione di un concetto moderno. Questo: che l'attività puramente amministrativa sarà svolta da personale «laico», assunto dal Comune ma non facente parte del corpo dei vigili. Come dire che il lavoro del vigile è a tempo pieno, lontano scartoffie, fuori dall'ufficio.

Dopo la sezione di via Bologna prenderanno il via quella di Regio Parco e in un terzo tempo quella della Falchera: sei poco più poco meno, saranno operanti tre «tasselli» omogenei mappa dei vigili.

Ultima notizia su questo fronte non certo secondario della città: il Comune, d'intesa con la Regione, in cantiere l'istituzione di una scuola di aggiornamento e formazione destinata ai vigili urbani dell'area piemontese. La scuola avrà sede al Bit.

Pier Paolo Benedetto

Medici e pediatri in sciopero 4 giorni?

I medici di pediatria e medicina generale sono in agitazione. In un comunicato emesso da vari organismi sindacali ed associativi (Fimmg, Anmc, Snami, Fimp) si denuncia la posizione del governo, definitadella «irresponsabile» perché non sono ancora stati loro saldati i debiti degli enti mutualistici, risalenti anche a diversi anni addietro.

«Tale disinteresse e disimpegno totale sono resi più drammatici — continua il comunicato congiunto — per la mancata programmazione del numero degli iscritti alla Facoltà di Medicina in rapporto al numero di medici utili al servizio sanitario nazionale».

Al problema «numero chiuso», va ad aggiungersi quello della mancata individuazione dei posti di lavoro per i neolaureati: «Mancano piani che affrontino non solo la disoccupazione, ma anche la sottoccupazione medica».

Nell'elenco delle lamentele c'è inoltre la «ridicola ed indecorosa» retribuzione del medico di famiglia, compensato con 700 lire al mese per assistito, c'è il problema di una assistenza ormai differenziata, sul territorio nazionale, dopo la creazione di 700 diverse «discordinate e spesso irresponsabili repubbliche sanitarie», una per ogni Usl (Unità Sanitaria Locale).

La protesta sfocerà dal 24 al 28 novembre in uno sciopero: rimarranno chiusi su tutto il territorio nazionale gli ambi e le visite domiciliari urgenti saranno seguite solo a mento.

Sentenza della Corte d'assise per l'omicidio di Bardonecchia nel luglio '78

Diciotto anni al cameriere che ha ucciso «senza un perché» la bimba in vacanza

Maurizio Trovò, 20 anni, è rimasto impassibile alla lettura del verdetto, come aveva fatto durante tutto il processo - Poco prima il difensore gli aveva chiesto: «Insomma, qual è la verità?» - E lui: «Non so, faccia lei»

Il presidente Padovani legge: «*La seconda Corte d'assise riconosce Maurizio Trovò colpevole di omicidio volontario e lo condanna a 18 anni ed un mese*». In piedi, tra i carabinieri, il viso pallido ed espressivo come un sasso, Maurizio ascolta il verdetto guardando davanti a sé. Soltanto le mani intrecciate all'altezza della vita tradiscono il tormento interiore di questo ragazzo che nel luglio del '78, quando aveva appena 18 anni, ha assassinato una bimba strozzandola e poi infierendo su di lei con dodici coltellate.

Il presidente termina la lettura: «*La Corte condanna inoltre l'imputato a risarcire la famiglia della vittima con una lira simbolica*». gli occhi dal foglio, cerca invano, come aveva fatto spesso durante il processo una reazione, un segno di partecipazione emotiva sul volto dell'imputato, poi dice: «*L'udienza è chiusa*».

E proprio adesso che tutto è finito Maurizio ha un cedimento, l'impassibilità (volontaria, involontaria?) dietro si è sempre nascosto, s'incrina per qualche attimo. Il ragazzo abbandona l'aula in manette, sulla soglia si ferma accanto al padre Zefferino che, confuso tra il pubblico, non s'era perso una battuta del processo, e lo bacia affettuosamente sulle guance. L'uomo è commosso, mormora: «Ciao». Il giovane risponde tutto d'un fiato «*Ciao, la mamma, bacia la mamma per me*». La donna non è mai venuta in aula. Zefferino, alla prima aveva giustificato così la sua assenza alla Corte: «*Sono anni che mia moglie sta bene. Poi, capirà signor presidente, con quello che è successo, può immaginarselo ...una madre con un figlio così ...*».

Tra i carabinieri Maurizio se ne va, scompare nei sotterranei del palazzo di giustizia portando dentro di sé il segreto di un delitto tanto feroce. Davanti al giudici è sempre stato di un'abulia ed una laconicità disarmanti, mai spesi parole di pentimento o di rimorso. Neppure quando, prima di entrare in camera di consiglio, la Corte gli aveva chiesto se avesse dichiarazioni da fare Maurizio ha cambiato atteggiamento. Il presidente l'aveva esortato perché, almeno «in extremis», svelasse qualcosa del suo animo, e aveva ammonito: «*Guardi Trovò, questa è l'ultima possibilità che ha di parlare*». Ma Trovò aveva taciuto cupo: «*Non ho niente da dire*».

E, forse, questo giovane davvero non ha mai avuto nulla da aggiungere a quanto il giudice istruttore ed i periti psichiatri avevano scritto nelle carte processuali. Quel cerchio di nebbia che ha sempre offuscato parole e gesti dell'imputato forse era fasullo ma sincero.

Significativo, al proposito, un episodio di ieri mattina. Il pm. Maddalena rievoca l'omicidio di Carla Adini, esclude che l'assassino abbia agito con premeditazione, termina chiedendo 22 anni di carcere. La Corte si ritira per una breve pausa, l'avvocato Zancan si avvicina al suo assistito, gli chiede: «*Allora, Maurizio, siamo alla stretta finale. Insomma qual è la verità? E' andata sul serio come averi raccontato subito dopo l'arresto o come hai ribadito qui?*» (la bimba mi ha sorpreso mentre mi masturbavo, ho avuto terrore, paura, vergogna, le sono volato addosso n.d.r.). «*Oppure è andata — prospetta Zancan — come averi detto un mese dopo il delitto?*». (ho afferrato la bimba per un braccio per tirarla dentro la casa diroccata, lei si è opposta, non ho capito più nulla n.d.r.).

Maurizio osserva Zancan con immobili, confuso borbotta «*Perché, non va bene quello che ho detto qui?*». Ci pensa su un attimo e aggiunge: «*Non so, se può dire un'altra cosa, veda lei come è meglio*». Zancan si allontana sconcertato.

La sentenza, abbiamo detto, viene letta in un'aula carica di silenzio. La Corte riconosce l'imputato responsabile di omicidio volontario, esclusa ogni aggravante, e gli concede le attenuanti generiche.

In un angolo, gli zii della piccola Carla Adini ascoltano impassibili. La famiglia si era costituita parte civile solo perché fosse tutelata la memoria della bambina.

c. giac.

Maurizio Trovò, con la solita aria imbambolata, ascolta la sentenza di condanna

Giovani e società quale futuro?

«*Potere giovanile: quale futuro per i giovani e per la società?*»: questo il tema di un incontro promosso dal movimento federativo democratico per martedì, ore 21, all'Unione culturale (via Cesare Battisti 4bi). Nel corso della serata sarà presentato il libro «*Potere giovanile*» di Giancarlo Quaranta, direttore del Centro di ricerche e documentazione Febbraio '74.

Il libro, sostiene il Movimento federativo democratico, «è uno *strumento di riflessione e di crescita politica per tutte le forze che hanno a cuore il cambiamento del Paese*» ed è il fondamento del programma del mfd. Parteciperanno al dibattito il prof. giari, docente di storia del cristianesimo, Ferrara del pci, Negarville, responsabile Dal del Corso delle 150 ore, il dott. Alfonsi del Centro di ricerca e documentazione febbraio '74; presiede Maria Teresa Marabotto, introduce Paolo Dieci, responsabili del Movimento federativo democratico.

Bus deviati

Causa lavori di posa binari, a partire da lunedì, nel periodo di apertura dei (ore 8-17), potrà essere temporaneamente interrotto il transito in viale dei Mughetti. Di conseguenza le linee 59-59/ e 62 potranno essere limitate a Vallette-Chiesa, mentre le corse della linea 62 prolungate a via Traves potranno essere deviate da viale dei Mughetti per c. Molise, c. Ferrara, v. Traves.

C'erano 14-16 mila lire in meno

Busta paga «leggere» alla Elbi di Collegno

L'azienda ha trattenuto l'equivalente delle assenze dal posto oltre la mezz'ora

Polemiche del consiglio di fabbrica alla Elbi di Collegno (600 dipendenti più Cassa Integrazione) perché la direzione ha «deciso in modo unilaterale di ridurre da 76 minuti a mezz'ora la pausa alla quale le lavoratrici produzione hanno diritto in base ad un accordo del '72». «Il mese scorso — precisano i delegati Lamparelli e Montiglio — la Elbi ci ha informati di questa esigenza. Ne abbiamo discusso ma l'intesa non è stata raggiunta».

Ieri l'amara sorpresa: le buste paga erano alleggerite di 14-16 mila lire, a seconda dei minuti di assenza dal posto di lavoro oltre la mezz'ora.

«Pensavamo — sostengono i sindacalisti — che prima di smentire quanto stabilito in passato, l'azienda avrebbe ancora tentato di concordare una soluzione. Tanto più che per noi accettare questa imposizione significherebbe tornare indietro di anni».

Secondo l'azienda invece l'accordo del '72 non era mai diventato operante perché mancavano i presupposti per applicarlo. Si sarebbero dovuti cioè verificare prima i ritmi di lavoro e la produttività. Ma non lo si è mai fatto, perciò la fruizione dei 76 minuti è semplicemente consuetudine che il degli ordini per la contrazione mercato degli elettrodomestici ha fatto abolire.

ULM — Si è riunito ieri il direttivo provinciale dei metalmeccanici Uil con l'intervento di Mattina, Benvenuto e Vernetti. Argomento del dibattito, che prosegue oggi, «*la situazione politico sindacale con particolare riferimento alla vertenza Fiat e Olivetti*».

FLM — Lunedì a partire dalle 14.30 e martedì dalle 9, riunione in via Porpora del direttivo del coordinamento nazionale Fiat.

REXIM — L'asta indetta per il 19 dal Tribunale per la vendita fallimentare del complesso Rexim, secondo l'assessore al lavoro della Regione, «rappresenta la tappa più importante per la definizione della lunga vicenda che ha visto la Regione Piemonte e il Comune di Rivoli impegnati fin dall'inizio nella crisi che ha investito l'importante complesso industriale, con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione, evitando il brutale ridimensionamento del personale».

Comune e Regione hanno appoggiato le iniziative industriali volte ad acquisire la Rexim con l'impegno dell'assunzione dei dipendenti ancora in forza. Ora c'è un consorzio che partecipa all'asta con precise garanzie.

Cultura aziendale

Il Politecnico organizza anche quest'anno un corso di cultura in Organizzazione e gestione aziendale per laureati in ingegneria e altre discipline. Coordinato dai professori Busano, Micheletti e Frattasi, si svolgerà da gennaio a giugno con 150 ore di lezioni. Informazioni al Politecnico, Istituto Trasporti e Organizzazione Industriale, tel. 5123532.

Il bandito ferito nell'assalto alla periferia di Caselle

«Mi sparano per difendermi..» racconta la fuga l'orefice

Luigi Buschini aveva già subito tre rapine - L'altra sera, esasperato, ha esploso 11 colpi - Un altro giovane fermato dai carabinieri

Giulio Reina, fermato - L'orefice Luigi Buschini: «Ho sparato per difendermi»

«*Lasciatemi stare, vi prego non toccatelo*»: Luigi Buschini piange. L'orefice venticinquenne che l'altra sera ha sparato e colpito uno dei banditi che stavano tentando una rapina nel negozio, si è chiuso nel suo alloggio, dove vive con la madre, nel retro dell'oreficeria, e si rifiuta di parlare con chiunque dell'episodio. Il negozio, un piccolo locale nel cortile di una casa colonica, in via de Madonnina, all'estrema periferia di Caselle, ieri è rimasto chiuso. Aprirà oggi.

Intanto i carabinieri di Venaria hanno fermato con l'accusa di tentata rapina e tentato omicidio, un giovane tossicodipendente con precedenti per furto, Giulio Reina, 20 anni, via Scilesa 4 di Venaria, il quale, secondo gli indizi raccolti, avrebbe partecipato all'assalto. Al ferito, Castrense Siracusa, 29 anni, Buridani 14, Venaria, operato d'urgenza l'altra sera alle Molinette, è stato estratto il proiettile dall'addome e ora è fuori pericolo.

Il Buschini è sconvolto, non aveva mai usato quelle pistole, non ha dimestichezza con le armi: ma alla terza rapina nel giro di qualche anno non ha resistito. «*Hanno cominciato a sparare, mi sono difeso*», dirà poi. prima rapina era stata portata a termine nel '73; la seconda, un paio d'anni fa, era stata aventata dal padre proprio con una delle due pistole usate l'altra sera, ma nessuno era rimasto ferito. L'altra pistola l'aveva acquistata il Buschini quest'anno.

L'altra sera tutto è accaduto in pochi minuti. Il Buschini stava servendo due donne, alle 18,15, quando un giovane suona al cancello: l'orefice, convinto di conoscerlo, gli apre senza sospettare nulla. Improvvisamente si sbucano da dietro al giovane due persone mascherate con calzamaglia e i tre, armati di pistola, fanno irruzione nel locale. «*Tutti al muro, altrimenti vi ammazziamo!*», urlano. Le due clienti, madre e figlia, Caterina e Annalisa Calza, 50 e 25 anni, si avvicinano, gridando, al muro, poi sono costrette a gettarsi a terra.

Il Buschini afferra invece dal cassetto le due pistole calibro 38, regolarmente denunciate, e si avvicina al retro per tentare la fuga. La cosa viene notata dai banditi che gli intimano: «*Fermo*», e sparano alcuni colpi. A questo punto la situazione precipita. Il Buschini risponde con un colpo. I tre, colti di sorpresa, tentano di scappare ma trovano la porta bloccata; allora, sparando, scavalcano il bancone per trovare una via d'uscita dal retro.

L'orefice si è intanto rifugiato in un angolo della cucina. Raggiunge il cortile inseguito dai tre malviventi. «*Fermati, ti ammazziamo!*». Il Buschini si ferma, si volta e scarica quasi completamente i due caricatori: colpi, di cui uno andato a segno. Uno dei tre rapinatori crolla a terra stringendosi l'addome. soccorso dai compagni che fuggono trascinandolo una «126».

Dieci minuti dopo alcuni giovani portano a braccia al pronto soccorso di Venaria Castrense Siracusa, presi dicendo per rapina, e lo abbandonano. «*Mi hanno sparato a Venaria*», dirà poi il Siracusa. Ma alle Molinette, dove viene trasferito, un medico gli trova impigliato al collo la catena nascosta con i due fori per gli occhi. Ora è piantonato in ospedale.

I musei di Praga

d'impegno culturale

Si deve all'iniziativa congiunta della Regione, del Comune e della «*Gazzetta del Popolo*» se la rassegna «*Musei di Praga*» già allestita nell'ambito dell'ultima Biennale di Venezia potrà essere ospitata a Torino nella Mole Antonelliana, da oggi (ore 17 l'inaugurazione) all'11 gennaio.

Il significato della manifestazione è stato illustrato ieri dal presidente Enrietti che ha ringraziato il direttore della Galleria di Praga, Kotalik, e il direttore relazioni culturali con l'estero, Travnicek.

L'assessore regionale alla cultura, Ferrero, ha quindi messo in evidenza l'impegno della Regione nel sostenere una politica di crescita culturale che in modo esemplificativo si rivela in grado di coinvolgere significative strutture espositive locali. Come, infatti, ha ricordato anche l'assessore comunale Balmas, la Mole nell'accogliere i Musei di Praga, subito dopo la mostra del Futurismo, a conferma il suo inserimento in un itinerario che ne ha radicalmente mutato il ruolo.

Carluccio ha quindi ricordato i motivi di fondo che hanno indotto a proporre questa mostra alla Biennale di Venezia, sia per l'obiettivo interesse delle opere d'arte che avrebbe consentito di esporre, per l'occasione che poteva offrire di colmare il solco che s'era aperto tra noi e i Paesi dell'Est con la precedente rassegna sul «Dissenso».

Da ultimo Kotalik ha sottolineato la di rapporti europei in cui la mostra si inserisce.

Unione culturale — Oggi o domani, ore 16.30, in via Battisti 4b, verranno presentati i filmati che Raniero La Valle ha realizzato per conto della Rai-Tv in Vietnam e in Cambogia. Dibattito domani con la partecipazione dei giornalisti.

Sta nascendo il Centro documentazione giovani

Una bussola per i ragazzi «ingoiati» dalla metropoli

L'iniziativa annunciata durante la presentazione di un film sulla droga - Informazioni tutto: lavoro, studio, tempo libero

Dalla primavera dell'anno prossimo più difficile giovane «*naufragare*» a Torino. In margine alla proiezione del film-inchiesta sulla droga «*Il gioco è relativo*» (un'iniziativa che si rivelge proprio al tormentato mondo dei ragazzi e degli adolescenti) è infatti sbocciata la notizia — offerta dall'assessore Alfieri — dell'avanzato stato di allestimento di un «*centro documentazione e informazione giovani*» in via Assarotti 3: un punto di riferimento per tutte le notizie e le risposte ai problemi, vastissimi, dei ragazzi: sarà aperto al pubblico tra sei mesi o verrà affiancato, entro l'83, da altre tre sedi decentrate in punti chiave della città.

Il collegamento col filmato-regista Segre, produzione terza rete tv), è nato da una degli operatori dei centri tossicodipendenti agli assessori interessati, perché chiedano le registrazioni alla Rai e le distribuiscano per dibattiti nelle scuole e come mezzo di prevenzione.

Dichiarandosi d'accordo, Alfieri ha auspicato che una simile collaborazione con la Radiotelevisione di Stato prosegua attraverso la realizzazione di altre inchieste, da seguire sul video più a da archiviare poi nel Centro documentazione giovani: quello, appunto, che il Comune allestendo in via Assarotti 3 (attuale sede del Coordinamento iniziative giovani).

Nato appendice del «*progetto giovani*», il Centro di documentazione si propone di fornire ai ragazzi torinesi e comunque negli della città, invece di risposte precondizionate, strumenti perché trovino da soli la risposta alle proprie esigenze: dal tempo libero al turismo-vacanze; dalla scuola al lavoro, lo sport, alla sanità; dall'accesso alle istituzioni pubbliche casa, alla cultura.

Organizzato con banconi per la «reception» al piano terreno e con uffici e archivi al piano superiore. Il Centro elaborerà schede informative, raccoglierà notizie utili da giornali, associazioni e enti per i giovani (anche di stranieri); predisporrà biblioteche, fototeche e archivi di film a disposizione dei cittadini che ne facciano richiesta.

«*Con orario continuato dalle 9 alle 20 — spiegano gli operatori — saremo a disposizione tutti i giorni, con eccezione del lunedì mattina, dedicato alla consultazione interna. Si può dire fin d'ora che il Centro agirà in un ambito cittadino, regionale, nazionale e internazionale (su modelli visti a Lille, Liegi, Parigi), per offrire soluzioni maggior quantità possibile di problemi*».

Citiamo a caso da un testo di classificazione provvisoria degli argomenti che elenca centinaia di possibili notizie: *per la scuola*, i programmi, le associazioni, indirizzi e quote vari istituti (privati, religiosi, pubblici), di ogni ordine e grado, corsi di specializzazione post universitari, soggiorni lavorativi, notizie corsi all'estero e col via; per il lavoro, numero sul part-time, sulle liste di disoccupazione, sulla legislazione del lavoro; per la vita sociale e la sanità, informazioni sui diritti civili, sulla difesa del consumatore, su matrimonio, divorzio, maternità, consultori, aiuti all'infanzia, minorili, malattie, tossicodipendenza, sessuologia, dietetica, handicappati, case per studenti e giovani lavoratori, graduatorie Iacp, ostelli ecc.

Per il tempo libero, tutte le musei, discoteche, centri di incontro, biblioteche, hobbies e corsi di danza e recitazione; per la cultura, conferenze, visite guidate, mostre, fiere e manifestazioni pubbliche, yoga, collezionismo e notizie su ogni iniziativa disponibile; per le vacanze, campi di lavoro in Italia e all'estero, vacanze in famiglia, naturismo, riduzioni per giovani, camping, crociere, agriturismo, alberghi, soggiorni linguistici e «*alla pari*», scambi di ospitalità.

E' insomma tutto sugli sport, tutto sugli uffici e i servizi pubblici in città, e tutto quello che di utile si riuscirà ad archiviare.

Ovviamente, le informazioni non saranno negate neppure ai «*meno giovani*», che verranno indirizzati per i vari problemi agli assessorati competenti: una clambella di salvataggio, insomma, accessibile a tutti.

Roberto Reale

temperatura di ieri

massima	+9,8
minima	+2,6
media	+5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 95%. Cielo sereno. Temperatura: massima +9,4; minima —0,4; media +3,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per banchi di nebbia; venti calmi o deboli; temperatura in lieve diminuzione specie nei valori minimi. Sole: sorge 7,27; tramonta 17. Nell'osservatorio astronomico di Torino negli scorso anno a Torino: max +7,2; min. +3.

Quanti sono gli abusivi

Primi dati del censimento Iacp: su 5495 famiglie, 1523 hanno un reddito annuo netto superiore ai 9 milioni; 280 sono prive di contratto

Via	Nuclei con redd. ann. super. a netti	Proprietari di altri alloggi	Abusivi	Alloggi censiti
De Canal 21	26	4	2	92
Cimarosa 38	56	5	33	321
Maddalene 2	36	3	13	182
Verolengo 109/115		2	13	176
c. Toscana 153	115	5	9	287
Parenzo 60	166	9	23	494
Parenzo 185	82	4	13	254
Garibaldi 5	102	6	25	246
Pergolesi 91	167	3	6	
Cilea 2	83	5	2	
c. Taranto 104		15		
c. Torati 55	26	4	0	70
Aranata 15	85	23	41	606
Lancia 116	10	0	1	68
Lancia 102	34	1	5	126
Dina 83	45		14	282
Dina 83	20	1	0	82
Dina 38	24	8	4	183
Dina 85	18	3	2	86
c. Agnelli 150	35	9	22	314
Fratini 12	23	3		130
Foma 11	39	5	13	188
Scarsellini 12	32	9	5	
Bologna 120	38	7	9	172
Maddalene 3	1	6	8	
TOTALE	**1523**	**121**	**280**	

Eloquente la radiografia dell'abusivismo (e anche della povertà, ma chiaro, dell'autentico bisogno di tanti nuclei famigliari) nella costellazione case popolari. Emerge dal censimento che l'Iacp fronteggia tra molte difficoltà e di cui abbiamo anticipato ieri alcuni dati.

Quasi 5 gli alloggi sfittati finora dai rilevatori (per l'esattezza 5.495), un tessuto sociale sfilacciato dalle tensioni, spesso un «ghetto», dove la vita non scorre in armonia con il resto della città. E dove è più facile rimestare l'irregolarità, sfidare le leggi, addirittura sfuggirle. E fare della probata, a volte legittima, l'alibi per mascherare la furbizia.

Il censimento serve proprio a dare dimensione e nome alle tinte dell'abuso. Ed ecco che si scopre che 1.523 nuclei familiari su 5.495 (pari al 27,71 per cento) hanno reddito superiore ai 9 milioni netti annui. Una cifra che dice poco o tanto a seconda della composizione del nucleo (figli un tempo bambini che ora lavorano; occupazione retribuita della moglie ecc.).

Circa 230 ingallini (2,36 per cento sul totale) risultano proprietari di altro alloggio (quasi tutti sono originari del Sud e hanno mantenuto casa al paese d'origine). Gli abusivi sono 280 (5,09 per cento) e per abusivo si intende «persona tacitamente subentrata all'assegnatario dell'alloggio», assegnatario che ma poi si è trasferito senza dare disdetta del contratto.

Parecchi i casi di nuclei che subaffittano. Da qui la necessità di richiamare chi non è in regola ad adeguare almeno i contratti secondo l'equo canone. Operazione questa che non incide molto sull'entità del vecchio affitto ma che nella massa, a parte la questione di principio da cui non si può derogare, porta alle casse dell'Istituto un incremento non trascurabile.

Specchio dei tempi

Silvia e Marco: una lettera che «fa male», disorienta il coetaneo e suscita rabbia nella diciottenne che lavora per studiare (la polemica divampa) - «Ditemi: il nostro è un Parlamento o tribunale?»

Una lettrice ci scrive.

«Cara Silvia, ringrazio adesso di leggere quanto hai scritto riguardo al tuo rifiuto di cedere il posto alla persona Più che lo sfogo violento mi hanno colpita la rabbia e il rancore che trasudano dalle tue parole.

«E' vero che gli anziani (non tutti naturalmente) in linea generale sono un po' prevenuti verso i giovani. La vostra disinvoltura, la sfrontatezza che ostentate, il vostro anticonformismo li spaventano un po', e, di qui, nascono spesso degli equivoci e dei facili giudizi. Sono vissuti in epoche diverse, e il mondo va talmente di fretta che è difficile per loro stare dietro a tutti i cambiamenti, le evoluzioni che hanno mutato valori e abitudini a cui erano abituati, gentilezze e gesti che al loro tempo sconfitti.

«Era meglio allora? E' meglio adesso? Difficile giudicare. Ci sarebbe da aprire un lungo discorso e questa non è la sede adatta. Forse: più che buttarvi a fiume, come suggerisci tu, bisognerebbe iniziare un dialogo con loro e cercare di capirli e farci capire. Con un po' di gentilezza e comprensione non è difficile: anche le persone più dure cedono davanti ad una dialogo aperto e onesto.

«Mia cara Silvia, se a te non va di cedere il tuo posto sul tram a chiacchierare sei libera di farlo, però una rabbia né provenzione. Se la signora Sella credulo gli slogans perché e tu ti sei sentita in dovere di rispondere dicendo quello che pensi. Invece esprimo tutta a due una vostra opinione che, forse, servirà a farci riflettere e a considerare, con un po' di tristezza, tutti, quanto siamo lontani da una reale comprensione tra generazione e generazione.

«Ciao Silvia, cerca di rimediare quel 4 di fisica e non volermene se ti dico che la tua lettera mi ha fatto un po' male».

Agnese Baltolli

Un lettore ci scrive:

«Voglio rispondere lettera di Bella Meisa e dei liceali "selvaggi" che voi pubblicate alcuni giorni fa.

«Sono anch'io un e, quindi né centoventenne né centosessantenne, ma leggendo il discorso "*nato nell'ora di fisica*" ho avuto occasione di riflettere su alcune idee di giovani della mia età. Scrivendo non mi considero affatto ipocrita, e forse sbaglio, ma credo di amare le cose vere più di voi, cari Marco e Silvia. Mi ripetutamente se invitare al suicidio più e con un'esperienza di gran lunga più della nostra sia un atto di "pace", e se la droga sia slogans perché e tu ti sei sentita in dovere di rispondere dicendo quello che pensi. Invito espresso agli studenti che leggono il giornale nelle ore di lezione, e non cercate di far credere agli altri che vi sia dispiaciuto perdere un'ora di fisica per scrivere quel "capolavoro" che è le vostre lettere (e propositi: non perdete anche la poca di italiano, di quella avete molto bisogno).

«Tu, Silvia, dici: "Datemi pure della sovversiva". Io ti rispondo: no, tu non sei affatto sovversiva, se solo incosciente (nel senso proprio della parola, se la conosci). Ci vuole ben altro coraggio per essere sovversivi, ben altro senso della responsabilità e intelligenza per capire contro che cosa si lotta, e come si vuole lottare. Le cose non si cambiano stando seduti sugli ma cara.

«Inoltre, cosa pensate che importi a noi sapere che vi piace fare l'amore (forsesemi qualcuno a cui non piacciai), o che volete "spinellarvi" tre volte al giorno, prima dei pasti! Isralo, è solo questione di scelte (vostre?).

«Per quel che riguarda invece il fatto di lasciare lo a proposito sedere agli anziani sui mezzi pubblici, vorrei dirvi solo due parole: gli anziani hanno maggiori difficoltà dei giovani a mantenere l'equilibrio con i continui scrollori degli autobus. Comunque sia, nessuno vi obbliga ad alzarvi: non si sa mai, potreste non aver ancora imparato a leggervi in piedi. Ciao, da una ragazza che sta in piedi sugli autobus».

Marina Ughetto

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Anche se la Costituzione prevede la possibilità di inchieste parlamentari, mi pare però che da un po' di tempo si stia decisamente esagerando nel far rimbalzare nel Parlamento uno scandalo dopo l'altro, al punto che esso si va trasformando in una grande aula giudiziaria a servizio permanente effettivo "scandalogia" ziendale.

«Aggiungendosi l'ostruzionismo e l'azione di tranchi traiori, si determina una situazione per cui il Parlamento rischia di non poter più risolvere il suo compito istituzionale di fare le leggi, mentre il governo, se non arriva per coprire il vuoto legislativo, è praticamente costretto a procedere a forza di decreti legge.

«Tale confusione di poteri (un Parlamento che quasi ruba il mestiere alla magistratura, un governo che legifera) non mi pare possa giovare alla chiarezza dei rapporti e alla buona condizione politica del Paese. Per cui viene quasi il sospetto che si stia giocando o accreditare le istituzioni, a seminare maremma e malcontento, per poi e, dittorialistico, vesta indeprimirni diritti della giustizia. è solo un sospetto: vorrei non aver ragione».

avv. Alberto Codegni

L'annuncio dato ieri dal presidente Benzi

Fatto il programma, il psdi entra nella giunta regionale

Un solo assessore, Cerutti; uscirà un comunista - Obiettivo dei prossimi cinque anni: «Non gestire la crisi, rivalutare il Piemonte» - Sì alla centrale nucleare

Ai primi di dicembre il partito socialdemocratico entrerà nella giunta regionale. Lo ha annunciato ufficialmente ieri il presidente dell'assemblea, Benzi, alla presentazione del programma. Ha chiarito: «*Il documento rispecchia alcuni punti che noi abbiamo indicato come pregiudiziali, pale a dire una correzione della legge urbanistica n. 56 per evitare i ritardi che non ha portato all'attività edilizia e i guai che ha creato ai comuni; il problema della casa nel quale la Regione deve impegnarsi al massimo; rompere gli indugi e avviare la costruzione della centrale nucleare*».

Il suo capogruppo, prof. Mignone, precisa: «*Entreremo dopo la discussione del programma. Riteniamo che su qualche punta il documento possa ancora essere migliorato*».

Si era parlato di due posti; ma Benzi preferisce mantenere la presidenza del Consiglio, quindi in giunta entrerà un solo socialdemocratico, Cerutti.

— Quali competenze avrà? Nessuna risposta, ma è noto che avrà il delicato settore dei trasporti e comunicazioni: in più ci sono vaghi accenni all'organizzazione del territorio.

— Chi uscirà dalla giunta? Anche qui nessuna risposta. Si parla di Alasia o di Marchesotti, comunisti, quindi nella giunta, socialisti e comunisti al pareggio: rimarrebbero 5 posti ciascuno (5 assessori più il presidente o il vice presidente); inoltre ci sarà il socialdemocratico.

«*Ma voglio precisare* — dice il presidente della Giunta Sanlorenzo — *che la maggioranza intende lavorare sempre in maniera collegiale*».

Queste battute hanno preceduto la presentazione del programma che noi abbiamo ampiamente riportato giovedì sulla stampa e che, come Enrietti «*si colloca nella difficile e critica situazione presente, non intende gestire la crisi, bensì punta in una logica di sviluppo dell'economia regionale*».

Lo sviluppo si può ottenere soltanto mediante un'efficace programmazione «*in un quadro di stabilità politica che dia nuovo efficienza alla macchina Regione*».

«*Quanto che presentiamo* — dice il vicepresidente Sanlorenzo — *è un programma di legislatura che può superare una grave minaccia: quella che la nostra Regione, dopo essersi trovata di fronte ai problemi emergenti dalle diseconomie di congestione di un'area metropolitana di nuova formazione, possa trovarsi di fronte ai problemi, che già altri sistemi metropolitani hanno conosciuto, di un'area metropolitana in fase di recessione*».

Questo è il punto fondamentale: riequilibrio del Piemonte senza recessione dell'area metropolitana e via «*decongestionando*» senza tuttavia che ciò comporti una perdita di prestigio e di «*direzionalità*».

Perciò i punti prioritari del programma — come già abbiamo visto — riguardano i rapporti del Piemonte con l'Europa, la politica energetica con particolare riguardo alla soluzione del dilemma nucleare. Quest'ultimo punto trova discendente il psdi: pure «*ha dato un contributo alla stesura del documento*» e il cui capogruppo non era presente all'incontro. C'erano invece — con Benzi, Enrietti e Sanlorenzo — gli assessori Rivalta e Simonelli, i capigruppo dei pci Bontempi e dei psdi Mignone e, per il pri, il consigliere Salvetti.

Certo che questo programma presenta alcune novità di rilievo rispetto alle posizioni passata legislatura: in particolare l'abolizione del veto alla centrale nucleare il rilancio in grande del Piemonte nell'Europa «*per una valorizzazione del Mezzogiorno*».

— Derivano, questi punti, dall'azione dei psdi?

«*Anche, ma soprattutto da un ripensamento di tutti i problemi che ci stanno davanti e che abbiamo affrontato in modo unitario*».

Domenico Garbarino

Allarme per l'auto «rubata» al generale

Ore 11, allarme in Questura: «*Hanno rubato l'auto di un generale, in via Principe Amedeo*».

Via radio, la segnalazione viene diramata a tutte le volanti e ai carabinieri. L'auto, una «132» targata EI, pare scomparsa nel nulla. La polizia setaccia il centro, posti di blocco vengono istituiti nei punti nevralgici, ma l'auto è introvabile. Si teme che sia stata rubata da una banda di rapinatori o di terroristi.

Solo più tardi si chiarisce il mistero. La «132» dell'esercito non era posteggiata regolarmente, ma lasciata in divieto di sosta in via Principe Amedeo quasi all'angolo con via Roma e provocava intralci alla circolazione. Una pattuglia dei vigili urbani aveva fatto intervenire il carro attrezzi per rimuoverla.

Così la «132» blu con la targa EI è stata portata al deposito dei vigili: probabilmente è la prima vettura dell'Esercito a subire «quest'affronto».

Dopo il sequestro dei surgelati Findus e Brina

Senza «bastoncini» le massaie si sentono un po' più insicure

Lo sfogo di una casalinga al mercato: «Ma insomma, mi dicano finalmente cosa dobbiamo comprare; sembra lo facciano apposta, trovano sempre qualcosa che non va, proprio nei cibi più facili da cucinare»

«*Peccato, buoni e con semplici da cucinare*», la signora esce dal negozio scuotendo il capo, borsa della spesa al braccio. Le hanno appena spiegato che i bastoncini di Findus e Brina sono «scomparsi» dagli scaffali perché il pretore di Modena ne ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale accusandoli di contenere tetraciclina, un noto e potente antibiotico.

La poca voglia di discutere: sbotta: «*Ma insomma, prima gli omogeneizzati al fosfrogeno, adesso il pesce all'antibiotico; possibile che fare la spesa, oltre quel che costa, sia sempre più difficile? Che non si possa più capire con chiarezza cosa contengono i prodotti che ogni giorno mettiamo in tavola?*».

Una prima risposta ai dubbi dei consumatori è venuta ieri dalla ditta Sagea, distributrice dei prodotti Findus. In un comunicato, la società afferma di aver ricevuto dai suoi fornitori, la ditta tedesca e una svedese, «*categoriche assicurazioni che da ogni fase del processo di lavorazione dei bastoncini Findus è escluso l'uso di tetraciclina, come di ogni altro antibiotico*». La Sagea ricorda che due ditte fornitrici, oltre ad essere «*le più qualificate e importanti del mondo*», sottopone «*al controllo delle autorità sanitarie dei rispettivi paesi*». L'azienda annuncia anche una serie di controanalisi del prodotto «*per confermare quelle affermazioni e tranquillizzare la pubblica opinione*».

In attesa che l'inchiesta della magistratura faccia chiarezza sul problema e dissipino eventualmente dubbi e incertezze, i bastoncini Findus e Brina sono stati ritirati dal mercato. Ieri commercianti negozi piccoli e grandi e i supermercati alimentari, pur non avendo avuto alcuna indicazione ufficiale, hanno preferito avviare i *freezer*, spiegando ai clienti il perché della mancanza dei bastoncini.

«*Andavano a ruba* — dicono molti commercianti — *sono pratici, facili da cucinare anche per la donna che lavora e ha poco tempo a disposizione per preparare da mangiare*». Altri aggiungono: «*Il prodotto ha aumentato le vendite anche grazie a una massiccia campagna pubblicitaria che assicurava che la lavorazione del pesce avviene ancora sui pescherecci. E si sa, il consumatore è sempre molto attento ai messaggi pubblicitari*».

I negozi però hanno un certo malumore. «*Sarà ancora presto per dire l'ultima parola; ma è una scandalo che sia stata la televisione a sollevare il problema e non siano state, invece, le autorità preposte alla tutela della nostra salute. Secrete utilità ci orvelenano, che meglia saperlo non dopo di uso del prodotto*».

Un atteggiamento abbastanza diffuso in parecchi commercianti e nei consumatori. «*Può anche darsi che non sia vero* — dice una signora — *ma intanto il dubbio rimarrà a lungo e io prima di rimettere in padella i bastoncini ci penserò due volte*».

Aggiunge un'altra: «*Un fulmine a ciel sereno; sembra che tutti i prodotti "inventati" per diminuire il nostro lavoro siano sotto accusa. Forse bisognerebbe rivedere tutto il settore dell'alimentazione conservata a lungo e in vari modi, ma sono cose che non possiamo fare noi consumatori*».

Intanto, un'ordinazione o l'altra si continua a discutere, arriva, massaia, rabbia, «incriminata», porge e neganto: «*Non la voglio più: l'ho comprata ieri, ma ho letto i giornali, se la tenga*».

Per nulla il pianto prende il passo: «*Non ci preoccupi, la ritiro; e poi rimanderò tutto la partita alle ditte produttrici. Se vuole ne ho di altre marche*». La signora ci pensa su una frazione di secondo, poi: «*D'accordo, magari questi altri sono bastoncini senza antibiotico*» e se ne va tranquilla (in apparenza).

m. ca.

Incontro Regione-sindaci sulla lotta al carovita

Educazione alimentare, piano urbanistico commerciale, campagna unitaria contro il carovita e il caro riscaldamento: questi i temi illustrati ieri a Palazzo Lascaris dalla giunta regionale ai sindaci di 51 comuni piemontesi con oltre 5 mila abitanti.

Per la giunta erano presenti Sanlorenzo (vice presidente), Marchesotti (assessore al commercio), Cernetti (assessore all'assistenza). Hanno preso la parola i sindaci di Torino, Canelli, Mondovì, Novara, Beinasco, Gallinte, Settimo, Nichelino e un rappresentante dei pretori di Mondovì.

Sulla campagna di educazione alimentare, Sanlorenzo ha parlato di due filoni di intervento: «*Un'azione che incrementi i consumi di base in forma e modi che educano l'interesse e la salute del cittadino e quelli produttori. Una campagna unitaria che coinvolga le nuove generazioni, partendo dalle scuole e utilizzando i mass media*».

«*La questione del carovita* — ha sottolineato Marchesotti — *deve essere affrontata anche nelle sue cause strutturali. Una di queste riguarda l'assetto della rete commerciale e le politiche che in campo distributivo occorre attivare da parte della pubblica amministrazione*».

Che cosa è stato fatto finora dalla Regione? E' in svolgimento la campagna di sensibilizzazione attuata dall'assessorato all'agricoltura per incrementare il consumo di latte (distribuito nelle scuole). Ma, la notizia è di ieri, è stata anche avviata la campagna promozionale per il consumo di prodotti delle cooperative agricole, vino, carne, riso, patate, formaggi, miele.

Da oggi, i commercianti associati di Torino, mettono in vendita un doppiolitro di Barbera del Piemonte 78 presentato dallo slogan: «*Da un'annata eccezionale un prezzo eccezionale*». Tramite un controllo dei costi, d'intesa tra produttori e commercianti, il prezzo di vendita si aggirerà sulle 1260-1300 lire. I produttori sono cantine sociali che lavorano attraverso i centri di imbottigliamento di Calamandrana (Asti), Clovone (nell'Albese), Rosignano Monferrato, vicino a Casale.

Nella lotta al carovita, da ricordare il successo dell'iniziativa «*Al cinema costa meno*» organizzata dall'assessore alla cultura Ferrero, e la proposta, già all'esame della giunta, di rinnovare il contributo riscaldamento per i cittadini più disagiati.

La dei castelli

del quinto volume «Da Venezia e tutto intorno» della collana «Andar per castelli» (Ed. Milva) stasera, ore 16 al Circolo della stampa c. Stati Uniti 27.

Interverranno: Ezio Enrietti, Giorgio Prignani, Eugenio Magcari, Giuseppe Pella, Bertinaria, Giorgio Sambonet, Valerio Zanone e i giornalisti Roberto Antonetto, Ernesto Caballo e Francesco Rosso.

Immediato successo dopo le denunce e le proteste degli utenti

Telecapodistria non disturba più l'etere Guerra, adesso, ai ripetitori tv bombardati

Ridotta da giovedì la potenza del trasmettitore installato al Montoso - La Rai: «È necessario maggior controllo» - Un Comitato di emittenti piemontesi «contro l'ingerenze»

«*Etere selvaggio*» è rientrato in gabbia. Da giovedì Tele Capodistria non invade più gli schermi privati e quelli della Rai con e sovrapposizioni: la potenza del ripetitore del Montoso è stata sensibilmente ridotta ed i fenomeni di «intermodulazione» nei centralini d'antenna sono scomparsi. La denuncia de «*La Stampa*», le proteste ricevute dagli uffici Rai e l'intervento del Circolo di costruzioni telegrafiche e telefoniche (Circostel, l'ente di controllo del ministero delle Poste) hanno avuto immediato riscontro.

Il responsabile della Firet, la società che cura tecnicamente il ripetitore di Tele Capodistria, è stato invitato ad eliminare interferenze o disturbi. Inoltre i tecnici di «*Circostel*» verificheranno in giorni la potenza di trasmissione e terranno sotto «*osservazione stretta*» il sistema dei ripetitori emittenti oltre Capodistria, Montecarlo e Svizzera, per le quali sarebbe in programma un potenziamento.

La Rai, pur dichiarandosi soddisfatta della tempestiva soluzione del problema, riterrebbe necessaria una vigilanza ancora più marcata. Una continua fonte di disturbi infatti costituita dalle tv private lombarde: quelle, per le caratteristiche del territorio, privo di colline, costrette a impiegare forti potenze che giungono fino in Piemonte. «*Mentre con le private piemontesi abbiamo raggiunto un ragionevole "modus vivendi*" — afferma il responsabile dei servizi tecnici Rai, ing. Fiori — *continuano i problemi con i lombardi, che se ne infischiano di quel che accade al di là del Ticino. Anche le radio libere milanesi disturbano il canale "C" e gli utenti protestano*».

Il disordine nell'etere causa anche malumore negli antennisti: «*La gente ci prende con noi — senza pensare che responsabilità stanno nella una legge precisa, nella poca volontà di applicare le disposizioni esistenti nel comportamento pirotecnico di chi gestisce tutto il giro di soldi legato ai ripetitori e alle tenne. Non siamo noi a guadagnarci sui vari interventi che si rendono necessari per ritarare gli impianti: a volte solo insulti ma è difficile far comprendere che anche noi siamo vittime di "etere selvaggio"*».

Ma il caso di Tele Capodistria e le interferenze delle tv milanesi, che usano fuori delle bande concesse a «*spartano*» programmi sul Piemonte, ha dato il via a una battaglia dovrebbe concretizzarsi nei prossimi giorni. Il primo atto è la costituzione, avvenuta giovedì, di Comitato d'intesa fra 14 stazioni televisive piemontesi, presiedute da Pinio Barberi, direttore di Telestudio.

In sostanza il gruppo vuole tutelare il concetto di «*ambito locale*» (la regione) per le emittenti, ribattere che per essere considerate «*tv*» il materiale produrre programmi (e non solo trasmettere cassette registrate) e sollecitare la della legge 103 del '75, in particolare degli articoli 38 e che riguardano i ripetitori dei programmi esteri.

Emerge così un problema scottante, quello della pubblicità riversata in Italia dalle emittenti straniere, a volte in aperta violazione delle norme sul settore (gli annunci sulle sigarette a Tele Montecarlo). La legge 103 (art. 40) prescrive che siano eliminate «*tutte le parti aventi, sotto qualsiasi forma, carattere pubblicitario*», pena il sequestro degli impianti. Ma la disposizione (di cui tiene conto la Rai per i programmi in d'Aosta) non è applicata dai «*ripetitoristi*». Cesserebbe lo scopo di certe tv se è vero che, solo per Tele Montecarlo, la concessionaria per la pubblicità in Italia raccoglierà nell'80 circa 20 miliardi.

Per la la situazione è ancora più curiosa, perché la concessionaria è la Rai che quindi gestisce, contemporaneamente, gli annunci regolari (Rai) e quelli (Tsi) irregolarmente «*ripetuti*» territorio nazionale dalla tv elvetica. Insomma un gran «pasticciaccio» nel quale i miliardi non si contano e finiscono all'estero (regolarmente, peraltro). Ora le tv piemontesi chiedono chiarezza; la strada una raffica di denunce gruppo per farle alla magistratura.

Gianni Bisio

Un uomo si getta dal 3° piano: morto

Edoardo Milanese, 50 anni, abitante al terzo piano di corso Francia 22, si è ucciso, ieri mattina, lanciandosi dal balcone della cucina. Da tempo era sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso: verso le 7, in preda ad una crisi depressiva, si è gettato in cortile.

★ Il decoratore Salvatore Tranzi, 33 anni, originario di Santadi (Cagliari), abitante in via Cardinal Maurizio 14, è grave, al Maria Vittoria, per fratture al cranio e agli arti. Ieri, verso le 9,30, mentre stava tappezzando un ufficio della ditta S.C.I. di corso Vittorio Emanuele 165, è caduto da una scala.

★ Colta da malore in casa, Ina Gamilari in Marcuzzi, 58 anni, originaria di Enemonzo (Udine), abitante in via Borgaro 87, è cuente è portavano al pronto soccorso.

I giovani intervengono sul diritto allo studio

Dopo l'approvazione, in consiglio regionale, della legge per il «diritto allo studio», che affida al Comune la gestione delle Opere universitarie, parlano studenti interessati.

I cattolici popolari, che erano in aula durante il dibattito e che sono stati coinvolti nelle «grida» della maggioranza contro la dc, dicono: «*Non vogliamo essere degli esclusi, vogliamo essere responsabili e protagonisti della vita universitaria, della nostra formazione umana e sociale. Vogliamo poter intervenire nella gestione dei mezzi materiali che la sostengono e poter collaborare ad essa con le nostre cooperative*».

I comitati laici riformisti (studenti liberal-democratici) rivendicano l'esigenza che «*la giunta regionale e il comune di Torino diano il massimo spazio possibile alle forze studentesche nella gestione dei problemi relativi al diritto allo studio e così pure gli altri comuni del Piemonte, in particolare quelli sede di Istituti e di Facoltà*».

Chiedono pertanto che il consiglio comunale di Torino «convochi con la massima urgenza un incontro con le forze studentesche per informarle su come intenda procedere e quali provvedimenti intenda prendere per realizzare la partecipazione studentesca il più vincolante possibile e per la coinvolgimento degli altri Comuni».

Sparisce una stampante: arrestati due concessionari della «Olivetti»

Sorpresi da un operaio, restituiscono l'apparecchio, poi scappano in auto - Sono però rintracciati e accompagnati in carcere

Due Olivetti, rispettivamente contitolari degli uffici di Mathi Canavese e di Chivasso, sono finiti, ieri, in carcere per furto aggravato ai danni della Ope, una consociata dell'Olivetti, che produce apparecchiature e collegamento prodotti dell'informatica distribuita. I due arrestati sono Piero Pastorelli, 33 anni, residente a Mathi, via Torino 11, e Pierangelo Ghianza, 35 anni, di Cirié, via Robassomero: il primo si occupa dell'ufficio di Mathi, il secondo di quello di Chivasso.

La vicenda è venuta alla luce grazie all'intuizione di un dipendente della Ope. Il quale, alcuni giorni fa, aveva notato sconosciuti aggirarsi nei reparti del complesso industriale di San Bernardo e, seguendoli con lo sguardo, aveva visto che uno dei due, impossessatosi di una stampante (una macchina che, collegata ad un terminale, stampa le informazioni che giungono via cavo), l'aveva depositata sul baule della propria auto parcheggiata accanto alla porta d'uscita del . Chiese informazioni ad alcuni colleghi e saputo che i due si erano presentati come operai esterni della Olivetti, il dipendente della Ope aveva voluto vedere più chiaro nella vicenda, in quanto la procedura di prelievo della stampante era irregolare.

Avvicinatosi all'uomo che si era impadronito della macchina (il cui valore è di due milioni di lire), gli aveva chiesto di esibire i documenti. Vistosi scoperto, lo sconosciuto aveva immediatamente ammesso il furto e aveva cercato di corrompere il dipendente mentre restituiva la macchina: «*Non mi rovinare, mi dica quanto vuole*».

Mentre il dipendente cercava d'informare i superiori, i due erano riusciti a salire a bordo dell'auto e ad allontanarsi a tutta velocità, senza tuttavia poter impedire che fosse rilevato il numero di .

Giovedì, il vicequestore di Ivrea, dottor Battegazzorre accompagnato dal dipendente che scoperto il furto, si è recato a Mathi, nella concessionaria della Olivetti. «*Vi abbiamo scoperti* — ha detto a Pastorelli —. *Lei e il mio amico dovete presentarvi domattina al palazzo uffici dell'Olivetti*».

Impauriti, ieri mattina relli e Ghianza sono giunti ad Ivrea, ma ad attenderli hanno gli agenti.

Un bambino ferito da un petardo

Un bambino di 5 anni, Fabrizio Ferrero, abitante in via Cigna 200, è stato ricoverato al Regina Margherita per una ferita alla mano destra provocata dallo scoppio di un petardo. Il piccolo è stato dimesso dopo le cure.

Ubriaco investe un vigile

Un vigile urbano, Giuseppe Ferrero, 30 anni, abitante in via Cigna 200, è stato ricoverato al Regina Margherita per una ferita alla mano destra provocata dallo scoppio di un petardo. Il piccolo è stato dimesso dopo le cure.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tomba di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 8,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia (v. Albertina 6): per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Fuad): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-12; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Finerolo: martedì - sabato 8-11,15; 15-17; domenica e festivi 8-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-13,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 30: 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

★★

Quali le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Mostra Figurino militare - del Risorgimento italiano (p. Carignano 5): 9-18 novembre ore 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

figurativo - 138ª Esposizione della Promotrice Valentino (fino al 5 dicembre: ore 10-12; 15-18,30. domenica 10-12; chiuso lunedì.

di Praga - Mole Antonelliana (v. Montebello): inaugurazione oggi ore 17, sino all'11 gennaio '81; feriali ore 9-19; domenica 10-18; chiuso lunedì.

echi di cronaca

Nozze d'oro

Circondati dall'affetto di sette figli e 15 nipoti festeggiano i loro cinquant'anni Ludovico Casiddano e Carlo.

Divani
Via Bagetti 25, L 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le sfere non sono «Divianta».

TV soccorso 472.510
Videocolor 488.269
Interventi immediati ogni marca anche festivi ore 8-22

Montoneros
Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, sopraborsa pelle da L. 120.000, pellicciotti vera pelle L. 60.000, montoni mezzo-daino. Tel. 596.000.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.961
758.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Oliveri lampadari
Via Brissogne 18, tel. 700.985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, ampio lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 80.000. Vasto assortimento.

Stoffe tappezzerie
Moquettes dalla fabbr
Solo noi possiamo darvi ottime merci marca che ci consente una tappezzeria in carta a meno di una tappezzeria plastificata e non dare spreco di materiale. Moquettes da L/mq 2000 e splendide occasioni nei campionari scampoli. Via Jolanda 3, con parcheggio.

TV Videoriparazioni TV
Tel. 33.59.627 TV color
Garanzia sul lavoro eseguito da tecnici qualificati TV bn e colore.

Bagno! Bagno! Bag
Direttamente in fabbr
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla REAL-TO Regina, via Mazzè 41 e via Cavalla 78 (Ivrea), tel.

Tv riparazioni fidate
Totexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni Tv colori-bn 8-22 anche festivi

Volete vi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duemila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente voglia «Il Focolare» via Eustachi 45, lano, tel. 02/223.1251.

Perché acquistare gli per bagno negozio?
Vendi in fabbrica bor sconto, installazioni con consulenza architettonica. Ceramiche Bianchi, S. S. Monregalese Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 964.07.41.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Contributi, indagini.
Corso Vittorio Emanuele, 107

Istituto Italiano Liquidazioni
ASTA A TORINO VIA MODENA 31
Antiquariato
da sabato a giovedì 20 novembre dalle ore 9 alle ore
ASTA:
venerdì 21 novembre 21
sabato 22 " " 16
sabato 22 " " 21

MARIE CLAIRE

SPACCIO 2000 ARCI:
1000 lire di sconto per ogni partita del TORINO e della JUVENTUS. 1000 lire di sconto sui libri e cinema di prima visione, inoltre troverete grandi risparmi di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, sistema sociale DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla commissione Soci. Per associarsi CIRCOLO STURA LAZIO 97 - TORINO. Posteggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 14 - 21 dicembre

è nata una stella...

Mobilpoli 80
Fiera che ti accompagna a scelta e realizzazione
SCONTI FIERA sui tutti i mobili

autunno caldo
prezzi ingrosso
Maglia uomo Shetland 100 % lana L. 10.900
Abiti uomo in tutte le taglie L. 59.500
Caldi giaconi imbottiti per uomo L. 32.500
Giacche uomo in tessuto lana L. 49.500
Giacche a vento imbottite per uomo L. 29.500
Cappotti donna in tre modelli attuali L. 65.000
Gonne unite e fantasia in tutte le taglie L. 14.900
Giacche tessuto imbottite con cappuc L. 19.500
dove? alla FACIT mercato della confezione
Via M. Via Vi 1 1 Via Nizza 368 C.so Sp 22 C.so Lanzo 22

PIANOFORTI
vendite, noleggi rimborsabile, permute
RICORDI
Torino, via Lagrange 1/di

Alpignano, nuova polemica intorno alla Sice

Promette case sul terreno destinato [illegible] verde pubblico

Il sindaco D'Angella: «È [illegible] speculazione sulla pelle dei lavoratori» - Indagine sulla cooperativa (5 mila soci)

La Cooperativa edilizia Sice diretta dall'ing. Sebastiano Andolina, 56 anni, siracusano, [illegible] uffici in corso Re Umberto 1 e via [illegible] Settembre 10, a Torino, è nuovamente sotto accusa. Prima a mettere in dubbio la limpidezza dell'operato della cooperativa è stato il consiglio comunale di Rivoli nelle sedute del 23-24 ottobre scorso: l'altro ieri, a contestare il modo di agire della società in accomandita semplice Sice (capitale versato, 4 milioni) di cui sono soci l'Andolina e tre famigliari, è stata l'assemblea consiliare di Alpignano.

La società, sotto il nome [illegible] «Consorzio regionale cooperative edilizie [illegible] - Piemonte» [illegible] tempo cerca aderenti ai vari programmi costruttivi. Il socio versa una quota una tantum di Gestione (50 o 80 mila lire) e somme variabili dalle 11 alle 12 mila lire ogni tre mesi per spese assembleari e di segreteria. Quando poi la Sice ha localizzato il terreno dove presumibilmente si potrà costruire, invita gli interessati a scegliere il tipo d'alloggio e a versare nelle mani di un notaio, «a titolo di deposito fiduciario infruttifero», il corrispondente valore della subalterna.

Nel caso specifico discusso dal consiglio comunale di Alpignano che va sotto il nome di «Programma costruttivo Alpignano 1» la somma richiesta variava da 3 milioni e mezzo a 4 milioni.

«*Fino a questo punto tutto sembra regolare* — afferma il sindaco Emanuele D'Angella —. *Dove non ci [illegible] è [illegible] localizzazione del terreno che attualmente è destinato [illegible] piano regolatore generale comunale a servizi*».

Come la cooperativa pensi di costruire case in una zona attualmente agricola dove dovrebbero sorgere scuole e giardini, è un mistero. Eppure il «Programma costruttivo Alpignano 1» della Sice afferma che il terreno in questione sito in via Valloz compreso nel Peep (Piano di edilizia economica e popolare) di Alpignano. Ne indica le dimensioni (9634 metri quadri), la cubatura prevista (32 mila metri cubi) ed il prezzo (380 milioni pari a 11.875 lire al metro cubo).

«*Secondo me* — dice il sindaco — *siamo di fronte ad un tentativo [illegible] speculazione fatto per di più sulla pelle dei lavoratori e delle famiglie di nuova formazione che hanno bisogno di una casa. [illegible] Consiglio comunale ha discusso l'eventualità [illegible] assegnare la zona al Peep, ma la richiesta è stata a rimane per ora una proposta. Lunedì (appuntamento la città di manifesti per smuovere la gente che in via Valle non si possono costruire case, che la zona è destinata a servizi, che la Sice dice bugie quando afferma il contrario, che nessun terreno [illegible] vincolato a cooperative*».

In margine all'attività della Sice che pare abbia già messo in piedi oltre cento cooperative con più di cinquemila soci incassando numerosi miliardi, un rapporto informativo è stato trasmesso alla magistratura dai carabinieri di Rivoli. Quanto prima sarà quindi un giudice a decidere se la sua attività è regolare, se è lecito vendere del terreno che non si sa se potrà essere usato per costruire case, se è giusto che la società faccia guadagni favolosi godendo per lungo tempo interessi dei soci versati.

«*Un'idea per fare [illegible] individualmente geniale quella della Sice* — ha detto l'assessore all'urbanistica di Alpignano Giuseppe Garelli —, *ma sul filo del rasoio. Moralmente nessuno della giunta la condivide e non farà [illegible] sulla pelle di nessuno*».

A Cuorgnè

«Equipe» o [illegible] di lavoro

Per la quarta volta l'amministrazione ha dovuto modificare una delibera [illegible] pesa del Coreco di Torino. E' quella relativa al [illegible] polamento per [illegible] nuovo asilo nido aperto recentemente in via Brigate Partigiane. Una delle motivazioni addotte dall'organismo [illegible] controllo per l'ultima annullamento ha suscitato un certo stupore negli amministratori cuorgnatesi.

Il Coreco [illegible] chiesto chiarimenti sull'articolo 18 del regolamento che governano a un «collettivo di lavoro» composto dagli addetti all'asilo impiegati dal Comune: «Il collettivo di lavoro — si legge nel documento del Coreco — non può che essere inteso come «equipe».

[illegible] dunque una *differenza sostanziale* tra i due termini tali da giustificare un intervento dell'organismo di controllo? A Cuorgnè dicono di no. «Il termine collettivo non può generare equivoci — dice l'assessore alla sanità Maria Pina Braggio — Si trova su qualsiasi vocabolario ed ha un significato praticamente identico al francese equipe. Non vedo dunque perchè il Coreco debba ricorrere a questi cavilli linguistici».

Prima ancora che il provvedimento venisse ufficialmente, in delibera è stata modificata, anche se molti [illegible] consiglio comunale sostenevano il buon diritto dell'amministrazione a far [illegible] tornare che essa contribuito alla sospensione della stessa.

Villastellone: sentenza del Tar

[illegible] irregolari si terrà alle urne?

[illegible] sindaco sdrammatizza: «Per il momento l'amministrazione conserva tutti i suoi poteri»

Gli elettori di Villastellone ritorneranno alle urne? Stando alla sentenza del tribunale amministrativo regionale che [illegible] respinto il ricorso della [illegible] «alternativa unitaria dei lavoratori» contro la de sembrerebbe di sì. Il Tar, infatti, ha definito irregolari le operazioni di voto presso il seggio n. 1 perchè il presidente e gli scrutatori della sezione elettorale hanno omesso la firma sulle liste e non hanno firmato il plico contenente il materiale del seggio.

Un vizio di forma metterebbe nuovamente in gioco il risultato delle passate elezioni: fa do superò per poche decine di voti la lista che rappresentava la giunta uscente capeggiata dall'ex sindaco Antonio Barale. In paese si parla già di campagna elettorale. Tuttavia nel caso di nuove elezioni, saranno chiamati alle urne solo gli elettori iscritti nelle liste del seggio contestato. I candidati, di conseguenza, dovranno effettuare una propaganda diretta solo a una parte della popolazione.

In paese le voci corrono e c'è chi mormora che presto in municipio arriverà il commissario prefettizio. Il sindaco Severino Valsania, in un manifesto ha chiarito la situazione. Scrive: «*L'amministrazione comunale conserva con la sentenza tutte le sue prerogative e i suoi poteri: non ci saranno cambiamenti immediati e tanto meno pericoli di commissario prefettizio*». Aggiunge: «*In qualunque caso presenteremo ricorso: eventuali provvedimenti saranno presi solo dopo la pubblicazione della sentenza del Tar. La lista vincente può appellarsi infatti presso il Consiglio di Stato e, successivamente, alla Corte di Cassazione*».

L'annuncio del ricorso era stato dato dai rappresentanti della lista unitaria dei lavoratori subito dopo le elezioni. A presidenti il carico della denuncia era stato l'ex assessore all'urbanistica Pier Agide Antolini. Dopo l'8 giugno si parlò subito di irregolarità nelle operazioni di voto: un esposto fu presentato anche al pretore di Moncalieri, Russo. Con il ricorso, i rappresentanti della lista sconfitta sperano di recuperare i pochi voti necessari per un eventuale cambio della guardia.

Quei carabinieri trucidati a Corio

Domani mattina «spuntamento alla «scuola monumento» della frazione Cudine di Corio, nella cui scuola furono trucidati, 36 anni fa, 17 partigiani, quasi tutti provenienti dall'Arma dei carabinieri. Il messaggio del comitato Anpi Valli Lanzo e Ceronda e del Comune di Corio ha voluto stabilire quest'anno un confronto fra «Cudine 17 novembre 1944 e Bologna 2 agosto 1980, due stragi accadute in tempi e modi diversi» ma entrambe efferate e duramente giudicate da tutti, concordi nel «condannare la violenza di ieri o di oggi, per ravvivare la fiducia nel rinnovo a tempi migliori». Programma della giornata: ore 10 ritrovo alle cave di San Vittore, 10,30 a Cudine, 10,45 messa, poi saluto sindaco di Corio.

Il sindaco: «Ne troveremo uno»

L'Orbassano va forte ma non ha uno stadio

La società, che gioca in serie D, è dopo Juve e Torino, la squadra più forte [illegible] provincia

Il prossimo anno la squadra di calcio dell'Orbassano potrà finalmente giocare sul campo comunale cittadino? La compagine milita in serie D. Gioca bene, tant'è che è a due punti dalla capolista, l'Imperia, l'unico team che finora l'ha battuta. Il campo casalingo è quello del complesso Sisport Fiat, lo stesso dove si allena il Torino. Un accordo Comune-Sisport permette ai grigiorossi di sfruttare l'impianto nelle partite ufficiali e per gli allenamenti che vengono tenuti due volte la settimana in orario pressocchè [illegible].

La società ha impiantato a sue spese una tribunetta che però è insufficiente ad accogliere il pubblico. Proprio per questo motivo molti [illegible] domenicali perchè l'Orbassano non giochi [illegible] comunale di strada Torino. «Sono in corso lavori di ristrutturazione — risponde il sindaco Giuseppe Martoccia — *Lo stadio ha trentanni di vita: un ritocchino era necessario. Il campo di [illegible] agibile perchè è stata rifatta la semina. Tutto il [illegible] è a posto, darà [illegible] opera perfetta. Spetterà comunque alla società sportiva decidere se sarà solo l'Orbassano a calcare questo terreno*».

E qui s'innesta il problema degli impianti sportivi della città. La costruzione del complesso di via Torino (un campo di football con tribuna ed una serie di impianti collaterali) è stata bloccata da una sentenza del Tar che [illegible] è espresso su una controversia di circa otto anni or sono. Inoltre esiste un secondo progetto che prevede la creazione intorno al Comunale di altri campetti idonei per gli allenamenti. «*Faremo tutto il possibile per offrire alla gente strutture sportive efficienti* — assicura il sindaco — *dove tutti e non solo i giocatori, potranno svolgere l'attività che desiderano*».

«*Il caso dell'Orbassano è diverso: la squadra in tre anni è passata dalla seconda categoria alla serie D e pare non voglia fermare la sua scalata. E' stata insomma una piacevole sorpresa che ci ha preso in contropiede un po' tutti. Per la squadra della nostra città, che risultati alla mano è la terza per importanza di Torino e provincia, dopo Juventus e Torino, ci daremo da fare per trovare al più presto una soluzione decorosa sia per le partite domenicali sia per gli allenamenti*».

Caluso, rinviata la riunione psi

E' slittata a data da destinarsi l'assemblea degli iscritti alla sezione socialista di Caluso, già convocata per [illegible] «*All'ultimo momento ci siamo accorti che i soci della frazione Valle non erano stati avvisati* — ha spiegato il segretario uscente Otello Amarotti, dimissionario — *Si è trattato di una semplice dimenticanza e nulla più*».

Tre banditi armati irrompono in via Lamarmora 223

[illegible] per la 4ª volta [illegible] una pellicceria

Il «colpo» è riuscito solo in parte grazie all'accorgimento dei titolari - I rapinatori fuggiti con castorini (valore un milione)

La precipitazione di un rapinatore ha fatto fallire, ieri sera a Grugliasco, un «colpo» ai danni di un piccolo laboratorio di pellicceria in [illegible] Lamarmora 223.

[illegible] le 18,30, all'interno del negozio ci sono solo la titolare, Argia Landi, 55 anni, e il marito Emilio Quaranta, 64 anni, via Vespucci 53. Tutti e due sono nel retro e sentono strani rumori: è una donna che sta cercando d'entrare. La porta è però bloccata da un paletto invisibile all'esterno, piazzato qualche minuto fa quando uno sconosciuto riuscì ad entrare senza farsi sentire e poi andarsene con sicurezza dopo aver fatto man bassa di pellicce.

Argia Landi, 55 anni

Emilio Quaranta, occupato a finire un lavoro, urla: «*Un attimo, arrivo, abbiate pazienza*». La donna (tra quasi sicuramente era un uomo travestito) strattona con più forza la porta. Il Quaranta si avvicina per aprire ma la sconosciuta perde la testa e incomincia a [illegible]: «*Aprite, aprite è una rapina*».

Il pellicciaio si blocca, e fa in tempo a notare alle spalle della donna due figure mascherate e armate, pare, di mitra. La pseudo rapinatrice si unge allora una mano nella vetrina, riesce ad afferrare due pellicce di castorino (per un valore di circa 1 milione e 200 mila lire) e scappa seguita dai complici. Tutti e tre salgono su una «Bmw» e scompaiono.

La pellicceria, in questi ultimi anni, oltre a quella già accennata, aveva subito altri due tentativi di rapina: prima i ladri cercarono di entrare attraverso un foro nel pavimento, poi scardinando la saracinesca con una macchina.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Alberto Magno.
Domani: Avvento Ambrosiano.

ALBIANO — Quattro giorni di festa in occasione della ricorrenza patronale. Le manifestazioni si sono aperte ieri sera con uno spettacolo teatrale. Il pomeriggio di oggi e di domani saranno dedicati allo sport. Lunedì, infine, sono in programma la fiera mercato e la rassegna zootecnica.

PIVERONE — Con la sfilata del gruppo folcloristico locale e l'apertura della mostra dell'artigianato, si apre stamane alle 10, la Festa «d'la castigna». La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con un concerto della banda musicale, giochi in piazza e la tradizionale castagnata.

RIVAROLO — Si è iniziato ieri, venerdì, la cassa integrazione per gli oltre mille dipendenti della Eaton. Il provvedimento si protrarrà per tutti i venerdì sino alla fine dell'anno.

CUCEGLIO — L'assemblea dei soci della Cantina sociale del Canavese è in programma domenica alle 15. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio della cooperativa.

CHIERI — Domani a Chieri i carabinieri festeggiano la loro patrona Virgo Fidelis. Durante la manifestazione si esibirà la fanfara della scuola allievi carabinieri di Torino. Seguirà a Chieri si concluderà domani sera la Fiera di San Martino che ha riscosso un successo senza precedenti nella zona: 80 gli stands della nostra commerciale, decine di migliaia i visitatori. Pure domani in piazza Dolomiti esibizione di go-kart, di auto da rally e di formula Italia.

FAVRIA — Trent'anni di milizia calcistica nei [illegible] dilettanti saranno festeggiati domani da Guido Porru, 42 anni, portiere del Programma Victor Favria, squadra che disputa il campionato di Prima Categoria. Porru inizió a gi[illegible] giovanissimi [illegible] indossando [illegible] la maglia numero uno.

CHIERI — In seguito ai ripetersi di incidenti mortali, sulla via Andezeno di Chieri, l'ultimo è di un mese fa, verranno installati semafori mobili in via sperimentale e marciapiedi sul lato sinistro. Verrà migliorata la [illegible] gnaletica orizzontale e verticale e sarà assicurata la presenza, il più possibile costante, di un vigile urbano.

BOCCA CANAVESE — Domani inaugurazione del nuovo municipio, costato oltre 200 milioni, per realizzare uffici servizi, biblioteca e restituire alla destinazione sociale i locali finora occupati dal Comune. Ore 16 messa, 17 inaugurazione con discorsi delle autorità.

SAN BENIGNO — Sono iniziati i lavori di restauro dell'antico campanile della chiesa di Santa Croce risalente al 1868. Lo stato di conservazione della struttura era andato con il tempo lentamente deteriorandosi: soprattutto il tetto ed il cornicione superiore necessitavano di opportuni interventi.

AVIGLIANA — Un centinaio di foto sul tema «*Sport uomo 1980 Avigliana*» saranno esposte da domani al 23 novembre presso la media «Defendente Ferrari». Le opere hanno partecipato al concorso vinto da Renzo Miglio, Adriano Peiretti e Antonio Cassera per il bianco e nero, e da Antonio Ventura, Renzo Miglio e Mirko Shini per il colore. Premiazione domani alle 17.

CUORGNE — Questa sera al teatro di via Garibaldi, ore 21, la compagnia La Trebisonda presenta «*Mare grande*» tre atti di Elisabetta Schiavo.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (23-45-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «Il ritratto del-l'amicizia»; 14 McEnroe-Connors di tennis; 15 «Il suo nome è donna Rosa» con Romina Power e Al Bano; 16,30 «Giulio Cesare» con Marlan Brando e James Mason; 18 Maya: «La grande ruota»; 20 Il mondo di Shirley: «Una storia giapponese»; 20,30 Hawy squadra cinque zero: «L'uomo di Fochino»; 21,30 «Adulterio all'italiana» di P. Festa Campanile, con Nino Manfredi e Catherine Spaak; 23,10 Notizie notte; 23,45 «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini, con Paolo Tosti e Anthony Quinn.

QUARTA RETE (22-32-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Il ritorno di Godzilla»; 14,15 Gatto Silvestro e C.; 15,30 «La battaglia del Mediterraneo»; 17,30 Mirage; 18,30 «Racconti d'estate»; 20, Burt Bacharach show; 20,30 «Starsky»; 22 «La religiosa»; 23,35 «Violentavano le donne uccidevano gli uomini, arrivò Angel Kid e cominciò la festa»; 1 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10 Taccuino sportivo; [illegible] Speciale casa; 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Viaggiando con Tat; 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 I nostri amici: «La fuga»; 15 D come donna; 16,15 Star trek; 17,45 Ryanhan: «Romeo»; 18,10 I gatti di Ghatta-[illegible]; 18,45 Quirlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Gran sera: «Libera come il vento»; 21,30 «Il marchio di sangue»; 23,30 «La bambola di pezza» con Zsa Zsa Gabor e Don Ameche; 1,30 «La cavalcata dei cosacchi cechi» con Tony Kendall.

ETA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston: «Il segreto del violino»; 13,30 Big valley: «Notte di una piccola città»; 15 «Arrivederci Roma» con Renato Rascel; 16,30 e 33 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big valley: «Una donna e un assassino»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo: «La pista mineralcala»; 21,30 «Venere va alla guerra».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 6 «Passeggiata nel deserto»; 9,30 «Il domatore del deserto»; 11 «Sos i mostri uccidono ancora»; 13,30 Questo grande grande cinema; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 14,15 Doris Day: «La fuga dei grandi talenti»; 14,45 Saper vivere; 15,15 Vivere corse; 17,15 I Monkees; 17,46 Gackeen; 18,10 Candy Candy; «Michael»; 18,45 Geta robot; «Spelafuoco, spada di Eyo»; 19,35 Maxivetrina; 20,15 Doris Day: «Doris contro il pericolamento»; [illegible] Le canzoni dei ricordi; [illegible] Agente Pepper; 22,40 «La coinquilina nuda» [illegible] Bernardo Bertolucci con Marisa Solinas e Allen Midgett; 0,30 «24 ore non un minuto di più»; 2 «Black killer»; 3,30 «Chappaqua»; 5 «Italia proibita».

TELE EUROPA 3 (55 - 35 Uhf) — Ore 6,50 - 13,15 - 19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Le Olimpiadi del marito»; 11,30 Love boat; 12,30 Get smart; «La donna dell'agente 86»; 15 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Inferno a 10 mila metri di profondità»; 14,15 Big valley: «Il giorno della cometa»; 15,45 «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina; 17,15 Pearl Harbour, sceneggiato; 18,16 Gackeen: «Il fuciliere innamorato»; 18,45 Ape Maya; 20 Get smart; 20,30 Warp in Cincinnati: «Il consorzio»; 21 Agente Pepper: «Il libro dei giochi»; 23 «Il rifugio del corvo» con J. Derradine e P. Burke; 23,45 Il barone: «Il deportato»; 0,45 «La ragazza inseguita» con Zaudi Araya e Lino Mercanda.

VIDEOGRUPPO (53-56-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Usa; 10,30 «Il comandante Jim»; 12 e 20 Bold o[illegible] 13 «Aggiusto sul fondo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 Boys and girls; 19 Boy music; 19,30 Prima pagina; 19,30 e 23,40 Videonotizie; 21 «Gantar il temerario»; 22,30 Mundoune; 22,50 [illegible] italiana; 24 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Cinque gradi d'oro» con Margaret Lee e Klaus Kinski; 12,30 «Quel castel vicino alla palude»; 15 Gallomania; [illegible] Tarallupi e vino; [illegible] Quattro chiacchiere con padre Quinto; 21,30 «Chiamata Scotland Yard 0075» con Marianne Koch e Hansbjorg Felmy; 21,30 «Fratello buona sorella bona»; 23,30 «La morte ha sorriso all'assassino» con Eva Aulin e Klaus Kinski.

[illegible] (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 13,10 e 18,30 Jabberjaw; 12,45-19-22,35 Canavese oggi; 15 «Amiamoci con belle signore»; 16,30 «Progetto 3001 duplicazione corporea»; 19,30 Sportivamente; 19,45 «Son i mostri uccidono ancora»; 21,15 Speciale casa; 23 «La montagna sacra».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 15 Università della terza età: Aerodinamica e modellismo; 17 Torino stampa; 17,16 Dibattito tecnico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Mosaico; 20 Atelier; 20,15 «Zorikan lo sterminatore»; 21,45 «La giungla dei violenti».

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 54 Uhf) — Ore 8,30 Mm; 10 Mattinata allo studio 7; 15 e 15 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 18,30 The Monkey; 16,30 e 19,40 Il grande Maxinger; 17 Anni verdi superstar; 19,10 M[illegible]na; 20,40 Trullers; 21,10 telefilm; 22,10 film; 23,45 Alla terza candela; 1,15 film.

TE[illegible]TA '80 ([illegible]60 Uhf) — 11,10 «Celeste»; 13 e [illegible] Roger Rumjet; 18,30 e 20 Nypd; 14 Evasione bianca; Lo stile; 14,30 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15,30 «Era Sam Wallash lo chiamavano così»; 17, 23 Lascialeli vivere; 17,30 «Petrelio rosso»; 19,30 Calciomania: squadre della Ruhr; [illegible]30 «L'occhio del ragno»; 23,30 Luce rossa.

ASTA
DI ANTIQUARIATO
IN
PALAZZO MARCHESI BAROLO
TORINO

Mobili d'alta epoca Impero; [illegible], art decò.
Un'inedita pinacoteca [illegible] dipinti antichi e dell'800.
Stampe, Gu[illegible]
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti da[illegible] italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone.
Tappeti orientali antichi finissimi.

OGGI
SABATO 15 NOVEMBRE
ULTIMA
TORNATA D'ASTA
ALLE ORE [illegible] 21

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa Casa di Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - T[illegible]
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

8-23 novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
L.M.I. '80
mostra di modellismo statico
campionato di WAR GAME
sabato proiezione diapositive
orario: 9,30 - 12,30 ● 15 - 19
lunedì chiuso

Alfasud
ha valentino
V
di [illegible]
nel [illegible]
curata [illegible]
riceveranno [illegible]
sarà [illegible]
KITCAR
per [illegible]
C.so [illegible]
G.

PAESAGGIO EUROPEO
dal '500 al '700
GALLERIA
15 [illegible] DICEMBRE
ore 10 - 12
ore 16 - 19
ANTICHI MAESTRI PITTORI
Antichi Maestri Pittori
Via Cavour, 20 - Torino
Tel. (011) 515046

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
Par visone [illegible] 190.000
Fent peso [illegible] 90.000
Roky scamosciato [illegible] 70.000
Canadese pronto [illegible] 80.000
Cuscone ragazzo [illegible] 60.000
Montone scroccato [illegible] 140.000
Canadese pelle [illegible] 180.000
Lapin donna [illegible] 110.000
Rabbit cinese [illegible] 380.000
CENTRO MODA
Via Marini Libertà 66
SAN MAURO - Tel. 8221.594

Novembre ai prezzi di maggio.
LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari [illegible] prezzi di listino maggio 1980.
BEDFORD CF DIESEL
Proposta-affari Bedford CF.
Subito dai concessionari Bedford General Motors:

CARMAGNOLA (TO)
QUINTO VASCHETTI & FIGLIO
Via S. Francesco di Sales, 46
Tel. 011/973.222
CHIVASSO (TO)
M.B.M.
Via Bertola, [illegible]
Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via San Maurizio, 23
Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gromsci, 9 - Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO)
NOVAUTO
Via Saluzzo, 137 - Tel. 0121/31.73
RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Maire, 1 - Tel. 0124/29.317
TORINO
S.A.I.E.
C.so Giulio Cesare, 202
Tel. 011/265.756
P.zza Bernini, 11
C.so Orbassano, 248
VIAUTO s.o.s.
Via Statale Lago [illegible] Viverone
[illegible] Burolo/Ivrea
Tel. 0125/57542
V.I.P.
Strada Carpice, 4 - Tel. 011/641.843
Moncalieri

Alpignano, nuova polemica intorno alla Sice

Promette case sul terreno destinato a verde pubblico

Il sindaco D'Angella: «È una speculazione sulla pelle dei lavoratori» - Indagine sulla cooperativa (5 mila soci)

La Cooperativa edilizia Sice diretta dall'ing. Sebastiano Andolina, 4[illegible] anni, siracusano, con uffici [illegible] Re Umberto 5 e via [illegible] Settembre 10, a Torino, è nuovamente sotto accusa. Prima a mettere in dubbio la limpidezza dell'operato della cooperativa è stato il consiglio comunale di Rivoli nelle sedute del 23-24 ottobre [illegible] l'altro ieri, a contestare il modo di agire della società in accomandita semplice Sice (capitale versato, 4 milioni) di [illegible] inizio nel l'Andolina e tre famigliari, è stata l'assemblea consigliare di Alpignano.

La società, sotto il nome di «Consorzio regionale cooperativo edilizio Sice - Piemonte» da tempo cerca aderenti ai vari programmi costruttivi. Il socio versa una quota *una tantum* di iscrizione (60 o 80 mila lire) e somme variabili dalle 11 alle 12 mila lire ogni tre mesi per spese assembleari e di segreteria. Quando poi la Sice ha localizzato il terreno dove presumibilmente potrà costruire, invita gli interessati a scegliere il tipo d'alloggio e a versare nelle mani di un notaio, «a *titolo di deposito fiduciario infruttifero*», il corrispondente valore della cubatura.

Nel caso specifico discusso [illegible] consiglio comunale di Alpignano che va sotto il nome di «Programma costruttivo Alpignano 1» le somme richieste [illegible] da 8 milioni e mezzo a 9 milioni.

«*Fino a questo punto tutto sembra regolare* — afferma il sindaco Emanuele D'Angella —. *Dove non ci siamo è sulla localizzazione del terreno che attualmente è destinato [illegible] piano regolatore generale comunale a servizi*».

Come la cooperativa pensi di costruire case in una zona attualmente agricola dove dovrebbero sorgere scuole e giardini, è un mistero. Eppure il «Programma costruttivo Alpignano 1» della Sice afferma che il terreno in questione sito in via Valle è compreso nel Peep (Piano di edilizia economica e popolare) di Alpignano. No [illegible] le dimensioni (6484 metri quadri), la cubatura prevista (32 mila metri cubi) ed il prezzo (380 [illegible] pari a 11.875 lire al metro cubo).

«*Secondo* [illegible] — dice il sindaco — *siamo di fronte* [illegible] *un tentativo di speculazione fatto per di più sulla pelle* [illegible] *lavoratori o delle famiglie di nuova formazione che hanno bisogno di una* [illegible] *Consiglio comunale ha discusso l'opportunità di* [illegible] *la zona* [illegible] *Peep, ma la richiesta è stata e rimane per* [illegible] *una proposta. Lunedì toppesseremo* [illegible] *città di manifesti per avvertire la gente che la via Valle non* [illegible] *possono costruire case, che la zona è destinata a servizi, che la Sice dice bugie quando afferma il contrario, che* [illegible] *terreno è* [illegible] *a cooperativa*».

In margine all'attività della Sice che pare abbia già messo in piedi oltre cento cooperative con più di cinquemila soci incassando numerosi miliardi, un rapporto informativo è stato trasmesso alla magistratura dai carabinieri di Rivoli. Quanto prima sarà quindi un giudice a decidere se la sua attività è regolare. [illegible] è lecito vendere del terreno che non si sa se potrà essere usato per costruire case, se è giusto che la società faccia guadagni favolosi godendo per lungo tempo interessi dei soci versati.

«*Un'idea per fare soldi indubbiamente geniale quella della Sice* — ha detto l'assessore all'urbanistica di Alpignano Giuseppe Garelli —, *ma sul filo del rasoio. Moralmente nessuno della giunta la condivide e non farà mai nulla perché si realizzi*».

San Mauro rifiuta gli chalets

Il Consiglio comunale di San Mauro, nell'affrontare l'attuazione della famosa legge 25, [illegible] deciso di non aderire alla [illegible] di convenzione proposta dal Comune di Torino circa l'insediamento di centocinquanta alloggi in frazione Sambuy. L'iniziativa, formulata dall'assessore comunista Antopetto, prevedeva di accettare la proposta del comune di Torino che avrebbe riservato un massimo dei venti per cento degli alloggi agli abitanti di San Mauro.

Contro questa proposta si è pronunciato il capogruppo socialista, asserendo che occorreva soddisfare con priorità le esigenze degli abitanti di San Mauro. Alla tesi del pci hanno immediatamente aderito tutti i partiti presenti in Consiglio: socialdemocratici, democristiani, indipendenti e lista civica. Successivamente, anche il pci ha preferito soprassedere all'approvazione della convenzione nei termini formulati [illegible] comune di Torino.

Contro questa proposta si è pronunciato il capogruppo socialista, asserendo che occorreva soddisfare con priorità le esigenze degli abitanti di San Mauro. Alla tesi del pci hanno immediatamente aderito tutti i partiti presenti in Consiglio: socialdemocratici, democristiani, indipendenti e lista civica. Successivamente, anche il pci ha preferito soprassedere all'approvazione della convenzione nei termini formulati dal comune di Torino.

Incendio doloso in corso Lombardia

Il «racket» attacca ancora di notte

Sconosciuti hanno cosparso [illegible] benzina gli uffici della «Isol Chemical» - Gravi danni

Emanuele Cocco, 30 anni

Dopo aver scavalcato il muro di cinta alcuni sconosciuti hanno incendiato ieri alle 23.15 gli uffici e i magazzini della «*Isol Chemical*», una ditta di corso Lombardia 193 che produce poliuretano per l'isolamento acustico delle pareti di case e fabbriche.

L'attentato, probabilmente [illegible] del «*racket*», è stato compiuto con sistematicità. [illegible] Ignoti sono entrati nel capannone approfittando dei ponteggi innalzati dai muratori per la ristrutturazione [illegible] degli uffici annessi al deposito. Hanno cosparso benzina [illegible] schedari, fatture, mobili dell'ufficio e hanno incendiato il camioncino della ditta che era parcheggiato nel cortile.

I danni, pur limitati dall'intervento dei vigili del fuoco, [illegible] no abbastanza rilevanti. Il titolare dell'azienda, Emanuele Cocco, 30 anni, avvertito del fatto nella sua abitazione di via L[illegible] 10 è poco dopo giunto sul posto. Alla polizia ha [illegible] di non aver mai avuto minacce da parte dei racket.

★L'ex collegio per gli orfani dei carabinieri al è posto all'attenzione degli amministratori di San Mauro per irregolarità edilizie. Alcuni mesi or sono, infatti [illegible] chiesta una concessione per ristrutturare l'edificio, che si trova in [illegible] zona agricola in prossimità del colle [illegible] Superga. Successivamente, il grande complesso edilizio era stato rilevato da una società privata che lo ha trasformato in residence, vendendo separatamente i monolocali.

In pratica è probabile che, data la variazione di destinazione d'uso, la concessione non sia più valida. Se invece, per qualche motivo, essa potrà essere considerata legale, i nuovi proprietari si vedrebbero costretti, come minimo, a versare i contributi per le opere di urbanizzazione al Comune: alcune centinaia di milioni di lire.

La questione è stata discussa nell'ultimo Consiglio comunale, in cui il sindaco ha [illegible] noto di avere ordinato la sospensione dei lavori per ulteriori accertamenti.

★ Cazzelle ed elicotteri per la cattura d'[illegible] ladro d'auto nell'Astigiano. L'uomo, Renato Rubatto, [illegible] anni, di Volpiano, è stato bloccato nei pressi di Chivasso, mentre s'allontanava a piedi attraverso i [illegible]pi dopo aver abbandonato la Bmw [illegible] aveva rubato a Castello d'Annone. La macchina appartiene a Giovanni Fungo, 40 anni, di Rocca d'Arazzo, che l'aveva lasciata davanti a un bar con il motore acceso.

Scoperto il furto e dato l'allarme, i carabinieri istituivano posti di blocco. Il Rubatto ne forzava uno, investendo l'auto dei carabinieri. Infine, braccato, cercava rifugio in campagna, ma era sparato da un elicottero e bloccato.

★ E' ricoverato alle Molinette di Torino Osvaldo Ferraris, [illegible] anni, muratore, abitante in frazione Costabina a Ronco Canavese: è caduto dal tetto di [illegible] baita, a Forno, riportando gravi lesioni.

Alfasud
by valentino
V
è
assoluta Alf[illegible] 1.2
[illegible] e limitata
prime [illegible] gnore
un visita ai
ca[illegible]
KITCAR
[illegible] up

Il sindaco: «Ne troveremo uno»

L'Orbassano va forte ma non ha uno stadio

La società, che gioca in serie D, è dopo Juve e Torino, la squadra più forte [illegible] provincia

Il prossimo anno [illegible] squadra di calcio dell'Orbassano potrà finalmente giocare sul campo [illegible] comunale cittadino? La compagine milita in serie D, gioca bene, tanto che è a due punti dalla capolista, l'Imperia, l'unico team che finora l'ha battuta. Il campo casalingo è quello del [illegible]picuo Sisport Fiat, lo stesso dove si allena il Torino. Un accordo Comune-Sisport permette ai giocatori granata di allenare [illegible] nelle partite [illegible] e per gli allenamenti che vengono tenuti due volte la settimana in orario pressevile.

La società ha impiantato a sue spese [illegible] tribunetta che però è insufficiente ad [illegible]ere il pubblico. Proprio per questo motivo [illegible] richiesto al comune di Orbassano non giochi al Comunale di strada Cerridot «*Sono in corso lavori di ristrutturazione* — risponde il sindaco Giuseppe Mariuccia — *Lo stadio ha trent'anni di vita: un manutenzione era necessario. Il campo è inagibile perché è stato rifatto la seminatura. Tutto il resto è a posto, basta soltanto avere pazienza. Spetterà comunque alla consulta sportiva decidere se sarà solo l'Orbassano a calcare questo terreno*».

E quì s'innesta il problema degli impianti sportivi [illegible] citta. La costruzione del complesso [illegible] Torino (un campo di [illegible] tribuna ed una serie di impianti collaterali) è stata bloccata da una sentenza [illegible] Tar che si è espressa su una controversia di circa otto anni or sono. Inoltre esiste un secondo progetto che prevede la creazione intorno al Comunale di altri campetti idonei per gli allenamenti. «*Faremo tutto il possibile per offrire alla gente strutture sportive efficienti* — assicura il sindaco —, dove tutti e non solo i giocatori, potranno svolgere l'attività che desiderano».

«Il [illegible] dell'Orbassano è diverso: *la squadra in tre anni è passata dalla seconda categoria alla serie D e pare non voglia fermare la sua scalata. E' [illegible] importante una piccola sorpresa che ci ha preso in contropiede un po' [illegible] Per la squadra della nostra città, che risultati alla mano è la terza per importanza [illegible] Torino e provincia, dopo Juventus [illegible] Torino, [illegible] daremo da fare per trovare al più presto una soluzione decorosa sia per le partite domenicali sia per gli allenamenti*».

Tre banditi armati irrompono in via Lamarmora 223

Orugliasco per la 5ª volta assaltano una pellicceria

Il «colpo» è riuscito solo in parte grazie all'accorgimento dei titolari - I rapinatori fuggiti con castorini (valore un milione)

La precipitazione di un rapinatore ha fatto fallire, ieri [illegible] a Orugliasco, un «colpo» ai danni di un piccolo laboratorio di pellicceria in via Lamarmora 223.

Verso le 18,30, all'interno del negozio ci sono solo la titolare, Argia Landi, 55 anni, e il marito Emilio Quaranta, 64 anni, via Vespucci 53. Tutti e due sono nel retro e sentono strani rumori: è una donna che sta cercando d'entrare. La porta è però bloccata da un paletto, invisibile all'esterno, piazzato qualche mese fa quando uno sconosciuto riuscì ad entrare senza farsi sentire e ad andarsene con alcuni capi di pelliccetta.

Emilio Quaranta, occupato a finire un lavoro, urla: «*Un attimo, arrivo, [illegible] pazienza*». La donna (ma quasi sicuramente era un uomo travestito) stratta con più forza la porta. Il Quaranta si avvicina per aprire ma la sconosciuta perde la testa e incomincia a urlare: «*Aprite, aprite è una rapina*».

Argia Landi, 55 anni

Il pellicciaio si blocca, e fa in tempo a notare alle spalle della donna due figure mascherate e armate, pare, di mitra. La pseudo rapinatrice al unga allora una mano nella vetrina, riesce ad afferrare [illegible] pellicce di castorino (per un valore di circa 1 milione e 200 mila lire) e [illegible] seguita dai complici. Tutti e tre salgono su una «Bmw» e scompaiono.

La pellicceria, in questi [illegible]mi anni, oltre a quella già accennata, aveva subito altri due tentativi di rapina: prima i ladri cercarono di entrare attraverso un foro nel pavimento, poi scardinarono [illegible] saracinesca con una macchina.

A Moncalieri gli affitti salgono alle stelle con l'equo-canone non si trovano alloggi

E' un enorme casermone diroccato. I balconi sono scatenuti da puntelli vari, le scale pericolanti, eppure ci abitano dodici famiglie. L'edificio, di proprietà dell'amministrazione comunale di Moncalieri, si trova in uno dei quartieri più dimenticati della città: Santa Maria. Da sempre sopranominato [illegible] caserma: lo palazzo è considerato pericoloso.

Dopo le proteste dei suoi abitanti per l'enorme umidità, le troppe crepe nei muri, gli scarafaggi e i topi, il comune ne ha vietato l'abitabilità. Le famiglie, erano state sistemate in locali di fortuna. Ma quello che avrebbe dovuto essere un provvedimento provvisorio rischiava di diventare, per molti, l'unica soluzione. Qualcuno nell'attesa aveva trovato alloggio, altri erano ritornati ai paesi di origine, altri ancora sono invece rientrati [illegible] ex caserma [illegible] nuovi vicini che costituivano gli inquilini precedenti.

«*Non potevamo fare diversamente* — spiega una donna — *siamo stati costretti a ritornare in questi locali*». Oggi tutti sperano di rientrare nell'elenco dei «fortunati» [illegible] otterranno [illegible] prossimi mesi uno degli alloggi poi [illegible] costruiti proprio a Santa Maria. Il sindaco Francesco Fiumara assicura loro la «precedenza assoluta» tanto più che l'edificio dovrà essere abbattuto per far posto ad una piazza.

«*Nessuno toccherà la vecchia costruzione finché gli alloggi popolari non saranno completi*, dicono in municipio ammettendo implicitamente l'abitabilità dell'edificio. Ma la corsa per accaparrarsi un buon posto nella graduatoria del bando per le case popolari è frenetica. Vi sono gli sfrattati (sessanta famiglie, ufficialmente, confermate), molti abitanti del centro storico stanchi di vivere in locali umidi, stretti, inadeguati e qualcuno di Borgo San Pietro. E ancora: famiglie numerose, coppie di giovani e anziani. Il primo blocco di alloggi popolari dovrebbe essere pronto all'inizio dell'81. Si tratta di 56 abitazioni per un totale di 196 vani. La domanda sul mercato è tre volte tanto.

Come accontentare tutti? «*Incoraggiando l'edilizia sia pubblica che privata* — afferma il sindaco —. *Ma per fare ciò ci vuole tempo*». Intanto la «fame di alloggi» fa lievitare i prezzi degli affitti. Moncalieri [illegible] tra le [illegible] più [illegible] limitrofe a Torino. L'equo canone è [illegible] trascurato sia dai locatari che dai proprietari [illegible] un varo senza scrupoli si raggiungono anche [illegible] 100 mila lire al mese.

Le voci della città

Distrofia muscolare — Alle 14,45 oggi, al Centro incontri del quartiere «Cit Turin», corso Ferrucci [illegible] caserma Lamarmora, incontro [illegible] i miodistrofici e familiari per discutere i principali problemi della distrofia muscolare.

«Borse 80» — Presso la Camera di Commercio, via Giolitti 39/a, oggi e domani organizzato dalla rivista «Borse 80» un convegno [illegible] studio [illegible] «*L'annuncio della pace in un mondo di guerra*».

Natale — In preparazione al Natale si terrà a partire da oggi nella chiesa di «Santa Croce», piazza Carlina, la settimana ecumenica. Oggi alle 18, vespro in rito bizantino e omelia del rettore.

Artigianato e crisi dell'indotto auto

Un convegno sul tema «Artigianato dell'indotto e crisi dell'auto» si inizia oggi all'Unione Culturale (via Cesare Battisti 6 bis), promosso dall'Artigianato di Torino e provincia. Introdurrà i lavori, che si concluderanno domani, una relazione di Egidio Cassiano, presidente della Pnam.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley; «Il ritratto dell'onestà»; 14 McEnroe-Connors di tennis; 15 «Il suo nome è donna Rosa» con Romina Power e Al Bano; 16,20 «Giulio Cesare» con Marlon Brando e James Mason; 18 Maya; «La grande rosa»; 20 Il mondo di Shirley; «Una storia giapponese»; 20,30 Hawaj squadra cinque zero; «L'uomo di Pechino»; 21,30 «Adulterio all'italiana» di P. Festa Campanile, con Nino Manfredi e Catherine Spaak; 23,10 Nonnie potto; 23,45 «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini, [illegible] Testi e Anthony Quinn.

QUARTA RETE (23-28-31-40 Uhf) — Ore 12,45 «Il ritorno di Godzilla»; 14,15 Gatto Silvestro e C.; 15,30 «La battaglia del Mediterraneo»; 17,30 Mixage; 18,30 «Racconti d'estate»; 20 Burt Bacharach show; 20,30 «Stardust»; 22 «La religiosa»; 23,35 «Violentavano le donne uccidevano gli uomini, arrivò Angel Kid e cominciò la festa»; I Birip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10 Tecnitio sportivo; 10,30 Speciale casa; 11 Grand prix; 12 Cacciai 13; 13,30 Viaggiando con Tst; 13 Telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 I nostri amici; «La fuga»; 15 Il come donna; 18,15 Star trek; 17,45 Kynahan; «Romeo»; 18,15 I gatti di Chattanooga; 18,45 Quisandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,25 Gran sera; «Libera come il vento»; 21,30 «Il marchio di sangue»; 23,30 «La bambola di pezza» con Zsa Zsa Gabor e Don Amecha; 1,30 «La cavalcata dei resuscitati ciechi» con Tony Kendall

ITA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston; «Il segreto del violino»; 13,30 Big valley; «Notte di una piccola città»; 15 «Arrivederci Roma» con Renato Rascel; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccitante; 19 Big valley; «Una donna e un assassino»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo; «La pista misteriosa»; 21,30 «Venere va alla guerra».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Pantacitta nel deserto»; 9,30 «Il dominatore del deserto»; 11 «Sos i mostri uccidono ancora»; 12,30 Questo grande grande cinema; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 14,15 Doris Day; «La fuga dei grandi felini»; 14,45 Saper vivere; 15,15 Vivono corse; 17,15 I Monkees; 17,45 Cackeen; 18,15 Candy Candy; «Michael»; 18,45 Della robot; «Sputafuoco, spada di Ryo»; 19,15 Maxivetrina; 20,15 Doris Day; «Doris contro il pensionamento»; 20,50 Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente Sepper; 22,40 «La commare secca» di Bernardo Bertolucci, con Marisa Solinas e Allen Midget; 0,30 «24 ore non un minuto di più»; 2 «Black killer»; 3,30 «Chappaqua»; 5 «Italia proibita».

TELE EUROPA 3 (68 - 25 Uhf) — Ore 8,50 - 13,15 - 19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Le Olimpiadi dei mariti»; 11,30 Love boat; 13,30 Get smart; «La donna dell'agente X»; 13 e 10,45 Europa 3 informa; 13,45 Cackeen; «Inferno a 10 mila metri di profondità»; 14,15 Big valley; «Il giorno della vendetta»; 15,45 «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina; 17,15 Pearl Harbour, sceneggiato; 18,15 Cackeen; «Il pellicano innamorato»; 18,45 Ape Magà; 20 [illegible] smart; [illegible] Wkrp in Cincinnati; «Il concorso»; 21 Agente Pepper; «Il libro dei giochi»; [illegible] «Il rifugio del corvo» con J. Corradine e P. Burke; 23,45 Il barone; «Il deportato»; 0,45 «La ragazza fuoristrada» con Zeudi Araya e Luc Merenda.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 8,30 e 17,30 Uau; 10,30 «[illegible] comandante Jim»; 12 e 20 Bold ones; 13 «Agguato sul fondo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 Boys and girls; 19 Boy music; 19,35 Prima pagina; 19,50 e 23,40 Videonotizie; 21 «Gustar il temerario»; 22,30 Musictore; 22,50 Auto italiana; 24 film.

[illegible] 1 (44 Uhf) — 10 «Cinque gradi d'oro» con Margaret Lee e Klaus Kinski; 13,30 «Quel motel vicino alla palude»; 18 Gullomarin; 18 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 21,30 «Chiamate Scotland Yard 6013» con Marianne Koch e Sandbjerg Petny; 21,30 «Fratello uomo sorella donna»; 23,30 «La morte ha sorriso all'assassino» con Ewa Aulin e Klaus Kinski.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 12,10 e 18,30 Jabberjaw; 12,45-19-23,35 Canavese oggi; 13 «Amiamoci con belle signore»; 16,30 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 18,30 Sportivamente; 19,45 «Son i mostri uccidono ancora»; 21,15 Speciale casa; 22 «La montagna sacra».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16 Università della terza età; Aerodinamica e modellismo; 17 Torino stampa; 17,15 Dibattito tecnico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Mosaico; 20 Ateliè; 20,15 «Zorikan lo sterminatore»; 21,45 «La giungla dei violenti».

TELE RADIO CITY (63 - 47 - 54 Uhf) — Ore 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 15 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 e 20,10 Lucy e gli altri; 15,30 e 19,30 The Monkey; 16,30 e 19,40 Il grande Mazinger; 17 Anni verdi superstar; 18,10 Maxivetrina; 20,40 Trail[illegible]; 21,10 telefilm; 22,10 film; 23,45 [illegible] terza candela; 1,15 film.

TELE MALTA '80 [illegible] Uhf) — 21,10 «Catene»; 13 e 22,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Nypd; 14 Evasione bianca; Lo sfile; 14,30 e 20,30 Al confini dell'Arizona; 15,30 «Era Sam Wallash lo chiamavano cash»; 17, 23 Lasciateli vivere; 17,30 «Petrolio rosso»; 19,10 Calciomania; squadre [illegible] Ruhr; 21,30 «L'occhio del ragno»; 23,30 Luce rossa.

PAESAGGIO EUROPEO
dal '500 [illegible] '700
IN GALLERIA
15 NOVEMBRE 13 DICEMBRE
ore 10 - 12
ore 16 - 19
ANTICHI MAESTRI PITTORI
Antichi Maestri Pittori
Via Cavour, 20 - Torino
Tel. (011) 515046

PELLE PELLE PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
Pet pantalone L. 129.000
Pant pelle L. 98.000
Polly scamosciato L. 79.000
Camicetta seta L. 32.000
Giaccone ragazzo L. 42.000
Montone accoppiato L. 148.000
Camicetta pelle L. 160.000
Loden donna L. 119.000
Redini cuoio L. 395.000
CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 68
SAN MAURO - Tel. 8221.895

ASTA
DI ANTIQUARIATO
IN
PALAZZO MARCHESI BAROLO
TORINO
Mobili d'alta epoca, impero, ottocento, [illegible] deco
Un'inedita pinacoteca di dipinti antichi e dell'800.
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti da collezione italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone
Tappeti orientali antichi finissimi

Wladek Markocki
OGGI
SABATO 15 NOVEMBRE
ULTIMA
TORNATA D'ASTA
ALLE ORE 16 [illegible] ORE 21
Organizzazione e direzione di vendita
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa Casa di Vendite - Milano
Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

8-23 novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CieMmeTi '80
mostra di
modellismo statico
WAR GAME
sabato e domenica
proiezione diapositive
orario: 9.30 - 12,30 [illegible] 15 - 19
lunedì chiuso

Novembre ai prezzi di maggio.
LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari [illegible] prezzi di listino maggio 1980.
BEDFORD CF DIESEL
Proposta-affari Bedford CF.
Subito dai concessionari Bedford General Motors:
CARMAGNOLA (TO)
QUINTO VASCHETTI & FIGLIO
Via S. Francesco di Sales, 46
Tel. 011/973.222
CHIVASSO (TO)
M.B.M.
Via Bartolo, [illegible]
Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via San Maurizio, 23
Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gramsci, 9 - Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO)
NOVALTO
Via Saluzzo, 137 - Tel. 0121/31.73
RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Maire, 1 - Tel. 0124/29.317
TORINO
S.A.I.E.
C.so Giulio Cesare, 202
Tel. 011/265.756
P.zza Bernini, 11
C.so Orbassano, 248
VIALTO [illegible]
Via Statale Lago di Viverone
10015 Borgo/Ivrea
Tel. 0125/57542
V.I.P.
Strada Carpice, 4 - Tel. 011/641.843
Moncalieri

Tracciato un nuovo identikit dei senza lavoro

«Libro bianco» a Napoli sui giovani disoccupati

Molti non hanno terminato la scuola dell'obbligo - Fallimento completo della legge «285» - Le liste di collocamento sono «gonfiate» - I corsisti Ancifap

NAPOLI — Il disoccupato napoletano ha un nuovo volto. La sua immagine, basata finora sui vecchi stereotipi, non corrisponde più alla realtà. Oggi, chi è senza lavoro non appartiene più al sottoproletariato. L'identikit che viene fuori da un'indagine svolta dall'«Irea», istituto di ricerche economiche e sociali della Cgil ce lo presenta, giovane, figlio di operai, che non ha terminato la scuola dell'obbligo e presenta nei confronti del padre, un sensibile declassamento professionale.

Altre considerazioni di fondo, che senza dubbio costituiscono punti di riflessione nei prossimi mesi da parte di sindacati e forze politiche, sono emerse da questa analisi e serviranno a sfatare il «destino di retorica» che accompagna Napoli e la Campania. Innanzi tutto, le liste di collocamento sono gonfiate. La regione, senza dubbio, ha una fabbrica di disoccupati — dal '75 ad oggi, 16.500, ed esiste un vero e proprio esercito di giovani energie che preme sul mondo del lavoro, ma i dati effettivi sono meno drammatici di quelli finora conosciuti.

Su mila nelle liste del collocamento di Napoli e provincia, nel maggio di quest'anno — periodo a cui risale la ricerca — circa il 20 per cento risulta «stabilmente occupato», mentre il 33 svolge attività precaria.

La disoccupazione non interessa soltanto i giovani con titolo di studio medio-alto, ma imperversa tra quelli che hanno conseguito soltanto la licenza elementare. Evadere la scuola dell'obbligo costituisce un fenomeno che raggiunge il 39,9 per cento in raffronto al 4,7 di Milano e al 2,3 di Bologna. Tra la disoccupazione intellettuale, i ricercatori hanno individuato altri elementi: una larga presenza femminile e la scarsa disponibilità a svolgere un'attività corrispondente al diploma o al titolo di studio conseguito.

L'analisi è condotta sul sistema della campionatura, grazie al lavoro del professore Pugliese, docente all'Università, e a un'équipe di suoi assistenti. Pugliese ha tracciato una radiografia della questione, che caratterizza l'offerta di lavoro a Napoli e in Campania, nel quadro dei fenomeni che nell'ultimo decennio hanno dominato il mondo produttivo. I ricercatori hanno differenziato il loro studio secondo l'età, il livello di scolarizzazione, le condizioni socio-economiche di vita e di lavoro.

La ricognizione attenta e scrupolosa, che si articola in oltre 200 pagine dattiloscritte, fotografa due aggregazioni significative del senza lavoro: le liste speciali della legge 285 — ritenuta un fallimento totale — e dei corsisti «Ancifap». I disoccupati della «Cisca Eca», costituitasi all'indomani del colera.

Quale elemento di novità? Il 30 per cento giovani cerca di una prima occupazione svolge già un'attività stabile; il 33 per cento è impegnato in lavori precari, il altre qualifica e specializzazione. Non risultano iscritti i giovani della media e alta borghesia, che evidentemente hanno altre strade per inserirsi nel mondo produttivo. Si colloca comunque a una crescita degli iscritti. Nel maggio di quest'anno, i giovani del preavviamento erano 62.736 a Napoli in provincia.

Dall'indagine campione sui corsisti «Ancifap», emerge l'immagine di una forza lavoro operaia «fondo del movimento dei disoccupati organizzati», in parte qualificata, ma che una situazione di notevole squilibrio.

Il 37,8 per cento di loro, oltre alla scappatoia assistenziale dei di qualificazione, svolge alcun lavoro, mentre il 60 per cento si arrangia commercio abusivo, alimentando economia sommersa, lavoro nero e altre attività non legalizzate.

Adriano Laise

Miss Mondo rinuncia al titolo

Londra. Gabriela, 19 anni, tedesca, eletta Miss Mondo, dopo la premiazione ha clamorosamente rinunciato al titolo. Ecco la, prima dell'annuncio, con le damigelle Miss Guam (Kimberly Santos, a destra, seconda classificata) e Miss Francia (Patricia Barzyk, terza) (Tel. Ap)

Singolare iniziativa nel Bresciano

Le colate dall'acciaio maturano le anguille

Il padrone delle ferriere di Calvisano alleva questo tipo di pesce sfruttando le acque calde dello stabilimento - E' nato un lago

BRESCIA — Un grande allevamento di anguille in piena terraferma, non solo come produzione alternativa dell'agricoltura, ma anche sfruttamento dell'acqua che, adoperata per il raffreddamento del circuito interno di alcune ferriere, si riscalda e costituisce al momento dello smaltimento, un ottimo «habitat» per questi pesci che gradiscono vivere a temperatura pra i 21 e i 24 gradi.

Questa singolare attività a ciclo completo è sorta a Calvisano, un centro della Bassa Bresciana, ed ora, superato il periodo di avviamento, è diventata una cospicua realtà economica: nella stagione in corso sono già state esportate anguille per circa 6 mila quintali con un introito complessivo di oltre 3 miliardi e mezzo di lire.

La produzione annua si calcola che raggiungerà quest'anno i diecimila quintali. A promuovere la singolare iniziativa è stato «padrone delle ferriere» locali, Giovanni Tolettini, un imprenditore sulla cinquantina il quale, forte dei consigli di un tecnico padovano, dopo una fase sperimentale, ha portato gli impianti alla estensione e alla potenzialità attuali. Gli allevamenti occupano un'area complessiva di circa 40 ettari, con una superficie d'acqua di 210 mila metri quadrati: un vero lago.

Tre società gemellate, «Sapsa», «Acquicoltura» e «Agrittica», si suddividono l'allevamento delle anguille di varia pezzatura, a cominciare dalle minuscole «ragni» (due grammi, dette «cieche» e pescate da specialisti sulle coste britanniche dove sciamano a banchi di milioni di esemplari) e quali vengono cresciute in vasche al coperto, fino agli esemplari di cosiddetta porzione, tre per un chilogrammo. Queste ultime vivono in vasche a cielo aperto.

Come è noto, l'anguilla è un pesce che, sotto il profilo squisitamente ittiologico, porta con sé un affascinante mistero poiché riproduce solamente nel Mare dei Sargassi, tra le alghe dell'Atlantico. Se verrà il giorno in cui si riuscisse a scoprire il segreto della riproduzione per poterla effettuare in vasca, l'anguillicoltura potrebbe decollare fino a impensabili. Frattanto a Campiano si fanno esperimenti anche per allevare in vasche i ceefali.

Le anguille di prevalentemente esportate: il cinquanta per cento nei Paesi Bassi, in Germania il 30 per cento, in Belgio e in Francia un'altra quota. In Italia invece l'anguilla è ritenuta ancora piatto tipico di Natale e il mercato assorbe quanto dovrebbe.

Fino a pochi anni si deva che soltanto le anguille «ruspanti», cioè quelle di Comacchio, fossero a sopportare la marinatura (lamola a base di aceto). Ma i successivi risultati hanno portato a ottime marinature anche le anguille allevamento che ora fanno bella a scatole confezionate. Infatti il grande allevamento di Calvisano, che per estensione non ha confronti in Europa e compete soltanto con efficientissimi allevamenti giapponesi, vuole restare all'avanguardia anche nella confezione del prodotto.

Manuel Vigliani

Pesca sportiva confermate limitazioni

ROMA — Le restrizioni alla pesca sportiva introdotte con decreto ministeriale all'inizio dell'anno state confermate dalla commissione consultiva centrale per la pesca marittima: lo ha reso noto il ministro della Marina Mercantile Compagna rispondendo a una interrogazione del socialista on. Ernesto Santi.

I pescatori sportivi chiedono, fra l'altro, chè sia nuovamente consentita la pesca con il tramaglio a 300 metri, delle fonti luminose per la notturna, l'uso delle nasse, la pesca con il «palamito» di almeno 250 (il decreto ministeriale li ha limitati a 100).

Come la Regione, regolari concorsi

Anche il Comune di Palermo 10 alla disoccupati

PALERMO — Dopo dodici sedute-fiume, ieri notte, il consiglio comunale di Palermo ha approvato un piano per riorganizzare gli uffici e le aziende municipalizzate che prevede, con regolari concorsi (quindi non con assunzioni «per chiamata diretta» come ha fatto recentemente la Regione per giovani precari), migliaia assunzioni con una spesa annuna di 150 miliardi.

Si calcola, infatti, che l'attuazione del piano consentirà all'amministrazione comunale di assumere diecimila persone e che almeno la metà saranno iscritte nelle liste speciali per il collocamento giovanile. Alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale regionale (si voterà a giugno) notizia delle diecimila a Palermo, dopo le 12.818 ed enti regionali, può accolta me operazione demagogica. «*Non è così, le assunzioni le faremo davvero*», assicura il sindaco Nello Martellucci, dc.

Martellucci promise le diecimila assunzioni nel giugno scorso e tale promessa contribuì ad assicurare alla il 47 per cento dei voti alle «comunali». «*Si tratta non solo di assicurare un lavoro stabile a tanti disoccupati* — dice Martellucci — *ma di offrire immagine dell'ente comunale, trasformandolo e facendolo diventare un organismo capace di agire proficuamente nell'interesse dei cittadini*».

Franco Arcudi, capogruppo della dc conferma: «*Sì, lavoro per molti che oggi come oggi non sanno come vivere e un comune efficiente: questo è il nostro duplice obiettivo*».

votato in favore del piano democristiani, repubblicani e socialdemocratici, che compongono il tripartito presieduto da Martellucci. Sono contrari, votando «no» tutti gli altri: comunisti, socialisti, missini e liberali. «*E' un trucchi, è un inganno*», ha tuonato Rocco Lo Verde capogruppo del pci, che è pure segretario dimissionario della Federazione provinciale socialista.

«*Arroganza del potere, politica da quattro soldi, clientelismo*», ha accusato Luigi Colajanni, segretario della federazione provinciale comunista, che con Simona Mafai e Nicola Cattedra, direttore del quotidiano *L'Ora* e consigliere indipendente di sinistra, condotto una dura battaglia per impedire che il piano di ristrutturazione venisse approvato secondo gli orientamenti del tripartito dc-pri-psdi.

Simona Mafai, capogruppo del pci, afferma: «*Il piano era e rimane cattivo. E' elefantiaco e la spesa annua di miliardi che comporta finirà per farlo bloccare a Roma dagli organi di controllo. Finché non vi sarà un'adeguata copertura finanziaria, le assunzioni rimarranno chimera*».

Nel dibattito che ieri notte si concluso con l'approvazione a maggioranza del piano, le critiche sono state riassunte da Lo Verde: «*Dove troveremo i soldi per pagare questa gente?*».

Gli esponenti della maggioranza hanno ricordato che la Regione in vario modo potrà alla (l'altr'anno ha avuto residui attivi per 1700 miliardi) e soprattutto hanno insistito sull'urgenza che Palermo abbia migliori servizi sociali, sia più pulita, sia più ordinata.

Antonio Ravida

Roma: chiusa scuola media invasa da liquame

ROMA — La scuola media Sauro», di via Chelubini, a Mario, chiusa dalla preside, perché tutto il piano terra era invaso da liquami di fogna.

«E' giovedì — ha detto la responsabile dell'istituto, Fernanda Corbari — *che inviato agli uffici comunali fonogrammi per chiedere interventi immediati, ma finora la risposta è stata solo uno sconcertante scaricabarile fra le varie ripartizioni*».

A Roma entro il 1982

Cascine trasformate in centri culturali

ROMA — Venti centri culturali di quartiere nasceranno, a meno di imprevisti, entro la fine 1982. Il consiglio provinciale ha infatti approvato un progetto, nato dalla collaborazione tra Comune, Provincia e la facoltà di edilizia dell'Università di Roma, che prevede appunto la creazione di sedi dove «consumare» e «produrre» cultura, in ogni circoscrizione.

«*Per la primavera prossima dovrebbero essere già pronti i primi centri*» — ha detto l'assessore, Lina Ciuffini. «*Sono luoghi che rispondono appieno all'esigenza un punto di riferimento per i giovani e i non più giovani, possano sviluppare forme spontanee di espressione, non professionali, come musica, teatro, mimo, ma anche usufruire di per attività manuali*».

L'amministrazione e la gestione dei centri saranno affidate alle circoscrizioni comunali. I progetti, per alcune sedi, sono particolarmente interessanti: a S. Gregorio al Celio c'è un giardino con tre edifici inutilizzati. Il giardino è in parte coltivato a frutteto. La proposta è di mantenere gli alberi, destinare una zona per la coltivazione dei fiori e un'altra per gli ortaggi. Nascerebbe così un parco didattico a disposizione dei ragazzi per esperienze botaniche ed ecologiche.

Polistena: convegno sull'emigrazione

In ogni parte del mondo c'è un pezzo di Calabria

REGGIO CALABRIA — Dall'unità d'Italia oggi, gli emigrati calabresi sono oltre un milione e mezzo: 773 mila fino al 1951 e 741 mila dal al '71. Altri dati e percentuali assoluti e relativi indicano che, nel 1951, ben calabresi, pari al 18 per cento dell'emigrazione nazionale, ha varcato gli Oceani: fino al 1930, il flusso era diretto per il 94 per cento verso le Americhe e dal 1955 poi, ha interessato sempre più nicclamente il Nord Italia e l'Europa.

Sul fenomeno si conoscono tutte le statistiche, ma al di là di queste, ben poco ufficiale esiste. Questa lacuna la vuole colmare la Deputazione di storia patria per che ha promosso, per i primi un convegno di studi che tratta appunto dell'emigrazione calabrese dall'unità ad oggi con lo scopo fare una visione documentata del fenomeno.

«*Su questo sfondo* — prof. Maria Mariotti, presidente della Deputazione di patria — convegno di *interpretare alcuni aspetti umani e socioantropologici dell'emigrazione così si è manifestata nell'ultimo secolo e come si presenta oggi*».

parlerà, per citare alcune relazioni, dei problemi degli emigrati come emergono attraverso le loro lettere, oppure dei culti religiosi trasferiti nella terra d'emigrazione, dell'opera «Congregazione Propaganda Fide»; ma anche riflessi dell'emigrazione nella letteratura calabrese, dell'emigrazione e socialismo in età giolittiana. Tra aspetti particolari d'attualità. «*L'emigrazione calabrese in Liguria*», oppure «*I calabresi nel Piemonte rurale nel secondo dopoguerra*» (relatore il prof. Aldo Alessandro Mola), e ancora «*Famiglia ed associazionismo extrafamiliare degli emigrati calabresi a Bedford*».

Significato particolare assume anche la scelta della sede del convegno, Polistena. E' un grosso centro della piana di Gioia Tauro però assieme ad altri otto importanti comuni della zona ha visto diminuire, in un ventennio, la popolazione 100 a 65 mila una caduta quindi del per

Lagana

Michele Marcinski

ASTA
DI ANTIQUARIATO
PALAZZO MARCHESI BAROLO
TORINO

Mobili d'alta epoca, Impero, ottocento, art deco.
Un'inedita pinacoteca di dipinti antichi e dell'800,
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti da
italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone
Tappeti orientali antichi (kilim)

OGGI
SABATO 15 NOVEMBRE
ULTIMA
TORNATA D'ASTA
ALLE ORE 16 21

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa Casa di Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Orfane 7 - Tel. 011/548293

8:23
novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
G.M.T. '80
mostra di
modellismo statico
campionato di
WAR GAME
orario: 9,30 - 12,30 15 - 19
lunedì chiuso

Novembre ai prezzi di maggio.
LARGO AGLI AFFARI

Solo per novembre i veicoli disponibili presso i Concessionari ai prezzi di listino maggio 1980.
BEDFORD CF DIESEL
Proposta-affari Bedford CF.
Subito dai concessionari Bedford General Motors:

CARMAGNOLA (TO)
QUINTO VASCHETTI & FIGLIO
Via S. Francesco di Sales,
Tel. 011/973.222
CHIVASSO (TO)
M.B.M.
Via Bertola, 3
Tel. 011/910.27.48
CIRIÈ (TO)
COZZO MARIO
Via San Maurizio, 23
Tel. 011/920.40.18
MONCALIERI (TO)
MONCAR
Via Gramsci, - Tel. 011/605.10.26
PINEROLO (TO)
NOVAUTO
Via Saluzzo, 137 - Tel. 0121/31.73

RIVAROLO CANAVESE (TO)
BONESSA MARTINO
Via Ing. Le Maire, 1 - Tel. 0124/29.317
S.A.I.E.
C.so Giulio Cesare,
Tel. 011/265.756
P.zza Bernini, 11
C.so Orbassano, 248
VIAUTO s.a.s.
Via Statale Lago di Viverone
10015 Burolo/Ivrea
Tel. 0125/57542
V.I.P.
Strada Carpice, 4 - Tel. 011/641.843
Moncalieri

PRESENTATO A MONDOVISIONE, TRA LE POLEMICHE, LO SCENEGGIATO TELEVISIVO

Primo ciak per il Marco Polo a Venezia un «Milione» che costa tanti miliardi

DAL INVIATO

— Finalmente Giuliano Montaldo ha tirato fuori la segreta «scatola cinese» il suo *Marco Polo*. Il grandioso sceneggiato televisivo ha cominciato animarsi occasione speciale trasmessa ieri sera sulla uno tv. Una trasmissione realizzata stamattino (in suggestiva piazza Marco del ricostruita Lidoi per consentire la diffusione del primo via satellite negli Uniti, in Giappone Cina; ossia nei tre produttori partners dell'Italia (Rai-Rete uno). All'ultimo momento però satellite saltato e all'estero il primo ciak del *Marco* rivedrà «via terra».

mattino, sull'affollato set veneziano non si sono ripetute previste contestazioni il giorno prima avevano movimentato la trasferta giornalisti italiani stranieri partiti da Roma.

La polemica nullo sperpero di centinaia di milioni che avvenuto durante lunga «gestazione» del Polo (l'idea nacque dopo il successo del *Gesù di Nazareth*) non stata raccolta dai massimi dirigenti presenti al Lido. «Non tocca a noi rispondere — replicano in coro — *poiché l'interpellanza radicale è rivolta al ministro delle Poste*».

Per Sergio i «kolossal» — cinematografici o televisivi — rappresentano un genere imposto da leggi mercato. Per la verità i kolossal televisivi si producono in tutto il mondo. L'ultimo realizzato in ordine tempo dalla Nbc americana, *Shogun* (protagonista Richard Chamberlain), è costato 23 milioni dollari e aveva una sceneggiatura di 560 pagine. Per il *Polo* sono 1030 le pagine scritte dagli sceneggiatori David Butler, Vincenzo Labella e Giuliano Montaldo.

«*Quello che conta* — sostiene il presidente della Rai Sergio Zavoli — *è che il prodotto corrisponda alle esigenze di uno spettacolo culturalmente attraente. Oggi non si possono problemi misura, di quantità: deve puntare che per questo genere soltodi carattere qualitativo. Sarebbe come dire di non mettere più in scena l'Aida perché un "kolossal" e costa cara e di fare Cavalleria rusticana che dura 35 minuti; oppure chiedere a Fellini realizzare documentari*».

quanto in questo *Marco Polo* per il sono previsti nove mesi di riprese (Venezia, Marocco, Giappone Cina) e che, articolato in otto puntate, vedremo sui nostri schermi nel dicembre ? Si parla di 13-14 miliardi, ma nessuno può giurare che preventivo sia rispettato.

«*Senza il contributo dei cinesi e le partecipazioni a titolo di favore* — spiega il coproduttore Vincenzo Labella — *basterebbero 30 miliardi. Ann Bancroft, che nel di Zeffirelli aveva impersonato Maddalena, ha adesso accettato il ruolo della madre Marco Polo per 40 milioni più di presente questo "kolossal" internazionale. Una sensibilità si riscontra negli attori italiani. Marcello Mastroianni per parte di Rustichello Pisa, a cui Marco in francese è straordinarie avventure, pretendeva 280 milioni*». Adesso la parte Rustichello sono balletaggio Tom Courteney e Anthony Hopkins.

Nonostante questa giostra miliardi, gli amministratori dell'impresa si dimostrano tranquilli anche perché oltre sessanta televisioni di altrettanti Paesi hanno manifestato interesse programma.

Mandy Patinkin il nome dell'interprete di Polo. Un attore americano sconosciuto per ora al pubblico italiano ma già quotato dagli addetti ai lavori di New York.

Il regista Montaldo con Patinkin - Marco Polo a Venezia per il primo ciak del colossal tv

La carriera di questo giovane può sintetizzare con due titoli e *Ragtime*, il film tratto dall'omonimo best-seller letterario che il regista Milos Forman ha appena finito di girare per De Laurentiis.

Per il primo ciak il regista Giuliano Montaldo ha scelto una scena che mettesse in evidenza le fatiche dei cento carpentieri impegnati poco più di mesi a ricostruire dal niente, su spiazzo del Lido, in località Malamocco, piazza San Marco del 1300.

In mezzo gente che avvia ascoltare basilica (come è visto in televisione) c'era ieri mattina tutta la famiglia Polo, sia Marco (Mandy Patinkin), il padre (Denholm Elliot), lo zio Matteo (Tony Vogel), la zia Flora (Sada Tompson), lo zio Zane (Riccardo Cucciolla), Caterina, la fidanzata di Marco (Georgia Slowe). Fiammetta, la madre di Caterina (Marilù Tolo), Giuseppe, il padre Caterina (Gino Santercole) e cinquecento comparse.

Il «cast» definitivo *Marco Polo* degli Anni Ottanta prevede quattrocento parti parlate con trenta ruoli principali (venti ancora assegnati) e cinquanta parti di secondo piano. **Ernesto Baldo**

Leone, Valmarana Bolchi e il kolossal

DALLA REDAZIONE

ROMA. — Dopo polemiche per i costi del «*Marco Polo*» tv è lecito porsi alcune domande sulla moda ormai imperante delle mega-produzioni. Si fare grandi film a costi limitati? può risparmiare sui kolossal? Oppure legge dei bilanci a orientata dal mercato americano?

Sergio Leone, regista e produttore, era stato interpellato per dirigere il «*Marco Polo*» televisivo. : «*Magari i costi potevano minori, anche gli interessi gli appetiti tanti. Può darsi, per esempio, che le riprese in Cina costino per la disponibilità diversa di tecnici comparse rispetto all'uso americano. Io sto proprio combattendo contro i bilanci per prossimo "C'era una volta l'America": la mia troupe italiana essere affiancata da una americana con un raddoppio di costi. Comunque bisogna tener conto che oggi un film normale costa quattro milioni di dollari. Se consideriamo che il "Marco Polo" avrà la lunghezza di quattro film, se ipotizziamo che vengano otto ore di spettacolo pieno, girato con grandi mezzi, allora i quattordici miliardi di preventivo possono essere abbastanza giustificati. Sta alla Rai farsi coprire completamente dai suoi sponsor*».

Ma produttore privato avrebbe speso stessa cifra? «*E' anche possibile. Certi film americani non eccezionali superano i venti milioni dollari*».

Sandro Bolchi è stato il gista tanti kolossal cavallereschi, sceneggiati costume come «*I promessi sposi*», e il recente «*Bel Ami*». E' anche produttore.

«*Se Rai diventa una multinazionale cinematografica è inevitabile che si adegui a un mercato internazionale ormai perverso, in continua crescita di costi. Ma anche un kolossal tutto italiano e girato in Italia oggi non costerebbe meno quattrocento milioni a puntata con un costo totale di cinquantadue miliardi. Neppure con una produzione interna alla Rai potrei rifare oggi i "Promessi sposi". Allora costarono 40 milioni a puntata, adesso costerebbero quattrocento. In Italia la Rai ha buon gioco nella scegliere gli appalti e un produttore privato specializzato cave con canoventi milioni a puntata. A questa cifra la Rai, se facesse da sola, dovrebbe aggiungere i costi industriali, telecamere, studi, che sono altissimi*».

Dice Bolchi che oggi una comparsa figurante, cinquantamila lire al giorno e che un teleromanzo in come richiede centocinquanta attori.

Paolo Valmarana, uno responsabili della Prima Rete televisiva, spiega la posizione della Rai: «*Oggi è lo standard americano che regola il mercato, anche le produzioni televisive sottostanno a criteri di prestigio, di competitività, di scelta che la Rai ha tutto sapendo di non perderci: il costo è coperto dalle vendite. L'unica alternativa grande impegno internazionale è quella di farsi i kolossal in casa sperando poi vendere all'estero. E' un rischio, non sempre è fortunati come con "L'albero degli zoccoli" di Olmi, un grande successo che costò 380 milioni*».

Olmi sta lavorando un d'ambizione internazionale; ha in bilancio spesa di un miliardo quattrocento milioni.

Registi arabi dal sindaco

TORINO — Un gruppo di registi dei Paesi arabi che stanno svolgendo un corso professionale presso il Centro di produzione Rai, sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Novelli in Comune.

I registi, che appartengono («Arab broadcasting union», corrispondente alla nostra «Unione europea radio televisione») provengono da nove Stati: Kuwait, Algeria, Quatar, Unione Emirati Arabi, Giordania, Arabia Saudita, Siria, Libano e Tunisia.

Per la loro preparazione, hanno scelto Torino che è stata la prima sede della radio e poi della televisione. Il loro interesse particolarmente diretto verso i notiziari e show.

Convegno su Verdi al Piccolo Regio

TORINO — Oggi alle 16,30 Piccolo Regio, convegno su *Il fatto verdiano oggi* per un bilancio dello stato attuale degli studi verdiani in Italia e all'e un dibattito complesso problema delle edizioni critiche delle opere di Verdi.

Partecipano: Pierluigi Petrobelli, direttore dell'Istituto studi verdiani; Giorgio Pestelli, musicologo, critico e membro della commissione internazionale per le edizioni critiche delle opere verdiane; Marcello Conati, musicologo.

Nel foyer Piccolo Regio sarà contemporaneamente inaugurata la mostra antologica *Il Trovatore*, ieri oggi *1853-1940*

Metropolitan riapre con Pavarotti e Domingo che nell'attesa diventano star di Hollywood

YORK — *Il Metropolitan riaprirà i battenti l'8 dicembre prossimo. La direzione del celebre teatro dell'Opera ha raggiunto accordo con le rappresentanze sindacali delle ultime categorie in sciopero, quelle dei coristi, dei ballerini e degli addetti alla regia. Come l'orchestra, esse hanno ottenuto la settimana lavorativa di quattro giorni, e un aumento di stipendio del 9 per cento annuo.*

Il direttore del Metropolitan, Bliss, ha immediatamente riassunto quasi tutto il personale licenziato a settembre, quando erano incominciati gli scioperi. ieri, i collaboratori sono al telefono coi grandi cantanti su cui imperniava la stagione cancellata, Pavarotti, Domingo, Scotto, Montserrat Caballé. «Contiamo di riaverli se non a dicembre, i mesi successivi» ha dichiarato Bliss.

La stagione sarà naturalmente ridotta. Il Metropolitan non riuscirà a mettere in scena né Così fan tutte di Mozart né La regina di spade di Ciaikovski la tetralogia wagneriana. Dovrà inoltre spostare a primavera la nuova produzione della Traviata, impernianda l'esordio invernale sulla Turandot di Puccini. Dall'ultima stagione verranno recuperati Un ballo in maschera di Verdi e Manon Lescaut.

Non è escluso che il famoso americano della musica lirica costretto anche a cinque o sei recite settimanali soltanto contro le sette abituali. Bliss ricorda con apprensione l'esperienza 69, analoga all'attuale. «Qualitativamente la stagione fu un fiasco» ha detto «e subimmo gravi danni economici». Egli spera di far meglio questa volta «per l'impegno personale che Domingo, Pavarotti altre stelle del bel canto ci garantiscono».

Esiste ancora qualche apprensione perché buona parte coro ha accettato l'accordo malavoglia (105 hanno votato sì, 71 si sono astenuti). Alcuni dei solisti, inoltre, hanno nel frattempo trovato altri lavori. Ma proprio per questo la riapertura del teatro al pubblico stata fissata al prossimo ieri incominciate le prove, mentre gli avvocati tentavano convincere i nuovi datori di lavoro degli ex dipendenti del Metropolitan lasciarli liberi.

Una annotazione curiosa. Questo piccolo dramma dell'opera potrebbe rivelarsi per Pavarotti e Domingo un colpo di fortuna, sia pure solo finanziario. Entrambi i cantanti infatti sono stati convinti da Hollywood a interpretare un film. Si offre a entrambi carriera cinematografica simile quella Mario Lanza. Pavarotti, che raccoglie enormi simpatie, interpreterebbe una commedia leggera; Domingo, che è un bell'uomo, musical.

e. c.

Concerto all'Unione Musicale con l'ottimo pianista Damerini

Fabbriciani, flauto in continuo progresso (sarà l'erede del grande Gazzelloni?)

TORINO — Il flautista Roberto Fabbriciani, in cui molti s'accordano a vedere l'emulo e il delfino del grande Gazzelloni, s'assomiglia a quest'ultimo anche per la grande vitalità che dimostra la musica moderna. Per l'Unione musicale ha presentato, col bravissimo pianista Massimiliano Damerini, un lavoro recentissimo Sciarrino. *D'un faune*, con allusiva apocope del titolo debussiano: lavoro brevissimo. Il che non guasta mai, ed annesima conferma della straordinaria varietà e ricchezza di fantasia con cui questo compositore sa trarre sempre nuove risorse inventive da un procedimento ormai tanto abusato com'è quello suoni anomali prodotti da un improprio dello strumento, alternato quello naturale. Il lavoro, assai seducente, sarebbe ancora maggior successo se autore e interpreti rinunciassero alla «posa» di lunghissimo silenzio, «sospeso» come si suol dire, dopo la fine del pezzo.

Prima di questa novità, magnifica *Sonatina* di Boulez per flauto e pianoforte: capolavoro del suo autore, ancorché opera giovanile, un capolavoro dell'avanguardia post-webberniana, pieno di musica da scoppiare. un interstizio, senza una sola, indugio mentale od ozioso. Veramente, pieno come .

I due lavori moderni erano incastonati mezzo alla *Serenata op.* di Beethoven *alle Variazioni* di Schubert sopra il *Lied* «Trockne Blu». Non opere grandissime, l'una né l'altra. Tuttavia nella *Serenata* di Beethoven, che trascrizione dalla veste più opportuna di flauto, violino e viola, risulta ben notevoli le variazioni (non indicate tali) penultimo tempo su un tema che è quasi lettera quello dell'«adagio cantabile» della *Pastorica*.

E quanto alle variazioni di Schubert sopra del *Lieder* più commossi del ciclo *Die Schöne Müllerin*, certo, sono un *frivolo misfatto di ornamentazione, forse non meritano l'indignato condanna del musicologo Alfred Einstein. Si sa: Schubert possedeva specie macchinetta per variazioni, come ce ne sono per fare le tagliatelle o gli agnolotti. Si metteva dentro una melodia, girava la manovella, ed uscivano fuori dieci o dodici variazioni, amabili e infiocchettate, secondo modulo procedimenti inevitabile.*

Molti applausi per i giovani e valorosi esecutori che costituiscono un duo recentemente affiatato e una somma valori in continuo progresso.

m. m.

Il giovane Stockhausen con la Camerata Casella

TORINO — Musiche contemporanee l'altro alla Camerata Casella. Due pezzi giovanili di scritti nel '51 e '52, vale a dire durante i primi anni ruggenti di Darmstadt, aprivano il lo *Schlagtrio* per pianoforte e sei timpani opposne al puntillismo discreto della parte pianistica brutale incedere della percussione tra colpi sordi e sinistri mormorii in un gioco di botta e risposta che dura, alla fine, anche troppo: più formato invece *Kreuzspiel* in cui al pianoforte alla percussione si unisce l'oboe e il clarinetto basso, portando il contributo di principio melodico che offre, all'inizio del secondo pezzo, bel momento magia e mistero.

seconda parte sono ascoltati tre pezzi per clarinetto, per pianoforte e per oboe soli di André Laporte.

In questi brani il vocabolario dell'avanguardia, servizio d'un progetto espressivo che s'ispira evidentemente alle sequenze per strumento solo di Berio, è utilizzato grando originalità ma molto elegante e garbato, un occhio sempre attivo sull'eleganza della tradizione francese: basti ricordare l'evidente debussysmo della Sequenza I per clarinetto, o il titolo di *Ascension*, così vicino a Messiaen, che Laporte ha posto in capo al pezzo per pianoforte.

L'esecuzione dei solisti della Camerata Casella diretti nella prima parte Guido Guida efficiente precisa e alla fine pubblico ha giustamente applaudito Vittorio (clarinetto), Bruno Oddenino (oboe), la scrupolosa Valeria Debernardi (pianoforte), e i bravi percussionisti Carlo Cantone, Giorgio Gandino e Fiorenzo Sordini), oltre, naturalmente al direttore.

p. gal.

Concerto d'organo apre oggi stagione Agimus

TORINO — Sotto patronato del ministero dell'Istruzione con la collaborazione degli assessorati all'Istruzione e al Turismo della Regione Piemonte, l'Associazione giovanile (Agimus) inaugura oggi pomeriggio alle 17 al Conservatorio la sua stagione concertistica 1980-81.

Il programma che comprende 6 concerti è interamente dedicato all'organo, il ed quartetto d'archi secondo disegno organico che l'anno scorso ispirato un fortunato ciclo sulla musica corale.

primo concerto prevede musiche per organo di Mendelssohn, Franck, Bruhms e Petrolo eseguite da quest'ultimo sullo strumento del Conservatorio.

r. s.

Conferenza Bruni alla Pro Cultura

Quel Monteverdi che volava la musica della parola

TORINO — A preludio quella che doveva un'occasionale fine settimana monteverdiana Torino, Pro cultura femminile ha invitato nella sua sede musicologo critico Massimo Bruni spiegare rapporto tra «armonia» e «orazione» nell'arte Monteverdi, cioè l'eterno, dibattuto variamente risolto problema del rapporto tra musica parola nel canto.

Servendosi anche di esemplificazioni al pianoforte e con la voce, il nostro collega ha fornito una chiarissima esposizione della soluzione adottata Monteverdi: l'«armonia», cioè musica, serva de «l'orazione», della parola.

Soluzione che il grande maestro dei madrigali e dell'Orfeo ha mostrato come potesse attuare senz'ombra di pedanteria e senza mortificare in i diritti musica, che dopo era la sua arte specifica.

L'applaudita conferenza è servita prologo all'odierno concerto del polifonico «I vocalisti», diretto da Teresio Colombotto, cui esecuzioni di Madrigali monteverdiani, libro per libro, sono susseguite regolarmente negli anni scorsi, fino a raggiungere un'eccellenza da spesso rilevata.

Il concerto sarà dedicato alla memoria della signora Maria Debernardi, attiva colta dirigente della Pro cultura femminile, recentemente scomparsa. Rai avesse potuto mantenere per concerto di il previsto programma *Vespro della Beata Vergine*, la sacra monteverdiana avrebbe avuto un'ampiezza e un rilievo di prim'ordine.

m. m.

«Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio per l'Oscar

Salto nel vuoto Marco Bellocchio, prodotto dalla Clesi cinematografica, stato designato a rappresentare l'Italia premio Oscar, per il miglior film in lingua inglese.

Aperta la stagione dei «Musici di Torino»

Il Quartetto Amati sciolto colorito

TORINO — «*I Musici di Torino*», *la società concertistica che festeggia i dieci anni di attività, ha inaugurato sua stagione musicale al Conservatorio con un concerto del Quartetto Amati.*

Costituito da quattro giovani musicisti, Juan Carlos Rybin, Daniele Gay, Emilio Poggioni e Giovanni Mora schini, tutti passati attraverso varie esperienze cameristiche, il quartetto Amati dimostra una sicura professionalità, scioltezza fraseggio e varietà di colorriti dinamici; l'affiatamento e la pratica suggeriranno in futuro le per evitare talune sono poco amorfe in pagine difficile comunicativa, il prolisso (sia pure con voli intermittenze) Quartetto op. 161 di Schubert.

Perfettamente a segno sono nella prima parte della due dei diciannove giovanili Quartetti di Donizetti, espressione felicissima un quartettismo lombardo-parigino impregnato di Boccherini e di Viotti; pagine affatto strumentali, non di matrice teatrale, anche quando (nel settimo Quartetto) si improntano a un soggetto, «La morte del marchese Terzi», trattato il patetismo aperto di quadro di Greuze. Il concerto meritato un pubblico più numeroso; esiguo tuttavia accoglienze dei presenti.

g. p.

al LILLIPUT
l'eccezionale capolavoro di
AKIRA KUROSAWA
viene presentato con il seguente
ORARIO: 16 - 19 - 22

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980
KAGEMUSHA

ESCLUSIVA
OGGI LA PERLA
L'IMPERO

Un GIOIELLO
... Il nostro consiglio è di non mancare all'appuntamento
(Corriere della Sera)
... è un film d'amore — sulla passione d'amore — che vorremmo suggerire a tutti
(Il Giorno)
corpo a cuore
UN FILM DI PAUL VECCHIALI
Or. spett.: 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20 — Viet. 18 anni

ARTISTI
V.O. SEXUAL MOVIE
DOPPIO SESSO INCROCIATO

Oggi all'
ARCO
CONVOY
PRINCE A D'ASFALTO
Regia di SAM PECKINPAH

PRINCIPE e REGINA
L'ultimo film Hard Core Pecas
regista che ha scandalizzato Parigi con Karine Gambier la pornodiva più richiesta nel Life show Rue Pigalle
FINALMENTE IN ITALIA
grazie al patrocinio della
THE BEST
OCCHIO ALLE IMITAZIONI ABUSIVE
LUXURE
Dopo «La cugina» inglese» questo è l'unico film Hard Core originale realizzato Max Pecas; tutti i film comparsi in Italia negli ultimi tre anni rappresentano perciò abusive e mal riuscite manipolazioni di soggetti in origine non hard
regia MAX PECAS
LUXURE

ORFEO - AMBRA
Le quattro pornoamiche

Cinema MILANO
Le ghette chiude

Divertentissimo
all'Ariston
Il Picchiatello colpisce ancora
il nuovissimo film supercomico di
JERRY LEWIS
Bentornato, Picchiatello!

1 SEXY MOVIE ONE
TORINO
Il porno hard n° 1

Metropol
Dopo «Supersex» un'altra bomba dell'erotismo mondiale.
Claudine
EXHIBITION 80
Jean-Francois Davy

Dopo
già con il film rivelazione
all'Olimpia
3ª SETTIMANA
Il film di NICHETTI
divertente sino all'entusiasmo

nabila SPLASH

I CONCERTI di STAMPA SERA
e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON ASSES
VII RASSEGNA PIANISTICA INTERNAZIONALE 1980
Torino, Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15
Concerti novembre
(Italia)
Musiche di in, Chopin, Liszt
22
BRAGA (Brasile)
Musiche di Beethoven, Villa Lobos, Fernandez, Prokofiev
sabato 29
MARIO GUIDO (Italia)
Musiche Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Messiaen
pubblicato su STAMPA SERA

AL LUX

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

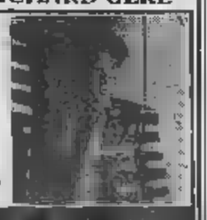
Partecipate al grande concorso «THE BLACK HOLE, IL BUCO NERO» le carme e il tagliando [illegible] «TV SORRISI E CANZONI»

All'ASTOR

Signore e signori benvenuti a bordo. Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli oblò

Ridere al cinema è solo un film!

al DORIA RICHARD GERE



Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

al Reposi
[illegible] ci[illegible]
di notte

al Romano
ironia e stile

Al Nuovo VIP

C.so Casale [illegible] - Tel. 832.086

Un thrilling di [illegible] classe!

Giocando sul ritmo e sull'azione, il regista ha diretto un film pieno di suspense e mistero... *LA REPUBBLICA*

In tutto «Il segno degli Hannan» si respira un'aria hitchcockiana... come pure si ritrovano azzardate e vertiginose «panoramiche», «carrelli» inclusi come colpi di blitz!... *IL MESSAGGERO*

AMBROSIO Successo cosmico

del titanico maestro della risata!

Titanus

PAOLO VILLAGGIO

FANTOZZI CONTRO TUTTI

AUGUSTUS Stradivertente!

Non piange e fa ridere parola di Pozzetto!

Titanus

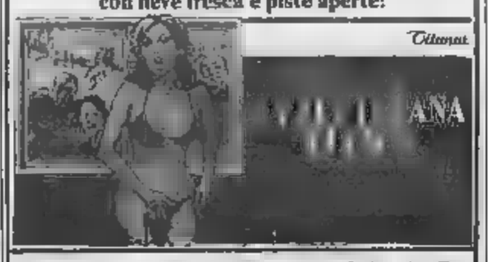
RENATO POZZETTO
GLORIA GUIDA
ALDO MACCIONE

FICO D'INDIA

MASSAUA - 71° giorno

Anna Maria Rizzoli vi attende a S. Sicario con neve fresca e piste aperte!

Titanus



ACAPULCO APOLLO

un [illegible] indimenticabile!

QUA LA MANO

A. CELENTANO - E. MONTESANO

CAPITOL

Il coraggio era la sua bandiera, spietati cercavano la gloria a costo della vita

Al Vittoria

un girotondo di risate!

Non lo dico più... anzi lo [illegible] me le bionde piacciono [illegible] fregi!

Nazionale

La città è terrorizzata. Il crimine trionfa, più violento, più spietato che mai ritorna il commissario MAURIZIO MERLI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

I GRANDI SUCCESSI

Celentano non [illegible] mai

ARLECCHINO 2° MESE

Il tempo passa, il trionfo continua e il divertimento [illegible] assicurato

GIULIO SCANNI presenta

CLAUDIA MORI ADRIANO CELENTANO PAOLO VILLAGGIO

LA LOCANDIERA

GIANNI CAVINA
PAOLO BARONI LUCIO MONTANARO ROBERTO DELLA CASA
MARCO MESSERI
...LORENZA GUERRIERI ...MILENA VUKOTIC
CAMILLO MILLI PAOLO CAVARA

TRIONFO

IDEAL

La eccezionale spettacolarità del film è esaltata dagli straordinari effetti dello «STEREO FUTURSOUND» a 6 piste magnetiche che vi faranno vivere al centro di questa unica e apocalittica avventura

Il film che vi porta oltre le frontiere del tempo e dello spazio

3' SETTIMANA

Il superdivertimento per tutti al

Cristallo

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

TRIONFA al

Centrale

Il film più atteso da almeno tre generazioni

Un appuntamento artistico e spettacolare con il [illegible] CINEMA

PRIME VI[illegible]

ALCIONE: Helga e la calda avventura. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.
AMBRA: Le 4 porte assicha. Viet. 18 Ore 20,30; 22,30
AMBROSIO: Fantozzi contro tutti, P[illegible] Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic Col. Or.: 16.10; 17; 19,40; 20,30; 22,30.
ARCO-INCI: Convoy.
ARISTON: Bentornato Pischiello, Jerry Lewis. Or.: 14,30; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Le locandiera. Col. Non vied. Or.: 14,10; 16,20; 20,30; 22,30.
ARTISTIC EROTIC CENTER: Doppio bacio lesbico. Col. Vied. 18 Ap. 14,30 ult. 22.
ASTOR: L'amore più pazzo del mondo. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30
CAPITOL: [illegible] d'assalto, G. Gemma, M. Merrill Or [illegible]: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
CENTRALE d'Essai: Qua vive Merlot! Capolavoro inedito di S. M. Eisenstein Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: Poliziotto superpiù, col. Non vist Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: American pigeli, Richard Gere, Lauren Hutton. Vari. 18. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Corpo e cuore, di Paul Vecchi. Col. Vist. 18. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.
KELLER STUCKI: chiuso per restauri.
IDEAL: Colossicon dimensione zero, Kirk Douglas, Marilyn Sheiner. Non vist. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,25; 22,30
LILLIPUT: Kopenaghs. Orario 16, 19, 22.
LUX: The black hole (Il buco nero) Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Exhibition '80. Vietato 18.
MILANO: La chatte chaude. Vist. 18. Ap 10 ult. 22,30
NAZIONALE: Poliziotto, sottotitoli e spia, Maurizio Merli. Techn. Non vist. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. (Ingresso 3000).
OLIMPIA: Ho letto splash. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ORFEO: La quattro porte animali. Vist. 18. Ap 15 Ult. 22,30
PRINCIPE: Lazure. Vietato 18 Ap 15 Ult. 22,30
REGINA: Lazure. Vist. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI: Cruising. Al Pacino. Vist. 18 Or.: 14; 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45.
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas (Premio Oscar 1980). Techn. Non vist Impr. 5000 Ore 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Gloria) di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands. Techn Non vist. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30
TORINO: La signora del 4° piano. V.O. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
NUOVO VIP (c. Casale 106 - tel. 832.086): Il segno degli Hannan di J. Derek con Roy Scheider. J. Margolin. Colori. Or.: 20,30; 22,30
VITTORIA: Odio le bionde. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PRIME VISIONI

CINEMA AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): A man, a woman and a think. Edit. orig. in lingua inglese, ore 20 introduzione del parlato in prossimità con guida scritta, ore 21,15 proiezione film. L. 2000 - L. 500 (scheda del parlato)

PRIME VISIONI

ACAPULCO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non vist. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30
ALEXANDRA: Blue erotic cinex, Laure Lewy, Sandy Samuel. Vist. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
APOLLO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Non vist. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,30
ELISEO: Il bandito degli occhi azzurri, F. Nero, D. Di Lazzaro, techn. Non vist. (Ingresso L. 2000).
FARO: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Non vist. Ap 16,30. Chiuso 17; 18,50; 20,40; 22,30
PLA[illegible], di A. Lattuada con V. Lisi, A. [illegible]tisa. Vist. 18. Ap. 20; ult. 22,20
POSTINO: Kramer contro [illegible], D. Hoffman. 4ª Stroep. Non vist. 20,30; 22,30
LA PERLA: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora. Non vist. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20
MAFFEI: L'altro viale di una porta rossa. Techn. Vist. 18 (ingresso L. 3000). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: La settimana bianca, A. M. Rizzoli, G. D'Angelo. Non vist. Or.: 15,15; 17,40; 19,20; 20,45; 22,30
MASSIMO: Urban cowboy, John Travolta
PUNTODUE d'Essai: Nicotera, di Lamberto Bava (invitati al Festival di Parigi del film gotico e horror). Techn. Vist. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMA-PORTO IN BLUE (v. S. Donato 40): Le ragazze del porno shop. V. 18 Ap. 15
SEXY MOVIE ONE: La signora del 4° piano. Col. Vist. 18 Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Arrivano sempre gli insaziabili chiamandosi i quattro dell'Ave Maria, T. Hill, B. Spencer. Regia Colizzi. Colori. Non vist. Ore 20; 22,30
STATUTO: La governante (l'occhietto al preside), A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali Techn. Non vist Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
V. VENETO: Doppia luce rossa: Club privè del sesso. Vietato 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Chiusi perché... capitano tutte a me, D. Spencer (il grande ritorno)
ERBA RAGAZZI: ore 15 e 16,45 Musica maestro: Piedino e il topo - La tartaruga ugola d'oro, cari amici e col di Walt Disney.
ERBA d'Essai: ore 20,30 - 22,30 Telefoni bianchi, di D. Risi con Agostina Belli, Vittorio Gassman. Fuori progr. cartoni animati a colori.
HOLLYWOOD: Il colpo miserabile di Bruno Lev, [illegible] Chuan. Non vist. 1° sp. Torino.
MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Tobia il cane più grande che ci sia, di Joseph McGrath con Jon Pate, colori. Ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi.
NUOVO ODEON RAGAZZI: La meravigliosa avventura di Biancaneve e i 7 nani. Techn. Or.: 15,30; 17,30.
NUOVO ODEON: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman, techn. Non vist. Ap. 20
ZETA RAGAZZI: L'uomo puma di A. De Mariano con M. A. Fabrizio. Ore 15-17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema», dalle 17 alle 24 proiezioni nel cinema Bella, novità assolute. Ancella permanente (ingresso soci).
CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.29.66): Questa sera hard-core eccezionale originale tedesca Prigioniera di un desiderio, 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci
MOVIE CLUB (v. P. Amedeo, 5): ore 16 Film come film - programma n. 1. Il cinema d'avanguardia degli Anni 20. Cinepoema di Michael Curtiz, con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman. ore 20,30 - 22,30.
POI Cafè express, Nico Marchetti. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Chatterbox.
GIARDINO d'Estate: Provaci ancora Sam di H. Ross con Woody Allen. Or.: 20,30, 22,30.
SMERALDO: [illegible] dalle pareti di cristallo, scritto e diretto da Dario Argento. Or.: 20,30; 22,30
VINCAGLIO: Il più grande [illegible] cinematografico dell'anno. Kramer contro Kramer, di Robert Benton con Dustin Hoffman, Justine Henry (e grandi richiami). Ore 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Stravaganze e vizi di Nadia, G. Wilder. Col. Non vist

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Guerrieri della notte. V. 18. Or.: 20,30; 22,30
FALCHERA: Le poliziotte fa carriera.
LANTERI: Airport 80.
MAIOR: Il raccoglionesi. Vist. 18.
REBAUDENGO: Un tipo sinpatico. Ore 21
ZENIT: Chiare di donna, V. Morland. Techn. [illegible]

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Dolcia luce rossa. [illegible] mo Guilia superperse di sola moglie. V. 18. [illegible] psicocinetico: Mary e Lisa pros. [illegible]na
LUCE: American Crisa.

ZONA [illegible]

GERMINI: Paola Senza maestro strumenti preistorici [illegible], [illegible] II, 14.
[illegible]RA": Gli orologiai.
ZETA: «Estasi: [illegible] telegrafico di D. Risi con R. Pozzetto, E. [illegible] Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: La terrazza di E. Scola. Ore 19,50; 22,30.
CUORE (v. Nizza 56, t. 687.868); Biodrome cinese, Jack Lemmon, Jane Fonda. Techn. Ap. 15
IL LUCI (v. Ormea 4): Gli orologiai, W. Disney. Ore 21.
ONDA: Lizards nella classe del Apatosauro. Non vist.
* Cinema a carattere pornocinetico.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinemur Auto, Falchera.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Il lupo e l'agnello.
ALPIGNANO
DORA: Il laureato.
AVIGLIANA
CORSO: Il giorno del cobra.
BORGARO
ROYAL: ore 16 per ragazzi Pollicino. Serie Banana Republic.
[illegible]
LUX: Sena telegenico.
MARGHERITA: L'impero colpisce ancora.
SPLENDOR: I cavalieri della lucida lama. Non vist.
CARAVINO
SALOTTO DEI CAMAVESI: Le donne lesbiche.
CARMAGNOLA
PETER: Urban Cowboy. J. Travolta
CASELLE
ITALIA: I nuovi guerrieri.
ROMA: L'avventura [illegible] grande fiaschi.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Desiderio.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Eddie Cohen
GIAVENO
[illegible] MODERNO: Fog.
CIRIE'
CATALANO: Amadeus gigolò. V. 18.
[illegible]: Venerdì 13. G. Palmer. Techn. V. 18.
[illegible]: La locandiera. [illegible] Calendano Techn. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: L'impero colpisce ancora.
MARGHERITA: Venerdì 13. Vist. 18.
DRUENTO
MONINI: Bes Rand cora.
GIAVENO
ALFIERI: Gallo a nove code.
S. LORENZO: All American Boys.
LANZO
CATALANO: Il giorno del Cobra.
LENTI
AMBRA: L'insegnante viene a casa.
MONCALIERI
ITALIA: La moglie in vacanza, l'amante in città, Edwige Fenech, Lino Banfi. Non vist.
[illegible]
VITTORIA: La perra fidelini di mia moglie. V. 18.
MICHELINO
SUPERGA: Una moglie due svolti quasi da amanti.
NONE
EDEN: Fuga dall'inferno.
ORBASSANO
MODERNO: Urban Cowboy.
PIANEZZA
ORFEO: Arrivano gli extraterrestri.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Blue Estasy.
ITALIA: Fico d'India.
NUOVO: Il bandito degli occhi azzurri.
PRIMAVERA: Pane e cioccolata.
RITZ: La settimana bianca.
PIOSSA[illegible]
IL GIORGIO: Qua la mano.
RIVAROLO
CRISTALLO: Piedino e il topo.
AMBROSIANO: La collina del consigli.
SETTIMO
BECCARIS: Tom Horn.
GARIBALDI: 5 mesi di servizio militare.
MODERNO: Una strana coppia di nuovi.
SUSA
CENISIO: Cappello di satanasso.
CIVICO: Parla piano. V. 16.
VALPERGA
AMBRA: La locandiera.
VENARIA
DANTE: Ernie e i suoi amici.
SUPERCINEMA: Qua la mano.
VEROLENGO
ITALIA: L'infermiera di notte.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (t. 535.440): 20,45 Alice-Ellen Kessler Kessler&Kessler. Ult. 3 giorni.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): alimara ore 21,15 Con fecci e con carlone del Teatro dell'Angolo
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 519.048): Stagione abbonamento 1980-81. Sono aperte le iscrizioni e gli abbonamenti speciali
CARIGNA[illegible] - TEATRO STABILE: [illegible] 20,30 «Calderon» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Giorgio Prosperger. Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. Spettacolo in abbonamento. Ultimi 2 giorni. Telefoni 544.502 - 556.245
CENTRALINO (tel. 657.500): ore 23 cabaret con Zuzzurro e Gaspare
D'UOMO TEATRO (piazza S. Giovanni): La Coop. Teatro Idea, presenta «Teatrotre», di M. Gerardi, regia di F. Grossi. Musiche di G. Negri. Ore 21,15.
ERBA: «Danza moderna» L. 600 497.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi. Inf. tel. 530.208
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20,30 Baal di Vittorio Alfieri. Regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento Telefoni 544 562 - 556 245
INTRADOBBI (v. S. Massimo 21): Corsi di Dizione e Recitazione diretti da p. G. Gai. Tel. 871 609 (ore 17-21).
ITALIA: ore 21,15 Gipo in Giroscio e vari esordienti. Prem. via Nizza, 136 - telefono 090.4021.
NUOVO: Corsi di Mimo e cure di A. [illegible] soni. Tel. 880.668.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 A Teatro delle Dieci presenta «Lezione e dell'educazione» di M. Bagnara. Inf. telefono 655.552 (giorni 2 giorni).
TEATRO REGIO [illegible] p. Castello): ore 10-12; 16,30- [illegible] vendita nuovi abbonamenti Turno C e D
PICCOLO REGIO: ore 16,30 convegno il fatto verdiano oggi. Partecipano Marcello Conati, Giorgio Pestelli, [illegible] Luigi Pestalozzi. Ingresso libero.
PICCOLO REGIO - Foyer: Mostra antologica Il Trovatore ieri e oggi 1853-1980.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: 10-12,15; 20,30-22,45.
IPPODROMO DI VINOVO: ore 14 corsa di galoppo. Nuovo pacco gratis con bar-by-sitter. Pullman da Porta Nuova (via Sacchi).

[illegible]

CIRCO LINA DORIT c. [illegible] svolgerà 2 spettacoli ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Casanova 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ruma-italia.
CLUB 84: ore 21 danze.
DJ FARO: ore 15,30-21 Roby.
EDEN: 15,30-21 Romy
FARO: 15,30-21 I Vocalmen.
GARDEN: 15,30-21 trattenimento con Nino Gallo, Pino Ungolo e i suoi soliti.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE RICH - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 General Sound.
N. PRINCIPE: 15,30-21 Boccaccio.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benny.

OOLLIN'S-PIANO BAR (v. Vittorio 61) **INDIE - PIANO BAR** (Vardi - 10 - tel. 537.340). Rot e Pino; ore 23,30 folk con Dino Lafranchi.
[illegible]Z (c. Moncalieri 85).
[illegible]ET (tel. [illegible]680).
MILLELUCI (p. Guala, 147): Musica Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
[illegible] GIORGIO - Valentino - Ristorante Dinner orch. Pino Shaw.
SHAKER - Piano Bar (C. Raffaello, 3 - t. 532 492): Thomas, Palumbo e Nadia.

CAPRICE (v. Sacchi 16): 15-21.
SHAKER DISCOTECA (C. Raffaello, 3).
VILLA GAY DISCOTECA (t. 651 395).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/b, Cernusco Monterzino - L. 6142/943.304): personale di Jean Messagier. 25 ott. - 23 nov.
ARTE ANTICA (via Vella 9): incisioni di grandi Maestri del XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30, 16-19,30.
ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177): «I passaggi» di Vittorio Marone.
CASA D'ARTE - Alpignano (v. [illegible] tel. 967.7447): Pittori '800-'900.
CASANOPEA: Claudia Ferrarese.
CITTADELLA (Bertola, 31): L. Lateana.
EMANUELE (Via Umberto, [illegible] Ela Parisi.
GALLERIA LOSANO (v. Brunetta d'Usseaux 1, t. 73.596, Finerolo): Dino Arbardi.
I SEGNI DI BOB [illegible] (v. S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
IL RADIANTE: [illegible] Carlo Barbaro
MARCHINI: Giovanni Guardoli [illegible] giovane».
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885478): G. Caramello fino al 15,30-19,30.
PROMOTRICE (c. Massimo 192 - esposizione Orario 10-12; 15-18,30.
RICERCHE: pers. Carlos Alcaraz.
ROBARIA ARTE: S. Chiavari - [illegible] Carli.
SAN GIORGIO: [illegible] Ciabattini.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Esposizione d'arte
STUFERIS: Ignazio Moncada.
3-A (via Maria Vittoria, 18): Grafica di Umberto Mastroianni.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Tranquillo Matrangeni - Xilografie.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Carlo Levo.
A.I.C. (577.857): pers. F. Tarantino.
APPRODO (Bogino 17): Y. Behrens.
BERMAN: Giovanni Barbisan, oli e acquarelli
DAVICO: pers. Carla di Sergolo.
DOCUMENTA: S. Cinelli-P. Bob.
DORIA: pers. Mariano Fracassoni.
GIBA (p. Solferino 2, tel. 534.473): A. Gianquinto «Paesaggi» (lunedì chiuso).
GEOGRAMMA (De Gasperi 36): Molinari
LA FORNACE - Arti: Renzo Bissoni.
LA GHIFFA (v. Po 9): personale di Giorgio Ghigi.
LA GIOSTRA - Arti: Giuseppe Orlandi.
LA PARIGINA: Appunti d'estate 18-20.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati «Personaggi» incisioni per fine prossimo.
PIERA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Omodeo Campagnani
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 677.210): La tecnica Raku di Betty Woodman
VIOTTI: Daniela Digilio Tos.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18. [illegible] DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Antonio Fogazzaro e il cinema», «Piccolo mondo antico», di M. Soldati con A. Valli, M. Serrato, A. Banana (mute 1940 - minuti 95).

Sant'Agostino
S.S. Agostino 5 - t. 535561
Lunedì 1° dicembre
al Jolly Hôtel Ambasciatori
Quadri maestri dell'800 e 900
Esposizione dal 13 novembre in Galleria S. Agostino
Alcuni nomi di artisti:
Casorati, Cavalieri, Chessa, Colombotto, De Pisis, Funi, Lilloni, Maccari, Metta, Menzio, Migneco, Morando, Paulucci, Quaglino, Rossi, Savinio, Sironi, Spazzapan, Ubrilio

GALLERIA PIRRA Ceramiche
Lungo Po Cadorna 1 - tel. 67.78.10
la tecnica Raku di Betty Woodman
Inaug. oggi ore 17

CHIUSO
V. C. BATTISTI 19
500 DIPINTI DI MAESTRI DELL'800 e '900

BERMAN
V. Arcivescovado 9
[illegible] 53.74.30
Oli [illegible] acquarelli [illegible]
GIOVANNI [illegible] ARRIBAS
Inaugurazione oggi ore 17

Pubbliset
il tuo inverno in città...
PALAGHIACCIO
torino esposizioni
15 novembre 8 febbraio
Via Petrarca 37 - orario: feriali 15-17,15; 20,30-22,45; festivi 15-17,15 (lunedì chiuso)

Panico negli organismi pubblici: l'esempio italiano fa scuola

Uno spettro si aggira per l'Europa sono le radio-televisioni private

Uno «spettro» si aggira per l'Europa radiotelevisivo, seminando il panico tra gli organismi pubblici che l'hanno fino ad oggi governata o controllata: è lo «spettro» di una radio e una televisione che spingono per diventare sempre più private e sempre più commerciali.

Tra i grandi Paesi europei, per lungo tempo la sola Inghilterra ha avuto un sistema radiotelevisivo misto, con una forte e stimata istituzione pubblica (la Bbc) e una serie di compagnie private raggruppate in un unico [illegible] (Independent Television) e rigidamente controllate da un organismo pubblico che non permette loro di anteporre le pressioni commerciali all'interesse comune.

Verso la metà degli Anni Settanta, il fenomeno della commercializzazione dell'etere ha cominciato a manifestarsi anche negli altri Paesi, che si erano mantenuti fedeli al monopolio pubblico. La «testa di ponte», ben lo sappiamo, è stata l'Italia, con la sua «giungla» armai proverbiale. Ma il «morbo italiano», come lo chiamano i francesi, sta a poco a poco allargandosi a tutto il continente.

I stessi francesi, nonostante gli scongiuri, se lo sono ritrovato in casa. Gli è però arrivato (come capitò da noi nel 1974-75) sulle spoglie della contestazione politico-sociale del monopolio pubblico: quasi nessuna delle numerose «radio-pirata» sorte negli ultimi tre anni si pone infatti, per il momento, fini di tipo commerciale. Hanno cominciato gli ecologisti e la sinistra [illegible] ufficiale, poi ci ha pensato il partito [illegible] Mitterrand [illegible] preso [illegible] denuncia per la sua «Radio-Riposte»), infine anche i sindacati e il partito comunista: in pratica tutti quelli che si sentono esclusi dalla gestione della radio-televisione di Stato.

La nuova legge francese del maggio [illegible] è sperimentale con [illegible] tali stazioni libere: prevede [illegible] il carcere, una [illegible] multa, la distruzione immediata degli impianti. [illegible] Il governo non fa in tempo [illegible] chiuderne una che ne sorge subito un'altra.

Anche in campo televisivo, del resto, qualcosa comincia a muoversi. Sotto l'egida del servizio pubblico [illegible] partiti, a Nizza [illegible] Metz, due progetti-pilota [illegible] tv via cavo, per ora limitati solo ad un migliaio [illegible] case, [illegible] in grado di raggiungere in [illegible] paio d'anni un'utenza potenziale di almeno 40 mila famiglie. E queste stazioni servono non per produrre qualcosa di diverso in loco, ma per portare semplicemente i programmi [illegible] emittenti estere: a Metz ad esempio si possono vedere, oltre ai tre francesi, i [illegible] canali belgi, i tre tedeschi e Tele-Lussemburgo.

Anche l'altro grande Paese europeo paladino del monopolio, la Germania, ha registrato recentemente un attacco su questo fronte. La [illegible] è stata l'area del Nord, dove un'unica compagnia [illegible] (la Ndr) raggruppa il Land socialdemocratico di Amburgo e i due Länder democristiani della Bassa Sassonia e dello Schleswig-Holstein. Bisogna sapere che in Germania le stazioni della prima rete dipendono direttamente dai governi regionali o, appunto, da gruppi di essi, cui spetta di decidere la forma giuridica delle compagnie televisive.

Dopo un'accesa polemica [illegible] cui i due governi democristiani sostenevano che le trasmissioni della [illegible] erano «troppo [illegible] sinistra», Bassa Sassonia e Schleswig-Holstein hanno rotto ovunque la convenzione con Amburgo e hanno approvato la nascita [illegible] radio-televisioni private nel loro territori. Sono stati costretti a battere in ritirata solo grazie ad [illegible] sentenza sfavorevole del Tribunale amministrativo federale [illegible] Berlino, che ha riaffermato la validità del monopolio almeno fino al 1985. Ma in Germania [illegible] chiede se [illegible] potrà durare tanto, viste le forti e sempre crescenti pressioni [illegible] si vanno sviluppando [illegible] senso contrario.

Per quanto riguarda [illegible], sono note le alterne fortune di «Radio Bi», l'emittente privata «nascosta» nelle Alpi italiane, [illegible] studi a Como, [illegible] diretta in lingua tedesca verso l'area [illegible] Zurigo. Ma ormai la privatizzazione, almeno radiofonica, [illegible] alle porte, essendo prossima [illegible] scadenza della convenzione che privilegia l'ente pubblico, ed essendo anche qui fortissime le pressioni di tipo privatistico-commerciale.

In Belgio, la spaccatura tra Vallonia e Fiandra [illegible] ripercuote anche a livello radiofonico: [illegible] prima area una trentina di radio libere hanno vissuto nella «illegalità permanente» [illegible] per qualche tempo, ma [illegible] recentemente deciso [illegible] renderle legali. In Fiandra, invece, permane il no.

Florisce, sempre [illegible] Belgio, la tv cavo, anche qui al solo scopo di ampliare [illegible] gamma di canali ricevuti. Recentemente le due compagnie principali, Teledis e Coditel, si sono [illegible] rivolte alla Corte Europea in merito all'obbligo loro imposto di «cancellare» la pubblicità dai programmi stranieri trasmessi, ma la Corte ha dato loro torto, [illegible] vedendo nella ripulsa un contrasto con le norme del Trattato di Roma sulla libera circolazione dell'informazione all'interno della Comunità europea. Il caso, comunque, risorgerà certamente, e presto, altrove.

In Spagna, [illegible] due [illegible] fa la Direccion general [illegible] Radio y television (organo governativo di controllo) ha detto [illegible] no alla privatizzazione. Ma al tempo stesso [illegible] radio-televisione pubblica ha cominciato ad essere bersaglio, da parte dell'opposizione, di [illegible] disordine amministrativo, corruzione, [illegible] obiettività; accuse [illegible] portato al formarsi di [illegible] Commissione parlamentare incaricata [illegible] occuparsi delle scottanti questioni. E intanto, a Barcellona, si annunciava la nascita della prima compagnia televisiva privata, la Television Catalana S.A., formata da [illegible] milioni di azionisti di cui nessuno possiede più dell'uno per cento delle azioni.

Anche la televisione europea sta dunque marciando verso la privatizzazione e la commercializzazione proprie [illegible] «modello» americano? [illegible] indizi, come si è visto, [illegible] abbastanza chiari. E altri [illegible] ce ne sarebbero; non è [illegible] ad esempio, che in Inghilterra il quarto canale televisivo, dopo accanite discussioni, sia stato assegnato non alla [illegible] ma alla Independent Television, che così [illegible] ha lo stesso numero di canali (due) dell'organismo pubblico.

Carlo Sartori

«Immagine allo specchio»

Un film tv di Bergman in 4 parti

ROMA — Dopo Scene da un matrimonio, [illegible] altro film di Ingmar Bergman. L'immagine allo specchio («Face [illegible] face»), sarà trasmessa sulla rete 1 in quattro parti, da martedì 2 dicembre, alle 20,40.

Protagonisti sono gli stessi attori [illegible] Scene da un matrimonio, Liv Ullmann e Erland Josephson, due degli attori preferiti [illegible] grande regista svedese.

Si tratta della versione originale del film, girata nel 1975-1976 per la televisione svedese.

E' la storia di [illegible] drammatica e sconsolante crisi esistenziale e di [illegible] tentativo di suicidio.

In concerto [illegible] [illegible] quartetto [illegible] Macario

Foster, sassofono pensoso che sa i segreti del jazz

Frank Foster nel concerto al «Macario»

TORINO — Nella nitida acustica [illegible] teatro Macario, [illegible] jazz comincia a essere di casa e produce suoni egregi, diffusi da un'amplificazione essenziale [illegible] quale i musicisti si muovono a proprio agio mentre il pubblico vive da vicino, nella giusta e naturale dimensione, le proprie scelte.

Per un quartetto come quello di Frank Foster, il Macario era la sede ideale anche l'altra [illegible] quarto appuntamento della rassegna *Jazz nel Piemonte*, organizzata dalla Regione e dall'Aica.

Alternando brani di [illegible] personale repertorio ad altri standardizzati, Foster e i suoi (il pianista Danny Mixon, il [illegible] Wilbur Little, il batterista Billy Hart) operano [illegible] una vasta zona del jazz che si inizia nel classico [illegible] mainstream per realizzarsi nell'attualità coltraniana.

Il tenore di Foster non è un sassofono d'assalto ma appare pensoso attraverso un fraseggio assai analitico: [illegible] è un eccellente autore [illegible] arrangiatore che conosce i segreti della musica. [illegible] sua inventiva appare dunque sempre mediata [illegible] cultura. E' [illegible] leader, [illegible] mattatore, e lascia [illegible] spazio ai suoi solisti.

Mixon mieteva applausi [illegible] quel suo pianismo antologico e superiori bluesy, Wilbur Little, [illegible] glorioso passato, conferma doti di accompagnatore. Con quel barbone da nostromo, Billy Hart conduceva [illegible] timone del gruppo e la [illegible] batteria scoppiettava [illegible] swing e di allegria.

Il Festival prosegue stasera (sempre al Macario, ore 21.15) con il trio della pianista [illegible] ricana Joanne Brackeen (con Clint Houston al basso).

Franco Mondini

SCEGLIENDO FRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

«Sangue [illegible] arena», [illegible] del muto con il famoso tango di Valentino

Il film del sabato mattina è, sulla rete 2, una mitica pellicola del muto, Sangue e arena (1922) [illegible] Rodolfo Valentino, film di cui certamente quasi tutti hanno sentito parlare o visto degli spezzoni, [illegible] che pochi conoscevano per intero; autore [illegible] [illegible] noto regista dell'epoca, Fred Niblo, [illegible] anche lui [illegible] origine italiana, che diresse celebri divi da Fairbanks [illegible] *Il segno di Zorro* [illegible] alla Garbo de *La tentatrice*, a Ramon Novarro nel kolossal *Ben Hur*.

La tragica vicenda [illegible] film [illegible] che [illegible] il culmine [illegible] carriera [illegible] Valentino (famoso [illegible] sequenza [illegible] tango) — [illegible] tratta da un [illegible] romanzo [illegible] Blasco Ibañez: un acclamato torero, annullato da una [illegible] femmina, abbandona la [illegible] gie e la corrida; quando, pentito, [illegible] di tornare alla sposa fedele [illegible] attesa e [illegible] pubblico, distratto dalla presenza dell'ex amante, verrà incornato dal toro.

A Capodistria avventure in Alaska con **La lunga pista dei lupi** (1972) del prolifico regista tedesco Harald Reinl: più tardi di La [illegible] fuoristrada (1972) di Luigi Scattini, con Luc Merenda e l'indigena Zeudi Araya nella parte di una ragazza africana che, sposata ad un italiano, trova difficoltà ad inserirsi nell'ambiente del marito.

A Montecarlo la prima parte (la seconda andrà in onda domani) [illegible] un popolare film del [illegible] buona terra di Sidney A. Franklin, dal [illegible] di Pearl Buck, odissea [illegible] una famiglia cinese (memorabili le sequenze dell'invasione [illegible] cavallette [illegible] della rivolta durante la quale [illegible] protagonista viene travolta dalla folla); interpreti Louise [illegible] ner e Paul Muni.

A Telecapodistria **Adulterio all'italiana** (1968) di Pasquale F. Campanile con la Spaak [illegible] Manfredi. [illegible] girotondo di corna; più tardi **L'eredità Ferramonti** (1976) di Mauro Bolognini: caccia ai quattrini di [illegible] spregiudicata ragazza in un'ottima ricostruzione della Roma principio secolo: nel cast Dominique Sanda, Fabio Testi, Anthony Quinn. A Grp La [illegible] (1962), primo film di Bertolucci, da un racconto di Pasolini.

Sulle 3 reti tv 250 film nell'80

ROMA — Le tre [illegible] televisive della Rai trasmetteranno complessivamente 250 film [illegible] l'80, contro i 186 dello scorso anno, [illegible] del '78, mentre gli accordi Anica-Agis-Rai ancora nel giugno [illegible] prevedevano un limite massimo di diffusione [illegible] 72 film all'anno per ciascuna rete nazionale (un film alla settimana in prima serata, più 20 film all'anno [illegible] seconda [illegible] carattere retrospettivo e culturale).

Rileva il fatto una nota dell'Agis, individuando nel progressivo aumento dei film teletrasmessi «l'arretto più spiccante dell'atteggiamento unilaterale assunto dalla Rai che ha portato al superamento dei contenuti generali [illegible] delle singole clausole degli accordi».

Accordi che non regolavano [illegible] «il contingente numerico dei film, ma i modi stessi delle programmazioni cinematografiche della tv: priorità [illegible] attenzione verso i film nazionali, collocazione dei film per quanto attiene [illegible] orario [illegible] giorni di trasmissione.

Al nuovo «Movie Club» cicli dedicati [illegible] Bogart Kurosawa, Louise Brooks

TORINO — Con la proiezione del film sovietico *Zio Vania* di M. Konchalowskij, inedito per Torino, giovedì [illegible] è aperta ufficialmente, nella sede nuova di via Principe Amedeo 5, l'attività del Movie Club per la stagione 1980-'81.

[illegible] tale attività, articolata [illegible] un cartellone ancora in fase di completamento, elenchiamo alcuni titoli con riferimento particolareggiato ai mesi di novembre e dicembre.

Da [illegible] al 23 corrente è proiettato il ciclo «Humphrey Bogart: descrizione d'un mito», comprendente sino al 15 novembre, *Casablanca* di M. Curtiz; *Il mistero del falco* di J. Huston; «Big Sleep» (*Il grande sonno*) [illegible] H. Hawks in versione originale sottotitolata; *Una pallottola per Roy* [illegible] R. Walsh; «The Treasure of [illegible] Madre» di J. Huston (v.o. con sottotitoli).

Dal 25 novembre [illegible] dicembre verranno presentati i «Gidai-geki» (film storici) [illegible] Akira Kurosawa, [illegible] cioè [illegible] *fortezza nascosta*, *Il* [illegible] *sangue* (trascrizione nipponica del *Macbeth*), *Rashomon*, *Yojimbo* (cui seguirà la sua imitazione italiana *Per un pugno* [illegible] *dollari*), *Sanjuro*, *I sette samurai* che sarà posto a confronto col suo remake hollywoodiano *I magnifici sette*.

Dal 4 all'8 dicembre: quattro film [illegible] Louise Brooks: l'americano *Capitan Barbablù* [illegible] [illegible], il francese *Prix* [illegible] *beauté* di [illegible] Genina, i tedeschi *Lulù e Diario* [illegible] *una donna perduta* di Pabst.

Pianista Micault con Chopin [illegible] Finale

FINALE LIGURE — Primo appuntamento stasera con la Rassegna musicale «I pianisti del mondo» a cura dell'Azienda autonoma e dell'assessorato [illegible] Cultura del Comune. Nel teatro Jeannes XXIII il pianista Jean Micault eseguirà, [illegible] sette recital, l'opera [illegible] tegrale [illegible] Federico Chopin.

Micault eseguirà stasera il «Rondò» (op. 1), Mazurkas (op. 6 e 7), Notturnes (op. 9 e 15), Polonaise (op. 22) e dodici «Etudes» (op. 10).

Louis Robert

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA degli arredi [illegible] Villa Sant'Elena (CN)

Tra gli arredi sono compresi:

— Mobile d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture.
— Argenti italiani, sheffield, peltri, bronzi, avori.
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi.
— Porcellane in Sèvres, Capodimonte - Meissen.
— Importante lotto di tappeti orientali.

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base.

Asta:
Oggi
Sabato 15-11 ore 16 e alle 21

La vendita all'asta verrà realizzata presso i locali [illegible]
LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele II n. 169
Tel. 011/54.11.50 - 10128 TORINO
CATALOGO IN SEDE

CROCIERA DI CAPODANNO
m/n [illegible]
★ Tutte cabine con servizi ★ 16.600 tonnellate
Anno di costruz. 1976 ★ Staff turistico italiano
[illegible] - Rodi - Alessandria (Cairo) Corfù - Venezia
dal 26 dicembre al 3 gennaio 81
Quote [illegible] 490.000

Voli *speciali* [illegible] *capodanno*
dal 31 [illegible] gennaio
Madrid [illegible] Copenaghen Stoccolma
partenze da Genova e Pisa
Quote da Lire 259.000

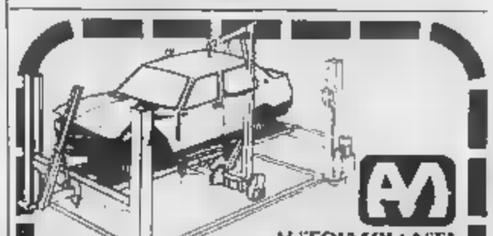
[illegible] [illegible] E [illegible]
Genova tel. (010) 566.241 - 581.745
o c/o la [illegible] Agenzia di fiducia

ATTENZIONE
LA CASA DEL SALOTTO
di [illegible]
in corso Giulio Cesare 58
[illegible] suoi due piani [illegible] esposizione, ha iniziato per [illegible] risparmiare
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
[illegible]
E', per voi, un [illegible] a venire a controllare, per fare un confronto, ne [illegible] le penali!

QUESTA SERA AL CINEMA MAXIM ROYAL
anteprima nazionale del film:
"PECCATO CHIUDERLI [illegible]"
Una scrosciante storia d'amore, calda, fredda, ma sempre pulita.
CESAME EDIZIONI

[illegible] CUSINO via Magenta 25
COLLEGNO (TO)
Tel. 41.11.352 — 41.11.698
2 AUTOINBOX!

Le misure dei Veicoli [illegible] sono limitative all'installazione [illegible] stradocchio
(Permesso N° 104874)
SOVRAPPOSITORI per AUTO



AUTOIMPIANTI
MARINI
offre un nuovo banco e [illegible] quello vecchio
Agenzia di zona:
Corso Verona 51 - Torino - Tel. 011/279811
Concessionario noleggio auto: [illegible] MICHELE
Via Gerbido 73 - Piano Torino - Tel. 011/322306

Gemma nel film di Orsini a tv due, 22,15 - Paul Muni in «La buona terra» a Montecarlo

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05
10 — **Riflusi della metropoli** (c), telefilm - **Disegni animati**
11,30 **Grandi direttori d'orchestra** di C. Aguiar: «Gerg Solti» di Jan Engelman
12,30 **80 anni fa**: il [illegible] in guerra (c) di M. Francini e P. Ruspoli. Ultima puntata: «L'alba del nuovo mondo» - **Che tempo fa**
14 — **La moglie ideale** (c) di M. Praga. Regia di Daniele d'Anza (replica)
15,30 **In...sieme** (c), spettacolo musicale con Riccardo Cocciante
15,10 **Los Angeles: ospedale Nord** (c): «Il custode», regia di R. Donner
17,05 **Alle cinque del sabato sera** (c) di O. Giganti e P. Panza
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c) - **La ragioni della speranza** (c), riflessioni [illegible] Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento** (c) di G. Favero e G. Colletta
19,20 **Corri [illegible] Buddy** (c), 4° episodio, con J. Sheldon e Bruce Gordon
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Scacco [illegible]** (c), trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, di Castellani, Pingitore, Casacci Ciambricco e A. Perani, condotta [illegible] Pippo Franco, con Laura Troschel. Segue il 7° episodio [illegible] «Fermate il colpevole»: «A qualsiasi costo»
22 — **Josephine Beauharnais** (c), sceneggiatura e regia [illegible] R. Mazoyer, [illegible] Daniele Labrau, Claire Vernet e Daniele Mesuch - [illegible] - **Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,55
10 — **Uomini e idee** [illegible] '900 (c) [illegible] E. Gredo e V. Marchetti: «Il circolo immaginario: Bloomsbury»
11 — **Sangue e arena**, film di Fred Niblo, con Rodolfo Valentino, tratto [illegible] un romanzo di Bl[illegible] Ibanez e diretto dal regista Frad Biblo
12,35 **Le avventure di Black Beauty** (c), telefilm di J. Reardon: «L'uomo del cottage»
13,25 **TG2 bell'Italia...** (c), rubrica settimanale: città, paesi, volti e cose da difendere
13,55 **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi
14,20 [illegible]**lo sport**. Da Torino. **Calcio: Italia-Jugoslavia**, telecronaca [illegible] Martellini
16,15 Da Roma, Ippica: Galoppo Criterium femminile e Premio Umbria
17,05 In diretta dallo Studio 7 di Roma: **Il barattolo** (c), rivista di S. Jurgens e G. Verde
18,55 **Estrazioni del Lotto - TG2 Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato
20,40 **Alla conquista del West** (c): «I negrieri», regia di J. Pevney, [illegible] James Arness e F. Flanagan
22,15 **Corbari** (c), film di Valentino Orsini con Giuliano Gemma, Tina Aumont, Antonio Piovanelli

RETEITRE

Telegiornale: 19; 22,25
18,30 **Gianni e Pinotto** (c)
18,35 **Il pollice** (c), programmi visti e da vedere sulla terza [illegible] tv a [illegible] [illegible] Enzo Scotto Lavina
20,05 **Appunti di [illegible] contadina** (c), regia [illegible] Folco Quilici
20,40 **Un trono [illegible] foresta** (c), dal romanzo [illegible] Thomas Kenaally. Seconda parte. Interpreti: Hugh Burden, Ronald Hines e John McGregor
21,25 **I padri del Rinascimento** (c), consulenza e testo [illegible] Leonardo Bagliani

LA TV *di Ugo Buzzolan*

«Corbari» di Orsini Una ballata popolare

Di Valentino Orsini, classe 1928, si è parlato di recente per il film *Uomini e no* realizzato tra lo scorso anno e quest'anno, una riduzione critica, a molti anni di distanza, non solo del famoso romanzo di Vittorini sulla Resistenza ma anche e soprattutto [illegible] una fondamentale pagina della nostra [illegible] mitologia in [illegible] non orientativo basati analitico e [illegible] base di esperienze personali. E' un film prodotto in collaborazione con la Rai, e la Rai stasera [illegible] rete 2 si ricorda [illegible] Orsini con il recupero di *Corbari*.

Il [illegible] è [illegible] anni [illegible] con i [illegible] Taviani e [illegible] firmato con loro quella vigorosa opera che è *Un uomo da bruciare*, [illegible] 1962 (che abbiamo rivisto in tv, purtroppo con un taglio), e *I fuorilegge del matrimonio* dell'anno successivo, rilevante perché attaccava, in quell'epoca, l'indissolubilità coniugale. Il suo apporto, sia sul piano dell'impegno sia su quello [illegible] stile, è stato, e giudizio di uno studioso dell'opera dei Taviani, Guido Aristarco, di notevole rilievo e di indiscutibile [illegible].

Il socialista con i Taviani si sciolse nel '65 e [illegible] '68 Orsini girò *I dannati della terra*, film che prospettava con acutezza, anche se a [illegible] un racconto un po' tortuoso, la posizione degli intellettuali [illegible] confronti del Terzo Mondo e delle sue lotte.

Nel 1970 ecco [illegible] *Corbari*; interessante perché il tema è quello della Resistenza, sempre vista da Orsini in un'ottica non convenzionale, anche se con *Uomini e no*, c'è un salto di concezione e di linguaggio. Corbari è il cognome di un partigiano veramente esistito, Silvio Corbari, che nell'Emilia e Romagna si diede subito alla [illegible] dopo il [illegible] '43 e attaccò [illegible] continuo fascisti e nazisti non [illegible] a [illegible] partito o a [illegible] formazione, esempio [illegible] un generoso ed esasperato [illegible] di tipo romantico, preso prigioniero, fu impiccato.

Orsini ne [illegible] tratto un'appassionata ballata popolare di solido impianto, protagonista Giuliano Gemma reduce da molti western all'italiana, il che ha messo in sospetto qualcuno che ha accusato la pellicola di facili effetti e di tendenza alla commercialità. E' un film comunque che ha avuto successo, che ha suscitato non poche discussioni e polemiche. Dopo *Corbari* Orsini ha diretto nel 1971 *L'amante dell'Orsa Maggiore* ancora con Giuliano Gemma e Senta Berger. Dal 1971 c'è stato per lui un lunghissimo [illegible] otto anni, sino alla realizzazione di *Uomini e no*.

★ ★

Possiamo renderci conto della gamma di generi che abbraccia la grande industria dirigitelevisiva, quella che produce film e punta [illegible] il video, controllando *La talpa*, che è partita nel, e *Ruote* che prosegue nel [illegible] cammino (in questa [illegible] [illegible] a la quarta puntata).

Con *La [illegible]* c'è indubbiamente il serio tentativo — che c'era già stato, e direi ben riuscito, con *Il bacio della [illegible]* da [illegible] di Hammett — di tradurre [illegible] adeguate immagini un libro che, [illegible] piacque, è senz'altro uno dei gialli più elaborati, più appassionati e più letti di questi ultimi vent'anni.

In *Ruote*, ispirato non ad un'opera di qualità ma ad un best-seller popolare, c'è [illegible] il dabbenato proposito [illegible] offrire un racconto tradizionale e sensazionale [illegible] linee accese, un funzionale di flusso che è molto simile per tono, a certi grossi film della Hollywood Anni Cinquanta. [illegible] ingredienti ci sono tutti: il magnate infelice, la moglie in crisi che scappa con un attante corridore d'auto, il corridore che [illegible] in un incidente, la moglie che torna a casa distrutta, il figlio che si innamora di una ragazza [illegible] sapere che è stata l'amante del padre, e via di questo passo, con l'aggiunta dell'angelo [illegible] del magnate [illegible] [illegible] la salvare una fortuna [illegible] un alto corridore d'auto privo di scrupoli.

E' facile ridersi sopra. Intanto sono film che invadono il mondo e che, abilmente costruiti come [illegible], con ricchezza di [illegible] e di dati, [illegible] conquistando i mercati ovunque

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8, [illegible] 12; 13; 14; 15,15; 17; 19; 21; 23
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Week-end
10,03 Black-out
11,15 Incontri musicali: Mina
12,30 Dua Poi (Lucia e Paolo)
13,30 Dal rock al rock
14,03 Intervallo musicale
14,15 Da Torino, [illegible] Italia-Jugoslavia
16,35 Noi come voi
17,05 Radiouno Jazz '80
17,30 Obiettivo Europa
18 — Globetrotter
18,45 Pattavolo
20 — Dottore, buona sera
20,30 Carnevalissimo
21,03 Gab-musical
21,30 Autoradio
22 — Piccola cronaca
22,15 Radiouno Jazz '80

[illegible]

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,25; 19,29; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — Bollettino del mare
7,55 Giocate con noi 1 x 2
9,05 Tuttalà
9,32 Tre, tre, tre
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
15 — Avventure, mistero e fughe di Busoni
15,30 Gr2 economia
15,42 Hit parade
16,32 Estrazioni del lotto
17,02 La musica di Herp Alpert
17,32 Cesare e Cleopatra
[illegible] Dalla e Bertè, Venturi, Bee Gees
21 — Concerto da Roma
22,15 L'armonica di Toots Thielemans
22,30 Bollettino del [illegible]
22,50 Notte/giorno

[illegible] TIS

Giornali radio: 6,45; [illegible]; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
6 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
9,45 Tempo di strade
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia di [illegible] sica
13 — Paesaggio musicale
15,18 Controsport
15,30 Speciale un certo discorso
17 — Spaziolibero
20 — Pranzo alle otto
21,40 Pagine da Don Chisciotte
[illegible] La cameristica di Brahms
23 — Un certo discorso

RADIOMONTECARLO

6,30 Boccheche
8 — Oroscopo
10 — La più [illegible] canzoni di sempre
14 — Buon compleanno
15 — Telepronostici
16 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 21,20
10 — **Appunti del [illegible]** (c)
11 — **Agenda [illegible]**
11,25 **A conti fatti**
18,20 **Top** (c)
17 — [illegible] **grande amico** (c)
17,50 [illegible] (c)
18,15 [illegible] **musicale** (c)
18,50 **Estrazioni del lotto** (c)
18,55 **Il Vangelo di domani**
20,40 **Serata di gala** (c)
22,30 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,05
13,55 **Calcio: da Torino: Italia-Jugoslavia**
17,10 **Pallacanestro**
18,40 **La confraternita delle civetta**
19 — **Odgrie moja**
19,30 **Alta pressione**
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Tg - Punto d'incontro**
20,30 **La lunga [illegible] lupi**, film avventuoso
22,15 **Canale 27**
22,25 **La ragazza fu[illegible]ia**, film con Zeudi Araya, Luc Merenda

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 22,15
17 — **Cartoni [illegible]**
17,20 [illegible] **all'italiana**
18,15 **Shopping**
18,25 **Varietà**
19,05 **La squadra segreta**
19,35 **Puntosport**
20 — **Il buggzzum**, quiz
[illegible] **La buona terra**, film con Paul Muni
22,10 **Bollettino [illegible] meteorologico**
22,20 **Telefilm**
23,35 **I giorni [illegible] chimera**, film con Renato Scarpa e Antonella Lualdi

Ci sarà l'esaurito oggi al «Comunale»: quasi certamente diretta tv anche a Torino

Una partita ■■■■ decisiva, ■■■■ estremamente importante nel cammino verso la Spagna contro ■■■ avversario ■■■ con il quale gli azzurri hanno qualche conto in sospeso

ITALIA c.t. *Enzo Bearzot*

1 Zoff
■ Gentile 5 Collovati 6 Scirea 3 Cabrini
■ Tardelli ■ Marini
7 Bruno Conti 10 Antognoni
9 Graziani 11 Bettega
■
11 Zecerbegovic 9 Zlatko Vujovic
10 Salov 8 Jerolimov ■ Slijvo 7 Sestic
■ Krmpotic 2 Zoran Vujovic
5 Primorac 4 Simonovic
1 Pantelic
c.t. *Miljan Miljanic* **JUGOSLAVIA**

Arbitro Abraham Klein (Israele) Stadio Comunale, ore 14,30
In panchina, Italia: 12 Bordon, ■ Oriali, 14 Zaccarelli, 16 Altobelli, ■ Pruzzo, Jugoslavia: 12 Ljukovcan, 13 Hrestic, 14 Gudelj, 15 Klinkarski, 16 Halilhodzic.

Sul video inizio ore 14,20

OGGI IN TV - Rete 2 Sabato Sport

Calcio — Ore 14,20; da Torino, Italia-Jugoslavia (qualificazione Campionati del mondo)
Ippica — Ore 16,35-16,40; da Roma, Galoppo Criterium femminile e Premio Umbria
Sport vari — Ore 16,40-16,55; varie dallo studio e Premio Umbria. Ore 19: *Dribbling*, rotocalco del sabato ■ Bearzot dopo Italia-Jugoslavia

■■■■ 1 — Ore 14,15: ■■■■ diretta.

Tra pronostico e rischio

Si gioca oggi al Comunale la sesta partita del 5° gruppo eliminatorio pre-mondiale: Italia e Jugoslavia ■■■ provvisoriamente al comando in classifica, ma ■ lotta è appena agli inizi. ■■■■ fuori dal discorso per la doppia qualificazione ■ Danimarca, è ben in corsa la Grecia che ha giocato ■■ solo incontro, ■■ ha vinto in trasferta a Copenaghen ed ora attende gli azzurri il ■ dicembre ad Atene.

I confronti fra il nostro calcio e quello jugoslavo sono pieni di sorprese, di risultati clamorosi, persino di contraddizioni. Anche se il bilancio ci è favorevole (sei vittorie ■■■ ■■ pareggi, quattro successi degli avversari), la Jugoslavia è sempre stata un rivale ostico, imprevedibile. Oggi l'avversario è difficile da valutare, costretto ad una formazione rimaneggiata (con almeno due esordienti) ma proprio per questo ■■■■ condizionamenti, quindi pericolosa.

Fra gli azzurri torna Antognoni, ci sono Bettega e Gentile ancora sotto squalifica «interna». Superati i pudori, la Nazionale deve superare l'avversario. Il pronostico è a nostro favore: questa ■■■ è ■■■ partita decisiva per la qualificazione, ma importante, anche rischiosa.

I punti contano, vincere può dire andare in Grecia ■■■ minori preoccupazioni. E' quanto si augura Panagulias, c.t. ellenico presente allo stadio (spera gli azzurri più «morbidi» ad Atene).

Boro Primorac, capitano della Jugoslavia

Le due leaders del Gruppo 5

Italia e Jugoslavia guidano con 4 punti il quinto gruppo di qualificazione ai Mondiali dell'82. Hanno vinto contro le stesse rivali, Lussemburgo e ■■■■■■ migliore la differenza reti degli Jugoslavi.

Gare disputate

Lussemburgo - Jugoslavia	0-5
Jugoslavia - Danimarca	2-1
Lussemburgo - Italia	0-2
Danimarca - Grecia	0-1
Italia - Danimarca	2-0

La classifica

	p.	g	v	n	p	f	s
Jugoslavia	4	3	2	0	0	7	1
ITALIA	4	2	2	0	0	4	0
Grecia	2	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	2	0	0	2	1	3
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	7

Le prossime partite

OGGI	Italia-Jugoslavia
18-11-'80	Danimarca-Lussemburgo
6-12-'80	Grecia-Italia
28- 1-'81	Grecia-Lussemburgo
11- 3-'81	Lussemburgo-Grecia
1- 5-'81	Lussemburgo-Danimarca
3- 5-'81	Jugoslavia-Grecia
3- 6-'81	Danimarca-Italia
9- 9-'81	Danimarca-Jugoslavia
14-10-'81	Grecia-Danimarca
17-10-'81	Jugoslavia-Italia
14-11-'81	Italia-Grecia
21-11-'81	Jugoslavia-Lussemburgo
29-11-'81	Grecia-Jugoslavia
12-12-'81	Italia-Lussemburgo

* Si qualificano le prime due

BIGLIETTI — La vendita ha già superato i 200 milioni: se ■■■■■ ora, com'è probabile al «tutto esaurito», l'incasso si aggirerà sui 320 milioni e perciò la diretta sarà estesa anche alla zona di Torino. Fatta eccezione per la tribuna, c'è ancora disponibilità di tagliandi in ogni ordine di posti. I cancelli ed i botteghini del Comunale si apriranno alle 13. Per recarsi allo stadio i tram utili sono i n. 6, 9, 10, 18 e il pullman 55.

Italia - Jugoslavia, porta aperta per i mondiali

Tra Bearzot e Miljanic partita «al buio»

In panchina due ■■■ tecnici che più studiano il calcio, ■■■ la inedita formazione jugoslava complica la vigilia ■ entrambi ■■■ passato ■ Miljanic, ■■■■ Rossa ■ Real Madrid: grossi guadagni ed un archivio ■■■ le schede di ventimila giocatori

Due ■■■ più grandi viaggiatori, dei sentimenti, del calcio europeo e mondiale si affrontano oggi sulle panchine di Italia-Jugoslavia. Enzo ■■■■■ e Miljan Miljanic ■■■ amici, si rispettano, si abbracciano e si temono. ■■■ ■ guarderanno ■■■■■■■ in ■■■■■■ per loro ■ football è una «scienza»; anche ■■ ■ verifica ■■■ campo talvolta non soddisfa il lungo studio. Bearzot è l'italiano che, dal campo o dalla tribuna, ha visto il maggior numero ■ partite internazionali. Miljanic, esclusa la Jugoslavia dal Mondiale argentino, venne inviato dalla ■■■ ■■■ osservatore speciale. Il suo rapporto ha contribuito ■■■ «studio tecnico». Altri relatori di fama Walter Winterbottom (Inghilterra), Vaclav Jira (Cecoslovacchia), Rinus Michels (Olanda).

Rispetto a Bearzot, Miljanic ha messo ■ frutto molto meglio la professione. «E' uno zingaro» dicono i suoi nemici. Uno zingaro che si è trovato molto ■■■ in Spagna, terra gitana. Al Real ■■■ intascato pochi di pesetas. Una parte l'ha lasciata in banca, a Madrid. Verranno buoni per il Mundial dell'82. Bearzot ha un albergo sulla costa adriatica, frutto ancora delle fatiche da calciatore. Vive bene, ma non è ricco. Il ■■■ credo ■ sempre stato l'azzurro e la fedeltà al posto ■■■ premia in Italia. ■ ■■■■ livello. Helenio Herrera (ancor ■■■ al ■■■■■■ e Liedholm sono fra quelli che hanno capito, e insegnato, la lezione.

La forza calcistica di Bearzot e di Miljanic sta nella capacità d'osservazione, nell'intuizione e nell'archivio. Il nostro ■■■ raccoglie con ■■■ e cataloga i rapporti suoi e ■■■ collaboratori. Nazione per nazione, il panorama è completo. Sta intanto diventando piccola la casa belgradese del tecnico jugoslavo. *«Ho superato largamente le ventimila schede di giocatori di tutto il mondo — dice — e non ho intenzione di fermarmi. Il calcio è un fatto di squadra, ma conoscere i singoli è importante».*

Miljan Miljanic ha cinquant'anni compiuti, un ■■■ da duro ma atteggiamenti sempre cordiali. In Spagna lo soprannominarono *«Maquiavelo»*, definirono il suo armadio di schede *«monumentale archivio balcanpédico»*. Il ricordo dei quattro anni passati al Real Madrid lo entusiasma ancora. Parla spagnolo correttamente. Ricorda le «alegrias», le gioie, dei due scudetti e della Coppa ■ Spagna, l'appoggio dello scomparso presidente-padrone Bernabeu: *«Qué gran persona era don Santiago!»*.

Dal Real «scappò», con la piazza contro, dopo la prima partita del campionato '77-'78, dopo una sconfitta per 2-1 ■ Salamanca. I giornalisti già allora lo stuzzicarono chiedendogli quanto aveva guadagnato. *«Molto* — rispose con soddisfazione — *ma vi ricordo che ■■■ ■■ uno sconosciuto quando sono venuto qui»*. ■ ■■■ un lampo d'orgoglio patriottico: *«Ho vinto otto scudetti con la Stella Rossa ■ Belgrado, il mio domani economico me lo sono assicurato già in Jugoslavia»*.

Prima ■ andare in Spagna, ■ dopo la Stella Rossa, aveva guidato la Nazionale jugoslava nel campionato del mondo del '74 in Germania, arrestandosi nel secondo turno contro i tedeschi ovest, polacchi e svedesi. Il miracolo però l'aveva già compiuto prima, guidando la squadra ■ vincere un drammatico spareggio-qualificazione contro ■ Spagna a Francoforte. Quella sera, gran festa all'Esso Motor Hotel e sul gruppo euforico di colpo silenzioso piovve attraverso gli amplificatori la ■■■ del maresciallo Tito. Per telefono da Belgrado il capo dello Stato si congratulava con i giocatori ed elogiava il tecnico. Con ■ collega Baretti eravamo gli unici giornalisti ammessi. Vedemmo Miljanic commosso. Ma la ■■■■■■ ne non ■ vietò, a mondiale finito, di ■■■■■ le offerte ■■■ Real Madrid.

Ora lo «zingaro» è di nuovo ■■■ guida della Nazionale. Ha personalità e prestigio, la polemica contro ■ continua emorragia ■■■ migliori giocatori che, compiuti i ■ anni, se ne vanno all'estero, ■ ■■■ sun ritornello. E tutti gli «stranieri» più forti li richiama, come ■ questa occasione. Ha ■■■■■ negli occhi l'Italia dell'Argentina: *«Fosse la rivelazione. Calcio pratico ma anche spettacolare. Vi ■■■■ solo la convinzione di poter vincere ■ titolo»*.

Oggi ritrova Bearzot. Curiosamente, dopo anni di studi ed esperienze, entrambi giocano ■ buio. Molte novità forzate nella Jugoslavia. *«Neppure io ho la misura di quanto potremo fare»*, ripete Miljanic. E Bearzot: *«Qui non basta più conoscere le rappresentative straniere, bisognerebbe seguire anche i campionati»*. Un po' di mistero aumenta ■ fascino della partita. Il calcio non è tutto negli archivi, per fortuna.

Bruno Perucca

Premi ■ rendimento agli azzurri ■ ripescaggio degli squalificati

Sordillo spiega le sue rivelazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■■■■ — *Per l'avvocato Federico Sordillo, presidente della Figc, non c'è neppure il tempo di bere un caffè all'arrivo nell'albergo che ospita il ritiro della Nazionale: deve sottoporsi ■■■ un botta-risposta coi giornalisti, che ■■ trasforma in una conferenza-stampa fiume, in cui vengono toccati ■■■ gli argomenti d'attualità: dai super-premi per la qualificazione «mondiale» al «ripescaggio» di Bettega e Gentile, dalle squalifiche di Causio e Antognoni a quella ■ Paolo Rossi, dalla crisi di pubblico al secondo straniero.*

«Va a finire che devo "difendermi", per fortuna sono anche avvocato» *scherza Sordillo, che ha al suo fianco il presidente della Lega, Righetti* ■ *Bearzot ed i giocatori, nel frattempo, stanno ultimando la preparazione poche centinaia di metri più in là. Sono professionisti che non ■■■■ ■■■■ l'ammontare del premio-vittoria: lo ribadisce Sordillo smentendo tutte le ipotesi che sono state fatte.*

«Gli azzurri conoscono solo il premio, che hanno già ottenuto per l'amichevole con il Portogallo — *puntualizza Sordillo* —. Per le prime tre partite ■■■ girone eliminatorio lo saprremo dopo ■ Jugoslavia. ■ Genova, tramite Pe■■■■■ informai il capitano Zoff ed i suoi compagni che, a differenza di quanto accadeva in precedenza, il premio segue un'azione e non l'anticipa. E questa linea è stata accettata senza discutere, anzi con entusiasmo, dai giocatori. Insomma si tratta ■ un premio-comportamento ■■■ contrattualizzato, che può ■■■ essere erogato anche se si perde giocando bene ■ ridotto ■ ■ vince giocando male, e che si aggiunge al tradizionale gettone d'oro di presenza».

Sull'entità (3 o 4 milioni a partita?) Sordillo non si sbilancia: «Più o meno quello che danno i club per i derby». *In genere ■■■■ tre milioni. Sordillo fa notare che certe cifre diffuse con leggerezza alla vigilia di una gara importante che si gioca in una Torino «che si trova in delicata situazione economica ■ morale, può suscitare reazioni di vario tipo, anche negli stessi giocatori i quali, viceversa, mi avevano dimostrato ■ loro fiducia».*

Prende fiato, riflette e poi aggiunge: «Noi non sfruttiamo nessuno e terremo conto che sono dei professionisti. Conosciamo gli indici del passato relativi ai premi: posso anticiparvi che c'è una differenza di due milioni, sul lordo ammontare complessivo, rispetto all'"Europeo". Comunque alla fine del girone renderemo pubbliche le cifre con relativi oneri fiscali. Nove punti dovrebbero bastare per la qualificazione: i due con la Jugoslavia sono fondamentali».

Sordillo ha infranto un'altra «regola» dopo quella che prevedeva il non impiego ■ Nazionale degli squalificati in campionato. «Mi sono attenuto ai regolamenti internazionali — *spiega* —. E' stata una decisione presa dopo essermi consultato, fra gli altri, con i due vicepresidenti. Se si fosse trattato di scorrettezze di natura ■■■■ morale, allora sarebbe diverso. Altrimenti, anche ■■■ potrebbe essere a disposizione di Bearzot. Quanto ■ accaduto nel derby torinese, gara da sempre ricca di passione e difficile da dirigere, è singolare e Bettega e Gentile sono ancora "sub judice". Il "problema Agnolin" è affidato ad altro settore. Ho optato per la ■■■ più giusta per togliere anche il sospetto che si potesse fare ■■■ nel passato ■■■ Sivori e Corso, ■ quali venne ridotta ■ squalifica per poterli utilizzare».

Quanto alla vicenda delle 3 giornate a Causio e 1 sola ad Antognoni, Sordillo ripete quanto già noto: ■ *Lussemburgo non c'era il commissario di campo e per evitare che i giudici Fifa si basassero solo sul referto dell'arbitro e dei guardalinee, si è usato il film della partita, che ha consentito* ■ ■ *ridimensionare le colpe di Antognoni (il premio, però, gli verrà ridotto) mentre la mancanza di immagini sull'episodio non ha potuto scagionare Causio, il quale, nonostante il severo verdetto, non dovrebbe incorrere in sanzioni da parte della Figc.*

Affrontando il «caso» Rossi, Sordillo ammette che, se in tribunale fosse assolto con formula piena, questo potrebbe ■■■ indurre i giudici sportivi a rivedere la precedente sentenza.

Gino Bernardi

Che tattica adotterà? Bearzot punta ■■■ Conti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Bearzot ha confermato la formazione già nota. ■ tribuna, con'era scontato, andranno Pecci e ■■■■■ presenza in panchina ■ due attaccanti, il responsabile azzurro ■■■ spiegato che Altobelli ■■■ può ricoprire più ruoli mentre ■■■■■ è ■ punta di riserva.

■■■ piano ■■■■ da sviluppare ■■■■ ■■■■ ha «ghiaiato» ■■■■ ■■■■ sapetia di come■■■■ ■ ■■■■■■ di Miljanic. Ha però aggiunto che a ■■■■■ ■■■■ di sostenere la ■■■■■■ con un assiduo lavoro sulla fascia laterale destra come aveva ■■■■ ■■■ ■ Danimarca. ■■■■■ è ■ preallarme, pronto a ■■■■ il cambio al ■■■■■■ (o a qualche altro) se la situazione lo suggerirà.

«Sulla carta la Jugoslavia è più forte dei danesi — ha osservato Bearzot —: ha un calcio più ricco e, anche se manchera di alcuni elementi, ne ■■■ altri che li possono sostituire ■■■■ ■■■■■ senza ridurre il ■■■■ tecnico».

Bearzot ha visto due volte la Jugoslavia con Lussemburgo e Danimarca ma ci sono delle novità anche a lui poco conosciute (tra gli ■■■■ Cabrini è quello che ha ■■■ preso le■■■■■ a molti avversari per ■■■■■ incontrati ■■■ ■ volte nelle varie rappresentative minori e con la Ju■■■■■ e potrà ■■■ qualche ragguaglio in più ■ c.t.): «E' importante vincere cercando di evitare il contropiede come ci accadde a Zagabria, situando ■■■ movimento globale — ha puntualizzato Bearzot — La polemiche? ■■■ azzurri sono abituati, sanno che la Nazionale è sempre sotto esame, come sono consapevoli che, oltre al risultato, debbono cercare di giocare bene e di divertire il pubblico».

b. b.

Totocalcio n. 13

Atalanta-Pisa	x
Catania-Taranto	1
Cesena-Monza	1
Foggia-Rimini	1 x 2
Genoa-Varese	1
L.R. Vicenza-Verona	x 2
Lazio-Bari	1 x 2
Lecce-Sampdoria	1 x
Milan-Spal	1
Pescara-Palermo	x 2
Triestina-Forlì	1 x
Arezzo-Ternana	2
Lucchese-Alessandria	1

Totip n. 46

PRIMA CORSA	2 1 x
Napoli (trotto)	1 2 x
SECONDA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 2
TERZA CORSA	x
Bologna (trotto)	1
QUARTA CORSA	x
Firenze (trotto)	2
QUINTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 x

COSI' ■■■ SPORT ■ *Gian Paolo Ormezzano*

L'ora d'aria ■■■■■■

■■■■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Così ordinato è il disordine intorno alla squadra ■■■■■ con un programma perfetto di happening assortiti, con i calciatori i quali, nel vasto salone dell'hotel dopo il ritiro, accedono ai giornalisti come detenuti nel parlatorio, ogni tavolo un colloquio, che è inevitabile la ricerca dell'argomento esterno (può essere ■■■ la faccenda dei molti quattrini garantiti in caso di qualificazione mondiale), o la provocazione interna, ■ solito la domandaccia a Bearzot. Nell'ora ■ «aria», dalle 11 alle 13, può veramente accadere di tutto. Altro che quei detenuti i quali, stando nello stesso cortile ■ approfittando bene dell'«aria», hanno addirittura fatto un figlio: qui ad Asti si fa l'Italia.

Bearzot sta al gioco ■■■■ *un vecchio fachiro, dovunque si posi! E un chiodo, però gli piace. Peronace fa l'infermiere, col pronto-soccorso della sua simpatia. Per il Mundial spagnolo, se ci qualificheremo, Peronace ha in mente grandi invenzioni. Cominciò con il tè delle cinque all'epoca ■ Law e Bekker portati da lui al Torino, in Spagna magari darà ai giornalisti un toro da matare. Ai giornalisti a alle giornaliste: le donne sono già bene rappresentate, ■■■ si è preso l'Antognoni e lo ■■■ trafitto ■ domande sull'Astigiano, che ■■■ è Alfieri ma ■ il primo territorio in cui, ragazzo prodigio, il giovane Giancarlo adorinò la sua classe.*

L'insieme sembra eccitante, in realtà il disordine

Gigi Peronace visto da Bruna

reattivo, programmato, genera viole, sonnolenza. Ogni tanto qualcuno crede ■ individuare una pampira, anche ieri passò un brivido, fu l'allarme, arrivano ■ donne per fare ■ donne e non le giornaliste. Ma erano altre giornaliste. Niente altre, solo clero.

Poi, tanto per far qualcosa, chiedi a un calciatore italiano come mai ■ maglia ■■■■■■ è blu ■■ ■■■ Perché azzurro e non verde, ■■■ rosso? Insisti, e chiedi anche ad altri, e ■■■■■ ha la risposta giusta. Azzurro come il mare? Come il cielo?

Soltanto dopo ■■■ lungo rimbalzare da un'ipotesi all'altra c'è quello che dice: «Forse è l'azzurro Savoia». Oh yes, fu un omaggio che il nostro sport pensò bene di fare ai regnanti, in inizio ■ secolo, scegliendo il colore dominante del loro stemma.

E allora scatta il famoso contropiede azzurro dalla difesa all'attacco. Un giocatore ti chiede: «Ma perché le auto da corsa italiane sono rosso?».

Sponsorizzatissimi

Si parla tanto delle sponsorizzazioni nel calcio, con questi giocatori firmati in ogni parte, e ormai firmati anche gli accompagnatori, e magari con il problema di ■■■■ perdere, quando si va in Nazionale, la sponsorizzazione abituale, di una ditta concorrente di quella che ha l'esclusiva azzurra. Vien fuori addirittura che Agnolin ha smesso di fare le relazioni pubbliche per una ditta ■■ quando, su invito proprio di Bettega, un suo sponsorizzato, quella ditta si è messa ■ produrre scarpe da calcio, entrando ■■■ nell'ambiente dell'arbitro. Il quale a rigore ora potrebbe apparire come uno contratto da Bettega alla disoccupazione.

Comunque quasi tutti dei calciatori «portano bene» le sponsorizzazioni, sembrano meno angosciati di ■■■■■ scritte e marche di quanto lo siano sciatori, nuotatori, ciclisti, atleti leggeri. All'Olimpiade, ■■■ esempio, l'ossessione dello sponsor è più sentita, l'indumento firmato è ■■■ pelle, ormai, per mostrarsi in maglia azzurra gli atleti debbono essere scuotati dal richiamo dello starter. ■ Mennea e ■ Simeoni, entrambi dell'Fiat■■■, si sposano, ■■■■ ■■■ figlio camionista, se non addirittura un figlio camioncino.

Ecco lo slogan

Se stavolta non ■ vince, e si vince invece la prossima volta a Roma, di ■■■■ con il presidente della Repubblica in campo, è pronto lo slogan: arriva Pertini, cresce l'azzurro.

■■■■ ■■■■ Ormezzano

■ c.t. brasiliano ■ greco spettatori interessati

Santana ■ Panagulias allo stadio

TORINO — Telé Santana, il tecnico succeduto a Coutinho alla guida del Brasile, è a Torino come osservatore speciale di Italia-Jugoslavia. Ieri mattina Santana si è presentato al Combi per «dare un'occhiata» agli uomini di Miljanic e naturalmente ha conversato con i cronisti del suo viaggio di studio in Europa.

Con la stampa italiana l'argomento d'obbligo ■■ ■ nazionale di Bearzot. «L'Italia di oggi è nettamente inferiore alla squadra semifinalista in Argentina — ha detto —. Il tempo scorre per tutti e si deve cambiare pensando al futuro. Io ho cambiato e molto; della squadra degli ultimi mondiali sono rimasti nella rosa della mia nazionale cinque elementi, vale a dire Zico, Batista, ■■■ Oscar, Reinaldo e Sereso».

ATENE — Alkotas Panagulias è partito per Torino per ■■■■■ la Jugoslavia preparina avversaria della Grecia, e soprattutto risolvere completamente il suo rebus, e cioè l'Italia. «Sì, è vero — ha detto prima della partenza — perché secondo me l'Italia che ha visto contro la Danimarca a Roma non era l'avversario da temere».

«Per questo — continua — adesso contro un avversario forte come la Jugoslavia in una partita delicatissima per la classifica del girone, i ragazzi di Bearzot certamente ce la metteranno tutta; allora potrò vedere quello che in effetti valgono i nostri prossimi avversari che incontreremo com'è noto ad Atene il 6 dicembre».

E' COMODA COME UN MACCHINONE
MA CONSUMA POCO
PIU' DI UN MOTORINO

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A ■■■ km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h.
Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti.
È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad ■■■ ed ha i freni anteriori ■ disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.
CITROËN
CITROËN ■ ■■■■■ TOTAL

La partita di oggi tra ricordi, malumori e le buone promesse dei giovani azzurri

Graziani oggi si batterà anche contro un ricordo molto amaro

Nel match con la Jugoslavia, alla vigilia del Mundial '78, perse il posto in azzurro a favore di Rossi - Voleva rinunciare all'Argentina - Dice: «Avrei sbagliato»

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

[illegible] — Una data, [illegible] maggio [illegible] che Francesco Graziani non dimentica. Quella sera, a Roma, l'Italia pareggiò 0-0 in amichevole con la Jugoslavia e venne subissato di fischi: Graziani lasciò l'Olimpico accompagnato dal grido «Rossi, Rossi». Si era alla vigilia [illegible] «Mundial» e «Cicciolo» capì che [illegible] — non ancora «Pablito» — gli avrebbe soffiato il posto in Argentina.

Furono giorni amari per il contravvanti del Torino che [illegible] i suoi gol aveva contribuito alla qualificazione e che, per [illegible] partita sbagliata ed [illegible] condizione di forma non ideale, vedeva svanire di colpo il sogno [illegible] recitare una parte da protagonista in Coppa [illegible] Mondo.

«Non centrai quella gara di fondamentale importanza per me — ricorda Graziani —. *Rossi incensava, pubblico e critica mi erano contrari: arrivai perfino a pensare* [illegible] *restare a* [illegible] *poi accantonai i propositi di rinuncia e feci bene perché quell'esperienza servì moltissimo.* [illegible] *insegnò che non si deve mai demordere».*

Sono passati quasi due anni e mezzo e oggi, davanti [illegible] suo pubblico, Graziani ritrova la Jugoslavia (già incontrata, peraltro, nel giugno '79 [illegible] Zagabria dove la rimaneggiata formazione azzurra, con Graziani e [illegible] insieme, perse 1-4) [illegible] più in amichevole ma in una partita [illegible] decisiva per [illegible] qualificazione in Spagna. I due gol realizzati con la Danimarca hanno fatto salire le quotazioni [illegible] Graziani che, in questo scorcio di stagione, [illegible] 23 partite (fra Nazionale, Coppa, campionato e amichevoli) ha già un bo[illegible] complessivo di 20 reti. E' lui il «leader» del momento.

«Proprio a Roma ho ottenuto [illegible] *consacrazione che cercavo* — dice con malcelato orgoglio —; *sbaglierei ad adagiarmi. Adesso ho una responsabilità maggiore,* [illegible] *non credo che* [illegible] *mi possa condizionare,* [illegible] [illegible] *auguro* [illegible] *riuscire Bearzot, la squadra* [illegible] *i tifosi con altre prestazioni ad alto livello».*

Graziani aveva già battuto la Jugoslavia (3-0) a Roma nel '76: segnò un gol, gli altri due li siglò Bettega. [illegible] «tandem», che [illegible] scioso tatticamente [illegible] [illegible] Danimarca (Bettega agì da rifinitore), si ricompone oggi. Trentasette gol in due: diciannove Graziani, diciotto Bettega. Ciò agli «europei» in coppia si era riformata per la squalifica di Rossi ma [illegible] aveva funzionato [illegible] periodo pre-argentino.

«E' un "tandem" che ha dato molto e può continuare a dare — assicura Graziani —. *Allobelli e Pruzzo,* [illegible] *le alternative. L'attacco è l'unico reparto che non ha problemi sebbene abbia perso Rossi e Giordano. Comunque, Bettega ed io abbiamo giocato insieme una trentina di partite, siamo affiatati, altruisti* [illegible] *diamo garanzie, non solo per il passato ma anche in prospettiva».*

Sul suo quarto «round» con la Jugoslavia, Graziani [illegible] ottimista anche [illegible] spiega che la [illegible] più del dovuto perché tra gli avversari mancano alcuni elementi di rilievo: *«Quelli che li sostituiranno rivelano* [illegible] *di classe compiaciuta ma* [illegible] *hanno niente* [illegible] *perdere e s'impegneranno al massimo. Dobbiamo vincere senza rischiare* [illegible] *contropiede, come abbiamo fatto con la Danimarca.* [illegible] *campionato* [illegible] *gioca male per tanti motivi, divertirsi e divertire diventa sempre più difficile: speriamo ci riesca* [illegible] *Nazionale come accadeva in tempi non lontani».*

E' convinto che [illegible] l'Italia contrerà la partita con la Jugoslavia, nessun altra squadra potrà impensierire gli azzurri, specialmente in casa (alludo a Grecia e Lussemburgo), per le qualificazioni.

b. b.

Jugoslavi delusi dal «no» al provino del Comunale

Volevano allenarsi sul terreno di gara, ma era coperto di teloni Jovanovic, forfait quasi certo - Salov e Krmpotic al debutto

TORINO — *Ai Combi ieri una piccola folla di cronisti ha atteso di conoscere la formazione con la quale la Jugoslavia affronterà l'Italia. Miljanic Miljanic aveva promesso che l'avrebbe comunicato ventiquattro* [illegible] *prima dell'incontro. Piuttosto curiosi anche i 35 giornalisti jugoslavi al seguito della loro Nazionale. Il commissario tecnico ha estratto un foglio dalla tasca, leggendo i nomi dei prescelti* [illegible] *suscitare altegiamenti di sorpresa.*

Miljanic [illegible] *indugiato solo nell'assegnare la maglia numero 4. «Jovanovic è sempre convalescente, deciderò un'ora prima del* [illegible] *dopo aver parlato con lui. Lo conosco da quando aveva 13 anni: è molto serio, un professionista. Ha una parola sola: se dicesse di non poter giocare sarebbe veramente così».*

Jovanovic in [illegible] *è appena andato* [illegible] *gli spogliatoi scuotendo il capo. Adesso qualcuno ricorda, in serbo, a Miljanic il pessimismo del calciatore e il «mister» si rabbuia. «Qui si deve avere rispetto* [illegible] [illegible] *— abolita — Se* [illegible] *dice una cosa* [illegible] *si deve credere».*

Il tecnico si era arrabbiato anche al suo arrivo [illegible] *stadio:* [illegible] *dal pullman aveva chiesto* [illegible] *portare la squadra ad allenarsi sul prato* [illegible] *Comunale e* [illegible] *minacciato, di fronte ad* [illegible] *cortese ma fermo rifiuto, la immediata ritirata generale in albergo. Ora* [illegible] *rivolge al gruppo italiano* [illegible] *fare le* [illegible] *rimostranze pubbliche. Dice:* «Comprendo che i teloni non si possano rimuovere facilmente, [illegible] noi contavamo sul diritto di provare il campo di gara. A Zagabria [illegible] Mostar questo diritto [illegible] stato [illegible] agli azzurri».

Ma [illegible] *per questo Miljanic rinuncia al buonumore. Si intrattiene* [illegible] *parlare fitto fitto* [illegible] *Trapattoni, poi regala ancora un paio di battute del suo repertorio di compagnone.* [illegible] *chi gli ricorda il 4-0 inflittoci dalla Jugoslavia nel '55 a Torino* [illegible] *quella* [illegible] *squadra di fuoriclasse. Se ne va stringendo mani e porgendo sorrisi a tutti.*

Con la «prensa» italiana non ha voluto sbilanciarsi, [illegible] *ai suoi connazionali non ha nascosto il proposito di portare a casa un pareggio. Refko Mitic, uno degli artefici* [illegible] *quello storico 6-0, oggi commentatore sportivo,* [illegible] *sua* [illegible]*: «Non abbiamo niente da perdere, e quando è così avvenne si ha ragione di* [illegible] *rare in bene».*

Della formazione che [illegible] *4-1 l'Italia* [illegible] *giugno* [illegible] *'79 i superstiti sono Jovanovic, dato comunque per incerto e Zoran Vujovic. Questa volta ci* [illegible] *anno due sicuri debuttanti (il «motorino»* [illegible] *e il terzino fluidificante Krmpotic) e un terzo probabile (il centrocampista Simonovic, l'eventuale sostituto di Jovanovic).*

a. z.

Una vittoria nata dal centrocampo

Vicini soddisfatto del positivo esordio dell'Under 21 contro la Jugoslavia a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Le [illegible] della vigilia sono [illegible] smentite e la nuova Under 21 ha esordito vittoriosamente nel campionato europeo di categoria, battendo proprio quella Jugoslavia che rimane, [illegible] munque, il principale [illegible] sulla via della qualificazione ai quarti di finale.

Il buon gioco d'insieme, che la formazione [illegible] Vicini non era riuscita a [illegible] nel collaudo [illegible] amichevoli [illegible] Spagna e Danimarca (quella [illegible] il Lussemburgo aveva valore relativo data la pochezza dell'avversario), è comparso nella gara con gli slavi: difesa attenta, buoni scambi a centrocampo, azioni ficcanti in attacco (il perugino ha piegato [illegible] confortato con i fatti le [illegible] [illegible] vigilia), l'ottimo lavoro sulle fasce di Contratto e Tacconi (specie il primo è risultato sempre molto efficace), la sicurezza di Guerrini (magari agguiato ma pronto anche all'intervento [illegible] come dimostra il gol da [illegible] realizzato) sono altrettanti motivi di conforto per Vicini, ma soprattutto lo è il comportamento del centrocampo.

Forse per la prima volta, infatti, la Under rinunciava ad un fuori-quota che portasse [illegible] esperienza nel settore nevralgico del campo. Benedetti, Bonini [illegible] Scirea se la sono però sbrigata [illegible] gran disinvoltura: *«Il centrocampo ha mostrato buona continuità* — [illegible] Vicini — *sia nell'interdire e contrare il gioco avversario sia negli inserimenti offensivi».* Insomma è risultato il fulcro della squadra com'è sempre auspicabile che sia.

Come sin dall'inizio ha sostenuto Vicini, il partire bene [illegible] la base per ottenere il massimo impegno futuro da questa [illegible] squadra: con ben altro interesse si guarderebbe infatti [illegible] ai prossimi impegni dopo una sconfitta, ben conoscendo come ogni due anni si assi[illegible] il ciclo [illegible] questa squadra. *«Adesso si tratta* [illegible] *ottenere* [illegible] *un* [illegible] *utile anche* [illegible] [illegible] *il 3 dicembre* — precisa Vicini —, *poi avremo le amichevoli* [illegible] *primavera con Germania Est e Danimarca, utili per affinare sempre meglio* [illegible] *complesso in vista del prossimo* [illegible] *quando, di quest'epoca, andremo in Jugoslavia a affronteremo in casa la Grecia».*

[illegible] tempo gioca naturalmente [illegible] a favore e per aumentare l'intesa [illegible] [illegible] azzurrini e per propiziare quegli inserimenti (primo fra tutti quello [illegible] Franco Baresi [illegible] infortuni o squalifiche [illegible] il caso di Tassotti) hanno finora impedito. *«L'importante* — conclude Vicini cercando di m[illegible] gli entusiasmi — *è non pensare di aver risolto* [illegible] *i nostri problemi battendo la Jugoslavia e giocando una buona gara».*

Giorgio Barberis

[illegible] Andretti, quasi 41 anni, punta [illegible] [illegible] altro titolo mondiale [illegible] F.1

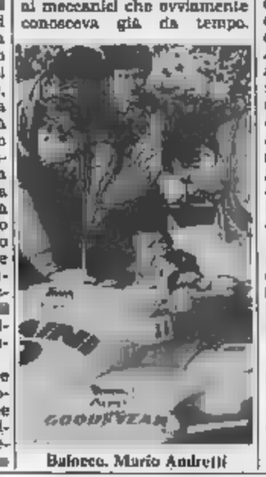
«Mi brucia ancora la voglia [illegible] vincere»

Il pilota italo-americano [illegible] provato ieri l'Alfa Romeo [illegible] Balocco - Il ritorno in Italia, [illegible] «cosa speciale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BALOCCO — Abbronzato dal sole dell'Arizona, dove ha gareggiato domenica scorsa, con i capelli tagliati alla leggitto. [illegible] Andretti, quarantunenni [illegible] prossimo [illegible] [illegible], si è presentato ieri mattina [illegible] tenuta «Bella Luigina» dove l'Alfa Romeo ha impiantato uno dei suoi principali centri esperienze, per il primo contatto con la squadra per [illegible] quale correrà in Formula 1 [illegible] [illegible]. Se non fosse per la navigata professionalità con la quale il pilota italo-americano si comporta sempre e per l'estrema abilità con cui si muove nella vita, lo si sarebbe detto un ragazzino alle prime armi. Un grande entusiasmo, una estrema curiosità per tutto, per le attrezzature a disposizione [illegible] Casa milanese, per la macchina, che ha voluto provare su[illegible].

Qualche giro («Il motore "spara" molto bene») allo scopo [illegible] conoscere la pista che non aveva mai visto (in rettilineo ha toccato i 280 chilometri all'ora, con la vettura [illegible] chio modello) [illegible] poi un lungo colloquio con i giornalisti, una specie [illegible] conferenza stampa che [illegible] ha avuto bisogno di sollecitazioni. Senza dimenticare prima un caloroso saluto ai meccanici che avviamente conoscevano già da tempo.



Balocco. Mario Andretti

Qualche battuta, [illegible] per «scaldare» l'ambiente [illegible] quindi discorsi seri.

«Arrivo da Phoenix dove sono piazzato secondo in gara della Formula Indy — ha esordito Andretti —. *Prima ero rimasto qualche giorno a casa per le votazioni presidenziali. Ho dato la mia preferenza* [illegible] *Reagan.* [illegible] *resto, chi* [illegible] *votato Carter? Anche* [illegible] *Nicolò avrebbe voluto più possibilità* [illegible] [illegible] *eletto. Voglio subito chiarire che non sono giunto in Italia per giocare* [illegible] *per una vacanza. Mi sento lo stesso* [illegible] *vent'anni fa, quando ho esordito nell'automobilismo».*

— I risultati della stagione passata [illegible] li fatto [illegible] essere quasi sempre stato battuto [illegible] tuo compagno di squadra [illegible] De Angelis, testimonierebbero però che gli anni si fanno sentire...

«Il 1979 e soprattutto il 1980 [illegible] *stati per me anni da dimenticare. Ma non per colpa mia. Provate ad andare a caccia senza fucile e poi vedrete. Io* [illegible] *nella stessa situazione* [illegible] *la Lotus. C'è chi parla della parabola dei campioni, dell'appagamento, della mancanza di motivazioni. Ma* [illegible] *opinioni personali che* [illegible] *mi riguardano. Io brucio sempre della stessa voglia* [illegible] *vincere,* [illegible] *mi basta il titolo conquistato nel 1978, altrimenti avrei già smesso. Certo, quando si lotta per il diciottesimo posto, rangurì un giovane rischia di più. Io non devo dimostrare nulla. Datemi però una macchina competitiva* [illegible] *poi ne parleremo».*

— Il prossimo anno, quindi, lotterai con il tuo compagno di squadra Giacomelli o gli farai da balia?

«Nessuno delle [illegible] *cose. Ognuno farà* [illegible] *sua strada. Giacomelli non ha nulla da imparare* [illegible] [illegible] *ed io ovviamente da lui. Cercheremo di dare fastidio agli altri...».*

— Cosa provi al essere tornato in Italia? In un libro autobiografico avevi scritto che il giorno più bello della tua vita è stato quello in cui ti hanno consegnato il passaporto americano...

«Il passaporto non cambia il sangue della gente. Io vivo negli Usa, [illegible] *costruito la mia vita laggiù* [illegible] [illegible] *nato ed* [illegible] *cresciuto i primi anni della mia vita a Montona, nei pressi di Trieste. Tornare in Italia* [illegible] *per* [illegible] *una "festa speciale". E questo non posso dimenticarlo. Ho accettato l'offerta dell'Alfa Romeo perché è una squadra che ha un potenziale incredibile ed in* [illegible] *stagione sola ha fatto progressi da gigante. Voleso una macchina competitiva* [illegible] *credo di averla ottenuta».*

— Tuo figlio Mike, a [illegible] diciotto anni, [illegible] già vincendo le sue prime corse, è potenzialmente [illegible] campione. Non ti dispiace che diventi anche lui un pilota, che [illegible] scelto un mestiere tanto pericoloso?

«No. Ognuno è [illegible] *di fare quello che vuole.* [illegible] [illegible] *resto, dopo* [illegible] *guidato per tutta una vita, dopo* [illegible] *preso dei rischi uno dietro l'altro, non me la sento* [illegible] *dire a mio figlio che è un mestiere pericoloso. Sarebbe come rinnegare tanti anni* [illegible] *attività. Piuttosto mi piacerebbe* [illegible] *una volta con Mike, magari disputare insieme una "24 ore" di Le Mans».*

— Cosa pensi della delicata situazione attuale della Formula 1?

«Foca, Fisa... Forse è meglio pensare ad [illegible] *bella ragazza. Scherzi a parte, credo che l'unica possibilità per andare* [illegible] [illegible] *quella di restare uniti. E sono dell'opinione che Ecclestone sia abbastanza in-*

Trasferta a Chieti per la Robe [illegible] Kappa Torino

Pallavolo, quanto [illegible] l'Amaro [illegible]?

Dopo l'exploit contro la Santal Parma, [illegible] squadra di Loreto gioca a Roma - Proibitiva trasferta per l'Asti Riccadonna

Seconda giornata di campionato e primo scontro diretto fra [illegible] *formazioni vittoriose alla prima fa:* [illegible] *Modena, ospite della Panini, c'è la formazione di Ravenna capace di rimontare due set e vincere nell'esordio casalingo. Questa volta però il pronostico appare abbastanza a* [illegible] *unico ai punto che i modenesi possono già pensare al successivo impegno di Loreto.*

Proprio l'Amaro Più, dopo la travolgente rimonta a spese del Santal, va a Roma ed è chiamato a dimostrare il proprio valore lontano dal proprio campo dove, molto probabilmente, punti ne perderà davvero pochi. E' questo, tra Tiberini e Amaro Più, lo sfida più incerta della giornata, con i romani che potrebbero fare un ulteriore favore alla Robe di Kappa [illegible] *cui campionato, con la* [illegible] *sconfitta al primo turno, potrebbe rivelarsi alla monotonia.*

La trasferta [illegible] *Chieti contro il neo-promosso Latte Cigno, infatti, non può che rappresentare ordinaria amministrazione per i campioni d'Italia e d'Europa il cui inizio di campionato finalmente affronteranno Torre* [illegible] *in casa e quindi si recheranno a Roma) appare in discesa. Buon per Prandi che ha così* [illegible] *di affinare ulteriormente l'intesa della sua squadra, perfezionando l'inserimento di Zlatanov.*

Un [illegible] *tranquillo quale avrebbe gradito anche Claudio Piazza per la Santal. E invece fin dalla prima gara i parmensi hanno dovuto fare i* [illegible] *con un* [illegible] *outrider (Amaro Più) mentre ancora si ritrovano con il problema di trovare una giusta collocazione per Lanfranco ed il miglior rendimento degli altri. Individualmente la squadra c'è ma difetta il collettivo.*

La Santal oggi dovrebbe raccogliere i primi punti con la [illegible] *cadorna (terribile l'urto degli* [illegible] *dopo l'esordio contro la Panini) decisa (almeno a strappare almeno un set. Il primo del suo torneo in serie A.*

Programma 5ª giornata, ore 17): Latte Cigno Chieti - Robe di Kappa Cus Torino; Torre Tabita Catania - Polenghi Lombardo Milano; Cus [illegible] *- Edilcuoghi Modena; Santal Parma - Asti Riccadonna; Panini Modena - Cassa di Risparmio Ravenna; Tiberini Roma -* [illegible] *Più Loreto.*

[illegible]*: Robe di Kappa, Polenghi, Cassa Risparmio, Amaro Più, Panini ed Edilcuoghi p. 2; Latte Cigno, Tiberini, Cus Pisa, Santal, Riccadonna e Torre Tabita 0.*

[illegible] *La tv oggi non trasmette partite in diretta. Venerdì nella rubrica «Lunedì Sport» andrà in onda una sintesi di Latte Cigno - Robe di Kappa.*

Sacrificate alcune discipline nei programmi per il 1981

La Sisport stringe i freni ma non rinuncia allo sport

TORINO — Settantadue titoli italiani, due Coppe dei Campioni, sei medaglie olimpiche (tre d'oro e tre di bronzo), 31 atleti in gara a Mosca in dieci discipline: è il bilancio sintetico del 1980 della Sisport Fiat, un impero sportivo sul quale per dodici mesi non è mai tramontato il sole della vittoria. Proprio nel momento dei trionfi più significativi, mentre Simeoni, Mennea e Damilano vincevano allo stadio Lenin, un laconico comunicato dava però notizia della decisione, da parte di chi reggeva quell'impero, di cedere una delle province più ricche e felici: la Sisport-basket passava in gestione a Benito Accorsi.

Erano i primi d'agosto, si andava verso un autunno che avrebbe portato la Fiat a fare i conti con la crisi internazionale dell'auto e col proprio difficile momento. Era facile prevedere che anche la Sisport avrebbe dovuto allinearsi alla politica generale dell'azienda, contenendo gli investimenti e le spese di gestione. Si temette, per un certo periodo, addirittura un ridimensionamento drastico, quasi una liquidazione. Il «sì allo sport» pronunciato nel '71 da Lucio Montezemolo a nome dell'azienda pareva destinato a diventare un necessario no.

Ieri, in una breve conferenza-stampa, la Fiat ha chiarito che non sarà così: la Sisport si adegua, ridotte la voce uscite, opera delle scelte, ma non diventerà una «Nosport». La Fiat non sarà ferma, nel 1981, l'azienda più impegnata del mondo nello sport, sia quantitativamente conserverà questo primato in Italia, soprattutto per ciò che riguarda l'attività giovanile, di massa, di base. Dopo il basket (femminile e maschile), [illegible] Sisport sacrificherà la pallanuoto (seguendo vie analoghe, cioè reperendo chi porti avanti la squadra vice-campione d'Italia), la canoa, gli sport del ghiaccio, i tuffi, le bocce, il tiro al piattello e con l'arco.

Delle sedici discipline, con 2260 tesserati, praticate nel 1980, ne resteranno sette: canottaggio, ciclismo, lotta, nuoto, pesi, tennistavolo e l'atletica, nella quale l'Iveco raduncrà sotto la sua sigla tutti gli elementi di punta (a Torino gli uomini, a Brescia le donne), [illegible] alle altre società del gruppo (Om, Teleflra, Fiat Sud) l'attività minore. Dopo l'accordo con [illegible] Simeoni, anche con Mennea non dovrebbero esserci problemi.

L'atletica resterà dunque il fiore all'occhiello di una [illegible] che per il [illegible] ha scelto di assicurare il più supporto alle discipline più popolari, più «povere», correntemente col principio di un intervento nello sport non mirante a scopi meramente pubblicitari. Con lo stesso spirito la Sisport continuerà ad impegnarsi nel campo della promozione sportiva fra i giovanissimi, anche nelle discipline cancellate [illegible] programmi d'alto livello agonistico, perfezionando l'operazione «Centri Olimpia». I corsi che quest'anno hanno accolto oltre 14 mila ragazzi fra gli 8 e i 14 anni. Il programma di allestimento di impianti sportivi per ogni livello di pratica, nel quale l'azienda ha investito circa 3 miliardi, è stato portato a compimento.

Con una rigorosa attenzione all'economicità delle gestioni e coi «tagli» di cui sopra, la Sisport realizzerà comunque nel 1981 un risparmio dell'ordine di parecchie centinaia di milioni. «Un passo indietro che prepara un balzo in avanti» è più che mai [illegible] in campo sportivo, la parola d'ordine dell'azienda in questa [illegible]

Gianni Menichelli

Oggi a San Siro l'edizione «bis» della classica di trotto

Vecchio Ghepardo l'«Orsi Mangelli»

TROTTO A MILANO — L'edizione «bis» del Premio Orsi Mangelli (la prima, in calendario il 1° novembre scorso è stata annullata per lo sciopero [illegible] artieri ippici milanesi) ha perso il torinese Giovane, uno dei possibili protagonisti, e si è arricchito di diversi comprimari che [illegible] dovrebbero contare, fra cui due altri [illegible] Vinovo, Gai[illegible] e Indal, oltre ai più quotati [illegible] e Tex. Nella prima «manche» Golden Top, Pregoli, Pescherara e Tax hanno i numeri per qualificarsi. Nella seconda «batteria» Ghenderò, Larson, Sperlack e Gazzolo do[illegible] [illegible] turno e presentarsi per la finale. Favoriti per l'esito conclusivo (in palio fra qualificazioni, finale e gara di consolazione per i battuti ben 97 milioni di lire) sono Golden Top, Pregoli, Ghenderò e Tex. I quattro primi classificati [illegible] «Derby» d'ottobre.

VINOVO — Galoppo a Torino con due belle [illegible] come «clou». Il Premio Nuove Ippodromo (9 milioni di lire, m. 4000) per saltatori anziani con Nascondiglio e Terrific nel ruolo di probabili protagonisti, e il Premio Eridano di 12 milioni, tradizionale confronto fra puledri e anziani sui 1200 metri. L'unico «2 anni» in gara, il torinese Malvino, contende a Orrowel e Sir Ghigo Dark i favori del «betting».

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Lombardore: Prave, Asmiralon; Pr. La Reppa: Waterbrook Istrice; Pr. Max Custoza: Shaik Blake, Vague e L'Ame; Pr. Balme: [illegible] [illegible] brak; Pr. Valle d'Aosta: Persigny, Sawt. Inizio della riunione ore 14.

a. deb.

■ Corsa Tris. Salomone ha preceduto Edludina e Biasco Pidone nel Premio Jago Clyde a Napoli. Combinazione vincente: 20-17-21. Ai 2.968 vincitori vanno lire 179.488.

■ Il pugile Santos che doveva affrontare giovedì prossimo a Torino Heiman è stato colpito da un attacco di appendicite. La riunione è stata quindi rinviata all'11 dicembre.

■ Fanatic-Bertolucci hanno conquistato il primo punto nella superfida Argentina-Italia che si svolge a La Plata (centro vicino a Buenos Aires), aggiudicandosi il doppio contro Vilas-Clerc 3-6, 8-1, 7-5, 6-1. Il match prosegue con Vilas-Barazzutti e Clerc-Panatta.

■ Brunico-Asiago 2-1 nel recupero del campionato di serie A di hockey su ghiaccio.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible] Lorenzo Moldo Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano Luca Cordero di Montezemolo Carlo [illegible] Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Come stampato in fascicolo postale GR/C 3 p.a. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

Proteggi il tuo radiatore dal gelo e dalle perdite.

L'unico [illegible] che protegge da -40° C a +125° C ed elimina il rischio [illegible] perdite.

Sì, perché Rolin Fluid, oltre a svolgere un'efficace azione anticongelante [illegible] antisurriscaldante, è l'unico liquido per radiatori che elimina le piccole perdite dell'impianto, grazie alla presenza di un componente, l'SCR, ad alto potenziale sigillante.
Rolin Fluid: per una protezione totale e permanente.

24,8%

QUESTO E STATO IL RENDIMENTO MEDIO ANNUO DEL PRIMO CERTIFICATO IMMOBILIARE EUROGEST

RENDIMENTO SUPERIORE ALL'INFLAZIONE.

Questo risultato è nettamente superiore all'aumento del costo della vita nello stesso periodo. Infatti, ogni Certificato del valore nominale di lire 1.000, acquistato nel dicembre del 1976, viene oggi rimborsato a lire 1.588, avendo nel frattempo prodotto redditi per lire 363. Complessivamente, quindi, in tre anni e dieci mesi i possessori dei Certificati hanno avuto il loro capitale pressoché raddoppiato.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE CONCLUSA.

I Certificati Immobiliari Amanda (questo è il nome della Società del Gruppo Eurogest che ha emesso il primo Certificato Immobiliare) sono stati emessi nel dicembre 1976 a fronte di un'operazione che ha avuto per oggetto l'acquisto di un ipermercato a Bergamo e la successiva locazione finanziaria dello stesso.

Privati risparmiatori hanno acquistato i Certificati Immobiliari ottenendo un reddito immediato, liquidato semestralmente, nettamente superiore all'equo canone e per di piú indicizzato al costo della vita.

Oggi, a tre anni e dieci mesi dalla data di emissione dei Certificati, l'ipermercato è stato venduto e pertanto i possessori dei Certificati si vedranno rimborsare il capitale rivalutato.

Queste opportunità sono insite in tutti i Certificati Immobiliari Eurogest.

VANTAGGI COMUNI A TUTTI I CERTIFICATI IMMOBILIARI EUROGEST.

I Certificati Immobiliari Eurogest consentono di partecipare ad operazioni di investimento immobiliare che presentano i seguenti vantaggi:

- un immobile di grande prestigio a diretta garanzia dell'investimento;
- un reddito immediato superiore a quello dell'equo canone;
- un'indicizzazione del reddito in linea con il costo della vita;
- una rivalutazione dell'immobile, pure in linea con il costo della vita, che si riflette puntualmente sulla rivalutazione del capitale rappresentato dal Certificato.

Oggi è disponibile un altro Certificato Immobiliare Eurogest.

Se ritiene che le caratteristiche dell'investimento siano interessanti si metta in contatto con noi oppure compili questo modulo.

Certificati Immobiliari

Desidero per mia informazione
conoscere le caratteristiche dei vostri CERTIFICATI.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Tel. _____

Cap. _____ Città _____

COMPILARE E SPEDIRE IN STAMPATELLO A:
FUNDUS - FIDUCIARIA DELLA EUROGEST - 10126 TORINO VIA MARENCO 25.

STAM

EUROGEST
Via S. Radegonda, [illegible] - Milano
Tel. (02) 8548

Anno 114 Numero 253

LA STAMPA

Sabato 15 Novembre 1980

A PAGINA 8

Il Papa in Germania

Oggi comincia lo spinoso viaggio preceduto da un'ondata polemiche e malintesi

di L. Furno e T. Sansa

A PAGINA 20

Calcio

Oggi alle 14,30 Italia e Jugoslavia si affrontano a Torino per le qualificazioni mondiali

di Bernardi, Ormezzano e Perucca

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5681 - Redazione romana telefono 5584 (compatibilmente il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 56) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna cavalcante alla posta anno L. 88 000, consegna cavalcante alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 140 000 Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25 Danimarca kr. 5.50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1.60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts 65, Svizzera fs. 1.50, Svezia kr. 7.50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, Roma 80, via Mancini 32, 10128, corso Matteotti 9 Angelo 60, tel 658.965, 20123 Milano, via Gi Negri 8/10, tel 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel 47 55 904, Genova, via E Vernazza 23, tel 897.500 Bologna, via Rizzoli 1, tel 226 875, Bolzano, via Perathoner 30/a, tel. 23 325 Padova, piazza De Gasperi 41, tel 650 044, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 65.065 - Tariffe, modulo mm 42 × 45, per brativi, prezzi-valore a data di nascita tariffa indicata in parentesi - Occasionali L. 205 000 (240.000) per modulo Commerciali L. 180 000 (228 000) - Istituzionale L. 220 000 (264 000); Rubrica personale, il venerdì, L. 205 000 (249.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264 000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 6500 la mm - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

L'ITALIA CHE NON CAMBIA MAI

Sottobosco del potere

Da qualche tempo si è scoperto e si è cominciato ad analizzare il fenomeno del potere diffuso (mi riferisco in particolare alla micro-fisica del potere di Foucault). L'idea tradizionale che il Potere risiede in una persona, in una ristretta classe politica, in determinate istituzioni poste al centro del sistema sociale, è ingannevole. Il potere è dappertutto, come l'aria che si respira. Non si capisce nulla della struttura e del movimento di un sistema sociale se non ci si rende conto che esso è costituito da una fitta e inestricabile (e perciò difficile da distinguere) intersezione di poteri. Ma il potere non è soltanto diffuso. E' anche disposto a strati, che si distinguono l'uno dall'altro per il diverso grado di visibilità». Voglio dire che un'analisi completa del potere sociale non deve limitarsi a esplorarlo nella sua ampiezza, ma deve cercare anche di scandagliarlo nella sua profondità.

La distinzione delle diverse forme del potere in base al criterio della loro diversa visibilità acquista una particolare rilevanza in un sistema democratico perché la democrazia è idealmente il governo del potere visibile, cioè del potere che si esercita o si dovrebbe esercitare sempre in pubblico, come se si trattasse di uno spettacolo a cui sono chiamati ad assistere, per acclamare o zittire, tutti i cittadini. Più di duemila anni fa Platone, per designare, se pure con una connotazione nelle sue intenzioni negativa, il governo democratico, aveva coniato il termine «ekfrocrazia».

Il sistema politico italiano si presta benissimo a questo scandalo. Descritto agli strati che lo compongono e nei quali può essere ultimamente scomposto per un'analisi in profondità, esso può essere distinto, in base al criterio del diverso grado di visibilità, in tre fasce che chiamerò del potere emergente o pubblico, che è quello del governo propriamente detto, del potere semisommerso o semi-pubblico, che è quello del sottogoverno, e del potere sommerso o addirittura invisibile, per il quale non c'è ancora il nome (ma c'è, e come!, la cosa), e si potrebbe adottare il nome di criptogoverno. Rinviando il tema di questo terzo strato a un prossimo articolo, mi occupo in questo del secondo: il sottogoverno.

Con «sottogoverno» s'intende designare il vastissimo spazio occupato dagli enti pubblici o d'interesse pubblico attraverso cui passa gran parte della politica economica o del governo dell'economia, uno spazio che si è andato sistematicamente dilatando in questi ultimi trent'anni via via che sono state attribuite allo Stato sempre nuove funzioni sociali estranee allo Stato liberale classico.

Che per designare quest'area e le azioni che vi si riferiscono sia stato adottato il termine «sottogoverno» è già di per sé messo significativo. Significa che l'azione che vi si svolge è strettamente connessa con quella del vero e proprio governo. Il legame è duplice, perché passa sia attraverso il personale dirigente di questi enti, designato o direttamente nominato dai partiti di governo col sistema della lottizzazione, sia attraverso la funzione elettoralistica che a esso viene attribuita di provvedere al finanziamento «occulto» dei partiti, ovvero di procurare ai partiti le risorse finanziarie di cui hanno bisogno per provvedere al proprio sostentamento e per acquistare consensi (anche il consenso è una merce che si compra come tutte le altre).

La formazione di una parola col prefisso sotto- può suggerire due idee diverse; l'idea della dipendenza come nelle parole «sottocommissione» o «sottospecie»; o quella del sostegno, come nelle parole «sottofondo» o «sottocoppa». Mi pare che il termine «sottogoverno» contenga entrambi i suggerimenti: gli enti del sottogoverno dipendono dal governo e insieme lo sostengono. Ne sono insieme causa e biospecie e il sottofondo. Arrischierei anche l'ipotesi che col passar degli anni il secondo significato sia andato prevalendo sul primo, corrispondentemente all'aumento del numero, della dimensione e conseguentemente del peso politico, di questi enti. Tanto che oggi nessuna descrizione del sistema politico italiano può fare a meno di tener conto di questo duplice strato di cui il cerposo spreciu-

dendo per ora il terzo strato, quello del potere occulto, per il quale il secondo costituisce talora una via d'accesso, come lo scandalo dei petroli rivela).

Solo tenendone conto si riesce a svelare il segreto della cosiddetta governabilità (della governabilità all'italiana, ben s'intende). Oggi non c'è più nessuno che creda risolto il problema della governabilità per il solo fatto che una coalizione di governo succeda a un'altra, al posto di una coalizione di due partiti ce ne sia una di tre o quattro o cinque, al ministro di una corrente venga sostituito dal ministro di un'altra. Il segreto della governabilità sta nell'esistenza e nella robusta vitalità del sottogoverno. Il bosco muore senza il sottobosco.

E' solo un paradosso. Ma si potrebbe dire che il nostro Paese non ha bisogno di essere governato perché è sottogovernato, perché è governato di sotto, perché esiste un governo sottostante al governo sovrastante, una solida sottostruttura che sorregge una struttura labile, fragile, soggetta a rapidi, apparentemente capricciosi, mutamenti. I governi passano, il sottogoverno resta. Per questo le crisi di governo, tanto frequenti quanto apparentemente inconcludenti, sono tanto più lunghe quanto più danno vita a governi di breve durata, non hanno ancora ammazzato il sistema. Il sottogoverno non è mai in crisi, anzi le crisi di governo lo fanno diventare sempre più rigoglioso. Il sottogoverno costituisce una struttura di potere stabile, permanente, con un personale meno soggetto a cambiamenti, meno controllabile, e anche meno controllato (specie da parte della pubblica opinione ai cui sguardi si sottrae molto più facilmente), e rappresenta la continuità del potere, specie del potere democristiano, assai più che gli effimeri governi succedutisi in questi trent'anni.

Qualche cifra che traggo dalla ricerca, a cura di Franco Cazzola, *Anatomia del potere DC* (Ed. Donato, 1979), un libro da tenere sempre a portata di mano. Negli enti di previdenza è avvenuto su poco più di ottomila «posti annui» (intendendo per «posto annuo» il posto occupato da un singolo soggetto in un singolo ente per un anno), di cui si è riusciti a individuare l'appartenenza al partito, circa cinquemila appartengono alla dc, seguita a grande distanza dal psi con 784. Limitatamente ai presidenti la cui appartenenza partitica è stata individuata, su 853 sono democristiani 603, anche in questo caso seguiti a distanza dai socialdemocratici, che sono 120. Com'era prevedibile, il grande balzo in avanti è avvenuto nel periodo 1948-1954 (da 28 a 105) e nel periodo successivo dei governi centristi (da 105 a 170), con una diminuzione leggera negli anni del centro-sinistra (da 170 a 166) e una più sensibile nel quinquennio 1970-1975 (da 166 a 134).

Che cosa significhino queste cifre per una valutazione del potere democristiano, è evidente. Ma si tratta di andare al di là di questa semplice constatazione e riconoscere che, se il nostro sistema politico dura oltre ogni ragionevole previsione nonostante i governi traballanti, gli irresponsabili scioglimenti anticipati delle Camere, l'inefficienza catastrofica degli organi di governo, dipende dal consolidamento progressivo di un sistema di sottopoteri che le crisi ricorrenti non scalfiscono, gli scioglimenti non turbano, l'inefficienza dei governanti non indebolisce, anzi rende più robusto, esigente e chiuso.

Norberto Bobbio

S'è conclusa la prima importante inchiesta sul contrabbando

Rinviate a giudizio 33 persone per truffa petrolifera a Torino

Spiccati nove mandati di cattura (tre contro latitanti), prosciolti 45 indiziati di processo nella primavera dell'81 - Evase imposte per nove miliardi - La complicità di dirigenti dell'Utif - Il generale Loprete avrebbe deciso di costituirsi

TORINO — Rinvio a giudizio per 33 trafficanti di gasolio di contrabbando e i loro complici, 9 mandati di cattura spiccati contro i capi e gli organizzatori di questa banda (3 sono rimasti inesauditi perché gli imputati sono latitanti), altre 45 persone prosciolte, 12 posizioni processuali stralciate e inviate per competenza alle Procure di Treviso, Lecco, Bologna, Cuneo, che condurranno altre inchieste. Questo, in cifre, il bilancio dell'istruttoria del giudice Mario Vaudano che ieri ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. E' la prima grossa inchiesta sul contrabbando di petroli che giunge in porto.

Si calcola che i trafficanti abbiano procurato allo Stato un danno di quasi nove miliardi per imposte evase e di questi mezzo miliardo sicuramente portato all'estero. Il processo potrebbe essere celebrato entro la primavera del 1981.

Questi 9 nomi e le rispettive responsabilità dei 33 rinviati a giudizio con le accuse di concorso in contrabbando, falso, associazione per delinquere e corruzione: i petrolieri Cesare e Pietro Chiabotti, di 33 anni, padre e figlio, proprietari della «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa, latitanti dalla primavera del '77, quando il giudice Vaudano, indagando su un infortunio mortale, trovò tracce per smascherare il colossale broglio. Il terzo latitante è Perlito, 49 anni, capo dell'ufficio Utif (ufficio tributario imposta di fabbricazione) di Torino, senza la cui complicità la colossale truffa non sarebbe andata in porto.

Gli altri petrolieri colpiti da mandato di cattura sono Sandro Lodigiani, 45 anni, di Bergamo, responsabile di una anonima società; Antonio Villata, anni, di Chieri, proprietario «Petrolnolo» di Candiolo; Federico e Giovanni Battista Gambarini, 55 e anni responsabili della «Sigma» Brescia, della «Petrol Chimica-Sebrini» e della «Commer», con sede a Balsarano Trecorre. Il primo è costituito il 30 settembre scorso. Il secondo è stato arrestato in questi giorni: Carlo Traversone, 42 anni, responsabile della «Nuova Petrol» Trezzano sul Naviglio. Chiude la lista degli arrestati un altro funzionario dell'Utif di Torino, Gerardo Di Sapio, 43 anni.

Nell'elenco dei petrolieri rinviati a giudizio figurano poi Vittorio Gazzera, 61 anni, Carnaglio, con omonima società; Franco Tansi, 41 anni, di Chieri, responsabile «Scom»; Giuseppe Zunino, 45 anni, torinese, proprietario della «Sir»; Giuseppe Tesciolo, anni, organizzatore assieme ai Gambarini numerosi trasporti di contrabbando e responsabile della «Tiziana» di Bergamo; Pietro Traversone, 45 anni, fratello dell'arrestato Carlo, e ancora la madre dei fratelli Gambarini, Clemenza Giompi.

Un altro funzionario dell'Utif di Torino, Domenico Caputo De Fazio, anni è stato rinviato a giudizio a piede libero. Vi sono poi l'ex-direttore della «Isomar» dei Chiabotti, Giampiero Nobbio, gli autisti Angelo Giannini, Giulio Agus, Paolo Maestroni, Girolamo Gueli Alietti, Giovanni Trussardi, Dante Bertocchi, Agostino Ostelli, Francesco Maccari, Agostino Picinali, Mario Piantoni, Antonio Senestro, Francesco Donatello, Claudio Cerasuolo Guido J. Puglia

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Casardi: «Ma perché mi indiziate? Da me nessun dossier a Pecorelli»

— Allora, Ammiraglio Casardi, chi è stato a dare quel dossier del Sid a Mino Pecorelli? «Guardi, a dir la verità io sono l'unico a non poter essere stato per la semplice ragione che ero l'unico a non averlo per le mani». Con uno, come l'ammiraglio, che è diventato celebre non quando a a dirigere il Sid, ma nel momento in cui commentò quel fatto con la storica frase «so' ragazzi», tutto quello che gli si può chiedere è prezioso. E allora, questa non è un'intervista, bensì uno sfogo, raccolto di mattina presto, subito dopo la lettura «amara» dei giornali.

«Ho comprato un quotidiano a Roma e ho visto un titolo che mi riguardava. Dicono che sono indiziato di reato. Ci sono rimasto così male. Ma per la miseria, è possibile questo linciaggio? Che si può fare per difendersi?». Insomma, Ammiraglio, lei sostiene che i magistrati non le hanno detto di tornare, che sono soddisfatti delle spiegazioni che gli ha dato? «Mi pare di esser stato esauriente e non è vero che hanno emesso una comunicazione giudiziaria. Ma guardi che mondo...».

Già, che mondo. E allora, ammiraglio, se non fu lei a dare quel dossier, chi fu? Il Generale Maletti, come dice qualcuno? «Vuole scherzare? Maletti si sarebbe dato la zappa sui piedi. Non capisco, Ammiraglio. «Eh, sì, perché quelle intercettazioni lui non è che avesse tutti i diritti di farle...» Cioè? «Vede, il Sid poteva intercettare solo per necessità controspionaggio, essendo i nostri compiti istituzionali quelli di tutelare la sicurezza dello Stato». Per di capire, dalle parole di Casardi, che finché seguivano le piste dell'agente libico, tutto era normale. Mettere sotto controllo il telefono del generale Giudice, forse un po' meno. A meno che... «Le ripeto, quel dossier era tenuto dal reparto D che custodiva le cose inerenti alle informazioni che raccoglieva». Ma lei era il capo di tutti, la responsabilità suprema era la sua... «Eppure anche da un punto di vista tecnico, la situazione era questa: loro stavano a Forte Braschi e io a Palazzo Baracchini. Che non sono proprio attaccati l'uno all'altro».

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Alla Conferenza sulla sicurezza

I sovietici vedono Diritti umani discussi a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'accordo è stato raggiunto: al quarto giorno della conferenza plenaria la delegazione sovietica, dopo un'ultima sospensione di alcune ore per consultare Mosca, ha accettato una proposta di ordine del giorno dei lavori della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, presentata dai neutri e non allineati, che era stata accolta dagli occidentali. Questi la trovavano soddisfacente in quanto andava incontro alle loro richieste, prima fra tutte quella di un ampio dibattito iniziale sugli adempimenti e sulle violazioni dell'Atto di Helsinki.

Ricordiamo che all'inizio i sovietici chiedevano che questo dibattito, a loro quanto sgradito (in quanto denuncerà le violazioni dei diritti umani e l'invasione sovietica dell'Afghanistan, e darà perciò conforto e appoggio ai dissidenti dell'Est), fosse contenuto in una o due settimane e venisse mescolato alla discussione delle proposte di nuovi accordi in materia di disarmo e di cooperazione economica. Secondo il progetto ora adottato, il dibattito sugli «adempimenti» occuperà invece, da solo, tre settimane: la terza, quarta e quinta della conferenza; la prima, che si sta concludendo, è stata dedicata ai discorsi inaugurali, la seconda al dibattito generale, la sesta, fino a Natale, alla presentazione delle nuove proposte. Vi sono quindi una precisa divisione tra le due fasi del dibattito. La conferenza riprenderà a gennaio per concludersi a marzo.

L'altra fondamentale richiesta occidentale era che, prima di lasciarsi, i delegati alla Conferenza di Madrid fissassero anche la data e il luogo di una prossima riunione «analoga alla presente», in modo da affermare il continuità del «processo di Helsinki». I sovietici avevano categoricamente respinto questo impegno, che è stato invece anch'esso riaffermato, in base alla «intesa generale» raggiunta ieri, dal presidente spagnolo della Conferenza.

La singolare prova di forza che aveva occupato gli ultimi giorni della riunione preparatoria, e che aveva fatto temere che questa Conferenza andasse a monte anche prima di incominciare, si è insomma conclusa con un sostanziale cedimento sovietico e con un successo occidentale. Si conferma così che Mosca, pur non amando affatto questa distensione «dinamica», che sulla base dei principi di Helsinki esercita continue pressioni sulle rigidità del sovietico, non se la sente di interrompere il processo di Helsinki, perché sa che, così facendo, affonderebbe contemporaneamente anche quegli altri aspetti della distensione che più le premono: ossia la cooperazione economica e tecnologica, o le intese in materia di armamenti. Nel momento in cui la delegazione sovietica decise, nella notte di martedì, di consentire l'inizio della Conferenza anche senza un previo accordo sull'ordine del lavori, Mosca aveva in sostanza

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lettera di Sarti al Consiglio superiore della magistratura

Il ministro chiede la sospensione dei giudici De Matteo e Vessichelli

Il Csm è convocato per il 22 novembre - Come si difendono i due accusati - Gli avvocati romani fanno lo sciopero a oltranza contro l'arresto dei loro quattro colleghi

ROMA — Giovanni De Matteo, presidente di sezione della Cassazione, e Raffaele Vessichelli, procuratore aggiunto a Roma, devono essere sospesi dalle funzioni e dallo stipendio fino a quando l'inchiesta sull'assassinio di Mario Amato li imputati. Battendo sul tempo la Procura di Bologna da cui pure sarebbe stato più logico che la richiesta provenisse, il ministro di Grazia e Giustizia, Adolfo Sarti, ha preso ieri quest'iniziativa con una lettera al Consiglio superiore della magistratura che si riunirà sabato 22 novembre. Dal momento in cui l'apertura del procedimento disciplinare verrà loro comunicata, De Matteo e Vessichelli avranno cinque giorni di tempo per presentare all'organo di governo della magistratura le loro difese.

In quella specie di terremoto provocato al tribunale di Roma dagli sviluppi dell'affare Amato, questa può essere considerata come una scossa di assestamento. La decisione era nell'aria: indicativo, semmai, è il fatto che a sollecitarla sia stato il ministro, con tempestività che sembra voler sottolineare il profondo mutamento di clima avvenuto negli uffici di via Arenula. Guardasigilli il titolare dell'azione penale contro i magistrati, insieme col procuratore generale della Cassazione: fino a ieri però una prassi consolidata preferiva lasciare a quest'ultimo la responsabilità di simili iniziative con regolarità tanto maggiore quanto più illustri erano le toghe che rischiavano di rimanere infangate.

Forse questa iniziativa riuscirà a smorzare i toni di una polemica che, a Roma, sta diventando sempre più rovente. Dopo l'arresto dei loro quattro colleghi, accusati di favoreggiamento dei giudici di Bologna, ieri gli avvocati romani hanno deciso lo sciopero a oltranza. Gli arresti di Andreani, Carnevale, Cambi e De Nardellis costituiscono a loro giudizio un vero e proprio attentato al «libero e garantito esercizio del mandato difensivo».

Questa situazione rischia di maturare almeno fino alla settimana prossima. De Matteo e Vessichelli dovranno presentarsi dinanzi ai loro colleghi di Bologna martedì prossimo. Ufficiosamente, entrambi hanno già anticipato le proprie linee difensive. Il procuratore aggiunto anzi ha fatto di più: ieri mattina, prima di il tribunale, il dottor Vessichelli ha fatto distribuire ai cronisti una dichiarazione. «Sono contrario — scrive il magistrato — alle smentite che non convincono nessuno, ma di fronte a tanto dilagare di stampa non posso esimermi dal farlo. Si tratta o di un mostruoso equivoco o di una diabolica macchinazione».

«Nell'un caso o nell'altro — continua Vessichelli — sarò difendermi nelle sedi competenti, secondo verità e coscienza, come del resto ho già fatto una mia richiesta al Csm il 24 ottobre. Difenderò in quelle sedi l'onore mio ed il prestigio della Magistratura della quale mi onoro e ancora mi onoro di fare parte. Il mio passato di combattente decorato nella guerra di liberazione e di prigioniero dei nazisti dovrebbe già compiacere la chilometrica distanza che separa me e la mia posizione ideologica da quella dell'area cui è tenta di avvicinarmi».

Meno apertamente, anche De Matteo ha fatto conoscere la sua posizione. Probabilmente, dinanzi ai colleghi di Bologna l'ex procuratore insisterà su una distinzione: dire a un avvocato di aver avuto un rapporto non significa rivelarne il contenuto. All'accusa di omissione di atti d'ufficio per la mancata protezione accordata ad Amato, De Matteo dovrebbe rispondere con vecchi argomenti, primo fra i quali le numerose lettere inviate al Csm per ottenere auto blindate e scorte. L'ex procuratore sembra infine poco convinto della competenza dei giudici di Bologna ad accusarlo e quest'ultimo resta. Sulle mancate protezioni indagini è in Procura di Perugia?

Giuseppe Zaccaria

Non ci sono stati feriti dopo l'irruzione di agenti speciali

Nove ore di angoscia a Bruxelles per 15 scolari in mano a terroristi

Tre giovani avevano sequestrato il bus con i ragazzi - Volevano confusamente protestare attraverso la televisione contro «ineguaglianze sociali» e le «troppo scarse pensioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nove col cuore in gola: tre giovani hanno tenuto sotto la minaccia delle armi 15 ragazzi (fra i 12 e i 15 anni), un insegnante e l'autista dell'autobus con il quale erano giunti nella sede della radiotelevisione belga. Poi, poco dopo prima delle 17.30, l'incubo è finito. Gli uomini della brigata antiterrorismo hanno sparato in aria e hanno fatto l'assalto. Forse soltanto il caso ha evitato la tragedia: nessuno è rimasto ferito, anche se uno dei terroristi ha risposto al fuoco.

Gli autori di questa allucinante vicenda, tre disoccupati di 16, 18 e 21 anni, sono stati arrestati. Nell'ansia della concitazione tutti pensavano di trovare riscontro nel gesto in una qualche rivendicazione collegata al terrorismo che infesta l'Europa ormai da mesi. Ma gli esecutori hanno poi spiegato che intendevano lanciare attraverso la tv una confusa protesta contro le «ineguaglianze sociali». Il loro capo Michel Stirée presidente del Club dei fans di Elvis Presley: ora vestito di nero, petto semiscoperto e occhiali da «punk». E' lui che ha negoziato con le autorità, polemizzato con i giornalisti nella cui direzione ha anche esploso un colpo di fucile). Mentre ieri sera si cercava di sapere qualcosa dai loro interrogatori è apparso inequivocabile un fatto: questi giovani, non facilmente catalogabili sotto un'etichetta sia pure vagamente politica, sembrano una parodia dei loro ispiratori: i veri terroristi.

I ragazzi sono stati presi in ostaggio alle 8,15 di ieri nei pressi del collegio del Sacro Cuore di Vielsalm, tra Liegi e Lussemburgo. Era già in programma una visita di allievi alla sede delle due reti televisive (una francofona e l'altra fiamminga) del Belgio a Bruxelles e i giovani banditi hanno colto quest'occasione per una dimostrazione di protesta sulle condizioni di reale disagio in cui vivono molti pensionati di questo ricco paese. Tre ore più tardi, lo scuolabus è arrivato nel piazzale del parcheggio della tv belga, boulevard Reyers, alla periferia della città. Gli uomini della brigata antiterroristica Diane erano già sul posto, ma non si sono mossi. Uno dei giovani banditi, probabilmente Mark Frank, di 18 anni, abbigliato in una foggia eccentrica che è stata subito definita «punk» dai giornalisti, chiedeva un colloquio con il direttore della tv. Vangenèe, e con il re Baldovino. L'amministratore delegato della televisione era fuori città.

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bruxelles. Un momento delle trattative fra i terroristi ed un rappresentante della polizia (Upi)

Oggi in edicola

«LA STAMPA»
e tutti i sabati

TUTTOLIBRI
la cultura nell'attualità

Alla favolosa asta di Sotheby's (i gioielli erano di Farah Diba?)

Venduti due diamanti, 6 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Sotheby's in Ginevra ha battuto Sotheby's di New York. Il nuovo record mondiale per qualsiasi lavoro d'arte di questa Casa d'aste è stato raggiunto l'altra sera: la parure di orecchini, ognuno formato da due sole gocce di diamanti, le due più grandi rispettivamente di 58,66 e di 51,60 carati, è stata venduta per 11 milioni e 300 mila franchi svizzeri, cioè 6 miliardi e 947.050 dollari. Un colpo da 6 miliardi di lire.

Ha superato il record detenuto da Sotheby's con la vendita all'asta di York, nel maggio scorso, di un dipinto di William Turner, «Giulietta e la sua nutrice», per 6 milioni e 400 mila dollari. Il valore aggiunto dai due orecchini pendenti — la cui proprietà viene attribuita all'imperatrice Farah Diba — è anche, secondo gli esperti di Sotheby's, «il prezzo d'asta più alto mai ottenuto per un singolo lotto di diamanti»: il precedente risalirebbe al novembre '73 con un paio di diamanti venduti dalla Casa concorrente Christie's per oltre un milione e mezzo di dollari.

C'è chi butta acqua sul fuoco sostenendo che «non si tratta comunque del gioiello di brillanti più caro del mondo, di pezzi, anche migliori e più costosi, se ne sono già venduti altrove». L'entusiasmo dei rappresentanti della Casa d'aste non cede alle insinuazioni: donne e uomini di Sotheby's si guardano l'un l'altro ieri con larghi sorrisi di soddisfazione. «E' formidabile, formidabile!», ripetono come cantando. Mr. Graham Llewellyn, che si sente ormai inserito nella storia nella sua qualità di protagonista-battitore dell'asta, con occhi lucidi per l'emozione, commenta: «Considerando l'incertezza del mercato internazionale, la vendita dimostra l'incredibile fiducia che esiste nei gioielli di primissima qualità».

Che questi orecchini fossero eccezionali, Sotheby's lo aveva annunciato fin dalle prime battute pubblicitarie di quest'asta, ma che fossero di «primissima qualità» non l'aveva affatto sottolineato. Nicolas Rainer, l'esperto di pietre, definendoli «quasi puri, taglio datable intorno agli Anni Trenta», aveva lasciato la

Simonetta Conti

(Continua a pagina in quarta colonna)

ULTIMA ORA

L'Iran blocca i proventi della vendita

GINEVRA — La magistratura di Ginevra, dietro richiesta di rappresentanti legali del governo iraniano, l'avvocato bernese Erich Diefenbacher, ha posto sotto sequestro i proventi della vendita all'asta.

L'avvocato Diefenbacher ha dichiarato che somme resteranno sotto sequestro fino a che non sarà stata accertata la proprietà dei gioielli. La commissione iraniana incaricata di recuperare le proprietà dello Scià aveva avuto nei giorni scorsi indagini sulla provenienza degli orecchini.

Dopo due giorni [illegible] pesanti flessioni, assicurativi e industriali in evidenza

La Borsa si riscatta +4,4 per cento ma guarda alle prossime [illegible]

Due appuntamenti: lunedì è in programma la «risposta premi», [illegible] si affronteranno i «riporti»

Wall Street in lieve ribasso

NEW [illegible] — Il [illegible]to è lo leggero ribasso con scambi intensi, al di sopra dei livelli precedenti a seguito dell'esaurirsi di realizzi. L'indice industriale Dow Jones è in ribasso di 1,62 a 981,23 ed i declini superano i guadagni di 7 a 5 su un volume di 33 milioni di titoli trattati.

Durante la settimana l'indice era salito di quasi 30 punti, toccando il massimo degli ultimi 4 anni e comunque sfiorandolo, sulla base delle previsioni di un arresto [illegible] crescita dei tassi di interesse negli Stati Uniti e della forza del settore della difesa e dell'energia sulla base di motivazioni psicologiche, determinate dall'elezione di Reagan.

LONDRA: calma

I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi calmi. I principali industriali hanno fluttuato di pochi pence. Generalmente forti i valori Usa e canadesi.

ZURIGO: più ferma

I prezzi si sono generalmente rafforzati con scambi attivi in linea con il rialzo di Wall Street, con interesse di acquisto centrato sui bancari e gli assicurativi. Le obbligazioni interne e estere si sono rafforzate

FRANCOFORTE: contrasti

I principali valori hanno chiuso deboli rispetto a giovedì, con Commerzbank molto debole per le nuove voci di mercato su una riduzione dei dividendi. L'indice è sceso di 5,40 punti a 685. Chimici in leggero ripiegamento dall'apertura, mentre gli automobilistici sono rimasti contrastati. In ribasso i grandi magazzini, deboli l'siderurgici.

PARIGI: debole

I prezzi hanno teso ad indebolirsi con scambi moderati e la prospettiva di realizzi in vista del fine settimana. Assicurativi, chimici, i grandi alberghi e i titoli della stampa hanno tutti perso quota, mentre bancari, investimenti di portafoglio, metalli ed elettrici sono saliti. Peugeot ha rovesciato la tendenza recente, guadagnando 3 franchi [illegible] 143.

MILANO — La Borsa si [illegible] ripresa ieri dopo due giorni consecutivi di perdite: l'indice Comit è salito del 4,41 per cento [illegible] portandosi a 158,93; quello de «Il Sole - 24 ore» è passato da 64,71 a 67 con un miglioramento del 3,54 per cento.

[illegible] rialzo ha interessato soprattutto i titoli assicurativi [illegible] bancari ma anche molti dei valori industriali che ultimamente avevano segnato i più forti ribassi. In generale tutti i comparti sono stati interessati al rialzo.

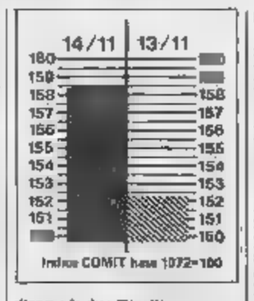
La reazione non è però stata accompagnata da ritiri altrettanto sostenuti nelle contrattazioni, il che, secondo alcuni operatori, lascerebbe prevedere sedute tecniche (lunedì è in programma la risposta premi e martedì i riporti) particolarmente impegnative.

La seduta di ieri è stata caratterizzata da una corrente di acquisti, attribuibile soprattutto a ricoperture [illegible] posizioni al ribasso e ad interventi tonificatori [illegible] parte di operatori istituzionali, che hanno consentito un discreto risollevamento nei prezzi. Interessando in particolare assicurativi, bancari ed i valori più sacrificati dai recenti ribassi.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Credit +12,8%. [illegible] Acqua +12,6%. Banco Roma e Invest +10,5%. Sip e Pacchetti +8,9%, Rinascente e Italia Ass. +8,5%, Comit +8,3%. Fiat priv. +8%, Stet e Toro ord. +7,7%. Ifil e Incendio +7,4%. Milano ord. +7%, Interbanca, Olivetti priv., Sai e Alleanza oltre 6%. Fiat ord. +5,71 per cento.

Migliorie comprese tra il 3 ed il 5,8% hanno conseguito numerosi valori tra cui Mira Lanza, Centrale, Cucirini, Olivetti ord., Ciga, Unicem, Imi, Edilizia, Bastogi, Montedison e le due Pirelli.

Cedenti le Ussa Viola —17,5% e le Saroni —10,5% ed [illegible] assestamento le Binda —2,8% e Lepetit pr. —2%. Rinviate per eccessivi ribassi le Unione Manifatture, terminate poi invariate, e le Latina.



Prevalenti recuperi sul mercato obbligazionario soprattutto per i titoli con cedola al 0%.

Anche a Torino [illegible] settimana si [illegible] chiusa con una seduta di recupero, in atmosfera più distesa. Lunedì e martedì vi saranno da affrontare le prime [illegible] scadenze mensili ma la reazione messa in evidenza ieri dal mercato autorizza a prevedere maggior compostezza. Da segnalare in particolare la sostenutezza delle Pirelli.

Lo stesso andamento sostenuto si è avuto alla Borsa di Roma, dove [illegible] consistente recupero ha interessato tutti i settori del listino. In chiusura i titoli in ripresa sono stati 56 contro 14 in ribasso e 15 che sono terminati con la stessa quotazione della vigilia.

Nel complesso gli aumenti [illegible] risultati cohsistenti specialmente per le Breda (più 12,8 per cento), Centrale (più 11,53 per cento), Italcable (+10,17%), alcatina (+11,90%), Pacchetti (+11,11%), Sip (+10,23%).

Carlo Gay nuovo direttore generale del San Paolo

TORINO — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, riunitosi nel pomeriggio [illegible] ieri sotto la presidenza di Luigi Corcioli, ha deciso all'unanimità di proporre Carlo Gay per la nomina alla carica di direttore generale. La ratifica ufficiale spetta ora al ministro del Tesoro.

Carlo Gay, torinese, 58 anni, già vicedirettore generale, sostituisce Luigi Arnaldi, chiamato alla presidenza dell'Imi.

Aziende piemontesi all'expo tedesco

[illegible] — Per il terzo anno consecutivo il Centro estero Camere commercio piemontesi organizza per le imprese piemontesi una visita al Salone dell'Helmtextil di Francoforte, la più importante esposizione internazionale del tessile per l'arredamento, che si terrà dal 14 al 18 gennaio 1981.

Le aziende che intendono partecipare al viaggio (che si svolgerà nella giornata del 16 gennaio '81) devono far pervenire le adesioni nel più breve tempo possibile. Esse saranno accolte secondo l'ordine di arrivo al Centro e fino ad esaurimento dei 40 posti disponibili.

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	208.000-213.000
Sterline v.c.	173.000-183.000
Marengo sv.	130.000-140.000
Marengo fr.	150.000-160.000
Marengo it.	150.000-160.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Dollari oro	[illegible]
100 Pesos oro	380.000-415.000
50 Pesos mess.	730.000-830.000
Krugerrand	51[illegible]
Argento (*)	535-545
Platino (*)	1[illegible]

([illegible] differenza, lira vecchia

Approvato ieri dagli azionisti lo scorporo delle divisioni produttive

La Montedison diventa holding

I vantaggi dell'operazione sono stati esposti in assemblea dal presidente Schimberni

MILANO — *Entro la fine di quest'anno lo scorporo delle attività chimiche Montedison nel quadro della nuova struttura in holding sarà una realtà dopo l'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti che si è tenuta ieri in Foro Bonaparte.*

Stanno per nascere la «Montedison Petrolchimica Spa» (o Montedipe) [illegible] un capitale [illegible] 150 miliardi; [illegible] «Montedison Polimeri Spa» (o Montepolimeri) con un capitale di 200 miliardi; la «Montedison Fertilizzanti Spa» (o Fertimont) con capitale di 60 miliardi; la «Fitofarmaco Montedison Spa» (o Farmoplant) [illegible] 10 miliardi di capitale; la «Montedison Intermedi e ausiliari per l'industria Spa» (o Ausimont) con un capitale di 40 miliardi e la «Montedison resine ed emulsioni Spa» (o Resem) con 26 miliardi [illegible] capitale che si aggiungeranno all'«Anic», [illegible] «Farmitalia», alla «Montefibre» e alla «Standa» già esistenti.

La trasformazione in holding, ha spiegato il presidente del gruppo Mario Schimberni agli azionisti, [illegible] delle premesse per uscire dalla «politica della sopravvivenza» e dare alla Montedison una strategia più aggressiva [illegible] su due punti centrali: sviluppo delle attività chimiche più remunerative anche a costo di abbandonare alcune attività nella petrolchimica di base; ricerca del massimo sostegno finanziario da parte [illegible] banche, del mercato, dello Stato per riequilibrare i conti della società fornendole i mezzi necessari a finanziare il futuro sviluppo produttivo.

Dal punto di vista della produzione e del mercato, ha spiegato Schimberni, la Montedison perseguirà: «Il consolidamento nei settori in cui oggi detiene posizioni significative su mercati con sufficiente attrattività e, contemporaneamente, il disimpegno totale o parziale da produzioni in cui dimensione è troppo modesta per sostenere adeguati impegni di ricerca e di investimenti: [illegible] valorizzazione e lo sviluppo (anche attraverso acquisizioni in Italia e all'estero) delle produzioni a più elevato valore aggiunto (da farmaceutici alle materie plastiche speciali, coloranti ausiliari etc.) che si rivolgono a mercati di maggior crescita e minor ciclicità».

Dal punto di vista finanziario continueranno i realizzi di attività extra-chimiche con il consolidamento a medio termine [illegible] gran parte del restante indebitamento a breve, sia nell'ambito [illegible] leggi vigenti sia [illegible] misure che potrebbero essere attuate anche con differenti modalità». Schimberni ha inoltre accennato all'intenzione di procedere [illegible] un [illegible] aumento [illegible] capitale [illegible] capogruppo nonché ad aumenti [illegible] capitale delle nuove società di settore che stanno per formarsi.

Il presidente della Montedison ha infine rilevato la necessità di un appoggio statale con misure che mettano [illegible] principale gruppo chimico privato sullo stesso piano di quello pubblico o dei consorzi americani ed europei.

Al termine del dibattito l'assemblea ha provveduto, oltre alla sostituzione dell'articolo che, a modificare parzialmente altri articoli dello statuto sociale (11,14,17,21 e 39) per adeguarsi alle normative vigenti, con singole votazioni all'unanimità o a grandissima maggioranza.

E' stata pure approvata (115 voti su 128) la delega a presidente, vicepresidente (Mario Mandelli) e ai tre amministratori delegati (Schimberni, Gatti e Lugli) per provvedere alla trasformazione in «holding», con pieni poteri.

Non si è parlato, invece, delle modifiche allo statuto richieste da alcuni azionisti, e concernenti le maggioranze necessarie per le delibere in tale riguardo e pendente un ricorso presso [illegible] tribunale [illegible] Milano: tale argomento — è stato osservato — studiato dall'ordine del giorno dell'assemblea, a carattere straordinario.

Marco Borsa

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA TEUREL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 14-11	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento (Base 180 giorni) (*)
Enel '74/81 ind.	134,95	4 —	1,45	A B	11,35	[illegible]
Enel '76/83 »	116,45	5 —	7,60	A B	13,78	16,21
[illegible] '77/84 »	116,75	5 —	7,90	A B	13,96	14,52
Enel '77/86 » [illegible]	116,45	5 —	7,80	A B	14,03	14,19
Enel '80/87 »	86,30	8 —	7,59	B	13,84	—
Ccl 1/12/80	100,00	6,15	7,25	B	16,03	14,84
Ccl 1/3/81	99,50	6,15	7,40	B	15,43	14,84
Ccl 1/7/81	99,25	6,15	7,30	B	15,25	14,92
Ccl 1/10/81	98,25	6,15	7,40	B	15,47	15,47
Ccl 1/12/81	98,75	6,15	7,25	B	15,22	14,98
Ccl 1/5/82	97,80	6,15	7,35	B	15,63	13,30
Ccl 1/7/82	97,40	6,15	7,50	B	15,55	13,21
Ccl 1/10/82	97,40	6,15	7,40	B	15,77	13,60
Ccl 1/1/82	99,30	6,35	7,50	B	15,40	11,95
Ccl 1/5/82	97,60	6,35	7,30	B	15,52	11,84
Ccl 1/7/82	98,70	6,35	7,40	B	15,56	12,84
Ccl 1/5/82 II	98,15	6,75	7,35	B	15,54	12,39
Ccl 1/6/82	98,35	6,75	6 —	B	14,97	—
Ccl 1/7/82 II	98,10	6,75	6 —	B	15,60	—
Ccl 1/8/82	98,30	6,75	6 —	B	16,76	—
Ccl 1/10/82 II	99,35	6,75	6 —	B	16,75	—
Montedison ip.	139,10	6,75	6,75	A	7,91	1,80
S. Paolo Ecu	97,50	2 —	3 —	A B	8,21	13,05

(*) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo. Intervallo dovuto alle variabilità prezzo e degli interessi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-11	Varias.	[illegible]	14-11	Varias.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	56	—	B.F.S. 7% '70	95 50	—
Edil. Scol. 5,50% 60	83	—	» 10% '75 II	92 50	—
» » 5,50% 63	80	—	P.S.Agr. 5% Sp VIII	67 50	—
» » 6% 70	78	—	» 7% II	64 60	—
» » 6% 71	76	—	ICIPU ventl. 5%	73 [illegible]	—
» » 6% 72	73	—	» » 7% I	70 50	+ 0 50
» » 9% 75/80	74	—	Ind XXVI 6%	70 40	— [illegible]
» » 9% 76/81	76 50	—	» XXIX 7%	73 20	—
» » 10% 77/82	82 50	—	» XXXIII 7%	71 70	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XXXVII 7%	63 50	—
» » » 1/6/85	—	—	» XLII 6%	62 50	—
» » » 1/12/80	99 80	—	» IL 10%	74 50	—
» » » 1/3/81	99 80	—	Invelmer 7% '71 XIX	76 80	—
» » » 1/9/87	97 20	—	» 6% XIII	91	—
» » » 1/7/81	99 80	—	Torino Asm 6,50% 80	81 50	—
» » » 1/7/82	97 30	+ 0 10	» » 6,50% 82	81 50	—
B.T.N 5,50% 1982	87 50	—	S. Paolo 5%	91	—
B.T.O. 10% 1981	99	—	» 6% conv.	65	—
» 12% 1982 I	98 80	—	S. Paolo 8%	80	—
» 12% 1982 II	98	— 0 10	» » 7%	79 50	—
» 12% 1983	91 80	+ 0 10	» » 8%	84 50	—
» 12% 1984	91 40	—	» O.P. 5% ex 5%	58	—
» 12% 1984 II	91 60	+ 0 10	» » 6%	58	—
» 12% 1987	90	—	» » 7%	68	—
OBBLIGAZIONI			» » 8%	78	—
Enel 6% '65 R	75 50	—	Banco Napoli 8%	84 60	—
» » '68 II	85 20	—	Cr. F. Sicilia 6%	79	—
» 7% '73	81	— 0 80	Cr. I. Sar. 6% '62	89	—
Enel '74 Indicizz.	135 10	—	» » 7% '70	89	—
» (60% '75 II	92 70	—	C. R. PP.LL. 8%	90	—
» '77 ind. II	116 80	—	M. Paschi 6%	85	—
» 12% '78 I	91 30	—	F. Piem. V.A. 6%	86 50	—
» 12% '78 II	91	—	Fiat 5,50% '60	—	—
I.R.I. 6% '64	90 40	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
I.R.I. 6% '65	84	—	Cotini 5,50% '62	—	—
Autostrade 6% '58 I	97 30	—	Montedison (p. 13,50%	—	—
» 6% '65	88 80	—	Viscosa 6% '64	88	—
» 7% '72	76	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
OO.PP. 6%	52 20	— 0 30	Città Milano 10% '75	86	—
» 7%	52 50	—	SIV 5,50%	69 20	—
» 8% Auto '75	55 50	—	Lancia 5,50% '62	—	—
» Int. St. 6% IV	65 20	+ 1 20	Tor.-Rev. 5,50%	91	—
» Int. St. 7% IV	62 50	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Ansa 6% 66	52	—	M. Olivetti 12%	269	— 2
» » 7% 72 I	52 80	—	M. Sip 7%	[illegible]	—
» Autost. [illegible] II	53 50	—	M. Viscosa 7%	97	—
FF.SS. 6% '65 I	75 20	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
» 6% '67	72	+ 1	In Sial 7% 73/88	80	—
» 7% '77 II	82	—	S. Paolo II 12%	203	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-11	Banconote (Milano) 14-11	Esportazione (Milano) 13-11	Esportazione (Milano) 14-11	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 13-11	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 14-11
Dollaro Usa	895	900	898,80	902,45	898,75	902,50
Dollaro Usa i.p.	—	820	—	—	758,125	—
Dollaro canadese	753	753	758,05	760,85	—	760,125
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,24	474,75	473,17	474,779
Fiorino olandese	432	432	437,68	437,58	437,375	437,575
Franco belga	28,50	28,50	[illegible],515	28,523	29,519	29,54
Franco francese	203,50	203,50	205,11	204,84	205,065	204,57
Sterlina	2175	2175	2171,80	2178,10	2169,925	2178
Lira irlandese	1750	1750	1773	1770	1771,50	1770
Corona danese	152	152	154,10	154,21	154,12	154,35
Corona norvegese	176	176	179,79	180,55	179,80	180,00
Corona svedese	204	204	210,04	210,75	209,95	210,825
Franco svizzero	520	520	527,60	526,05	527,55	526,225
Scellino austriaco	66,50	66,50	65,98	66,80	67	66,825
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,45	17,46	17,425	17,425
Peseta spagnola	11	11	11,75	11,864	11,78	11,871
Yen giapponese	3,90	3,90	4,242	4,24	4,242	4,241
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	[illegible]	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dati dell'ufficio studi Banco di San Paolo di Torino

Titoli	14-11	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5300	— 200	6500
Eridania	22000	+ 500	1200
Chiari & Forti	6890	— 1	3568
Eridania	16300	+ 400	34500
Imm. Vittoria	14900	— 150	2300
Ind. Buitoni P.	6050	+ 300	13000
Sarnide ord.	171	+ 11	165000
Sarnide priv.	139 50	— 0 50	[illegible]
Sarnide risp.	200	— —	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31495	+ 1795	77050
Assicur. Ital.	37250	+ 2750	4750
Ausonia	2650	+ 70	15000
C. Ass. Mi ord.	18410	+ 1410	19000
C. Ass. Mi priv.	18220	+ 1410	[illegible]
C. Latina ord.	871	+ 81	65000
C. Latina priv.	850	— 10	7000
FIRS	[illegible]	+ 20	1500
Generali	82250	+ 2250	30450
Italia Ass.	25500	+ 2000	5500
L'Abeille Ital.	[illegible]	+ [illegible]	2300
Fondiaria Inc.	14500	+ 1000	20000
Fondiaria Vita	48700	—	[illegible]
RAS	230000	+ 900	4525
SAI	36500	[illegible] 2100	15300
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 1450	18900
Toro Ass. pr.	26521	+ 301	40500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35200	+ 2700	19500
Banco Roma	23005	+ 4000	20000
Banco Lariana	6700	+ 410	40000
Cred. Italiano	4750	+ 500	229000
Cred. Varesino	15400	+ [illegible]	33500
Interbanca pr.	27110	+ 1610	23700
Mediobanca	80000	[illegible] 3900	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1360	— [illegible]	1500
Burgo ord.	11300	+ 290	24300
Burgo priv.	7895	+ 385	4800
De Medici	680	— 50	11050
Mondadori pr.	4790	— 21	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1230	+ 10	30000
[illegible]	115 50	+ 5 95	50000
Pozzi-Ginori r.	[illegible]	+ 5	10000
Etemit	[illegible]	— 1	3000
Eternit pref.	862	— 18	2000
Italcementi	26800	+ 450	11850
Italcementi r.	20000	+ 1300	300
Unicem	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
CHIMICI			
Anic	3 50	— —	650000
Briochi	[illegible]	— —	4000
Caffaro	530	— 14	26000
Farmit. Erba o.	[illegible]	+ 210	43000
Farmit. Erba p.	—	— —	—

Titoli	14-11	Varias.	Quantità Trattate
Italgas	1850	+ 20	99000
Lepetit	37800	+ 300	4550
Lepetit priv.	37250	— 750	600
Liquigas	—	— —	—
Liquigas priv.	—	— —	—
Liquigas risp.	—	— —	—
Mira Lanza	18000	+ 1000	4850
Montedison	188 75	+ [illegible]	[illegible]
Perlier	[illegible]	— 80	[illegible]
Pirelli	[illegible]	+ 85	[illegible]
Rumianca	—	— —	—
Saffa	9885	+ 295	93200
Saffa risp.	16000	— —	28000
Siossigano	16300	+ 1100	7800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	280	+ [illegible]	4830000
La Rinasc. p.	206 50	+ 10 50	1150000
Silos Genova	5000	+ 200	2500
Standa	2700	+ 300	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— [illegible]	[illegible]
Ausiliare	1277	+ 90	1800
Autostr. To-Mi	1730	+ 90	11000
Italcable	12000	+ [illegible]	[illegible]
NAI	218 50	+ 9 75	1788000
Nord Milano	1552	+ 1	—
SIP	1400	[illegible] 115	256500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	940	— 11	[illegible]
E. Marelli	347 50	— 1 50	[illegible]
Superpila	—	— —	—
Tecnomasio	434 75	— 4 25	46000
FINANZIARI			
Acque Marcie	1591	+ 101	1350
Agricola	28800	+ 700	3000
Bastogi IRBS	684 75	+ 22 75	1212000
Bonif. Siele	29010	+ 610	15400
Borgosesia o.	4200	— 300	1050
Borgosesia r.	3012	— [illegible]	2500
Buton	8800	+ 100	2900
La Centrale	20750	+ 1105	85350
Fin. E. Breda	2055	+ 55	11600
Finmare	62	— —	20000
Finsider	61	[illegible] 1	[illegible]
Generalfin	1065	+ 25	22000
GIM	5480	+ 130	3000
IFI priv.	4050	[illegible] 20	140000
IFIL	5050	[illegible] 350	16300
Invest	3430	+ 280	185000
Mittel	1440	+ 40	22000
Partec. Finanz.	850	+ 15	3500
Pirelli & C.	3351	+ 101	45000
Pirelli SpA	1398	+ 41	546000
Proling	—	— —	—
Reina	11000	— —	3600
Reina risp.	10805	— —	—
Riva Finanz.	9100	+ 50	3600
Sasom	1530	— 180	7000
SME	2745	— —	84000
SMI	4610	+ 110	10500
Stet	1488	+ 103	175000
IMMOBILIARI			
Aedes	6805	+ 455	29000
B.I.t. ord.	650	+ 21	784000
B.I.t. priv.	—	— —	—
COGE	2801	+ 51	54000
Cond. Acqua	22900	+ 500	156000
De Angeli Frua	1450	— 35	5000
Finced	[illegible]	+ 43	144500
Immobiliare Ed.	18500	+ 700	1500
ISVIM	7620	+ 320	—
Milano Centr.	21600	+ 600	[illegible]
Risanamento	16498	+ 498	4950
SIFA	1388	— 13	18000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3330	[illegible] 180	1668500
FIAT priv.	2270	+ 180	626500
Franco Tosi	33000	— 400	3500
Gilardini	4050	— —	[illegible]
Olivetti ord.	2788	+ 118	444000
Olivetti priv.	2465	+ 159	101000
Westinghouse	21100	+ 1650	2150
Worthington	3480	+ 79	13500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iller	3400	— —	1600
Dalmine	136	+ 5 50	35000
Falck ord.	4440	— 15	14400
Falck pr.	4700	— —	6000
Ilva-Viola	1600	— 340	5000
Italsider	310	+ 20	155000
La Magona	2021	— 19	7000
Pertusola	1685	+ 78	[illegible]
Trafilerie	1980	+ 60	8500
TESSILI			
Cent. e Zinetti	34 75	+ 3 [illegible]	640000
Cantoni	12060	+ 45	8600
Cucirini	4020	+ 170	6500
Cascami Seta	7552	+ 30	600
FISAC	8510	+ 15	2000
Linif. e Can. o.	[illegible]	— —	47000
Linif. e Can. r.	[illegible]	— —	55000
Marzotto priv.	[illegible]	— 9	—
Olcese Venez.	85	+ 3 75	140000
Rotondi	[illegible]	— —	—
Snia Visc. o.	1511	+ 1	161000
Snia Visc. p.	1011	+ 1	39000
Unione Man.	35000	— —	200
Acq. De Ferrari	3500	+ 90	8000
Acq. De Ferr. r.	2510	+ 10	1050
Acque Potabili	1378	— 180	3000
Calest. Varese	6250	— 40	100
CIGA	8410	+ 290	115000
CIR	1650000	[illegible] 870	18100
Pacchetti	88 60	+ 3 50	130000
Terme Acqui	920	— 170	2000
Treves	5252	+ 41	31000
ESTERI			
Boering	—	— —	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-11	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	5940	— 60
Eridania	15500	— 200
Fiorio	1110	+ 75
Imm. Ag. Vittori	19100	— 500
Romana Zuccheri	—	— —
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18250	+ 900
C. Ass. Milano priv	16295	+ 1295
Comp. Latina ord.	850	—
Comp. Latina priv	850	—
Generali	82500	+ 2300
RAS	234300	+ 15000
SAI	36500	— 800
Toro Ass. ord.	19950	— 850
Toro Ass. priv	16750	+ 1450
BANCARI		
B. Comm. Italiana	36000	+ 3000
Banco di Roma	23500	+ 4000
Credito Italiano	4820	+ 320
Interbanca priv.	28500	+ 1000
Mediobanca	80000	+ 3250
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	— —
Burgo priv.	6000	— —
Cart. Ital. Rimlle	150	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	135	—
Eternit ord.	685	—
Eternit pref.	750	—
Unicem	14000	+ 350
CHIMICI		
Anic	0	—
Italgas	1578	+ 68
Liquigas ord.	—	— —
Liquigas priv.	—	— —
Liquigas risp.	—	— —
Mira Lanza	18000	+ 600
Montedison	194	+ 12
Perlmatti	1610	+ 35

Titoli	14-11	Varias.
Pierrel	1140	+ 15
Rumianca	—	— —
Saffa ord	9500	— 200
Saffa risp.	9500	+ 500
SAIAG	1520	+ 20
Schiapparelli	830	+ [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord	280 50	— 1 50
Rinascente priv	200	— 5
Silos Genova	50[illegible]	— —
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv	1310	+ 20
Ausiliari To-Mi	1850	— —
Italcable	12500	+ 1100
NAI	[illegible]	+ 15
SIP	1410	+ 124
Torino Nord	80	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	855	+ 10
E. Marelli	270	+ 2
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	700	+ 35
Borgosesia ord	5000	— —
Borgosesia risp.	3300	— —
Centrale	[illegible]	+ 2200
Finsider	56	+ 1
GIM	5400	— —
IFI priv.	4140	+ 280
IFIL	4890	+ 40
Invest	3800	+ 250
Mittel	[illegible]	— 115
Fiscambi	3200	+ 300
Pirelli & C.	3400	— —
Pirelli S.p.A.	1450	+ [illegible]
SAROM	1750	— —
SME	2775	— —
SMI	4500	— —
SIFA	[illegible]	— —
STET	1500	+ 125
IMMOBILIARI		
B.I.t. ord.	640	+ 15
B.I.t. priv.	—	— —

Titoli	14-11	Varias.
Cordotte Acqua	225	+ 10
Fer-Co	305	+ 3
Gen. Imm. Segerie	2160	+ 100
I.P.I	2550	+ 150
ISVIM	7600	—
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1300	+ 35
FIAT ord	3330	+ 180
FIAT priv.	2270	+ 170
Gilardini	4100	+ 90
Grazioro	1285	— 20
Olivetti ord	2800	+ 118
Olivetti priv	2550	+ 350
Westinghouse	21000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	136	—
Fornara	425	+ 15
Italsider	329	—
Talco Grafite	29500	—
TESSILI		
Cantoni	12200	+ 200
Fisac	4820	—
Snia Viscosa ord.	1350	—
Snia Viscosa priv.	1000	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1400	— 50
CIGA	8400	+ 400
CIR	14500	+ 400
Pacchetti	95	—
CONVERTIBILI		
B.I.t. 7% 73/88	—	—
CIGA 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spin. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	270	+ 10
Mel. Ital. 8% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	105	—
RI Sial 7% 73/88	85 50	—

Dopo i mutamenti al vertice

Cosa sta cambiando nella gestione Ciga

VENEZIA — [illegible]e cose stanno cambiando alla Ciga (Compagnia Italiana Grandi Alberghi). Il mutamento per ora più evidente è quello dei dirigenti, ma quella che sembra destinata a nuove prospettive è soprattutto la linea di gestione della società, i suoi programmi, le sue aspirazioni. Per il «cambio della guardia» ai vertici della Ciga, qualcuno ha parlato, non a torto, di un vero e proprio «blitz». La nuova linea comincia il 23 ottobre scorso, quando viene varcato dall'assemblea degli azionisti il passaggio del pacchetto azionario di maggioranza dalla Società Generale Immobiliare alla «Fimpar» che fa capo al gruppo svizzero «

Momento difficile del settore con Italsider in «cassa»

Discussa al convegno di Novi la grave crisi della siderurgia

I Paesi del Terzo mondo non acquistano quasi più acciaio - L'industria dell'auto «tira» meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — *«Il sindacato ritiene, a partire dalla piattaforma del Gruppo Italsider presa come riferimento, che per affrontare la situazione della siderurgia italiana con un respiro volto verso gli Anni 80, si debba muovere dalle esigenze di diversificazione produttiva e di specializzazione delle produzioni»*. Così Renzo Penna, segretario provinciale della Fim, ha affermato nella sua relazione al convegno sulla crisi della siderurgia e le prospettive italiane, quadro della politica della Cee svoltosi a Novi Ligure ad iniziativa del Circolo «Ferdinando Santi» e del Centro studi «Europa Nord-Sud» di Roma, con il patrocinio della Provincia, della Regione e della Comunità europea.

Un convegno che è venuto a coincidere col momento grave per la siderurgia, con alcune migliaia di lavoratori degli stabilimenti Italsider di Novi, Genova e Taranto colpiti dalla cassa integrazione. *«Bisogna altresì affrontare la situazione della commercializzazione* — ha affermato Penna — *collegando le varie fasi di trasformazione del prodotto ai settori che lo utilizzano: energia, auto, elettrodomestici, cantieristica e altri ancora»*.

Penna, che ha svolto la relazione dopo l'intervento d'apertura di Guglielmo Cavalli, segretario provinciale Cgil, ha svolto un'ampia analisi dallo sviluppo della siderurgia nel dopoguerra alla situazione attuale. *«Obiettivo del movimento sindacale* — ha detto — *è un'iniziativa capace di eliminare le storture e realizzare un nuovo e diverso sviluppo dell'industria siderurgica italiana»*.

Il presidente della Provincia, Franco Provera, sottolineata l'importanza per l'economia provinciale dello stabilimento Italsider di Novi (oltre duemila lavoratori occupati; collegamento con il centro siderurgico di Genova Cornigliano, del quale Novi è prolungamento oltre Appennino; nascita di industrie meccaniche per utilizzare il laminatoio prodotto nello stabilimento novese) ha affermato: *«Bisogna sostenere con forza che l'impianto Italsider di Novi deve mantenere intanto questo vitale ruolo e che per mantenerlo non può attendere a lungo i potenziamenti e gli ammodernamenti programmati e decisi in un passato non remoto»*.

Si tratta, insomma, come ha detto Romano Cabella del consiglio di fabbrica, di tenere gli impegni presi da tutti (politici, sindacato, lavoratori, Italsider) per creare a Novi quell'impianto di decappaggio che dovrà garantire il futuro dello stabilimento. *«Poi* — ha detto Cabella — *ci sono tanti altri interrogativi e problemi a cui dare una risposta, primo tra tutti che in Italia arrivano dall'estero acciaio e laminato sotto costo di rottami, aggravando una crisi che certamente esiste»*.

Numerosi gli interventi: il consigliere comunale Pier Maria Ferrando, il vicesindaco di Novi Mario Angeli (gli amministratori dei Comuni stabilimenti Italsider chiedono incontri col presidente Forlani, con la direzione Italsider e il sindacato), Angelo Repetto della Cgil, Giuseppe Muraro, segretario regionale Cgil, l'on. Felice Borgoglio, Luigi Troiano dell'Ufficio internazionale della Cgil e altri ancora.

Ha concluso il convegno il parlamentare europeo Mario Didò, che, riconosciuta giustificata la decisione di dichiarare la crisi della siderurgia da parte della Cee, ritiene sarà il ricorso autoritario alla riduzione della produzione del 20 per cento sino al 30 giugno '81, ma critica la contingentazione, da parte della Cee, delle importazioni. *«Su questo punto* — ha detto Didò — *daremo battaglia la prossima settimana all'assemblea di Strasburgo dove si discuterà sulla crisi dell'acciaio»*.

Per è urgente che il governo italiano adotti le misure previste per il rifinanziamento dell'industria pubblica: che intervenga in modo serio per controllare le importazioni nel nostro Paese soprattutto che attui il piano siderurgico, in particolare aumentando la produzione di acciai speciali. *«Sulla produzione siderurgica italiana* — ha affermato —, *che vanta impianti tra i più moderni d'Europa, pesa la congiuntura negativa rappresentata dalla crisi dell'auto e degli elettrodomestici e la quasi scomparsa degli acquisti di acciaio da parte dei Paesi del Terzo Mondo»*.

Franco Marchisio

Rischia d'essere investito dal treno Agente salva

ALESSANDRIA — Un giovane, soggetto a improvvise amnesie, ha rischiato di essere travolto e ucciso da un treno: è Salvatore Guglielmi, anni, Fabriano (Ancona). L'agente di polizia ferroviaria Giuseppe Troiani, lo ha fermato nella sua relazione al convegno sulla della siderurgia e le prospettive italiane quadro della politica della Cee svoltosi a Novi Ligure ad iniziativa del Circolo «Ferdinando Santi» e del Centro studi «Europa Nord-Sud» di Roma, con il patrocinio della Provincia, della Regione e della Comunità europea.

Un convegno che è venuto a coincidere col momento grave per siderurgia, con alcune migliaia lavoratori degli stabilimenti Italsider di Novi, Genova e Taranto colpiti dalla cassa integrazione. *«Bisogna altresì affrontare la situazione della commercializzazione* — ha affermato Penna — *collegando le varie fasi di trasformazione del prodotto ai settori che lo utilizzano: energia, auto, elettrodomestici, cantieristica e altri ancora»*.

Penna, ha svolto la relazione dopo l'intervento d'apertura di Guglielmo Cavalli.

«Difesa civile»

Incendio e frana simulati

VOGHERA — I radioamatori della provincia di Pavia sono stati impegnati in una prova di emergenza provinciale che è servita a collaudare mappa dei collegamenti via radio per il coordinamento dei soccorsi. Alla prova hanno partecipato 40 radioamatori con mezzi mobili e fissi, collegati con la Croce Rossa, i carabinieri e i vigili del fuoco dei maggiori centri della provincia.

Le stazioni fisse erano situate a Pavia, Vigevano, Voghera, Broni e Stradella e si avvalevano di stazioni mobili, una delle quali ha provveduto copertura di tutto il territorio della provincia con particolare riguardo all'Oltrepò dove è scattato il preallarme.

Per la prova di emergenza provinciale erano stati simulati grossa frana in Alta Valle Staffora e un incendio alla raffineria di S. Nazzaro del Burgondi in Lomellina.

Si è trattato del primo esperimento collaborazione in caso di calamità, fra radioamatori enti civili e militari. I risultati sono stati più che soddisfacenti c. g.

Un incontro fra Enti locali e mondo produttivo ed economico

Rilanciare la piccola industria «Possibile se c'è collaborazione»

ALESSANDRIA — *La collaborazione concreta fra gli enti locali ed il mondo unico e produttivo può portare risultati apprezzabili e, in ultima analisi, pubblico interesse. Una conferma si è avuta dall'incontro fra l'amministrazione provinciale ed i dirigenti del Comitato provinciale della piccola industria.*

Alla riunione, promossa per esaminare i problemi e le prospettive del settore, erano presenti il presidente della Provincia, Franco Provera, il vicepresidente, Giuseppe Ravera, il presidente del Comitato provinciale piccola industria, Franco Gatti, accompagnato dai dirigenti Marco Francia, Giovanni Garbieri, Giacomo Borello, Carlo Barroero, Terenzio Raffaghello e dr. Dario Fornaro dell'Unione industriale.

Due i problemi che maggiormente preoccupano, sul piano locale, la categoria: i finanziamenti agevolati e l'aspetto ecologico dei sistemi produttivi. Per i finanziamenti, il ruolo Provincia potrebbe quello, secondo gli industriali, di un contributo sui tassi, oppure con la partecipazione al fondo rischi o con l'assicurazione credito.

«Ricordiamo — ha detto a questo proposito Franco Gatti — che qualche ente locale già attua, tempo, interventi del genere». *Per quanto riguarda invece l'ecologia e l'azione dell'industria per la tutela dell'ambiente, è stato messo in evidenza che anche piccole aziende, e non solo le grandi, hanno gravi problemi di disinquinamento acque e di smaltimento dei rifiuti solidi. «Specialmente per le piccole aziende — ha spiegato il presidente* — o vengono promosse forme collettive di depurazione e smaltimento o le difficoltà diventano spesso insormontabili, con conseguenze, anche penali, assai rilevanti».

Franco Provera, dopo avere riconosciuto che il settore della piccola e media industria, unito a quello artigianale e commerciale, costituisce la struttura portante di tutta l'economia provinciale, ha aggiunto che l'amministrazione provinciale ha voluto confermare il suo impegno istituendo un apposito rato al Lavoro, cui affiancherà Commissione consiliare permanente, integrata due tecnici designati piccola industria».

Sul problema dell'ecologia, Provera è impegnato ad una iniziativa di coordinamento degli enti preposti, anche in merito allo smaltimento dei rifiuti solidi.

r. so.

Voghera ha detto no alla fabbrica chimica

Produrrebbe trimetilpropano usato per le resine

VOGHERA — La giunta comunale di Voghera ha detto «no» all'insediamento nell'area industriale attrezzata Medassino della Polioli, una fabbrica chimica del gruppo Fur di Bergamo. La prevista costruzione dell'impianto aveva sollevato dubbi, perplessità e timori di possibili pericoli per la salute abitanti della zona.

Il problema era stato ampiamente dibattuto in un'assemblea pubblica indetta dal Comune e la maggioranza dei presenti, dopo il parere negativo degli esperti, si ta contraria all'insediamento di una in zona vicinissima alla città, anche perchè la presenza avrebbe compromesso le prospettive di collocazione altre industrie «pulite».

Da quanto è emerso dalla relazione degli esperti e dell'ufficiale sanitario, che non escludono la possibilità di molestie e di irritazione per i cittadini della zona e valutate anche conclusioni dell'assemblea pubblica del novembre, la giunta ha espresso parere negativo possibilità di tale insediamento. Ha comunque demandato al Consorzio per le attrezzate del Basso Oltrepò di esaminare le possibilità insediamento è nell'area Pancarana che «*a suo parere* — è detto in un comunicato — *ha tutte le caratteristiche per consentire l'insediamento produttivo senza che il rischio di arrecare molestia popolazione*».

Qualora tale proposta non fosse realizzabile, giunta impegnata per l'insediamento della Polioli a reperire, nell'ambito del territorio comunale, altra area idonea lontana dal centro abitato.

m. f.

Si aspettano i fondi regionali

Scuola va rovina Pretato a Tiglieto

CASALE MONFERRATO — *L'edificio di Tiglieto da anni adibito a sede della scuola media sta andando in rovina ogni giorno di più: porte senza maniglie, lavagne che cadono appena vengono sfiorate, crocifissi, nelle aule, in cui il Cristo appare mutilato delle braccia ed i pezzi vari sono tenuti assieme da un nastro adesivo.*

Un grave problema del quale si sono da tempo già resi conto gli amministratori dei Comuni di Borgo San Martino, Bozzole, Frassinato Po, Ponzano e Valmacca, che, con Tiglieto, formano il Consorzio per la scuola media.

All'unanimità venne presa la decisione di costruire una scuola nuova assai più funzionale e venne così progettato addirittura un «mega edificio» che ha assorbito tutti i fondi stanziati prima che la costruzione giungesse al tetto. Col risultato che il vecchio edificio — in attesa che giungano altri fondi — deve necessariamente continuare, pure in modo molto precario, ad ospitare studenti, docenti, personale, segreteria, bidelli.

Con il sopraggiungere della stagione fredda il problema si è acuito poichè anche l'impianto di riscaldamento lascia alquanto a desiderare. Tutto ciò è valso a scuotere i rappresentanti del Consorzio che hanno invitato l'assessore regionale all'Urbanistica, avvocato Claudio Simonelli, a rendersi conto di persona condizioni ambientali nelle quali si svolge l'attività scolastica.

Ora si spera che la Regione provveda al più presto al completamento dei lavori della nuova sede per fare sì che la situazione, oggi veramente abnorme, ritorni alla normalità.

m. v.

Il una mano schiacciata da un rullo

ACQUI TERME — Infortunio sul lavoro un cantiere. Un operaio, Franco Alfieri, anni, dipendente della , stazione pietrisco, ieri mattina è rimasto seriamente infortunato ad una mano, rimasta schiacciata sotto un rullo. E' stato ricoverato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Bianca. La prognosi per lui è di una quarantina di giorni.

(g. p.)

Diceva ai clienti: «Non accetto denaro contante»

Falsifica la cifra due assegni Arrestato un agente pubblicitario

Sergio Malaspina

ALESSANDRIA — Un giovane agente pubblicitario che, avendo bisogno di denaro, ha falsificato un assegno, è stato Si Sergio Malaspina, 27 anni, via Casalcermelli, finito in carcere un ordine di cattura del procuratore Parola, il quale lo ha subito interrogato incriminato processato per direttissima mercoledì prossimo dal tribunale, imputato di falso e truffa.

Sergio Malaspina, conosciuto negli ambienti del calcio dilettantistico essendo stato un dirigente della Ascevalle, ha giustificandosi col dire di avere agito in un momento del tutto particolare: gli necessitavano assolutamente quattrini.

Addetto al settore pubblicitario di «Radio Gamma», un'emittente radiofonica privata, il giovane di recente si è recato nella merceria di Angela Noli, 29 anni, via Piave 34, per riscuotere 30 mila lire che la commerciante doveva versare in pagamento di annuncio pubblicitario fatto trasmettere per radio. Le ha detto che incassava solo gni, la Noli gliene ha firmato uno che Sergio Malaspina, ha contrattato elevando la somma di 30 mila lire in 1 milione 500.000 lire.

Il giovane ha fatto figurare beneficiaria Anna Icardi, che in realtà non esiste, quindi lo ha consegnato Giovanni Mamatti, 45 anni, Di Vittorio 8, dipendente della società «Asti Pubblicità» affinchè glielo cambiasse.

Il Mamatti ha acconsentito, ha versato in due riprese un milione e mezzo ma quando ha presentato in banca l'assegno ha scoperto non poterlo riscuotere e ha denunciato l'agente pubblicitario.

Il magistrato, considerato anche che proprio un mese fa il Malaspina aveva modificato un altro assegno elevandolo da 30 mila lire a 300.000 lire per questo episodio l'agente pubblicitario era già stato rinviato a giudizio ne ha ordinato l'arresto.

c.

Castelspina — La Giunta regionale approvato il progetto dell'importo complessivo di milioni relativo ai lavori di sistemazione della sede municipale

La decisione presa l'altra sera in una vivace affollata assemblea

genitori vogliono conoscere le dell'incendio divampato nella scuola materna

VALENZA PO — *I genitori dei bambini che frequentano la scuola «Rota», chiedono al Comune di conoscere chiarezza le cause del guasto all'impianto elettrico che una settimana fa ha provocato un «mini incendio», mentre nell'edificio si trovavano una cinquantina di piccoli ospiti. Questa la decisione presa l'altra sera da una vivace assemblea di genitori insegnanti, presente anche l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Capra, con l'ing. Cristofolini e il com. Melgara dell'Ufficio tecnico comunale.*

Giovedì novembre un corto circuito fece incendiare una «scatola di derivazione» e «saltare» i lampadari della scuola Un incidente di per sè non grave, grazie anche al pronto intervento insegnanti riuscirono a porre in salvo tutti i bambini, che ha sollevato inquietanti interrogativi sia sui sistemi di sicurezza sia, in particolare, sull'adeguatezza dell'impianto elettrico.

Per questo, in un documento approvato termine dell'assemblea, genitori e Consiglio di gestione si dicono «non ancora soddisfatti della perizia sull'impianto elettrico condotta dalla stessa ditta che costruì». «Un'installazione precedente — dome ha tenuto precisare l'assessore Capra — all'acquisizione da parte del Comune dell'edificio, costruito 8 anni fa grazie ad una donazione testamentaria di Costantino Rota con il contributo della di Risparmio di Alessandria».

«Accanto alle misure di sicurezza — è stato l'altra sera in assemblea, — *sollecitiamo un serio, ed accurato controllo dell'impianto elettrico, garanzia fondamentale per evitare il ripetersi di episodi che potrebbero avere conseguenze preoccupanti per i bambini ed il personale, nell'immediato futuro».*

p. b.

Styl riassumerà operaia licenziata

VOGHERA — Il titolare della fabbrica cosmetici Styl Pizzale, Luciano Valle, una piccola azienda con sei dipendenti, dovrà riassumere l'operaia Elena Velta, licenziata il 5 ottobre scorso.

Il provvedimento era stato impugnato dalla segreteria provinciale della Filcea-Cgil che si era rivolta al pretore del lavoro di Voghera, Renato De Lucchi, contestando la legittimità del licenziamento e difendendo antisindacale il comportamento del responsabile della fabbrica.

Questi aveva giustificato il licenziamento dell'operaia con la necessità di ridurre il personale per esigenze di produzione. Secondo il sindacato il responsabile della fabbrica era invece ricorso al licenziamento per non applicare il contratto lavoro settore industriale

fe. go

LA VOSTRA CASA...
A PENANGO D'ASTI
nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"il Tetto ripara dall'inflazione"
un Tetto al
Green Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

è un investimento riparo dalla svalutazione

APPARTAMENTO ARREDO
lo ritirerete in primavera
AL PREZZO DI OGGI
ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

La rassegna esporrà la produzione della zona

La seconda «Bottega Santa Caterina» sarà inaugurata oggi a Novi Ligure

NOVI LIGURE — L'assessore regionale al Commercio Domenico Marchesotti ed il sindaco Armando Fagella inaugurano nel pomeriggio, alle 16, la seconda «Bottega di S.Caterina», mostra-mercato della produzione e del mercio novese. Saranno presenti anche l'on. Felice Borgoglio, l'assessore regionale all'Urbanistica, avv. Claudio Simonelli e le maggiori autorità locali.

Inclusa nel programma delle manifestazioni della Fiera annuale di S. Caterina, l'esposizione proseguirà fino al 25 novembre ingresso libero per i visitatori. E' stata organizzata dall'assessorato comunale al Commercio in collaborazione con le associazioni di categoria, dal commercio e dall'artigianato novese. La mostra, ampliata rispetto all'edizione dello scorso anno, è sistemata nell'interno dello stadio comunale, sul terreno riservato agli allenamenti, contenuta due grandi pannoni tensostatici d'identi scritta della Fiera San Giorgio di Alessandria) che coprono una superficie di circa 4 mila metri quadrati, dei quali duemilacinquecento utilizzati a stands.

Gli espositori sono 127, il doppio della prima edizione. L'elevato numero dimostra la validità della rassegna. *«L'iniziativa rappresenta un atto di fiducia nel futuro della nostra zona* — dice l'organizzatore della mostra, l'assessore al Commercio vicesindaco, Mario Angeli —, *che proviene dalla consapevolezza che nel Novese esiste un patrimonio di risorse professionali e di capacità di iniziativa che può e deve essere utilizzato per superare questo delicato momento»*.

«Della "Bottega di Santa Caterina" — afferma il presidente dell'Associazione novese commercianti, Angelo Bianchi — *parte un messaggio di ottimismo e di fiducia nella capacità imprenditoriale del commercio e dell'artigianato per rimettere in moto quel processo di sviluppo che da un po' di tempo accusa sintomi di depressione»*.

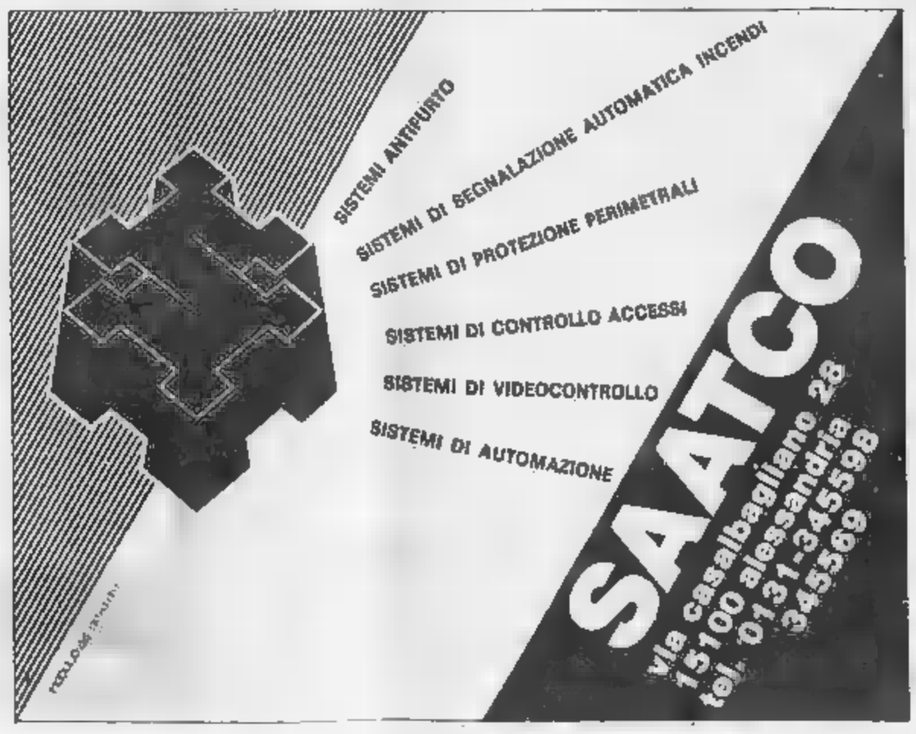
K. c.

Ciclo di dibattiti sulla psicoanalisi

ALESSANDRIA — Il ruolo della psicoanalisi nella cultura contemporanea, con particolare riferimento ai rapporti con la psichiatria, sarà oggetto un ciclo di conferenze-dibattito organizzato dal Centro ricerca divulgazione socio-culturale.

Oggi nella sede di via Venezia 7, alle 17, il prof. Diego Napolitani, che fu tra i primi a dare vita alle comunità terapeutiche, parlerà su «Psicoterapia e territorio», mercoledì 19 novembre, alle 21, il prof. Carlo Ferraris illustrerà i rapporti fra «Psicoanalisi e epistemologia»; giovedì 27, alle , sarà la volta del prof. Agostino Pirella, direttore degli ospedali psichiatrici di Torino, che parlerà su «Psicoanalisi ed istituzioni»; infine, giovedì 4 dicembre, alle 21, ci sarà una tavola rotonda su «Psicoanalisi, scienza o ideologia?».

Vi prenderanno parte Carlo Ferraris, Augusto Cecchini, Antonello Sciacchitano.



SPETTACOLI SOCIETÀ E CULTURA DELL'ALESSANDRINO

Una scena de «L lamentevole e vera storia del signor Arden of Feversham» realizzato dal Gruppo della Rocca

Opera di anonimo elisabettiano

Una tragedia «lamentevole»

Alessandria: spettacoli (lunedì e martedì) gratuiti del Gruppo della Rocca

ALESSANDRIA — Secondo spettacolo della stagione di prosa 1980-81 varata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina. Lunedì e martedì 17-18 novembre al «Comunale», alle 21,15, andrà in scena «*La lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Feversham*» di anonimo elisabettiano con la traduzione di Antonello Mendolia, che è anche coordinatore della regia, e Fiorenza Brogi. A presentare lo spettacolo sarà la compagnia del Gruppo della Rocca.

Il testo, scritto con ogni probabilità intorno al 1592, fu attribuito nella seconda metà dell'800 a Shakespeare; la trama del dramma è ricavata con cura scrupolosa da un fatto di cronaca realmente accaduta nel 1551 ed è la prima e più celebre tragedia di tema domestico del teatro elisabettiano.

La sua popolarità, testimoniata dalle numerose edizioni, fu grandissima e si protrasse a lungo.

La vicenda è imperniata sul famoso triangolo marito, moglie e amante, tutte figure ricche di ombre, anche quella del marito, che gli amanti vogliono uccidere.

Il dramma è tutto sotto l'ala della morte, in un ambiente ai margini di una città e di una cultura nel quale guizzano le figure di servi, traditori e degli intermediari del delitto.

Lo spettacolo è in abbonamento: lunedì sera turno A e martedì turno B. Per i non abbonati è aperta, domenica esclusa, la vendita dei biglietti al botteghino del teatro: 3000 lire la platea, primo settore; 2000 la platea secondo settore; 1500 la galleria.

Per i giovani fino ai 14 anni i biglietti per la seconda platea e la galleria costano rispettivamente 2000 e 1500 lire.

e. o.

Giro per le balere

Quando si balla liscio

Come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni tra i principali locali da ballo della provincia:

● Ad Alessandria pianobar, alla domenica, con Paolo Tomalino al ristorante «*Il grappolo*»; discoteca al «*Sound club*», dal giovedì alla domenica ed al «*Playback*», tutte le sere escluso il lunedì. A Spinetta Marengo si balla con dischi al «*Napoleon*», dal mercoledì alla domenica.

● A Valenza si balla liscio, come di consueto, al dancing «*Valentia*»: questa sera con Vanni Catellani, domani con l'orchestra «*Vera Romagna del maestro Nicolucci*»; discoteca domani pomeriggio.

● Valter e tanghi terranno banco anche alle «*Fonti della salfa*» di Montegioco; questa sera si esibiranno «*I Lords*», domani «*La Nuova fattoria*»; discoteca alla domenica pomeriggio.

● Ad Ovada all'«*Apple*» questa sera e domani discoteca.

● Si balla con dischi anche alla «*Lanterna blu*» di Gamalero di Mombello.

● A San Salvatore, al ristorante dancing «*Villafarto*», gara di ballo liscio con il complesso «*I Fanti*» e la cantante «*Mary*» questa sera; discoteca domani sera.

● Alla «*Conchiglia*» di Sale, questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso di «*Bruno D'Andrea*». Giovedì sera discoteca; venerdì ballo liscio con l'orchestra di «*Henghel Gualdi*».

● Ancora ballo liscio al «*Palladium*» di Acqui Terme. Questa sera con l'orchestra di «*Pinino Lidi*», domani con quella di «*Sandro Folk*». Giovedì appuntamento con «*I Musici*» e discoteca.

● Rispetto alla tradizione anche alla «*Capannina*» di Fontechino, dove questa sera è in programma il liscio con l'orchestra «*I Piemontesi*».

● Discoteca, questa sera e domani, alla «*Bussola*» di Ozzano.

● Si balla con dischi anche al «*Revival*» di Novi Ligure, aperto al mercoledì, giovedì, sabato e domenica, e a Pozzolo Formigaro al «*Neu*», tutte le sera tranne il lunedì, e alla «*Lucciola*» giovedì, sabato e domenica.

F. Bo.

«La torre sul pollaio» a Alessandria

ALESSANDRIA — Al Teatro San Francesco questa sera alle 21 andrà in scena lo spettacolo «La torre sul pollaio», la più fortunata commedia di Vittorio Calvino e che negli Anni 50, dopo essere stata inclusa nel repertorio della compagnia di Sergio Tofano-Laura Solari, fu rappresentata con successo in Europa e nel Sud America e adattata poi per lo schermo col titolo di «Stasera appuntamento».

A presentarci «La torre sul pollaio» è una compagnia di alessandrini, più o meno giovani, tutti dilettanti.

(c. c.)

Lo storico questa Teatro Ariston

Majer ad Acqui per il premio

Consegnato anche un riconoscimento per la miglior tesi di laurea sulla città termale

NOSTRO SERVIZIO P.

ACQUI TERME — Il «*Premio Acqui Storia*», edizione 1980 — la tredicesima — sarà consegnato questa sera, alle 21, durante una manifestazione in programma al Teatro Ariston della città termale; saranno presenti le massime autorità e molti uomini di cultura. Vincitore dell'Acqui Storia per l'80 è un americano, Charles S. Majer, docente alla Harvard University e alla Duke University; al quale è andato il volume «*La rifondazione dell'Europa borghese*» edito da De Donato.

La giuria, presieduta da Norberto Bobbio, ha ritenuto di assegnare il riconoscimento al giovane storico americano — una vittoria a maggioranza, una parte dei giurati ha preferito all'ultimo il volume «*Gli Stati Uniti e il fascismo*» del torinese Gian Giacomo Migone — per «*la sua interpretazione originale e per il suo ampio disegno storico*».

Questa sera, durante la cerimonia di consegna del premio — due milioni — illustrerà i meriti del volume premiato e perché della scelta fatta dalla maggioranza dei giurati.

La giuria, oltre a Bobbio, era composta da Piero Bianucci, Gianmario Bravo, Angelo Bora, Arturo Colombo, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi (quest'ultimo, nel 1958, all'allora presidente dell'Azienda autonoma di Acqui, dottor Piero Galliano, ebbe l'idea del premio letterario dedicato alla memoria dei caduti della Divisione Acqui a Cefalonia).

Ce poi una giuria popolare, dei «lettori acquesi», i cui rappresentanti Cino Chiodo e Giancarlo Pellizzari hanno portato il risultato delle preferenze alla giuria togata: un ex aequo per Majer e Migone.

Quest'anno, nell'ambito del «*Premio Acqui Storia*», era stato deciso anche un concorso riservato a tesi di laurea su Acqui e la sua zona negli aspetti storici, economici e sociali. Ha vinto la studentessa acquese Vittoria Rapetti con una tesi sull'agricoltura del Monferrato dall'Unità d'Italia ai giorni nostri. Questa sera, dopo la consegna dell'Acqui Storia a Majer, la vincitrice riceverà il premio di 500 mila lire dell'Azienda autonoma e del Comune che, con la Regione Piemonte, organizzano la manifestazione letteraria.

f. m.

Ancora Peter Sellers

ALESSANDRIA — Prosegue al cinema «Ambra» la rassegna retrospettiva dei film dedicata a Peter Sellers. Il noto attore inglese scomparso è intitolato «La Maschera dietro la maschera» ed è curata da Sandro Bruno ed Eugenio Bonzano, col patrocinio del Comune.

Mostre e artisti

● *Apre domani, nella galleria «Il Monferrato», di corso Roma 52, a Casale Monferrato, la personale della pittrice Laura Rossi che presenta una serie di mini acquarelli dedicati al Monferrato. La mostra, che resterà aperta sino al 20 dicembre, inaugura la stagione invernale.*

● *Alle oggi, alla galleria «Il vicolo» di via Borroni 10, a Voghera, si inaugura la personale del pittore Giuseppe Castrovilli. La mostra resterà aperta sino al 28 novembre col seguente orario: 16,30-12,30 e 16-19,30.*

● *Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, via Modena 28, dal 16 al novembre collettiva internazionale di acquarelli, disegni tempere, pastelli e grafiche. Inaugurazione alle 18 di domani. Orario: 16,30-19,30; festivi 11-13 e 16,30-19,30.*

● *Prosegue sino al 18 novembre, nel salone della Camera di Commercio, in via San Lorenzo 21 ad Alessandria, a iniziativa dell'Ept, la mostra «Alessandria e il suo territorio nei secoli». Sono presentate da Anna Bianchi una sessantina di stampe e carte geografiche antichissime, che permettono di seguire l'evoluzione della forma della città e la sua storia.*

● *Nei locali del Centro comunale di cultura a Valenza, piazza 31 Martiri, è aperta sino al 25 novembre (dalle 17 alle 19,30) la mostra di pittura «Oscare Andreoni tra le guerre».*

● *Alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 18, a Cerrina Monferrato, prosegue fino al 30 novembre la personale dell'interessante pittore francese Jean Massalier.*

● *Chiude oggi, a Torlasco, nel Salone dei commercianti in vicolo Pocheme, la mostra dei novesi Antonella Carpanese e Alfredo Casalgrandi.*

● *Carlo Paghi, pittore novese, espone sino al 23 novembre alla galleria «La ripa» di Rocca.*

● *Alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure, in via Cavour 16, è aperta una personale del pittore e scultore Mario Levani.*

● *Dal 22 al 30 novembre nel salone della Camera di commercio di Alessandria, via S.Lorenzo, si avrà una mostra postuma delle fotografie di F. Patellani, concesse dalla Kodak.*

● *All'Accademia Estense di Ferrara è stato conferito il titolo di Accademico honoris electus Ducati Estensis allo scultore alessandrino Gino De Giorgis.*

● *Si inaugura alle 18 di oggi, alla «Galleria Bottega d'arte» di via Roma, ad Acqui Terme, la personale del pittore Franco Francese. All'inaugurazione sarà presente l'artista.*

f. m.

A due passi In più...

... ma con prezzi invariati

OGGI

inaugurazione nuova sede

STILDOMUS

NOVI LIGURE

Via Mazzini 35/37/39
Tel. (0143) 76323
(parcheggio in piazza della Stazione)

Una vasta esposizione su 2 piani di:

- mobili - livello d'antiquariato
- tappeti orientali
- oggetti per l'arredamento della

Spettacoli e taccuino

OVADA

Lux: Non pervenuto.
Moderno: Fico d'India.
Torriglia: Attacco piattaforma Jannuler.

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: non pervenuto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lerai: La cameriera seduce i villeggianti. Pomer.: Superbunny in orbita.

TORTONA

Moderno: Venerdì 13.
Sociale: Urban cow-boy
Verdi: Il casinista.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Roma per un assassino.
Teatro: Il buco nero.
Politeama: Super excitation love.

VOGHERA

Arlecchino: Venerdì 13.
Galvani: Zucchero, limone e peperoncino.
Roma: La vera storia della monaca di Monza.
Sociale: Gloria.

FARMACIE

Alessandria: Follino, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Centrale, corso Italia; Albertini, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale 1, corso don Orione.
Valenza: Bollingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Botti, via Plana.

TACCUINO

MUSEO MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiusa.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

Notturni (orario 22,30-7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui.

Concerti gratuiti a Valenza

VALENZA — La stagione autunnale dei concerti del circolo «Amici della musica» prosegue con due importanti appuntamenti: questa sera con il duo Renato La Mantia, flauto e Marco Bianchino, pianoforte; lunedì prossimo coi complessi da camera del Circolo cameristico piemontese. I concerti, come sempre gratuiti, avranno luogo nella Sala comunale dei concerti, in via Noce 60, con inizio alle 21.15.

Renato La Mantia, palermitano di nascita, ha tenuto concerti in diverse città italiane oltre che per la Rai. Marco Bianchino, alessandrino, si è diplomato al conservatorio «Vivaldi», dove è ora titolare della cattedra di Teoria e Solfeggio.

Il programma che presenteranno a Valenza è molto interessante, comprende musiche di Biavati, Mozart e Donizetti, Debussy (Syrinx), Bloch (Suite Modale), Saint-Saens (Romance) e Milhaud (Sonatina).

(p. b.)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Piemonte - Via Testa, 7 - ASTI - Tel. 0141/57

VENDITA ALL'ASTA

di arredi antichi vari provenienti da eredità e commissione (mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, TAPPETI PERSIANI antichi e vecchia lavorazione, argenti e gioielli d'epoca, maioliche, stampe ed incisioni antiche oggetti vari di arte).

ASTA: giovedì 20, venerdì 21 novembre alle ore 21; sabato 22 nov. alle ore 16 ed alle ore 21; domenica 23 nov. alle ore 16.

ESPOSIZIONE: da sabato nov. tutti i giorni (domenica compresa) dalle ore 10-13; 16-20.

Catalogo in sede

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.106

Sabato 15 novembre solo sera
Domenica novembre pomeriggio e sera

BALLO MODERNO con il complesso di
BRUNO D'ANDREA

Giovedì 20 novembre
DISCOTECA

Ampio parcheggio - Aria condizionata

Temperatura ieri ad Alessandria

massima
minima 4

Umidità media. Temperatura del 14 mese: massima; minima. Nell'anno scorso: 13; 3. Il sole sorge alle 6; e tramonta alle 16,50.

Le previsioni: cielo, sereno, temperature stazionarie, venti deboli e moderati.

Le temperature massima e minima in: Acqui Terme (8; 4); Casale Monferrato (8; 4); Novi Ligure (8; 7); Ovada (11; 7); Tortona (8; 4); Valenza (8; 4).

Noi diamo più "grinta" al trasporto.

Con il traffico del giorno d'oggi, ci vuole un vero camion, ma confortevole e facile da portare come la migliore delle automobili: un "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile. Lo guidi con la patente (modelli 30.8 e 35.8) e fra le diverse versioni trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro. E più te lo vendiamo e te lo assistiamo noi Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion e che è sempre disponibile per assistere il Grinta con rapidità e competenza. Perché OM vuol dire eccellenti camion, sì, anche amici sicuri.

Via Pavia 47
tel. (0131) 445991
15100 Alessandria

P.za Unione Europea, 1
tel. (0141) 831621/2
14053 Canelli (AT)

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

Ieri un vertice alla Provincia

Ma quale barbera bisogna produrre?

ASTI — L'esigenza di incentivare la qualità del vino barbera è stata sottolineata ieri, durante un incontro, fra operatori economici, rappresentanti di enti, cantine sociali e industriali svoltasi nel Salone della Provincia.

La riunione era stata indetta dal presidente dell'amministrazione provinciale Guglielmo Tovo, presenti anche il presidente della Camera di Commercio, Borello, il direttore dell'istituto sperimentale per l'enologia Usseglio Tommasset, i presidi dell'istituto tecnico per l'enologia di Alba e dell'istituto agrario di Asti.

Gli interventi si sono incentrati sui problemi ancora irrisolti della vitivinicoltura astigiana. La vendemmia 1980 è ormai ultimata, tra poche settimane si avrà il vino nuovo ma ingenti partite di barbera, produzione 1979 sono ancora invendute. La situazione per questa qualità permane grave mentre per i vini bianchi si è avuta una rapida collocazione.

Nel corso del dibattito è stato sottolineato che non è possibile, in breve tempo, sostituire i vitigni barbera con altri tipi, ma è necessario intervenire subito per modificare almeno la qualità del vino barbera che costituisce il 60 per cento dell'intera produzione.

L'assessore provinciale al termine della riunione ha detto: *«E' indispensabile valorizzare la qualità sostenendo i prezzi e garantendo nello stesso tempo la genuinità»*.

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, nel canto suo ha sostenuto che occorre prima «fotografare» la situazione del mercato e gli orientamenti dei consumatori.

A chiusura della riunione (altre ne seguiranno nella prossime settimane) è stato deciso di costituire dei gruppi di lavoro con la collaborazione degli enti e degli esperti per individuare e definire i problemi principali. I gruppi dovranno anche proporre delle soluzioni che saranno successivamente discusse in un convegno per sensibilizzare gli enti e i politici.

Sempre sulla situazione vitivinicola si è tenuta presso la Federazione pedi una riunione produttori di vino.

v. ma.

Seduta fiume dalle 21 alle 3 di ieri mattina

Consiglio di fuoco: Il sindaco spegne perfino il campanello

Giampiero Vigna ha faticato molto per riportare la calma tra i rappresentanti dei partiti - Si è discusso della commissione edilizia - Rescinito (dc) accusa il pci di tangenti - Dura replica comunista

ASTI — Agitata seduta del consiglio comunale: dalle 21 di giovedì alle 3,30 di ieri mattina la riunione è stata caratterizzata da continui battibecchi tra maggioranza e minoranza.

Il lungo dibattito si è concluso con la sola approvazione a maggioranza di un unico argomento: la variazione del regolamento edilizio. E' stato soprattutto l'articolo primo a provocare le reazioni della minoranza. Esso prevede che il sindaco può delegare alla presidenza della commissione edilizia un qualunque componente della commissione stessa. In seguito ad un accordo fra i partiti maggioranza (psi, pci, psdi, pri) aarti consigliere comunale Giovanni Cantarelli, repubblicano, ad avere la delega del sindaco.

Prima ancora di discutere sul regolamento edilizio il consigliere liberale Paola lamentava che non venivano discusse le interpellanze presentate dai gruppi dc e pli. Il sindaco Vigna affermava che la seduta di giovedì sera non era altro che una prosecuzione della discussione sul regolamento edilizio interrotta la scorsa settimana.

Il consigliere Paola aveva addirittura che la marcata discussione delle interpellanze costituiva una *«premeditata costruzione del sindaco»*. Natino (pci) esclamava: *«Siamo stufi di come si comporta la minoranza, per la sua arroganza»*.

Sul regolamento edilizio il capo gruppo della dc Bersano ha detto tutto polemico: *«Non avendo i partiti della maggioranza sacrificato un solo posto in giunta a favore dei repubblicani è stato troppo facile quello maraviglioso per accontentare Cantarelli»*.

Sono poi seguiti interventi dei consiglieri Fasolis (dc), Marchisio (psdi), Mirate (pci).

Ad un certo momento il democristiano Resciniti, uscendo dal tema, esclamava: *«I comunisti vogliono imporci de cinquecento delle italiane»*. Il comunista Caron gridava: *«fuori i nomi»*. Mirate replicava: *«Presenta le prove o ti querelliamo»*.

Il sindaco per riportare la calma ha dovuto far uso di continuazione del campanello che ad un certo momento si è perfino spezzato.

Il regolamento, così come è stato presentato dalla giunta, veniva poi approvato i voti dei consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici. Si è astenuto Cantarelli. Hanno votato contro democristiani e liberali.

ma. v.

Treni deviati

ASTI — Disagi ieri mattina in stazione per i viaggiatori diretti a a causa del blocco della stazione di Porta Nuova per il deragliamento di un locomotore. Due treni provenienti da Siracusa e da Firenze che dovevano transitare per Asti sono stati dirottati da Alessandria via Novara. Gli altri convogli sono passati regolarmente ma i viaggiatori hanno dovuto scendere a Porta Susa.

Conclusa l'istruttoria a carico del prof. Camera

Assolto il primario ortopedico che non andò al pronto soccorso

Era stato chiamato dal medico di servizio per visitare un infortunato

ASTI — Il pretore Paone ha emesso sentenza non doversi procedere confronti primario della divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Asti, professor Ruggero Camera *«perché il fatto sussiste»*, circa l'imputazione omissione atti d'ufficio.

La vicenda, che aveva suscitato in città un scalpore, riguarda denuncia inoltrata nel settembre del 1979 dall'allora presidente dell'ospedale, all'autorità giudiziaria, in quanto il primario non aveva ottemperato, pur essendo turno di pronta reperibilità, alla richiesta del medico servizio al pronto soccorso di andare in ospedale per visitare un giovane che si era fratturato una gamba in un incidente stradale.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale aveva allora adottato provvedimenti disciplinari carico del primario sospendendolo dal servizio per trenta giorni. Contro quel provvedimento Ruggero Camera ricorreva al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che annullava, con una motivazione giuridica, la delibera dell'ente ospedaliero. La sentenza del Tar sosteneva fra l'altro che il consiglio d'amministrazione aveva *«ecceduto nei poteri per difetto di motivazione e ingiustizia manifesta»*.

La denuncia penale continuava però il corso. Gli atti venivano trasmessi per competenza al pretore che ordinava una serie di perizie affidate a un collegio docenti universitari per accertare *«se il primario avesse dovuto tempestivamente di persona in quel momento»*.

I periti affermano che *«non vi era nessuna necessità di intervento terapeutico, all'infuori di quello praticato nella divisione ortopedica ed escludevano la necessità o l'opportunità di un immediato intervento del primario»*.

Il pretore al termine della lunga istruttoria, ieri ha depositato la sentenza prosciogliendo il professor Camera dalle accuse formula piena.

v. ma.

Un appello per salvare la storica dei Malabaila

Il Comune rifiuta l'offerta di un palazzo perché mancano i soldi per restaurarlo

Il proprietario: «Non posso affrontare le spese per rimettere in sesto i muri e la facciata: sono disposto a cederlo all'ente pubblico» - Una situazione che si aggrava ogni giorno

Asti. Una immagine di palazzo Malabaila che il proprietario vuol donare al Comune

ASTI — Ha offerto regalo il palazzo al Comune a condizione che provvedesse al restauro ma si è visto rispondere con un rifiuto. E' accaduto a Mario Genta, proprietario dell'antica dimora dei Malabaila in via Mazzini, un caso limite che riporta in primo piano la situazione di una parte del patrimonio artistico della città che si sfalda giorno per giorno tra l'indifferenza, i continui rinvii della burocrazia e la mancanza di fondi.

Sono decine infatti i proprietari di quelle che un tempo erano i palazzi del «ceto dei nobili» che chiedono interventi urgenti per affrontare le grosse spese per la conservazione e i restauri.

Mario Genta acquistato insieme all'edificio dove un tempo sorgeva lo sfarzoso palazzo della famiglia di mercanti anche l'unica ala originale rimasta. I secoli hanno lasciato il segno nella costruzione, occorrono immediati lavori di restauro.

«Le spese sono insostenibili per un privato — spiega proprietario — *con una classificata «degradata» che ha gli affitti bloccati. Per questo ho avuto l'idea di regalare la parte storica al Comune ristrutturando poi il resto che la stessa Sovraintendenza ai monumenti aveva riconosciuto privo testimonianze del passato»*.

Il Comune stato «costretto» a rifiutare. Per rimettere in sesto una delle più importanti testimonianze del Rinascimento ad Asti occorrono infatti centinaia di milioni.

Nella stessa situazione si trovano altri palazzi del centro che la legge di tutela dei centri storici ha salvato da speculazioni e ristrutturazioni «selvagge» ma senza che si provvedesse anche restauro e alla conservazione.

Ora stata la proposta costituirsi in comitato di protesta sembra prevalere la rassegnazione. *«Quest'anno ancora fatto rizzentura letto per impedire che tutto marcisca* — dice Genta — *ma è l'ultima volta: lascerò piuttosto crollare la costruzione*.

Per il vecchio palazzo che pure ha resistito agli attacchi del Barbarossa, degli spagnoli e dei francesi i giorni sembrano ormai contati. Le colonne di arenaria del portico si disfano in polvere, gli stucchi delle finestre minacciano crollare mentre proprio in questi giorni nell'imponente portale si aperta una vasta crepa.

d. q.

Uccise una ragazzina condannato a 18 anni

Maurizio Trovò

TORINO — La Corte d'Assise ha condannato ieri Maurizio Trovò, il giovane astigiano che uccise una bambina a Bardonecchia nel luglio del '78, a 18 anni e un mese di reclusione riconoscendolo colpevole di omicidio volontario.

Il giovane, che all'epoca del delitto aveva da poco compiuto i 18 anni, viveva con la famiglia in corso Matteotti. Era nel centro montano per lavoro ma cambierà in una pensione.

Il tribunale ha anche condannato il giovane al pagamento simbolico di una lira risarcimento alla famiglia della giovane vittima: la piccola Carla Adini di Firenze che era in vacanza a Bardonecchia con la madre.

Maurizio Trovò frequentava l'istituto per periti «Ariosto».

Servizio sul processo in pagina cronaca di Torino

Salva un'auto a Castello d'Annone Inseguito, arrestato a Chivasso

ASTI — Rocambolesca cattura di un ladro d'auto dopo una sparatoria avvenuta ieri mattina alla periferia della città. L'arrestato si chiama Renato Rubatto, 32 anni, residente a Volpiano (Torino); è stato arrestato nei pressi di Chivasso dopo essere stato intercettato da un elicottero dei carabinieri.

Il Rubatto ieri mattina in treno si recava a Castello d'Annone. Nei pressi della stazione ferroviaria scorgeva una Bmw di proprietà del commerciante Giovanni Fungo, 40 anni, di Nova d'Arazzo. Quest'ultimo aveva parcheggiato l'auto di fronte ad un bar con il motore acceso. Ne approfittava il Rubatto che saliva sull'auto allontanandosi a tutta velocità verso Asti.

Il Fungo appena si è accorto del furto informava telefonicamente la polizia e i carabinieri. Venivano predisposti posti di blocco. In corso Torino alla periferia di Asti l'auto veniva intercettata da una gazzella dei carabinieri. Anziché fermarsi all'alt dei militi il Rubatto per sottrarsi alla cattura tamponava la gazzella e un'auto privata.

I carabinieri sparavano una raffica di mitra in aria poi un colpo di pistola che colpiva un parafango della Bmw.Il pilota però riusciva ad allontanarsi. Venivano mobilitati tutti i comandi dei carabinieri e un'ora dopo la Bmw veniva bloccata nei pressi di Chivasso. Il Rubatto abbandonava la macchina fuggendo a piedi tra i campi ma veniva poco dopo catturato.

v. ma.

Spettacoli

ASTI

Lux: Action in love.
Politeama: Poliziotto superpiù
Salone: Pole position.
Splendor Cilio, il delitto del sesso
Virginia: Oltre il giardino

CANELLI

Balbo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Ragno d'Oro: Urban cow-boy

MONCALVO

Nuovo: Sexy vibration

NIZZA

Aurora: Paura nella città dei morti viventi
: Sesso nero.
Sociale: Urban -boy
Verdi: La moglie mare, l'amante in città.

SAN DAMIANO

Lux: Spettacolo teatrale.
Splendor: Amori miei.
Cristallo: Mani di velluto

TV PRIVATE

Telediocesi: 19: Collegamento parlamentari astigiani, 19,45 TRA notizie; 16: Per voi bambini, 17: Collegamento Telefortuna canale 5

FARMACIE

Asti (notturna): Alfieri, piazza Alfieri 3; (diurna) Nuova, Savona, Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani, Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, Carlo Alberto.

Diego
MAGLIFICIO

VIA 31
zona capolinea pullman traversa di C.so Cossio (dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343

"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"

VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...

...RISPARMIANDO

Aperto dal lunedì venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

ASTI Immobiliare
s.a.s.
M. CAPELLO C.
Corso V. Alfieri,
Telefono (0141) 34.882-33.350
14100 ASTI

HAI UNO STABILE DA VENDERE...

VUOI COMPERARE UNA CASETTA...

UNA CASCINA???

Questo spazio pubblicitario è a tua disposizione telefonami al 33350, avrai: PUBBLICITA' GRATUITA... CONTATTO DIRETTO TRA ACQUIRENTE E VENDITORE... CONSULENZA TECNICA ASSISTENZA SINO AL ROGITO NOTARILE

Investire bene il tuo danaro è il mio lavoro, farmi un amico il mio scopo, vieni a trovarmi all'ASTI IMMOBILIARE, ti aspetto

Marilena Capello

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di Cuco impegnata contro il Santal

L'Astiriccadonna va a Parma in cerca dei primi due punti

Ma contro i forti e quotati emiliani il compito appare proibitivo

ASTI — Il calendario di pallavolo mette di nuovo di fronte alla matricola Astiriccadonna una formazione emiliana nella seconda giornata del campionato di A 1.

Dopo aver ospitato le Panini gli uomini di Nino Cuco fanno visita oggi pomeriggio (ore 17,30) ai Santal di Parma, forte di tre nazionali Lanfranco, Ninfa e Negri e dell'americano Lindberg.

Entrambe le squadre hanno perso la giornata di apertura, e la sconfitta degli astigiani era stata messa in preventivo, quella dei parmensi superati a Loreto dall'Arvaro Più (3-2) è arrivata come una doccia fredda.

L'incontro sarà quindi molto Il Santal infatti non concederà tregua agli ospiti per conquistare i due punti e esordire nel migliore dei modi davanti al pubblico amico. Pronostico quindi con la Ricaccadonna impegnata a giocare una gara più convincente di quella di sette giorni fa, visto che non ci sarà l'obbligo di vincere ad ogni costo.

La «schiacciatrice» Peru

Gli astigiani hanno infatti messo in preventivo i due punti a cominciare dalla settimana successiva quando arriverà ad Asti il Tesoro di Roma. La squadra astigiana sarà seguita a Parma da una nutrita schiera di fedelissimi.

L'allenatore della Ricaccadonna conta di recuperare ai livelli di precampionato alcune pedine base che nell'incontro con la Panini forse traditi dall'emozione dell'esordio, non hanno reso al meglio.

Primo fra tutti Peru che gratuitto in schiacciata può offrire un contributo ben maggiore a Gobbi rivelatosi contro i modenesi meno efficace del solito in offensiva.

Il bulgaro Valcev sta entrando appena nella mentalità del campionato italiano e il più è ancora servito dai compagni con precisione e continuità. Qualche passo avanti si è invece registrato in difesa anche se la continuità e la puntualità sugli interventi è ancora lontana dal soddisfare appieno.

La partita di oggi servirà quindi per verificare ancora i meccanismi di gioco ed approfondire ancora di più la conoscenza di un torneo che nonostante la defezione degli atleti brasiliani preannuncia piuttosto equilibrato, perlomeno nella zona di centroclassifica che più da vicino interessa la formazione astigiana.

D'altra parte l'esordio con formazioni quotate, come ha più volte Cuco, serve proprio per comprendere meglio difficoltà e a raffreddare prematici troppo avventati che non tengano conto del salto di categoria, e della forza delle avversarie.

f. c.

Asti — In occasione della trasferta a Lecco dell'Asti Tac il «Club Amici dell'Asti Tac bar Genova» organizza un pullman al seguito della squadra. Le iscrizioni si ricevono presso il bar Cocchi, il bar Cine e il ristorante Genova. Il costo del viaggio è di lire 5000.

Le squadre astigiane di basket

Per l'Astense a Rho turno «impossibile»

L'Aba in contro il «Giornalino» Alba

ASTI — Il campionato di basket di serie C1 ha già preso una sua fisionomia ben precisa in regola con le previsioni della vigilia. La lotta al vertice per conquistare i quattro posti disponibili per accedere alla poule successiva è regolata Varese e dal Rho mentre la Lana Gatto Biella grande delusa di questo primo scorcio di campionato è ripresa e così il Varedo.

L'Astense si trova invece in cattive acque al penultimo posto in graduatoria e l'incontro che lo opporrà questa sera (ore 21) a Rho agli scatenati padroni di casa del Telereporter non induce certo all'ottimismo. I lombardi hanno già dato tangibili dimostrazioni delle loro capacità e della loro voglia di promozione e per giunta in casa non perdono occasione per mortificare gli avversari di turno.

La gara di questa sera precede di sette giorni l'ultimo incontro del girone di andata il Biella al Palazzetto. Il ruolino di marcia degli astigiani prevedeva per questi due incontri almeno due punti visto che a Rho, Cassano e compagni potrebbero cogliere una vittoria solo con una prestazione superlativa e con l'aiuto della fortuna che per ora non ha dispensato certo favori alla compagine di Malfa e Arnoci.

Quindi la rivincita dovrebbe arrivare contro i canarini. Con possibilissima, complicata però dalla quasi sicura squalifica del campo in seguito alla tentata invasione di domenica scorsa. Se ci sarà squalifica, la gara verrà disputata a porte chiuse quindi senza l'appoggio del pubblico che un confronto delicato come quello con i biellesi poteva risultare anche determinante.

In casa Aba in compenso splende il sole; il torneo di serie D inizierà, contrariamente alle previsioni, alquanto in sordina si sta raddrizzando dopo le due convincenti vittorie consecutive contro Bordighera e Sra. Domani al Palazzetto (ore 17,30) gli uomini di Ravalico saranno messi alla prova dal Giornalino di Alba capoclassifica del girone e candidato numero uno a proseguire il cammino nella poule successiva. L'incontro si prevede sarà all'ultimo sangue e tecnicamente non dovrebbe deludere i palati più esigenti in quanto le due compagini contano organici di prim'ordine.

f. c.

Asti — Dal 2 al 24 febbraio il Comitato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Lega Nazionale Dilettanti Calcio indice un corso per allenatori dilettanti. I candidati dovranno aver compiuto il 25° anno di età e non aver superato il 45°. Per i giocatori professionisti e semi professionisti l'età minima è stata elevata a 30 anni. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato provinciale di Asti in piazza Alfieri 31 entro il 13 dicembre.

La Nazionale lascia stamane il ritiro astigiano

ASTI — Ultimo allenamento ieri pomeriggio della nazionale di calcio italiana in vista a Valle Benedetta. Stamane i giocatori lasceranno l'Hasta Hotel per trasferirsi a Torino dove nel pomeriggio sconderanno in campo contro la Jugoslavia.

La presenza degli azzurri ad Asti non ha sollevato gli entusiasmi previsti; dopo la calca agli autografi del primo giorno i tifosi astigiani hanno quasi sempre disertato gli allenamenti.

Nella partitella di mercoledì disputata sotto una pioggia battente, c'erano meno di duemila persone. Qualche mugugno sugli spalti per la decisione di Bearzot di far giocare i suoi «giovani» contro la formazione allievi dell'Asti Tac volenterosa, ma non certo in grado di impensierire gli azzurri. Inoltre per assistere alla «passeggiata» degli azzurri in mezzo alle polemiche del Comunale il pubblico ha dovuto pagare duemila lire.

«Un prezzo un po' salato per il livello decisamente scarso della partita — hanno commentato i tifosi —. E infatti il pubblico, soprattutto quello più giovane non ha mancato di esprimere il suo disappunto fischiando i nazionali». (f. c.)

Noi diamo più "grinta" al trasporto.

Con il camion del giorno d'oggi, ci vuole un vero camion, ma confortevole e facile da portare come la migliore delle automobili: il "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile. Lo guidi la patente B (modelli 30.8 e 35.8) e fra le diverse versioni trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro. In più te lo vendiamo e te lo assistiamo noi Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion e che è sempre disponibile per assistere il tuo Grinta con rapidità e competenza. Perché vuol dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

della IVECO

PIANFRANCO BIESELE
P.za Unione Europea, 1
tel. (0141) 831621/2
14053 Canelli (AT)

Via Pavia 47
tel. (0131) 445991
15100 Alessandria

Gente che si muove
OM

LO SCAFFALE...
di FASSI GIORGIO & C.
- Scaffalature metalliche componibili di ogni genere
- Mobili metallici di ogni tipo
- Concessionario esclusivo per Asti - Cuneo e relative province della Brevetti Van Berkel S.p.A.

Bilance elettroniche • Bilance orologio • Bilance scuole • Affettatrici • Tritacarne • Segaossi • Affettatrici per negozi • self-service

- Assistenza tecnica

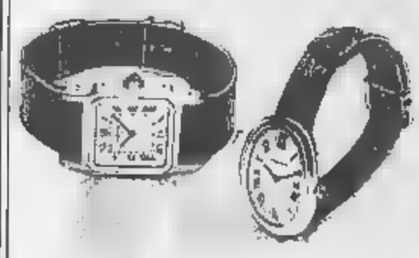
COMUNICA
di trasferito la sede in
Corso Don Minzoni, 48/50
Tel. (0141) 57.774 - ASTI

Dancing Music Hall
delfie
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera
DELFO GROUP

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

le must de Cartier
Paris
Modelli in oro massiccio 18 Kt. a partire da L. 1.250.000. Garanzia a vita.



Concessionario Oliveto Alba
Piazza S. Secondo, 8 - Asti - tel. 0141/32336

Un mondo di scarpe per un mondo che cammina

Autunno inverno 80 con:
Ballabio - Ugo Rossetti - Iride - Yves Saint Laurent - Flowers - Campanile - Pakerson - Fr.lli Rossetti - Clark e Saxone originali inglesi - Camperos originali

Calzature
ELLEGI
corso Libertà 12 - CANELLI.

CARACCIOLO G.
Via Cesare 24. tel. 0141/53377/Asti

TVcolor/stereo HI-FI
radio autoradio
video registratori

Vendita rateale fino a 36 mesi senza cambiali
Centro assistenza tecnica

Rivenditore qualificato per Asti

Philips

Vendesi alloggio d'angolo
2 letto, cucina, cucinino, soggiorno e entrata 1° piano palazzo paramano recente costruzione V. Pollenzo ang. v. Porta Romana libero subito; contanti o rateale.

Vendesi negozio o ufficio
con soppalco in legno acqua-termo
L. 11.500.000
C.so Gramsci 35

Telefonare per i due annunci allo 0141/56209-212267

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
ttir Piemonte - Via Testa, 7 - ASTI - Tel. 0141/57
VENDITA ALL'ASTA
arredi antichi vari provenienti da eredità e commissione (mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, TAPPETI PERSIANI antichi e vecchia lavorazione, argenti e gioielli d'epoca, maioliche, stampe incisioni antiche oggetti vari di arte).

ASTA: giovedì 20, venerdì 21 novembre alle ore 21; sabato 22 nov. alle ore 16 ed alle ore 21; domenica 23 nov. alle ore 16.

ESPOSIZIONE: da sabato 15 nov. tutti i giorni (domenica compresa) dalle ore 10-13; 16-20.

Catalogo in sede

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

alta moda maschile

Presenta
valentino uomo

Esclusivista
Burberrys
MADE IN ENGLAND

Una accusa lanciata dai giovani cuneesi

L'insidia della droga in una città «noiosa»

Dibattito al liceo scientifico: «La sera non si sa che cosa fare, mancano le strutture per ritrovarci» - «Ci sentiamo soli come in una metropoli» - Quartieri e parrocchie

CUNEO — L'appuntamento è fissato per le 17, nella sala conferenze, al pianterreno del liceo scientifico. Fabrizio Salvatico, 17 anni, studente, è appoggiato al tavolo della sala; guarda un po' sconsolato la lunga fila di sedie vuote. I suoi pochi amici che hanno risposto all'invito affidato a grossi cartelli, ai manifestini che da qualche giorno hanno invaso la città. Dice: «*Forse il cattivo tempo ha tenuto lontano tanti miei compagni di scuola. Peccato, la discussione sarebbe stata più interessante, più viva*».

L'argomento dell'incontro, il primo di una lunga serie, è di estrema attualità: «*Una legge per non morire*». Non morire di droga, di eroina, naturalmente. Spiega Gianmario Bosolli, 19 anni, studente, della Federazione giovanile del partito socialista: «*Abbiamo raccolto l'invito di alcuni parlamentari socialisti e radicali per far conoscere alla gente, ai giovani, il testo di un progetto di legge sulla droga. Un problema gravissimo, che ormai coinvolge tutti*».

La sala è sempre troppo vuota: quando i due ragazzi cominciano a parlare sono appena una ventina di persone. Alcuni giovani, un signore dall'accento inglese e due o tre tossicodipendenti. Le parole di Bosolli sono asciutte, secche. Presenta il progetto di legge, che

un primo punto di riferimento per chi consuma eroina: «*Una legge con alcuni limiti — ammette — suscettibile di modifiche, di cambiamenti, che deve essere però conosciuta*».

La discussione si anima: distribuire metadone, dice un tossicodipendente, non ha molto senso, è più pericoloso dell'eroina. «*Sono stato tre mesi in ospedale* — dice un altro — *per disintossicarmi. Sono uscito "pulito", libero dagli stupefacenti. Poi sono tornato a casa ed ho ricominciato*».

Poi si parla della situazione della città, si fa la conta di quanti a Cuneo sono i giovani dediti all'eroina. Dice Bosolli: «*Sono almeno trecento*». Un di silenzio, poi si corregge: «*Certo sono tutti di Cuneo, ma fanno capo alla nostra città*».

Si analizzano le cause, ci si chiede il perché. «*La noia* — interviene un giovane — *non sapere che cosa fare, la sera. Cuneo è una città noiosa, con i problemi del tempo libero*». L'analisi di Bosolli è spietata. «*Quali sono le alternative alle discoteche, alle sale da ballo? Io non ne vedo. Si è soli a Cuneo, come in una grande città, come in una metropoli*».

Si parla del mercato della droga («*che — dice un altro giovane — non è tenuto da quei quattro "straccioni" che tutti conoscono*»), poi l'accusa verso la città, verso Cuneo, si fa sempre più netta, più decisa. Dice ancora Bosolli: «*Il discorso di fondo è che a Cuneo c'è una vera carenza di servizi. Stiamo in una città in cui non esiste pubblica; in cui i giovani sotto i diciotto anni hanno come unico punto di riferimento le parrocchie*».

E ancora: «*E' giusto che si faccia la stagione teatrale Toselli, la stagione ufficiale. Ma è forse una stagione che lascia fuori dal teatro troppa gente, un po' per dite, aristocratica. Il teatro dovrebbe essere anche portato nei quartieri come nel centro storico o all'estrema periferia della città. Un teatro meno ufficiale, più popolare, alla portata della gente*». Si finisce dopo due ore di discussione, di testimonianze e ci si dà appuntamento per nuovi incontri, in altre scuole.

Luigi Sugliano

Giovane arrestato per

Giovine, 22 anni, commerciante, abitante a Santo Stefano Belbo, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Saluzzo. L'accusa è di omicidio colposo. Sarebbe — secondo l'accusa — il responsabile dell'incidente stradale di domenica, accaduto alla periferia cittadina, in cui morì Epifania Camerano, 64 anni, milanese.

Clamorosa scoperta da parte della squadra mobile e della Guardia di finanza

Gravi accuse ad un'azienda di Centallo mettava l'antibiotico in tutti i mangimi

Chiusa la Italvet, sequestrati i macchinari, fermo giudiziario per il presidente e il segretario - Pare che la tetraciclina venisse aggiunta ai prodotti «normali» e non soltanto quelli per bovini ammalati - Da gennaio a oggi sarebbero state vendute in sei regioni 110 tonnellate di mangime illegale, che è stato poi destinato all'alimentazione di seicentomila animali

CUNEO — Una fabbrica di prodotti zootecnici (la «Italvet» di Centallo) chiusa, con i macchinari ed i prodotti sequestrati: il presidente e amministratore delegato Pasqualino Paoletti, 44 anni, di Villafalletto (proprietario anche di un allevamento con 4000 capi di bestiame) ed il segretario «factotum» della società stessa, ragionier Libero Botta, 37 anni, Centallo, in stato di fermo giudiziario; inchiesta a vantaggio per 47 allevatori della provincia: sono le prime conseguenze di un'indagine che la Squadra Mobile e la Guardia di Finanza hanno svolto nei confronti della ditta centallese, una tra le più note nella produzione di «integratori vitaminici» per mangimi.

L'accusa nei confronti dei presidente e del segretario è gravissima e può comportare la condanna alla reclusione fino a dieci anni: «*Uso di sostanze nocive alla salute pubblica nei prodotti destinati all'alimentazione del bestiame*». Nei mangimi venduti dalla «Italvet» agli allevatori, infatti, gli inquirenti hanno trovato dosi di tetraciclina (quindici-venti grammi ogni chilo, circa il due per cento), un potente antibiotico che deve essere usato con particolari cautele e che, invece, nello stabilimento di Centallo veniva inserito anche nelle confezioni per uso «normale», destinate quindi a capi di bestiame non colpiti da malattie. L'operazione giunge a poche ore da quella che ha interessato alcuni prodotti della Findus.

Il «Supervet», un integratore vitaminico per mangimi, da tempo stava ottenendo notevole successo tra gli allevatori non solo della provincia, ma di tutto il Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, della Campania, della Sicilia: secondo la contabilità ufficiale dell'azienda, dal 1° gennaio a oggi ne sono state vendute 110 tonnellate, per l'alimentazione di circa 600.000 capi di bestiame.

Gli allevatori ne traevano un duplice beneficio: la tetraciclina — il cui uso non è consentito per l'alimentazione normale, ma solo nei casi di malattie del bestiame — se *è somministrata* agli animali durante la fase di sviluppo determina un più rapido aumento di peso. Inoltre gli allevatori sono soliti sovralimentare i vitelli, causando gravi forme di enterocolite, curabili appunto con la tetraciclina. In tal caso i proprietari di bestiame non soltanto ottengono un evidente beneficio economico, ma eludono anche le leggi sanitarie che li obbligano a denunciare al veterinario le malattie degli animali.

In caso di prescrizione di tetra (o di altro antibiotico), la situazione deve essere denunciata al veterinario provinciale. Da quel momento scattano rigorosi termini di legge: divieto di vendere il latte durante l'uso della tetraciclina e per 72 ore dopo l'ultima somministrazione; divieto di macellazione per la bestia ammalata, fino a tre settimane dopo l'ultima dose di antibiotico: adempimenti cui gli allevatori potevano sottrarsi, trovando nelle normali confezioni del «Supervet» la tetraciclina, senza destare sospetti e senza ricorrere alla prescrizione del veterinario.

Il riferimento all'uso di sostanze nocive alla salute pubblica ha origine da alcune gravi considerazioni. Con il sistema indirettamente favorito dalla «Italvet», potevano essere avviate al macello bestie normalmente alimentate con la tetraciclina. Mangiandone la carne e, quindi, assimilando l'antibiotico, nell'organismo umano si possono verificare: assuefazione agli antibiotici (e quindi nullità di eventuali interventi medici con prescrizione di antibiotico per una specifica malattia); casi di allergia; risentimenti epatici; danni alla flora intestinale e tutti gli inconvenienti tipici dell'uso incontrollato di penicilline; incompatibilità con altri antibiotici per combattere malattie.

Insomma, nelle fattine che sono apparse sulle nostre tavole data la grande diffusione del «Supervet» tra gli allevatori, certamente qualcuna alla «tetraciclina» l'abbiamo mangiata.

L'operazione è stata condotta dai commissari Negro e Nanni della «Mobile» e dal nucleo di Guardia di Finanza comandato dal maggiore Mascia.

Giorgio Ravasi

Libero Botta

Pasqualino Paoletti

Che cosa sono le tetracicline

Le tetracicline sono un gruppo di antibiotici — spiega il professor Franco Buffa, primario di medicina generale dell'ospedale Santa Croce — che hanno uno spettro di azione molto ampio. Sono prescritte — in misura minore, rispetto a qualche anno fa — nelle affezioni dell'apparato respiratorio, di quelle urogenitale, del fegato, dell'intestino, in certe affezioni della pelle e per altre malattie batteriche, quali la brucellosi e la pertosse.

Controindicazioni: insufficienze epatiche e renali; gravidanza dopo il quarto mese (perché può determinare gravi lesioni epatiche con ittero); bambini di età inferiore agli otto anni (perché può causare ritardi dell'accrescimento osseo ed alterazioni morfologiche.

Dibattito a Borgo Che deve fare dell'ex Lager?

Evaso dal Cerialdo uccide un uomo a Milano

nelle altre pagine

Fenocchio querela pci, psi e Fulia

BORGO SAN DALMAZZO — Due nuove denunce sono state presentate alla Procura della Repubblica dall'imprenditore Giovanni Fenocchio, attraverso il proprio legale, avv. Alessandro Blua, nei confronti delle sezioni comunista e socialista di Borgo San Dalmazzo e del sindacato unitario tessili, la Fulia. Motivo della denuncia «l'ennesimo comportamento di grave diffamazione — come si legge nell'esposto — ai danni di Giovanni Fenocchio compiuto a mezzo stampa».

Nei giorni scorsi i due partiti avevano fatto affiggere sui muri della città un manifesto dal titolo «Licenziare ingiustamente fa male», nel quale tra l'altro si diceva: «Fenocchio lamenta precaria condizione economica, ma trova i soldi per denunciare e raffica tutti coloro che hanno tentato di ripristinare la convivenza civile e spirito imprenditoriale nella ditta».

Un'altra querela, la nona di questa vicenda, sta per essere presentata nuovamente, nei confronti dei sindacalisti della Fulia. Anche in questo caso la motivazione è da ricercarsi in un manifestino, a firma del sindacato, comparso in questi giorni nella fabbrica, giudicato dal Fenocchio «offensivo e provocatorio». Inoltre l'avvocato Franco Forlina, che ha assunto la difesa di Giovanni Fenocchio dopo la rinuncia in polemica dell'avvocato Blua, ha presentato al tribunale di Cuneo la richiesta di sospensione della sentenza del pretore che ordinava la riassunzione delle otto licenziate e il pagamento alle stesse operaie di cinque mensilità. p. p. l.

Un agricoltore di Melle

Muore schiacciato da un castagno

MELLE — Un agricoltore di 60 anni, Marco Peyracchia, è morto schiacciato da un ramo di un grosso castagno che stava per essere abbattuto. Abitava con la madre Teresa Pino di 75 anni nella frazione Rolfi poco sopra il Paese, è morto sul colpo per sfondamento della base cranica. E' ancora incerta la dinamica dell'incidente: pare che stesse in qualche modo aiutando alcuni operai che, per conto del commerciante in legno Maurizio Romano di Brossasco, stavano abbattendo delle piante acquistate dal negoziante in un bosco nella borgata Rolfi.

Qui abitavano ormai da tempo soltanto Marco Peyracchia e la sua anziana madre. Una vita non agevole, divisa fra l'accudire alle poche mucche ed il raccolto di fieno e castagne. Marco Peyracchia si intratteneva dunque a parlare con i boscaioli. Ad un tratto la tragedia: sembra, ma la circostanza non è stata ancora confermata, che Peyracchia abbia messo nel tronco della pianta i cunei necessari per abbatterla, secondo la tradizione veluta. Invece l'albero sarebbe caduto dalla parte opposta investendo l'agricoltore che è subito stato soccorso, ma inutilmente, dagli operai.

Dopo l'autopsia eseguita nel tardo pomeriggio di ieri nella mortuaria del cimitero comunale. Il magistrato ha dato il nulla osta alla sepoltura.

a. ge.

Priola: speranze per la Icaf

PRIOLA — Lo stabilimento tessile Icaf della frazione Pievetta non verrà liquidato. L'ha ufficialmente annunciato la direzione durante la terza udienza della causa intentata un mese orsono tra direzione ed i 150 dipendenti licenziati.

All'annuncio, 4 mesi fa, di chiudere la fabbrica le maestranze risposero presidiando i cancelli per evitare lo svuotamento dei magazzini e la vendita dei macchinari.

Di qui la causa in pretura che ha avuto una svolta decisiva nel tardo pomeriggio di ieri, quando la direzione ha annunciato la possibilità che «l'azienda non venga liquidata» prospettando, in futuro, una parziale ripresa dell'attività produttiva. *(g. m.)*

La madre aveva già avuto altri due parti gemellari

Morti due gemelli di Villanova per una malformazione alla nascita

VILLANOVA MONDOVI' — Due fratellini gemelli, Angela e Francesco di 5 mesi, sono morti a distanza di poche ore al «Santa Croce» di Cuneo, per malformazione alla nascita congenita. L'altro ieri si sono svolti i funerali. Tutto il paese ed il stretto attorno ai coniugi Traina, abitanti in frazione Branzola, che hanno avuto sei figli, quattro dei quali sono già morti.

Ugo e Paola, 34 e 32 anni: lui manovale, lei casalinga. Di origine siciliana, la coppia si è trasferita a Villanova Mondovì nel '74. Pochi mesi dopo il primo parto: due gemelli maschi. Muoiono poche ore dopo, perché nati prematuri. Nel '78 il secondo parto: ancora gemelli, due bambine, in buona salute, frequentano l'asilo di Villanova. Il 31 maggio dell'80, il terzo parto con due gemelli. Tenuti in incubatrice per due settimane perché sotto peso, a metà giugno sono stati portati a casa. Sembravano in buona salute. Poi i primi disturbi, le visite, le analisi. La diagnosi dei medici dell'ospedale di Cuneo: «Osteopetrosi», più conosciuta come «malattia delle ossa di marmo».

I genitori hanno tentato l'impossibile, con ricoveri in cliniche specializzate. Angela e Francesco sono stati riportati a casa ai primi di settembre. Due mesi di sofferenze, poi un nuovo ricovero al «Santa Croce» di Cuneo. Nella notte tra domenica e lunedì è morto Francesco, quarantott'ore dopo, Paola. L'altro giorno i funerali. Le due bare bianche sono state trasportate per le strade di Branzola e tumulate nella piccola tomba, a fianco dei due fratellini.

g. m.

Arrestati (furto) due Centallo

MONTEROSSO GRANA — Giovanni Bernardi, 36 anni, allevatore, e Carlo Mandrile, 32 anni, meccanico, entrambi di Centallo, frazione Roata Chiusani, sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri di Pradleves: sono accusati di furto di un'autoradio e di due trofei sportivi proprietario una locanda Monterosso, Guido Torino.

I due, poco dopo le 20 di giovedì, erano entrati nella locanda «Due Camini»; dopo aver trascorso mezz'ora al tavolo di un bar, si erano allontanati a bordo della loro «Renault» in direzione di Carraglio. Mentre i due uscivano dal locale, Guido Torino si accorgeva che da un armadio mancavano due trofei sportivi e dalla propria auto la radio. Una telefonata ai carabinieri di Pradleves e ai inizievano le ricerche.

I sospetti dei militari cadevano sui due, che erano fermati in un bar di Carraglio. Una perquisizione sulla loro macchina permetteva ai carabinieri di trovare l'autoradio e i due trofei.

Vino zuccherato Bovone pagherà 365 milioni

ALBA — L'industriale vinicolo Giampiero Bovone, 43 anni, titolare della cantina Santa Maria del Piano di Neive, il suo cantiniere Valerio Grasso, 41 anni, Treiso, ed altre persone, Primo Almasso, 34 anni, Neive, Annibale Giacosa, 43 anni, Neviglie, e il commerciante torinese Liliano Raiteri, 60 anni, sono stati processati ieri dal tribunale, presieduto dal dottor Mosca, accusati di violazione alle leggi in materia vinicola.

L'inchiesta prese il via con l'irruzione, la notte del 15 luglio '78, nella cantina del Bovone da funzionari della repressione frodi e della Guardia di Finanza, che a seguito un con quintali di glucosio entrato nello stabilimento. Secondo l'accusa, doveva servire per la «manipolazione» di almeno ettolitri di vino. Lo zucchero viaggiava con bolletta accompagnamento intestata al Raiteri mentre la merce finita nello stabilimento Bovone.

«*Dovevo portare lo zucchero a Torino al Raiteri* — ha detto il Giacosa, autista del camion — *ma ero passato dal Bovone solo per ritirare alcune bottiglie di vino*». La versione è apparsa un po' strana. Erano infatti le quattro di notte. Secondo l'accusa, invece, tutto era già predisposto per l'utilizzo dello zucchero. I funzionari della repressione frodi prelevavano numerosi campioni di vino ed hanno testimoniato in aula di aver trovato botti piene mosto in «tumultuosa fermentazione».

Il pubblico ministero dott. Ferrero ha sottolineato l'allarme sociale per il ricorrere di sofisticazioni nel settore vinicolo, una delle prime cause della crisi che investe il mercato del vino. «*Se si vendesse solo il vino genuino — ha affermato — non ce ne sarebbe abbastanza per tutti*». La Corte ha poi inflitto al Bovone mesi di reclusione (condonati) e 365 milioni di multa, mentre il Giacosa (4 mesi condonati) dovrà pagarne 22

(g. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Giornalino impegnato ad Asti (quinta vittoria per gli albesi?)

ALBA — L'incontro clou della sesta giornata del campionato di serie D di pallacanestro sarà rappresentato dalla sfida fra l'Alba di Asti ed il Giornalino di Alba. Gli albesi di Marcacciol saranno impegnati domani nella palestra astigiana in un incontro che investirà una grande importanza. Giornalino ed Alba, insieme con il Matteotti di Alessandria, i possibili outsiders Juniorcasale, sono le formazioni più in vista del girone e si contenderanno i tre punti disponibili nella prossima successiva per la promozione in C2.

Gli albesi si presentano all'impegno di Asti con un vantaggio di due punti in classifica e possono quindi scendere in campo con maggiore serenità, nella convinzione che anche una sconfitta non pregiudicherebbe in loro posizione. I ragazzi del Giornalino affronteranno la sfida decisa a conquistare la loro quinta vittoria, anche se l'impresa l'Alba non sarà certo agevole. La formazione astigiana, imbottita di atleti dal passato prestigioso come Picone e Tonutti, per fare solo due nomi, è particolarmente temibile sul proprio terreno e l'impresa di lasciare imbattuti la palestra astigiana sarà per gli albesi particolarmente difficile. Finora l'Alba ha perso solamente ad Alessandria ed a Casale.

Gli albesi si sono preparati all'impegno con la convinzione ma fin troppo facile vittoria contro i liguri della Savonese; più che il vistoso margine di vantaggio, ha convinto il pieno recupero del playmaker Politi e il rientro in squadra di Pignotti. Rimangono ancora incerte, invece, le condizioni fisiche di Colucci e Duttani, entrambi vittime di infortuni alla mano, che non sono scesi in campo contro i liguri.

Lo due importanti pedine potrebbero essere ora disponibili, nel qual caso Marcacciolli potrebbe avere a sua disposizione due carte in più da giocare nel difficile confronto di Asti.

a. a.

Alba — Nella seconda giornata del campionato Allievi basket, la formazione A del Giornalino affronterà alle 18, nella palestra di via Pietro Ferrero, di Bra. Successivamente, alle 17,30, la formazione B della società albese scenderà in campo contro il Ceva.

Una difficile trasferta per la Abet a Savona

BRA — La trasferta di domani a Savona consentirà ai gialloblù dell'Abet Basket di conquistare la loro prima vittoria in serie D? E' possibile, perché la Centauro Savonese gioca su livelli non proibitivi per la matricola di Bra. I cui dirigenti «sono sperare» in qualcosa di buono nonostante l'avversità del fattore campo e le molte «ammaccature» accumulate.

«*Il ruolo di squadra materasso non è il nostro* — dice Riccardo Bigone — *e la classifica non ci rende certo giustizia. Ha precisato tuttavia che nulla è perduto, anche se siamo ancora fermi a zero punti: è nella seconda parte del campionato che non disdegnerà assolutamente perdere per conservare il diritto faticosamente conquistato a giocare in serie D*».

Con l'allenatore Valenti (34 punti sabato scorso contro l'Alba di Asti) cercheranno la vittoria sul parquet di Savona: Banfo, Viscusi, Giandrone, Basso, Asselo, Bruno e Lisco Cravero, Fissore, Sanlino.

g. m.

M&B di Raimondo e Oreste pellicciai
via XX Settembre 26D
12100 Cuneo
tel (0171) 54557
• lavorazione artigiana pelliccia
• pronto e su misura
• trasformazioni

Noi diamo più "grinta" al trasporto.
Con il traffico del giorno d'oggi, ci vuole un vero camion, confortevole e facile da portare la migliore automobili: un "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile. Lo guidi con la patente B (modelli 30.6 e 35.8) e fra le diverse versioni trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro. In più te lo vendiamo e lo assistiamo noi Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion e che è sempre disponibile per assistere il Grinta con rapidità e competenza. Perché OM vuol dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.
S.n.c.
Corso Francia, 123
tel. (0171) 491641/2
12100 Cuneo
Corso Asti, 24
tel. (0173) 43997
12051 Alba
Via Torino, 69
tel. (0175) 41886
12037 Saluzzo
Gente che si muove
OM
OM: una marca della IVECO

prima di acquistare una o un TAPPETO
confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLONNELLO SEMENTE 12 10133 TORINO

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

Concerti al Toselli

Un po' di musica made in Usa e Inghilterra

CUNEO — Un po' di musica country, un po' di blues ed altrettanta di pop rock: [illegible] sette gruppi musicali tra i migliori [illegible] loro genere, provenienti dall'America, dall'Inghilterra: una sorpresa finale con l'esibizione di [illegible] cantautore italiano, per chiudere in bellezza. Sono gli ingredienti della rassegna che [illegible]a lunedì sera, al teatro [illegible]i, con un concerto di musica country del quartetto Peter Rowan, Billy [illegible], Jim Rooney, Roger Mason.

«Sono *quattro musicisti* — spiega uno degli organizzatori, Giorgio Pallavicini — *molto conosciuti ed apprezzati dai cultori di questo genere musicale. Quattro artisti americani che iniziano proprio da Cuneo il loro tournée italiana. Una tournée che li porterà nei maggiori centri della penisola. Noi li abbiamo in esclusiva per il Piemonte*».

La rassegna (è previsto un concerto al mese), è organizzata da una decina di giovani in collaborazione con l'Arci. «*Da anni* — aggiungono Umberto Tonello ed Enrico Bruna — *seguiamo, come ascoltatori, la musica country, il blues. Una passione che piano piano ha "contagiato" molti altri nostri amici e che ci ha portati in [illegible] anno a mettere in piedi una rassegna, con gruppi per lo più stranieri. Un'iniziativa forse un po' poco, ma che ci ha dato ragione*».

Lo scorso anno era stato un successo: 500, 600 giovani per ogni concerto. «*E pensare* — dice Giorgio Pallavicini — *che per poter far esibire i nostri complessi avevamo dovuto [illegible] l'ospitalità al proprietario di una sala di Boves. A Cuneo sembrano impossibile, non avevamo potuto trovare nessun locale pubblico. Il Toselli non era mai disponibile, altre sale pubbliche non esistevano*».

Nonostante queste difficoltà, la rassegna musicale ha potuto decollare. «*Anche a Cuneo e nei centri vicini* — dicono Venanzio Mattalia e [illegible] — *i giovani vogliono ascoltare buona musica. Questa nostra iniziativa ha dunque un duplice scopo: presentare i migliori complessi internazionali e fornire ai giovani la possibilità di, ad un prezzo molto contenuto, trascorrere una serata*».

Anche il costo dei prezzi è un altro aspetto positivo della rassegna. «*Il biglietto d'ingresso* — conclude Giorgio Pallavicini — *è stato contenuto a tremila lire, con una riduzione per gli iscritti all'Arci. Il prezzo che ci permette di contenere il passivo finale in termini ancora ragionevoli*».

l. s.

Alba: commedia musicale piemontese

ALBA — Stasera alle 21 alla sala Ordet spettacolo teatrale «*Tutti a la pelugnun a la pita...*», [illegible] della Compagnia Canavese [illegible] di Rivarolo Canavese. E' una commedia musicale di Carlo Gallo (Galucio), compositore in lingua dialettale [illegible] condotto [illegible] della compagnia nata nel 1945.

Con questo spettacolo [illegible]e la rassegna del teatro dialettale piemontese organizzata dalla [illegible]la Albetta in collaborazione con il Comune. (*a. l.*)

Appuntamento con Bosetti al Toselli

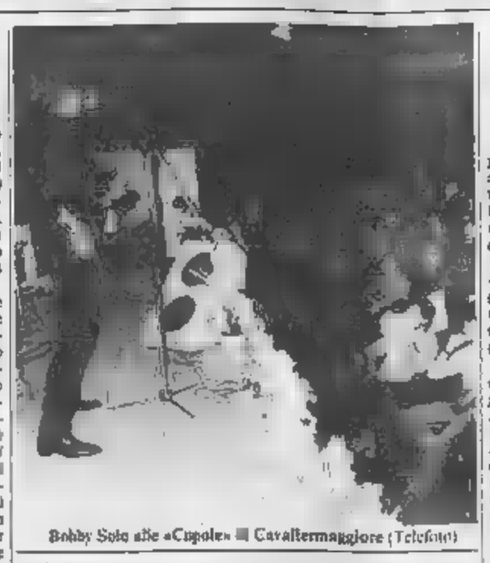
CUNEO — Secondo appuntamento, mercoledì [illegible]ra, con la stagione teatrale del [illegible]li. Va [illegible] scena «*L'albergo del libero scambio*», di Feydeau per la regia [illegible] Giulio Bosetti. Oltre a Bosetti, fra gli interpreti, Marina Bonfigli, Carlo Vailli, Gisella Bertacchi, tutti della «Cooperativa teatro [illegible]».

Nell'«Albergo del libero scambio» il signor Pinglet e la signora Pallardin, per un maldestro tentativo di tradimento dei rispettivi coniugi, si trovano coinvolti in una [illegible] affannosi contrattempi che [illegible] susseguono a ritmo incalzante in una scompigliata notte, in quell'equivoco ritrovo per coppie irregolari che è appunto «l'albergo del libero scambio». (*l. s.*)

Tanti giovani per Bobby «rock» e Vecchioni «cantautore leale»

Dopo i brani di Presley riproposta «Una lacrima [illegible] viso»

[illegible] tremila ad Alba per applaudire il musicista consacrato da «Samarcanda» Pacche amichevoli sulle spalle [illegible] baci



Bobby Solo alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore (Telefoto)

CAVALLERMAGGIORE — Il mito Presley ha rivissuto momenti esaltanti l'altra sera alle Cupole. In occasione del «*concerto per Elvis*» tenuto [illegible] un «rocker» nostrano d'eccezione: Bobby Solo, quello che, sedici anni fa, cantava *Una lacrima sul viso* con il ciuffo da bravo bambino e gli occhi gonfi di rimmel.

Solo — il cui vero nome è Roberto Satti — trentacinque anni vissuti tra alterne vicende [illegible] discografiche, ha cantato [illegible] gruppo [illegible] «Blue angels» davanti [illegible] un pubblico numeroso che ha generosamente apprezzato la reinterpretazione di Presley e [illegible] sue canzoni più note: *Tutti i frutti, Hawai dog, That's [illegible] right, Shake [illegible]*. Brani che ha intramezzato con i successi del suo repertorio personale: dalla civetta *Una lacrima sul viso* a *Se piangi se ridi, Una granita di limone, Non c'è più niente da fare, Zingara*.

Aggrappato alla sua chitarra, distorta secondo tradizione, Solo ha fatto spettacolo per due [illegible] coinvolgendo il pubblico, chiamandolo in causa per giudicare le canzoni proposte, improvvisare i brani da interpretare, accompagnarlo in alcuni motivi facendo da coro.

Un esperimento riuscito che ha trovato tutti d'accordo. «*Davvero* — dice uno studente di Racconigi, Valerio Tortone — *non mi aspettavo un simile spettacolo: credevo di trovare un rodeo ed invece sul palco c'era un vero professionista e [illegible] quanta grinta*».

«*Bobby Solo* — aggiunge una ragazza di Roseana, Luisa Bianco — *sa proporre nel modo giusto il ritorno di fiamma che c'è fra i giovani verso il rock ed in particolare il rock and roll e lo fa senza copiare nessuno*».

Soddisfatto anche il protagonista: giacca rossa a strisce nere, calzoni neri ed una folta chioma. Solo dice: «*Un pubblico meraviglioso. Questa è stata l'unica tappa della mia tournée nel Settentrione e devo dire che mi sono trovato benissimo, al posto giusto*».

Ritornato al successo dopo *Gelosia*, brano presentato allo scorso Festival di Sanremo, Bobby Solo-Roberto Satti ritenta la carta del Festival: «*A Sanremo* — dice infatti — *presenterò [illegible] canzone di gusto particolare, [illegible] passo perdorti, con la quale inciderò un [illegible] pirì ed un Lp in [illegible] ci saranno brani di Presley, Dean Martin e degli chic*».

In sala, fra il pubblico, i soci del club «Elvis Presley» di Torino: giubbotti, ciuffi (enuti su dalla brillantina, spille [illegible] il ritratto del divo. «*Quest'ondata* [illegible] di rock and roll — conclude il cantante — *è in fondo l'affermazione di un'ideologia: la voglia di essere liberi, allegri, di fare casino bonariamente, di vivere insomma negli anni del "boom", solo che il "boom" è finito [illegible] degli Anni Cinquanta di tempo ne è passato tanto: oltre qualche ricordo, alle canzoni, lustrini e brillantina per ricreare atmosfere magiche e liberatorie*».

Tutt'altra atmosfera, invece, [illegible] in programma per il prossimo giovedì, sempre alle «Cupole» con l'arrivo della cantante Dee D.J. Jackson, star della discomusic internazionale.

Alberto Gedda

Alba, Roberto Vecchioni

ALBA — «Un spriscatole per Robinson,» ma Sergio [illegible] sempre lì a[illegible] aspettare la lettera... L'isola della felicità è ben lontana». [illegible] cavallo in viaggio [illegible] Samarcanda continua a trottare e Roberto Vecchioni viene consacrato «re cantautore» dai tremila giovani albesi all'Altro Mondo, uno [illegible] quei mezzi-dangione che in numero sempre maggiore coprono il Cuneese.

Un successo sicuro: Vecchioni queste cose le sa ed ha preferito chiedere a Nanni Roggero, titolare della sala da ballo, se l'Arnela è un Nebbiolo particolare e dove si produce, anziché essere premuroso e informarsi su quanti giovani [illegible] deciso di seguire il concerto.

Parlare del concerto e del cantautore diventa così un discorso scontato ed è preferibile sentire i giovani di Alba, anzi devono essere loro a creare il proflo artistico [illegible] questo personaggio. Manuela Montanaro, impiegata, è d'accordo. «E' veramente bello poter parlare liberamente tra [illegible] noi».

L'esperimento riesce. Manuela parte alla ricerca di amiche e amici mentre il barbuto cantautore sale sul palco con chitarra e sciarpa, la voce un po' nasale, e la «voglia di farvi divertire». Manuela prende appunti, poi scrive decisa: «Vecchioni non è un per[illegible] costruito. La sua sensibilità emerge in tutte le canzoni. Una sensibilità vera che lo porta a gioire e soffrire ogni volta che esprime uno stato d'animo in musica».

«Nelle sue canzoni — aggiunge Manuela — c'è un grande amore per la vita. E' un uomo che crede nell'amicizia, amore, libertà». Manuela scopre [illegible] un angolo una ragazza che non la smette d'applaudire. «Ma Vecchioni ti piace proprio tanto?». Ines Occelli, anche lei impiegata, risponde: «Secondo me Roberto è un cantautore molto leale. Le sue canzoni esprimono amicizia, ma soprattutto la libertà e questo [illegible] molto importante».

Vecchioni canta «Bimbo, bimbo mio» e dal pubblico [illegible] levano scroscianti applausi. Manuela trova un capellone che si agita, si avvicina e domanda: «Vorresti essere al suo posto?». «No — dice Antonello Pizzuto, un "artista" disoccupato — perché Vecchio[illegible] ci è vero. Mi piace il suo modo [illegible] fare spettacolo. [illegible] bisogno di apparecchiature sofisticate per il suo concerto e riesce a "tenere" il pubblico in maniera eccezionale, dialogando in modo amichevole e spontaneo».

Il concerto sta per sfiorare le due ore di durata. Manuela raggiunge il palco; sotto c'è una doppia fila di giovani. Giulia di scatto ad una ragazzina, i capelli lunghi e biondi, gomma americana fra i denti: «Ti piace come uomo?». «Vecchioni per me è interessante — dice Donatella Vico, studentessa —. Non so se ragiona proprio come nelle sue canzoni, ma se così fosse sarebbe [illegible] dei pochi».

«Luci a San Siro» fa già parte del blu e Manuela Montanaro annota [illegible] che: «Vecchioni sicuramente piace e lo hanno dimostrato questi giovani. Piace sia come uomo, sia come personaggio». E anche nella realtà le luci si spengono, quasi come nella canzone, e Roberto Vecchioni scende lento dal palco fra piccole amichevoli e baci.

Fiorenzo Panero

Istituto musicale [illegible] Fossano: questi gli insegnanti

FOSSANO — L'amministrazione comunale ha nominato gli insegnanti del Civico Istituto Musicale. Sono, per il pianoforte: Rosanna Antoniotti Rocca, Elisabetta Almetto Rocca, Paola Fabi, Elisabetta Tersolo, Iolanda Paveal; chitarra: Daniele Brignone; tromba: Cesare Avanzini; organo: Roberto Boccaria.

Inoltre figurano come insegnanti di violino: Costanzo Squarotti, Lorenzo Luglio; di flauto: Daniele Rivoira; di clarinetto: Valerio Pellegrino; di storia della musica: Gabriele Laguzzi; di solfeggio: Ernesto Rizza e Piero Quaglia; di armonia: Giovanni Mosca.

Il professor Giovanni Mosca è stato confermato come direttore dell'istituto. (*a. c.*)

Cinzia Ghigliano vice-presidente dei cartonisti

MONDOVI' — Cinzia Ghigliano, insegnante, disegnatrice di fumetti, abitante sulla provinciale Mondovì-Villanova è stata eletta vicepresidente mon[illegible] dell'Aiac. L'Associazione che raggruppa i cartonisti di tutto il mondo. Presidente del[illegible] il disegnatore sudamericano Mordillo. La Ghigliano è diventata famosa in tutta Europa con il volume «Storia d'Italia a fumetti», che ha disegnato sul testo del marito, Marco Tomatis. Il volume è stato pubblicato a puntate sulla rivista Linus, è tradotto in diverse lingue.

HOTEL RISTORANTE [illegible]
VIA SALUZZO [illegible] COSTIGLIOLE SALUZZO
TEL. (0175) 52.68
cucina casalinga a disposizione del cliente fino alle ore 2
[illegible] annesso tavernetta e tavola fredda
SPECIALITA'
FUNGHI, RANE, RISOTTO CON TARTUFI, RISOTTO CON FUNGHI
[illegible] SABATO 15 NUOVA RIAPERTURA DELLA DISCOTECA
PAPILLON
(con nuova direzione)
Grandi attrazioni internazionali [illegible] cabaret (solo al sabato)
Per il liscio di ballo con l'orchestra come ai vecchi tempi
Vi attendiamo numerosi e [illegible] sarà [illegible]lo un omaggio offerto dalla direzione

APERTURA DEPOSITO CONFEZIONI PELLE
Vendita ingrosso [illegible] minuto aperto tutti i pomeriggi dalle 15,30 alle 19 [illegible] domenica [illegible].
Roreto Di [illegible] - Via [illegible] 59
di fronte ingrosso per Alba.
Tel. 495.485 (0172)

EQUILIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - [illegible]
[illegible]
gli ultimi dischi di importazione
Domani [illegible] MASSIMO BOLDI

CAMACO
Per voi giovani
STUDIO 80
Questa sera
ARGENTINA
complesso T.N.T. [illegible]
Lunedì [illegible]
Giovedì 20 [illegible]
Giovedì 27 [illegible] Berghesi

DISCOTECA TOP GEAR MANTA CN-TEL 959882
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato sera e domenica (pomeriggio e sera)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia [illegible]

Cuneo — Presso il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Vittorio Emanuele Filiberto 2 s'inaugura oggi alle ore 19 la mostra di dipinti ed incisioni di Tino Aime, artista nativo di Cuneo, che però vive e lavora a Cravere di Susa. Tino Aime è [illegible] degli artisti contemporanei più singolari e più genuinamente legati alla terra, [illegible] senso che dalla terra universalmente intesa, trae la forza di un ricco segno. Un [illegible] retto e deciso che «scolca» e [illegible] scabramente gli umori [illegible] [illegible] solitudine che Aime interpreta anche a ritratto di se stesso.

Incisore abilissimo, quanto pittore felice, due modi diversi e difficili di raccontare prima o dopo le stesse cose e sensazioni. Sensazioni [illegible] fatica nelle sue tele, di interminabili attese alla «finestra», nature morte con fiori secchi ricchi di vitalità e vibrazioni. Un artista questo schivo che ha tenuto fede ai propri ideali di amore che ama la natura e che [illegible] essa ne [illegible] ampiamente [illegible] pagato. La mostra termina il 25 novembre.

Cuneo — Alla galleria Arte 90 in via XX Settembre 32 si apre la personale del pittore saviglianese Beppe Morino. Morino è artista estroso, geniale, immediato in ogni [illegible] interpretazione che parte [illegible] dato della figurazione per giungere alla creazione vera e propria. La mostra resta in disposizione [illegible] pubblico fino il 30 novembre.

Savigliano — [illegible] galleria Arte [illegible] in via Cermala 10 presenta dal 14 [illegible] 30 novembre una raccolta di opere recenti [illegible] Dada Bianchi, pittrice che vive e lavora a Cuneo. Dada Bianchi è il simbolo di un'arte «tutta sua», che rispecchia la propria sensibilità [illegible] donna finemente scrutatrice [illegible] mondo e [illegible] sue molteplici facce. I colori vivaci e puliti[illegible] riscattano [illegible] tele da frequenti malinconie, come pure la narrazione volutamente ingenua apporta all'opera una freschezza piacevolissima, dal sapore irresistibile della favola, che coinvolge sempre [illegible] [illegible] qualunque ognuno di noi. [illegible] [illegible] [illegible] lune, albe, tetti a primavera e ancora gufi e saltimbanchi, e piazze dove le case addossate aprono le finestre come fossero occhi stupiti della prima neve [illegible] Natale. Realtà [illegible] a sogno dove risulta istintivo immergersi. La mostra [illegible] può visitare tutti i giorni, escluso il lunedì, fino [illegible] novembre.

Bra — L'Angolo Arte Contemporanea via Principi di Piemonte 27, diretta da Mario Valente, propone secondo una linea d'avanguardia dal 9 novembre al 5 dicembre le opere su carta di ben 22 autori di prestigio. Si espongono [illegible] esempio lavori di Adami, Baila, Calderara, Ceroli, Duratio, Frampolini, Pomodoro, Reggiani, Scanavino, Turcato.

[illegible]o — La galleria Piotriana in viale Mellano 9, ospita una prestigiosa rassegna di opere di Franco Gentilini, 40 fogli: «Le carte da gioco», «Le stagioni», «Le maschere» (I, II, III cartella), «Le cattedrali di Francia», «Le donne di Roma», «Ragazza con uccelli», «Ragazza con gatto», «Dama», «Grande figura». La rassegna vale una visita tutti i giorni escluso il lunedì.

Le danzatrici di Ceva sono spettatrici al «Marenco»

CEVA — Entusiasmo tra le allieve del corpo di danza del «Marenco» per l'esibizione, stasera alle 21, del gruppo «Teatro di movimento» di Torino [illegible] di Sara Acquarone.

Tante giovani e bambine riempiranno il teatro cebano per una lezione «fuori programma» impartita dalle ballerine torinesi. (*g. p.*)

I più venduti

Libri

Cuneo — La Fonte, corso Nizza: «Inghilterra» di Biagi. L'Ippogrifo, piazza Europa: «Inghilterra» di Biagi. La Moderna, corso Nizza: «Abitare le Alpi» di Doglio.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «I giorni del patriarca» di Piccinelli. Rivoli, via Cavour: «I giorni del patriarca» di Piccinelli.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Bra — Il Orcolichio, via F. Cavrando: «I giorni del patriarca» di Piccinelli. Rinaudo, corso IV Novembre: «La collina dei conigli» di Adams.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Il nome della rosa» di Eco.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte: «Inghilterra» di Biagi. San Giuseppe, via Palliceo: «Il nome della rosa» di Eco.

Savigliano — Strumia, via Torino: «Inghilterra» di Biagi.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni: «Storia d'Italia a fumetti» di Biagi.

Ceva — Mata, [illegible] «La principessa e l'antiquario» di Siciliano.

Dischi

Cuneo — Rossi, corso Nizza: 33 giri «Grande amore» di autori vari; 45 «Manuadori» [illegible] *Gheel. Muzak*. [illegible] *Nizza*: 33 giri «*Making Movies*» [illegible] *Dire Straits*; 45 «*Master Blaster*» di *Wonder*.

Alba — *Discolandia*, corso Italia 7: 33 giri «*Dalla*» di *Dalla*; 45 «*Firenze canzone triste*» [illegible] *Graziani*.

Bra — Busso, via Cavour 55: 33 giri «*Wonder*» di *Wonder*; 45 «*Master Blaster*» di *Wonder*.

Fossano — *Fumagalli*, via Roma 143: 33 giri «*Uprising*» di *Marley*; 45 «*Pia di prima*» di *Pupo*.

Mondovì — *Crosetti*, via Sant'Agostino 6: 33 giri «*Making Movies*» dei *Dire Straits*; 45 «*Amico*» di *Zero*.

Saluzzo — *Guerini*, via [illegible]: 33 giri «*Zenitalia Mondatta*» dei *Police*; 45 «*Notte senza te*» di *Giacobbe*.

Savigliano — *Cravero*, via Roma 30: 33 giri «*Grande amore*».

Racconigi — *Cleulicro*, piazza Roma 7: 33 giri «*Zenitalia Mondatta*» dei *Police*; 45 «*Master Blaster*» di *Wonder*.

Ceva — *Cunlberti*, corso Garibaldi 9: 33 giri «*Zenitalia Mondatta*» dei *Police*.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Ho tutto splash
Fiamma: Poliziotto superpiù
Italia: La cugina del prete
Nazionale: Bronco Billy
Lanteri: Pamela rosa show

ALBA
Corso: Chiusa perché capitano tutte a me
Sden: Attacco quantistorme Jannacci.

BENETTE
Aaira: Saxomanie.

BENE VAGIENNA
Alfieri: La tossia seduce i professori.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Kramer contro Kramer.
Don Bosco: Il compotto di astrakan.

BOVES
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer.

BRA
Impero: All That Jazz.
Politeama: Gloria, una notte d'estate.
Vittoria: Il buco nero.

BUSCA
Nuovo: La caduta degli dei.

CARAGLIO
Splendor: Rose di Danzica.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il vizietto.

CEVA
Doria: Urban cow-boy.
[illegible]
Nuovo: La supplente va in città.

DRONERO
Iris: La collina dei conigli

FOSSANO
Astra: I ragazzi del coro
Iride: Non ti dimenticherò più amore
Politeama: Porno nude look.

MONDOVI'
Corso: Sono fotogenico
Italia: Il giorno [illegible] dopo

MONESIGLIO
Italia: Il capitano Nemo.

ORMEA
Ariston: Meteor

PIASCO
Le Rose: La ciclista.

RACCONIGI
Sociale: Quella sporca dozzina

ROSILANTE
Rosilantese: riposo

SALUZZO
Chico: La settimana bianca.
Italia: I giganti del West
Splendor: Chi sei in quella casa?

SAVIGLIANO
Nazionale: Amore in prima [illegible]
Rita: Ambrosia: gigolò

VE[illegible]
Corso: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo

FARMACIE

Cuneo: Comunale, piazza Europa.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Galleria via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bellati
Mondovì: Zilla, via Matteotta.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

I film della settimana

Maurizio Nichetti

Ho [illegible]te splash, di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Luisa Maranditi. Al Corso di Cuneo.

Dopo l'incredibile successo di «Ratataplan», Nichetti ci riprova. La tecnica è ormai collaudata: l'uomo che assomiglia tanto a Chaplin e a Buster Keaton, che non parla, che corre per la città con una grossa valigia, la comicità basata sulle immagini, sulle situazioni, in mezzo la storia di quattro ragazze, uscite da poco dall'università ed incerte sul loro futuro. Un film interessante.

Il giorno del cobra, di Enzo Castellari, con [illegible] Nero, Sybil Danning, Licinia Lentini. All'Italia di Mondovì.

Detective privato duro e spietato viene impiegato dal capo della «Narcotici» in una pericolosissima missione a Genova. Deve sgominare una banda di trafficanti di stupefacenti: in premio avrà la riabilitazione completa e la possibilità di ritornare tra le file della polizia. Gli avversari non gli danno tregua e gli uccidono il figlioletto.

Gloria (Una notte d'estate), [illegible] John Cassavetes, con Gena Rowlands, John Adams. Al Politeama di Bra.

Gloria, una donna di 45 anni, ha salvato dalla strage d'una famiglia condannata da una micidiale organizzazione, soltanto un bambino [illegible], sei anni, vede in Gloria [illegible] seconda mamma: insieme [illegible] nascondono, insieme fuggono, insieme cercano di sottrarsi agli oscuri nemici. f. s.

I. CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112
Questa sera [illegible] domani [illegible] ore 21
nel Salone Rosso
[illegible] Band
nel Salone Blu
Prima Pagina

I. CENTRO MUSIC-HALL Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA 15 NOVEMBRE 1980
inizio eccezionali serate danzanti
con SUPER SPETTACOLO di giochi elettronici e premi
presenta: FRANCO LORI
con la partecipazione [illegible] Radio CN 97.200 M.H.Z.
Premi in palio: Auto Volkswagen Polo C.T. - Televisori a colori 26 pollici, un ciclomotore
ed altri premi per un valore di centocinquantamila lire distribuiti in palio in tutte le serate del giochi

LE CUPOLE
Non è un'etichetta di jeans non è il nome di un pelato non è il nome del Segretario di Sta[illegible] americano non è una marca di bicicletta non è una 007 della Cia è solo la formidabile orchestra de
[illegible]
Per il liscio
[illegible]
Per «I big del giovedì» giovedì 20 novembre eccezionalmente la regina della discomusic europea
DEE D. JACKSON
Prima e dopo lo spettacolo si balla
Ingresso L. 5000

RAG BOY
DUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — DUE ORCHESTRE
Questa sera domani pomeriggio
I GOGO GIRLS
Domani sera
[illegible]
Nella sala del liscio
[illegible]
I NOVELLI FOLK
Domani sera
I PLAY MEN
[illegible]
Sabato 22 novembre
WALTER RANIERI

popsy
Discoteca
MANTA Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
[illegible] novità discografiche

Galleria «Arte '90» sas
Via XX Settembre 32 Cuneo - Tel. (0171) 54.280
Presenta
[illegible] MORINO
[illegible] 15 al 30 novembre
Inaugurazione questa sera ore 18
Orario: 16-19,30 - Orario festivi 10-12 / 16-19,30
(Chiuso il lunedì)

È stata presentata domanda per ottenere la
Dichiarazione di morte presunta
del sig. DANUSSO FRANCESCO [illegible]MENICO nato a [illegible] il 9.3.1930, già in residente ad emigrato in Argentina
Che avesse notizia è pregato di comunicarla alla Cancelleria del Tribunale di Alba entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione
Avv. G. B. Franco

STAMPA
una rivista che es[illegible] tutti i giorni

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
IN FATTO DI [illegible]
Non scegliete alla leggera, valorizzate il vostro denaro scegliendo CAVALLO CENTRO SPORT, leader indiscusso e superspecializzato in sci
sci fondo, sci alpinismo, sci pista
[illegible]
SICURO per i vostri acquisti più convenienti. E ricordate CAVALLO è [illegible] perché è conveniente! L'unico CENTRO SPORT [illegible] che vi indica la via del risparmio nell'acquisto dell'attrezzatura di [illegible] sci di fondo:
COMPLETO SCI - attacchi - [illegible] - scarpe (misure adulti)
A SOLE L. 49.000
COMPLETO JUNIOR A SOLE L. 39.000
(vino esaurimento scorte)
... [illegible] IN PIU' UN [illegible]
Nacchi del fondo:
CAVALLO vi dà la possibilità di provare lo sci di fondo GRATUITAMENTE
[illegible] un'attrezzatura in uso e con noleggio mensile da sole L. 5000
CAVALLO CENTRO [illegible]
VIA CUNEO 5 - BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 0171/76.93.09

ECONOMICI

BORGOMERA (Lugano) «Abate Piccolo Lodi» offre la scelta tra un albergo moderno e l'antica e caratteristica mitteleuropa. Tel. 0041 (91) 07-53 04 oppure 07-53 05 (ore pasti)
RINOMATA scuola di taglio cerca insegnanti e sarte ed artigiane all'insegnamento. Telefonare 011-852 106

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 286.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.701; Ventimiglia, tel. 351.759

IL CAPO DELLO STATO ARRIVA A IMPERIA PER CONSEGNARE LA MEDAGLIA D'ORO

Una caratteristica espressione del Capo dello Stato in mezzo ai suoi «amici» della Liguria. L'arrivo di Sandro Pertini è previsto per questa sera intorno alle ore 18,30

Festa per Sandro Presidente amico

IMPERIA — Oggi Sandro Pertini arriva a Imperia. Viene a decorare il gonfalone della provincia con medaglia d'oro di valore militare per l'attività partigiana. La cerimonia ufficiale è in programma per domattina, ma la visita del Presidente della Repubblica prevede questo pomeriggio un prologo ai di fuori del protocollo.

Il Capo dello Stato giungerà a Imperia alle 18,30. Prima tappa, nel palazzo della Prefettura, dove alloggerà durante la notte. Subito dopo, Pertini si recherà al «Parrasio», per inaugurare la mostra storica sulla Resistenza, allestita a palazzo Guarneri dal «Circolo Culturale Parrasio». Successivamente, nella sala Respighi, il Presidente si incontrerà con gli alunni che hanno preparato una rassegna di disegni.

Il Capo dello Stato si trasferirà quindi da Porto Maurizio a Oneglia. Qui alle 19, in Piazza Dante, nel salone dell'urbanistica, abbraccerà i partigiani imperiesi: sarà un appuntamento denso di commozione e di ricordi. Alle 19,30, Pertini andrà alla Società operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, in via Santa Lucia, dove delegazioni di operai, studenti e portuali andranno a salutarlo. Il sodalizio, che proprio in questi giorni festeggia il 130° anniversario dalla fondazione, offrirà al Presidente della Repubblica la tessera di socio onorario.

«Assieme a questo pegno significativo, che vuole essere in modo per stringere un legame affettuoso con Pertini, doneremo al Capo dello Stato una copia dei primi verbali della Società», precisa il Presidente, Spartaco Petrucci. La serata si concluderà, in forma strettamente privata, a cena dal ristorante Clorinda, in via Vecchia Piemonte. Pertini, a tavola sarà circondato dai commilitoni, dai vecchi compagni di fede e di armi. E' probabile che, poi, si rechi nella basilica di San Maurizio, per assistere almeno in parte al concerto della banda dell'esercito. Iniziato alle 21 (sarà ripetuto domenica sera, alle 21,30, al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo), Pertini dovrebbe ritirarsi nell'alloggio di rappresentanza della Prefettura verso le .

Domani lo attende una giornata faticosa, ricca di appuntamenti. Il programma ufficiale si inizierà alle 9 presso il palazzo del Governo con la presentazione del Capo dello Stato delle autorità locali. Alle 10, in Piazza della Vittoria, Pertini deporrà una corona di alloro al Monumento dei Caduti, quindi proseguirà a Oneglia, in piazza Doria, da dove, alle 10,30, in corteo ufficiale, proseguirà a piedi verso piazza Dante, percorrendo via S. Giovanni e via Bonfante. In Piazza Dante accompagnato dal rappresentante del Governo, il ministro della Difesa, on. Sarti, passerà in rassegna il reparto d'onore.

Conclusa la cerimonia della consegna della medaglia d'oro, Pertini riceverà l'omaggio del consiglio Comunale e si trasferirà a Diano Castello, alla caserma «Camandone»: al pranzo, preparato dai soldati di leva, parteciperanno circa invitati, fra cui partigiani, agricoltori delle valli imperiesi e semplici militari. Al suo fianco, anzi, Pertini desidera che si siedano un ex combattente e una recluta.

Al pomeriggio, verso le 15,30, il Capo dello Stato, prima di lasciare Imperia, farà visita agli anziani ricoverati nella casa di riposo «Imperia».

Stefano Delfino

Pertini a Savona mentre vota per il Parlamento europeo. Cronache della Liguria dedica due pagine speciali alla visita del Presidente della Repubblica a Imperia

Imperia: intervenuti amministratori regionali, provinciali e comunali

Nell'assemblea all'Ipsia occupata i politici dicono: «Vi aiuteremo»

Dopo la risposta negativa di Bodrato e le dimissioni per protesta del consiglio d'istituto, la situazione si è fatta difficile - Una delegazione sarà ricevuta dal Presidente Pertini

IMPERIA — Anche i politici sono accorsi al capezzale dell'Ipsia, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato, che i suoi 550 alunni hanno occupato ed autogestiscono da martedì scorso. Dopo le dimissioni, presentate in segno di protesta contro l'inerzia del ministero della Pubblica Istruzione da parte del Consiglio d'Istituto, anche il Distretto scolastico, in Giunta comunale e l'Amministrazione provinciale di Imperia hanno appoggiato le rivendicazioni dei ragazzi con un telegramma inviato direttamente al ministro Bodrato.

A un'assemblea, tenuta ieri mattina nella scuola dagli alliavi per ribadire i motivi dell'agitazione (in sintesi: richiesta di sdoppiamento della quinta classe «elettrici», troppo numerosa, con 36 alunni, ed istituzione della quarta classe meccanici, che ha ora soltanto 14 iscritti), sono intervenuti i rappresentanti dei partiti. Con il presidente della Provincia, Titta Navaro, che ha fatto una rapida comparsa, erano presenti: il consigliere regionale Francesco Rum, il capogruppo consiliare Silvano Corrado, il capogruppo provinciale Giovanni Rainisio, il segretario provinciale Mauro Torelli per il pci; il segretario provinciale del psi, Mario Donato; il segretario provinciale del psi Sergio Antonini; e, per la Fgci, il segretario provinciale Giribaldi.

Tutti, sottolineata l'assenza della dc o, almeno, di un membro dell'amministrazione comunale, hanno confermato la propria solidarietà alla lotta degli studenti. Che l'azione dei ragazzi sia stata condotta «con senso di responsabilità e in modo civile e democratico». I politici lo hanno riconosciuto all'unanimità. Ecco le loro dichiarazioni, in rapida carrellata. Rum: *«Il nostro gruppo solleverà la questione dell'Ipsia in Consiglio comunale»*. Donato: *«Faremo pressione sul ministero affinché il caso venga preso in esame»*. Torelli: *«Abbiamo già interessato i parlamentari comunisti di Imperia»*.

Giribaldi: *«In provincia di Imperia, le scuole professionali sono considerate a torto di serie B. Perché, infatti, a Ventimiglia, nel liceo classico, lo sdoppiamento, e per una classe meno affollata, è stato ottenuto senza tanti clamori?»*.

Questa sera, comunque, una delegazione di otto studenti, guidata dal preside, ing. Armando Carocci Buci, si incontrerà con Pertini. *«Se anche questo tentativo dovesse fallire, proseguiremo l'occupazione ad oltranza»*, annunciano gli alunni dell'Ipsia.

s. d.

«La palestra si farà» Lo sciopero è sospeso

ALBENGA — Gli studenti del liceo scientifico di Albenga sono purtroppo abituati a conquistarsi con lotte e scioperi le strutture di cui mancano. Dopo le rivendicazioni portate avanti negli anni '76 e '77 per la ristrutturazione dell'allora cadente edificio di viale Pontelungo, quest'anno è stata la volta della sempre promessa ma mai realizzata palestra.

Così, per ottenere un locale dove svolgere le attività fisiche, gli studenti liceali (che provengono da tutto il comprensorio albenganese) sono nuovamente scesi in sciopero e lo hanno proseguito fino a ieri quando è giunta la notizia per l'inizio dei lavori di costruzione della infrastruttura scolastica. Di fronte a questa assicurazione, in attesa di verificare la concreta volontà dell'amministrazione provinciale, oggi le lezioni riprenderanno.

Quali decisioni sono state prese nel corso di una assemblea che si è svolta esternamente alla scuola. La vicepreside del liceo, professoressa Angela Petrucciani, ha detto: «I tecnici della provincia hanno assicurato tempi brevi per la costruzione della palestra». Non essendo stata autorizzata l'assemblea, i studenti sono stati ieri dichiarati ufficialmente assenti.

g. m.

Oggi mezzogiorno scade il termine la presentazione degli esposti al tribunale

Sanremo: cresce la «febbre dei ricorsi» Altri consiglieri sarebbero ineleggibili

Tre nuovi coinvolti nel «caso» di palazzo Bellevue: Claudio Covini (pli), Mario Ferrandini (psi) e Antonio Borga (dc), si aggiungerebbero sei amministratori per i quali nei giorni scorsi è stata presentata istanza

SANREMO — Ieri mattina i ricorsi di ineleggibilità erano ancora quelli presentati contro i sei consiglieri comunali: Enzo Ligato (psdi) per rapporto autotomo di lavoro che comporta un compenso continuativo con l'unità sanitaria locale; Aldo Basgioli (dc) per controversie con il comune; Fulvio Ballestra (psi) per lo stesso motivo di Ligato; Giovanni Lanteri (dc) perché amministratore della società «Comel» che avrebbe una causa in corso contro il comune; Gianmarco Cassini (dc) e Emilio Mignelli (ind. Nuova Sanremo) perché dipendenti ospedalieri.

Claudio Covini

In città si dava per certo il ricorso contro altri tre neoeletti consiglieri comunali sanremesi: Claudio Covini (pli), Mario Ferrandini (psi) e Antonio Borga (dc), ma non stati. Oggi a mezzogiorno scadono i termini previsti dalla legge per la presentazione dei ricorsi. Tutto lascia prevedere quindi che non vi saranno altre novità. Il firmatario di tutti i ricorsi, Roberto Perro, 33 anni, un giovane veneto abitante con la famiglia a Sanremo in via Martiri della Libertà, 326 (i genitori sono di un paese della provincia di Rovigo) e nelle liste elettorali di Sanremo. Avrebbe quindi agito in perfetta regolarità, semprechè la sua firma, (come è successo a Imperia) non stata estorta da qualche misterioso personaggio.

Arrivano intanto i primi commenti: *«Sono tranquillo* — afferma il socialista Ballestra — *il nome Ferro* nel *dice nulla. E' evidente che qualcuno gli ha messo la penna in mano. Sono medico mutualistico e la mia elezione dovrebbe essere perfettamente valida»*. Il democristiano Giovanni Lanteri chiarisce: *«Sono stato consigliere di amministrazione della Comel sino al maggio 1979. Il sei giugno per la precisione, mi sono dimesso. Ora sono solamente un socio. Chiunque può accertare quanto dico. Dovrebbero esserci dubbi perciò sulla mia elezione. Probabilmente i ricorsi sono opera di qualche «trombato» che non ha saputo assorbire la sconfitta»*.

Molto sereno e tranquillo è apparso anche Cassini: *«Questa è la mia seconda legislatura. E' la prima volta che si mette in dubbio la mia elezione, non capisco per quale ragione. La dipendenza ospedaliera è in discussione anche alla Camera. Vi sono almeno una cinquantina di deputati medici che sono nelle mie stesse condizioni»*. L'avv. Pier Giorgio Alberti, nolo amministrativista, chiarisce la consistenza dei ricorsi di ineleggibilità e di incompatibilità: *«Nel primo caso l'interessato può essere dichiarato decaduto, nel secondo invece gli concede i 30 o 45 giorni perché scelga se continuare ad essere consigliere comunale o quant'altro ora di incompatibile* — dice Alberti. — *La legge che conferisce a qualsiasi cittadino il diritto di ricorrere, è secondo di oltre un secolo. E' basa, a mio parere, su un principio giusto, ai tempi nostri il presta ad inghippi politici non certo edificanti.*

Spiega il legale: *«Spetterà al magistrato accogliere o meno il ricorso. Come per le altre cause civili la sentenza del tribunale può essere appellata. Tutte e due le istanze devono però essere discusse con urgenza. In caso di sentenza contraria il consigliere dichiarato ineleggibile può rimanere al suo posto sino a quando la sentenza del tribunale troverà conferma in appello»*.

Per Imperia il tribunale ha fissato l'udienza per il 5 gennaio prossimo. Il «caso» di Sanremo dovrebbe seguire alcuni giorni dopo.

Renato Olivieri

L'avvocato Freda sarà interrogato dai carabinieri

IMPERIA — L'avv. Angelo Onorato Freda, il legale genovese che, attraverso il procuratore Bruno Sanlini, presentato Tribunale Imperia i ricorsi ineleggibilità contro i consiglieri comunali democristiani Claudio Scajola e Enzo Amabile, e firmati da Mario Carasso e Domenico Feo, è stato invitato dai carabinieri a presentarsi in caserma per essere interrogato.

E' la nola novità emersa nelle ultime ore sull'«Imperia-gate», uno scandalo che si sta allargando a macchia d'olio: anche a Sanremo, infatti, sono stati presentati esposti contro alcuni consiglieri comunali.

Feo, rientrato dalla Calabria, ha fornito agli inquirenti una versione opposta a quella di Carasso, che aveva dichiarato invece di essere stato raggirato: «Io posto la mia firma sotto al ricorso volontariamente (spiegava quel che faceva. Nessuno ha carpito la mia buona fede».

(a. d.)

Una donna Millesimo (seminferma di mente) sarà processata in Corte d'assise Savona

Massacrò il marito a colpi di mattone in testa lo buttò nel pozzo, poi denunciò la scomparsa

Caterina Martino, anni, il aprile 1978 uccise Giacomo Raimondo, 35 anni - I carabinieri trovarono armi in casa e il tribunale condannò l'uomo in contumacia - Il cadavere fu scoperto per caso un dopo

SAVONA — Caterina Martino, 38 anni, la donna che il 24 aprile di due anni or sono, uccise il marito, Giacomo Raimondo, 35 anni, e ne gettò il corpo in un pozzo della cascina di Millesimo dove abitavano con i cinque figli, è seminferma di mente: un'attenuante che non le eviterà di comparire davanti ai giudici della corte di assise per rispondere di omicidio volontario.

E' questa, infatti, l'accusa con la quale il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, intende chiederne il rinvio a giudizio. Il fascicolo processuale è giunto ieri sul tavolo del rappresentante della pubblica accusa per le richieste conclusive e i risultati dell'istruttoria escludono, a giudizio dei magistrati inquirenti, la tesi dell'omicidio preterintenzionale. Fu un delitto maturato in un ambiente di miseria morale e materiale, condotto a termine e nascosto con un piano diabolico. Venne scoperto casualmente quasi un anno dopo: il 9 marzo del 1979. L'inchiesta ha ricostruito in tutti i particolari.

Era quattro del mattino. Caterina Martino ha un violento diverbio con il marito che è rientrato a casa ubriaco. Pra i due coniugi i rapporti sono tesi da tempo: nella mente della donna matura a poco a poco il concreto il piano omicida. Colpisce Giacomo Raimondo al capo con mattone, ne rotola il corpo lungo le scale del cascinale di località Piangiaschi e tenta di portarlo, a

Caterina Martino

braccia, fuori dell'abitazione. Non vi riesce ma non demorde. Mentre i figli dormono (c'è però il sospetto che la figlia maggiore, Gabriella, 14 anni, abbia avvertito qualcosa), scioglie dalle pastoie il cavallo che è nella stalla, lega il corpo del marito al finimenti, lo trascina fino ad un pozzo distante poche decine di metri dal casolare e lo affonda nella melma. Poi, ricopre l'imboccatura con tavole sulle quali getta uno strato di terra. E' la tomba segreta che viene scoperta soltanto per caso dal geometra Luigi Piacenza.

Inizia la messa in scena per garantirsi l'impunità. Caterina Martino si reca da un legale. *«Mio marito* — dice — *manca da casa da due giorni. Mi aveva detto che si sarebbe recato a caccia in Piemonte»*. L'avvocato le consiglia di denunciare la scomparsa ai carabinieri. E' quanto fa e non si limita a questo. Alcuni giorni dopo, ritorna in caserma e dice ai militari: *«Ho visto una canna di fucile spuntare da un cumulo di fieno del mio cascinale»*. Il brigadiere Pisano scopre un vero Arsenale. Si affaccia l'ipotesi che Giacomo Raimondo sia al centro di un traffico d'armi e che qualcuno gli abbia chiuso la bocca per sempre ma non se ne trovano le prove. L'uomo è processato e condannato, in contumacia, a diciotto mesi di carcere. E' la sentenza che dovrebbe mettere al sicuro la donna. La gente del posto abbandona i sospetti e commisera la donna.

Il nove marzo dell'anno scorso, il geometra Luigi Piacenza, nel corso di rilevamenti, scopre il pozzo e il cadavere ormai in decomposizione. I carabinieri trovano [illegible] dei sospetti che avevano nutrito nei confronti della donna, ma Caterina Martino nega ostinatamente. Crolla solamto dopo molte ore passate in camera di sicurezza, quando il magistrato inquirente la conduce al cimitero dove sono stati portati i resti del marito.

Confessa, ma sostiene la tesi dell'omicidio preterintenzionale. *«Ho dato uno spintone a mio marito* — dice — *ed è caduto dalle scale»*. E' una versione che viene smantellata dall'istruttoria. Le vere vittime del delitto restano i figli: Gabriella, 14 anni, Stefania, 12, Giovanni, 8, Diego, 5, e Arianna, di appena due anni.

Bruno Balbo

Treni: sciopero al confine

VENTIMIGLIA — Disagi ieri mattina al valico ferroviario di Ventimiglia per un improvviso sciopero dei ferrovieri francesi che hanno incrociato le braccia a partire dalle ore 0 del 14 sino alle ore 6 di oggi 15.

Il ricordino stati segnalati gli operai frontalieri che a migliaia usano quotidianamente il treno per recarsi sul posto di lavoro nella Costa Azzurra.

L'incidente a Ovada, vittima un autista

Scende dal camion in retromarcia muore schiacciato dal rimorchio

Franco Bria, 44 anni, percorreva la Voltri-Alessandria diretto a Milano

OVADA — Un autotrasportatore savonese è morto in un incidente avvenuto verso le 5 di ieri sull'autostrada 26 dei Trafori, la Voltri-Alessandria-Sempione, quasi all'altezza di Roccagrimalda, poco prima dell'uscita sul viadotto. La vittima si chiamava Franco Bria, aveva 44 anni e abitava con la famiglia a Savona in via Filippo Corridoni 15/2; la sciagura è da attribuire a un colpo di sonno oppure ad un improvviso malessere.

Il Bria, alla guida di un autoarticolato di proprietà della «Cooperativa savonese» di cui lui stesso faceva parte, carico di sbarre quadrate di ferro, lunghe ognuna quattro-cinque metri, dalla città ligure si dirigeva a Milano dove avrebbe dovuto scaricare la merce.

Giunto a Roccagrimalda il Bria, all'improvviso ha perso il controllo della guida e l'autoarticolato ha sbandato finendo sulla corsia opposta dell'autostrada. La parte posteriore dell'automezzo è rimasta bloccata, mentre il rimorchio, con tutto il carico, ha investito la cabina schiacciandola e uccidendo sul colpo il Bria (sfondamento del capo e del torace).

Franco Bria

Le sbarre di ferro sono rotolate sull'autostrada ostruendola e una decina almeno di e automezzi vari, sopraggiunti negli istanti immediatamente successivi all'incidente, vi hanno urtato contro riportando danni più o meno ingenti. Il traffico è stato poi bloccato ed è ripreso a distanza di un paio di ore.

Sul luogo dell'incidente si è recata, per gli accertamenti, una pattuglia della polizia stradale di Ovada. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause esatte della sciagura, ma si presume che esse debbano essere attribuite ad un colpo di sonno o ad un malessere. L'autostrada in quel momento era deserta e la visibilità discreta.

fg. f.

Alassio — La giunta ha deciso favorevolmente sull'apertura domenicale facoltativa dei negozi di biglietteria, boutiques, borse e simili durante il periodo invernale. I 23 negozi che avevano inoltrato la domanda (aderenti alla Confesercenti), quasi tutti nel centro storico, potranno così tenere aperto alla domenica.

I lavori in ospedale ad Albenga

La sala operatoria rivede la luce

Finalmente si è sbloccata la situazione

ALBENGA — Sono iniziati i lavori di completamento dell'impianto elettrico della sala operatoria dell'ospedale di Albenga, chiusa dal gennaio 1979. Spunder di elettricisti e un tecnico specializzato, sotto la direzione dell'ing. Enea Accinelli, hanno avviato la parte dei lavori che bloccava il completamento dell'importante infrastruttura sanitaria. In questo modo si dà uno risposta alle sempre più pressanti richieste dei 38 mila cittadini del distretto dell'Unità sanitaria locale n. 4 dell'Albenganese (da Andora a Ceriale e entroterra) che, per la chirurgia, gravita tutta su Albenga. Si calcola che i lavori possano essere completati per la fine dell'anno.

La vicenda della sala operatoria albenganese è una vera e propria odissea corso della quale sembra che una serie di coincidenze negative abbiano congiurato per lasciare che la sala per gli interventi di media e alta chirurgia rimanesse chiusa.

Nel giugno del '78 il medico provinciale, a causa di condizioni igieniche inadeguate (forte umidità, soprattutto), ne dichiarò la «inagibilità». Da allora le di apparato non ebbero mai esito favorevole fino a quando, nella primavera scorsa, l'allora presidente Michele Di Giuseppe, per «una sindatuggine», aprì le lettere di offerta dei concorrenti all'appalto provocando il rifiuto della commissione competente a procedere nell'assegnazione dei lavori. La procura della Repubblica di Savona, su segnalazione del comitato regionale di controllo, sta ora esaminando la vicenda, col conseguente blocco di quella gara di

Con l'entrata in vigore della riforma sanitaria, da questa estate l'ospedale è passato sotto la dipendenza della Usl che, a quanto sembra, ha avviato a soluzione una situazione divenuta insostenibile. Andrea Quaglia, uno dei componenti del comitato di gestione dell'Usl che, col presidente Walter Ansaldi, ha seguito la pratica, dichiara: «Non si poteva più attendere. Le richieste della popolazione non potevano essere soffocate da spiegazioni di tipo burocratico. L'obiettivo prioritario è quello di fare tornare alla normalità la sala operatoria dotandola di apparecchiature avanzatissime e sofisticate, come senz'altro non ne esistono nel territorio della nostra Usl.

r. s.

Il pianoforte magico di Micault a Finale

FINALE LIGURE — Primo appuntamento stasera (ore 21,15) con la Rassegna musicale «I pianisti del mondo» a cura dello Azienda autonoma e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Nel Teatro Jeannes XXIII (Domus) in Salita del Grillo, il pianista parigino Jean Micault eseguirà, in sette recital l'opera integrale di Federico Chopin. La manifestazione proseguirà a intervalli quindicinali (sempre al sabato) e si concluderà il 14 febbraio. La rassegna finalese, annunciata lunedì anche dalla Rai (Rete 2) è unica nel suo genere.

Jean Micault è uno dei pochi pianisti che abbia saputo realizzare l'opera completa di Chopin. L'organizzazione tecnico-artistica è curata dal prof. Aloise Vecchiato. Stasera il pianoforte magico di Jean Micault eseguirà «Rondò» (op. 1), Mazurkene (op. 6 e 7), Notturne (op. 9 e 15), Polonaise (op. 22) e dodici «Etudes» (op. 10).

Il programma di ogni recital è stato particolarmente curato per offrire agli spettatori un repertorio misto.

Per i concerti di Chopin, prezzo d'ingresso lire 4000; è possibile acquistare l'abbonamento completo per i sette concerti (lire 20 mila). Le prenotazioni giungono da tutta la Liguria. La «prima» potrebbe far registrare il tutto esaurito (i posti disponibili sono circa 500).

m. r.

MOBILI
GUIDO SNC
di GUIDO EMILIO e G. PAOLO

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:

MOBILI E CUCINE «PATRIARCA»
CUCINE COMPONIBILI «SCHIFFINI»
SALOTTI «CINOVA» - SALOTTI «BRUNATI»
CAMERE DA LETTO «BRIVIO»

ESPOSIZIONE PERMANENTE
ZANZO (IM) Tel. 0183/31.81.02
VIA STATALE

Savona: risolta ieri la crisi

Il sindaco Zanelli «ha fatto tredici»

Rieletto dopo 12 anni di mandato - Presto però lo sostituirà Scarduoni (pci)

SAVONA — Il socialista dr. Carlo Zanelli è stato rieletto, per questa volta, sindaco di Savona. Con ieri, quindi, ha cominciato il 13° anno di mandato. Forse, però, sarà l'ultimo perché previsto dall'accordo pci-psi «entro tempi brevi» sarà sostituito dal comunista Umberto Scarduoni che, nel frattempo, ricoprirà l'incarico di vicesindaco.

Il consiglio ha anche proceduto alla nomina della nuova giunta della quale, oltre a Zanelli e Scarduoni, fanno parte i comunisti Dante Luciano, Franco Pastorino, Loretta Rosati e Piero Taramasso ed i socialisti Luciano Loeci, Massimo De Dominicis e Franco Ceroni. Le uniche novità di rilievo riguardano «scomparsa» dalla giunta socialista Alessi Bonaventura e comunisti Giuseppe Rebuffello ed Olga Roncallo. Manca che Giuseppe Sambolino ma il fatto è dovuto alla sua non rielezione in consiglio. Nomi nuovi sono quelli Franco Pastorino (pci) e di Massimo De Dominicis (psi). Per Taramasso si tratta, invece, di un ritorno.

La nuova giunta si riunirà agli inizi della prossima settimana per l'assegnazione delle deleghe. Ai comunisti andranno quelle dei Lavori Pubblici, del Bilancio, Finanze, Aziende municipalizzate e Programmazione, Servizi sociali, Ambiente e Rapporti con l'unità sanitaria locale, Pubblica istruzione e Beni culturali, Decentramento, Personale, Anagrafe e Stato civile. I socialisti occuperanno di Affari generali, Urbanistica e Sistema viario, Commercio, Annona e Polizia urbana, Sport, Turismo, Spettacolo, Artigianato e Industria.

Sindaco e giunta sono stati eletti a maggioranza con i voti dei due gruppi della sinistra. Gli altri si sono astenuti hanno votato scheda bianca. La riunione, svoltasi alla presenza di folltssimo pubblico, era cominciata la presa d'atto delle dimissioni del sindaco che nella precedente seduta era stato rieletto con i voti dei consiglieri del suo partito e di quelli della dc, del psdi, del pri e del pli.

Risolta, quindi, dopo oltre 5 mesi dalle elezioni, la crisi del capoluogo, non è ancora pienamente definita quella di Superiore dove, peraltro, già esiste un accordo tra pci, psi e laici e dove già si è proceduto alla riconferma sindaco comunista Vallerino (che tra qualche tempo, in base al principio dell'alternanza, sarà sostituito da un socialista). Difficoltà sono insorte nella fase della trattativa per la formazione della giunta e nell'attribuzione delle deleghe.

Nicolò Siri

Sciopero in tutta la provincia d'Imperia per il rinnovo del contratto

Edili in corteo nelle vie di Sanremo «Troppi lavori fermi e noi paghiamo»

Chiedono la realizzazione di opere pubbliche per rilanciare il settore in crisi - Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Osvaldo Vento - Un alto di disoccupati

SANREMO — Un centinaio di lavoratori edili, provenienti da tutta la provincia, hanno manifestato, ieri mattina, in piazza Colombo. Era in atto lo sciopero della categoria per otto ore proclamato in tutta la regione. Le trattative dei giorni scorsi per il rinnovo del contratto di lavoro pare si siano «arenate».

«*Vogliamo una migliore condizione di vita nei cantieri, non solo sotto l'aspetto della sicurezza fisica* — dice il segretario provinciale della Uil Sergio Zirio — *ma anche umano. Chiediamo infatti l'istituzione di mense all'interno dei vari cantieri, dove sia possibile consumare un pasto caldo; un aumento dell'indennità trasporto per i trasferimenti nella provincia*».

Da piazza Colombo i dimostranti hanno raggiunto palazzo comunale per confettare con il sindaco Osvaldo Vento. E sempre Zirio che fa da portavoce: «*Nella nostra provincia abbiamo scioperato anche a sostegno di un possibile (a nostro avviso) incremento dell'attività edilizia, mediante la realizzazione di alcune opere pubbliche già previste, il restauro di immobili patrimonio dei vari Comuni ed, infine, lo sviluppo dell'edilizia popolare, quella convenzionata e convenzionata. Purtroppo* — dice ancora Zirio — *alcune iniziative già prese in proposito dal Comune di Sanremo, ad esempio, in zona S. Lorenzo sono ostacolate dai proprietari dei terreni espropriabili*».

I lavoratori edili sono, in provincia, circa 3500. Molti di essi sono disoccupati (lisi, altri saltuari. E' un settore in crisi dunque, anche perché provincia molti Comuni, compreso Sanremo, dispongono, fino a qualche tempo fa, del piano regolatore. Ora la situazione dovrebbe sbloccarsi. Al sindaco gli edili hanno ricordato come sia difficile reperire, come vuole fare Sanremo, alloggi nel vecchio quartiere della Pigna, da assegnare poi famiglie sfrattate.

«*L'acquisto* — aggiunge Zirio — *dovrebbe avvenire in base alla legge sull'equo canone, ritenuta non sufficientemente remunerativa. Il Comune proprio è garantire una integrazione tale costo. Solo così potrà sperare di acquistare, con i 630 milioni della Regione, gli immobili che gli occorrono*».

r. m.

Trovato ferito nel portone casa

SAVONA — Luigi Grasso, 56 anni, abitante a Savona in via Nazario Sauro 3/4 è stato ritrovato in stato di choc nel portone dello stabile dove abita. E' ricoverato all'ospedale Savona con otto giorni di prognosi. L'uomo, al momento del ricovero, non era in condizioni di parlare.

I medici gli hanno riscontrato escoriazioni al viso e al capo. Due le ipotesi sulle cause delle lesioni riportate: un malore improvviso o un'aggressione.

Camion fuori strada feriti gli autisti

VENTIMIGLIA — Alle 10,05 di ieri sera un articolato di maiali è uscito fuori strada allo svincolo dell'Autostrada dei Fiori di Ventimiglia. Il camion proveniva dall'Olanda ed era diretto a Reggio Calabria. I due autisti, Francesco Carbone, 22 anni, e Salvatore Condo, 24, entrambi residenti nel vapoluogo calabrese, riportavano ferite non gravi.

Condo, che era alla guida, ha dovuto essere estratto dalle lamiere contorte con un lungo lavoro di cesoie, ha riportato lievi escoriazioni e stato di choc.

Una spaccatura tra la Confcoltivatori e la Coldiretti

Albenga: agricoltori divisi per i danni della grandinata

È saltato l'accordo sulla piattaforma unitaria di rivendicazioni Senza intesa, una delle organizzazioni minaccia manifestazioni

ALBENGA — L'unità fra le associazioni agricole albenganesi si è rotta. La lotta per ottenere tempestivi e consistenti aiuti finanziari parte dello Stato per i danni (63 miliardi) prodotti dalla grandinata del 22 settembre, è più unitaria. La Confcoltivatori (l'organizzazione dei contadini di sinistra) la Coldiretti (a prevalenza democristiana) e la Confagricoltura di avere rotto recentemente la piattaforma unitaria rivendicazioni a punto nel corso dei dimostrazione svoltasi con corteo e dibattito al cinema Ambra di Albenga il 27 ottobre.

In quell'occasione furono indicati due obiettivi, uno prioritario e uno complementare. Il primo obiettivo era quello di battersi per ottenere un decreto speciale che facesse pervenire un forte finanziamento alla esistente legge regionale che non sconta, con i fondi esistenti, di elargire più di tre miliardi! Lo stesso ministro dell'Agricoltura, Marcora, nel corso della riunione svoltasi il 2 ottobre a Roma, aveva indicato come «pretendibile» l'intervento eccezionale del governo.

L'obiettivo subordinato, invece, doveva mirare, tramite il Parlamento, a una sostanziale revisione della legge sulle calamità naturali, la legge n. 364, che gestisce il fondo di solidarietà nazionale. Revisione che dovrebbe ancorare i tempi e aumentare le somme stanziate. La «364» infatti ha pagato in questi giorni, con oltre definite «risibili», i danni patiti dalle colture dell'entroterra albenganese per la grandinata del 1977.

Mariangelo Via, responsabile di zona della Confcoltivatori, afferma: «*La svolta della Coldiretti ha avuto inizio il 4 novembre con la visita Albenga del sottosegretario regionale all'Agricoltura, il socialdemocratico Mario, il quale assicurò che avrebbe perseguito tutta la strada possibili per far giungere "un pinpus finanziamento" da parte della 364. Ultimamente alcuni onorevoli democristiani ripresero il discorso sulle calamità naturali. Del decreto governativo non se ne parla più*».

Il comitato unitario della Confcoltivatori ha preso posizione un ordine del giorno in cui si legge: «*Si riafferma la convinzione che la modifica e la maggiore dotazione finanziaria della 364, pur necessaria e auspicabile, può essere funzionale alla risoluzione dei problemi venutisi a creare nella zona albenganese a seguito della calamità*».

«*Non si possono raccontare frottole* — dice Via — *e creare false illusioni nei contadini. Senza il decreto governativo non ci saranno le risposte che attendono*». Qualora non si arrivasse un confronto a un chiarimento fra le due linee, la Confcoltivatori scenderà in campo organizzando una manifestazione pubblica.

La rottura delle rivendicazioni unitarie fa cadere una doccia fredda sui propositi che forza erano stati espressi nella manifestazione 27 ottobre. Le conseguenze disastrose del terribile uragano scatenatosi sulla Piana Albenganese stanno intanto facendosi sentire con alcuni sintomi allarmanti.

r. s.

Incendio devasta un appartamento

ALBISSOLA — La cucina dell'appartamento di Gina Piero Bornigia, Albisola Mare, via Luccoli 1/24, è stata distrutta da un incendio. Le fiamme si sono sprigionate dalla cucina a gas dove era stata dimenticata una pentola per la sterilizzazione del «biberon» del figlio dei titolari dell'appartamento. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il fuoco si propagasse ulteriormente. Nessun danno alle persone.

Molto soddisfacenti i dati dei primi nove mesi di quest'anno

Spotorno, quasi un milione di turisti

Le presenze aumentate del 4,4 per cento, cresciuti anche gli arrivi - Come allungare la stagione

SPOTORNO — *Spotorno mita uno dei centri liguri privilegiati dal turismo nazionale e straniero. Il movimento relativo al periodo gennaio-settembre, reso noto dall'azienda di soggiorno, registra quasi 900 mila presenze, con un aumento del 4,4% (oltre 30 mila persone in più). In sostanza che il grafico degli arrivi, 58.537, con un balzo in avanti del 16,2%, 8150 in più rispetto alla scorsa anno.*

In tanti a Spotorno, ma per una vacanza più breve rispetto al passato. E' questo un altro dato significativo, valido soprattutto per l'estate, rilevato dall'azienda. La media di ospiti si sono fermati una decina di giorni. E' un segno del turismo che cambia? La risposta sembra più semplice: cause sono da ricercarsi nell'inflazione galoppante, che obbliga molte persone a fare un'economia, programmando le vacanze con il portafoglio alla mano.

Anche a Spotorno, per causa meteorologiche la stagione estiva ha stentato a decollare: le leggera flessione del periodo giugno-15 luglio è stata riassorbita nei due mesi successivi. Nel bilancio generale, le presenze straniere sono aumentate del 15,1%: i clienti più affezionati sono stati tedeschi e francesi. Con alcune organizzazioni d'Oltralpe esistono accordi per potenziare il turismo sociale invernale, rivolto soprattutto alla terza età. Allungare il periodo turistico rappresenta un sicuro investimento per l'economia cittadina: lo dimostra il 45% degli esercizi pubblici, pensioni e alberghi, è rimasto aperto anche nei mesi di bassa stagione.

Questo particolare è confermato dal confronto dei periodi gennaio-maggio con i mesi estivi. La presenza quasi equivalgono, il margine vantaggio dell'estate progressivamente diminuito negli ultimi cinque anni. E' aumentata la percentuale degli stranieri che preferiscono il soggiorno extra-alberghiero: da 62 mila presenze in pensione nei 79 si è passati alle 50 mila; negli esercizi extra alberghieri la frequenza è aumentata del 52,5%.

Anche a Spotorno il mercato della seconda casa è un'industria molto fiorente. Recenti episodi di sfratto hanno riproposto la questione degli appartamenti disabitati affittati solo in estate. Impossibile precisare il numero di tali alloggi, senz'altro sono più di duemila.

Il quadro complessivo conferma una tendenza positiva, oltre da valutare attentamente senza facili ottimismi. turismo è un patrimonio che si conserva soltanto migliorando e adeguando le strutture. Quest'anno mancati i problemi: a Ferragosto il black-out idrico di 24 ore dovuto a infiltrazione di acqua piovana fango negli impianti in località Barie, ha creato disagi tra la popolazione e i turisti. L'inconveniente, causa scontri violenti la minoranza democristiana e la giunta socialcomunista, è stato completamente eliminato.

Un altro problema sollevato da alcuni operatori turistici riguarda il decadimento dei giardini pubblici, un tempo fiore all'occhiello di Spotorno. Anche la viabilità e i parcheggi dovrebbero essere migliorati: piccole cure di bellezza e interventi più organici, ritenuti necessari per mantenere a Spotorno il titolo di regina del turismo.

Maurizio Fico

È in programma martedì nelle aziende del gruppo chimico

Sciopero di 4 ore alla Montedison Il problema più grave resta l'Acna

CENGIO — *Martedì prossimo i dipendenti della «Montedison» effettueranno quattro ore di sciopero. Presumibilmente dalle 8 alle 12. Non si escludono manifestazioni.*

La provincia di Savona è direttamente e profondamente interessata alla vertenza. Sul suo territorio operano ben tre fabbriche del grosso gruppo chimico con oltre 2500 lavoratori: l'Acna di Cengio con 350 dipendenti, la Montedison di San Giuseppe di Cairo con 490 e la Vitrofil di Vado con 470. In ognuno di questi stabilimenti vi sono situazioni diverse che, anche se non critiche, non consentono sonni tranquilli. Il punto più caldo resta ovviamente quello dell'Acna con 331 lavoratori in cassa integrazione sino alla fine dell'anno ma con prospettiva di proseguimento.

«In questi ultimi giorni — osserva Gianni Cadel, segretario della Federazione unitaria lavoratori chimici — non ci sono stati fatti nuovi. I problemi però restano e anche l'azienda ha escluso il ricorso a licenziamenti le preoccupazioni sono sempre notevoli. Continua il blocco del turn-over e si lavoriscono i prepensionamenti ed i licenziamenti incentivati, che equivale ad una perdita posti di lavoro».

Nella Vitrofil di Vado si sta discutendo il contratto integrativo aziendale che tende alla difesa dei posti di lavoro ed allo sviluppo aziendale. «Dobbiamo chiarire — dice Cadel — le scelte Montedison per questo settore. Al momento ci pare che tenda a consolidare l'esistente ed a risanare il bilancio. Attualmente le commesse non mancano e l'unico forno fusore fa il lavoro di un forno e mezzo. Per questo non abbandoniamo affatto l'ipotesi della realizzazione di un secondo forno».

Situazione abbastanza tranquilla alla Montedison San Giuseppe, almeno sino al 1984. La ventilata chiusura dello stabilimento di Mossa che, come quello valbormidese, produce fertilizzanti, suscita qualche apprensione anche se si ritiene che il gruppo non abbandonerà del tutto questo settore.

m. s.

LIGURIA SPORT

Gli atleti «Fratellanza» di Savona ai Giochi della gioventù

Tante medaglie ai piccoli lottatori

Nella «greco-romana» l'oro a Mirko Ferrari e Davide Mancuso - La società è giunta terza

SAVONA — E' rientrata nei giorni scorsi la comitiva degli atleti della Fratellanza Ginnastica Savonese impegnata nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù di lotta libera e greco-romana. Davvero lusinghiero è stato il bilancio della spedizione savonese: i giovani lottatori hanno portato a casa ben sei medaglie, riaverdendo i fasti della «Fratellanza», una società che ha sempre dato all'atletica pesante atleti di ottimo livello.

Mirko Ferrari, medaglia d'oro nella categoria 66 kg, si è dimostrato il «numero uno» della propria categoria: ha vinto tutti gli incontri disputati, raggiungendo il vertice nel match che lo opponeva al dotatissimo trevigiano Lodi, battuto ai appena quaranta secondi. *Vittoria finale anche per Davide Mancuso, grande rivelazione dei «Giochi»: all'esordio in una gara nazionale nella categoria dei 60 kg, ha evidenziato una smagliante condizione fisica.*

Medaglia d'argento per Gianni Mazzotta cat. 32 kg): un piccolo d'inesperienza ha privato l'esordiente savonese di un successo finale a portata di mano. *Adriano Luciani*, sempre tra i «38 kg», si è assicurato il terzo posto alla spalle del compagno Mazzotta, sopravvenduti al meglio specie nei turni eliminatori. *Bravissimo anche Antonello Serra*, medaglia di bronzo nei 46 kg, dopo aver battuto il campione italiano di categoria, Urbinati.

Gli atleti Fratellanza Ginnastica di ritorno dai Giochi della Gioventù. Da sin. Mario Muzzotta, Adriano Luciani, Gianni Mazzotta, Davide Mancuso, Antonello Serra, Mirko Ferrari

Tra gli altri finalisti, buone anche prove Alberto Guglielmino, Salvatore Antonelli, Marco Vicentelli, Luigi Ragazzo, Renzo e Giuseppe Tripodi, Mario Varicelli, Alfonso Vicoira. Tra i cadetti, bravi Mario Mazzotta (terzo assoluto), Marcello Carlino e La Fratellanza Ginnastica Savonese ha conquistato il terzo posto tra le 58 società partecipanti.

(r. bg.)

Giornata ricca di scontri nei due gironi della Seconda categoria

Il Don Bosco apre già la caccia al Mallare

Pontelungo-S. Filippo e Camporosso-S. Ampelio, i derby - Per la Nolese con la Priamar arrivano i primi 2 punti?

Girone A

Alla vigilia della giornata le squadre del girone A dulle Categoria guardano ai vertici della classifica, da una settimana Bastia e Laigueglia occupano il bianco di prime della classe. La concorrenza non manca di certo: le sei inseguitrici più immediate sono raccolte nel giro di due punti. Il calendario dei dopani sembra studiato nei dettagli per aumentare l'incertezza.

Il campo principale è quello di Laigueglia: programma di partitissimo con la Spotornese, una concorrente molto pericolosa in strada dal primato. I padroni di casa scenderanno in campo privi alcuni titolari squalificati (Buscaglia, Gibertoni e Castiglia). La Spotornese, dopo la goleada di domenica con l'undicino Giovane Bordighera, dovrebbe schierarsi nella migliore formazione. Il mister Pisano Mario ha recuperato completamente Genta, e il portiere Valente. «*In classifica ci manca il punto casalingo ceduto al Riviera dei Fiori* — dice l'allenatore Spotornese —. «*A Laigueglia basterebbe anche il pareggio*».

Il Bastia sfrutterà l'occasione, favorevole per prendere il volo? I biancorossi viaggeranno sul campo del Pietrasport. I padroni di casa sono clienti difficili che hanno già rallentato il cammino di una grande. Il Pontelungo-Vadino. Tra l'altro il Pietrasport aspetta ancora la prima vittoria stagionale: Solitare due punti al Bastia sarebbe il modo migliore per risalire il biancio.

Ancora un derby infuocato ad Albenga: sul campo di Leca (ore 10,30) si affronteranno Pontelungo-Vadino e San Filippo Neri. I primi sono in cerca di immediato riscatto dopo lo scivolone di domenica scorsa contro i cugini della Partenope. «*Una partita sulla storia e già dimenticata* — dice Arquà del Pontelungo-Vadino —. *Domani ci aspetta una gara molto difficile, la San Filippo è una squadra giovane e ben equilibrata in tutti i reparti. Purtroppo non possiamo schierarci al completo: oltre a Giusta (infortunato) sono indisponibili Fiorini e Pisarello.*

La Giovane Bordighera cerca i primi punti contro gli ultimi dell'Aurelium. La Partenope Albenga, rinfrancata dalla sua prima vittoria punta al bis casalingo contro il San Bartolomeo; quest'ultimo, per restare nel giro-promozioni, deve cancellare subito il passo falso casalingo di domenica.

Nell'importese l'incontro più atteso è Camporosso-San Ampelio. I padroni di casa cercano i due punti per scavalcare in classifica gli avversari. Per il Borgio Verezzi esame casalingo contro la Riviera dei Fiori; gli ospiti hanno confermato anche domenica l'etichetta di squadra cor-

m. f.

Girone

E' ufficialmente aperta la stagione della caccia al Mallare. La capolista rossoblù, lanciatissima dall'alto dei suoi 9 punti in 5 partite, va domani mattina (ore 10,30) a far visita al Don Bosco Savona, mentre le sue più dirette inseguitrici (Priamar, S. Cecilia, Villetta) affrontano impegni almeno altrettanto duri.

Luciano Balamini è molto cauto all'impegno di «*Il nostro obiettivo è il pareggio; spero poter confermare la formazione di domenica, anche se ho leggeri dubbi sulle condizioni di Fracchiolli e Nari*». Sull'altra sponda, ribatte l'allenatore in seconda Melogno, uomo di fiducia di Ferairi: «*Attaccheremo il Mallare sulla velocità, sapendo bene quanto valgano i rossoblù in assoluto*».

Ostica trasferta per la Priamar, impegnata a Vezi contro la Nolese, che vuole farsi di più presto i punti necessari ad estirpare dall'ultimo posto in classifica. Il presidente biancorosso Massolo precisa: «*Siamo in ripresa, e con la Priamar cercheremo il primo successo stagionale; loro sono forti, ma possiamo farcela. Dopo aver corretto i primi errori di inizio stagione*». Roberto Grasso, segretario del savonesi, teme la Nolese: «*La conosciamo, e temiamo giocatori tutte le loro sole di punti; mirtiamo al pareggio, con uno squadra in salute, nella quale forse rientrerà anche Torrente*».

S. Cecilia-Rocchettese mette di fronte due «grandi deluse» di domenica scorsa: gli albisolesi hanno perso il derby, i bianconeri sono stati sconfitti in casa dalla Sestrese. Nel S. Cecilia potrebbero esordire i recuperati Rasa e Bruzzi, mentre per Orzio gli interrogativi sono Berretta e la sostituzione dello squalificato Valnegri. Il tecnico della Rocchettese teme molto la trasferta, ma afferma che i suoi non faranno barricate, anche se l'obiettivo è il pareggio. Villetta in provincia di Genova sul campo della Sciarborasca. Il presidente Marino è tranquillo: «*Vi vinmo alla giornata; rispettiamo ogni avversario, Sciarborasca compreso, ma possiamo riprendere la marcia positiva*».

Un Lavagnola 78 allo prese l'infermeria (Grillone, Abate, Martin, Bellissimo in forse) affronta il Fornaci, specialista in pareggi. Stavolta un pareggio andrebbe bene anche ai lavagnesi. Arduo impegno per il Legino, che salirà al «comunale» di Dego nella speranza di continuare a stupire favorevolmente. I bbi di Cengi non possono però più concedersi distrazioni, pena, l'essere coinvolti nella lotta di fondo-classifica.

Portovado-Albissola mette di fronte due compagini landiatissime, provenienti da successi esaltanti: i Verdi di Briano esaltano i ceramisti, ai quali manca solo Ottonello per tornare ai vertici.

r. bg.

GLI SPETTACOLI

Ambassador: Le signore di quarto piano
Blue Elvis.
Ariston: Countdown, dimensione zero
Astor: Quando chiama uno sconosciuto
Augustus: Fantozzi contro tutti
Gioiello: Exhibition 60.
Grattacielo: Zucchero, e peperoncino.
Lux: Fico d'India.

TEATRO
SAVONA
Questa sera alle ore 20.40
Il Teatro dell'Opera giocosa di Genova
presenta
IL FINTO STANISLAO
(Un giorno di regno)
Musica
GIUSEPPE
Posto unico L.

Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'uomo più ricco del mondo
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Capriccio secondo
Rita: Corpo e cuore.
Rivoli: Ho fatto splash
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: The black hole.
Verdi: ore 21 «Celestina gatta, gattina» con Antonella Steni.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Urban cowboy.
Manin: Una notte d'estate

SAVONA
Teatro Chiabrera: (ore 20,45) il Teatro dell'Opera Giocosa di Genova presenta l'opera in tinto Stanislao, di Giuseppe Verdi.
Antico Teatro Colombo: (ore 21) La compagnia «Giovani di Millesimo» presenta Caino e Abele.
Astor: Io odio le bionde.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me
Diana: Bentornato Picchiatello.
Eldorado: Il piccione di Piazza San Marco.
Ara: Mia moglie è una strega.
Jolly: La vera storia della monaca di Monza.
Filmstudio: Il matrimonio di Maria Braun
Sabatini: Sindrome cinese colpisce cora

ALASSIO
Colombo: Capitolo 2°.
Countdown: dimensione zero.

ALBENGA
Ambra: Zucchero, miele e peperoncino.
Cristallo: Oltre il giardino.
Astor: Taglio di diamanti.

ALBISSOLA MARE
Mercedi: La settimana bianca.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: American gigolò.
Della Rosa: Remi
Cristallo: Fotogenico

Olimpia: Il padrone.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE
Cadina: I giganti del West.
Vittoria: Il cannibale.
Ideal: I cavalieri dalle lunghe ombre.

LOANO
Perla: Non ti conosco più

TELESANREMO
Ore 11: «casa sul fiume»; 12,30: Cartoni animati; 12,45: Stampa oggi e domani; 13: Film «Pionieri del West»; 14,30: spettacolo brasiliano; 15,30: Film «L'amante perduta»; 17: Cartoni animati; 17,30: Film «Il mio corpo il scaldarà»; 19,25: Cartoni animati, Annunci - Dove andiamo questa sera - Il tempo che farà; 20,15: Telegiornale; Spettacolo di varietà «Napoleone» E Andranna; 24,15: Replica Tg

MILLESIMO
Italia: Fuga da Alcatraz.
Lux: Buon compleanno Topolino.
PIETRA LIGURE
Comunale: L'ultimo cacciatore.
VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Amanti e quel due. Ultimo appuntamento.
VARAZZE
Teatro: Di che segno sei.
Verdi: Urban cow boy.
VADO
Ambra: La collina dei conigli.
Rossini: Non ti conosco più amore.
Centrale: Vottoli Eugenio.
Dante: Oltre il giardino.
Impero: Poule poulon.
La chiesa, il diavolo e l'acquasanta.
DIANO MARINA
Dianoise: Assassinio sul Tevere
ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'altra metà del cielo
Carrà Roma: per un assassino.
TAGGIA
Olimpia: riposo.
BORDIGHERA
Zenit: chiuso.
Olimpia: Alì That Jazz
BIVA LIGURE
Corallo: African excitation.
SANREMO
Ariston Teatro: L'amico del mondo
Filo: Il mago di Lublino.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Lux: Le quattro penne amiche.
Orfeo: Odio le bionde
Centrale: Cruising.
Sanremese: Blow Job
Supercinema: Il colonista
VENTIMIGLIA
Impero: Bruce Lee l'indistruttibile
Europa: Dimensione zero.

Di
Fallimento «Salce di Franco Salmoiraghi S.a.s.» - Albenga
Avviso di
E' posto in vendita senza incanto l'immobile sito in Albenga, via Leonardo da Vinci 30, al nuovo urbano censito a partita 1571 in capo a Salmoiraghi Franco come:
Foglio 13, mappale 416, sub 2, p.i., cat. A/3, cl. 1°, vani 5, rendita 1130;
Foglio 13, mappale 416, sub 3, p.i. cat. A/3, cl. 1°, vani 5, rendita 1130;
Foglio 13, mappali 416, 1, 415, 467, 468, 469, p.t. 1, cat. C/2, cl. 5°, mq 1404, rendita 13.338.
A cespite tarranti il caparmone, il fabbricato, il cortile, e le piccole adiacenti misurano mq 2170.
Confini, nel complesso Via Leonardo da Vinci, mappali 468, 502, 501, 782, 503 e dalla mappa catasto
Il tutto meglio descritto in perizia giurata Giuseppe Renda del 14 settembre 1979.
Prezzo base. L. 170.000.000 (centosettantamilioni)
Le dichiarazioni di offerta, redatte su carta bollata, contenenti l'indicazione del prezzo offerto dovranno essere presentate alla Cancelleria del Tribunale di Savona entro le ore 13 del giorno 29 novembre 1980. Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria una somma pari al 10% del prezzo offerto a titolo di anticipo spese mediante assegni circolari intestati al Cancelliere del Tribunale di Savona.
In caso di pluralità di offerte efficaci si procederà ad una gara tra gli offerenti sull'offerta più alta, avanti il giudice delegato, il giorno 1 dicembre 1980, ore 9,30, nei locali del Tribunale.
Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti in Cancelleria entro il termine di giorni dalla data di aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di
Savona, 10-11-1980
Il Cancelliere
(Pietro Venturino)

Con una lettera

La giunta provinciale attaccata dal pci

Per il caso Zappelloni

NOVARA — La giunta provinciale è appena nata (dopo lunga gestazione) e già si trova, per un motivo o per l'altro, in pieno clima di burrasca. Gli attacchi più violenti vengono da parte del pci.

Il grande escluso dopo il rinnovo dell'amministrazione anche ieri si è fatto vivo con una a dir poco «pesante» lettera al presidente Venna, nella quale chiede la «convocazione urgente» della conferenza dei capigruppo per conoscere e discutere le posizioni dell'esecutivo e della maggioranza sulla questione Zappelloni (il consigliere provinciale pdi eletto sindaco di Borgomanero), sul programma della giunta e sulle commissioni consiliari.

Il tono della lettera, firmata per il gruppo comunista da Argante Bocchio, è decisamente «rovente». Sul «caso Zappelloni» il pci definisce «grave, scorretto per il prestigio dell'istituzione» il modo con cui nell'ultima seduta del consiglio è stato accettato l'assessore.

«La maggioranza — dice il documento —, la dc e il psdi in particolare, pur sapendo incompatibile questa carica con quella di sindaco, hanno vergognosamente taciuto sull'accordo». Stando alla lettera firmata da Bocchio «questo comportamento non solo viene meno a un elementare dovere di correttezza verso il consiglio, ma colpisce per primo l'esecutivo che, già debole e vacillante — dicono i comunisti —, è ora in crisi di funzionamento».

Passando a parlare del programma della giunta appena nata il documento del pci afferma che c'era stato l'impegno di provvedere all'elaborazione degli indirizzi programmatici attraverso confronti e dibattiti. «Tale importante impegno — è detto nella lettera — è stato però fino ad ora totalmente disatteso».

Il gruppo comunista alla Provincia sostiene poi di avere l'impressione, dai primi atti e atteggiamenti della giunta e della maggioranza, che ci siano «comportamenti irrispettosi verso il consiglio; chiusura a ogni forma di partecipazione democratica; propensione a ignorare il ruolo della conferenza dei capigruppo» e in più «una preoccupante e pericolosa tendenza alla gestione burocratica».

m. s.

«Sono innocente» ha esordito ieri al processo in corte d'assise

Novara, nega tutto l'assicuratore accusato di aver tentato d'uccidere l'ex segretaria

L'imputato sostiene che non era stata la ragazza a troncare la relazione con lui, ma che alla decisione erano arrivati di comune accordo: perché quindi avrebbe cercato di uccidere Antonella Tonizzo? - Quest'ultima invece fornisce una diversa versione dei fatti

Luigi Petronace

Antonella Tonizzo

NOVARA — «Sono innocente», così ha esordito, ieri in corte d'assise, Luigi Petronace, 43 anni, agente di una assicurazione veneta dopo la lettura del capo di imputazione. Lo si accusa di essere il mandante di tre distinti episodi di tentato omicidio nei confronti della sua ex segretaria, Antonella Tonizzo, 22 anni, oltre che di tentata truffa e falso.

E' un processo indiziario e per due ore l'imputato ha cercato di dare una spiegazione logica ai vari elementi di accusa. Ha ammesso di avere avuto con la Tonizzo una relazione intensa un mese dopo la sua assunzione nel maggio 1977. «Era qualche cosa che ci aveva travolti, ma mi rendevo conto che doveva finire: la differenza di età, prima di tutto, e poi ero un uomo sposato». Così, Petronace ha introdotto il discorso della «rottura», voluta, a suo dire, da lui, e concordata con la ragazza.

Per l'accusa è stata invece Antonella a troncare quel rapporto quando nel maggio 1978 trovò un impiego in banca a Galliate. Lui non voleva rassegnarsi all'abbandono: supplicò, minacciò sino ad assoldare un killer che — come appare nel capo di imputazione — per tre volte tentò di uccidere la ragazza.

Tutto accadde nel giro di quattro giorni. «La sera del 19 dicembre di due anni fa — ha raccontato la Tonizzo — ero appena scesa dal pullman nei pressi di casa mia, al Torrion Quartara, quando, mentre stava attraversando la strada, sbucò una "A 112" che, a fari spenti, mi venne contro. Evitai l'investimento per un soffio». La cosa si ripetè alle 8 del mattino del 21 dicembre, questa volta a Galliate, mentre stava andando al lavoro, in banca. «Era una "Fiat 131" bianca che nel tentativo di travolgermi, salì sul marciapiede schiantandosi contro il muro».

L'indomani, l'episodio più grave. Questa volta il killer l'aspettava sotto casa. «Da una distanza di un paio di metri mi ha sparato contro tre colpi di pistola. Prima di cadere colpita al petto, ho visto arrivare la "125 bianca" e lo sparatore salire al fianco del guidatore». Quell'auto non è andata molto lontano: percorse poche centinaia di metri e uscita di strada e gli occupanti l'hanno abbandonata. Era stata rubata due giorni prima a Cameri.

Antonella Tonizzo non ha dubbi: per tutti e tre quegli episodi il mandante era il Petronace. «Da quando avevo rotto la relazione mi perseguitava — ha spiegato ai giudici —, mi telefonava parecchie volte al giorno, facendomi ogni sorta di minacce. Mi disse anche che gli sarebbe stato facile trovare una persona che per 50 mila lire mi avrebbe "incollata" al muro».

Il presidente ha chiesto ad Antonella: «Perché non ha mai presentato denuncia? Non lo ha fatto neppure dopo i due tentativi di investimento e non risulta ne abbia parlato ai genitori». La Tonizzo ha spiegato: «Credevo fossero cose così; non avrei mai pensato che volesse veramente farmi uccidere. In casa, poi, non ne parlavo in quanto avrei dovuto confessare la mia relazione e me ne vergognavo».

Per il Petronace sono tutte storie: non è stato abbandonato, ma la relazione è stata troncata di comune accordo.

Presidente: «Come spiega allora le sue pressanti richieste di incontri con la sua ex segretaria quando già era impiegata in banca a Galliate?». Per rispondere l'imputato è partito da lontano: «Inizialmente è stata lei a continuare a frequentare dopo il lavoro il mio ufficio. Poi, un giorno, disse una frase sibillina che chiamava la causa mia figlia di 6 anni. Era a quel riguardo che volevo una spiegazione: cosa voleva dire con quel "ti andrà di mezzo anche tuo figlio"?».

La difesa ha presentato il diario di Antonella (ma ancora non è stato letto) e alcune lettere della ragazza indirizzati al Petronace, lettere in cui manifestava il suo amore.

p. b.

Ieri ha parlato il difensore del «carceriere»

È attesa per lunedì la sentenza del processo a Libero Ballinari

LUGANO — Ultime battute, qui a Lugano, del nuovo processo contro Libero Ballinari, il contrabbandiere svizzero accusato di aver sequestrato e ucciso Cristina Mazzotti. Ballinari è già stato condannato in Italia, in contumacia, all'ergastolo. Identica pena gli è stata inflitta già una volta dalle Assise Criminali di Lugano. La sentenza però è stata annullata per un vizio procedurale. Ecco dunque il nuovo processo, con una seconda probabile condanna all'ergastolo dell'imputato.

Al termine della quarta giornata del processo, il Pubblico Ministero avvocato Paolo Bernasconi ha chiesto infatti per Ballinari la «reclusione perpetua» accusandolo di sequestro di persona, estorsione e assassinio. Bernasconi ha invitato la corte «a scendere nella fossa» nella quale Cristina è stata tenuta prigioniera.

Il Pubblico Ministero ha ripercorso, giorno dopo giorno, il tremendo calvario di Cristina, ha sottolineato più volte il cinismo dei carcerieri. Sono stati degli aguzzini — ha detto ancora — che hanno provocato alla ragazza una «agonia frenata» solo e unicamente per poter avere da lei le «prove di vita» da fornire alla famiglia. Le prove per estorcere quel miliardo e cinquanta milioni del riscatto.

Dopo Bernasconi ha parlato, a nome della famiglia Mazzotti, l'avvocato Carlo Smuraglia. «Cristina — ha detto — è stata uccisa più volte». E ha rievocato il ritrovamento del suo corpo in quella allucinante notte, quel corpo martoriato, nudo, gettato e seppellito in quella putrida discarica, quel corpo riconoscibile solo da una protesi dentaria.

Tutto questo — ha detto Smuraglia — contro una ragazza diciottenne, piena di vita, che non aveva fatto nulla di male. Smuraglia ha poi avuto parole durissime e di indignazione di fronte alla pubblicazione del libro di Ballinari che racconta in maniera romanzata la terribile fine di Cristina.

«Si è trattato — ha detto — di una bassa speculazione economica che uccide ancora Cristina». Poi ha puntualizzato il fatto che Ballinari «non ha saputo esprimere rimorso e dimostrare che questa terribile vicenda, in qualche modo, sia servita anche a lui».

Ieri ha parlato il difensore di Libero Ballinari, l'avvocato Piero Colombo. Intanto sempre ieri i quattro complici che hanno testimoniato al processo sono tornati in Italia, in viaggio verso le rispettive carceri. Giuliano Angelini (condannato all'ergastolo) ritornerà a Volterra; Loredana Petroncini (25 anni di carcere) raggiungerà Porto Azzurro; Rosa Cristiano (18 anni di carcere) ritornerà a Venezia, infine Gianni Geroldi (condannato all'ergastolo) tornerà a Novara.

Ieri ha parlato il difensore di Libero Ballinari, l'avvocato Piero Colombo. L'avvocato difensore ha chiesto la riduzione della pena per il Ballinari, sostenendo la sua innocenza per quanto riguarda l'accusa di assassinio. La sentenza è attesa per lunedì pomeriggio.

Intanto sempre ieri i quattro complici che hanno testimoniato al processo sono tornati in Italia, in viaggio verso le rispettive carceri. Giuliano Angelini (condannato all'ergastolo) ritornerà a Volterra; Loredana Petroncini (25 anni di carcere) raggiungerà Porto Azzurro; Rosa Cristiano (18 anni di carcere) ritornerà a Venezia, infine Gianni Geroldi (condannato all'ergastolo) tornerà a Novara.

ad. c.

L'azienda aveva accumulato un passivo di miliardi (2 con l'Inps)

È fallita la Peretti di Borgomanero I 150 dipendenti occupano la fabbrica

Secondo i rappresentanti della Fulta i maggiori responsabili del tracollo sono i fratelli Zanetta, i proprietari - Ora ci sarebbe la possibilità di lavoro per almeno altri sei mesi

BORGOMANERO — La manifattura Peretti di Borgomanero è stata dichiarata fallita. La lunga crisi della fabbrica di via Arona, che attualmente occupava 150 dipendenti, in maggioranza donne, è arrivata così al suo drammatico epilogo. Ci sono, tuttavia, tentativi per tenere in vita l'azienda, da parte dei sindacati e dei lavoratori, che «presidiano» gli impianti da giovedì sera.

La sentenza di fallimento della società proprietaria dello stabilimento borgomanerese (recentemente trasformata da Spa in Srl) è stata pronunciata giovedì mattina dal tribunale civile di Novara, il quale aveva respinto la richiesta di amministrazione controllata, accogliendo invece le tre istanze fallimentari presentate dai creditori.

In serata, il giudice delegato e il curatore del fallimento sono andati a Borgomanero con l'ufficiale giudiziario, e hanno provveduto all'apposizione dei sigilli, dando inizio alle operazioni di inventario dei beni. Contemporaneamente, è incominciata l'«occupazione» della fabbrica mediante assemblea permanente.

I sindacati hanno poi illustrato la situazione in una conferenza stampa, durante la quale hanno preso la parola il segretario provinciale della Fulta, Graziano Zanetti e il responsabile di zona Vincenzo Buonavita, al quale si è aggiunta Damiana Boriolo per il consiglio di fabbrica.

Sono state ripetute le accuse di «assoluta incapacità» ai fratelli Zanetta, responsabili, secondo i sindacalisti, del tracollo di un'azienda (maglieria esterna di qualità) la cui origine risaliva alla prima guerra mondiale: una fabbrica retta in altri tempi da industriali famosi anche in campo nazionale, come Enrico Pastore (creatore delle Maglierie Ragno) e Angelo Peretti».

In tempi recenti, comunque, la Peretti è riuscita ad accumulare un passivo di forse due miliardi solo con l'Inps. A richiedere il fallimento, non sarebbe però stato l'Istituto previdenziale: l'iniziativa sarebbe partita da alcuni creditori.

A dispetto della rovinosa situazione finanziaria, la fabbrica può contare ancora su un ultimo mercato.

In altre parole, ci sarebbe al momento una possibilità di lavoro per circa sei mesi. «Per questo, — affermano i sindacati — noi chiediamo di esaminare la proposta di un'esercizio provvisorio controllato, oltre a quella di affittanza: l'una o l'altra realizzabile».

Per i 150 lavoratori che perderebbero il posto con la chiusura definitiva della fabbrica, ci sarebbe per il momento anche la via della cassa d'integrazione straordinaria. «Ma non è l'assistenza — dichiarano i sindacati — la strada giusta. Noi dobbiamo difendere l'occupazione femminile già gravemente compromessa in provincia. La Peretti deve avere un futuro».

Basterebbe trovare un compratore.

f.a.

Novara: militare fugge per sposarsi ma è arrestato

ROMA — La loro storia d'amore è finita in carcere mentre si trovavano in municipio per il fatidico «sì». Lui, Agostino Braghin, 20 anni, deve rispondere di diserzione, lei, Antonia Fiorina Ganga, 36 anni, di favoreggiamento, entrambi di concorso in sostituzione di persona e falsa attestazione a pubblico ufficiale.

I due si erano innamorati nel giugno scorso e avevano deciso di sposarsi. Subito dopo, l'improvvisa chiamata alle armi per Agostino, che viene destinato a un reparto di fanteria meccanizzata a Novara. Il matrimonio deve essere rimandato.

Trascorso qualche mese, Braghin ottiene una licenza, torna a Roma e non fa più rientro in caserma. La Procura militare di Novara emette contro di lui un ordine di cattura per diserzione. Il giovane, sempre più innamorato, non desiste dal suo progetto. Ripresenta la necessaria documentazione, questa volta sotto il nome di Roberto Di Meo. Per convivente di Fiorina Ganga. Le nozze erano fissate per giovedì mattina. L'ufficiale di stato civile riconosce però Braghin e avverte la squadra mobile. Il sogno d'amore dei due è così finito in carcere.

Operazione antiterrorismo di Milano: un arrestato fu processato a Verbania

VERBANIA — Enrico Baglioni, 31 anni, milanese, arrestato l'altro ieri con altre 19 persone sotto l'imputazione di partecipazione a banda armata, appartiene al gruppo dei sette giovani dell'area di Autonomia che vennero arrestati il 25 aprile '77 nei prati di Bovegro mentre, su due auto, tornavano da un'esercitazione a fuoco in Valgrande.

L'allarme era stato dato da un guardaroccia che li aveva scorti a distanza mentre sparavano centinaia di colpi contro bersagli appesi ad alberi; i carabinieri appostati in una strettoia della strada valligiana li avevano bloccati e catturati prima che potessero tentare qualsiasi reazione. Erano in possesso di quattro pistole: una calibro 38, una calibro 22 lunga, una Beretta 6,75, una 7,65 cecoslovacca. Sul terreno dell'improvvisato poligono vennero raccolti 282 bossoli calibro 22, 210 calibro 38, 150 calibro 7,65, 14 calibro 9, 12 calibro 38.

I sette, Enrico Baglioni, Teodoro Rodia, 34 anni, Francesco Meregalli, 29 anni, Riccardo Paris, 34, Antonio Guerrieri, 33, Emilio Brambilla, 27, Emilio Cominelli, 31, processati con rito direttissimo a Verbania erano stati condannati — per i soli reati di detenzione e porto abusivo d'armi e munizioni — a due anni di reclusione e 300 mila lire di ammenda ciascuno.

Sette mesi dopo tutte le pene vennero ridotte in appello a Torino a un anno e mezzo di carcere e tutti poterono riottenere la libertà. A fine marzo del '79, a conclusione di nuove indagini disposte dal giudice Emilio Alessandrini, i sette autonomi venivano rinviati a giudizio sotto l'accusa di eversione e per sospetti rapporti con le Brigate Rosse: tra dal processo milanese lo scorso anno uscivano tutti assolti, anche se con la formula dubitativa e con motivazioni diverse.

Il giudice Alessandrini si era occupato dei sette fin dal loro arresto a Verbania, perché Baglioni, Rodia e Paris erano stati indiziati di aver partecipato a due raid terroristici compiuti a Milano nel '75 contro gli uffici della Magneti Marelli.

a. c.

Giovane a Mortara

Un albero lo schiaccia E' grave

MORTARA — Un grave infortunio sul lavoro è accaduto in Lomellina nelle campagne di Cergnago. L'abbattitore di piante Giuseppe Trotta, 24 anni, Borgo San Siro, via Roma 303, è stato tramortito dal tronco di un albero e ora è in gravissime condizioni all'ospedale civile S. Ambrogio.

Ha riportato trauma cranico e una profonda ferita che va dalla fronte alla parte occipitale sinistra. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il Trotta è dipendente della cooperativa Ponte Vecchio di Pavia che ha appaltato a Cergnago l'abbattimento di un bosco.

g. a. r.

Cannobio, impresario

Precipita dal tetto e muore

Vittorio Madaschi

CANNOBIO — E' precipitato dal tetto di una casa di Orasso, in Alta Valle Cannobina mentre con alcuni operai eseguiva dei lavori ed è morto. Si tratta di Vittorio Madaschi, un impresario edile che avrebbe compiuto 46 anni domani. Abitava a Traffiume, una frazione di Cannobio, in via Alla Piana.

PAGHI GLI AUMENTI OPPURE COMPRI ALLA FORD NOVARA!

La Concessionaria FORD CORRENTI non praticherà nessun aumento sino al 31 dicembre 1980 per tutte le vetture della gamma sottodescritta, ricevute prima dell'aumento

* FORD FIESTA da L. 4.029.000
* FORD TAUNUS da L. 5.040.000
* FORD CAPRI da L. 5.641.000
* FORD GRANADA da L. 8.777.000

anticipo minimo 15%
massima rateazione sino a 48 mesi senza cambiali.

La FORD CORRENTI inoltre, a tutti gli acquirenti e per lo stesso periodo riserverà

GRATIS
per un intero week-end un favoloso CAMPER della

Novarcamper s.r.l.

C. CORRENTI CONCESSIONARIA FORD NOVARA
Via Verbano 140 - NOVARA - Tel. 0321/471.729-30
* MODELLI BASE IVA ESCLUSA

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P

Kadett 4P/5P

Ascona

Manta

Rekord

Senator

Monza

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.

Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.

Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

NOVARA
G.M.A. Grandi Marche
Via Battistini, 30
tel. 0321/455503-2

Officine autorizzate
OMEGNA
Dario Vercelli,
Via IV Novembre, 32
tel. 0323/61964
MEINA
Giuseppe Broveli,
Via Dottor Dosi, 8
tel. 0322/6414
BORGOMANERO
Fermo Bigi, Via Loreto 13,
tel. 0322/81642
BRIONA
Officine Meccaniche
Martelli Franco,
Via Provinciale
tel. 0321/81509
VERBANIA-INTRA
Enrico Spinelli,
Via Annibale Rosa, 23
tel. 0323/41412
Officina autorizzata
CANNOBBIO
Garage Merkur
Via Casale, 41
tel. 0323/70743
DOMODOSSOLA
Guido Graffietti,
Via SS Sempione (Reggio Norese) tel. 0324/41210

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

Disagi per passeggeri e personale

Spostati ad Arona uffici navigazione Verbania protesta

VERBANIA — Si acuiscono le polemiche attorno al mancato ripristino degli uffici della direzione generale della Navigazione Lago Maggiore che nei anni fa erano stati trasferiti «provvisoriamente» e con motivazioni poco convincenti ad Arona.

Dopo una prima interrogazione al ministro Formica, che ha risposto in maniera insoddisfacente (dimostrando persino di ignorare che Verbania si trova sul Lago Maggiore) l'onorevole Costamagna ha a sua volta contestato le affermazioni del ministro.

Nella nuova interrogazione il parlamentare democristiano ricorda gli impegni assunti coi sindacati (che avevano respinto i trasferimenti di personale da Verbania ad Arona) e in particolare la dichiarazione rilasciata all'allora sindaco Giovanni Motetta nella quale il direttore della gestione affermava che l'ente «intendeva formare a Intra un centro coordinatore della navigazione del Verbano».

A Verbania fa capo l'ottanta per cento dei traffici del lago, ma gli uffici direzionali restano ad Arona con notevoli disagi, dispersione di personale, aggravio di spese: ed addirittura del personale che fa giornalmente la spola tra Verbania e Arona usufruendo di trasporti gratuiti e di indennità straordinarie.

Costamagna ha elencato dettagliatamente tutte queste contraddizioni e accusa il ministro Formica di aver preso posizione a favore della Navigazione dopo essersi limitato ad ascoltare unicamente quest'ultima; egli chiede di ovviare all'errore ricevendo anche (come già avrebbe dovuto fare) le autorità locali, il presidente del Consorzio trasporti per il Verbano, Cusio, Ossola e i rappresentanti locali dei sindacati.

Anche il capogruppo democristiano Sergio Bocci ha evidenziato al presidente del Consorzio regionale trasporti, Sereno Bono, la necessità che una delegazione ufficiale prenda contatti diretti con gli ambienti ministeriali e che il governo sia sollecitato a volere al più presto trasferire alla Regione (come previsto dalla legge 382 e dal Dpr 616 attuativo delle stesse) tutte le competenze in fatto di navigazione interna.

Un passaggio di competenze che sarebbe dovuto avvenire fin dall'1 gennaio. a. c.

Adesso è intervenuto il Comune di Domodossola

Famiglia di 5 persone sfrattata ha vissuto per giorni in garage

Sempre più grave il problema della casa - La situazione è destinata a peggiorare con la costruzione del nuovo scalo internazionale

DOMODOSSOLA — *Una famiglia composta da due coniugi e tre bambini rispettivamente di 13, 11 e 9 anni che ha ricevuto un'intimazione di sfratto, è stata costretta a vivere per quattro giorni in un garage prima di trovare una sistemazione un po' più decorosa.*

A denunciare la situazione è stato Enzo Bonacina, in una lettera indirizzata al settimanale «Eco Risveglio».

«Ho abitato in via Einaudi 51 con la mia famiglia fino alla metà del mese scorso — *racconta Enzo Bonacina* —, cioè sino a quando il padrone di casa non mi ha sfrattato perché l'appartamento serviva alla figlia che si era sposata da poco. Nonostante io avessi pagato la rata di ottobre, l'ufficiale giudiziario mi ha costretto a sgomberare sostenendo che la legge impone di andarsene anche a chi ha già pagato il mese di affitto».

«Mi sono trovato senza casa — *continua Bonacina* — e ho chiesto aiuto al Comune: il sindaco e l'assessore Urani hanno sempre promesso di occuparsi del mio caso senza però farlo concretamente. Così ho dovuto portare tutta la mia roba, mobili compresi, in due garage che mi ha dato mio padre: qui ho vissuto con la moglie e i bambini per quattro giorni, fino a quando mi sono sistemato da mio fratello che pure ha famiglia e vive in due stanze».

«Mi chiedo — *prosegue Enzo Bonacina* — se non è un controsenso far sgomberare chi ha già pagato l'affitto, ma se non è ancor più grave avermi fatto sloggiare di forza nonostante tutti sapessero che fra un mese potrò entrare in una casa Gescal che mi è stata assegnata.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Urani, ha smentito che il Comune si sia disinteressato di questo caso. «Avevamo promosso un incontro fra i legali del padrone di casa e il capofamiglia sfrattato — *dice l'assessore* — che purtroppo si è concluso con un nulla di fatto. Avevo allora consigliato il signor Bonacina di trovare un posto per i mobili, assicurandogli che la sua famiglia sarebbe stata ospitata in albergo a spese del Comune fino a quando non avrebbe potuto prendere possesso dell'alloggio Gescal, ma nessuno si è più fatto vivo».

«Sono andato personalmente — *conclude Urani* — all'Istituto case popolari.

Comunque siano andate le cose, l'episodio getta un'ombra inquietante sulla situazione degli alloggi in città che è diventata esplosiva. Fino a qualche tempo fa, trovare una casa a Domodossola era meno difficile che altrove. Adesso ogni giorno si presentano in Comune decine di famiglie sfrattate che non sanno dove andare.

La situazione è destinata ad aggravarsi con la costruzione del nuovo scalo ferroviario internazionale che porterà a Domodossola e nei centri vicini ottocentocinquanta famiglie.

a. v.

Appaltati i lavori per l'impianto di depurazione

Saranno «chiare e fresche» le acque dell'Orta nel 1982?

ORTA — Entro il 1982 non si parlerà più di inquinamento del Lago d'Orta? Abbiamo chiesto a Federico Poli, vicepresidente del Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue nell'area d'intervento Cusio-, quali sono i lavori necessari per realizzare il progetto che risolverà i problemi del lago.

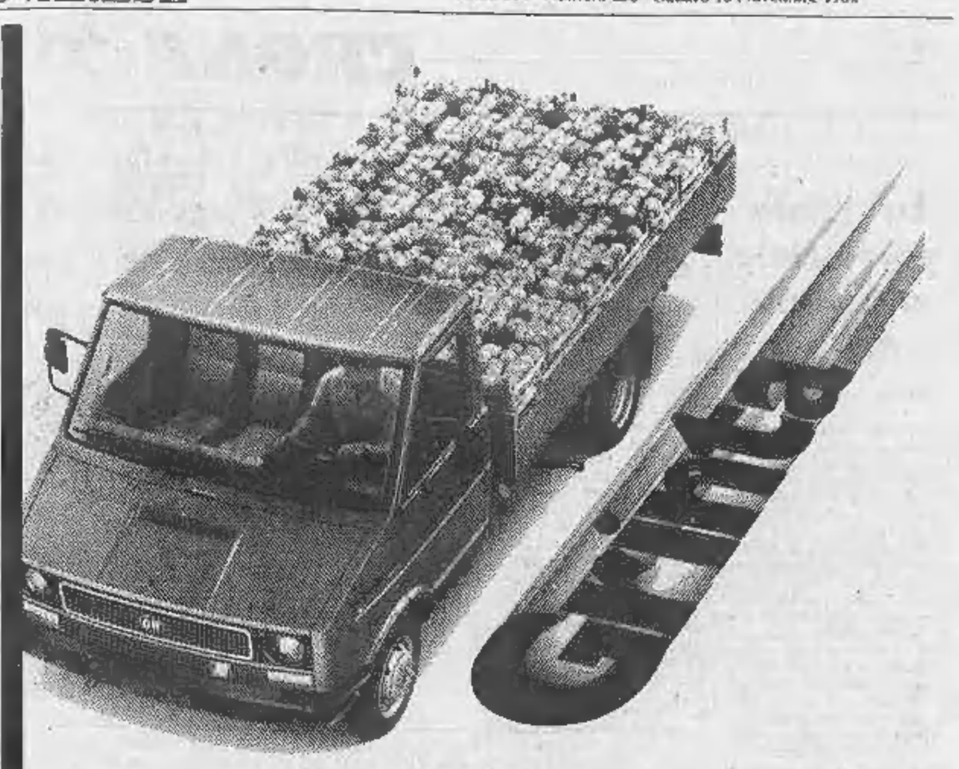
Del consorzio, formato nel 1976, da cui per ragioni diverse si sono staccati i comuni di Miasino, Ameno e Arola, fanno parte, Orta, Pettenasco, Armeno, Omegna, le due Quarna, Nonio, Cesara, Pella e San Maurizio d'Opaglio.

«*Sono stati appaltati in questi giorni, divisi in tre tronchi* — ha detto Poli — *i lavori di canalizzazione nei tratti intercomunali che porteranno al depuratore di Omegna le acque reflue dei Comuni della sponda orientale del lago. L'Orta-Pettenasco è stato affidato alla ditta Annibale Bacchetta di Omegna; il Pettenasco-Borca e il Borca-Bruglniere quello che sfocerà nell'impianto di depurazione) alla ditta Lilobit di Arona*».

I lavori per il depuratore, che sorgerà al confine tra Omegna e Casale Corte Cerro — aggiunge —, inizieranno in gennaio. L'impianto di Lagna, che serve a trattare le acque dei comuni di Pella e San Maurizio, la zona più inquinata, è stato realizzato per il 30 per cento, mentre le opere di canalizzazione per il 90.

Il costo di questi lavori, che la Regione ha già finanziato, si aggira attorno ai sei miliardi; dovranno essere portati a termine entro la fine del 1982. Le prove di collaudo dei depuratori sono previste per maggio.

Rimarranno da realizzare, con una spesa sui tre miliardi, le canalizzazioni dei comuni di Armeno, Cesara e Nonio che si allacceranno alla rete proveniente da Orta; mentre per le due Quarna sarà costruito un impianto indipendente. a. m.



Noi diamo più "grinta" al trasporto.

Con il traffico del giorno d'oggi, ci vuole un vero camion; ma confortevole e facile da portare come la migliore delle automobili: un "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile. Lo guidi con la patente B (modelli 30.8 e 35.8) e fra le diverse versioni trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro. Ti più te lo vendiamo e te lo assistiamo noi Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion e che è sempre disponibile per assistere il tuo Grinta con rapidità e competenza. Perché OM vuol dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

O.V.A.R. s.r.l.
Corso Vercelli, 134
tel. (0321) 457672/3/4/5
28100 Novara

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Da dicembre ad aprile

Vigevano è in arrivo il teatro

VIGEVANO — La prossima stagione teatrale che si articolerà in sei appuntamenti, sarà inaugurata mercoledì 3 dicembre alle 21, al teatro Cagnoni.

La stagione '80-'81 costerà al comune 24 milioni.

Questi i prezzi: 5000 per gli spettacoli di prosa, 7000 per le operette; in galleria il biglietto costerà mille lire. Con ventimila lire si può fare l'abbonamento per tutti gli spettacoli e il costo scende a 12000 lire per i giovani fino a 20 anni, per gli studenti universitari e i pensionati.

Questo il cartellone completo della stagione teatrale: 3 dicembre «Dal, proviamo», con Paola Quattrini e Stefano Satta Flores; 9 gennaio '81 «Io, l'erede», di Eduardo De Filippo, compagnia di Enrico Maria Salerno e Valeria Lario; 19 gennaio «La vedova allegra»; 30 gennaio «Il paese dei campanelli», compagnia italiana operetta; 9 marzo «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni; a chiusura della stagione, 22 aprile, «L'Adalgisa», di Carlo Emilio Gadda, compagnia teatro Gerolamo di Milano, con Rosalina Neri. g. c. r.

VERBANIA E NOVARA, DUE MOSTRE ORIGINALI

Foto e pennelli Ecco il quadro

Di Bello e la sua tecnica

VERBANIA — Bruno Di Bello espone alla galleria Corsini di via San Vittore 30 molte sue opere di fotografia. Di Bello usa una particolare tecnica che si esprime nella scomposizione di foto, di volti e personaggi, in montaggi surrealistici, in ingrandimenti di negativi su tela.

Altre opere sono invece costituite dalla scomposizione fotografica in grandi dimensioni di parole, fatte da ottenere frammenti di lettere che si rincorrono fino ad esaurirsi nel bianco finale. Una tecnica che costituisce una novità, anche se non da tutti accettata e indubbiamente aperta a critiche e discussioni.

Più strettamente legata alla mec-art, nel senso stretto di arte meccanica, con una fusione tra disegno e fotografia, la personale che Concetto Pozzati ha allestito alla galleria Lanza di corso Garibaldi 30.

Si tratta di una ventina di quadri, autentici collages, ove disegno e fotografia a bianco e nero ed a colori si fondono e si differenziano a seconda del soggetto o del tema trattato. Entrambe le rassegne resteranno aperte fino a Natale. a. c.

Sculture di metallo da oggi al Broletto

Antologia delle opere di Parzini

NOVARA — *Tornano le mostre antologiche nel Salone dell'Arengo del Broletto. Dopo quella del «Romanico» che aveva riscosso un'enorme successo (l'esposizione era stata addirittura prolungata), si riprende ora il filone delle personali di artisti conosciuti in Italia e all'estero, che aveva avuto inizio con la personale di Angelo Bozzola.*

Per le 17 di oggi è fissato il «vernissage» della nostra monografica che illustra il paesaggio artistico di Pier Luigi Parzini dal 1952 ad oggi. Sessantotto grandi tele (dalla prima natura morta del 1953 al recentissimo «Ramo predominante»), una decina di piccole sculture in metallo, una scelta approfondita ed esemplificativa dei «collages».

Per Luigi Parzini, nato a Casale Monferrato, ma novarese da sempre (la sua famiglia si era trasferita nella città di San Gaudenzio quando non aveva neppure un anno) nonostante vive e lavori a Pernate, solo in rare occasioni aveva presentato le sue opere nel suo centro adottivo.

La Mostra Antologica di Pier Luigi Parzini sarà aperta sino al 14 dicembre con questo orario: giorni feriali 10-12, 15-19; festivi 9-12; chiusura settimanale il lunedì. r. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Blowsob.
Cocchia: Cruising
Excelsior: Io Bruce Lee.
Faraggiana: Venerdì 13.
Villaria: Odio le bionde.
S. Cuore: Chiaro di donna.

ARONA

Roma: Saturn 3.
Moderno: Paura nella città dei morti viventi.
Lux: Taglio di diamanti.

BORGOMANERO

Modernо: La città dei morti viventi.
Nuovo: American gigolò.
Lux: Cacciatori di squali.

DOMODOSSOLA

Corso: Amore in prima classe.
Filodrammatici: Speedy cross.

GALLIATE

Smeraldo: Rock and roll.

GHEMME

Italia: Lo cicale.

GOZZANO

Sociale: Porno erotic mania.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Super rapina a Milano.

OLEGGIO

Comunale: Il campo di cipolle.

OMEGNA

Sociale: Una moglie, due amici, quattro amanti.

TRECATE

Comunale: A qualcuno piace caldo.
Villaria: Poliziotto superpiù.

VERBANIA

Apollo: La moglie in calore.
Aristen: Sex partouze.
Vip: Il grande Uno rosso.
Sociale (Intra): Non conosco più amore.
Sociale (Pallanza): La incendiera.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Adorabile canaglia.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Non ti conosco più amore.
Astoria: Kagemusha.
Cagnoni: Voltati Eugenio.
Marconi: Fico d'India.
Colli Tibaldi: Sie fantasy.

FARMACIE

Novara: Roma, via Toselli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Bertoni, corso Ranzoni 9.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giornani, corso Italia.
Santa Colomba: Giardini, via XX Settembre.

ECONOMICI

VENDESI fiat 132 2000 17 milioni stato ottimo km 5mila Tel. 0321/25079 ore pasti.
CONIUGI residenti Novara cercano baby sitter fissa presso stessa per assistere bambina 4 anni. Scrivere Publikompass 257 28100 Novara.

Al Coccia 2 spettacoli a prezzo ridotto

Novara, è stato «Cruising» il primo film calmierato

NOVARA — La guerra al «caro-cinema», dichiarata dall'assessorato alla Cultura della regione Piemonte e dall'Agis, ha preso l'avvio a Novara, sotto il patrocinio del Comune, con la proiezione al cinema Coccia di «Cruising», di William Friedkin.

La pellicola, interpretata da Al Pacino, Paul Sorvino e Karen Allen, racconta la storia di un agente

L'iniziativa, presentata con l'etichetta «al cinema costa meno» comprende le prime tre proiezioni con il prezzo di ingresso ridotto a L. 1500.

In cartellone, oltre a «Cruising» figurano anche i film «Oltre il giardino» di Hal Ashby (interpreti Peter Sellers, Shirley Mac Laine, Melvyn Douglas) che sarà presentato sempre al Coccia a dicembre e «Uomini e no» di Valentino Orsino, in programma, nelle prossime settimane al «Paraggiana».

Contemporaneamente ha preso avvio, al cinema Excelsior l'iniziativa per i ragazzi. Dopo «La grande avventura continua» per martedì e mercoledì prossimo è prevista la programmazione de «Il pianeta delle scimmie», il 25-26 novembre de «Il corsaro dell'isola verde» e il 2 e 3 dicembre de «Gli zingari del mare». L'ingresso agli spettacoli è gratuito. r. c.

Arona organizza corsi musicali

ARONA — Un corso a indirizzo musicale comincerà quanto prima presso la scuola media Giovanni XXIII; l'iniziativa sarà finanziata dal ministero della pubblica istruzione.

Nelle scorse settimane sono stati scelti gli allievi: su sessanta candidature ne sono state accolte 27 dopo un esame da parte di una commissione di docenti del Conservatorio di Alessandria.

Gli strumenti scelti sono stati il pianoforte, il violino, la tromba e il clarinetto.

EDICOLE DI TURNO

Largo Leonardi: angolo Leonardi via Cavallotti, corso Cavour, Upim, via XX Settembre, Rondò; corso Trieste, via Pietro Micca; viale Roma; largo Bucceglio; piazza Cesare Battisti; via San Francesco d'Assisi via della Rocchetta; largo Pietro Micca; viale Giulio Cesare; corso Vercelli, viale XXIII Marzo (Bicocca); piazza Torriani; viale Dante, villaggio San Rocco; Baluardo angolo XXIII Marzo; via Bellrami; corso Risorgimento; viale Buonarroti. Stazione Centrale.

Verbania, ecco il calendario completo

La stagione musicale si inaugura col jazz

VERBANIA — *La stagione dei concerti della Gioventù musicale d'Italia si aprirà mercoledì 19 al teatro Sociale con un concerto jazz di Gianni Basso (esecutori Mario Rusca al pianoforte, Lucio Terzano al contrabbasso, Giancarlo Pillot alla batteria e Gianni Basso al sassofono). Il complesso si dedica innanzitutto alla forma jazzistica del be-bop che ebbe come precursori Charlie Parker e Dizzie Gillespie e che oggi è praticata da musicisti come Sonny Rollings e Dexter Gordon.*

Il programma completo della stagione include dieci concerti che vengono offerti ai soci ordinari a 10 mila lire se maggiori di 21 anni, a 5 mila se inferiori. Per l'accesso ai singoli spettacoli è stabilito il prezzo di 3 mila lire per i concerti 1, 2, 3 e 7 di sole 2 mila lire per tutti gli altri. Sconto del 50 per cento per chi ha meno di 14 anni.

Ed ecco il programma successivo all'incontro inaugurale: mercoledì 3 dicembre «Ritmo y emocion flamenca»; mercoledì 14 gennaio orchestra da camera «La cenerola barocca»; venerdì 30 gennaio concerto del pianista Vincenzo Balzani; venerdì 13 febbraio concerto del duo di violoncello Mark Varshavski-Cristine Lacoste. Giovedì 5 marzo concerto del Trio Verdehr; venerdì 13 marzo recital del chitarrista Alirio Diaz; venerdì 27 marzo concerto del duo Mario Ricciuti al contrabbasso e Luigi Zanardi al pianoforte; venerdì 10 aprile duo pianistico Cerutti-Burzoni; venerdì 25 maggio recital dell'organista Ciro Michelotto.

Sono da aggiungere un concerto con l'Orchestra da camera per gli alunni delle scuole medie e il tradizionale concerto gratuito che, ogni anno, l'ambasciata di Francia a Roma offre alla città con interpreti concertisti francesi.

a. c.

Gianni Basso suona al S. Carlo

ARONA — Concerto jazz questa sera al Teatro San Carlo ad Arona col trio di Gianni Basso: insieme col noto sassofonista [illegible] Mario Rusca al pianoforte, Lucio Terzano al contrabbasso e Giancarlo Billot alla batteria.

E' il primo incontro col cartellone 80-81 della sezione di Arona della Gioventù Musicale d'Italia, che ha annunciato in questi giorni un'altra iniziativa: cinque concerti alla Scala di Milano in pullman speciale, [illegible] al mese da dicembre ad aprile in occasione di recital del violinista Uto Ughi, dei pianisti Maurizio Pollini e Friedrich Gulda, del quartetto Lasalle e del trio di Milano. Costo dell'abbonamento 13.500 lire. *(m. b.)*

Gozzano — Il Cai, in collaborazione con le sezioni di Arona e Borgomanero, organizza un corso di sci di fondo che s'inizierà con una lezione teorica; si svolgerà venerdì 5 dicembre alle 21 dall'istruttore nazionale Mario Baker. Le successive lezioni pratiche si svolgeranno a San Michele di Formazza.

Arona — Per la serie di incontri fra poeti e pubblico, questa sera alle 21 al laboratorio d'arte e cultura di via Buonarroti a San Carlo, Tommaso Kemen e Valerio Magrelli, leggeranno proprie composizioni letterarie.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

NOVARA: Siradella, Corso Italia 36 - BORGOMANERO: Facchin, Corso Roma 21 - OLEGGIO: Pellegatta, Piazza Martiri 34 - VILLADOSSOLA: Gianola, Corso Italia 148.

Valentino oro
Concessionario esclusivo per la provincia di Novara
Gioielleria CLIVIO Verbania Intra
Cartier
Les must de Cartier
Rolex Piaget Ebel
gioielli firmati

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE
OLTRE 15 SEDI NEL NORD ITALIA
NOVARA Bal Giovine Scia 1 Tel 21094
ARONA Via XX Settembre 79 Tel 23 53
Verbania-Intra C. Garibaldi 52 Tel 45 269
OMEGNA Piazza Bottaro 7 Tel 62 248
DOMODOSSOLA C. Tel 38 00
V. Manzoni 38 Tel 881 965

l'inglese SI IMPARA ALLA british school insegnanti inglesi
NOVARA Bal Giovine Scia 1 Tel 21094
ARONA Via XX Settembre 79 Tel 23 53
Verbania-Intra C. Garibaldi 52 Tel 45 269
OMEGNA Piazza Bottaro 7 Tel 62 248
DOMODOSSOLA C. Tel 38 00
V. Manzoni 38 Tel 881 965
PIU' INGLESE DEGLI ALTRI IN MINOR TEMPO CON MINOR SPESA

Azienda fabbricante rubinetterie zona Novara assumerebbe
TECNICO GALVANICO
con buona esperienza conduzione impianti ramatura, nichelatura, cromatura, depurazione acque e reparti smerigliatura e lucidatura.
Inviare breve curriculum e richieste a:
PUBLIKOMPASS 257 — 10100 TORINO

Primaria società cerca
SEGRETARIA COLLABORATRICE
minimo 20enne anche primo impiego.
Tel. 27.375
lunedì e martedì ore 9.30-11.30.

CASARO
pratico paste fresche o filate cerca importante azienda zona Varese.
Scrivere:
Publikompass 1314
10100 Torino.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.682; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Nulla di fatto al Consiglio di ieri: lunedì nuova tornata

Ancora tre giorni di attesa per la giunta alla Provincia

VERCELLI — Bisognerà attendere ancora fino a lunedì prossimo perché la Provincia abbia il suo presidente. Ma da come si sono messe le cose ieri, la riconferma del socialista Giuseppe Ferraris pare poco più di una formalità.

Dopo il dibattito del mattino, nel pomeriggio si è passati alla votazione per l'elezione del presidente. Brevissime le dichiarazioni di voto. Socialisti e comunisti propongono la candidatura Ferraris, col mandato di *«formare una giunta di sinistra aperta alle altre forze democratiche»*.

Gli altri gruppi esprimono il loro dissenso a questa «forzatura» e dichiarano di voler ripetere il voto di luglio (quando dc, psi e psdi votarono per il socialdemocratico Arnaldo Vassena). Solo il missino Manzini non parla: aveva già dichiarato di puntare sul commissariamento e sulla elezioni anticipate.

Si passa alle schede. La prima e la seconda votazione hanno lo stesso esito: 15 voti a Ferraris, 14 a Vassena, una bianca. Si fa il primo ballottaggio fra i due: per l'elezione ci vuole la maggioranza assoluta, che non viene raggiunta da nessuno. Ancora una volta l'urna dà lo stesso esito. La seduta viene aggiornata. Fra una settimana, alla seconda votazione di ballottaggio, potrà essere eletto il candidato che conta sul maggior numero dei suffragi, cioè Ferraris.

A parità di voti passerebbe il consigliere più anziano. Ecco perché le sinistre hanno scelto di non giocare più la carta del socialista valsesiano Nereo Croso (più giovane di Vassena): perché non si ripetesse quanto è avvenuto a fine luglio.

Eletto Ferraris, che succederà? Si parla di contatti fra psi, psi e psdi a livello regionale, per trovare un accordo. Se non sarà possibile raggiungerlo, in giunta che potrà formare Ferraris potrà contare su 15 voti e, senza maggioranza assoluta, cadrebbe sul bilancio, se non prima.

Si riproporrebbe una nuova crisi, risolvibile forse solo dopo il congresso socialista ed un eventuale cambiamento della linea politica di questo partito anche nelle federazioni della provincia. Altrimenti l'unica ipotesi sarebbe quella del commissariamento e delle elezioni anticipate.

Per tutta la mattinata i capigruppo consiliari si sono alternati nelle dichiarazioni politiche. Ha esordito il comunista Marco Ciocchetti, ribadendo *«a nome del psi e del psi, del psdi di Biella e Vercelli e del psi di Biella»*.

Giulio Axerio, capogruppo socialista: *«La giunta di sinistra, aperta ai psdi, è l'unica ipotesi di governabilità realizzabile. Per contro non si registrano proposte alternative, ma solo l'intenzione di impedire questa soluzione. Per quanto riguarda la giunta isolata minoritaria, il nostro si era subordinato al fatto che non vi fossero discriminazioni. Ma il pli ne pone uno, nei confronti dei comunisti. Ecco perché ci siamo ritirati da quella strada»*.

d. co.

Vercelli — Furto alla trattoria Afra, in via Walter Manzone 84. Lo ha denunciato la titolare del locale, Anna Romanello, 30 anni. I ladri sono entrati sollevando una tapparella sul retro ed hanno rubato 300 mila lire

Un agente di Villarboit querela il Dal Pozzo per incuria

Accusa il collegio: «Con la febbre alta mio figlio ha dovuto seguire le lezioni»

VERCELLI — *Sarà querelato per «incuria» il Collegio Dal Pozzo da un agente della polizia stradale di Villarboit. Spiega l'appuntato Francesco Russo:* «Per tre giorni mio figlio, Damiano, ha continuato, inutilmente, a lamentarsi per la febbre alta. I responsabili del collegio l'hanno invece costretto a seguire normalmente le lezioni e, al terzo giorno, si sono finalmente decisi a chiamare il medico. Morale: sono dovuto intervenire io di persona: ho preso mio figlio e l'ho portato all'ospedale dove l'hanno ricoverato al reparto malattie infettive».

Perché proprio in quel reparto? Si fanno diverse ipotesi: una mononucleosi, una gastrite da salmonella o una broncopolmonite? Il primario, professor Francesco Carcò, si limita a dire: «Il giovane è stato ricoverato da noi come, di norma, accade quando il pronto soccorso sospetta la presenza di una malattia infettiva. Le condizioni del ragazzo sono ora buone».

Il miglioramento di Damiano Russo non ha fatto però cambiare idea al padre, intenzionato a sporgere querela. Afferma l'agente Russo: «Mio figlio è stato trattato come peggio non si potrebbe».

Quindi racconta la vicenda: «Da quest'anno Damiano frequenta il Dal Pozzo. Deve recuperare un anno e quindi si è iscritto alla prima e seconda geometri. Domenica, dopo l'estrazione di un dente, mi ha detto che non si sentiva bene. Lunedì gli è venuta la febbre. Ha avvertito il personale del Collegio che però non gli ha badato. Febbricitante, è stato costretto a seguire le normali lezioni. Nella sua classe siamo in pochi: possibile che anche gli insegnanti non si siano accorti che il ragazzo stava male?».

Prosegue l'appuntato: «Martedì la febbre ha toccato i 39-40 gradi. Ma la visita del medico, promessa fin dal primo giorno, si è avuta solo mercoledì e, come se non bastasse, nessuno ha parlato di cure immediate. Disperato, mio figlio mi ha telefonato: l'ho ricoverato in macchina e portato al pronto soccorso del "Sant'Andrea" dove hanno subito ordinato il ricovero».

Questa invece la versione della direzione del Dal Pozzo: «Incuria, menefreghismo da parte nostra? Niente di tutto questo. Semplicemente al giovane Russo non andava l'idea di stare in collegio e allora ha trovato una scusa per andarsene facendo il diavolo a quattro. Quando si è lamentato per la febbre, gli abbiamo detto più volte di farsi vedere dall'infermiere, che visita tre volte al giorno, o dal medico che viene in collegio una volta al giorno. Ma si è guardato bene dal farsi visitare e ha continuato a lamentarsi con il padre che, all'improvviso, è capitato qui e l'ha portato via».

e. d. m.

Che cosa dicono i nostri sogni?

VERCELLI — *«I messaggi e l'interpretazione dei sogni».* Questo il titolo della conferenza-dibattito che si svolgerà giovedì 20 novembre, alle 21, alla Sala Tizzoni con l'organizzazione del Centro di ricerche ed informazioni parapsicologiche «Horus». Relatore sarà Renzo Rossini, un esperto del Centro. L'ingresso è libero.

La conferenza-dibattito servirà in pratica da presentazione al corso sull'interpretazione di sogni che è in programma a partire da giovedì 27 nella sede dell'«Horus» in via Tripoli 17.

(e. d. m.)

I professori della Media di Caresana rispondono alla Cgil

«Ma bocciare non significa impedire ai ragazzi di continuare a studiare»

VERCELLI — *Si riapre la polemica per la prima media di Caresana, con 31 alunni. Il mancato sdoppiamento della classe, previsto anche dalla legge quando si superano i 30 iscritti, ha creato malcontento tra genitori e professori.*

Le preoccupazioni del sindacato Cgil-Scuola e l'accusa rivolta al corpo docente di perseguire una politica scolastica di bocciature (45,4 per cento di respinti in una prima) per mantenere costante il numero delle sezioni, ha provocato la reazione dei professori di Caresana.

Scrivono: «E' un'autentica mistificazione riportare la questione dello sdoppiamento, che spetta di legge quando la classe supera i 30 iscritti, alle bocciature dell'anno scorso». *E precisano:* «La questione delle bocciature non è stata sollevata dai genitori interessati, ma esclusivamente dalla Cgil-Scuola di Vercelli, sulla base di pure opinioni e di una distorta informazione». *Secondo i professori con le bocciature i Consigli di classe non hanno inteso negare il diritto allo studio dei ragazzi sfavoriti sul piano socio-economico e culturale. Anzi a Caresana, per offrire a tutti la possibilità di integrazione e di recupero, sono stati organizzati appositi corsi di sostegno.*

«I cosiddetti bocciati — *scrivono* — non si sono allontanati "per sempre dalla scuola", ma sono tornati con fiducia a frequentare. Nessuno dei "bocciati" ha messo in discussione il criterio di valutazione usato. Desta quanto meno meraviglia che qualcuno estraneo a questo ambiente scolastico e privo della conoscenza diretta dei singoli alunni, metta sotto accusa le decisioni dei Consigli di classe, etichettandole come espressioni di "una politica scolastica classista"». *I professori di Caresana hanno quindi compiuto il loro dovere professionale* «senza assurde strumentalizzazioni» *e offrendo a tutti la possibilità di una seria preparazione culturale e di una educazione morale».*

Infine anche la possibilità ventilata dalla Cgil-Scuola che il Ministero della Pubblica Istruzione riunisca le due seconde rispettivamente di 7 e di 14 alunni, in cambio di uno sdoppiamento della prima superaffollata, non sussiste. Spiegano: «E' arbitrario supporre che si possa ridurre il numero delle seconde di Caresana, giacché una precisa disposizione ministeriale, valida per tutto il territorio nazionale, predica che il numero delle seconde deve corrispondere al numero delle prime funzionanti nel precedente anno scolastico». *E citano la circolare 138 del 5 giugno '79.*

Concludono amareggiati gli insegnanti del corso A e B: «Desideriamo infine troncare ogni sterile discorso, consapevoli che le polemiche rovinano anche le cause più giuste».

Donata Belossi

Sarà inaugurata domattina

L'accademia danza ha una nuova sala

VERCELLI — Domattina, alle 11, verrà inaugurata una nuova sala nella sede dell'Accademia della danza di via Monte di Pietà. La sala sarà intitolata a Bianca Galizia, grande ballerina e coreografa milanese, attuale presidente dell'Associazione insegnanti di danza. L'iniziativa è di Pilar Sampietro direttrice dell'Accademia vercellese.

Alla cerimonia parteciperanno i più noti critici e storici di balletto, fra i quali Luigi Rossi; affermati ballerini come Gabriele Tenneriello, Giuseppe Carbone e il danzatore di flamenco José De Udaeta.

Quest'ultimo si esibirà al termine dell'inaugurazione quando è, inoltre, previsto, in onore della signora Galizia, un saggio delle allieve di Pilar Sampietro.

e. d. m.

Sollecitati i lavori per il Sesia

VERCELLI — A che punto sono i lavori di arginatura della sponda destra del fiume Sesia? L'hanno chiesto al sindaco i consiglieri comunali del pli, Carlo Ranghino e Riccardo Greppi, con un'interrogazione.

Sostengono i due esponenti liberali: *«Più volte abbiamo rivolto interrogazioni in tal senso, soprattutto riferite al tratto di fiume compreso fra il ponte nuovo ed i Cappuccini. Le risposte dateci erano in certo qual modo tranquillizzanti e facevano sperare in un rapido inizio dei lavori».*

Continuano i consiglieri del pli: *«Purtroppo, in realtà, tali lavori non si sono mai iniziati e ci troviamo ora, alle soglie della brutta stagione, con tutte le incognite e i pericoli degli anni passati».*

Ranghino e Greppi sollecitano quindi il sindaco ad intervenire con urgenza per sbloccare la situazione.

fe. d. m.

Vercelli — Abbagliato dai fari di un'auto, finisce con la sua vettura contro un palo della luce. E' successo a Giangiacomo Francesco, 48 anni, abitante a Verbania in via Fermo 5. L'uomo, con la sua Opel Rekord 2000 percorreva la strada che dal Cappuccini porta verso Costa. Giunto all'incrocio con la tangenziale è rimasto abbagliato ed è finito contro il palo di un lampione dello svincolo, riportando ferite varie guaribili in 25 giorni.

Vercelli — E' giunto a Teheran il nuovo ambasciatore d'Italia, dott. Francesco Mezzalama. Originario di Livorno Ferraris, il dott. Mezzalama sostituisce nell'incarico Giulio Tamagnini.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super bestie.
Civico: Fascination.
Nuovo Italia: Chi vive in questa casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spazio.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Viotti: Fico d'India.

CIGLIANO

Splendor: Urban cow-boy.

GATTINARA

Italia: Le porno adolescenti.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Tricio (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Camili 2000»; 13,45: Cartoni animati; 15,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anteprima sport: anticipazioni sportive; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Telemarket; 21,15: Film «La sposa bella».

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-62 Uhf)

Ore 18,30: Calcio passo, gioco a squadre (replica); 19,30: Cartoni animati della serie «Gackers»; 19,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 20,50: Telefilm della serie «Lavorne & Shirley»; 21,20: Telefilm della serie «Police Woman»; 22,20: Telefilm della serie «K.N.P.A. in Cincinnati»; 22,50: Film «Casa privata per le SS».

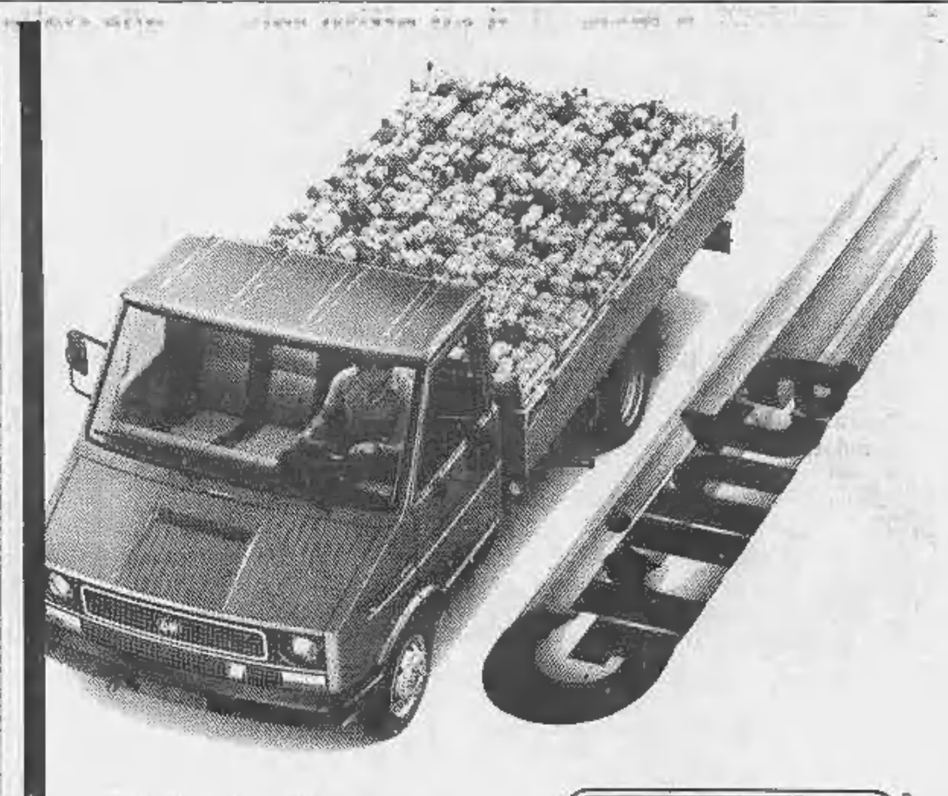
Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	2
Biella	7	2

Temperature del 14 novembre dello scorso anno: Vercelli (5; 2); Biella (6; 2). Umidità: Vercelli 76%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo [illegible], temperatura stazionaria, venti da deboli a moderati.

La concessionaria FIAT NOSETTI
vi offre autovetture nuove a prezzi eccezionali
127 Berlina
Ritmo 60/CL
Ritmo 75/CL 5 marce
131 motore 1300 e 1600
132 Berlina

Visitateci interpellateci prima di ogni vostro acquisto
Concessionaria FIAT NOSETTI
Via Carisio 28 - SANTHIA'
Tel. 0161/921.661 - 921.662



Noi diamo più "grinta" al trasporto.
Con il traffico del giorno d'oggi, si vuole un vero camion, ma confortevole e facile da portare come la migliore delle automobili: un "OM Grinta". È agile, economico, docile e infaticabile. Lo guidi con la patente B (modelli 30.8 e 35.8) e fra le diverse versioni trovi certamente il veicolo giusto per il tuo lavoro. In più te lo vendiamo e te lo assistiamo noi Concessionari OM. Gente che da sempre si occupa solo di camion e che è sempre disponibile per assistere il tuo Grinta con rapidità e competenza. Perché OM vuol dire eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.
S.I.C.A. s.a.s.
Via Cavour, 119
tel. (015) 541684/784
13052 Gaglianico (VC)
Gente che si muove
OM
OM: una marca della IVECO

Saab Turbo un turbine a 5 marce

1985 cc 145 CV DIN
CONCESSIONARIA SAAB-MAZDA
AUTOMODANO
Via Mastellone, 17 - VERCELLI
Tel. 0161/69.655

Di Bottega in Bottega
Ogni giorno il suo primo: lasagne, zuppa di cipolle, cannelloni, gnocchi alla romana, tagliatelle... questa succulenta fantasia di primi vi è offerta da Giovanni De Michelis, nel suo negozio di salumeria-gastronomia, in corso Gastaldi 33 a Vercelli. Il signor Giovanni e la signora Maria Grazia saranno lieti di proporvi tante altre delizie e naturalmente una varietà di caffè all'altezza della situazione: l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, o le squisite miscele Salotto Rosso o Momento d'oro.

Antica Bottega del Caffè Vergnano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.293

Il Tar aveva ordinato l'aumento delle competenze

Il processo a cinque sindaci Tardarono a pagare l'ostetrica

BIELLA — I sindaci dei cinque Comuni dell'alta valle del Cervo sono comparsi ieri a giudizio davanti al pretore con una insolita imputazione, originata dal loro scrupolo di amministratori di denaro pubblico. L'accusa — «*rifiuto di atti d'ufficio*» — si riferisce al ritardo con cui disposero il pagamento degli arretrati spettanti all'ostetrica condotta, in attesa dell'esito di un ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale di Torino.

Il processo è stato rinviato dopo circa due ore, impiegate dal giudice per sentire gli imputati e i testimoni, perché il pretore intende interrogare, pure in veste di testimoni, un viceprefetto e un funzionario della prefettura.

Gli imputati sono Pier Vittorio Savoia, 53 anni, sindaco di Campiglia Cervo; Diego Pozzi, 72, di Piedicavallo (è stato a lungo preside del Liceo classico di Biella); Arrigo Rosazza Prin, 48, di Rosazza; Gianmario Delpiano, 43, di San Paolo Cervo e Carlo Albertazzi, 55, di Quittengo. I cinque Comuni si sono consorziati per poter disporre appunto di un'ostetrica condotta, Olga Bielli, 50 anni.

Il Consorzio è presieduto da Pier Vittorio Savoia, che è anche imputato di minacce. Al marito dell'ostetrica, con riferimento alla donna, che era presente, secondo il capo di accusa avrebbe detto che «*questa me la pagherà*».

Gli arretrati dovuti all'ostetrica erano maturati in seguito a una prima sentenza del Tar, ma Olga Bielli si dichiarò insoddisfatta degli aumenti e ricorse allo stesso Tribunale amministrativo, impugnando la delibera adottata dal Consorzio il 2 dicembre 1978 e divenuta poi esecutiva il 18 giugno 1979. Trascorsero, prima del pagamento, altri due mesi: il «*rifiuto di atti di ufficio*» si riferisce a questo periodo.

«*Nessuno di noi* — ha dichiarato Pier Vittorio Savoia, interrogato per primo dal pretore — *ha mai nemmeno pensato di non pagare gli arretrati, sulla cui legittimità non c'era alcun dubbio. Non se ne conosceva l'entità, soprattutto in relazione al ricorso presentato dall'interessata. Gli organismi ai quali abbiamo chiesto dei pareri, dalla prefettura al Comitato regionale di controllo, oltre ad un legale di Torino esperto di diritto amministrativo, ci hanno detto di soprassedere al pagamento in attesa della definizione della controversia*».

Il presidente del Consorzio ostetrico ha poi spiegato che il ritardo nel pagamento, dopo che la delibera era divenuta operante, venne provocato soprattutto dal fatto che proprio in quel periodo si svolsero le elezioni politiche. «*Nei nostri piccoli Comuni* — ha precisato — *il personale è numericamente ridotto al minimo indispensabile per l'ordinaria amministrazione. E' facile immaginare quel che succede quando il lavoro viene quadruplicato, come nei casi delle elezioni*».

Considerazioni analoghe sono state fatte dagli altri quattro imputati, concordi nel respingere l'accusa di aver volutamente ritardato il pagamento degli arretrati all'ostetrica.

A proposito delle «minacce», Pier Vittorio Savoia ha dichiarato: «*Non mi sento, in coscienza, di negare l'episodio. Avrò senz'altro pronunciato quella frase, o altra analoga, ma occorre tenere presente che è stata una reazione istintiva al comportamento dell'ostetrica*».

p. m.

Morto Piano direttore del lanificio di Quarona

QUARONA — Ha suscitato cordoglio in Valsesia l'improvvisa morte di Franco Loro Piana, figura di primo piano nelle vicende politiche ed economiche della zona. Originario di Quarona, aveva 64 anni e dal 1941 era il direttore tecnico del Lanificio Loro Piana. La morte è avvenuta nella clinica chirurgica vascolare di Milano, dopo un inutile intervento al cuore, resosi necessario a causa di un malore manifestatosi giovedì mattina.

Franco Loro Piana, socio fondatore nel 1945 nell'Associazione industriale in Valsesia, ideatore e presidente dal [illegible] al 1977 del comitato acquistico per la Valsesia e la Valsessera, ha militato con incarichi di rilievo nelle file del partito liberale.

(m. p.)

Chiude la mostra all'Aquarium

Gli ultimi giorni nel segno dei pesci

BIELLA — La mostra organizzata dall'Aquarium club in via Galimberti 29 è ormai agli spiccioli: chiuderà domenica prossima. La rassegna è aperta dalle 15 alle 23 di oggi; sabato e domenica l'orario è stabilito dalle 9,30 alle 23.

I pesci (presentati in una panoramica delle varie specie, dai più comuni a quelli assai rari), sono sistemati in numerose vasche: in circa 10 mila metri cubi d'acqua guizzano 800 esemplari.

Tra gli esemplari più curiosi figurano i temibili «piranhas», dotati di denti affilati come lame di rasoio: voracissimi, riuscirebbero a spolpare un bue in men che non si dica, lasciando uno scheletro perfettamente ripulito. Questi animali vengono nutriti con polpa di gamberetti e pezzetti di acciuga. Il luccio, chiamato anche «pescecane d'acqua dolce» per la sua aggressività, è di gusti difficili e accetta solo i cibi «freschi». Per questo motivo gli acquariofili debbono nutrirlo con pesciolini rossi vivi.

In una vasca sono ospitati pesci originari dell'Amazzonia, che possono produrre tensione elettrica sino a 600 volt. Ricordano le altrettanto famose «torpedini di mare», che possiedono pure la qualità di produrre energia elettrica. Se ne servono come arma di difesa, o di offesa: un colpo di coda ed il nemico è messo in fuga da una scarica di corrente. La loro forma ricorda quella delle normali anguille e sono di colore scuro.

La famiglia delle Mollinesie, pesciolini di color nero, è aumentata di numero, con la nascita di parecchi avannotti.

d. ca.

La Lana Gatto contro il Varese

BIELLA — Guidata dal nuovo allenatore, l'americano Tim Shea, la Lana Gatto affronterà questa sera alla palestra Rivetti il Varese, una delle due capolista del girone A (l'altra è il Rho), nella sesta giornata del campionato di pallacanestro di serie C 1.

Il compito dei lanieri è arduo: essendo il Varese una delle formazioni più forti del girone, tuttora imbattuta, pare impossibile che i biancorossi possano evitare la quarta sconfitta stagionale.

Borgosesia: venti giorni d'arresto e 200 mila lire di multa

Condannato il presidente del Carnevale Costruì senza licenza capannone per i carri

VARALLO — *Si è concluso con una condanna a venti giorni di arresto e a una multa di 200.000 lire il processo al presidente del comitato del carnevale di Borgosesia, Gianfranco Zanni, 51 anni, per una inosservanza alla legge urbanistica emanata nel 1977. La condanna è stata sospesa per due anni.*

L'epilogo della vicenda, che ha destato per la sua particolare natura vivo interesse fra i cittadini, si è avuto ieri mattina davanti al pretore di Varallo, Nicola Maria Pace.

Le manifestazioni di carnevale hanno in Valsesia radici antichissime e vanno al di là del semplice motivo di divertimento. Lo scorso anno, poi il comitato di Borgosesia si è fatto promotore della fusione dei diversi comitati varando il primo «Carnevale valsesiano».

La vicenda che ha originato l'incriminazione del presidente Zanni si è iniziata quando il comitato del carnevale ha deciso la costruzione di un capannone alla periferia di Borgosesia, con lo scopo di ospitare i numerosi costruttori dei carri allegorici e di istituire in collaborazione con l'Istituto Baroffio di Varallo una scuola valsesiana.

L'iniziativa era stata presa anche in considerazione del crescente successo delle manifestazioni carnevalesche cittadine, culminanti con le sfilate di carri allegorici. Le manifestazioni carnevalesche hanno sensibili ripercussioni anche in campo turistico.

Dopo aver ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia comunale, il comitato, dando per scontata il rilascio del permesso, provvide allo spianamento del terreno e alla costruzione di 42 basamenti di cemento, per le colonne portanti. Tutto avvenne prima della deroga regionale a costruire per fini di pubblica utilità su un terreno destinato dal piano regolatore all'agricoltura.

Della vicenda si è occupata, con un esposto alla autorità giudiziaria, la sezione di Borgosesia della Confcoltivatori, che oltre ad una diversa utilizzazione del terreno, rispetto alle indicazioni urbanistiche, lamentava il danno patito dalla sfittanzia dell'appezzamento spianato per erigervi poi il capannone, Elda Mello Grand, di 72 anni.

La Confcoltivatori, che nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di essere ammessa quale parte civile a salvaguardia dei diritti degli agricoltori, all'inizio del dibattimento ha rinunciato a questa azione.

m. p.

A Bielmonte ed Oropa già controllati gli impianti di risalita

È tutto pronto, manca la neve

L'unica nota triste riguarda i prezzi: quest'anno gli abbonamenti costeranno di più

BIELLA — *Gli operatori turistici di Bielmonte e di Oropa stanno aspettando la neve da giorno all'altro, per inaugurare la stagione sciistica. Gli impianti di risalita e le altre attrezzature sono stati già controllati ed i tecnici non attendono che il momento adatto per rimetterli in funzione dopo la lunga pausa.*

Novità di rilievo nei due principali centri invernali, rispetto allo scorso anno, non ve ne sono ad esclusione degli aumenti delle tariffe, che i gestori degli impianti definiscono «inevitabili».

La tessera «giornaliera» a Bielmonte costerà dalle 500 alle 1000 lire in più dell'inverno scorso. La tariffa festiva intera è di 13.500 lire; solo per il mattino si pagano 10.000 lire, 9500 per il pomeriggio. La «giornaliera» feriale, invece, costa 10.000 lire.

Rimane fissato sulle 8500 il costo sia per il mattino che per il pomeriggio. Le tariffe per gli impianti della conca di Oropa non sono state ancora definite: nella scorsa stagione il costo della «giornaliera», era di 9000 lire, senza alcuna differenza tra i giorni festivi o feriali.

Mentre gli impianti di Oropa sono frequentati in prevalenza da sciatori e appassionati della montagna, biellesi, la situazione turistica di Bielmonte ha preso oramai l'aspetto di una delle «classiche» località sciistiche della valle d'Aosta o delle Dolomiti.

Praticamente «inventato», il centro richiama ogni anno un numero crescente di sciatori, provenienti in buona parte dalla Lombardia. Un notevole impulso sul piano turistico lo ha dato il prolungamento della «panoramica Zegna» sino a confluire nella «Biella-Piedicavallo».

Se l'innevamento è abbondante, il versante meridionale è letteralmente invaso dagli sciatori, veri «padroni del bianco», che hanno a loro disposizione, inoltre, le piste del versante settentrionale, dove la neve dura più a lungo.

Bielmonte, fra l'altro, può disporre di un maggior numero di impianti di risalita: sono dodici, a cui si aggiunge una seggiovia. Ad Oropa, invece, funzionano due funivie, una cabinovia ed uno «skilift». La fortuna di Bielmonte è stata determinata anche dai giovani, che con le loro scelte possono far muovere l'ago della bilancia in una determinato direzione più piuttosto che in un'altra.

Ad Oropa è stata completamente sostituita la fune di sostegno della cabinovia che porta gli sciatori dal Lago del Mucrone alla vetta del Camino, a 2490 metri di altezza, base di partenza per splendide discese.

La cabinovia, nei momenti di punta, è in grado di trasportare oltre 600 persone all'ora.

d. ca.

Le manifestazioni nei vari comuni biellesi

Una gran castagnata ad Andorno Trivero: mostra sull'artigianato

BIELLA — Il cartellone delle manifestazioni che si svolgeranno oggi e domani nel Biellese offre varie possibilità di scelta.

Agli appassionati di musica sinfonica il Circolo musicale biellese «Ludovico Lessona» propone un concerto dei solisti dell'Orchestra della Radiotelevisione italiana. L'appuntamento è per stasera, alle 21, nell'auditorium di via San Filippo. E' il terzo concerto della stagione in corso.

Alla frazione **Pavignano**, alle 20,30 prenderà l'avvio l'«Autunno pavignanese», organizzato dagli «Amici del villaggio Primavera»: si ballerà fino a tarda notte in un locale appositamente approntato in via Bertamellina.

I pescatori di Cossato e dei comuni vicini che fanno parte dell'Associazione cossatese stasera si raduneranno per la tradizionale cena d'autunno. Il presidente Gianfranco Baulino premierà i «cannisti» che si sono distinti nelle gare svoltesi durante la stagione.

A **Trivero** nel pomeriggio odierno verrà inaugurata una mostra alla quale partecipano con prodotti di particolare pregio circa trenta artigiani della zona. La rassegna, allestita nella sede della Pro loco, rimarrà aperta al pubblico fino al 30 novembre. Domani l'accesso sarà consentito dalle 15 alle 22.

Altre due iniziative nel settore della musica sono in programma per domani. A Cossato la banda musicale, diretta dal maestro Pietro Spadon, in occasione della festa sociale terrà due concerti: alle 9,30 nella piazza del municipio e al termine della messa, un palo d'oro dopo, nella piazza di fronte alla chiesa.

A Biella, anche in questo caso nell'auditorium di via San Filippo, alle 21 il violinista Massimo Marin, nell'ambito della stagione concertistica del Circolo cameristico piemontese, eseguirà composizioni di Bach e Paganini.

A Trivero verrà inaugurata la sede dei donatori di sangue aderenti all'Avis, allestita in locali messi a disposizione dalla famiglia Zegna, che fungeranno anche da centro di raccolta del prezioso elemento. Il raduno è fissato per le 9,30 nei pressi di Ponte Lora.

Al Santuario di San Giovanni di **Andorno**, dalle 10,30 in poi si svolgerà una castagnata alla quale sono invitati gli abitanti del rione San Paolo di Biella. Alle 12 i partecipanti pranzeranno «al sacco» e alle 13,30 avranno inizio i giochi per i bambini. Le castagne saranno distribuite alle 16,30.

La società sportiva Pietro Micca di Biella invita i suoi numerosi soci alla festa annuale, che si svolgerà a **Belgirate**.

p. m.

L'incontro al circolo

Conferenza di Spadolini al «Sociale»

BIELLA — Il senatore Giovanni Spadolini è stato accolto con calore, nel tardo pomeriggio di ieri, dai cittadini biellesi che seguono in particolare la sua opera di scrittore: decine di persone gli si sono strette attorno nella libreria di Vittorio Giovannacci, dove l'ospite ha presentato l'ultimo suo libro.

Successivamente il senatore Spadolini ha tenuto una lezione nell'ambito delle iniziative attuate dalla Università popolare di Biella. Il salone del Circolo sociale era gremito: la conferenza, alla cui organizzazione ha collaborato l'Accademia Biella Cultura, ha richiamato un pubblico insolitamente numeroso. Giovanni Spadolini, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Firenze, ha avvinto l'uditorio parlando sul tema: «L'Italia dei laici, da Giovanni Amendola a Ugo La Malfa», (1925-1980).

Particolarmente cordiale è stata anche l'accoglienza riservata dai repubblicani biellesi al senatore Spadolini nella sua veste di segretario nazionale del pri.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La porno star.
Impero: [illegible] Billy.
Marconi: I quattro dell'Ave Maria.
Odeon: Odio la bicicla.
Sociale: Fico d'India.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I cavalieri dalle lunghe ombre.

CANDELO

Verdi: 007 vivi e lascia morire.

COGGIOLA

Ennia: Gioia morbosa del sesso.
Italia: Ormai non c'è più scampo.
Nadan: La terrazza.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Primavera: Super titi.

CREVACUORE

Aurora: Fuga da Alcatraz.

PRAY

Excelsior: Una notte d'estate (Gioia).

SERRAVALLE

Cerea: Il cannibale.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Riviste con strip.

VARALLO

Teatro Civico: Yuppi du.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.518.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 0 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 86.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.62.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: Via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 58 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Masserano. **Ponzone:** frazione Masserano.

Aperti oggi pomeriggio — Biella: Via Italia 94, via Torino 72, via Ivrea 20, via Ivrea 25 e 52, via Cottaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Polonia, via Trossi, via Rosselli 60. **Cossato:** via Mazzini 5, via 25 Aprile, via Gorsi.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte,** via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.

● **Il Trifone Dialoghi club,** via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Oggi, inaugurazione della mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 dicembre.

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 116
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO..
FAI COME ME!

Anch'io, come Sean Regazzi (quello della foto), ero quasi completamente calvo.
Per questo ho sperimentato di tutto ed ho trovato il metodo per portare dei bei capelli forti, folti e naturali.
È il sistema "TF", brevettato ed attuato con successo (da più di mille clienti) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ricuperato il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di scrollarli e pettinarmeli come un tempo.
Sul mio cranio cresce una nuova vita, senza più complessi e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in tutto il resto.
Se anche tu, come me, soffri dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a tua disposizione.
Con serietà e riservatezza.

arte e tecnica dei capelli veri

Specialista in esami tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

Sabato 15
Caffè Tizzoni
serata con i musicisti del
BIELLA JET CLUB
Piazza Castello 14 Desana
Tel. 0161/318.342

L'oro parla di te. Ogni giorno.

VERCELLI: Rognone, Corso Libertà 142 - **BIELLA:** Dell'Orco, Via Lamarmora 10 - **BORGO D'ALE:** Zannoni, Via Matteotti 19 - **BORGOSESIA:** Rossi, Via XX Settembre 34 - **COSSATO:** Bada, Via Mazzini 24, Monte, Via Marini Libertà 27 - **GATTINARA:** Garbasso, Corso Valsesia 91 - **LIVORNO FERRARIS:** Molinari, Via G. Ferraris 18 - **PONZONE TRIVERO:** Ivaldi, Via Provinciale 175